2016.11.
08
15:02:21
+01'00'

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO XLVII | BARI, 8 NOVEMBRE 2016 | **n. 128**

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1641
Atto di intesa regionale per l'autorizzazione, alla costruzione e all'esercizio della variante agli elettrodotti 150 kV "Carapelle – Foggia Ind.le" e "Foggia – Foggia Ind.le Cd Alenia" per la regolarizzazione dell'interferenza con il futuro ampliamento delle industrie alimentari "Princes Srl" - Interventi nel territorio del Comune di Foggia. 52660

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1642
Atto di intesa regionale, ai sensi della Legge 55 del 9 aprile 2002, per gli interventi di miglioramento della centrale Termoelettrica di Brindisi Sud "Federico II" mediante adeguamento depositi rifiuti, miglioramento impianto di trattamento spurghi desolforatore e adeguamento del sistema di scarico carbone da camion. Progetto presentato dalla società Enel Produzione SpA.. 52663

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1643
PRESA D'ATTO della partecipazione della Regione Puglia al Progetto ''ERA-NET ON ADVANCED MANUFACTURING TECHNOLOGIES" - Acronimo " MANUNET III" – Bando "H2020-NMBP-2016-2017 - CALL FOR NANOTECHNOLOGIES, ADVANCED MATERIALS, BIOTECHNOLOGY AND PRODUCTION del Programma Quadro HORIZON 2020, tipo di azione ERA-NET-Cofund - Variazione al bilancio di previsione bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018.. 52665

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1644
POR PUGLIA. Asse I "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione" – Azione 1.4 "Interventi di promozione di nuovi mercati per l'innovazione" ed Azione 1.6 "Interventi per il rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento". Approvazione schemi di Avviso Pubblico. Variazione al bilancio.. 52685

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1646
Interventi di prevenzione del rischio sismico di cui all'art. 2 comma 1 lett. c) dell'Ordinanza del Capo di Dipartimento Protezione Civile n. 293/2015 – Annualità 2014. Approvazione della graduatoria relativa agli edifici strategici e della graduatoria relativa agli edifici scolastici.. 52791

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1647
D.Lgs. n. 118/2011 art. 51, comma 2, lett. G) - Variazione del Bilancio di previsione e bilancio gestionale 2016/2018 mediante prelevamento della somma di € 8.263,31 dal cap. 1110045 Fondo dei Residui Passivi Perenti e riassegnazione sul cap. 512020 per la liquidazione di incentivo per i lavori di: - ristrutturazione e di adeguamento del Porto di Monopoli – Programma INTERREG II Albania.. 52814

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1648
D.Lgs. n. 118/2011 art. 51, comma 2, lett. G) - Variazione del Bilancio di previsione e bilancio gestionale 2016/2018 mediante prelevamento della somma di € 4.176,12 dal cap. 1110045 Fondo dei Residui Passivi Perenti e riassegnazione sul cap.512020 per la liquidazione rate di saldo ed incentivi per i lavori di: - servizio di pulizia delle aree del porto di Vieste eserc. 2009 – servizi.. 52818

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1649
Autorizzazione dello spazio finanziario per € 35.000,00 al capitolo 553034 in termini di pareggio di bilancio di cui ai commi 709 e segg. dell'art. 1 della L. 208/2015 in materia di mobilità ciclistica e servizi.. 52823

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1650
POR PUGLIA 2014-2020. Asse VI. Azione 6.3. Variazione al bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018 ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii in materia di Servizio Idrico Integrato. 52826

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1651
FSC 2007/2013 - DGR n. 2787/2012 e n. 1133/2015 - APQ Rafforzato "Settore Idrico-Depurazione della Acque" - Del. CIPE n. 62/2011, n. 60/2012, n. 79/2012 e n. 87/2012. Approvazione proposta di rimodulazione delle risorse.. 52837

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1653
Variazione al Bilancio di previsione 2016, ed al Bilancio Pluriennale 2016-2018, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159/2016, ai sensi dell'art. 51 co.2 D.Lgs.118/2011. Iscrizione a bilancio del contributo di cui all'art. 1 co. 947 della l. n. 208/2015 per l'assistenza agli alunni con disabilità.. 52846

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1654
Decreto del Ministero della Salute del 25 novembre 2015. Approvazione del piano regionale di selezione genetica per la resistenza alla scrapie classica negli ovini. Integrazione DGR N.928 del 13/05/2013 "Piano Regionale dei Controlli Ufficiali (PRC) in materia di sicurezza alimentare per gli anni 2013-2014 e recepimento Accordi e Intese Stato-Regioni in materia di sicurezza alimentare".. 52851

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1655
Recepimento Intese, ai sensi dell'articolo 8,comma 6, della legge 5 giugno 2003, n, 131, in materia di Sicurezza Alimentare: "Linee guida relative all'applicazione del Regolamento (CE) n. 2073/2005 e successive modifiche ed integrazioni sui criteri microbiologici applicabili agli alimenti" e "Linee guida in materia di igiene dei prodotti della pesca".. 52870

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1656
Accordo interregionale finalizzato all'aggiudicazione dell'appalto interregionale per il servizio relativo al ritiro, trasferimento nello stabilimento di lavorazione, trasformazione del plasma prodotto dalle strutture trasfusionali e produzione, stoccaggio e consegna di farmaci plasmaderivati. – Recepimento.. 52873

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1657
Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'articolo 6, c.1, lettera b), della legge 21 ottobre 2005, n. 219, concernente la "Revisione e aggiornamento dell'Accordo Stato Regioni 20 marzo 2008 (Rep. Atti 115/CSR), relativo alla stipula di convenzioni tra Regioni, Province autonome e Associazioni e Federazioni di donatori di sangue" – Recepimento.. 52892

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1658
Individuazione delle prestazioni di specialistica ambulatoriale chirurgica ed odontoiatrica di cui all'art. 5, comma 1, lett. a), punti 2.1 e 2.2 della L.R. 8/2004 s.m.i. – Scioglimento Gruppo di Lavoro costituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1227 del 12/6/2012. Incarico di studio all'Ares Puglia. 52920

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1659
Approvazione Linee Guida "Interruzione Volontaria di Gravidanza (IVG) Mediante Mifepristone (Ru 486) e Misoprostolo". Modifica e integrazione della deliberazione di Giunta regionale n. 1009 del 28/05/2013. 52924

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1661
Piano di Azione e Coesione approvato con Decisione C(2016)1417 del 3/03/2016: Implementazione dei servizi pubblici per il lavoro e variazione al bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018 ai sensi del d. lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.. 52945

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1667
Regolamento Regionale 8 luglio 2016, n. 9 "Rete assistenziale territoriale sanitaria e sociosanitaria per i Disturbi dello Spettro Autistico. Definizione del fabbisogno e dei requisiti organizzativi, tecnologici e strutturali". Disposizioni attuative.. 52953

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 novembre 2016, n. 1676
Linee di indirizzo di dimensionamento della rete scolastica e di programmazione dell'offerta formativa 2017-2018.. 52957

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 novembre 2016, n. 1682
Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 4 Agosto 2016 di individuazione dei territori delle Aree di Crisi Industriale non complessa ammessi alle agevolazioni di cui alla Legge 15 Maggio 1989 N°181. Approvazione dell'elenco dei territori della Regione Puglia.. 53000

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1641

Atto di intesa regionale per l'autorizzazione, alla costruzione e all'esercizio della variante agli elettrodotti 150 kV "Carapelle – Foggia Ind.le" e "Foggia – Foggia Ind.le Cd Alenia" per la regolarizzazione dell'interferenza con il futuro ampliamento delle industrie alimentari "Princes Srl" - Interventi nel territorio del Comune di Foggia.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- la Società TERNA SpA — Rete Elettrica Nazionale, con nota prot. TERNARETISRL/P20140000064 del 10/04/2014, presentava al Ministero dello Sviluppo Economico — Direzione Generale per il Mercato Elettrico, le Rinnovabili, l'Efficienza Energetica e il Nucleare ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare — Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, istanza per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio, con dichiarazione di inamovibilità, della variante agli elettrodotti 150 kV "Carapelle — Foggia Ind.le" e "Foggia — Foggia Ind.le Cd Alenia" per la regolarizzazione dell'interferenza con il futuro ampliamento industrie alimentari "Princes Srl". La società ha precisato che l'esecuzione del progetto in questione interessa esclusivamente il territorio della Regione Puglia — Comune di Foggia; in particolare, l'opera, con Tensione 150 kV — Frequenza 50 Hz — Intensità di corrente 870 A, consiste nella realizzazione di una variante al tracciato dei due raccordi 150 kV di cui in oggetto per una lunghezza totale di circa 2 Km. Tale variante sarà realizzata mediante l'inserimento di n. 9 sostegni complessivi, di cui n. 4 per l'elettrodotto "Foggia — Foggia Ind.le" e n. 5 per l'elettrodotto "Carapelle — Foggia Ind.le"; dette opere non interessano zone vincolate né sono da assoggettare alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale o di Verifica di Assoggettabilità a VIA.
- il Ministero dello Sviluppo Economico — Direzione Generale per il Mercato Elettrico, le Rinnovabili e l'Efficienza Energetica, il Nucleare, con nota prot. n. 9454 del 15/05/2014, comunicava l'avvio del procedimento, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. n. 241/1990;
- la Società TERNA Rete Italia SpA, con nota prot. TERNARETISRL/P20140000123 del 03/07/2014, trasmetteva agli Enti copia della documentazione progettuale ai fini dell'espressione del relativo parere di competenza;
- il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti — Dipartimento per le Infrastrutture, gli Affari Generali ed il Personale — Direzione Generale per Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali, con note prott. n. 6061 del 29/07/2014 e n. 8338 del 30/10/2015, richiedeva alla Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio di compiere le necessarie verifiche finalizzate all'accertamento della conformità dell'intervento alle prescrizioni dei piani urbanistici ed edilizi vigenti nel Comune interessato rispetto all'opera proposta;
- la Regione Puglia — Sezione Assetto del Territorio — Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, con nota prot. n. 11219 del 24/11/2015, evidenziando che nell'area interessata dalla variante agli elettrodotti esistenti non sono presenti vincoli o limitazioni derivanti dal PPTR, riteneva di poter esprimere parere di compatibilità paesaggistica favorevole, ai sensi di quanto disciplinato dalla DGR n. 2563/2010;
- la Regione Puglia — Sezione Energie Rinnovabili, Reti ed Efficienza Energetica, con nota prot. n. 4995 del 03/12/2015, richiedeva alla Regione Puglia — Sezione Ecologia, l'espressione del parere di competenza ai fini della predisposizione dell'Atto di intesa;

- la Regione Puglia — Sezione Urbanistica — Servizio Programmazione Negoziata e Rigenerazione Urbana, con nota prot. n. 809 del 02/02/2016, puntualizzava che, per gli aspetti urbanistici, le opere in oggetto non interferiscono con ipotesi di pianificazione territoriale regionale e/o sovraordinata, ritenendo, pertanto, le stesse ammissibili sotto il profilo urbanistico; si faceva notare, inoltre, che le eventuali varianti urbanistiche connesse al progetto in questione risultano di esclusiva competenza del Comune di Foggia, ai sensi della vigente legislazione regionale in materia (LL. RR. n. 13/2001 e n. 3/2005);
- la Regione — Sezione Ecologia, con nota prot. n. 2993 del 09/03/2016, evidenziava che, con riferimento agli aspetti vincolistici ed ai sistemi di tutela ambientale, non si segnalano vincoli né vicinanze critiche tra le opere di progetto ed ambiti né estesi né puntuali di tutela ambientale ed ecologica, esprimendo, pertanto, parere favorevole alla realizzazione dell'intervento in questione;
- il Ministero dello Sviluppo Economico — Direzione Generale per il Mercato Elettrico, le Rinnovabili e l'Efficienza Energetica, il Nucleare — Divisione IV — Infrastrutture e Sistemi di Rete convocava, con nota prot. n. 16184 del 13/06/2016, una riunione della Conferenza di Servizi per il giorno 07/07/2016;
- il Ministero dello Sviluppo Economico — Direzione Generale per il Mercato Elettrico, le Rinnovabili e l'Efficienza Energetica, il Nucleare — Divisione IV — Infrastrutture e Sistemi di Rete, con nota prot. n. 18934 dell'11/07/2016, trasmetteva il resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi del 17/07/2016 e, contestualmente, chiedeva alla Regione Puglia il rilascio dell'intesa di cui al D.L. n 239/2003, in considerazione della positiva conclusione dei lavori della Conferenza di Servizi.

Viste:

la Legge Costituzionale 18/10/2001,n.3 "Modifiche al Titolo V parte II della Costituzione";

l'art. 1sexies del Decreto Legge 29/08/2003, n.239, recante disposizioni urgenti per la sicurezza e lo sviluppo del sistema energetico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica, convertito nella legge 27/10/2003, n.290, come modificato dall'art.1, comma 26 della Legge 23/08/2004,n.239, per cui la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad un'Autorizzazione Unica, rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico e previa intesa con la Regione o le Regioni interessate;

la Legge 23/08/2004, n.239 di riordino del settore energetico, nonché di delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;

la Delibera di Giunta Regionale n. 2563 del 23/11/2010 "Disciplina degli atti di intesa della Regione Puglia nell'ambito del procedimento di Autorizzazione coordinati dal Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi dell'art. 1sexies del Decreto Legge 29/08/2003, n.239, convertito con modificazioni dalla Legge n. 290/2003 e s.m.i., per la costruzione ed l'esercizio di elettrodotti ed altri interventi sulla Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale", la quale prevede che, al fine di istruire l'atto di intesa la Sezione Energie Rinnovabili, Reti edEfficienza Energetica acquisisce i pareri di compatibilità ambientale e paesaggistica attraverso la:
- Sezione Ecologia - Servizio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS;
- Sezione Assetto del Territorio - Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica

Tutto ciò premesso

- si propone alla Giunta Regionale di esprimere l'intesa,di cui all'art.1sexies del Decreto Legge 29/08/2003, n.239 convertito nella Legge 27/10/2003, n.290 ed infine modificato dalla Legge 23/08/2004, n. 239, al fine del rilascio della Autorizzazione Unica da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prevista dalle stesse disposizioni, relativa

all'istanza presentata Società TERNASpA—Rete Elettrica Nazionale ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio della variante agli elettrodotti 150 kV "Carapelle — Foggia Ind.le" e "Foggia — Foggia Ind.leCd Alenia" della lunghezza di circa 2 Km per la regolarizzazione dell'interferenza con il futuro ampliamento delle industrie alimentari "PrincesSrl";

COPERTURA FINANZIARIA

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi della L.R. 7/97 art 4 comma 4 lettera K

la relatrice, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico;
vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento;
a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di esprimere l'intesa, di cui all'art. 1sexies del Decreto Legge 29/08/2003, n. 239 convertito nella Legge 27/10/2003, n. 290 ed infine modificato dalla Legge 23/08/2004, n. 239, al fine del rilascio dell'Autorizzazione Unica da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prevista dalle stesse disposizioni, relativa all'istanza presentata dalla Società TERNA SpA — Rete Elettrica Nazionale ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio della variante agli elettrodotti 150 kV "Carapelle — Foggia Ind.le" e "Foggia — Foggia Ind.le Cd Alenia" della lunghezza di circa 2 Km per la regolarizzazione dell'interferenza con il futuro ampliamento delle industrie alimentari "Princes Srl";

2. di subordinare il procedimento autorizzativo dell'opera da realizzare, coordinato dal Ministero dello Sviluppo Economico, e relativo all'istanza presentata dalla Società TERNA SpA - Rete Elettrica Nazionale, alle risultanze della Conferenza di Servizi finale, acquisiti tutti i pareri necessari;

3. di trasmettere copia del presente provvedimento al Ministero dello Sviluppo Economico per i successivi adempimenti di competenza nonché, per opportuna conoscenza, al Comune interessato ed alla Società TERNA SpA - Rete Elettrica Nazionale - Viale Egidio Galbani n. 70 - 00156 Roma;

4. di pubblicare il presente atto, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1642

Atto di intesa regionale, ai sensi della Legge 55 del 9 aprile 2002, per gli interventi di miglioramento della centrale Termoelettrica di Brindisi Sud "Federico II" mediante adeguamento depositi rifiuti, miglioramento impianto di trattamento spurghi desolforatore e adeguamento del sistema di scarico carbone da camion. Progetto presentato dalla società Enel Produzione SpA.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Infrastrutture energetiche e digitali, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- Con nota prot. n. AOO_169_0001833 del 06/05/2014 il Servizio rischio industriale ha inviato una nota al Servizio Energie Rinnovabili,Reti ed Efficienza Energetica con la quale trasmetteva, in allegato, la nota di convocazione della conferenza di servizi indetta dal Ministero dello Sviluppo Economico — Dipartimento per l'energia, Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica, ex Divisione il — produzione elettrica avente ad oggetto:

• Intervento di adeguamento deposito rifiuti per la centrale termoelettrica di Brindisi Sud "Federico II";
• Interventi di miglioramento per l'impianto di trattamento spurghi desolforatore e di adeguamento del sistema di scarico carbone da camion per la centrale termoelettrica di Brindisi Sud "Federico II".

Nella nota il Servizio Rischi Industriale asseriva, di garantire al Ministero dell'Ambiente il parere di competenza della Regione Puglia nel procedimento di aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, demandando al Servizio Energie Rinnovabili, Reti ed Efficienza Energetica i successivi adempimenti affinché sia assicurata l'intesa da parte della Regione Puglia.

- Con nota prot. n. 2873 del 13/05/2014 il Servizio Energie Rinnovabili, Reti ed Efficienza Energetica, riscontrando la nota del Servizio Rischio Industriale, precisando che lo stesso è deputato alla predisposizione dell'intesa di competenza della Giunta Regionale esclusivamente nell'ambito dei procedimenti di Autorizzazione coordinati dal ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi dell'articolo 1 — sexies del D.L. n. 239/2003, convertito con modificazioni dalla L. n. 290/2003 e s.m.i., relativi alla costruzione ed esercizio di elettrodotti ed altri interventi sulla rete elettrica di trasmissione nazionale.

- Con nota del 24/06/2014 prot. n. 0012384 il Ministero dello Sviluppo Economico — Dipartimento per l'energia, Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica, ex Divisione II — produzione elettrica ha inviato alla Regione Puglia, nota di convocazione della riunione di Conferenza di Servizi in sede conclusiva per il progetto avente ad oggetto interventi di miglioramento della centrale Termoelettrica di Brindisi Sud "Federico II" mediante adeguamento depositi rifiuti, miglioramento impianto di trattamento spurghi desolforatore e adeguamento del sistema di scarico carbone da camion.

- Con nota prot. n. 0013305 del 07/07/2014 il Ministero dello Sviluppo Economico — Dipartimento per l'energia, Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica, ex Divisione Il — produzione elettrica comunicando la conclusione positiva della Conferenza di Servizi, ha invitato la Regione Puglia a provvedere al rilascio dell'intesa dovuta ex lege 55/2002.

- Non sono stati comunicati motivi ostativi competenti per le materie e la normativa in cui si inseriscono gli interventi progettati da Enel Produzione SpA. Allo stato, in mancanza di contributi tecnici di merito da parte delle strutture regionali competenti per la tipologia degli interventi progettati da Enel Produzione Spa e vista la conclusione positiva della Conferenza di Servizi da parte del Ministero dello Sviluppo Economico si propone alla Giunta Regionale di rilasciare positivamente l'Intesa

Vista:

la Legge n. 55 del 9 aprile 2002 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 febbraio 2002, n. 7, recante misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale";

il comma 30 dell'art. 27 della legge 23 luglio 2009, n.99 che ha modificato la legge n. 55/2002, prevedendo alla disposizione originaria dell'art. 1 comma 2 che "l'eventuale rifiuto regionale dell'intesa deve essere espresso con provvedimento motivato, che deve specificatamente tenere conto delle risultanze dell'istruttoria ed esporre in modo chiaro e dettagliato le ragioni del dissenso dalla proposta ministeriale di intesa"

Tutto ciò premesso

Si propone alla Giunta regionale di esprimere l'intesa,

COPERTURA FINANZIARIA

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi della L.R. 7/97 art 4 comma 4 lettera K

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale,

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico,
- Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del competente Direttore di Dipartimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1) di esprimere l'intesa, ai sensi della Legge 55 del 9 aprile 2002 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 febbraio 2002, n. 7, recante "misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale" per gli interventi di miglioramento della centrale Termoelettrica di Brindisi Sud "Federico II" mediante adeguamento depositi rifiuti, miglioramento impianto di trattamento spurghi desolforatore e adeguamento del sistema di scarico carbone da camion.

2) di trasmettere copia del presente provvedimento al Ministero dello Sviluppo Economico — Dipartimento per l'energia, Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica, ex Divisione II — produzione elettrica per i successivi adempimenti di competenza alla Società Enel Produzione SpA viale Regina Margherita, 125 - 00198 Roma;

3) di pubblicare il presente atto, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1643

PRESA D'ATTO della partecipazione della Regione Puglia al Progetto ''ERA-NET ON ADVANCED MANUFACTURING TECHNOLOGIES" - Acronimo " MANUNET III" – Bando "H2020-NMBP-2016-2017 - CALL FOR NANOTECHNOLOGIES, ADVANCED MATERIALS, BIOTECHNOLOGY AND PRODUCTION del Programma Quadro HORIZON 2020, tipo di azione ERA-NET-Cofund - Variazione al bilancio di previsione bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018.

L' Assessore allo Sviluppo Economico, Avv. Loredana Capone, sulla base della relazione istruttoria espletata e confermata dalla Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale, riferisce quanto segue:

Premessa

Il bando **"H2020-NMBP-2016-2017-** CALL FOR NANOTECHNOLOGIES, ADVANCED MATERIALS, BIOTECHNOLOGY AND PRODUCTION del Programma Quadro **HORIZON 2020**, pubblicato il 14 ottobre 2015 e con scadenza 21 gennaio 2016 mira al finanziamento di Azioni di coordinamento e di supporto per un Budget della UE di 30 Milioni di euro nell'ambito dell'azione **ERA-NET-Cofund**.

Il bando fornisce sostegno a partenariati pubblico-pubblico per la costituzione di strutture di networking, preparazione, progettazione, realizzazione ed coordinamento di attività congiunte, in particolare di bandi congiunti internazionali.

L'attività principale consiste nell'implementazione di un primo bando congiunto obbligatorio fra paesi/regioni partecipanti, che finanzieranno progetti transanzionali di ricerca, e di altri eventuali bandi addizionali.

Nell'ambito del suddetto Bando la Regione Puglia è stata inviata a partecipare alla proposta di progetto **"ERA-NET ON ADVANCED MANUFACTURING TECHNOLOGIES"** - Acronimo "**MANUNET III**".

La Commissione Europea ha approvato il progetto ed ha avviato la fase di negoziazione dello stesso finalizzata alla sottoscrizione degli atti necessari e alla definizione dettagliata dei contenuti finanziari connessi.

Il progetto Manunet III

Nello schema ERA-NET, autorità nazionali e regionali identificano programmi di ricerca che vorrebbero coordinare o lanciare insieme. I partecipanti in queste azioni sono per questo i 'proprietari' dei programmi *(di regola ministeri o autorità regionali che definiscono programmi di ricerca)* o 'managers' di programmi *(come consigli di ricerca o altre agenzie che finanziano ricerca e gestiscono programmi di ricerca).*

Il meccanismo Era-Net prevede che, una volta definite le priorità su cui concentrare le attività di ricerca, si emanino alcune *call* congiunte *(joint calls),* con le risorse messe a disposizione dai partners progettuali, a beneficio di soggetti presenti nei rispettivi territori o in funzione di attrazione di investimenti nel settore della ricerca.

L'**obiettivo principale** di MANUNET III è quello di aumentare la competitività delle PMI nel settore manifatturiero a livello europeo e mondiale, coordinando gli sforzi e gli investimenti per ricerca, sviluppo e innovazione nel campo della Manifattura Avanzata, che i Paesi e le Regioni dell'Unione Europea realizzano attraverso i loro Programmi di Finanziamento.

Beneficiari finali del progetto sono, oltre che gli stessi territori dei paesi partner, le piccole e medie imprese, che potranno partecipare ai bandi internazionali che avranno uno speciale focus sulle aree-chiave di nuovi processi produttivi, sistemi di produzione adattativi e tecnologie per la fabbrica del futuro.

Il progetto intende inoltre rafforzare la coesione territoriale attraverso una rete di collaborazione estesa. Il consorzio, costituito da 10 Stati membri, 3 paesi associati e 1 Paese Terzo, intende rispondere alla crisi economica attuale favorendo la **ricerca transnazionale, l'innovazione e l'imprenditorialità nel settore industriale**, in particolare nelle piccole e medie imprese, che sono la spina dorsale dell'economia europea.

Il consorzio costituitosi è all'altezza di offrire un sistema di sostegno complementare in tutti i campi della produzione avanzata che coprono l'intera catena dell'innovazione: dai concetti di tecnologia e ingegneria basata sulla conoscenza allo sviluppo di dimostratori, dispositivi e attrezzature.

Per la Regione Puglia, quindi, il progetto costituisce il presupposto per una verifica continua della sua specializzazione intelligente, in particolare nell'area prioritaria identificata nella sua S3 "Manifattura sostenibile", ed un'occasione per rafforzare le capacità competitive del sistema produttivo, facilitando la creazione di reti lunghe di connessione per stimolare la circolazione dei saperi anche oltre la dimensione territoriale.

Attraverso questo approccio strategico e integrato per l'innovazione nel settore manifatturiero avanzato di MANUNET III la Regione Puglia potrà massimizzare il potenziale di ricerca e innovazione regionale a livello europeo e nazionale.

Si tratta, in questo caso, della opportunità di valorizzare e realizzare le sinergie previste dal Programma Operativo Fesr-Fse Puglia 2014-2020.

I partners

Il Progetto **MANUNET III** sarà coordinato dall' Agenda Vasca de la Innovacion. I partners sono i seguenti 27:

	Ente	Paese
1	Agencia Vasca de la Innovación-Berrikuntzaren Euskal Agentzia	ES
2	Regional government of lower Austria	AT
3	Service public de Wallonie	BE
4	Karlsruher institut fuer technologie	GR
5	Agencia per a la competitivitat de la empresa	ES
6	Agencia de innovación y financiación empresarial de Castilla y León	ES
7	Centro para el Desarrollo Tecnológico Industrial	ES
8	Comunidad Foral de Navarra - Gobierno de Navarra	ES
9	Consejería de Desarrollo Económico y Competitividad- Eusko Jaurlaritza-Gobierno Vasco	ES
10	Instituto de Desarrollo Económico del Principado de Asturias	ES
11	Région Hauts-de-France	FR
12	MATIMOP, Israeli Industry Center for Research & Development	IL
13	Finpiemonte S.p.A	IT
14	Ministero dell'Istruzione, dell'Universita' e della Ricerca	IT
15	Regione Lombardia	IT
16	Regione Puglia	IT
17	Regione Toscana	IT
18	Luxinnovation gie	LU
19	Stichting Materials Innovation Institute	NL
20	Noord-Brabant Provincie	NL
21	Ontwikkelingsmaatschappij Oost Nederland nv	NL
22	Gelderland	NL
23	Provincie Overijssel	NL
24	Norges Forskningsrad	NO
25	Unitatea Executiva pentru Finantarea Invatamantului Superior, a Cercetarii, Dezvoltarii si Inovarii	RO
26	Foundation for Assistance to Small Innovative Enterprises	RU
27	Turkiye Bilimsel ve Teknolojik Arastirma Kurumu	TR

Durata e risorse

La durata del progetto è di 60 mesi.

Il **contributo comunitario** consiste nel finanziamento delle azioni preparatorie al lancio delle call e al finanziamento del segretariato della Era-net.

Ciascun partner, invece, dovrà contribuire con risorse finanziarie proprie all'attivazione della prima call congiunta, obbligatoria, e delle eventuali ulteriori quattro successive.

In data 14/04/2016 la Commissione Europea — Direzione Generale Ricerca e Innovazione — Direzione Tecnologie industriali — Materiale Avanzati e Nanotecnologie, ha valutato positivamente il progetto e invitato a preparare la documentazione propedeutica alla sottoscrizione del Contratto di Progetto.

In data 12 settembre 2016 la Commissione Europea e il Coordinatore del Progetto, Agenzia INNOBASQUE (Spagna),. hanno sottoscritto il Contratto 721267 — MANUNET III, che prevede per la Regione Puglia un Budget totale, coperto al 100% della Commissione, di € 59.812,50.

La **Regione Puglia** potrà· attivare e finanziare la/le call attivando l'Azione 1.6 dell'Obiettivo Tematico 1 del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020.

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articolie 2 della L. 42/2009;

RILEVATO che l'art. 51, comma 2, lettera a) del D.Lgs. n. 118, come integrato dal D.Lgs. n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente all'istituzione di nuove tipologie di bilancio per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese;

VISTA la legge regionale del L.R. 15 febbraio 2016, n. 2 "Bilancio previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2012018.";

VISTA la D.G.R. n. 159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016 — 2018.

Considerato quanto fin qui esposto, l'Assessore propone alla Giunta Regionale:

- di approvare la partecipazione della Regione Puglia al progetto **"MANUNET III"** (ERA-NET ON ADVANCED MANUFACTURING TECHNOLOGIES)
- di delegare il dirigente della Sezione Ricerca Innovazione e Capacità istituzionale alla sottoscrizione di tutti gli atti necessari a perfezionare la partecipazione regionale al progetto, affidando allo stesso il compito di garantire tutte le attività e gli atti connessi alla sua attuazione;
- di procedere alla variazione del Bilancio di Previsione esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018 con l'istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa;

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale in base all'art.4, comma 4, lettera k della L.R. n.7/97.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Apportare la VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51, comma 2, lettera a) del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

BILANCIO VINCOLATO

- **Parte I^ - Entrata**

Istituzione dei seguenti capitoli di entrata di parte corrente:

CNI 2032356 "trasferimenti correnti dal Coordinatore di Progetto Agencia Vasca de la Innovacion (Spagna) — per conto della Commissione Europea — relativi al Progetto MANUNET III — Era-net cofund."

Esigibilità secondo il seguente prospetto:

Esercizio finanziario 2016	+ 7.000,00
Esercizio finanziario 2017	+ 11.335,37
Esercizio finanziario 2018	+ 11.335,37
Esercizio finanziario 2019	+ 11.335,37
Esercizio finanziario 2020	+ 11.335,39
Esercizio finanziario 2021	+ 7.471,00

C.R.A: 62- Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro
05 -Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale;

Codifica piano dei conti finanziario: E.2.01.05.01.999

SIOPE 2212 - Entrate non destinate al finanziamento di spese di investimento, erogate da Istituzioni estere diverse dall'Unione europea (in assenza di controprestazione da parte della Regione/Provinca autonoma).

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitori certi: Coordinatore del Progetto, Agencia Vasca de la Innovacion (Spagna) per conto della Commissione Europea.

Titolo giuridico : Comunicazione Ares(2016) 1771725 del 14/04/2016, con la quale la Commissione Europea ha approvato il Progetto MANUNET III, e contratto 721267 del 12/09/2016 sottoscritto da Commissione Europea e Coordinatore di Progetto.

All'accertamento dell'entrata si provvederà con specifico atto della Dirigente della Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale ai sensi di quanto previsto al punto 3.6, lett. C) del "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" di cui all'Allegato 4/2 al D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. concernente i "contributi a rendicontazione".

- **Parte II^ – Spesa**

Istituzione dei seguenti capitoli di spesa di parte corrente:

CNI 1902010 "Progetto MANUNET III — Era-net cofund. Spese per indennità di missione e trasferta"

C.R.A: 62- Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro
05 -Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale;

Missione, Programma, Titolo: 19.2.1

Codifica piano dei conti finanziario: U.1.03.02.02

Capitolo di spesa	Missione, Programma, Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario	variazione	Esercizio Finanziario	Totale variazione competenza e cassa	Totale variazione competenza
CNI	**19.2.1**	**U.1.03.02.02**	**+ 2.000,00**	**2016**	**+ 2.000,00**	
CNI	**19.2.1**	**U.1.03.02.02**	**+ 2.000,00**	**2017**		**+ 2.000,00**
CNI	**19.2.1**	**U.1.03.02.02**	**+ 2.000,00**	**2018**		**+ 2.000,00**
CNI	**19.2.1**	**U.1.03.02.02**	**+ 2.000,00**	**2019**		**+ 2.000,00**
CNI	**19.2.1**	**U.1.03.02.02**	**+ 2.000,00**	**2020**		**+ 2.000,00**
						TOTALE € 10.000,00

CNI 1902011 “Progetto MANUNET III — Era-net cofund. Spese per altri servizi diversi”

C.R.A: 62- Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro
05 -Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale;
Missione, Programma, Titolo: 19.2.1
Codifica piano dei conti finanziario: U.1.03.02.99

Capitolo di spesa	Missione, Programma, Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario	variazione	Esercizio Finanziario	Totale variazione competenza e cassa	Totale variazione competenza
CNI	**19.2.1**	**U.1.03.02.99**	**+ 5.000,00**	**2016**	**+ 5.000,00**	
CNI	**19.2.1**	**U.1.03.02.99**	**+ 9.335,37**	**2017**		**+ 9.335,37**
CNI	**19.2.1**	**U.1.03.02.99**	**+ 9.335,37**	**2018**		**+ 9.335,37**
CNI	**19.2.1**	**U.1.03.02.99**	**+ 9.335,37**	**2019**		**+ 9.335,37**
CNI	**19.2.1**	**U.1.03.02.99**	**+ 9.335,39**	**2020**		**+ 9.335,39**
CNI	**19.2.1**	**U.1.03.02.99**	**+ 7.471,00**	**2021**		**+ 7.471,00**
						TOTALE € 49.812,50

LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione istruttoria e la conseguente proposta dell’Assessore allo Sviluppo economico;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento, che attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi ai sensi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto esposto in premessa, parte integrante del presente provvedimento;

- di fare propria la relazione dell’assessore proponente che qui si intende integralmente riportata;

- di approvare la partecipazione della Regione Puglia al progetto “MANUNET III” (ERA-NET ON ADVANCED MANUFACTURING TECHNOLOGIES)

- di apportare la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018, al Documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell’art. 51 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione “copertura finanziaria”;

- di approvare l’Allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio parte integrante della presente deliberazione;

- di delegare il dirigente della Sezione Ricerca Innovazione e Capacità istituzionale, alla sottoscrizione di tutti gli atti necessari a perfezionare la partecipazione regionale al progetto, affidando allo stesso il compito di garantire tutte le attività e gli atti connessi alla sua attuazione;

- di incaricare il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all’art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all’approvazione della presente deliberazione;

- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 42 comma 7 della L.R. n. 28/01 e successive modifiche e integrazioni.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del RII/DEL/2016/00000

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
MISSIONE		*19*	*Relazioni Internazionali*					
Programma		2	Cooperazione Territoriale					
Titolo		1	Spese correnti					
				residui presunti	0,00			
				previsione di competenza	0,00	7.000,00		
				previsione di cassa	0,00	7.000,00		
Totale Programma		2	Cooperazione Territoriale	residui presunti	0,00			
				previsione di competenza	0,00	7.000,00		
				previsione di cassa	0,00	7.000,00		
TOTALE MISSIONE		19	*Relazioni Internazionali*	residui presunti	0,00			
				previsione di competenza	0,00	7.000,00		
				previsione di cassa	0,00	7.000,00		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				residui presunti	0,00			
				previsione di competenza	0,00	7.000,00		
				previsione di cassa	0,00	7.000,00		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				residui presunti	0,00			
				previsione di competenza	0,00	7.000,00		
				previsione di cassa	0,00	7.000,00		

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
TITOLO		2	trasferimenti correnti dall'Unione Europea					
Tipologia		105	Altri trasferimenti correnti	residui presunti				
				previsione di competenza		7.000,00		
				previsione di cassa		7.000,00		
TOTALE TITOLO		2	trasferimenti correnti dall'Unione Europea	residui presunti				
				previsione di competenza		7.000,00		
				previsione di cassa		7.000,00		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA				residui presunti				
				previsione di competenza		7.000,00		
				previsione di cassa		7.000,00		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE				residui presunti				
				previsione di competenza		7.000,00		
				previsione di cassa		7.000,00		

LA DIRIGENTE DELLA SEZIONE RICERCA INNOVAZIONE E CAPACITA' ISTITUZIONALE
Responsabile della spesa
Adriana Agrimi

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del RII/DEL/2016/00000

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
MISSIONE		19	*Relazioni Internazionali*					
Programma		2	Cooperazione Territoriale					
Titolo		1	Spese correnti					
				residui presunti	0,00			
				previsione di competenza	0,00	11.335,37		11.335,37
				previsione di cassa	0,00			
Totale Programma		2	Cooperazione Territoriale	residui presunti	0,00			
				previsione di competenza	0,00	11.335,37		11.335,37
				previsione di cassa	0,00			
TOTALE MISSIONE		19	*Relazioni Internazionali*	residui presunti	0,00			
				previsione di competenza	0,00	11.335,37		11.335,37
				previsione di cassa	0,00			
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				residui presunti	0,00			
				previsione di competenza	0,00	11.335,37		11.335,37
				previsione di cassa	0,00			
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				residui presunti	0,00			
				previsione di competenza	0,00	11.335,37		11.335,37
				previsione di cassa	0,00			

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
TITOLO		2	trasferimenti correnti dall'Unione Europea					
Tipologia		105	Altri trasferimenti correnti	residui presunti				
				previsione di competenza		11.335,37		11.335,37
				previsione di cassa				
				residui presunti				
TOTALE TITOLO		2	trasferimenti correnti dall'Unione Europea	previsione di competenza		11.335,37		11.335,37
				previsione di cassa				
				residui presunti				
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA				previsione di competenza		11.335,37		11.335,37
				previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE				residui presunti				
				previsione di competenza		11.335,37		11.335,37
				previsione di cassa				

LA DIRIGENTE DELLA SEZIONE RICERCA INNOVAZIONE E CAPACITA' ISTITUZIONALE
Responsabile della spesa
Adriana Agrimi

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del RII/DEL/2016/00000

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
MISSIONE		*19*	*Relazioni Internazionali*					
Programma		2	Cooperazione Territoriale					
Titolo		1	Spese correnti					
				residui presunti	0,00			
				previsione di competenza	0,00	11.335,37		11.335,37
				previsione di cassa	0,00			
Totale Programma		2	Cooperazione Territoriale	residui presunti	0,00			
				previsione di competenza	0,00	11.335,37		11.335,37
				previsione di cassa	0,00			
TOTALE MISSIONE		19	*Relazioni Internazionali*	residui presunti	0,00			
				previsione di competenza	0,00	11.335,37		11.335,37
				previsione di cassa	0,00			
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				residui presunti	0,00			
				previsione di competenza	0,00	11.335,37		11.335,37
				previsione di cassa	0,00			
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				residui presunti	0,00			
				previsione di competenza	0,00	11.335,37		11.335,37
				previsione di cassa	0,00			

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
TITOLO		2	trasferimenti correnti dall'Unione Europea					
Tipologia		105	Altri trasferimenti correnti	residui presunti				
				previsione di competenza		11.335,37		11.335,37
				previsione di cassa				
				residui presunti				
TOTALE TITOLO		2	trasferimenti correnti dall'Unione Europea	previsione di competenza		11.335,37		11.335,37
				previsione di cassa				
				residui presunti				
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA				previsione di competenza		11.335,37		11.335,37
				previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE				residui presunti				
				previsione di competenza		11.335,37		11.335,37
				previsione di cassa				

LA DIRIGENTE DELLA SEZIONE RICERCA INNOVAZIONE E CAPACITA' ISTITUZIONALE
Responsabile della spesa
Adriana Agrimi

Ref. Ares(2016)1771725 - 14/04/2016

EUROPEAN COMMISSION
DIRECTORATE-GENERAL FOR RESEARCH & INNOVATION

Directorate D - Industrial Technologies
D.3 - Advanced Materials and Nanotechnologies

Brussels,

Cristina UGARTE
Agencia Vasca de la Innovacion-
Berrikuntzaren Euskal Agentzia
Parque tecnologico de Bizkaia - C/ Laida 203
48170 ZAMUDIO
SPAIN

Subject: Result of Evaluation of proposals / Invitation to grant preparation
Programme/Call: H2020 — H2020-NMBP-2016-2017/H2020-NMBP-ERA-NET-2016
Proposal: 721267 — MANUNET III

Dear Cristina UGARTE,

We are pleased to inform you that the aforementioned proposal has been favourably evaluated by the Commission. Consequently, we wish to proceed to the preparation of the Grant Agreement based on your proposal.

You will find the Evaluation Summary Report (ESR) for your proposal together with this letter in the " *My Area* " section of the Research *Participant Portal* . The ESR reflects the comments of the evaluators.

Invitation to grant preparation

With reference to the submitted proposal and its evaluation, the grant preparation shall be based on the following:

1. Proposal No: 721267 - MANUNET III - ERA-NET-Cofund
2. Topic: NMBP-21-2016 - ERA-NET on manufacturing technologies supporting industry and particularly SMEs in the global competition
3. Project Officer:

   Mr. Marek GOLOTA
   Marek.GOLOTA@ec.europa.eu
   +32 22969561
   Advanced Manufacturing Systems and Biotechnologies

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE

4. Maximum Grant Amount:

(4.1) EU contribution requested in Proposal: 12,109,569.78 EUR
(4.2) Maximum EU grant amount attributed to the Action following evaluation: 11,614,569.78 EUR

5. Duration of the Action: 60 Months

6. Technical content: The 'Description of the Action' (Annex 1 of the future Grant Agreement) and the 'Estimated budget for the action' (Annex 2 of the future Grant Agreement) shall be based on the proposal submitted.

In the event that the ethics assessment and/or the security scrutiny identify substantive issues, these recommendations must be taken into account during grant preparation and reflected in the Description of the Action.

Please note that, in principle, no changes in the consortium composition (including linked third parties) are possible during the grant preparation phase. Please inform your Project Officer (3) as soon as possible if an organisation from the proposal is no longer in a position to participate in the grant agreement for duly-justified reasons (e.g. due to bankruptcy).

7. Timetable for grant preparation

7.1 3 weeks after the date of this letter is the deadline for the submission of the grant agreement data, including annexes. Following the assessment of the submitted version of the grant agreement data, you will have a two-week deadline to submit the final version taking into consideration all requirements highlighted by the Project Officer.

7.2 6 weeks after the date of this letter is the deadline for the electronic signature of the participants' declarations of honour.

The Commission foresees proceeding with the signature of the grant agreement within 3 months after the date of this letter.

Failure to respect the deadlines indicated above will be considered as a wish not to enter into, or continue with, the grant preparation and, therefore, to withdraw your proposal. In such a case, the Commission reserves the right to initiate the procedures to reject your proposal, unless alternative arrangements have been accepted by the Commission .

8. Other information

DG RTD Directorate D is organising a Call Specific Coordinators' Information Day on Thursday 28 April 2016 in Brussels (Covent Garden, Place Rogier 16, B-1210 Brussels, meeting room COV A2. 5.121 (COV A2 building, floor 5) from 09:30 to 13:00) for the coordinators of the successful proposals, aiming at providing them with further guidance to facilitate the timely conclusion of the Grant Agreement preparation phase. Therefore, we are recommending that you participate in this meeting.
Please register by sending an e-mail to Nathalie.NJOLI-BOTOMBA@ec.europa.eu no later than Friday 22 April 2016. Please include in the email: your Proposal Number, Acronym, Call, Representatives' names and surnames (as they appear on the identification documents).

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE

or ID number, Date of birth and Nationality. Your participation will not be reimbursed, nor be chargeable to the project.
We can inform you that today Brussels (Zaventem) airport is not yet back to full operations: however the efforts and drive to a back-to-normal situation after the tragic events of 22 March 2016 are ongoing. Some operators offering flights to Brussels in fact deviate to regional airports necessitating additional bus travel. Also check in times at Brussels airport are currently minimum 3 hours before departure. Check https://www.brusselsairport2203.be and http://www.brusselsairport.be for latest information
Due to premises constraints, a maximum of two participants per project can be accommodated for the morning session which is dedicated to administrative, legal and project management issues.
This Information Day will offer the possibility to set up a dedicated meeting (preferably in the afternoon) with the relevant Project Officer in DG RTD/D. Should you wish to do so, we advise you to be in contact with your Project Officer as soon as possible in order to fix a precise time slot for the bilateral discussion, aiming at smoothing the contracting procedure for your project.
In the coming days your Project Officer will communicate to you by e-mail further comments, targeted at explaining the Evaluation Summary report and clarifying other issues to facilitate the transfer of your proposal into a H2020 grant agreement.
The H2020 Online Manual (containing general information facilitating the Grant preparation process) can be found on the Participant Portal here: http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/funding/guide.html and you can find the agenda (containing links to slides) of a similar Coordinator Information Day which took place in September 2015 here: http://ec.europa.eu/research/participants/data/ref/h2020/other/events/H2020-coordinators-day-2015sept08-agenda_en.pdf
The annotated model grant agreement in its version of October 2015 contains important country specific guidance, please follow this link. http://ec.europa.eu/research/participants/data/ref/h2020/grants_manual/amga/h2020-issues-list-countries_en.pdf
The final agenda of the meeting will be sent to the participants upon their registration and the slides presented will be made available after the meeting.

The entire grant preparation process, including communication with the Commission and the subsequent signature of the Grant Agreement , shall be carried out through the Research **Participant Portal Grant Management Service** (PP GMS). By logging into the ' *My Area* ' section in the Participant Portal and selecting the project, each step of the grant preparation process can be followed, and all relevant documents consulted, at any time.

The Grant Agreement preparation data provided through the Participant Portal (pre-filled with the information already available in the Beneficiary Register, and structured data from your proposal) are needed in order to prepare the grant agreement and provide programme-wide statistical information.

Please note that some information related to the legal and financial status of participants is read-only and may only be updated by the Legal Entity Appointed Representative (LEAR) of the concerned entity through the ' *My Organisation* (s)' page of the 'My Area' section in the Participant Portal. It is therefore important to ensure that all participants are aware of the need to appoint a LEAR with an extended mandate for Horizon 2020.

Furthermore, please be aware that linked third parties mentioned in your proposal also need to be registered and validated as legal entities. If necessary, please urge them to start the registration / validation process as quickly as possible.

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE

Further information providing practical details on grant preparation (including how to transpose the information from your proposal to the grant agreement) as well as technical guidance, are available in the H2020 Online Manual on the Participant Portal.

This letter should not be regarded under any circumstances as a formal commitment by the Commission to provide financial support, as this depends on the satisfactory and timely conclusion of grant agreement preparation and on the internal completion of the formal selection process .

Please inform the other participants of the current situation.

Should you require further details concerning the granting process, you are invited to contact the officer in charge of your project (3).

Yours sincerely,

Helene CHRAYE

Enclosure(s):
Evaluation Summary Report

EUROPEAN COMMISSION
DIRECTORATE-GENERAL FOR RESEARCH & INNOVATION
Industrial Technologies
Advanced Manufacturing Systems and Biotechnologies

GRANT AGREEMENT

NUMBER — 721267 — MANUNET III

This **Agreement** ('the Agreement') is between the following parties:

on the one part,

the European Union ('the EU'), represented by the European Commission ('the Commission'),

represented for the purposes of signature of this Agreement by Head of Unit, DIRECTORATE-GENERAL FOR RESEARCH & INNOVATION, Industrial Technologies, Administration and finance, Patrik KOLAR,

and

on the other part,

1. 'the coordinator':

Agencia Vasca de la Innovacion-Berrikuntzaren Euskal Agentzia (INNOBASQUE), 3/7621/1498, established in Parque tecnologico de Bizkaia - C/ Laida 203, Zamudio 48170, Spain, ESG48997159 represented for the purposes of signing the Agreement by General Manager, Jose Maria VILLATE

and the following other beneficiaries, if they sign their 'Accession Form' (see Annex 3 and Article 56):

2. SERVICE PUBLIC DE WALLONIE (SPW - DGO6), , established in Place Josephine Charlotte 2, Jambes 5100, Belgium

3. KARLSRUHER INSTITUT FUER TECHNOLOGIE (KIT), established in KAISERSTRASSE 12, KARLSRUHE 76131, Germany, DE266749428

4. AGENCIA PER A LA COMPETITIVITAT DE LA EMPRESA (ACCIO), 512010, established in PASSEIG DE GRACIA 129, BARCELONA 08008, Spain, ESS0800476D

5. AGENCIA DE INNOVACION Y FINANCIACION EMPRESARIAL DE CASTILLA Y LEON (ADE), established in CALLE JACINTO BENAVENTE 2, Arroyo de la Encomienda 47195, Spain, ESQ4700676B

6. CENTRO PARA EL DESARROLLO TECNOLOGICO INDUSTRIAL, (CDTI), ESQ2820010C, established in CALLE CID 4, MADRID 28001, Spain, ESQ2820010C

7. COMUNIDAD FORAL DE NAVARRA - GOBIERNO DE NAVARRA (CFN), established in AVENIDA CARLOS III 2, PAMPLONA 31002, Spain, ESS3100000C

8. CONSEJERIA DE DESARROLLO ECONOMICO Y COMPETITIVIDAD-EUSKO JAURLARITZA-GOBIERNO VASCO (GV), ley organica 3/79, established in c/Donostia-San Sebastian, 1, VITORIA-GASTEIZ 01010, Spain, ESS4833001C

Text in *italics* shows the options of the Model Grant Agreement that are applicable to this Agreement.

REGIONE PUGLIA - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE

9. INSTITUTO DE DESARROLLO ECONOMICO DEL PRINCIPADO DE ASTURIAS (IDEPA), .. established in PARQUE TECNOLOGICO DE ASTURIAS, LLANERA ASTURIAS 33420, Spain, ESQ3340001A

10. MATIMOP, ISRAELI INDUSTRY CENTER FOR RESEARCH & DEVELOPMENT (ISERD-MATIMOP) IL1, 580297646, established in Hamered Street 29, TEL AVIV 61500, Israel

11. Finpiemonte S.p.A (FINPIEMONTE) SPA, TO-521694 , established in Galleria San Federico 54, Torino 10121 , Italy, IT01947660013

12. MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA (MIUR), IT97429780584, established in Via Michele Carcani 61, ROMA 00153, Italy, IT97429780584

13. REGIONE LOMBARDIA (RL), CF80050050154, established in PIAZZA CITTA DI LOMBARDIA 1, MILANO 20124, Italy, IT12874720159

14. REGIONE PUGLIA (RP), CF80017210727, established in Lungomare Nazario Sauro, 33, BARI 70121, Italy, IT01105250722

15. REGIONE TOSCANA (RT), CF01386030488, established in Palazzo Strozzi Sacrati - Piazza del Duomo 10, FIRENZE 50122, Italy, IT01386030488

16. LUXINNOVATION GIE (LXI) GIE, C16, established in RUE ALCIDE DE GASPERI 7, LUXEMBOURG 1615, Luxembourg

17. STICHTING MATERIALS INNOVATION INSTITUTE (M2I)* (M2I) NL6, 41160438 , established in Mekelweg 2, Delft 2628 CD , Netherlands, NL806291035B01

18. NOORD-BRABANT PROVINCIE (NB), established in BRABANTLAAN 1, 'S-HERTOGENBOSCH 5216 TV, Netherlands

19. ONTWIKKELINGSMAATSCHAPPIJ OOST NEDERLAND NV (OOST NV) NV, 06060570, established in Hengelosestraat 585, Enschede 7500GM , Netherlands, NL813800973B01

20. GELDERLAND (PRV GLD), 51468751, established in MARKT 11, ARNHEM 6811 CG, Netherlands, NL001825100B03

21. PROVINCIE OVERIJSSEL (PRV OVER), 51048329, established in LUTTENBERGSTRAAT 2, ZWOLLE 8000 GB, Netherlands, NL001900328B01

22. NORGES FORSKNINGSRAD (RCN), 970141669, established in DRAMMENSVEIEN 288, OSLO 0283, Norway, NO970141669MVA

23. Unitatea Executiva pentru Finantarea Invatamantului Superior, a Cercetarii, Dezvoltarii si Inovarii (UEFISCDI), 12354176, established in Mendeleev Street 21-25, Bucharest 010362 , Romania

24. FOUNDATION FOR ASSISTANCE TO SMALL INNOVATIVE ENTERPRISES (FASIE) RU3, 1027739479734/208776, established in LENINSKY PROSPECT 39, MOSKVA 119334, Russian Federation, RU7736004350 as 'beneficiary not receiving EU funding' (see Article 9),

25. TURKIYE BILIMSEL VE TEKNOLOJIK ARASTIRMA KURUMU (TUBITAK), 278, established in Ataturk Bulvari 221, ANKARA 06100, Turkey, TR1750003600

Unless otherwise specified, references to 'beneficiary' or 'beneficiaries' include the coordinator.

The parties referred to above have agreed to enter into the Agreement under the terms and conditions below.

By signing the Agreement or the Accession Form , the beneficiaries accept the grant and agree to implement it under their own responsibility and in accordance with the Agreement, with all the obligations and conditions it sets out.

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE

The Agreement is composed of:

Terms and Conditions

Annex 1	Description of the action
Annex 2	Estimated budget for the action
Annex 3	Accession Forms
Annex 4	Model for the financial statements
Annex 5	Model for the certificate on the financial statements
Annex 6	Model for the certificate on the methodology
Annex 7	Model for the commitment on availability of funds
Annex 8	Model for the statement on the use of the previous pre-financing instalment

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE

European Commission

DIGITAL SEAL

Digitally sealed by the European Commission
Date: 2016.09.12 16:30:36 CEST

This document is digitally sealed. The digital sealing mechanism uniquely binds the document to the modules of the Participant Portal of the European Commission, to the transaction for which it was generated and ensures its integrity and authenticity.

Any attempt to modify the content will lead to a breach of the electronic seal, which can be verified at any time by clicking on the digital seal validation symbol.

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE

Grant Agreement number: 721267 — MANUNET III — H2020-NMBP-2016-2017/H2020-NMBP-ERA-NET-2016

H2020 [illegible] Grant Agreement ERA-NET Cofund [illegible]

ESTIMATED BUDGET FOR THE ACTION (page 1 of 3)

	Estimated eligible* costs (per budget category)									EU contribution			Additional information	
	A. Costs related to trans-national projects					B. Direct coordination costs of additional activities		C. Indirect costs	Total costs	Reimbursement rate %	Maximum EU contribution **	Maximum grant amount	Information for auditors:	Other information
	A.1 Direct costs of providing financial support to third parties	A.2 Direct costs for the implementation of trans-national projects by the beneficiaries												
		A.2.1 Direct personnel costs		A.2.2 Direct costs of subcontracting	A.2.3 Other direct costs									
		A.2.1.1. Personnel A.2.1.2. Natural persons under direct contract A.2.1.3. Seconded persons			A.2.3.1 Travel A.2.3.2 Equipment A.2.3.3 Other goods and services A.2.3.4 Costs of large research infrastructure								Declaration of costs under Point A.23.4	Estimated costs of beneficiaries not receiving EU funding
Form of costs ***	Actual	Actual	Unit (1)	Actual	Actual	Unit (2)		Flat-rate (3)						
						29000 EUR/year		25%						
	(a)	(b)	Total (c)	(d)	(e)	No units	Total (g)	(h)=0,25*((f)+(g))	(i)=((a)+(b)+(d)+(e)+(h))	(j)	(k)	(l)	Yes/No	
		Total (f) (4)												
1. INNOBASQUE	0	0				5	145000	36250	181250	33.00	59812.5	59812.5		
2. SPW - DGO5	0	0				5	145000	36250	181250	33.00	59812.5	59812.5		
3. KIT	2.98507463Eb	0				5	145000	36250	3.19632463Eb	33.00	1.04458713Eb	1.04458713Eb		

ESTIMATED BUDGET FOR THE ACTION (page 2 of 3)

4. ACCIO	746268.66	0	5	145000	36250	927518.66	33.00	306081.16	306081.16
5. ADE	746268.66	0	5	145000	36250	927518.66	33.00	306081.16	306081.16
6. CDTI	791044.78	0	5	145000	36250	972294.78	33.00	320857.28	320857.28
7. CEN	746268.66	0	5	145000	36250	927518.66	33.00	306081.16	306081.16
8. GV	2.08507463E6	0	5	145000	36250	3.16632463E6	33.00	1.04488713E6	1.04488713E6
9. IDEPA	597014.93	0	5	145000	36250	778264.93	33.00	256827.43	256827.43
10. ISERD-MATIMOP	1.34328358E6	0	5	145000	36250	1.52453358E6	33.00	503096.08	503096.08
11. FINPIEMONTE	0	0	5	145000	36250	181250	33.00	59812.5	59812.5
12. MIUR	597014.93	0	5	145000	36250	778264.93	33.00	256827.43	256827.43
13. RL	1.49253731E6	0	5	145000	36250	1.67378731E6	33.00	552349.81	552349.81
14. RP	0	0	5	145000	36250	181250	33.00	59812.5	59812.5
15. RT	1.37504478E6	0	5	145000	36250	1.55629728E6	33.00	513576	513576
16. LXI	746268.66	0	5	145000	36250	927518.66	33.00	306081.16	306081.16
17. MZI	746268.66	0	5	145000	36250	927518.66	33.00	306081.16	306081.16
18. NB	373134.33	0	5	145000	36250	554384.33	33.00	182946.83	182946.83
19. COST INV	0	0	5	145000	36250	181250	33.00	59812.5	59812.5
20. ERV GLD	373134.33	0	5	145000	36250	554384.33	33.00	182946.83	182946.83
21. ERV OVER	373134.33	0	5	145000	36250	554384.33	33.00	182946.83	182946.83
22. RCN	1.49253731E6	0	5	145000	36250	1.67378731E6	33.00	552349.81	552349.81
23. UEFISCDI	1.49253731E6	0	5	145000	36250	1.67378731E6	33.00	552349.81	552349.81
24. FASP	0	0	0	0	0	0	0.00	0	0
25. TOBTAK	2.08507463E6	0	5	145000	36250	3.16632463E6	33.00	1.04488713E6	1.04488713E6
TOT. Consortium							33.00		

Grant Agreement number: 721267 — MANUNET III — H2020-NMBP-2016-2017/H2020-NMBP-ERA-NET-2018

H2020 [illegible]

ESTIMATED BUDGET FOR THE ACTION (page 3 of 3)

See Article [illegible] the coordinator for details.

The total estimated amount of HE contribution or the remuneration may be applied to all the budgetary lines. The estimated amount of HE contribution for the action is capped by the maximum grant amount.

See Article 5 for forms of costs

[illegible] based on the actual costs per unit (hourly rate) calculated according to beneficiary's usual accounting practice

[illegible] years in which additional activities were carried out

[illegible] 25% of eligible direct costs. If no actuals are available, direct costs of the subcontracting, use of internal assets and purchase costs for goods, services and other [illegible] may include indirect costs

[illegible] During grant preparation, only the global amount for direct costs for the implementation of transnational projects in the beneficiaries must be provided.

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE

IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DA 11 FOGLI

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Adriana AGRIMI)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1644

POR PUGLIA. Asse I "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione" – Azione 1.4 "Interventi di promozione di nuovi mercati per l'innovazione" ed Azione 1.6 "Interventi per il rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento". Approvazione schemi di Avviso Pubblico. Variazione al bilancio.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale, di concerto per la parte contabile con l'Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020, confermata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, riferisce quanto segue.

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 Relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Consiglio;

- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (SIE), che definisce i principi essenziali e le buone prassi svolte a garantire l'efficace organizzazione del partenariato e della governance a più livelli, basato sulla stretta collaborazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e pertinenti organismi della società civile, in attuazione dell'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

- l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, che definisce la strategia e le priorità di investimento per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con propria Decisione di esecuzione C (2014) 8021 final, e che ne approva determinati elementi, così come previsto dal Regolamento (UE) 1303/2013;

Premesso che

- con Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 dei competenti Servizi della Commissione Europea, (Decisione notificata alla Regione Puglia per il tramite della Rappresentanza Permanente dell'Italia presso l'Unione Europea in data 2 settembre 2015), è stato approvato il Programma Operativo Regionale 2014/2020 della Puglia;

- il Programma Operativo, nella versione definitiva generata dalla piattaforma informatica della Commissione SFC 2014, è stato approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 1735 del 6 ottobre 2015;

- in data 11.03.2016 il Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014/2020 ha approvato la metodologia e i criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 110 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 582 del 26.04.2016;

- con Deliberazione n. 883 del 7/06/2016 (BURP n. 71 del 21/06/2016) la Giunta Regionale ha nominato la Dirigente della Sezione "Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale" Responsabile delle Azioni 1.4 e 1.6 del POR Puglia 2014-2020;

- Con Deliberazione n. 1176 del 29/07/2016 la Giunta Regionale ha conferito l'incarico di Dirigente della Sezione "Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale";

Considerato che

Nell'ambito del POR Puglia 2014-2020, l'Asse prioritario I *"Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione"* (OT 1), finanziato da risorse FESR, presenta una dotazione finanziaria di oltre 330 Meuro (valore espresso in termini di quota UE) che concorre all'attuazione della strategia regionale di specializzazione intelligente (Smart Puglia 2020), coerentemente con gli obiettivi di Europa 2020, con specifico riferimento alle strategie di R&S, al rafforzamento del sistema regionale dell'innovazione, agli interventi per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico.

Una parte delle risorse risulta funzionale a sostenere gli investimenti in ricerca e innovazione delle grandi imprese nonchè interventi di promozione di nuovi mercati per l'innovazione, anche riferiti ad azioni di pre-commercial public procurement e di sviluppo di ambienti di innovazione aperta.

In particolare, nell'ambito dell'Asse I vengono tra l'altro individuate:

- l'**Azione 1.4** *"Interventi di promozione di nuovi mercati per l'innovazione"* la quale mira ad utilizzare il tema degli appalti pubblici e del partenariato pubblico-privato come strumento di stimolo all'innovazione, ed alla creazione di un ecosistema aperto dove sperimentare insieme un nuovo approccio alle attività di ricerca in cui Ricercatori, imprese e cittadini, scambiano fabbisogni, idee e conoscenze, progettano insieme e sperimentano soluzioni tecnologiche innovative, funzionali alla risoluzioni di problemi esistenti;

- l'**Azione 1.6** *"Interventi per il rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento"* attraverso cui si intende promuovere la creazione di cluster ad alta intensità di ricerca e garantire sostegno alle sinergie tra i vari programmi comunitari di tipo diretto.

Ritenuto:

di dare avvio alle Azioni 1.4 e 1.6 del POR Puglia 2014-2020, attraverso l'adozione dei seguenti Avvisi Pubblici:

- l'avviso denominato ***"INNOLABS - Sostegno alla creazione di soluzioni innovative finalizzate a specifici problemi di rilevanza sociale",*** con cui si intende innescare un nuovo percorso di sperimentazione della metodologia Living Lab rispetto alla domanda di innovazione del territorio censita in maniera sistemica, coinvolgendo i tre principali sistemi territoriali di riferimento della Smart Puglia 2020:
  a) il sistema regionale della pubblica amministrazione;
  b) il sistema regionale della conoscenza;
  c) il sistema regionale dello sviluppo economico e produttivo.

L'Avviso INNOLABS, il cui schema è allegato al presente provvedimento quale Allegato n. 1 per farne parte integrante e sostanziale, ha una dotazione finanziaria complessiva di € 10.000.000,00 a valere sull'Azione 1.4 del P.O.R. Puglia 2014-2020 e prevede l'individuazione dei progetti ammissibili a finanziamento attraverso procedura valutativa;

- l'avviso denominato ***"INNONETWORK - Sostegno alle attività di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi"***, con cui si intende promuovere azioni di partenariato collaborativo tra sistema della ricerca e sistema industriale, con specifica attenzione a processi inclusivi e di supporto ("alleanza imprenditoriale") tra iniziative imprenditoriali in fase di affermazione sui mercati (quali start up tecnologiche) e imprese già consolidate (per settore o vita operativa).

L'Avviso INNONETWORK, il cui schema è allegato al presente provvedimento quale Allegato n. 2 per farne parte integrante e sostanziale, ha una dotazione finanziaria complessiva di € 30.000.000,00 a valere sull'Azione 1.6 del P.O.R. Puglia 2014-2020 che sarà attribuita attraverso il meccanismo di concentrazione per l'implementazione dell'attuazione delle azioni della SmartPuglia2020, previsto nella Strategia stessa ai progetti ammissibili a finanziamento individuati a seguito di procedura valutativa.

Entrambi gli schemi di Avviso Pubblico recepiscono le integrazioni/modifiche emerse in occasione della presentazione ai rappresentanti delle Organizzazioni del Partenariato.

Poiché entrambe le iniziative rappresentano l'evoluzione delle iniziative di promozione degli investimenti delle imprese in ricerca industriale e innovazione tecnologica in relazione ai fabbisogni di innovazione sociale, realizzate nell'ambito del ciclo di programmazione 2007-2013 dalla Regione Puglia in collaborazione con la società in -house InnovaPuglia spaSpA, è stato dato corso alla procedura approvata con Determinazione del Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro n. 7 del 31/08/2016 per l'affidamento a detta società delle funzioni di Organismo Intermedio per le azioni Azioni 1.4 e 1.6 del POR Puglia FESR-FSE 20142020, ai sensi dell'art. 5 e dell'art. 192, comma co. 2, del D.Lgs. n. 50/2016.

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

RILEVATO che l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente a variazione compensativa tra le dotazioni di Missioni e dei Programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate;

VISTA la legge regionale del L.R. 15 febbraio 2016, n. 2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018";

VISTA la D.G.R. n. 159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016 - 2018;

La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

Per quanto su esposto si propone alla Giunta regionale:

- di approvare lo schema di Avviso per il finanziamento di progetti pilota di sperimentazione di soluzioni innovative, che coinvolgano Utenti Finali e Laboratori di Ricerca, denominato INNO LABS (Allegato 1);

- di approvare lo schema di Avviso per il finanziamento di progetti di ricerca collaborativa tra imprese e Organismi di ricerca denominato INNONETWORK (Allegato 2);

- di autorizzare la Dirigente della Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale:
  - ad operare sui capitoli di spesa di cui alla sezione COPERTURA FINANZIARIA la cui titolarità è del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, Autorità di gestione del POR Puglia 2014-2020, per l'importo pari ad € 10.000.000,00 a valer sull'Azione 1.4 del POR Puglia 2014-2020 e ad € 30.000.000,00 a valere sull'Azione 1.6 del Programma;

  - a dare avvio agli interventi descritti in premessa, e ad apportare eventuali integrazioni e modifiche di natura non sostanziale agli schemi di Avviso Pubblico oggetto di approvazione con il presente provvedimento;

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. LGS n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta l'istituzione di nuovi capitoli di spesa e la variazione al bilancio di previsione bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

BILANCIO AUTONOMO

Prelievo dal CAP. 1110050 Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001):

CRA	Capitolo di spesa	Declaratoria	Missione, Programma, Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario	Variazione e.f. 2017 Competenza
26.04	1110050	Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001)	20.3.2	U.2.05.01.99.0 00	-€ 119.274,92
22.13	CNI 1167160	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.6 - INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA INNOVATIVO REGIONALE E NAZIONALE E INCREMENTO DELLA COLLABORAZIONE TRA IMPRESE E STRUTTURE DI RICERCA E IL LORO POTENZIAMENTO. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. COFINANZIAMENTO REGIONALE	14.5.2	U.2.03.03.03.0 00	€ 119.274,92

BILANCIO VINCOLATO

Istituzione nuovi capitoli di spesa

CRA	Azione del POR 2014-2020	CNI	Declaratoria	Missione, Programma, Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario

22.13	1.4	1161141	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.4 – INTERVENTI DI PROMOZIONE DI NUOVI MERCATI PER L'INNOVAZIONE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA UE	14.5.2	U.2.03.01.02.000
22.13	1.4	1162141	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.4 – INTERVENTI DI PROMOZIONE DI NUOVI MERCATI PER L'INNOVAZIONE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA STATO	14.5.2	U.2.03.01.02.000
22.13	1.4	1161142	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.4 – INTERVENTI DI PROMOZIONE DI NUOVI MERCATI PER L'INNOVAZIONE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI CENTRALI QUOTA UE	14.5.2	U.2.03.01.01.000
22.13	1.4	1162142	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.4 – INTERVENTI DI PROMOZIONE DI NUOVI MERCATI PER L'INNOVAZIONE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI CENTRALI QUOTA STATO	14.5.2	U.2.03.01.01.000
22.13	1.6	1161161	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.6 - INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA INNOVATIVO REGIONALE E NAZIONALE E INCREMENTO DELLA COLLABORAZIONE TRA IMPRESE E STRUTTURE DI RICERCA E IL LORO POTENZIAMENTO. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA UE.	14.5.2	U.2.03.01.02.00 0
22.13	1.6	1162161	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.6 - INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA INNOVATIVO REGIONALE E NAZIONALE E INCREMENTO DELLA COLLABORAZIONE TRA IMPRESE E STRUTTURE DI RICERCA E IL LORO POTENZIAMENTO. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA STATO	14.5.2	U.2.03.01.02.000
22.13	1.6	1161162	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.6 - INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA INNOVATIVO REGIONALE E NAZIONALE E INCREMENTO DELLA COLLABORAZIONE TRA IMPRESE E STRUTTURE DI RICERCA E IL LORO POTENZIAMENTO. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI CENTRALI. QUOTA UE.	14.5.2	U.2.03.01.01.000
22.13	1.6	1162162	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.6 - INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA INNOVATIVO REGIONALE ENAZIONALE E INCREMENTO DELLA COLLABORAZIONE TRA IMPRESE E STRUTTURE DI RICERCA E IL LORO POTENZIAMENTO. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI CENTRALI. QUOTA STATO	14.5.2	U.2.03.01.01.000

Variazione al Bilancio di Previsione 2016, al Documento Tecnico di accompagnamento, e al Bilancio Gestionale e Finanziario 2016 come di seguito specificato:

Per gli esercizi successivi al 2018 si provvederà mediante appositi stanziamenti dei rispettivi bilanci di previsione

PARTE I^ - ENTRATA

CRA	**22** DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO **13** SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA						
Capitolo	**Declaratoria**	**Codifica piano dei conti finanziario**	**SIOPE**	**Variazione in diminuzione**	**Variazione in aumento**		
				stanziamento e.f. 2017	**Competenza e.f. 2017**	**Competenza e.f. 2018**	**Competenza e.f. 2019**
4339010	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA UE FONDO FESR	E.4.02.05.03.001	4311	-€3.459.250,05	€4.499.250,05	€12.975.294,12	€ 5.984.705,88
4339020	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO FONDO FESR	E.4.02.01.01.0 01	4214	-€16.421.475,04	€3.149.475,04	€9.082.705,88	€ 4.189.294,12

All'accertamento annuale 2016 e pluriennale dell'entrata per gli e.f. successivi al 2016 si provvederà mediante specifico atto dell'Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020 su proposta della Sezione Ricerca Innovazione e capacità istituzionale ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

Titolo giuridico che supporta il credito: Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 dei competenti Servizi della Commissione Europea.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con **debitore certo**: Unione Europea e Ministero dell'Economia e delle Finanze

Parte II^ - SPESA
ISCRIZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA

CRA	**22** DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO **13** SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Capitolo	Declaratoria capitolo	Missione, Programma, titolo	Codifica Piano dei conti finanziario	Variazione			
				e.f. 2017	e.f. 2018	e.f. 2019	totale
1161000	POR Puglia 2014-2020. Fondo FESR. Quota UE. Contributi agli investimenti a enti locali	14.5.2	U.02.03.01.02.000	- **23.459.250,05**			- **23.459.250,05**
1161140	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.4 – INTERVENTI DI PROMOZIONE DI NUOVI MERCATI PER L'INNOVAZIONE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA UE	14.5.2	U.2.03.03.03.000	€ 518.823,53	€ 2.464.411,76	€ 1.340.294,12	**€ 4.323.529,41**
CNI 1161141	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.4 – INTERVENTI DI PROMOZIONE DI NUOVI MERCATI PER L'INNOVAZIONE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA UE	14.5.2	U.2.03.01.02.000	€ 423.529,41	€ 529.411,76	€ 105.882,35	**€ 1.058.823,53**
CNI 1161142	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.4 – INTERVENTI DI PROMOZIONE DI NUOVI MERCATI PER L'INNOVAZIONE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI CENTRALI QUOTA UE	14.5.2	U.2.03.01.01.000	€ 200.000,00	€ 250.000,00	€ 50.000,00	**€ 500.000,00**
1161160	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.6 - INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA INNOVATIVO REGIONALE E NAZIONALE E INCREMENTO DELLA COLLABORAZIONE TRA IMPRESE E STRUTTURE DI RICERCA E IL LORO POTENZIAMENTO. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA UE.	14.5.2	U.2.03.03.03.000	€ 1.486.308,87	€ 7.393.235,29	€ 4.020.882,35	**€ 12.900.426,52**
CNI 1161161	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.6 - INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA INNOVATIVO REGIONALE E NAZIONALE E INCREMENTO DELLA COLLABORAZIONE TRA IMPRESE E STRUTTURE DI RICERCA E IL LORO POTENZIAMENTO. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA UE.	14.5.2	U.2.03.01.02.000	€ 1.270.588,24	€ 1.588.235,29	€ 317.647,06	**3.176.470,59**
CNI 1161162	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.6 - INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA INNOVATIVO REGIONALE E NAZIONALE E INCREMENTO DELLA COLLABORAZIONE TRA IMPRESE E STRUTTURE DI RICERCA E IL LORO POTENZIAMENTO. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI CENTRALI. QUOTA UE.	14.5.2	U.2.03.01.01.000	€ 600.000,00	€ 750.000,00	€ 150.000,00	**€ 1.500.000,00**
1162000	POR Puglia 2014-2020. Fondo FESR. Quota Stato. Contributi agli investimenti a enti locali	14.5.2	U.02.03.01.02.000	- 16.421.475,04			- **16.421.475,04**
1162140	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.4 – INTERVENTI DI PROMOZIONE DI NUOVI MERCATI PER L'INNOVAZIONE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA STATO	14.5.2	U.2.03.03.03.000	€ 363.176,47	€ 1.725.088,24	€ 938.205,88	**€ 3.026.470,59**
CNI 1162141	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.4 – INTERVENTI DI PROMOZIONE DI NUOVI MERCATI PER L'INNOVAZIONE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA STATO	14.5.2	U.2.03.01.02.000	€ 296.470,59	€ 370.588,24	€ 74.117,65	**€ 741.176,47**

CNI 1162142	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.4 – INTERVENTI DI PROMOZIONE DI NUOVI MERCATI PER L'INNOVAZIONE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI CENTRALI QUOTA STATO	14.5.2	U.2.03.01.01.000	€ 140.000,00	€ 175.000,00	€ 35.000,00	**€ 350.000,00**
1162160	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.6 - INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA INNOVATIVO REGIONALE E NAZIONALE E INCREMENTO DELLA COLLABORAZIONE TRA IMPRESE E STRUTTURE DI RICERCA E IL LORO POTENZIAMENTO. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA STATO	14.5.2	U.2.03.03.03.000	€ 1.040.416,21	€ 5.175.264,71	€ 2.814.617,65	**€ 9.030.298,56**
CNI 1162161	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.6 - INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA INNOVATIVO REGIONALE E NAZIONALE E INCREMENTO DELLA COLLABORAZIONE TRA IMPRESE E STRUTTURE DI RICERCA E IL LORO POTENZIAMENTO. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA STATO	14.5.2	U.2.03.01.02.000	€ 889.411,76	€ 1.111.764,71	€ 222.352,94	**€ 2.223.529,41**
CNI 1162162	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.6 - INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA INNOVATIVO REGIONALE E NAZIONALE E INCREMENTO DELLA COLLABORAZIONE TRA IMPRESE E STRUTTURE DI RICERCA E IL LORO POTENZIAMENTO. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI CENTRALI. QUOTA STATO	14.5.2	U.2.03.01.01.000	€ 420.000,00	€ 525.000,00	€ 105.000,00	**€ 1.050.000,00**

La quota di cofinanziamento regionale necessaria ad assicurare la copertura del presente provvedimento, pari complessivamente a **€ 7.037.775,02** è assicurata nel seguente modo:
- Per € 119.274,92 dalle somme del bilancio autonomo regionale CNI ____ di cui al presente provvedimento
- Per € 6.918.500,10 a valere sui capitoli del bilancio vincolato regionale 1147025-1147029 relativi all'intervento "Openlabs", coerente con l'Azione 1.4 del POR Puglia 2014-2020.

La spesa di cui al presente provvedimento pari complessivamente a **€ 40.000.000,00** corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2017 mediante impegno pluriennale da assumersi con atto dirigenziale del Responsabile delle Azioni 1.4 e 1.6 del POR Puglia 2014-2020, Dirigente della Sezione Ricerca Innovazione e capacità istituzionale, secondo il cronoprogramma sopra riportato.

I relatori, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della G.R. a norma dell'art. 4 comma 4 lettere a, f e k della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

• di fare propria la relazione che qui si intende integralmente riportata;

• di approvare lo schema di Avviso per il finanziamento di progetti pilota di sperimentazione di soluzioni innovative, che coinvolgano Utenti Finali e Laboratori di Ricerca, denominato INNOLABS (Allegato 1);

• di approvare lo schema di Avviso per il finanziamento di progetti di ricerca collaborativa tra imprese e Organismi di ricerca denominato INNONETWORK (Allegato 2);

• di autorizzare la Dirigente della Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale, Responsabile delle Azioni 1.4 e 1.6 del POR Puglia 2014-2020:
  - ad operare sui capitoli di spesa di cui alla sezione COPERTURA FINANZIARIA la cui titolarità è del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, Autorità di gestione del POR Puglia 2014-2020, per l'importo pari ad € 10.000.000,00 a valer sull'Azione 1.4 del POR Puglia 2014-2020 e ad € 30.000.000,00 a valere sull'Azione 1.6 del Programma;
  - a dare avvio agli interventi descritti in premessa, e ad apportare eventuali integrazioni e modifiche di natura non sostanziale agli schemi di Avviso Pubblico oggetto di approvazione con il presente provvedimento;

• di apportare la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018, Documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria";

• di approvare l'Allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio;

• di incaricare il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4

del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;

- di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

ALLEGATO 1

UNIONE EUROPEA FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE FONDO SOCIALE EUROPEO	Ministero dello Sviluppo Economico	Regione Puglia Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro

REGIONE PUGLIA

POR Puglia FESR-FSE 2014-2020

Asse prioritario 1 - Ricerca, sviluppo tecnologico, innovazione

Azione 1.4.b *"Supporto alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale"*

BANDO

INNOLABS

SOSTEGNO ALLA CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE FINALIZZATE A SPECIFICI PROBLEMI DI RILEVANZA SOCIALE

AVVISO PUBBLICO
PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AGEVOLAZIONE

Sommario

Normativa di riferimento 3
Premessa 5
Art. 1 Definizioni 7
Art. 2 Tipologia di investimento ammissibili 8
Art. 3 Soggetti Beneficiari e Condizioni di Ammissibilità 10
Art. 4 Localizzazione 11
Art. 5 Requisiti dei Beneficiari 11
Art. 6 Risorse disponibili e intensità d'aiuto 14
Art. 7 Obblighi dei beneficiari 15
Art. 8 Spese ammissibili 15
Art. 9 Durata delle attività 18
Art. 10 Modalità di ammissione all'agevolazione 18
Art. 11 Termini di presentazione delle domande di agevolazione 20
Art. 12 Modalità Istruttoria di valutazione e selezione dei progetti 20
Art. 13 Modalità di erogazione del contributo 21
Art. 14 Modifiche e variazioni 23
Art. 15 Modalità di rendicontazione e riconoscimento delle spese 23
Art. 16 Monitoraggio e Controllo 26
Art. 17 Cumulo 26
Art. 18 Revoche 26
Art. 19 Informazione e Pubblicità 27
Art. 20 Trattamento dei dati personali 27
Art. 21 Responsabile del procedimento 28

ALLEGATO 1 - Rendicontazione delle spese 29
ALLEGATO 2 - Clausola sociale 32
ALLEGATO 3 – Modulo "Presentazione della domanda di agevolazione" 33
ALLEGATO 4 – Materiale informativo e pubblicitario 34
ALLEGATO 5 – Criteri di valutazione 37
ALLEGATO 6 – Settori esclusi 45

Normativa di riferimento

Costituiscono il quadro della normativa di riferimento, nei limiti di applicabilità, i seguenti atti:

- **Trattato istitutivo della Comunità Europea**, ed in particolare gli articoli 87 e 88;
- **Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013** , recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- **Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013**, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006.
- **il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 del 25 febbraio 2014 della Commissione**, pubblicato sulla GUUE del 22/03/2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013
- **Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione, del 28 luglio 2014**, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- **Regolamento UE n. 651/2014 del 26 giugno 2014** che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato ed il Regolamento CE n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».
- **Regolamento Regionale n. 17 del 30 settembre 2014**, recante "Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione)" (pubblicato in Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 139 suppl.del 06/10/2014);
- **Decisione C(2015)5854 della Commissione Europea, del 13/08/2015** che approva il POR Puglia FESR-FSE 2014-2020;
- **Deliberazione n.1735 del 06/10/2015** della Giunta Regionale che prende atto della Decisione di approvazione del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 da parte della Commissione Europea.
- **Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196 e s.m.i.** "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione";
- La **disciplina del contratto di rete: Legge n. 33/2009**, di conversione del D.L. n. 5/2009 (cd. Decreto incentivi), recante "Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi", e s.m.i.;
- **Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 57 del 20 febbraio 2014** "Regolamento concernente l'individuazione delle modalita' in base alle quali si tiene conto del **rating di legalita'** attribuito alle imprese ai fini della concessione di finanziamenti da parte delle pubbliche amministrazioni e di accesso al credito bancario, ai sensi dell'articolo 5-ter, comma 1, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27" (GU Serie Generale n.81 del 7-4-2014);
- **Delibera dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato del 14 novembre 2012** "Regolamento di attuazione dell'articolo 5-ter del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, così come modificato dall'art. 1, comma 1-quinquies, del decreto-legge 24 marzo 2012, n. 29, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 maggio 2012, n. 62"
- **Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i** "Nuove norme sul procedimento amministrativo".

Costituiscono ulteriori riferimenti i seguenti atti:

- **Regolamento del Ministro dello sviluppo economico**, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, recante le modalità di funzionamento del **Registro nazionale per gli aiuti di Stato di cui all'art. 52 della L. 234/2012** (in corso di adozione);
- **Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2015, n. 1134** *"Programma Operativo FESR - FSE 2014-2020. Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA). Adozione e nomina dei Responsabili"*;

- **Deliberazione della Giunta Regionale 26 aprile 2016, n. 582** *"Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020. Presa d'atto della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni approvati in sede di Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 110 (2), lett. a) del Reg. (UE) n.1303/2013"*;
- **Deliberazione della Giunta Regionale** avente ad oggetto l'approvazione delle Direttive concernenti le **procedure di gestione del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020** (in corso di adozione).

AVVISO "INNOLABS - Soluzioni innovative per problemi di rilevanza sociale"

Premessa

Attraverso tale intervento si intende capitalizzare l'esperienza acquisita dalla Regione con le iniziative avviate nella programmazione 2007-2013 sviluppando ed estendendo l'adozione di strumenti di domanda pubblica, rafforzando le connessioni con i fabbisogni emergenti dal territorio in una pluralità di settori.

Nell'ambito dell'obiettivo di promozione di nuovi mercati per l'innovazione, si intende proseguire e ampliare la sperimentazione della strategia della "quadrupla elica" (PA, Università, Imprese e Gruppi di utenti/cittadini), oltre che creare comunità transregionali di early adopters e business partners per favorire la diffusione esterna e la commercializzazione dei risultati, già sperimentata con l'iniziativa regionale denominata "Apulian ICT Living Labs", iniziata nel 2012. Si ritiene infatti che combinando fra loro la realizzazione di **pilota locali** con la massima apertura dei bandi di gara alla partecipazione di imprese esterne, anche di grandi dimensioni, e istituzioni di ricerca a livello internazionale, si favorisce l'ulteriore apertura verso l'esterno del sistema produttivo e della ricerca pugliesi, nonché la finalizzazione delle innovazioni generate allo sviluppo sostenibile del territorio.

Ciò appare coerente con vari aspetti della strategia di specializzazione intelligente regionale, in particolare con la creazione e il rafforzamento di "reti lunghe" e "comunità intelligenti" di cittadini e imprese, nonché con la promozione del ruolo della pubblica amministrazione, in particolare di quella regionale, come fulcro e catalizzatore dei processi di "prima produzione" delle applicazioni innovative derivanti dalla ricerca e sviluppo, svolta a livello territoriale e globale in una pluralità di domini rilevanti per lo sviluppo della regione. In tal senso, si prevede di rafforzare le attuali condizioni di contesto socio-economico favorevoli all'attrazione di investimenti esterni e alla valorizzazione di quelli endogeni all'industria manifatturiera pugliese, sia per quanto concerne i prodotti e servizi innovativi che le relative filiere di Imprese subfornitrici e laboratori di R&S pubblici e privati.

A livello nazionale inoltre l'esperienza di innovazione nelle policies, basata sull'innovazione aperta e il coinvolgimento attivo dei cittadini, potrà essere integrata con quella di altre Regioni attive su questo tema e favorire un approccio più innovativo ed esemplare al design e alla governance dei processi e percorsi di attuazione.

L'approccio **Living Lab**[1] è un paradigma, nelle attività di ricerca e innovazione in ambito industriale e non solo, che consente agli utilizzatori finali – rappresentati da un gruppo di potenziali utenti e/o consumatori o dagli stessi abitanti di un'intera Città, Provincia o Regione – di collaborare attivamente con i progettisti nello sviluppo e nella sperimentazione dei nuovi prodotti o servizi ad essi destinati.

I Living Lab stimolano l'innovazione sociale ed organizzativa, in quanto trasferiscono la ricerca e sviluppo dall'ambito chiuso dei laboratori aziendali verso contesti di vita reale, dove i cittadini e gli utenti diventano essi stessi "co-sviluppatori".

Attraverso l'azione **Innolabs** la Regione Puglia intende quindi **utilizzare l'approccio Living Lab orientato alla sperimentazione su scala reale di soluzioni innovative, funzionali alla risoluzione di specifici problematiche di rilevanza sociale.** In particolar modo, si intende agire sul potenziamento e innalzamento della qualità del prodotto/servizio offerto, al fine di determinare un maggior valore aggiunto ed elevare la capacità competitiva delle Imprese coinvolte in un contesto di **Open Innovation 2.0** fondato su processi di Networking che rappresentino la declinazione di ecosistemi dell'innovazione sostenibile ed inclusiva.

Il ***POR Puglia FESR-FSE 2014-2020*** mira, attraverso gli interventi preposti, alla creazione di un ecosistema aperto dove sperimentare insieme un nuovo approccio alle attività di ricerca in cui Ricercatori, imprese e cittadini, scambiano fabbisogni, idee e conoscenze, progettano insieme e sperimentano soluzioni tecnologiche innovative, funzionali alla risoluzione di problemi esistenti. I Living Labs stimolano l'innovazione sociale e organizzativa, in quanto trasferiscono la ricerca e sviluppo dal chiuso dei laboratori aziendali verso contesti di vita reale, dove i cittadini e gli utenti diventano essi stessi "co-sviluppatori" di soluzioni innovative. L'azione intende inoltre favorire la crescita e lo sviluppo delle imprese ad elevato contenuto tecnologico agendo sul potenziamento e innalzamento della qualità del prodotto/servizio offerto, al fine di determinare un maggior valore aggiunto ed elevare la propria capacità competitiva.

L'azione è finalizzata a innescare un nuovo percorso di sperimentazione della metodologia Living Lab rispetto alla domanda di innovazione del territorio censita in maniera sistemica, coinvolgendo i tre principali sistemi territoriali di riferimento della Smart Puglia 2020:

a) il sistema regionale della pubblica amministrazione
b) il sistema regionale della conoscenza
c) il sistema regionale dello sviluppo economico e produttivo

A tal fine sarà necessario seguire l'orientamento dettato dalla programmazione precedente riproponendo:

- una fase di coinvolgimento **dell'Utenza finale** (quali gli enti locali, le associazioni di categoria, le associazioni del terzo settore etc..) nella manifestazione di ulteriori specifici temi, esigenze e problematiche, all'interno di

[1] L'idea è stata sviluppata presso Media Lab and School of Architecture del MIT (Massachusetts Institute of Technology).

8 domini tematici che richiedano l'impiego di tecnologie e soluzioni innovative per la loro gestione e/o risoluzione;

- una riedizione del **"Catalogo Partner"** che continua a raccogliere e a censire le rappresentanze degli **Utenti finali** e dei **Laboratori di ricerca** esistenti nella regione, in quanto disponibili a sperimentare l'approccio **Living Lab** nei vari domini tematici di riferimento.

Per generare un processo continuo di partecipazione attiva del sistema socio-economico regionale, funzionale alla definizione dell'analisi puntuale del contesto territoriale e alla progettazione dell'**Agenda Digitale Regionale 2020**, si è stabilito di rendere aperta e permanente fino al 31.12.2020 la raccolta dei fabbisogni dell'Utenza e l'alimentazione dell'Archivio dei Fabbisogni e del Catalogo Partner dei soggetti disponibili a sperimentare soluzioni innovative secondo l'approccio Living Labs.

Il Bando **Innolabs** si inserisce, infatti, nel percorso di consolidamento della **Strategia regionale per la ricerca e l'innovazione** basata sulla **Smart Specialization** per il ciclo di programmazione 2014-2020 con l'obiettivo di coinvolgere tutto il sistema innovativo regionale nella logica della quadrupla elica (amministrazioni, imprese, centri di ricerca, cittadini/utenti).

La SmartPuglia è una proposta di visione prospettica finalizzata al potenziamento progressivo e collettivo di capacità di dialogo e ascolto attraverso un uso intelligente, inclusivo e sostenibile delle tecnologie.
SmartPuglia individua una nuova generazione di politiche per la ricerca e l'innovazione capace di stimolare:

- il rafforzamento delle capacità competitive del sistema produttivo in grado di coniugare il saper fare e la creatività del nostro territorio con l'uso sapiente delle tecnologie
- la valorizzazione dei talenti e delle competenze come fattore chiave del cambiamento
- il sostegno alle emergenti sfide sociali e ambientali che richiedono politiche pubbliche più intelligenti, ovvero capaci di mettere in connessione fabbisogni del territorio e innovazioni di prodotti/servizi
- la diffusione della digitalizzazione come acceleratore della "intelligenza" delle comunità locali e diffuse e strumento per l'open government
- la creazione di reti lunghe di connessione per facilitare la circolazione dei saperi anche oltre la dimensione territoriale.

I progetti **Innolabs** finanziabili attraverso il presente Bando dovranno quindi vedere il partenariato tra 3 distinte tipologie di attori:

i. Micro, Piccole, Medie e Grandi Imprese sviluppatrici di soluzioni innovative (PMI Proponenti)
ii. Utenti finali differenziati nelle 3 Communities di riferimento (Smart-Knowledge-Business) iscritti al Catalogo Partner
iii. Laboratori di ricerca regionali, iscritti al Catalogo Partner

Il presente Avviso è conforme alle disposizioni del Capo III, Sezione 4 *"Aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione"*, articolo 25 *"Aiuti a progetti di ricerca e sviluppo"* del **Regolamento (UE) n. 651/2014** (GUCE L 187 del 26/06/2014), ed al Regolamento Regionale n. 17 del 30 settembre 2014, recante *"Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione)"*, con particolare riferimento al Titolo V *"Aiuti a favore di investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione"* (BURP n. 139 suppl.del 06/10/2014).

Inoltre, il presente Avviso assume nella debita considerazione l'obbligatorietà del **principio di pari opportunità e non discriminazione** in base alla considerazione che il rispetto dei due principi assume nella regolamentazione comunitaria le caratteristiche di obbligo, coerentemente con quanto previsto dall'**art. 7 del Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013** in materia di Fondi Strutturali *("Gli Stati membri e la Commissione provvedono affinché la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere siano tenute in considerazione e promosse in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dei programmi, anche in connessione alla sorveglianza, alla predisposizione di relazioni e alla valutazione. Gli Stati membri e la Commissione adottano le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione dei programmi. In particolare, si tiene conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dei programmi")*.

La gestione del presente Avviso è di competenza della **Regione Puglia, Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro - Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale**, che si avvarrà per l'attuazione dell'intervento in qualità di **Organismo Intermedio** ai sensi dell'art.123 (6) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 della società in house **"InnovaPuglia SpA"**, secondo le modalità previste dalla convenzione quadro approvata con DGR n. 1404 del 4 luglio 2014 e sottoscritta tra le parti in data 11 luglio 2014 e s.m.i. (DGR n. 2211 del 9 dicembre 2015, DGR n.330 del 31 marzo 2016).

Art. 1
Definizioni

1. Ai fini del presente Avviso, si definisce:

a) **Sviluppo sperimentale**: l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e di altro tipo allo scopo di sviluppare prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati. Rientrano in questa definizione anche altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione di nuovi prodotti, processi o servizi. Rientrano nello sviluppo sperimentale la costruzione di prototipi, la dimostrazione, la realizzazione di prodotti pilota, test e convalida di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati, effettuate in un ambiente che riproduce le condizioni operative reali laddove l'obiettivo primario è l'apporto di ulteriori miglioramenti tecnici a prodotti, processi e servizi che non sono sostanzialmente definitivi. Lo sviluppo sperimentale può quindi comprendere lo sviluppo di un prototipo o di un prodotto pilota utilizzabile per scopi commerciali che è necessariamente il prodotto commerciale finale e il cui costo di fabbricazione è troppo elevato per essere utilizzato soltanto a fini di dimostrazione e di convalida.
Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione e servizi esistenti e ad altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

b) **Piccola e media impresa (PMI), micro impresa, piccola impresa, media impresa, grande impresa**: le imprese che rispettano la definizione prevista dall'allegato I del Regolamento UE n. 651/2014.

c) **Ricercatore**: personale con titolo di dottore di ricerca o con documentata esperienza di ricerca post-laurea almeno triennale.

d) **Utenza finale**:

i. Enti Pubblici (Comuni, Province, ASL, Agenzie Pubbliche, Istituti di formazione, Musei etc.)

ii. Soggetti del sistema socioeconomico regionale attivi in uno o più domini di riferimento dell'iniziativa come Associazioni datoriali, Associazioni di categoria, Associazioni e organismi rappresentativi di bisogni collettivi, Distretti produttivi, Distretti tecnologici, Sindacati, Associazioni di tutela dei consumatori, Reti di imprese, localizzati o con almeno una sede operativa nella regione Puglia.

e) **Laboratori di Ricerca**: Università, Enti Pubblici di ricerca, ENEA, Reti di Laboratori promossi nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro per la Ricerca (Delibera CIPE 35/2005), Distretti Tecnologici riconosciuti dal MIUR e dalla Regione Puglia, Centri di Competenza e Centri di ricerca privati quest'ultimi iscritti all'albo del MIUR.

f) **Catalogo dei Partner dei Living Labs**: catalogo promosso a cura della Regione Puglia che raccoglie e censisce le rappresentanze dell'Utenza finale e dei Laboratori di ricerca esistenti nella regione, in quanto disponibili a sperimentare l'approccio Living Lab nei vari domini tematici di riferimento.

g) **Organismo di Ricerca**: un'entità (ad esempio, università o istituti di ricerca, agenzie incaricate del trasferimento di tecnologia, intermediari dell'innovazione, entità collaborative reali o virtuali orientate alla ricerca), indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere in maniera indipendente attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale o nel garantire un'ampia diffusione dei risultati di tali attività mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze. Qualora tale entità svolga anche attività economiche, il finanziamento, i costi e i ricavi di tali attività economiche devono formare oggetto di contabilità separata. Le imprese in grado di esercitare un'influenza decisiva su tale entità, ad esempio in qualità di azionisti o di soci, non possono godere di alcun accesso preferenziale ai risultati generati

h) **Smart Cities & Communities**: aggregazione progettuale nell'ambito della proposta di Innolabs in cui sono presenti:

i. come Proponente una o più Imprese sviluppatrici di soluzioni innovative;

ii. come Laboratorio di ricerca uno o più soggetti iscritti al catalogo Partner Living Labs nella categoria Laboratori di ricerca;

iii. come Utente finale amministrazioni pubbliche e soggetti socio economici attivi su scala locale in grado di innescare politiche di innovazione, basate sulla valorizzazione ed il rafforzamento della partecipazione attiva della cittadinanza e delle infrastrutture materiali ed immateriali esistenti nel proprio territorio (Comuni, Enti pubblici, Musei, Associazioni di enti pubblici, Associazioni e organismi rappresentativi di bisogni collettivi e sociali, Sindacati, Associazioni di tutela dei

consumatori, Associazioni economiche di interesse pubblico, etc...) iscritti al Catalogo Partner Living Labs nella categoria Utente Finale.

i) **Knowledge Communities**: aggregazione progettuale nell'ambito della proposta di Innolabs in cui sono presenti:

   i. come Proponente una o più Imprese sviluppatrici di soluzioni innovative;

   ii. come Utente finale uno o più soggetti attivi nella produzione, gestione e scambio della conoscenza e dell'innovazione (Distretti Tecnologici regionali, Centri di Competenza, Istituti di formazione, Enti di ricerca, Reti di Laboratori regionali, Partenariati Pubblico-Privato, Associazioni datoriali e di categoria, Associazioni e organismi rappresentativi di bisogni collettivi e sociali etc..) iscritti al Catalogo Partner Living Labs nella categoria Utente Finale;

   iii. come Laboratorio di ricerca uno o più soggetti iscritti al catalogo Partner Living Labs nella categoria Laboratori di ricerca.

j) **Business Communities**: aggregazione progettuale nell'ambito della proposta di Innolabs in cui sono presenti:

   i. come Proponente una o più Imprese sviluppatrici di soluzioni innovative;

   ii. come Utente finale uno o più soggetti attivi in ambito economico, produttivo e dei servizi alla produzione (Distretti Produttivi regionali, Reti di imprese, Associazioni economiche, Associazioni datoriali e di categoria, etc...) iscritti al Catalogo Partner Living Labs nella categoria Utente Finale;

   iii. come Laboratorio di ricerca uno o più soggetti iscritti al catalogo Partner Living Labs nella categoria Laboratori di ricerca.

k) **Utente finale fornitore a costo**: soggetto del catalogo partner Living Labs che è presente nella proposta di progetto come fornitore di servizi specifici offerti al soggetto beneficiario i cui costi fanno parte delle spese di cui si richiede la contribuzione pubblica prevista dal presente Bando

l) **Utente finale fornitore non a costo**: soggetto del catalogo partner Living Labs che è presente nella proposta di progetto come fornitore di servizi specifici offerti i cui costi non fanno parte delle spese di cui si richiede la contribuzione pubblica prevista dal presente Bando.

m) **Laboratorio di ricerca beneficiario del contributo**. I Laboratori di ricerca possono essere beneficiari in quota minoritaria alla contribuzione prevista dal presente Bando, se rispetta i vincoli di ammissibilità previsti dal presente Bando e se è formalmente assoggettato e strutturato all'interno di organismi di ricerca definiti secondo la Disciplina Comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione nella Comunicazione della Commissione Europea 2006/C 323/01.

n) **Laboratorio di ricerca fornitore a costo**: soggetto del catalogo partner Living Labs che è presente nella proposta di progetto come fornitore di servizi specifici i cui costi fanno parte delle spese di cui si richiede la contribuzione pubblica prevista dal presente Bando.

o) **Laboratorio di ricerca fornitore non a costo**: soggetto del catalogo partner Living Labs, che è presente nella proposta di progetto come fornitore di servizi specifici offerti i cui costi non fanno parte delle spese di cui non si richiede la contribuzione pubblica prevista dal presente Bando.

p) **Laboratorio di ricerca iscritto all'Albo MIUR**: laboratori di ricerca selezionati e iscritti nell'albo del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, consultabile all'indirizzo http://albolaboratori.miur.it/.

q) **Rating di legalità:** si intende il Rating di legalità delle imprese richiamato all'art. 5 ter D.L. 24 gennaio 2012, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 marzo 2012, n. 27.

Art. 2
Tipologia di investimento ammissibili

1. La Regione Puglia incentiva, attraverso il presente Bando, la realizzazione di **progetti pilota** di **sperimentazione** di soluzioni innovative, che coinvolgano Utenti Finali e Laboratori di Ricerca, riferiti alle tre tipologie di aggregazioni progettuali definite all'Articolo 1 del presente Bando: Smart Communities, Knowledge Communities e Business Communities, riconducibili alla linea di intervento:

   a) Sviluppo sperimentale (SS);

   ai sensi delle disposizioni del Capo III, Sezione 4 *"Aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione"*, articolo 25 *"Aiuti a progetti di ricerca e sviluppo"* del Regolamento (UE) n. **651/2014** (GUCE L 187 del 26/06/2014).

2. Non sono finanziabili le attività nei settori di cui all'**Allegato 6**.
3. I progetti pilota di **sperimentazione** dovranno comprendere le seguenti attività:
   a. *analisi e comprensione dell'Utenza finale anche attraverso specifiche fasi di co-progettazione;*
   b. *definizione del modello di interazione tra i diversi attori coinvolti;*
   c. *prototipazione e personalizzazione delle soluzioni;*
   d. *test e sperimentazione di nuove tecnologie in applicazioni reali rispondenti ai fabbisogni effettivi dell'Utenza finale;*
   e. *dimostrazione e presentazione in modalità* demo lab *pubblico delle soluzioni prototipali sviluppate, anche al fine di renderle fruibili da parte di ulteriori comunità di utenti interessati;*
   f. *analisi per la valorizzazione economica dei risultati ottenuti dalla sperimentazione. (conforme a quanto dichiarato nel Modello di Business della Sezione 2 - Scheda progetto)*
4. Non saranno presi in considerazione i **progetti pilota** che non comprendano al proprio interno anche una delle attività del precedente comma.
5. I progetti candidati devono riguardare domini tecnologici riferibili ai seguenti settori:
   I. Ambiente, Sicurezza e Tutela Territoriale
   II. Beni Culturali e Turismo
   III. Energia Rinnovabile e Competitiva
   IV. Governo elettronico per la PA
   V. Salute, Benessere e Dinamiche Socio-Culturali
   VI. Istruzione ed Educazione
   VII. Economia Creativa e Digitale
   VIII. Trasporti e Mobilità Sostenibile.
6. In particolare, per ognuno degli otto domini è stata identificata una specifica classificazione di dettaglio dei fabbisogni e dei relativi codici identificativi come indicato nella Tabella A disponibile su Sistema Puglia al link di Apulian ICT Living Labs http://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/SistemaPuglia/LivingLabs nella sezione *"Mappatura dei Fabbisogni -> Tabella A – aggiornamento"*.
7. I progetti pilota di sperimentazione dovranno pertanto riportare uno degli otto domini di riferimento, l'area o le aree di classificazione all'interno del dominio di riferimento prescelto, e almeno uno o più codici RFB_XXX identificativi del o dei fabbisogni specifici da soddisfare.
8. I fabbisogni potranno essere integrati nel corso della durata del Bando a seguito di nuovi fabbisogni ricevuti fino al settimo giorno antecedente alla scadenza prevista al comma 2 dell'Articolo 11. La Tabella A e la descrizione dei singoli fabbisogni sarà aggiornata nelle apposite sezioni (*"Tabella A – aggiornamento"* e *"Archivio Pubblico"*) disponibili su Sistema Puglia al link di Apulian ICT Living Labs http://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/SistemaPuglia/LivingLabs
9. Le condizioni che devono essere soddisfatte dai soggetti proponenti, oggetto del presente bando, sono quelle previste dall'**art. 25** del Regolamento (UE) n. **651/2014**
10. Ciascuna candidatura deve garantire, inoltre, per quanto applicabili alle specifiche caratteristiche del progetto e del risultato stesso, la **validazione dei risultati** conseguiti attraverso lo svolgimento delle attività di seguito riportate:
    a) realizzazione di **prototipi e/o dimostratori** idonei a valutare la trasferibilità industriale delle tecnologie e sistemi messi a punto;
    b) valutazione delle prestazioni ottenibili attraverso **casi applicativi** rappresentativi delle specifiche condizioni di utilizzo;
    c) verifica di **rispondenza alle più severe normative** nazionali ed internazionali;
    d) valutazione qualitativa e quantitativa dei **vantaggi ottenibili in termini di affidabilità, riproducibilità, sicurezza e bilancio energetico**;
    e) valutazione della **trasferibilità industriale** anche in termini di rapporti costi-prestazione e costi-benefici.
11. Si intendono finanziabili solo le iniziative per le quali la domanda viene presentata **prima dell'avvio** dei lavori relativi al progetto o all'attività da sovvenzionare; pertanto, la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento, deve essere successiva alla data di candidatura, pena l'inammissibilità della domanda.

Art. 3
Soggetti Beneficiari e Condizioni di Ammissibilità

1. I soggetti beneficiari degli aiuti previsti dal presente Bando sono:
   a. **Singola PMI** (Proponente) che rispetti la definizione prevista dall'allegato I del Regolamento UE n. 651/2014
   b. **Raggruppamenti** organizzati da:
      - **imprese** (Micro, Piccole, Medie e Grandi) (proponente PMI) che rispettano la definizione prevista dall'allegato I del Regolamento UE n. 651/2014
   c. **Raggruppamenti** organizzati da:
      - una o più **imprese** (Micro, Piccole, Medie e Grandi) (proponente PMI) che rispettano la definizione prevista dall'allegato I del Regolamento UE n. 651/2014
      - **organismi di ricerca**
2. I soggetti beneficiari devono possedere tutti i requisiti previsti dal presente Bando all'atto della candidatura.
3. Le candidature possono essere sottomesse in forma singola (proponente PMI) o in forma associata (proponente PMI) con imprese e/o con Organismi di Ricerca.
4. I progetti candidati alle agevolazioni previste dal presente Bando dovranno essere formulati rispetto ad una della seguenti tre Linee di Intervento:
   I. **Linea 1 Smart Cities & Communities**: La linea riferisce prevalentemente alla sfida sociale "Città e territori sostenibili" e "Energia sostenibile" e prevede progetti inerenti gli 8 domini di riferimento di cui all'art. 2 comma 5 presentati da aggregazioni afferenti alla Smart Communities e che propongono soluzioni ai fabbisogni censiti nell'Archivio Pubblico Living Labs anche valorizzando quanto previsto dalla Legge della Regione Puglia del 24 luglio 2012, n. 20 sul tema della "Accessibilità, interoperabilità e neutralità tecnologica" e in particolare sul **riuso** di soluzioni già sviluppate e disponibili.
   II. **Linea 2 Knowledge Communities**: La linea riferisce prevalentemente alla sfida sociale "Salute, benessere e dinamiche socio-culturali" e prevede progetti inerenti gli 8 domini di riferimento di cui all'art. 2 comma 5 presentati da aggregazioni afferenti alla Knowledge Communities e che propongono soluzioni ai fabbisogni censiti nell'Archivio Pubblico Living Labs, anche valorizzando quanto previsto con la Legge della Regione Puglia del 24 luglio 2012, n. 20 con particolare attenzione al tema del riutilizzo dei documenti e dati pubblici **"open data"**.
   III. **Linea 3 Business Communities**: La linea riferisce prevalentemente alla sfida sociale "Industria creativa e sviluppo culturale" e "Sicurezza alimentare e agricoltura sostenibile" e prevede progetti inerenti gli 8 domini di riferimento di cui all'art. 2 comma 5 presentati da aggregazioni afferenti alla Business Communities e che propongono soluzioni ai fabbisogni censiti nell'Archivio Pubblico Living Labs, anche valorizzando quanto previsto con il Piano Strategico per lo sviluppo della **Banda Larga in Puglia** adottato con D.G.R. n.1339 del 15/06/2011 (BURP n. 106 del 6 /07/2011).
5. I soggetti beneficiari se organizzati in **raggruppamento**, devono essere strutturati attraverso una delle seguenti forme:
   a. Raggruppamenti strutturati secondo la forma giuridica di **Associazioni Temporanee di Scopo (ATS)**.
   b. Raggruppamenti strutturati secondo la forma giuridica di **Associazioni Temporanee di Imprese (ATI)**.
   c. Raggruppamenti strutturati secondo la forma giuridica di **contratti di rete**, (nei limiti previsti dalla Legge 3 del 2009 e s.m.i.).
   d. Raggruppamenti strutturati secondo la forma giuridica di **Consorzio o Società consortile**, che soddisfino una delle seguenti condizioni:
      - qualora al progetto da realizzare partecipino tutte o alcune delle Imprese o degli Organismi di ricerca aderenti al consorzio ed espressamente indicati nella domanda di contributo;
      - qualora il consorzio realizzi, con proprie strutture e proprio patrimonio, il progetto in A.T.S. o A.T.I. con altri soggetti non aderenti al consorzio stesso.
6. I soggetti candidati al beneficio organizzati in raggruppamento devono prevedere la partecipazione come beneficiari di:
   - **almeno 2 Imprese,** di cui almeno **1 PMI** (proponente)

- **almeno 1 PMI** (proponente) e di **almeno 1 Organismo di Ricerca**.

7. In caso di candidature sottoposte da raggruppamenti i progetti candidati devono soddisfare i vincoli di seguito elencati:
   a) il **75%** minimo dei costi del progetto deve essere sostenuto dalle Imprese;
   b) è necessario prevedere la collaborazione effettiva e il coinvolgimento di tutte le Imprese aderenti al raggruppamento, ciascuna delle quali non potrà sostenere **più del 50% del totale delle spese valutate ammissibili**.
8. I **laboratori di ricerca** devono svolgere attività nell'ambito del progetto candidato per un minimo **del 5% e per un massimo del 25%** dei costi totali previsti dal progetto. Nel caso in cui tali costi siano inclusi tra le spese assoggettate a contribuzione il Laboratorio potrà risultare **fornitore a costo** o in alternativa essere uno dei **beneficiari**, in quest'ultimo caso il Laboratorio di ricerca dovrà essere formalmente assoggettato e strutturato all'interno di **Organismi di ricerca** definiti secondo la Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione nella Comunicazione della Commissione europea 2006/C 323/01) e rispettare i vincoli per i beneficiari previsti dal Bando. Nel caso in cui tali attività non siano incluse tra le spese assoggettate a contribuzione, il **Laboratorio di ricerca risulterà fornitore non a costo.**
9. Gli **Utenti finali** devono svolgere attività nell'ambito del progetto candidato per un minimo **del 5% e per un massimo del 25%** dei costi totali previsti dal progetto. Nel caso in cui tali attività **non** siano incluse tra le spese assoggettate a contribuzione, l'utente finale risulterà **Utente finale fornitore non a costo**. In tal caso qualora i soggetti proponenti non ritengano opportuno definire un budget per gli stessi, è possibile identificare e coinvolgere (anche attraverso le associazioni di categoria) un soggetto investitore (finanza etica o fondazioni, ...) disponibile a coprire i costi dell'utente alla luce dell'innovazione di rilevanza sociale dell'intervento. Tale disponibilità privata è avulsa da contribuzione FESR e deve essere comunque esposta in sede di candidatura e rendicontazione finale per obblighi di trasparenza.
10. Nel caso in cui tra i beneficiari sia previsto un **organismo di ricerca**, quest'ultimo deve avere il diritto di pubblicare i risultati dei progetti ammessi a finanziamento nella misura in cui derivino da attività da esso svolte e se lo stesso è iscritto al **Catalogo dei Partner dei Living Labs** come Laboratorio di Ricerca, il raggruppamento di appartenenza non è obbligato a selezionare, dal catalogo, un ulteriore Laboratorio di ricerca fornitore.
11. È consentita, da parte di una stessa Impresa, la presentazione al **massimo di 2 (due) candidature**, di cui una in forma singola e l'altra in raggruppamento, purché riferite a fabbisogni e domini tecnologici differenti.
12. Nel caso la stessa Impresa candidata risulti già beneficiaria di contribuzione ai precedenti bandi Living Labs della Regione Puglia potrà candidarsi anche nel presente Bando a condizione che sia rispettato quanto previsto al precedente comma 11 e che le candidature del presente Bando siano riferite a **fabbisogni** presenti nell'Archivio dei fabbisogni Apulian Ict living Labs, purchè **differenti** da quelli già oggetto di sperimentazione nei progetti ammessi a finanziamento dai precedenti Bandi Living Labs.
13. Per gli organismi di ricerca non si applica il limite previsto al precedente comma 11 e comma 12.
14. Il ruolo di soggetto capofila e coordinatore del progetto del Raggruppamento dovrà essere ricoperto da una Impresa. Il soggetto capofila, scelto tra i co-proponenti, o l'organo comune nell'ipotesi di reti di imprese, assumerà la funzione di coordinamento del progetto e di interfaccia con la Regione Puglia per ogni adempimento burocratico-amministrativo previsto in attuazione del progetto, riguardante il complesso dei partner, ferme restando le responsabilità individuali e solidali dei singoli soggetti riuniti in forma associata.
15. Qualora il Raggruppamento sia strutturato in Consorzio, il ruolo di capofila potrà essere svolto dal consorzio stesso.

Art. 4
Localizzazione

1. Le iniziative agevolabili con il presente Avviso devono essere riferite a unità locali ubicate/da ubicare nel territorio della regione Puglia.
2. I beneficiari possono sfruttare i risultati ottenuti nel territorio nazionale e in altri Stati membri.

Art. 5
Requisiti dei Beneficiari

1. Le **Imprese** candidate all'agevolazione devono soddisfare, **alla data della trasmissione della candidatura**, i seguenti requisiti:

a. caratterizzarsi come micro, piccola, media o grande impresa ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento 651/2014/UE, secondo i criteri definiti nell'Allegato I allo stesso Regolamento;

b. essere regolarmente costituite, iscritte al **registro delle imprese** presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio ed attive alla data di candidatura;

c. essere titolari di **partita IVA**;

d. essere classificate con attività economica riferita in via principale ai codici della classificazione **ISTAT ATECOFIN 2007** (come dichiarato nel Modello Unico dell'ultimo esercizio approvato) che non ricada nei settori esclusi di cui all'**Allegato 6**;

e. soddisfare la "clausola sociale" (**Allegato 2**) prevista ai sensi del Regolamento regionale n. 31 del 2009, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 191 del 30-11-2009, che disciplina la Legge Regionale n. 28 in materia di contrasto al lavoro non regolare;

f. non essere sottoposte a procedure di liquidazione, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre **procedure concorsuali** in corso;

g. non essere **impresa in difficoltà** ai sensi dell'articolo 2 par.1 punto 18 del Regolamento 651/2014/UE[2];

h. essere in regime di **contabilità ordinaria** (le imprese a cui è consentito il regime di contabilità semplificata dovranno dimostrare tale requisito esibendo la Dichiarazione annuale IVA da cui si evince l'adozione del regime di contabilità ordinaria – quadro VO);

i. essere soggetti attivi ed in possesso di almeno un **bilancio d'esercizio approvato**; nel solo caso di ditte individuali prive di bilancio approvato, queste devono essere in possesso di Modello Unico, con redditi di impresa dichiarati, regolarmente inviato all'Agenzia delle Entrate e devono presentare una situazione contabile aggiornata;

j. aver restituito agevolazioni erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione;

k. non essere destinatari di un **ordine di recupero pendente** per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno, ad eccezione dei regimi di aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati da determinate calamità naturali;

l. non trovarsi tra loro nelle condizioni di **controllo e di collegamento**, diretto o indiretto, di tipo societario, o attraverso cariche ricoperte da soci o amministratori, o in generale non trovarsi tra loro in una delle condizioni definite dall'art. 2359 del Codice civile o in una delle condizioni definite dai paragrafi 2 e 3 dell'articolo 3 dell'Allegato I al Regolamento 651/2014/UE;

m. trovarsi in una situazione di **regolarità fiscale** e di regolarità **contributiva** per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL;

---

[2] L'articolo 2 paragrafo 1 punto 18 del Regolamento (UE) n. 651/2014 così recita:
"18) «impresa in difficoltà»: un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

a) *nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE (1) e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;*

b) *nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;*

c) *qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;*

d) *qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;*

e) *nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:*
1) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e
2) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0".

n. operare nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, con particolare riferimento agli obblighi contributivi, ai CCNL di riferimento e agli accordi integrativi di categoria; della prevenzione degli infortuni e della salvaguardia dell'ambiente;

o. non essere stati destinatari, nei 6 (sei) anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione, di provvedimenti di **revoca** di agevolazioni pubbliche, ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte delle imprese;

p. non avere usufruito in precedenza di **altri finanziamenti pubblici** finalizzati alla realizzazione, anche parziale, delle stesse spese previste nel progetto.

2. Gli **Organismi di ricerca privati** dovranno soddisfare i requisiti previsti per le Imprese riportati al precedente comma 1 del presente articolo, fatta eccezione di quanto previsto alla lettera a) del precedente comma 1, e devono essere iscritti all'Albo MIUR dei Laboratori di ricerca.

3. Alla data di presentazione della domanda, ciascuna **impresa** aderente al Raggruppamento e candidata al beneficio dell'aiuto dovrà soddisfare tutti i seguenti **requisiti di idoneità patrimoniale/finanziaria**:

P>0,5	A1< 50%	A2< 8%

dove:

- **P** = Indice patrimoniale

  a) **P1** = Rapporto tra Capitale sociale e Patrimonio Netto

  Voci "I" e "A" del Passivo art.2424 Codice Civile - nel caso di società a responsabilità limitata diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni

  b) **P2** = Rapporto tra Perdite cumulate e Fondi propri

  nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, vale a dire imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE, diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni

- **A1** - Indice di congruenza tra costo del progetto e fatturato annuo

  A1 = CP/F

  CP = Costo del progetto

  F = Fatturato annuo pari alla somma dei ricavi dalla vendita di beni o servizi (maggiore di zero)

- **A2** - Indice di Onerosità della posizione finanziaria

  A2 = OF/F

  OF = Oneri finanziari netti annui

  F = Fatturato annuo pari alla somma dei ricavi dalla vendita di beni o servizi (maggiore di zero)

I valori per il calcolo dei requisiti di idoneità patrimoniale/finanziaria sono relativi all'ultimo bilancio approvato o alla situazione contabile del quadro relativo ai redditi di impresa dell'ultimo Modello Unico regolarmente inviato all'Agenzia delle Entrate.

Nel caso di raggruppamenti di imprese i suddetti requisiti vanno calcolati per ogni singola impresa del Raggruppamento e il costo del progetto CP va riferito alla quota di propria pertinenza nel progetto.

Dal rispetto dei requisiti di idoneità finanziaria sono esentati le **Imprese Start up tecnologiche** e **Start up innovative**, purché rispettino gli altri vincoli previsti dall'Avviso e risultino attive ed in possesso di un bilancio approvato alla data di presentazione della candidatura.

4. Per le **grandi imprese**, ai fini della verifica dell'**effetto di incentivazione**, si valuterà che l'aiuto sia tale da modificare il comportamento delle stesse imprese spingendole ad intraprendere un'attività supplementare nella zona interessata che non svolgerebbero senza l'aiuto o svolgerebbero soltanto in modo limitato o diverso o in un altro luogo.

5. Nel caso di **Raggruppamenti**, qualora siano presenti "soggetti non ammissibili", che non possiedono o rispettano taluno dei requisiti e condizioni previste del presente Bando e dai suoi allegati per la concessione e successiva erogazione del contributo (esempio: imprese rientranti nei settori esclusi o imprese con unità locale coinvolta nel progetto fuori Regione), si precisa che:

   a. i soggetti non ammissibili non potranno essere in alcun modo beneficiari del contributo regionale;

b. le spese eventualmente sostenute dai soggetti non ammissibili non saranno in alcun modo ritenute ammissibili al contributo;

c. l'eventuale inserimento di questi soggetti nel modulo di domanda non costituisce titolo idoneo alla formazione di alcun diritto o riconoscimento nell'ambito del presente Bandò.

6. I beneficiari dell'aiuto non devono avere nessun collegamento, diretto o indiretto, di tipo societario, o attraverso cariche ricoperte da soci o amministratori, o in generale trovarsi in situazioni di conflitto di interessi, tra di loro e con i fornitori di beni e servizi. E' fatta eccezione unicamente per il caso degli Utenti finali e dei Laboratori di ricerca il cui statuto preveda espressamente il divieto della distribuzione degli utili tra i soci.

7. I beneficiari dell'aiuto privati sono obbligati ad apportare risorse finanziarie pari ad almeno il **25% dei costi ammissibili**, riscontrabile entro 60 giorni dall'accettazione del contributo dalla formale registrazione nelle scritture contabili, attraverso mezzi propri ovvero mediante finanziamento esterno, in una forma priva di qualsiasi tipo di sostegno pubblico.

8. Tutti i beneficiari dell'aiuto sono tenuti all'obbligo del mantenimento dei beni agevolati per **almeno 5 anni** dalla data di ultimazione del progetto.

9. I requisiti di ammissibilità sopracitati, nonché le ulteriori condizioni e prescrizioni previste dal presente Bando per la concessione del contributo, devono essere posseduti alla **data di presentazione della domanda** e mantenuti e rispettati fino alla **data di erogazione finale del contributo** concesso e riconosciuto in via definitiva (fatta eccezione per la dimensione dell'impresa beneficiaria), pena l'esclusione della domanda o la revoca dell'agevolazione.

Art. 6
Risorse disponibili e intensità d'aiuto

1. Il cofinanziamento dei Progetti viene assicurato dalla Regione Puglia mediante le risorse del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 Asse I - Azione 1.4.b - "Supporto alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale"

2. Le risorse finanziarie complessive previste per il presente Avviso corrispondono a **10.000.000,00 euro (diecimilioni)**. La Regione Puglia, sulla base dei risultati dell'istruttoria di valutazione e della disponibilità di risorse aggiuntive, si riserva di incrementare la dotazione finanziaria del presente Avviso.

3. Le risorse finanziarie di cui al comma 2 del presente articolo saranno ripartite in parti uguali nelle 3 Linee di Intervento:
   i. Linea 1 Smart Communities
   ii. Linea 2 Knowledge Communities
   iii. Linea 3 Business Communities

4. Le risorse potranno essere ridistribuite tra i 3 ambiti di riparto indicati al comma 3 del presente articolo in funzione della disponibilità riveniente dalle richieste pervenute, dagli esiti della valutazione delle proposte candidate e/o da economie generatesi nell'ambito dello svolgimento delle attività conformemente a quanto previsto dalla normativa comunitaria e regionale cogente in materia di aiuti.

5. Gli aiuti di cui al presente Bando sono erogati, ai sensi dell'art. 25 del Regolamento 651/2014, gli Aiuti a progetti di ricerca e sviluppo, nella forma del **contributo in conto impianti**, per una intensità di aiuto descritta al punto successivo.

6. Per i progetti presentati da singole **Imprese,** l'intensità di aiuto, calcolata in base ai costi valutati ammissibili, non può superare le percentuali di contribuzione di seguito specificate:
   - **45 (quarantacinque) %** per le **micro/piccole** imprese;
   - **35 (trentacinque) %** per le **medie** imprese;
   - **25 (venticinque) %** per le **grandi** imprese

   Per i progetti presentati da **Raggruppamenti** l'intensità di aiuto può essere aumentata di una **maggiorazione di 15 (quindici) punti percentuali**, se è soddisfatta una delle seguenti condizioni:

   a. se il progetto prevede la collaborazione effettiva tra un'impresa e uno o più organismo di ricerca e di diffusione della conoscenza, nell'ambito della quale tali organismi sostengono almeno il 10% dei costi ammissibili e hanno il diritto di pubblicare i risultati della propria ricerca;

   oppure

   b. i risultati del progetto sono ampiamente diffusi attraverso conferenze, pubblicazioni, banche dati di libero accesso o software open source o gratuito predisponendo attività specifiche che

dovranno essere documentate opportunamente. In assenza di tali garanzie l'intensità di aiuto assoggettata sarà quella prevista per il caso di singola impresa.

Per gli **Organismi di ricerca** l'intensità d'aiuto è pari a quella massima applicabile tra le imprese partecipanti al Raggruppamento per ciascuna linea di intervento.

7. Per i progetti presentati da Raggruppamenti che non soddisfano in pieno le condizioni di cui all'Art. 3 si applicano le percentuali di cui al precedente comma 6 in capo al solo soggetto proponente.

8. Il **costo minimo** per singolo progetto candidato è di **150.000,00 euro** (centocinquantamila).

9. Il contributo **massimo** erogabile è comunque pari a:
   - **150.000,00 (centocinquantamila/00) Euro** per progetti presentati da singole imprese;
   - **800.000,00 (ottocentomila/00) Euro** per progetti presentati da raggruppamenti di imprese in piena osservanza delle condizioni di cui all'Art. 3.

Art. 7
Obblighi dei beneficiari

1. Non saranno presi in considerazione progetti che non siano collegabili in modo diretto ad almeno uno specifico tema, fabbisogno o problema riportati all'Art. 2 e manifestati dall'Utenza finale.

2. I progetti candidati dovranno essere riferiti ad una delle **3 Linee di Intervento** (Smart Communities, Knowledge Communities, Business Communities) di cui all'Art. 2 comma 5, e dovranno prevedere il coinvolgimento minimo, oltre che delle Imprese in forma singola o associata ad altre Imprese e/o Organismi di ricerca, almeno di un **Utente finale** e di un **Laboratorio di ricerca**. Nel caso in cui tra i beneficiari sia previsto un **organismo di ricerca** iscritto al **Catalogo dei Partner dei Living Labs** come **Laboratorio di Ricerca**, il raggruppamento di appartenenza non è obbligato a selezionare, dal catalogo, un ulteriore Laboratorio di ricerca fornitore.

3. Gli Utenti finali e i Laboratori di Ricerca dovranno risultare iscritti nel **Catalogo Partner Living Lab della Regione Puglia** entro il settimo giorno antecedente alla scadenza ultima prevista all'Art. 11 comma 2. Si precisa infatti che al fine di consentire un corretto inserimento dei dati attraverso la procedura telematica l'iscrizione al catalogo partner sarà temporaneamente sospesa per 7 (sette) giorni lavorativi, a partire dal settimo giorno lavorativo antecedente le scadenze previste all'Art. 11 comma 2.

4. I beneficiari dell'aiuto sono tenuti a:

   a) avere un sistema di contabilità separata o equivalente per la registrazione dei titoli di spesa relativi al progetto ammesso a beneficio;

   b) comunicare all'amministrazione regionale entro e non oltre **30 (trenta) giorni** dalla notifica della concessione dell'agevolazione, a pena di decadenza dal beneficio, l'**apertura della sede sul territorio regionale**, qualora all'atto della presentazione della domanda il richiedente non abbia la sede legale o un'unità operativa ivi ubicata;

   c) consentire gli opportuni controlli e ispezioni ai funzionari della Regione, o da altri organismi pubblici o soggetti intermediari, nei cinque (5) anni successivi alla conclusione dell'investimento;

   d) fornire, nel rispetto delle vigenti norme di legge, anche attraverso le piattaforme informatiche regionali, ogni informazione e documento ritenuti necessari dalla Regione per il corretto ed efficace svolgimento dell'attività di monitoraggio e valutazione del progetto cofinanziato.

Art. 8
Spese ammissibili

1. Sono **ammissibili** al contributo regionale le spese, sostenute dalle singole Imprese richiedenti, anche se aderenti ad un raggruppamento, strettamente connesse alle attività di progetto indicate al precedente art. 2 comma 3, e così classificabili:

   a) spese per il **personale** con qualifica di:

      i) dipendente addetto al coordinamento e gestione amministrativa del progetto (**project management**);

      ii) dipendente con **profilo tecnico** (ricercatori e tecnici);

   b) spese per **strumentazione, attrezzature** ed infrastrutture tecnologiche, di nuovo acquisto, utilizzate per la realizzazione delle attività previste dal progetto;

c) **spese della ricerca** per l'acquisto di licenze e/o lo sviluppo di software, per la realizzazione delle attività di pertinenza dei soggetti iscritti al Catalogo Partner Living Lab come Laboratori di ricerca, per la realizzazione delle attività di pertinenza dei soggetti iscritti al Catalogo Partner Living Lab come Utenti finali; per l'acquisizione di licenze per brevetti, per l'acquisizione di servizi di consulenza specialistica, addestramento del personale o altri servizi equivalenti erogati da soggetti non presenti nel Catalogo Partner Living Lab direttamente imputabili al progetto, acquisiti da fonti esterne e a prezzi di mercato;

d) **altri costi d'esercizio**, inclusi, i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili al progetto;

e) **spese generali** imputabili al progetto, tra cui i costi di attivazione della fideiussione per anticipazione sul contributo concesso.

2. Poichè la data di avvio del progetto, ossia del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento, deve essere successiva alla data di candidatura, **non sono ammissibili spese sostenute prima della data di avvio del progetto e quelle successive alla data di conclusione del progetto**.

3. Le spese ammissibili di cui alla lettera a) del precedente comma 1 dovranno riferirsi esclusivamente a **personale** la cui sede principale di lavoro risulti, da contratto, **presso la localizzazione operativa in Puglia** oggetto dell'investimento. Il relativo costo mensile medio per persona dovrà essere attestato da specifica dichiarazione del legale rappresentante dell'impresa richiedente, distinguendo fra profili di cui sopra ai punti i) e ii).

4. Le spese ammissibili di cui al punto **i)** della lettera **a)** del precedente comma 1. (personale dipendente addetto al **coordinamento** e **gestione** amministrativa del progetto) non potranno superare il **7%** del totale dei costi ammissibili.

5. Le spese per **strumentazione, attrezzature ed infrastrutture tecnologiche** di cui alla lettera **b)** del precedente comma 1. sono considerate ammissibili solo per la **quota d'ammortamento fiscale** calcolata secondo i principi della buona prassi contabile e riconoscibili in funzione della quota di utilizzo nel progetto e della durata temporale del progetto. Il relativo importo dovrà essere suffragato da una specifica dichiarazione del legale rappresentante dell'impresa richiedente che attesti le percentuali di ammortamento dei cespiti utilizzate nella previsione di budget.

6. Le **spese per la ricerca**, in merito **all'acquisto o lo sviluppo di software** di cui alla lettera **c)** del precedente comma 1. non potranno superare il **25%** dei costi complessivi del progetto, nel caso di acquisto dovranno essere acquisiti da fonti esterne a prezzi di mercato, nel caso di sviluppo il contributo riconoscibile è quello equivalente alla **consulenza specialistica** i cui limiti tariffari sono indicati in **Allegato 1** al punto. 3. Le spese dei soggetti iscritti nel Catalogo Partner Living Lab della Regione Puglia e appartenenti ai **Laboratori di ricerca** dovranno essere compresi per una **quota che va da un minimo del 5% a un massimo del 25%** dei costi complessivi del progetto, fermo restando l'autonomia dei soggetti candidati di includere tali costi tra quelli rendicontabili come costi dei soggetti beneficiari (se Organismi di ricerca inclusi tra i soggetti beneficiari) oppure come servizi esterni o come servizi a costo zero non assoggettati a contribuzione. Le spese dei soggetti iscritti nel Catalogo Partner Living Lab della Regione Puglia e appartenenti all'**Utenza Finale**, dovranno essere compresi per una **quota che va da un minimo del 5% a un massimo del 25%** dei costi complessivi del progetto fermo restando l'autonomia dei soggetti candidati di includere tali costi come servizi esterni o come servizi a costo zero non assoggettati a contribuzione. Le spese di **addestramento del personale** di cui non potranno superare il **5%** dei costi complessivi del progetto.

7. Le **spese generali**, di cui alla lettera **e)** del precedente comma 1, se previste, verranno calcolate in modo forfettario fino a un valore massimo del **20%** del totale delle spese del solo **personale dipendente indicato alla lettera a) sub i e sub ii** del precedente comma 1. Tali spese sono considerate ammissibili a condizione che siano basate sui costi effettivi relativi alle attività di funzionamento del beneficiario e che vengano imputate con calcolo pro-rata a tali attività, secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato. Tali spese possono essere dichiarate su base forfetaria purché in sede di rendicontazione tali costi siano debitamente giustificati mediante illustrazione del metodo di calcolo utilizzato per l'imputazione pro–rata, fermo restando la necessità di garantire in sede di controllo in loco la dimostrazione dell'effettivo sostenimento delle spese mediante l'esibizione della corrispondente documentazione amministrativo/contabile.

8. Le **spese generali** di cui alla lettera **e)** (lettera d. del comma 1 dell'art. 74 del Regolamento Regionale 17/2014) e gli **altri costi d'esercizio** di cui alla lettera **d)** (lettera e. del comma 1 dell'art. 74 del Regolamento Regionale 17/2014), direttamente imputabili al progetto, non potranno eccedere complessivamente il **18%** dei costi complessivi del progetto.

9. I servizi di cui alla lettera **c)** del precedente comma 1 devono essere forniti da soggetti, pubblici e/o privati, che siano tecnicamente organizzati e, se privati, titolari di partita IVA; nel caso di **consulenze specialistiche** i costi

sono riconoscibili, ai fini del contributo, nei limiti delle tariffe indicate al punto 3 dell'**Allegato 1** al presente Bando.

10. Non è ammesso il subappalto dell'incarico di consulenza a soggetti terzi.

11. Le spese di cui alle lettere **b)** e **c)** del precedente comma 1 dovranno essere supportate da idonei preventivi, o altri atti giuridicamente vincolanti (come contratti, ordini controfirmati, lettere d'incarico, etc.) da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione, il suo importo, la sua pertinenza al progetto, i termini di consegna. Tali documenti saranno parte integrante del **progetto esecutivo della sperimentazione** e dovranno essere allegati alla domanda di contributo o, in alternativa se non disponibili alla candidatura, dovranno essere presentati inderogabilmente all'atto dell'accettazione del contributo.

12. **Non sono ammissibili:**

    a. le spese relative all'I.V.A. (a meno che non risulti indetraibile per il beneficiario) e a qualsiasi onere accessorio;

    b. tutte le spese non capitalizzate che secondo l'ordinamento giuridico siano capitalizzabili;

    c. le spese notarili e quelle relative a imposte e tasse;

    d. le spese relative all'acquisto di scorte;

    e. le spese relative all'acquisto di beni usati;

    f. le spese relative alla formazione, eccetto quelle di addestramento del personale e dell'utenza finale;

    g. le spese pagate con denaro contante;

    h. le spese di pura sostituzione di beni e servizi già in dotazione all'impresa, ovvero riconducibili ad interventi di assistenza e/o di manutenzione ordinaria;

    i. le spese inerenti materiale di arredamento di qualunque categoria;

    j. le spese relative a beni e servizi non direttamente funzionali al progetto per il quale si richiede il contributo;

    k. le spese relative a macchine elettroniche per ufficio (personal computer stand alone, fotocopiatori, fax, ecc.);

    l. le spese relative a mezzi di trasporto;

    m. le spese relative a servizi di consulenza resi in maniera continuativa o periodica e/o che rappresentano il prodotto tipico dell'attività aziendale (salvo motivata descrizione della necessità di acquisire la consulenza specifica), e/o a basso contenuto di specializzazione e comunque connesse alle normali spese di funzionamento dell'impresa, come la consulenza fiscale ordinaria, la consulenza legale e le spese di pubblicità;

    n. le spese di funzionamento in generale;

    o. le spese per nolo e leasing;

    p. le prestazioni occasionali;

    q. le spese sostenute a titolo di contributi in natura;

    r. le spese sostenute con commesse interne di lavorazione, anche se capitalizzate ed indipendentemente dal settore in cui opera l'impresa;

    s. le spese inferiori a 500,00 (cinquecento/00) euro;

    t. le spese relative a prestazioni professionali e forniture di beni e servizi da parte di terzi che abbiano cariche sociali in uno dei soggetti appartenenti al Raggruppamento (rappresentante legale, socio, titolare di ditta individuale, ecc.) o che, in generale, si trovino in situazioni di conflitto di interessi con uno dei soggetti appartenenti al Raggruppamento beneficiario degli aiuti; tale inammissibilità non opera nel caso in cui il soggetto fornitore sia un Distretto Tecnologico riconosciuto dal MIUR e dalla Regione Puglia o un Centro di Competenza riconosciuto dal MIUR, o un Organismo di ricerca no-profit, a condizione che nei rispettivi statuti sia espressamente vietata la distribuzione degli utili tra i soci.

13. Per le modalità di imputazione delle spese, per quanto non riportato nel presente articolo, si fa riferimento all'**Allegato 1** al presente Bando.

14. Nella rendicontazione finanziaria dovranno essere indicate le spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'intervento.

Art. 9
Durata delle attività

1. Le attività ammesse a finanziamento dovranno avere una durata massima di **18 (diciotto) mesi** decorrenti dalla data di comunicazione di ammissione al beneficio (notifica a mezzo PEC della determina di concessione provvisoria delle agevolazioni).

Art. 10
Modalità di ammissione all'agevolazione

1. Le domande di ammissione all'agevolazione devono essere compilate esclusivamente on-line attraverso il portale http://www.sistema.puglia.it, secondo gli schemi e le modalità riportati nell'apposita sezione del portale riservata al presente Bando.
2. I soggetti candidati in forma singola o in qualità di capofila del raggruppamento dovranno essere in possesso:
   - di una casella di **"posta elettronica certificata (PEC)" ad essi intestata**, rilasciata da uno dei Gestori di PEC ai sensi dell'art. 14 del DPR 11 Febbraio 2005, n. 68 e pubblicato in G.U. del 28 Aprile 2005, n. 97";
   - di **"firma elettronica digitale"**, in corso di validità, del legale rappresentante (o suo procuratore ove previsto) rilasciata da uno dei certificatori[3] come previsto dall'articolo 29, comma 1 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e specificato nel DPCM 13 gennaio 2004.
3. La domanda di ammissione al beneficio, da inoltrarsi esclusivamente *online* attraverso il portale Sistema Puglia, è composta delle seguenti sezioni:
   a. Sezione 1. Scheda di domanda. La scheda di domanda va compilata online e si compone delle informazioni riportate in **Allegato 3** al presente Bando.
   b. Sezione 2. Scheda progetto. La Sezione 2 comprende la relazione tecnico-economica e il Business Model (art.. 75 Reg. Reg 17/2014) illustrativi del progetto che devono essere predisposti dal soggetto candidato utilizzando le indicazioni riportate in **Allegato 3** al presente Bando. La scheda progetto, in formato pdf, dovrà essere caricata (upload) sul sistema in fase di compilazione online della domanda.
   c. Sezione 3. Dichiarazione di dimensione di impresa. La Dichiarazione va compilata esclusivamente *online* utilizzando le indicazioni riportate in **Allegato 3** al presente Bando.
   d. Sezione 4. Scheda Conoscitiva Iniziale di rilevazione di informazioni generali sulla capacità innovativa dell'impresa. La Sezione 4 va compilata esclusivamente *online* utilizzando le indicazioni riportate in **Allegato 3** al presente Bando.
5. Per i raggruppamenti, qualunque sia la forma, le sezioni 3 e 4 devono essere compilate con riferimento ai dati relativi a tutte le Imprese del raggruppamento partecipante al progetto.
6. In fase di compilazione online della domanda dovranno essere inseriti (*upload*) i seguenti documenti in formato *pdf*:
   a. Fotocopia della carta d'identità o di documento equipollente (in corso di validità) del legale rappresentante di ciascuna delle Imprese (in caso di raggruppamento, anche del soggetto capofila se diverso) candidate al beneficio.
   b. Copia dei preventivi relativi alle spese previste dal progetto.
   c. Nel caso di servizi offerti da Reti di Laboratori di ricerca promossi dalla Regione Puglia nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro per la Ricerca (Delibera CIPE 35/2005), ai preventivi dovrà essere allegata la seguente dichiarazione autocertificata: "Il sottoscritto, consapevole della responsabilità penale a cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28/12/2000, in qualità di legale rappresentante del (Dipartimento/Istituto/ecc.)..... ATTESTA il collegamento tra la ricerca e/o i servizi previsti nel presente preventivo e le finalità (o gli obiettivi di ricerca) della Rete di Laboratori Pubblici di Ricerca oggetto di finanziamento della Regione Puglia denominata "....., CUP ..., a cui il (Dipartimento/Istituto/ecc.) ... partecipa in qualità di (capofila/partner)". Nel caso in cui il preventivo riguardi ricerca e/o servizi forniti da più soggetti appartenenti ad una stessa Rete di Laboratori, nel preventivo potranno essere dettagliate le parti di ricerca/servizi di competenza di ciascuna Unità di Ricerca (UR), compreso il corrispettivo economico

[3] L'elenco pubblico dei certificatori è disponibile sul sito www.cnipa.gov.it alla voce "Firma Digitale, Elenco dei certificatori di firma digitale".

da corrispondere a ciascuna UR, la quale potrà, quindi, fatturare autonomamente. In tal caso la dichiarazione dovrà essere resa, in calce al preventivo, dal legale rappresentante di ciascuna UR fornitrice.

d. Per tutte le imprese e per gli organismi di ricerca privati, dichiarazione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 46, comma 1, lettera i) del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, ai sensi della vigente normativa antimafia, che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dall'art. 67 del D.Lgs. n. 159/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, e di non essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei soggetti indicati nell'art. 85 del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.

e. Per le imprese in possesso del rating di legalità, dichiarazione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 46, comma 1, lettera i) del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, di essere iscritta nell'elenco di cui all'articolo 8 del regolamento di attuazione adottato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, in raccordo con i Ministeri della Giustizia e dell'Interno, con delibera del 14 novembre 2012 come modificato con delibera del 5 giugno 2014, con la contestuale assunzione dell'impegno di comunicare all'amministrazione medesima l'eventuale revoca o sospensione del rating che fosse disposta nei suoi confronti nel periodo intercorrente tra la data di richiesta del finanziamento e la data dell'erogazione del contributo.

f. Copia degli ultimi due Modelli Unici (se disponibili), regolarmente inviati all'Agenzia delle Entrate, di tutte le Imprese candidate al beneficio dai quali risulti il codice di attività primaria dell'impresa.

g. Copia degli ultimi due bilanci approvati(se disponibili) per tutte le imprese candidate al beneficio.

h. Gli **Organismi di ricerca privati** devono altresì presentare copia dell'atto costitutivo e dello statuto vigente;

i. **I raggruppamenti,** qualunque sia la forma, devono presentare **originale dell'atto costitutivo** sottoscritto con firme autenticate di tutti i partner del Raggruppamento **o dichiarazione di impegno alla costituzione dell'ATI/ATS, Contratto di rete o Consorzio**, quest'ultima redatta in forma di scrittura privata non autenticata e sottoscritta dai legali rappresentanti di ognuno dei partner aderenti al costituendo Raggruppamento, che dovrà espressamente contenere:

- il conferimento del mandato speciale con rappresentanza, rilasciato ad una delle imprese aderenti al progetto, la quale assume il ruolo di impresa mandataria del Raggruppamento di imprese (capofila);
- la dichiarazione che il capofila mandatario sarà considerato unico referente per la tenuta dei rapporti con la Regione;
- l'elenco delle altre imprese mandanti partecipanti al Raggruppamento;
- il ruolo svolto da ciascuna singola impresa aderente al Raggruppamento per la realizzazione del progetto e contestuale indicazione della partecipazione delle stesse in termini di spesa;
- la dichiarazione, da parte di tutte le imprese (mandanti e mandataria) partecipanti alla realizzazione del progetto, di esonero della Regione Puglia da qualsivoglia responsabilità giuridica nel caso di controversie che possano insorgere tra le imprese stesse in ordine alla ripartizione del contributo regionale.

Per le **ATI/ATS e i Contratti di rete** dovrà essere prevista anche

- la modalità di liquidazione del contributo, attraverso:
  - **versamento unico al capofila**, nel qual caso va inclusa la dichiarazione di impegno, da parte del capofila a versare ai singoli soggetti co-proponenti quota parte del contributo ricevuto dalla Regione Puglia, in ragione delle spese sostenute e rendicontate per la realizzazione del progetto;
  - **versamenti pro-quota ai singoli co-proponenti**, in ragione delle proprie spese previste (anticipazione) o sostenute e rendicontate (saldo) per la realizzazione del progetto.

7. In caso di concessione del contributo, il raggruppamento ancora da costituirsi dovrà essere costituito e formalizzato entro il **termine di 30 (trenta) giorni dal ricevimento della comunicazione regionale di concessione del contributo**, e il relativo atto costitutivo sottoscritto con firme autenticate di tutti i partner del Raggruppamento, redatto nelle forme previste al comma precedente, dovrà essere trasmesso **entro i successivi 15 (quindici) giorni**, pena la revoca dell'agevolazione.

8. La procedura on-line, al completamento della compilazione dei pannelli, genera **un Modulo di domanda in Autodichiarazione**, che dovrà essere **firmato digitalmente** dal Legale Rappresentante del soggetto richiedente e allegato alla stessa procedura.

9. Qualora la domanda di agevolazione sia viziata o priva di uno o più requisiti previsti dal Bando e disposti dalla normativa vigente in materia di dichiarazioni sostitutive, essa sarà esclusa dalla istruttoria di valutazione tecnico-economica di ammissibilità al finanziamento.

10. Costituiscono inoltre, motivi di esclusione dall'ammissione al beneficio:

    a. la trasmissione della domanda di agevolazione nelle modalità non previste dal Bando e l'inoltro della stessa oltre la scadenza prevista nel Bando;

    b. l'incompletezza della domanda, dei documenti allegati richiesti, nonché delle dichiarazioni sul possesso dei requisiti prescritti e degli impegni conseguenti;

    c. la non conformità degli elementi risultanti dalla domanda, ovvero la irregolarità della medesima in relazione alle disposizioni previste dalla normativa di riferimento in materia di dichiarazioni sostitutive, nel qual caso la Regione si riserva di richiedere anche il risarcimento dei costi di istruttoria e valutazione sostenuti;

    d. l'utilizzo di modulistica non conforme a quella predisposta dalla Regione Puglia.

Art. 11
Termini di presentazione delle domande di agevolazione

1. Le domande di agevolazione dovranno essere inoltrate, pena l'esclusione, unicamente in via telematica attraverso la procedura on line disponibile sul portale www.sistema.puglia.it alla sezione **"INNOLABS"**.

2. La compilazione della documentazione inerente la domanda di ammissione all'agevolazione dovrà essere effettuata *online* attraverso il portale **www.sistema.puglia.it** a partire **dalle ore 12.00.00 del ……..**, fino **alle ore 12.00.00 del ……..** Oltre tale termine, il sistema non consentirà più l'accesso alla procedura telematica e, pertanto, non sarà più possibile la regolarizzazione, sotto qualsiasi forma, delle domande da parte dei Proponenti che abbiamo omesso, totalmente o in modo parziale, anche uno solo dei dati e/o dei documenti e/o delle dichiarazioni prescritte.

4. I proponenti devono fornire, attraverso la procedura telematica, i dati della domanda per la concessione dell'agevolazione, e tutti i documenti e/o dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del DPR 445/2000, conformi ai contenuti riportati nel presente Avviso.

5. A seguito di completa e corretta compilazione dei pannelli della procedura telematica, sarà generato il modulo di **"Presentazione della domanda di agevolazione"** (**Allegato 3**) che dovrà essere firmato digitalmente dal Legale Rappresentante del soggetto capofila richiedente, e allegato alla stessa procedura telematica.

6. Fa fede la data e l'ora riportata sulla **ricevuta** di trasmissione generata dalla procedura telematica.

7. Allo scadere dei termini dell'Avviso sarà inibito l'utilizzo della procedura, e rimarrà attiva la sola modalità "Consultazione" per le domande per le quali sarà stato completato l'iter di invio.

8. Si precisa che aver compilato tutti i pannelli della procedura telematica, senza aver allegato la domanda firmata digitalmente, costituirà motivo di esclusione della stessa.

9. Per assistenza sull'utilizzo della procedura telematica, nella pagina INNOLABS del portale Sistema Puglia sarà attivo il servizio on line **Supporto Tecnico**. Nella stessa pagina sarà pubblicato il documento **Iter Procedurale** che descriverà in maniera sintetica come procedere operativamente alla predisposizione e l'inoltro della domanda di partecipazione all'Avviso Pubblico.

Art. 12
Modalità Istruttoria di valutazione e selezione dei progetti

1. Compatibilmente con il numero di candidature ricevute, entro **30 (trenta) gg.** dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande, sarà **verificata** anche attraverso il supporto della piattaforma informatica la **sussistenza di tutte le condizioni di ammissibilità delle candidature** di cui agli articoli **2, 3, 5, 10 e 11** del presente Avviso.

2. Le candidature ammissibili saranno sottoposte a **valutazione tecnico-economica e finanziaria**, per la quale la Regione Puglia per il tramite di InnovaPuglia potrà avvalersi di esperti che garantiscano indipendenza, alto profilo ed elevate competenze tecniche e/o scientifiche, anche esterni alla propria organizzazione.
3. Qualora nello svolgimento dell'attività di istruttoria si ravvisi la necessità di chiarimenti, la Regione Puglia direttamente o per tramite di InnovaPuglia può effettuarne richiesta formale al soggetto candidato, che è tenuto a fornirli entro il termine massimo di **15 (quindici) giorni** dal ricevimento della richiesta. Trascorso tale termine, in assenza di riscontro, la domanda verrà comunque valutata in base alle informazioni disponibili.
4. **I criteri di valutazione** funzionali alla selezione delle candidature ammissibili al finanziamento sono riportati in **Allegato 5** al presente Bando e sono strutturati secondo due sezioni, la **Sezione A** relativa alla proposta progettuale (Progetto esecutivo della sperimentazione) e la **Sezione B** relativa al soggetto proponente.
5. Il **punteggio minimo** di ammissibilità al finanziamento è di **90 punti** per la **Sezione A** relativa alla proposta progettuale (60% del totale), riportata in **Allegato 5**.
6. Entro **60 (sessanta) giorni** dall'avvio della **valutazione tecnico-economica e finanziaria**, le risultanze finali dell'istruttoria saranno trasmesse da InnovaPuglia alla Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale per la ratifica attraverso determina dirigenziale, e pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.
7. Per le proposte per le quali l'istruttoria risulti non positiva, sarà comunicato al soggetto proponente l'esito negativo e le relative motivazioni.
8. Entro **60 (sessanta) giorni** dalla pubblicazione delle risultanze istruttorie e delle graduatorie provvisorie, **previa soluzione dei ricorsi gerarchici alle graduatorie**, la Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale adotterà la determinazione dirigenziale di approvazione e pubblicazione delle **graduatorie definitive**, con individuazione delle candidature ammesse a finanziamento sulla base delle risorse disponibili.
9. **Entro 30 (trenta) giorni** dalla pubblicazione delle graduatorie definitive, la Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale adotterà le determinazioni dirigenziali di concessione provvisoria dell'agevolazione a favore dei Raggruppamenti ammessi a finanziamento.
10. In caso di parità di punteggio fra più domande, sarà data priorità temporale in base alla data e ora di chiusura della procedura telematica.
11. Ciascuna delle **graduatorie di merito per singola Linea di finanziamento** si fermerà all'ultima posizione utile ad esaurire la disponibilità di risorse previste dal Bando, tenuto anche conto della possibilità di riutilizzo delle economie, incremento o nuova allocazione delle disponibilità finanziarie.
12. In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente, ad ogni progetto ammesso a finanziamento sarà assegnato dal CIPE il codice **CUP** (Codice Unico di Progetto).

Art. 13
Modalità di erogazione del contributo

1. Il contributo ammesso sarà corrisposto ai soggetti interessati, da parte della Regione Puglia, Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro - Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale:
   a. in **due** soluzioni comprendenti:
      I. erogazione di una prima quota **in relazione allo stato di avanzamento intermedio delle attività di cui al successivo art. 15 co. 3** e dunque parametrata ad un livello di spesa ammissibile pari ad almeno il **60%** del totale della spesa ammessa per il progetto;
      II. erogazione della **rimanente quota del contributo concesso**, a titolo di saldo del contributo stesso, ad ultimazione dell'intervento ed a seguito di presentazione di apposita documentazione di rendicontazione finale, secondo gli appositi schemi definiti e messi a disposizione dalla Regione;
   b. in **tre soluzioni** comprendenti:
      i. erogazione di una **prima quota a titolo di anticipazione fino al 40% del contributo concesso**, a seguito di una espressa richiesta del capofila beneficiario e con contestuale presentazione, secondo lo schema fornito dalla Regione Puglia, di **fideiussione bancaria o polizza assicurativa o polizza rilasciata da un intermediario finanziario** iscritto nell'elenco speciale di cui all'articolo 107

del decreto legislativo n. 385 del 1° settembre 1993, e s.m., a favore della Regione Puglia e per un importo pari alla quota del contributo richiesto;

ii. erogazione di una **seconda quota a titolo di anticipazione, nella misura massima di un ulteriore 50% del contributo concesso**, al raggiungimento di una percentuale di spesa ammissibile almeno pari a quella corrispondente alla quota di contributo erogata con la prima anticipazione, previa espressa richiesta del capofila beneficiario e con contestuale presentazione, secondo lo schema fornito dalla Regione Puglia, di **fideiussione bancaria o polizza assicurativa o polizza rilasciata da un intermediario finanziario** iscritto nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo n. 385 del 1° settembre 1993, e s.m., a favore della Regione Puglia e per un importo pari a quello relativo alla quota del contributo richiesto;

iii. erogazione della **rimanente quota del contributo concesso**, a titolo di saldo del contributo stesso, ad ultimazione dell'intervento ed a seguito di presentazione di apposita documentazione di rendicontazione finale, secondo gli appositi schemi definiti e messi a disposizione dalla Regione.

2. In caso di **Raggruppamenti costituiti con forma di A.T.I./A.T.S. e Contratti di rete,** il contributo, ferme restanti le indicazioni di cui al comma 1, potrà essere erogato secondo le seguenti modalità:

   - **Liquidazione unica**, versata interamente al capofila del Raggruppamento beneficiario che è tenuto poi a versare ai soggetti co-proponenti la propria quota parte spettante del contributo regionale. In questo caso, l'eventuale fidejussione necessaria per l'erogazione della quota di anticipazione, prevista al precedente comma, dovrà essere presentata esclusivamente dal capofila del Raggruppamento;

   - **Liquidazioni pro-quota,** versati direttamente ai singoli co-proponenti del Raggruppamento beneficiario in quote proporzionali alla propria quota di partecipazione alla spese del progetto ammesso a beneficio ed indicate nel decreto di concessione dei singoli beneficiari. In questo caso l'eventuale fidejussione necessaria per l'erogazione della quota di anticipazione, prevista al precedente comma 1, dovrà essere presentata dai singoli beneficiari co-proponenti per un importo almeno pari alla quota di propria pertinenza. Gli Organismi di Ricerca Pubblici non sono tenuti alla presentazione di garanzia fidejussoria. Al soggetto capofila spetta comunque il coordinamento tecnico–amministrativo del progetto, svolgendo altresì il ruolo di interfaccia con la Regione Puglia per ogni adempimento burocratico-amministrativo, fermo restando il rapporto contrattuale in essere tra la Regione e ciascun co-proponente.

3. In caso di **raggruppamenti** costituiti con la forma giuridica di **Consorzi o Società consortili**, il contributo, ferme restanti le indicazioni di cui al comma 1, potrà essere erogato secondo le seguenti modalità:

   - **Liquidazione unica**, versata interamente al Consorzio, capofila del Raggruppamento beneficiario, che è tenuto poi a versare ai soggetti co-proponenti la propria quota parte spettante del contributo regionale. In questo caso l'eventuale fidejussione necessaria per l'erogazione della quota di anticipazione, prevista al precedente comma, dovrà essere presentata esclusivamente dalla capofila del raggruppamento.

   In sede di candidatura il Raggruppamento dovrà indicare le modalità di erogazione del contributo, le quali dovranno essere espressamente previste nell'atto costitutivo o nella dichiarazione di impegno.

4. L'erogazione dei contributi è comunque subordinata alla intervenuta disponibilità in favore della Regione Puglia delle relative risorse finanziarie nazionali e comunitarie.

5. La liquidazione degli aiuti del presente Avviso è inoltre subordinata:

   - alla dichiarazione del beneficiario di non essere destinatario di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno;

   - alla comunicazione entro e non oltre **30 (trenta) giorni** dalla notifica della concessione dell'agevolazione, a pena di decadenza dal beneficio, **dell'apertura della sede sul territorio regionale**, qualora all'atto della presentazione della domanda il richiedente non abbia la sede legale o un'unità operativa ivi ubicata.

6. **Entro 30 (trenta) giorni** dalla richiesta di erogazione della quota di anticipazione di cui al precedente comma 1 sub a.I, b.i e b.ii, InnovaPuglia rilascerà il nulla osta alla Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale, che nei successivi **45 (quarantacinque) giorni** adotterà la determinazione dirigenziale di **liquidazione della quota di anticipazione dell'agevolazione** a favore del beneficiario richiedente.

7. Entro **30 (trenta) giorni successivi** alla conclusione del progetto l'impresa capofila deve presentare a InnovaPuglia la dichiarazione di rendicontazione finale completa di tutta la documentazione di spesa, secondo le modalità che saranno a tal fine definite dalla Regione Puglia. Qualora nello svolgimento dell'attività di istruttoria si ravvisi la necessità di chiarimenti e/o di integrazione documentale, la Regione Puglia per tramite di InnovaPuglia può effettuarne richiesta formale al raggruppamento beneficiario, che è tenuto a fornirli entro il termine massimo di **15 (quindici) giorni** dal ricevimento della richiesta. Trascorso inutilmente tale termine, il

rendiconto verrà comunque valutato in base alla documentazione disponibile. Nei successivi **90 (novanta) giorni** InnovaPuglia rilascerà alla Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale il nulla osta alla concessione definitiva e alla erogazione del saldo del contributo rideterminato.

8. Entro **15 (quindici) giorni** dall'acquisizione del nulla osta, la Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale adotterà la determinazione dirigenziale di **concessione definitiva dell'agevolazione** a favore del Raggruppamento beneficiario. Nei successivi **45 (quarantacinque) giorni** si provvederà alla **erogazione del saldo del contributo**.

Art. 14
Modifiche e variazioni

1. Il progetto ammesso alle agevolazioni non può essere modificato in corso di esecuzione negli obiettivi, attività e risultati attesi, né nella destinazione degli investimenti, pena la revoca del contributo.
2. Ai fini del mantenimento del finanziamento, tutte le variazioni riguardanti il soggetto beneficiario dell'aiuto, i fornitori di beni e servizi e/o il relativo progetto ammesso a contributo vanno comunicate in modo tempestivo al InnovaPuglia.
3. Non sono ammissibili variazioni che modifichino il punteggio assegnato in fase di Istruttoria di valutazione oltre il **20% (venti per cento) del punteggio relativo alla singola sezione B dell'Allegato 5,** nel qual caso il beneficio decadrà in considerazione della procedura in essere di tipo concorsuale ed al fine di evitare alterazioni al principio della parità di condizioni tra le imprese partecipanti al Bando.
4. Sono considerate ammissibili le variazioni di spesa non superiori **al 10% (dieci per cento)** dei costi relativi alle singole voci di spesa indicate nel provvedimento di concessione provvisoria delle agevolazioni. Nell'ambito di questo limite le variazioni apportate al progetto non necessitano di specifica autorizzazione da parte di InnovaPuglia, bensì della sola trasmissione di comunicazione informativa sulla rimodulazione dei costi prevista.
5. Variazioni superiori al limite indicato al precedente comma, per motivate cause eccezionali, e comunque nel **limite massimo del 10% delle spese totali ammissibili**, dovranno essere formalmente autorizzate da InnovaPuglia.
6. Nel caso di raggruppamenti in cui una o più delle imprese aderenti venga meno, la **concessione** del beneficio a favore delle restanti imprese del raggruppamento è mantenuta, purché il raggruppamento abbia almeno **3 (tre)** imprese aderenti e siano soddisfatte tutte le altre condizioni previste dal presente Bando.
7. Sono considerate ammissibili **economie di spesa di progetto** nel limite massimo del **30%** dei valori ammessi a finanziamento: superato il suddetto limite, il beneficio decade.

Art. 15
Modalità di rendicontazione e riconoscimento delle spese

1. I soggetti beneficiari dovranno essere in possesso di un conto corrente bancario o postale dedicato alle commesse pubbliche anche in via non esclusiva.
2. Le spese ammissibili dovranno derivare da **atti giuridicamente vincolanti** (contratti, ordini contro firmati, lettere d'incarico, ecc.) **con data successiva alla data di avvio del progetto**, intestati al soggetto beneficario da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione, il suo importo, la sua pertinenza al progetto, i termini di consegna, e dovranno essere "quietanzate" nel periodo compreso tra l'avvio delle attività e i 30 giorni successivi alla conclusione delle attività.
3. Entro e non oltre **30 (trenta) giorni** dalla data di ricevimento del provvedimento di concessione provvisoria dell'agevolazione, il capofila beneficario dovrà comunicare, pena la revoca del beneficio, tramite procedura telematica sul portale SistemaPuglia, l'avvenuto inizio delle attività, allegando la documentazione di avvio attività predisposta dalla Regione Puglia, inclusiva dei contratti (o precontratti/accordi in fase di contrattualizzazione) dettagliati stipulati con i fornitori dei beni e servizi riferiti agli interventi ammessi a contribuzione, pena il decadimento del beneficio.
4. Entro il termine di **12 (dodici) mesi** dalla data di ricevimento del provvedimento di concessione provvisoria dell'agevolazione, il Soggetto beneficiario ammesso a finanziamento dovrà presentare, tramite procedura telematica sul portale SistemaPuglia, pena la revoca del beneficio, uno **stato d'avanzamento tecnico e finanziario (SAL Intermedio)** di spesa ammissibile, pari ad almeno il 60% (sessanta per cento) del totale della spesa ammessa per il progetto, utilizzando l'apposita modulistica predisposta.

5. Entro e non oltre **30 (trenta) giorni** dalla data di conclusione del progetto il capofila beneficiario dovrà trasmettere alla Regione Puglia, tramite procedura telematica sul portale SistemaPuglia, pena la revoca del beneficio, la dichiarazione di conclusione delle attività progettuali, allegando la **rendicontazione finanziaria** e la **rendicontazione tecnica** attraverso apposita modulistica.

6. **Rendicontazione finanziaria.** Nella rendicontazione finanziaria dovranno essere indicate le spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'intervento. La rendicontazione finanziaria dovrà essere presentata utilizzando la procedura telematica sul portale SistemaPuglia e allegando i moduli definiti dalla Regione Puglia, che saranno disponibili sul sito regionale http://www.sistema.puglia.it.

7. La documentazione richiesta per la Rendicontazione Finanziaria sarà costituita da:

   a. **Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà**, a firma dei legali rappresentanti di tutte le Imprese partecipanti al progetto e beneficiarie del contributo regionale, corredate della fotocopia controfirmata della carta d'identità o del passaporto in corso di validità di ogni sottoscrittore, contenenti i rendiconti analitici dei costi sostenuti per la realizzazione dell'intervento in relazione a ciascuna voce di spesa, e attestanti che:

      - ogni singola beneficiaria mantiene i requisiti e rispetta le condizioni previste dal Bando per l'ammissibilità ai contributi;
      - la beneficiaria si trova nella situazione di regolarità fiscale e contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL;
      - la beneficiaria è attiva e non è sottoposta a procedura di liquidazione, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali in corso o nel quinquennio antecedente la data di presentazione della domanda;
      - le spese indicate nel rendiconto analitico riguardano effettivamente ed unicamente gli investimenti previsti dall'intervento ammesso ad agevolazione;
      - i titoli di spesa indicati nel rendiconto sono fiscalmente regolari ed integralmente pagati e non sono stati né saranno mai utilizzati per l'ottenimento di altri contributi pubblici classificati come "aiuti";
      - per la realizzazione dell'intervento sono state sostenute le spese dettagliate nel medesimo rendiconto analitico, che comprende l'elenco delle fatture pagate con l'indicazione, per ogni fattura, del numero e della data di emissione, della descrizione della spesa, della ragione sociale del fornitore, dell'importo IVA esclusa, dell'importo imputato al progetto, della data e della modalità di pagamento da parte del beneficiario;
      - i beni acquistati sono di nuova fabbricazione;
      - che la beneficiaria deve, inoltre, impegnarsi a:
        - restituire i contributi erogati in caso di inadempienza rispetto agli impegni assunti, maggiorati degli interessi legali e penali previsti ai sensi del presente Bando;
        - consentire gli opportuni controlli e ispezioni ai funzionari della Regione, nei cinque anni successivi alla concessione dei contributi;
        - fornire, nel rispetto delle vigenti norme di legge, ogni informazione ritenuta necessaria dalla Regione o da InnovaPuglia, per il corretto ed efficace svolgimento dell'attività di monitoraggio e valutazione del progetto cofinanziato.

   b. **Copia semplice dei contratti** stipulati con i fornitori di beni, di servizi e di consulenza;

   c. **Copia semplice delle buste-paga e delle fatture** o di altri documenti contabili fiscalmente validi elencati nei rendiconti analitici "debitamente quietanzati";

   d. Per ogni fornitura di consulenza esterna, dovrà essere inoltre allegata apposita **relazione tecnica**, predisposta dallo stesso soggetto consulente e su sua carta intestata, indicante modalità, contenuto, finalità della consulenza e obiettivi raggiunti.

   e. **Dichiarazione liberatoria del fornitore** per ogni spesa rendicontata o documentazione equipollente (sono esentati gli OdR pubblici).

   f. **Richiesta di erogazione del contributo,** sottoscritta dal legale rappresentate della Impresa se partecipante in forma singola, ovvero del consorzio o della Impresa mandataria del raggruppamento, con la quale si richiede l'erogazione del contributo concesso.

g. **In caso di consorzi**, le fatture devono essere emesse a carico del consorzio e/o dei soggetti beneficiari aderenti al consorzio e partecipanti al progetto in qualità di beneficiari del contributo.

h. **Modalità di pagamento:** sono ammessi esclusivamente i pagamenti effettuati dalle imprese beneficiarie tramite bonifico bancario, assegno bancario non trasferibile o circolare, RI.BA., carta di credito aziendale. Non sono ammesse altre forme di pagamento.

i. **Modalità di quietanza:** le modalità di quietanza devono consistere in una fotocopia di ricevuta bancaria o fotocopia dell'assegno con relativo estratto conto bancario che attesti il pagamento e l'uscita finanziaria dalla banca; tutte le fatture e gli altri documenti contabili dovranno essere emessi a carico esclusivamente delle imprese del Raggruppamento; non saranno rimborsate le spese riferite a fatture emesse a carico di soggetti diversi dalle imprese beneficiarie.

8. **Rendicontazione tecnica**. La rendicontazione tecnica è costituita da una dettagliata relazione tecnica finale, secondo lo schema definito dalla Regione Puglia, sottoscritta dal legale rappresentante del consorzio o società consortile o della Impresa mandataria del contratto di rete/ATI/ATS, che illustri gli obiettivi e i risultati conseguiti e la loro coerenza e correlazione con le finalità del Bando regionale. Tale relazione dovrà contenere altresì una descrizione analitica delle spese sostenute con indicazione delle finalità delle stesse rispetto alle attività svolte.

9. Tutti i **giustificativi** comprovanti la spesa effettivamente sostenuta dal soggetto destinatario dell'aiuto devono essere **disponibili per le attività di verifica e controllo**.

10. Il contributo definitivo concesso, a conclusione delle attività progettuali, verrà erogato in base alla **spesa effettivamente sostenuta e dettagliata** con la rendicontazione finanziaria e successivamente ritenuta ammissibile. Conseguentemente, qualora la spesa finale effettivamente sostenuta/documentata e ritenuta ammissibile dovesse risultare inferiore alla spesa originariamente ammessa a contributo, la Regione provvederà ad una proporzionale riduzione dell'ammontare del contributo da erogare, nel rispetto della percentuale fissata nell'atto di concessione e nei limiti di quanto previsto all'Art 14 comma 7. Una spesa finale sostenuta/documentata e ritenuta ammissibile superiore all'importo originariamente ammesso, non comporterà aumento del contributo da erogare.

11. **Non sono ammessi**:

    a. (in caso di progetto presentato da Raggruppamenti) la "fatturazione incrociata" tra le imprese aderenti al raggruppamento;

    b. i pagamenti effettuati in contanti e/o tramite compensazione di qualsiasi genere tra il beneficiario ed il fornitore (esempio: permuta con altri beni mobili e/o immobili, lavori, forniture, servizi, ecc.);

    c. la fatturazione e/o la vendita dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze da parte dei titolari/soci e/o componenti l'organo di amministrazione delle imprese/consorzi beneficiari del contributo;

    d. la fatturazione e/o la vendita dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze da parte dei coniugi o dei parenti in linea retta fino al secondo grado dei titolari/soci e/o componenti l'organo di amministrazione delle imprese/consorzi beneficiari del contributo;

    e. la fatturazione e/o la vendita dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze alle imprese/consorzi beneficiari del contributo da parte di imprese, società o enti con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza;

    f. qualsiasi forma di autofatturazione;

    g. le spese relative a contributi "in natura";

    h. il subappalto;

    i. la fornitura di beni e servizi effettuata da soggetti diversi da quelli indicati nel progetto o nelle successive modifiche autorizzate in corso d'opera.

12. In caso di inadempimento totale o parziale da parte di uno o più soggetti beneficiari componenti il Raggruppamento ammesso all'agevolazione, lo stesso decade dal relativo beneficio e si potrà procedere alla ridistribuzione delle risorse liberate, nel rispetto dei vincoli temporali e di ammissione al beneficio previsti dal presente Avviso.

Art. 16
Monitoraggio e Controllo

1. E' facoltà della Regione Puglia e di InnovaPuglia richiedere ulteriore documentazione e/o chiarimenti, sia in fase di valutazione che per tutta la durata delle attività previste dal progetto e successivamente, fino a cinque (5) anni successivi alla conclusione dell'investimento.
2. La Regione Puglia, anche attraverso soggetti intermediari, si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi all'agevolazione, ai fini del monitoraggio dell'intervento, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in merito.
3. Tutti i beneficiari del Raggruppamento hanno l'obbligo di rendersi disponibili, fino a cinque (5) anni successivi alla conclusione dell'investimento, a qualsivoglia richiesta di controlli, informazioni, dati, documenti, attestazioni o dichiarazioni, da rilasciarsi eventualmente anche dai fornitori di beni o servizi.
4. I controlli potranno essere effettuati, oltre che dalla Regione Puglia e da Innovapuglia, anche da funzionari dello Stato Italiano e dell'Unione Europea.

Art. 17
Cumulo

1. Gli aiuti concessi ai sensi del presente Avviso possono essere cumulati con gli **aiuti senza costi ammissibili**, con particolare riferimento agli aiuti di cui al Titolo III del Regolamento Regionale n.17 del 30/09/2014 (Aiuti per l'accesso delle PMI ai finanziamenti), ed in generale con qualsiasi altra misura di aiuti di Stato senza costi ammissibili individuabili fino alla soglia massima totale fissata per le categorie di riferimento esentate ai sensi del Regolamento Regionale di esenzione.
2. Gli aiuti di Stato concessi ai sensi del presente Avviso non possono essere cumulati con ***"aiuti de minimis"*** relativamente agli stessi costi ammissibili se tale cumulo porta ad una intensità di aiuto superiore a quelli stabiliti nel Regolamento Regionale n.17 del 30/09/2014.
3. Gli aiuti previsti dal presente Avviso sono cumulabili con tutte le **altre agevolazioni non classificabili come *"aiuto di stato"*** ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato di Roma.

Art. 18
Revoche

1. Oltre agli atri casi individuati dal presente Avviso, sono previsti i seguenti casi di revoca e di restituzione, ove erogato, del contributo nel caso in cui:
   a. non siano stati mantenuti i **requisiti di ammissibilità**, di cui al precedente articolo 5, fino alla data di erogazione finale del contributo concesso e riconosciuto in via definitiva;
   b. mancato rispetto dei termini fissati dall'articolo 10 comma 6 per la costituzione e **formalizzazione del Raggruppamento** e per la trasmissione del relativo atto costitutivo sottoscritto con firme autenticate di tutti i partner del Raggruppamento;
   c. il beneficiari non abbiano comunicato all'amministrazione regionale l'**apertura della sede sul territorio regionale**, entro e non oltre **30 (trenta) giorni** dalla notifica della concessione dell'agevolazione, qualora all'atto della presentazione della domanda il richiedente non abbia la sede legale o un'unità operativa ivi ubicata;
   d. il progetto ammesso alle agevolazioni risulti modificato in corso di esecuzione, negli obiettivi, attività e risultati attesi;
   e. mancata trasmissione dell'accettazione del beneficio e dell'avvenuto inizio delle attività nei termini stabiliti dall'articolo 15 comma 3;
   f. mancata trasmissione della dichiarazione di conclusione delle attività progettuali, con allegata **rendicontazione finanziaria** e **rendicontazione tecnica**, entro i termini fissati dall'articolo 15 comma 4;
   g. i beneficiari, terminato l'intervento ammesso a finanziamento, non risultino in regola con le norme in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro nonché con quanto previsto dalla legge n.68 del 12 marzo 1999 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili);
   h. risultino violate le disposizioni di cui alla legge regionale n. 28 del 26 ottobre 2006 (Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare);

i. gli attivi materiali o immateriali oggetto di agevolazione vengano distolti dall'uso o dalla destinazione previsti, prima di 5 (cinque) anni dalla data di ultimazione del progetto;

j. il programma ammesso alle agevolazioni non venga ultimato entro i termini previsti dall'Avviso, fatti salvi gli effetti di eventuali proroghe concesse per casi eccezionali;

k. siano gravemente violate specifiche norme settoriali anche appartenenti all'ordinamento comunitario;

l. non venga rispettato l'obbligo di conservare e rendere disponibili per ogni azione di verifica e controllo la documentazione relativa all'operazione finanziata per il periodo di cinque (5) anni successivi alla conclusione dell'investimento;

m. non venga rispettato il divieto del finanziamento "plurimo" delle attività ammesse a contribuzione;

n. non vengano rispettate le norme in materia di ammissibilità delle spese previste dall'Avviso;

o. non venga rispettato il vincolo di destinazione degli investimenti oggetto del beneficio.

2. Ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo n. 123 del 31 marzo 1998 e s.m., i contributi erogati e risultati indebitamente percepiti dovranno essere restituiti alla Regione Puglia, maggiorati del tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di stipula del finanziamento incrementato di 5 (cinque) punti percentuali per il periodo intercorrente tra la data di erogazione dei contributi e quella di restituzione degli stessi.

3. Nel caso in cui la restituzione sia dovuta per fatti non imputabili all'impresa, i contributi saranno rimborsati maggiorati esclusivamente degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento.

Art. 19
Informazione e Pubblicità

1. Al fine di garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità, il presente Bando verrà diffuso attraverso internet mediante pubblicazione sui portali della Regione Puglia www.regione.puglia.it e www.sistema.puglia.it.

2. I soggetti beneficiari dovranno:

   a. apporre nella documentazione e nei risultati scaturenti dalle attività svolte, inclusi attrezzature e strumentazioni, nonché nei materiali di comunicazione e promozione la dicitura ***"Intervento cofinanziato dall'U.E. – P.O.R Puglia FESR-FSE 2014-2020 – Asse I – Azione 1.4.b – Bando InnoLabs – Soluzioni innovative per problemi di rilevanza sociale"***, e riprodurre gli emblemi dell'Unione Europea, dello Stato Italiano e della Regione Puglia.

   b. dare visibilità al cofinanziamento pubblico del progetto con una targa da affiggere in luoghi accessibili al pubblico, riportante la dicitura e gli emblemi di cui al precedente punto a;

   c. osservare le altre prescrizioni al riguardo contenute **nell'Allegato 4** al presente Bando.

Art. 20
Trattamento dei dati personali

1. I dati personali forniti alla Regione Puglia saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente Bando e per scopi istituzionali. Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente Bando e per tutte le conseguenti attività.

2. I dati personali saranno trattati dalla Regione Puglia per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del ***Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"***, anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

3. Per lo svolgimento delle attività previste dall'Avviso, la Regione si avvale del supporto operativo di InnovaPuglia s.p.a., che interviene in qualità di Responsabile del trattamento per la gestione delle attività connesse all'esame delle domande di ammissione alle agevolazioni. Le informazioni raccolte saranno utilizzate con strumenti informatici e non, secondo le modalità inerenti le finalità suddette. I dati potranno essere utilizzati dai dipendenti della Regione Puglia, nonché di InnovaPuglia, in qualità di responsabili o incaricati del trattamento.

4. Qualora la Regione Puglia si avvalga di soggetti terzi per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigenti. Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

5. Tutti i soggetti partecipanti ai progetti presentati ai sensi del presente Bando, acconsentono alla diffusione, ai fini del rispetto del principio di trasparenza delle procedure, degli elenchi dei beneficiari tramite la loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, sui portali internet regionali www.regione.puglia.it e www.sistema.puglia.it.
6. I soggetti beneficiari dell'aiuto inoltre dovranno fornire il proprio consenso all'inserimento dei propri dati nelle comunicazioni ed informazioni ai cittadini attraverso sistemi "open data".
7. Per conoscere l'elenco aggiornato dei Responsabili e per esercitare i diritti di accesso, rettifica, opposizione al trattamento e gli altri diritti di cui all'art.7 del D. Lgs. n.196/2003 ci si potrà rivolgere a: Regione Puglia, Corso Sonnino, 177 – 70121 BARI.

Art. 21
Responsabile del procedimento

1. Il Responsabile del procedimento relativo al presente Bando è:

   .....
   Regione Puglia
   Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro
   Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale
   Corso Sonnino, 177 - 70121 Bari.

2. Per informazioni e chiarimenti concernenti il presente regime d'aiuto è possibile consultare la sezione Info al link "INNOLABS - Soluzioni innovative per problemi di rilevanza sociale" sul portale www.sistema.puglia.it

ALLEGATO 1 - Rendicontazione delle spese

L'impresa finanziata deve attrezzarsi per tenere separati i costi delle differenti tipologie di attività e, in particolare, deve dotarsi di un apposito sistema di contabilità industriale che utilizzi la rilevazione dei costi di Sviluppo Sperimentale riferiti al progetto finanziato.

1. Personale dipendente

Questa voce comprenderà il **personale dipendente** impegnato nelle attività di sviluppo sperimentale e in quelle di gestione del progetto (attività di "project management"), ai sensi dell'Art. 8 comma 1 lettera a) del presente Bando, con esclusione delle attività di "**funzionalità organizzativa**" (personale amministrativo, di segreteria, ecc.) rientranti nelle spese generali.

Il costo relativo sarà determinato in base alle ore lavorate, valorizzate al costo orario da determinare come appresso indicato:

- per ogni persona impiegata nel progetto sarà preso come base il costo effettivo annuo lordo (retribuzione effettiva annua lorda, con esclusione dei compensi per lavoro straordinario e diarie, maggiorata degli oneri di legge o contrattuali, anche differiti);
- il "costo orario" sarà computato per ogni persona dividendo tale costo annuo lordo per il numero di ore lavorative annue per la categoria di appartenenza, secondo i contratti di lavoro e gli usi vigenti per l'impresa, dedotto dal numero delle ore il 5% per assenze dovute a cause varie; per il personale universitario, convenzionalmente, le ore lavorative annue si assumono pari a 1560;
- ai fini della valorizzazione non si farà differenza tra ore normali ed ore straordinarie;
- le ore di straordinario addebitabili al progetto non potranno eccedere quelle massime consentite dai contratti di lavoro vigenti; in particolare per il personale senza diritto di compenso per straordinari non potranno essere addebitate, per ogni giorno, più ore di quante stabilite nell'orario di lavoro.

Al fine di una corretta programmazione dei costi si deve tener conto che in **fase di rendicontazione del progetto**, si dovrà produrre per il personale dipendente utilizzato:

- Libro Unico, da cui si evinca il vincolo di subordinazione e le presenze in azienda
- Cedolini paga per la determinazione del costo orario
- Documentazione dell'avvenuto pagamento delle retribuzioni (ricevuta di avvenuto bonifico, fotocopia di assegno non trasferibile con evidenza dell'addebito su estratto conto bancario) e del versamento di ritenute e contributi (modelli DM10/F24 con quietanze di versamento).

Per gli enti pubblici va prodotta documentazione equipollente da parte della Direzione amministrativa dell'ente.

2. Strumentazione ed Attrezzature

In questa voce verranno incluse le **quote di ammortamento fiscale** inerenti attrezzature e strumentazioni, nuove di fabbrica, acquistate da terzi, **da calcolarsi per la durata del progetto**, come rilevabili dal libro cespiti dell'impresa. In tale voce rientrano sia le attrezzature e strumentazioni specifiche di ricerca ad uso esclusivo del progetto, che quelle acquisite funzionalmente per il progetto ma che verranno utilizzate anche per progetti diversi (cosiddette ad utilità ripetuta).

I beni in questione dovranno essere fisicamente localizzati presso la/e sede/i operativa/e in Puglia presso cui si svolge il progetto.

Non rientrano tra i costi ammissibili quelli relativi all'acquisto di arredi o di allestimento degli ambienti di lavoro, anche attraverso comuni macchine elettroniche d'ufficio.

Le attrezzature e le strumentazioni già esistenti alla data di avvio del progetto, non sono computabili ai fini del finanziamento, né potranno essere considerate quote del loro ammortamento.

3. **Spese della ricerca**

In questa voce vanno inclusi i costi relativi all'acquisto di licenze e/o lo sviluppo di software, per la realizzazione delle attività di pertinenza dei soggetti iscritti al Catalogo Partner Living Lab come Laboratori di ricerca, per la realizzazione delle attività di pertinenza dei soggetti iscritti al Catalogo Partner Living Lab come Utenti finali; per l'acquisizione di licenze per brevetti, per l'acquisizione di servizi di consulenza specialistica, addestramento del personale o altri servizi equivalenti erogati da soggetti non presenti nel Catalogo Partner Living Lab direttamente imputabili al progetto, acquisiti da fonti esterne e a prezzi di mercato:

- **Servizi "a contratto" acquisiti da Utenti finali, Università e/o Centri di ricerca pubblici e privati (iscritti nel Catalogo Partner)**

In questa voce vanno riportati i costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi: Enti pubblici, Associazioni, Università e Centri di ricerca pubblici e/o privati, iscritti nel Catalogo Partner di cui all'Art. 1, tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione.

Ai fini del riconoscimento dei costi relativi a questa voce, dovrà essere presentata dettagliata documentazione tecnico-economica sufficiente a dimostrare le motivazioni della scelta effettuata nonché la congruenza dei costi preventivati. La scelta del soggetto terzo dovrà essere giustificata nel merito e nelle modalità di selezione adottate.

Dovranno, infine, essere chiaramente indicati i risultati acquisibili a valle dell'intervento, la cui proprietà deve rimanere in testa al soggetto beneficiario del contributo.

- **Sviluppo e registrazione di brevetti**

In questa voce verranno inclusi i costi relativi alla brevettazione industriale ed ai diritti di proprietà intellettuale, tra cui quelli di seguito riportati:

a. tutti i costi sostenuti prima della concessione del diritto nella prima giurisdizione, ivi compresi i costi per la preparazione, il deposito e la trattazione della domanda, nonché i costi per il rinnovo della domanda prima che il diritto venga concesso;

b. i costi di traduzione e altri costi sostenuti al fine di ottenere la concessione o la validazione del diritto in altre giurisdizioni;

c. costi sostenuti per difendere la validità del diritto nel quadro della trattazione ufficiale della domanda e di eventuali procedimenti di opposizione, anche qualora i costi siano sostenuti dopo la concessione del diritto.

- **Consulenze specialistiche**

In questa voce rientrano i costi per l'acquisizione di competenze tecniche o di servizi di consulenza specialistica o altri servizi equivalenti, utilizzati esclusivamente ai fini del progetto, forniti da soggetti, pubblici e/o privati, che siano tecnicamente organizzati e titolari di partita IVA quali, ad esempio:

- Università e Centri di ricerca pubblici e/o privati non iscritti al Catalogo Partner di cui all'Art.1;
- Società di servizi specialistici (progettazione, consulenza tecnica, prove e collaudi di prodotti e materiali, di mercato, ecc.);
- Tecnici specialistici titolari di partita IVA ed iscritti, ove previsto, agli Ordini professionali di competenza.

Il loro costo sarà determinato in base alla fattura al netto di IVA ed in base al seguente profilo di esperienza.

Nell'ambito delle iniziative di sviluppo sperimentale sono ammissibili le spese relative alla realizzazione e al collaudo di prodotti, processi e servizi a condizione che non siano impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali.

Il costo dei Servizi di Consulenza Specialistica o di altri servizi equivalenti, sarà riconoscibile in base al numero di giornate rendicontate. Il costo massimo riconoscibile per giornata, ai fini del calcolo del contributo, è calcolato in base alle tariffe massime riportate nella tabella seguente, definite per profilo di esperienza maturata da parte del singolo consulente o dipendente impegnato nell'erogazione del servizio:

LIVELLO	***ESPERIENZA MATURATA NEL SETTORE SPECIFICO DI CONSULENZA***	***TARIFFA MAX GIORNALIERA***
I	OLTRE 15 ANNI	500,00 EURO
II	10 – 15 ANNI	450,00 EURO
III	5 – 10 ANNI	300,00 EURO
IV	2-5 ANNI	200,00 EURO

ALLEGATO 2 - Clausola sociale

E' condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti del beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione.

Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte della Regione Puglia allorché la violazione della clausola che precede (clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:

a) dal soggetto concedente;
b) dagli uffici regionali;
c) dal giudice con sentenza;
d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;
e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.

Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.

Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.

In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.

Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento. In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo.

Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi.

In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate secondo quanto previsto dal bando.

ALLEGATO 3 – Modulo "Presentazione della domanda di agevolazione"

(in corso di progettazione)

ALLEGATO 4 – Materiale informativo e pubblicitario

Istruzioni sulle modalità di allestimento del materiale informativo e pubblicitario ai sensi del Regolamento CE n. 1303/2013.

A norma del **Regolamento (UE) n. 1303/2006** tutti gli atti attuativi del PO FESR Puglia 2014-2020 dovranno rispettare gli obblighi ed i vincoli previsti in materia di informazione e pubblicità.
In particolare, si richiama quanto definito nell'**Allegato XII** dello stesso Regolamento, ed in particolare:

2.2. Responsabilità dei beneficiari

1. Tutte le misure di informazione e di comunicazione a cura del beneficiario riconoscono il sostegno dei fondi all'operazione riportando:

a) *l'emblema dell'Unione, conformemente alle caratteristiche tecniche stabilite nell'atto di attuazione adottato dalla Commissione ai sensi dell'articolo 115, paragrafo 4, insieme a un riferimento all'Unione;*

b) *un riferimento al fondo o ai fondi che sostengono l'operazione.*

Nel caso di un'informazione o una misura di comunicazione collegata a un'operazione o a diverse operazioni cofinanziate da più di un fondo, il riferimento di cui alla lettera b) può essere sostituito da un riferimento ai fondi SIE.

2. Durante l'attuazione di un'operazione, il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi:

a) *fornendo, sul sito web del beneficiario, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;*

b) *collocando, per gli le operazioni che non rientrano nell'ambito dei punti 4 e 5, almeno un poster con informazioni sul progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso di un edificio.*

3. Per le operazioni sostenute dal FSE, e in casi appropriati per le operazioni sostenutedal FESR o dal Fondo di coesione, il beneficiario si assicura che i partecipanti siano stati informati in merito a tale finanziamento.

Qualsiasi documento, relativo all'attuazione di un'operazione usata per il pubblico oppure per i partecipanti, compresi certificati di frequenza o altro, contiene una dichiarazione da cui risulti che il programma operativo è stato finanziato dal fondo o dai fondi.

4. Durante l'esecuzione di un'operazione sostenuta dal FESR o dal Fondo di coesione, il beneficiario espone, in un luogo facilmente visibile al pubblico, un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti per ogni operazione che consista nel finanziamento di infrastrutture o di operazioni di costruzione per i quali il sostegno pubblico complessivo superi 500 000 EUR.

5. Entro tre mesi dal completamento di un'operazione, il beneficiario espone una targa permanente o un cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni in un luogo facilmente visibile al pubblico per ogni operazione che soddisfi i seguenti criteri:

a) il sostegno pubblico complessivo per l'operazione supera 500 000 EUR;

b) l'operazione consiste nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di un'infrastruttura o di operazioni di costruzione.

La targa o cartellone indica il nome e l'obiettivo principale dell'operazione. Esso è preparato conformemente alle caratteristiche tecniche adottate dalla Commissione ai sensi dell'articolo 115, paragrafo 4.

Ulteriori indicazioni sono definite nel **Regolamento di Esecuzione (UE) N. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014**. Il rispetto di tali adempimenti costituisce uno dei requisiti necessari a rendere la spesa ammissibile al cofinanziamento del FESR. In particolare:

Articolo 3

Istruzioni per la creazione dell'emblema e per la definizione dei colori standard

L'emblema dell'Unione è creato conformemente agli standard grafici di cui all'allegato II.

Articolo 4

Caratteristiche tecniche per la visualizzazione dell'emblema dell'Unione e riferimento al fondo o ai fondi che sostengono le operazioni

1.L'emblema dell'Unione di cui all'allegato XII, sezione 2.2, punto 1, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013, è pubblicato a colori sui siti web. In tutti gli altri mezzi di comunicazione, il colore è impiegato ogni qualvolta possibile; una versione monocromatica può essere utilizzata solo in casi giustificati.

2.L'emblema dell'Unione è sempre chiaramente visibile e occupa una posizione di primo piano. La sua posizione e le sue dimensioni sono adeguate alla dimensione del materiale o del documento utilizzato. Agli oggetti promozionali di dimensioni ridotte non si applica l'obbligo di fare riferimento al Fondo.

3.Quando l'emblema dell'Unione, il riferimento all'Unione e al Fondo pertinente sono pubblicati su un sito web:

a) quando si accede al sito web, l'emblema dell'Unione e il riferimento all'Unione sono resi visibili all'interno dell'area di visualizzazione di un dispositivo digitale, senza che l'utente debba scorrere la pagina verso il basso;
b) il riferimento al Fondo pertinente è reso visibile sul medesimo sito web.
4.Il nome «Unione europea» è sempre scritto per esteso. Il nome di uno strumento finanziario comprende un riferimento al fatto che esso è sostenuto dai fondi SIE. Per il testo che accompagna l'emblema dell'Unione va utilizzato uno dei seguenti caratteri: Arial, Auto, Calibri, Garamond, Trebuchet, Tahoma, Verdana, Ubuntu. Non sono ammessi corsivo, sottolineature o effetti speciali. La posizione del testo rispetto all'emblema dell'Unione non interferisce in alcun modo con l'emblema dell'Unione. La dimensione dei caratteri risulta proporzionata alla dimensione dell'emblema. Il colore dei caratteri è Reflex Blue, nero o bianco, secondo lo sfondo utilizzato.
5.Se in aggiunta all'emblema dell'Unione figurano altri logotipi, l'emblema dell'Unione deve presentare almeno dimensioni uguali, in altezza o larghezza, a quelle del più grande degli altri logotipi.

Articolo 5
Caratteristiche tecniche delle targhe permanenti e dei cartelloni temporanei o permanenti
1.Il nome e l'obiettivo principale dell'operazione, l'emblema dell'Unione e il riferimento all'Unione e al fondo o ai fondi che devono figurare sul cartellone temporaneo di cui all'allegato XII, sezione 2.2, punto 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013, occupano almeno il 25 % di tale cartellone.
2.Il nome dell'operazione, l'obiettivo principale dell'attività sostenuta dall'operazione, l'emblema dell'Unione e il riferimento all'Unione e al fondo o ai fondi che devono figurare sul cartellone pubblicitario o sulla targa permanente di cui all'allegato XII, sezione 2.2, punto 5, del regolamento (UE) n. 1303/2013, occupano almeno il 25 % di tale cartellone pubblicitario o di tale targa permanente.

Inoltre, ogni intervento informativo e pubblicitario dovrà contenere:
1.1. **L'emblema dell'Unione Europea**, con **l'indicazione del fondo strutturale** che partecipa al finanziamento per esteso, in particolare: nel caso di specie FESR "Fondo Europeo di Sviluppo Regionale".
1.2 **L'emblema dello Stato Italiano** riportante in calce la dicitura "Ministero Sviluppo Economico";
1.3 **L'emblema della Regione Puglia** riportante in calce la dicitura "Regione Puglia, Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale";
1.4 L'indicazione ***"Intervento cofinanziato nell'ambito del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 - Asse prioritario 1 - Ricerca, sviluppo tecnologico, innovazione - Azione 1.4.b "Supporto alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale" – BANDO INNOLABS – Soluzioni innovative per problemi di rilevanza sociale".***

Regole di base per la composizione dell'emblema dell'UE e indicazione dei colori standard

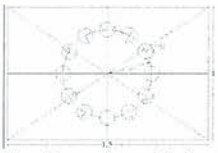
Descrizione simbolica

Sullo sfondo blu dei cielo una corona di dodici stelle dorate rappresenta l'unione dei popoli europei.
Il numero delle stelle è invariabile poiché 12 è simbolo di perfezione e unità.

Descrizione araldica

Un cerchio composto da dodici stelle dorate a cinque punte, non contigue, in campo azzurro.

Descrizione geometrica



L'emblema è costituito da una bandiera blu di forma rettangolare, la cui base (il battente della bandiera) ha una lunghezza pari a una volta e mezza quella dell'altezza (il ghindante della bandiera). Dodici stelle dorate sono allineate a intervalli regolari lungo un cerchio ideale il cui centro è situato nel punto d'intersezione delle diagonali del rettangolo. Il raggio del cerchio è pari a un terzo dell'altezza del ghindante. Ogni stella ha cinque punte ed è iscritta a sua volta in un cerchio ideale, il cui raggio è pari a un diciottesimo dell'altezza del ghindante. Tutte le stelle sono disposte verticalmente, cioè con una punta rivolta verso l'alto e due punte appoggiate direttamente su una linea retta immaginaria perpendicolare all'asta. Le stelle sono disposte come le ore sul quadrante di un orologio e il loro numero è invariabile.
Colori regolamentari

I colori dell'emblema sono:
- PANTONE REFLEX BLUE per l'area del rettangolo;
- PANTONE YELLOW per le stelle.

Riproduzione in quadricromia

In caso di stampa in quadricromia i due colori standard vanno riprodotti utilizzando i quattro colori della quadricromia.
- PANTONE YELLOW si ottiene con il 100% di "Process Yellow".
- PANTONE REFLEX BLUE si ottiene mescolando il 100% di "Process Cyan" e l'80% di "Process Magenta".

Internet

Nella gamma web, il PANTONE REFLEX BLUE corrisponde al colore RGB:0/0/153 (esadecimale: 000099) e il PANTONE YELLOW al colore RGB:255/204/0 (esadecimale: FFCC00).

Riproduzione monocromatica

Se si utilizza il nero delimitare con un filetto di tale colore l'area del rettangolo e inserire le stelle nere in campo bianco.

Se si impiega il blu ("Reflex Blue"), usarlo al 100% e ricavare le stelle in negativo (bianche).

Riproduzione su fondo colorato

Nell'impossibilità di evitare uno sfondo colorato, incorniciare il rettangolo con un bordo bianco di spessore pari a 1/25 dell'altezza del rettangolo.

Focus Targhe permanenti a opera conclusa

La targa o cartellone indica il nome e l'obiettivo principale dell'operazione. Esso è preparato conformemente alle caratteristiche tecniche adottate dalla Commissione ai sensi dell'articolo 115, paragrafo 4 del Regolamento (UE) n.1303/2013.

Focus Targa per macchinari e oggetti fisici

Per quanto riguarda la parte di investimento caratterizzata da macchinari, mobili, computer, ecc. dovrà essere prevista una forma di identificazione del cofinanziamento comunitario.
Dovranno quindi essere realizzate delle targhe, di dimensioni adeguate, da collocare sugli oggetti che dovranno contenere le indicazioni già formulate al punto "targhe permanenti a opera conclusa".

Focus Cartelloni temporanei o permanenti

Il cartellone dovrà prevedere una grandezza appropriata alle dimensioni del cantiere con uno spazio indicante il contributo comunitario, secondo quanto indicato al punto 1) delle presenti istruzioni, e dovrà rispettare le seguenti indicazioni:
- l'area destinata alla menzione del contributo dell'Unione deve ricoprire il 25% dell'area totale del cartellone;
- le lettere che indicano il contributo finanziario dell'Unione devono avere la medesima grandezza di quelle del soggetto responsabile nazionale e regionale;
- dovrà essere specificata la Regione di riferimento nella quale è stato realizzato l'intervento.

ALLEGATO 5 – Criteri di valutazione

SEZIONE A

A.1 COINVOLGIMENTO UTENZA FINALE

A.1.1 Modalità di coinvolgimento degli utenti finali per l'attività di sperimentazione

Attività	Punteggio massimo	Modalità di verifica nel progetto esecutivo
a. Coinvolgimento dell'utenza finale nelle attività di design dei prodotti/servizi	1 punto	Esplicita indicazione fra le attività progettuali e allocazione di un budget specifico collegato a preventivi di fornitori esterni e/o ordini di servizio del personale interno
b. Coinvolgimento dell'utenza finale nelle attività di sviluppo dei prodotti/servizi	2 punti	Esplicita indicazione fra le attività progettuali e allocazione di un budget specifico collegato a preventivi di fornitori esterni e/o ordini di servizio del personale interno
c. Coinvolgimento dell'utenza finale nelle attività di validazione e testing dei prodotti/servizi	2 punti	Esplicita indicazione fra le attività progettuali e allocazione di un budget specifico collegato a preventivi di fornitori esterni e/o ordini di servizio del personale interno
d. Coinvolgimento dell'utenza finale nella valutazione delle future prospettive di mercato dei prodotti/servizi	2 punti	Esplicita indicazione fra le attività progettuali e allocazione di un budget specifico collegato a preventivi di fornitori esterni e/o ordini di servizio del personale interno
e. Coinvolgimento dell'utenza finale nel monitoraggio ed eventuale revisione delle attività progettuali	1 punto	Esplicita indicazione fra le attività progettuali e allocazione di un budget specifico collegato a preventivi di fornitori esterni e/o ordini di servizio del personale interno
f. Fornitura di servizi di assistenza organizzativa e supporto logistico da parte di enti pubblici o soggetti del sistema socio-economico di riferimento	1 punto	Esplicita indicazione fra le attività progettuali
Punteggio massimo A.1.1	***9 punti***	

I punteggi da a. ad f. sono cumulabili

A.1.2 Metodologie e strumenti per mantenere alta la motivazione e l'interesse degli utenti finali durante e dopo la sperimentazione

Attività	Punteggio massimo	Modalità di verifica nel progetto esecutivo
a. Effettuazione di focus group con l'utenza finale nelle varie fasi della sperimentazione: i) design, ii) sviluppo, iii) validazione e testing, iv) valutazione delle prospettive di mercato	1 punto per ogni fase 4 punti massimo	Esplicita descrizione fra le attività progettuali e allocazione di un budget specifico collegato a preventivi di fornitori esterni e/o ordini di servizio del personale interno
b. Creazione di panel /forum permanenti di cittadini/consumatori fin dalle prime fasi delle attività	2punti x panel/forum 8 punti massimo	Come sopra
c. Organizzazione di workshop periodici aperti alla partecipazione del vasto pubblico	1 punto per ogni workshop 6 punti massimo	Come sopra
Punteggio massimo A.1.2	***18 punti***	

A.1.3 Partecipazione degli utenti finali alla sperimentazione

Attività	Punteggio massimo	Modalità di verifica nel progetto esecutivo
a. Il progetto prevede il coinvolgimento di almeno: • Un Ente Pubblico insieme a un'Associazione socio-economica per proposte di progetto afferenti alla Linea Smart Cities & Communities • Un Distretto tecnologico per proposte di progetto afferenti alla Linea Knowledge Community • Un Distretto Produttivo per proposte afferenti di progetto alla Linea Business Community	10 punti	Descrizione delle modalità con cui si intende raggiungere questo obiettivo, definizione di budget allocati allo scopo
b. Il progetto prevede il coinvolgimento di un numero di utenti finali (intesi come cittadini/consumatori/famiglie) almeno pari a 100 soggetti distinti	4 punti	Come sopra
c. Il progetto prevede il coinvolgimento di utenti finali (intesi come cittadini/consumatori/famiglie) fino ad un numero di 99 soggetti distinti	1 punti	Come sopra
d. Il progetto non prevede il coinvolgimento di soggetti come indicato nei commi precedenti	0 punti	
Punteggio massimo A.1.3	***14 punti***	

A.1.4 Valutazione dei risultati raggiungibili

Attività	Punteggio attribuito	Modalità di verifica nel progetto esecutivo
a. Valore aggiunto dell'approccio Living Lab rispetto ad altre opzioni parimenti disponibili	3 punti	Esplicita indicazione nel progetto esecutivo
b. Esplicita dimostrazione del costo differenziale dell'approccio Living Lab rispetto ad altre opzioni parimenti disponibili	3 punti	Separata indicazione nel budget del progetto esecutivo
c. Dimostrazione del grado di rispondenza rispetto al fabbisogno rilevato nell'utenza finale	2 punti	Esplicita indicazione nel testo del progetto esecutivo
d. Dimostrazione delle potenzialità di riuso dei risultati al termine delle attività di sperimentazione	2 punti	Esplicita indicazione nel testo del progetto esecutivo
Punteggio massimo A.1.4	***10 punti***	

A.2 DISPONIBILITA' INFRASTRUTTURE E TECNOLOGIE ED ESPERIENZA DELLE IMPRESE CANDIDATE

A.2.1 Disponibilità di laboratori, expertise e know-how

Criterio	Punteggio massimo	Modalità di verifica nel progetto esecutivo
a. Presenza all'interno dell'impresa o raggruppamento candidato di disponibilità di competenze specialistiche, expertise e know-how tecnico specialistico nello specifico ambito tecnologico prescelto	2 punti	Documentazione idonea, ad es. curricula del personale interno ed esterno coinvolto nelle attività di progetto, altre descrizioni
b. L'impresa o il raggruppamento proponente non dispongono di specifici laboratori, expertise e know-how	0 punti	
Punteggio massimo A.2.1	*2 punti*	

A.2.2 Attività di addestramento

Criterio	Punteggio massimo	Modalità di verifica nel progetto esecutivo
a. Il progetto prevede attività specifiche di addestramento del personale interno alla/e impresa/e proponente/i	2 punti	Esplicita indicazione fra le attività progettuali e nei preventivi di fornitori esterni
b. Il progetto prevede attività specifiche di addestramento dell'utenza finale	1 punto	Esplicita indicazione fra le attività progettuali e nei preventivi di fornitori esterni (e/o negli ordini di servizio del personale interno)
c. Il progetto non prevede nulla di quanto sopra descritto	0 punti	
Punteggio massimo A.2.2	***3 punti***	

A.2.3 Coerenza tra ambito tecnologico del progetto ed esperienza delle imprese proponenti

Criterio	Punteggio attribuito	Modalità di verifica nel progetto esecutivo
1. L'impresa proponente (ovvero almeno il 50% delle imprese del raggruppamento di Imprese) può documentare specifiche esperienze pregresse nell'ambito tecnologico (dominio tecnologico) prescelto (progetti analoghi, pubblicazioni, brevetti ecc.)	2 punti	Descrizione dettagliata delle esperienze maturate
Punteggio massimo A.2.3	***2 punti***	

A.3 GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTO

A.3.1 Modalità di coinvolgimento nella sperimentazione di tutti i soggetti prescelti tra quelli presenti nel catalogo

Criterio	Punteggio massimo	Modalità di verifica nel progetto esecutivo
a. Il progetto prevede la creazione di un Living Lab tematico, dotato di governance propria, fra tutti i soggetti prescelti all'interno del catalogo e la/e impresa/e proponente/i	10 punti	Bozza di Protocollo d'intesa di costituzione del Living Lab allegata al piano esecutivo della sperimentazione, da sottoscrivere entro la fine del progetto
b. Il progetto prevede la costituzione di un team di coordinamento del progetto che comprende esponenti di tutti i soggetti prescelti all'interno del catalogo, oltre che della/e impresa/e proponente/i	3 punto	Esplicita indicazione fra le attività progettuali (compresi i curricula del personale direttamente interessato)
Punteggio massimo A.3.1	***13 punti***	

A.4 SERVIZI AGGIUNTIVI

A.4.1 Verifica della protezione industriale dei risultati progettuali e Supporto al licensing dei brevetti e ad altre forme contrattuali

Criterio	Punteggio massimo	Modalità di verifica nel progetto esecutivo
a. Il progetto prevede di produrre esclusivamente risultati per il pubblico dominio	3 punti	Documentazione idonea, da valutarsi successivamente a cura della Regione
b. Il progetto prevede un'attività ad hoc di verifica delle condizioni e termini di protezione dei risultati	2 punti	Esplicita indicazione fra le attività progettuali (compresa l'eventuale allocazione di un budget specifico)
c. Il progetto prevede il riuso di risultati di attività di ricerca precedenti, sotto forma di brevetti ed altre forme di privativa in capo ad una o più imprese del raggruppamento di progetto	2 punti per ogni brevetto fino ad un massimo di 10 punti	Esplicita indicazione fra le attività progettuali (inclusa l'identificazione dettagliata del brevetto e dei suoi titolari)
Punteggio massimo A.4.1	***15 punti***	

A.4.2 Predisposizione di azioni di comunicazione delle tecnologie/applicazioni

Criterio	Punteggio massimo	Modalità di verifica nel progetto esecutivo
a. Il progetto prevede attività di disseminazione sotto forma di pubblicazioni scientifiche (journal papers, monografie, presentazioni a conferenze ecc.) entro il termine del progetto	2 punti	Esplicita e dettagliata indicazione fra le attività progettuali
b. Il progetto prevede attività di disseminazione sotto forma di pubblicazioni su riviste industriali e di settore	2 punti	Esplicita e dettagliata indicazione fra le attività progettuali
c. Il progetto prevede attività di disseminazione a mezzo stampa, radio, TV	4 punti	Esplicita e dettagliata indicazione fra le attività progettuali
d. Il progetto prevede attività di disseminazione sul web (inclusi i social networks)	2 punti	Esplicita e dettagliata indicazione fra le attività progettuali
e. Il progetto prevede la traduzione in inglese di alcuni materiali di disseminazione fra quelli sopra indicati	1 punto di maggiorazione per ogni tipologia di attività fino ad un massimo di 4 punti	Esplicita e dettagliata indicazione fra le attività progettuali
Punteggio massimo A.4.2	**14 punti**	

A.5 ATTIVITA' QUALIFICANTI

A.5.1 Manifestazione di interesse a far parte di reti nazionali ed europee Labs nell'ambito dell'attuazione di processi di Open Innovation 2.0:

Criterio	Punteggio attribuito	Modalità di verifica nel progetto esecutivo
a. Impegno del partenariato in forma estesa a candidarsi a far parte di reti nell'ambito dell'attuazione di processi di Open Innovation 2.0 entro il termine del progetto	3 punti	Presenza di lettere di intenti da parte di tutti i soggetti coinvolti nel partenariato (imprese, laboratori di ricerca e rappresentanze dell'utenza finale)
b. Impegno del partenariato in forma estesa a candidarsi a far parte di reti nell'ambito dell'attuazione di processi di Open Innovation 2.0 dopo il termine del progetto	1 punto	Presenza di lettere di intenti da parte di tutti i soggetti coinvolti nel partenariato (imprese, laboratori di ricerca e rappresentanze dell'utenza finale)
c. Impegno generico o non sottoscritto da tutti i soggetti del partenariato	0 punti	
Punteggio massimo A.5.1	***3 punti***	

Nota: i punteggi non sono cumulabili

A.5.2 Valorizzazione processi di innovazione digitale

Criterio	Punteggio attribuito	Modalità di verifica nel progetto esecutivo
a. Riuso di soluzioni disponibili già sviluppate e utilizzate da Pubbliche Amministrazioni (open source) nella Linea Smart Cities & Communities	2 punti	Esplicite descrizione nel progetto esecutivo delle attività o dei servizi che si intende realizzare coerentemente con la tematica
b. Sviluppo e utilizzo di soluzioni o servizi che valorizzino l'utilizzo di documenti e dati pubblici (open data) nella linea Knowledge communites	2 punto	Esplicite descrizione nel progetto esecutivo delle attività o dei servizi che si intende realizzare coerentemente con la tematica
c. Sviluppo di servizi e applicazioni che sfruttano infrastrutture digitali a banda lara e ultra larga nella linea Business communities	2 punti	Esplicite descrizione nel progetto esecutivo delle attività o dei servizi che si intende realizzare coerentemente con la tematica
Punteggio massimo A.5.2	***2 punti***	

Nota: i punteggi non sono cumulabili

A.6 RILEVANZA DELLE METODOLOGIE E SOLUZIONI PROSPETTATE PER LA SPERIMENTAZIONE

Criterio	Punteggio attribuito	Modalità di verifica nel progetto esecutivo
a. Il progetto prevede la messa a disposizione di prototipi di prodotti/servizi a rappresentanti selezionati dell'utenza finale	6 punti	Esplicita indicazione fra le attività progettuali (compresa l'eventuale allocazione di un budget specifico)
b. Il progetto prevede l'osservazione diretta dei comportamenti d'uso dei prodotti/servizi da parte di cittadini/consumatori	5 punti	Esplicita indicazione fra le attività progettuali (compresa l'eventuale allocazione di un budget specifico)
c. Il progetto prevede l'impiego di soluzioni tecnologiche innovative a supporto delle attività di sperimentazione con gli utenti finali	4 punti	Esplicita indicazione fra le attività progettuali (compresa l'eventuale allocazione di un budget specifico)
d. Il progetto prevede l'utilizzo di metodi quantitativi e qualitativi per la misurazione del gradimento e dei desiderata degli utenti finali	3 punti	Esplicita indicazione fra le attività progettuali (compresa l'eventuale allocazione di un budget specifico)
e. Il progetto prevede la raccolta di informazioni ad ampio spettro circa l'usabilità, le funzionalità, le possibili specializzazioni ed il livello di accettazione sociale dei nuovi prodotti/servizi	2 punti	Esplicita indicazione fra le attività progettuali (compresa l'eventuale allocazione di un budget specifico)
f. Il progetto prevede l'uso di tecniche di facilitazione sociale e/o mobilitazione degli utenti finali da parte di esperti del settore	2 punto	Esplicita indicazione fra le attività progettuali (compresa l'eventuale allocazione di un budget specifico)
g. Il progetto prevede l'uso di "cassette di suggerimenti" reali e/o virtuali e di altre forme strutturate per la raccolta dei requisiti e feedback lato utente	1 punto	Esplicita indicazione fra le attività progettuali (compresa l'eventuale allocazione di un budget specifico)
Punteggio massimo A.6	**23 punti**	

A.7 CHIAREZZA E VERIFICABILITA' DEI RISULTATI

Criterio	Punteggio attribuito	Modalità di verifica nel progetto esecutivo
a. Il progetto prevede un'organizzazione chiara dei risultati sotto forma di deliverable e milestone	3 punti	Descrizione e modalità di implementazione operativa
b. Il progetto prevede la pubblicazione integrale di oltre il 50% dei propri deliverable	2 punti	Descrizione e modalità di implementazione operativa
Punteggio massimo A.7	***5 punti***	

A.8 TIPOLOGIA DI DEMOLAB PROPOSTO

Modello proposto	Punteggio attribuito	Modalità di verifica nel piano esecutivo della sperimentazione
Coinvolgimento di rappresentanti dell'utenza finale nel corso delle fasi di vita del progetto	0 punti	Descrizione e modalità di implementazione operativa
Coinvolgimento di soggetti che hanno espresso fabbisogni simili, affini o analoghi e non fanno parte della compagine di progetto	1 punto	Descrizione e modalità di implementazione operativa
Dimostrazione dei risultati a gruppi di cittadini e stakeholder pugliesi (tramite giornate di presentazione, azioni dimostrative, ecc.) invitando eventualmente rappresentanti della Regione e/o InnovaPuglia	1 punto	Descrizione e modalità di implementazione operativa
Dimostrazione dei risultati a gruppi di cittadini e stakeholder non pugliesi (tramite giornate di presentazione, azioni dimostrative, ecc.)	2 punti	Descrizione e modalità di implementazione

comunicandone gli esiti all'interno dei deliverable di progetto		operativa
Dimostrazione dei risultati a livello internazionale (nell'ambito di fiere, workshop e conferenze) comunicandone gli esiti all'interno dei deliverable di progetto	3 punti	Descrizione e modalità di implementazione operativa
Punteggio massimo A.8	***7 punti***	

A.9 MODELLO DI BUSINESS PROPOSTO

Criterio	Punteggio attribuito	Modalità di verifica nel piano esecutivo della sperimentazione
Il progetto prevede un chiaro e dettagliato Modello di Business	Max 10 punti	Descrizione e modalità di implementazione operativa
Punteggio massimo A.9	***10 punti***	

Nota: i punteggi sono cumulabili

Totale punteggio massimo Sezione A = 150

Per ciascun punteggio della Sezione A verrà attribuito un **coefficiente di giudizio ponderale** così definito:

Giudizio	Coefficiente
Completamente inadeguato o non valutabile	0
Molto inadeguato	1/5
Insufficiente	2/5
Sufficiente	3/5
Buono	4/5
Ottimo	5/5

CRITERI DI VALUTAZIONE – Sezione B **B.1 Promozione dell'integrazione e innovazione di filiera**	**Punteggio massimo**
B.1.1 Numero di Imprese beneficiarie aderenti al raggruppamento 0.2 punti x impresa x Raggruppamenti composti da 3 fino a 4 imprese 0.3 punti x impresa x Raggruppamenti composti da 5 a 7 imprese 0.4 punti x impresa x Raggruppamenti composti da almeno 8 imprese, fino a un massimo di 4 punti	4 punti
B.1.2 Reti di Laboratori regionali di ricerca coinvolti nel progetto 2 punti nel caso in cui una o più delle Reti di Laboratori presenti in Puglia sia coinvolta nel progetto come Organismo di ricerca	2 punti
B2. Sostegno alle politiche di legalità, giovanili, occupazionali, ambientali, sociali e di genere	
B2.1. Imprese giovanili Numero di imprese giovanili alla data di candidatura definite ai sensi della Legge 95/95 e s.m. 0.5 punti x impresa fino a un massimo di 2 punti	2 punti
B2.2 Certificazione ambientale Possesso alla data di candidatura di sistemi di gestione ambientale certificati:	
Certificazione ISO 14001 0.5 punti x impresa fino a un massimo di 2 punti	2 punti
Registrazione EMAS 0.5 punti x impresa fino a un massimo di 2 punti	2 punti
B2.3 Certificazione etica Possesso alla data di candidatura della certificazione etica SA8000 0.5 punti x impresa fino a un massimo di 2 punti	2 punti
B2.4 Imprese femminili Numero di imprese femminili alla data della candidatura definite ai sensi della Legge 215/92. 1 punti x impresa fino a un massimo di 3 punti	3 punti
B2.5 Rating di legalità Ai sensi del Decreto 20 febbraio 2014, n. 57 - MEF-MISE. 1 punti x impresa fino a un massimo di 3 punti	3 punti

Totale punteggio massimo Sezione B =20

ALLEGATO 6 – Settori esclusi

- Settore della pesca e dell'acquacoltura, disciplinati dal regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura
- Settore della produzione primaria di prodotti agricoli
- Settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, nei casi seguenti:
  - quando l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate;
  - quando l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
- Settore carboniero qualora gli aiuti siano destinati ad agevolare la chiusura di miniere di carbone non competitive
- Settori siderurgico, del carbone, della costruzione navale, delle fibre sintetiche, dei trasporti e delle relative infrastrutture, nonché della produzione e della distribuzione di energia e delle infrastrutture energetiche

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO DA 45 FOGLI

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Adriana AGRIMI)

AVVISO "INNONETWORK – Aiuti a sostegno alle Attività di R&S"

ALLEGATO 2

UNIONE EUROPEA FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE FONDO SOCIALE EUROPEO	Ministero dello Sviluppo Economico	Regione Puglia Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro

REGIONE PUGLIA

POR Puglia FESR-FSE 2014-2020

Asse prioritario 1 - Ricerca, sviluppo tecnologico, innovazione

Azione 1.6 *"Interventi per il rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento"*

BANDO

INNONETWORK

SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ DI R&S PER LO SVILUPPO DI NUOVE TECNOLOGIE SOSTENIBILI, DI NUOVI PRODOTTI E SERVIZI

AVVISO PUBBLICO

PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AGEVOLAZIONE

Sommario

Normativa di riferimento 3
Premessa 5
Art. 1 Definizioni 7
Art. 2 Tipologia di investimento ammissibili 8
Art. 3 Soggetti beneficiari 9
Art. 4 Localizzazione 10
Art. 5 Requisiti dei Beneficiari 10
Art. 6 Risorse disponibili e intensità d'aiuto 12
Art. 7 Obblighi dei beneficiari 13
Art. 8 Spese ammissibili 13
Art. 9 Durata delle attività 15
Art. 10 Modalità di ammissione all'agevolazione 15
Art. 11 Termini di presentazione delle domande di agevolazione 17
Art. 12 Modalità Istruttoria di valutazione e selezione dei progetti 18
Art. 13 Modalità di erogazione del contributo 22
Art. 14 Modifiche e variazioni 23
Art. 15 Modalità di rendicontazione e riconoscimento delle spese 23
Art. 16 Monitoraggio e Controllo 26
Art. 17 Cumulo 26
Art. 18 Revoche 26
Art. 19 Informazione e Pubblicità 27
Art. 20 Trattamento dei dati personali 28
Art. 21 Responsabile del procedimento 28

ALLEGATO 1 - Le Key Enabling Technologies censite in Puglia (settembre 2016) 29
ALLEGATO 2 - Fabbisogni regionali di innovazione 31
ALLEGATO 3 – Settori esclusi 40
ALLEGATO 4 - Clausola Sociale 41
ALLEGATO 5 - Rendicontazione delle Spese 42
ALLEGATO 6 - Schema di domanda di candidatura 45
ALLEGATO 7 - Istanza di Candidatura 45
ALLEGATO 8 – Materiale informativo e pubblicitario 47

Normativa di riferimento

Costituiscono il quadro della normativa di riferimento, nei limiti di applicabilità, i seguenti atti:

- **Trattato istitutivo della Comunità Europea**, ed in particolare gli articoli 87 e 88;
- **Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013** , recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- **Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013**, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- **il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 del 25 febbraio 2014 della Commissione**, pubblicato sulla GUUE del 22/03/2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013
- **Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione, del 28 luglio 2014**, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- **Regolamento UE n. 651/2014 del 26 giugno 2014** che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato ed il Regolamento CE n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- **Regolamento Regionale n. 17 del 30 settembre 2014**, recante *"Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione)"* (pubblicato in Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 139 suppl.del 06/10/2014);
- **Decisione C(2015)5854 della Commissione Europea, del 13/08/2015** che approva il POR Puglia FESR-FSE 2014-2020;
- **Deliberazione n.1735 del 06/10/2015** della Giunta Regionale che prende atto della Decisione di approvazione del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 da parte della Commissione Europea;
- **Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196 e s.m.i.** *"Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione"*;
- la disciplina del contratto di rete: **Legge n. 33/2009, di conversione del D.L. n. 5/2009** (cd. Decreto incentivi), recante *"Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi"*, e s.m.i.;
- **Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 57 del 20 febbraio 2014** *"Regolamento concernente l'individuazione delle modalita' in base alle quali si tiene conto del rating di legalita' attribuito alle imprese ai fini della concessione di finanziamenti da parte delle pubbliche amministrazioni e di accesso al credito bancario, ai sensi dell'articolo 5-ter, comma 1, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27"* (GU Serie Generale n.81 del 7-4-2014);
- **Delibera dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato del 14 novembre 2012** *"Regolamento di attuazione dell'articolo 5-ter del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, così come modificato dall'art. 1, comma 1-quinquies, del decreto-legge 24 marzo 2012, n. 29, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 maggio 2012, n. 62"*;
- **Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.** *"Nuove norme sul procedimento amministrativo"*.

Costituiscono ulteriori riferimenti i seguenti atti:

- **Regolamento del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali**, recante le modalità di funzionamento del Registro nazionale per gli aiuti di Stato di cui all'art. 52 della L. 234/2012 *(in corso di adozione)*;

- **Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2015, n. 1134** *"Programma Operativo FESR - FSE 2014-2020. Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA). Adozione e nomina dei Responsabili"*, e successive modifiche e integrazioni;
- **Deliberazione della Giunta Regionale 26 aprile 2016, n. 582** *"Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020. Presa d'atto della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni approvati in sede di Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 110 (2), lett. a) del Reg. (UE) n.1303/2013"*;
- **Deliberazione della Giunta Regionale** avente ad oggetto l'approvazione delle Direttive concernenti le procedure di gestione del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 *(in corso di adozione)*.

AVVISO "INNONETWORK – Aiuti a sostegno alle Attività di R&S"

Premessa

Il ***POR Puglia FESR-FSE 2014-2020*** mira, attraverso gli interventi preposti, a rafforzare le condizioni e i presupposti per la creazione di masse critiche di competenze in grado di connettersi efficacemente con altri territori, favorendo la realizzazione di reti lunghe nazionali e sovranazionali anche in termini di attrazione di investimenti e talenti coerentemente con la *Smart Specialization Strategy* della Regione Puglia (**SmartPuglia 2020**[1]) e le tre **Aree di innovazione prioritarie** individuate: la ***Manifattura sostenibile***, la ***Salute dell'uomo e dell'ambiente*** e le ***Comunità digitali, creative ed inclusive***.

Sin dal 2010 l'Iniziativa Faro *Unione dell'innovazione*[2] invitava a contrastare l'eccessiva frammentazione e duplicazione degli investimenti pubblici in ricerca ed innovazione e a spendere le risorse più efficacemente mirando ad una **massa critica** di competenze correlate.

La Puglia può contare a tal proposito su un significativo patrimonio di imprese, risorse umane di eccellenza, di luoghi dove si produce e si pratica conoscenza, scienza e ricerca, nonché di valori, tradizioni, creatività, costantemente sostenuti nella sperimentazione di nuove politiche della crescita.

Questo è il patrimonio su cui si intende far leva per sviluppare competenze partecipative e promuovere il rispetto della cultura delle diversità, della trasparenza e della responsabilità, sviluppando nella comunità pugliese la cultura del **networking**, dell'**innovazione**, della qualità della vita e dei servizi anche attraverso la risposta della ricerca alle **sfide sociali,** uno degli aspetti maggiormente qualificanti di *Horizon 2020*, il Programma Quadro di Ricerca e Innovazione (2014-2020)[3].

Negli ultimi anni la capacità del sistema dell'innovazione regionale di investire in ricerca industriale e sviluppo sperimentale è notevolmente aumentata in termini sia di quantità di investimenti pubblici e privati sia di elaborazione di piani di sviluppo da parte del sistema pubblico della ricerca e delle sue infrastrutture, di grandi, medie e piccole imprese esistenti e di recente costituzione (start up tecnologiche) e di aggregazioni pubblico-private (i distretti produttivi[4], i distretti tecnologici[5] e le aggregazioni partner dei Cluster Tecnologici Nazionali[6]).

L'orientamento di riferimento a livello europeo punta al consolidamento della Knowledge Innovation Community (**KIC**), la Comunità della conoscenza e dell'innovazione, chiamata ad operare sulle tematiche di importanza strategica dei territori europei, con la consapevolezza che l'interconnessione dei tre aspetti del "**triangolo della conoscenza**", istruzione, ricerca-innovazione e business, costituisce il requisito indispensabile per la creazione di un ecosistema favorevole allo sviluppo di nuove forme di cooperazione e di sinergie innovative.

La caratteristica principale delle KIC è la loro co – location, la loro posizione virtuale – transnazionale, con il compito di unire i centri di ricerca diversamente collocati in una rete europea, in un ottica di interdisciplinarità, segno distintivo del programma quadro Horizon 2020.

All'interno e in conformità con tali orientamenti, la finalità dell'intervento "INNONETWORK" è quella di stimolare tutti i suddetti attori a superare i confini delle loro traiettorie tecnologiche individuali per realizzare luoghi virtuali in cui implementare **filiere tecnologiche integrate** con le seguenti caratteristiche:

- che offrano interessanti prospettive di sviluppo sui mercati internazionali negli ambiti prioritari della **Smart Puglia 2020** o che configurino **nuove specializzazioni**;
- che incentivino la formazione di **nuovi ricercatori industriali** anche attraverso la sperimentazione di progetti di Alto Apprendistato di alta formazione e ricerca;

indicando inoltre:

- l'area prioritaria di riferimento nella **Smart Puglia 2020** (Manifattura sostenibile, Salute dell'uomo e dell'ambiente, Comunità digitali, creative ed inclusive);

---

[1] Approvata con D.G.R. n. 434 del 14.03.2014 e con D.G.R. n.1732 del 1.08.2014.

[2] Comunicazione della Commissione europea Europa 2020. Iniziativa faro UNIONE DELL'INNOVAZIONE – COM (2010) 546.

[3] Comunicazione della Commissione europea COM(2011) 808 del 30 novembre 2011.

[4] I **distretti produttivi** attualmente riconosciuti dalla Regione Puglia, ai sensi della Legge regionale n. 23 del 3 agosto 2007, sono 18 (per maggiori informazioni: http://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/SistemaPuglia/distretti).

[5] Per maggiori informazioni sui **distretti tecnologici e aggregazioni pubblico private** riconosciute nell'ambito del Programma MIUR-Regione Puglia PON Ricerca e Competitività si rinvia alla sezione **Documenti** all'indirizzo http://fesr.regione.puglia.it/portal/pls/portal/FESR.DYN_DOCUMENTO_VIEW.show?p_arg_names=id_documento&p_arg_values=176

[6] Per maggiori informazioni sui Cluster Tecnologici Nazionali vedi :http://www.ponrec.it/bandi/cluster/

- le Tecnologie Chiave Abilitanti ovvero **Key Enabling Technologies (KETs)**[7] (prioritarie e secondarie) di interesse collettivo;
- le sfide sociali di riferimento che incrociano **H2020** (prioritaria e secondarie);

Questo intervento intende, pertanto, promuovere la creazione di partnership tecnologiche pubblico-private per agende regionali di ricerca ed innovazione, che traguardino l'obiettivo di posizionare la Puglia rispetto alle sfide comuni fissate dalle Strategie di "Europa 2020" nei suoi tre temi complementari di Sviluppo Intelligente, Sostenibile ed Inclusivo, promuovendo azioni di partenariato collaborativo tra sistema della ricerca e sistema industriale, con specifica attenzione a processi inclusivi e di supporto ("alleanza imprenditoriale") tra iniziative imprenditoriali in fase di affermazione sui mercati (quali start up tecnologiche) e imprese già consolidate (per settore o vita operativa).

Il presente Avviso assume nella debita considerazione l'obbligatorietà del **principio di pari opportunità e non discriminazione** in base alla considerazione che il rispetto dei due principi assume nella regolamentazione comunitaria le caratteristiche di obbligo, coerentemente con quanto previsto dall'**art. 7 del Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013** in materia di Fondi Strutturali *("Gli Stati membri e la Commissione provvedono affinché la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere siano tenute in considerazione e promosse in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dei programmi, anche in connessione alla sorveglianza, alla predisposizione di relazioni e alla valutazione. Gli Stati membri e la Commissione adottano le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione dei programmi. In particolare, si tiene conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dei programmi").*

Il presente Avviso è conforme alle disposizioni del Capo III, Sezione 4 *"Aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione"*, articolo 25 *"Aiuti a progetti di ricerca e sviluppo"* del **Regolamento (UE) n. 651/2014** (GUCE L 187 del 26/06/2014), ed al Regolamento Regionale n. 17 del 30 settembre 2014, recante *"Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione)"*, con particolare riferimento al Titolo V *"Aiuti a favore di investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione"* (BURP n. 139 suppl.del 06/10/2014).

La gestione del presente Avviso è di competenza della **Regione Puglia, Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro - Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale**, che si avvarrà per l'attuazione dell'intervento in qualità di **Organismo Intermedio** ai sensi dell'art.123 (6) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 della società in house **"InnovaPuglia SpA"**, secondo le modalità previste dalla convenzione quadro approvata con DGR n. 1404 del 4 luglio 2014 e sottoscritta tra le parti in data 11 luglio 2014 e s.m.i. (DGR n. 2211 del 9 dicembre 2015, DGR n.330 del 31 marzo 2016).

[7] Le **Key Enabling Technologies** (KETs) sono caratterizzate da alta intensità di conoscenza, elevata intensità di R&S, cicli d'innovazione rapidi, consistenti spese di investimento e posti di lavoro altamente qualificati. Rendono possibile l'innovazione nei processi, nei beni e nei servizi in tutti i settori economici e hanno quindi rilevanza sistemica. Sono multidisciplinari, interessano tecnologie di diversi settori e tendono a convergere e ad integrarsi. Possono aiutare i leader nelle tecnologie di altri settori a trarre il massimo vantaggio dalle loro attività di ricerca.

Art. 1
Definizioni

1. Ai fini del presente Avviso, si definisce:

   a) **Apprendistato:** l'apprendistato è un contratto di lavoro a tempo indeterminato finalizzato alla formazione e all'occupazione dei giovani. Il D.Lgs. 15/06/2015, n. 81 prevede, all'art. 45, l'apprendistato di alta formazione e di ricerca che integra organicamente, in un sistema duale, formazione e lavoro.

   b) **Organismo di ricerca**: un'entità (ad esempio, università o istituti di ricerca, agenzie incaricate del trasferimento di tecnologia, intermediari dell'innovazione, entità collaborative reali o virtuali orientate alla ricerca), indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere in maniera indipendente attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale o nel garantire un'ampia diffusione dei risultati di tali attività mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze. Qualora tale entità svolga anche attività economiche, il finanziamento, i costi e i ricavi di tali attività economiche devono formare oggetto di contabilità separata. Le imprese in grado di esercitare un'influenza decisiva su tale entità, ad esempio in qualità di azionisti o di soci, non possono godere di alcun accesso preferenziale ai risultati generati.

   c) **Ricerca industriale**: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze e capacità da utilizzare per sviluppare nuovi prodotti, processi o servizi o per apportare un notevole miglioramento ai prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi e può includere la costruzione di prototipi in ambiente di laboratorio o in un ambiente dotato di interfacce di simulazione verso sistemi esistenti e la realizzazione di linee pilota, se ciò è necessario ai fini della ricerca industriale, in particolare ai fini della convalida di tecnologie generiche.

   d) **Sviluppo sperimentale**: l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e di altro tipo allo scopo di sviluppare prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati. Rientrano in questa definizione anche altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione di nuovi prodotti, processi o servizi.
   Rientrano nello sviluppo sperimentale la costruzione di prototipi, la dimostrazione, la realizzazione di prodotti pilota, test e convalida di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati, effettuate in un ambiente che riproduce le condizioni operative reali laddove l'obiettivo primario è l'apporto di ulteriori miglioramenti tecnici a prodotti, processi e servizi che non sono sostanzialmente definitivi. Lo sviluppo sperimentale può quindi comprendere lo sviluppo di un prototipo o di un prodotto pilota utilizzabile per scopi commerciali che è necessariamente il prodotto commerciale finale e il cui costo di fabbricazione è troppo elevato per essere utilizzato soltanto a fini di dimostrazione e di convalida.
   Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione e servizi esistenti e ad altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

   e) **Microimpresa, piccola impresa, media impresa, grande impresa**: le imprese beneficiarie vengono classificate secondo i criteri dell'Allegato I al Regolamento (UE) n. 651/2014.

   f) **Ricercatore**: personale con titolo di dottore di ricerca o con documentata esperienza di ricerca post-laurea almeno triennale.

   g) **Personale altamente qualificato**: ricercatori, ingegneri, progettisti e direttori marketing, titolari di diploma universitario e dotati di un'esperienza professionale di almeno 5 anni nel settore; la formazione per il dottorato vale come esperienza professionale.

   h) **Messa a disposizione di personale**: l'assunzione temporanea di personale da parte del beneficiario, durante un determinato periodo, allo scadere del quale il personale ha diritto di ritornare presso il suo precedente datore di lavoro.

   i) **Distretti Tecnologici**: aggregazioni con personalità giuridica di imprese, università ed istituzioni di ricerca guidate da uno specifico organo di governo focalizzate su un numero definito e delimitato di aree scientifico tecnologiche strategiche, idonee a sviluppare e consolidare la competitività dei territori di riferimento e raccordate con insediamenti di eccellenza esistenti in altre aree territoriali del paese, formalmente riconosciuti da Regione Puglia e Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca nell'ambito dell'Avviso per lo sviluppo/potenziamento di Distretti ad Alta Tecnologia e Laboratori Pubblico-Privati (Titolo II) e la creazione di nuovi Distretti e/o nuove Aggregazioni Pubblico-Private (Titolo III) - Decreto Direttoriale n. 713/Ric. del 29 ottobre 2010..

j) **Distretti Produttivi**: aggregazioni di imprese, soprattutto di piccola e media dimensione, fra loro integrate in un sistema produttivo rilevante e da un insieme di attori istituzionali e sociali operanti in attività di sostegno all'economia locale, formalmente riconosciuti alla data della candidatura ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale n.23 del 3 agosto 2007 e s.m.. .

k) **Start up innovativa:** impresa definita ai sensi dell'articolo 25 comma 2 del D.L. n. 179/2012 (così come modificato dal D.L. n.76/2013), iscritta alla relativa sezione speciale del registro delle imprese (istituito ai sensi del comma 8 dell'art. 25 D.L. n. 179/2012).

l) **Spin off:** impresa definita ai sensi dell'art.2, comma 1, lettera e) del Decreto Legislativo n. 297 del 27 luglio 1999, genericamente rappresentabile quale nuova iniziativa imprenditoriale avviata direttamente dall'università o da un ente di ricerca pubblica, ovvero dal corpo docente o dai ricercatori, al fine di perseguire le opportunità imprenditoriali dischiuse dall'applicazione delle conoscenze e delle tecnologie sviluppate nell'ambito dell'attività di ricerca.

m) **Impresa innovativa:** una PMI con le caratteristiche definite nell'articolo 4 del Decreto Legge 3/2015 (Investment Compact), convertito con modificazioni dalla Legge 33/2015.

n) **Rete di laboratori:** aggregazione tra più unità di ricerca afferenti a Università, ad Enti Pubblici di ricerca e all'ENEA, non avente autonoma personalità giuridica, il cui piano di investimento diretto allo sviluppo dei settori produttivi ad alta tecnologia e per la diffusione dell'innovazione tecnologica è stato ammesso a finanziamento nell'ambito dell'intervento regionale "Reti di laboratori pubblici di ricerca".

o) **Centro di competenza tecnologica:** strutture dedicate alla promozione dello sviluppo scientifico-tecnologico delle imprese (in particolare di PMI) e dotate di una massa critica di risorse materiali e immateriali idonea a fare dell' innovazione uno dei motori principali dello sviluppo locale, ammesse a finanziamento dal MIUR nell'ambito del PON Ricerca 2000-2006, Avviso n.1854/2006.

p) **Rating di legalità:** si intende il Rating di legalità delle imprese richiamato all'art. 5 ter D.L. 24 gennaio 2012, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 marzo 2012, n. 27.

Art. 2
Tipologia di investimento ammissibili

1. La Regione Puglia incentiva, attraverso il presente Avviso, la realizzazione di progetti di ricerca collaborativa tra imprese e Organismi di ricerca riconducibili alle linee di intervento:

   a) Ricerca Industriale (RI);

   b) Sviluppo sperimentale (SS);

   ai sensi delle disposizioni del Capo III, Sezione 4 *"Aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione"*, articolo 25 *"Aiuti a progetti di ricerca e sviluppo"* del Regolamento (UE) n. **651/2014** (GUCE L 187 del 26/06/2014).

2. Ciascun progetto candidato deve:
   a) inserirsi in una delle tre aree prioritarie di riferimento nella **Smart Puglia 2020** (Manifattura sostenibile, Salute dell'uomo e dell'ambiente, Comunità digitali, creative ed inclusive);
   b) riguardare l'utilizzo di una tecnologia abilitante, selezionata tra quelle **censite dall'Agenzia Regionale ARTI**, riportate nell'**Allegato 1** al presente Avviso, oppure indicando **altra eventuale KET, non ancora censita** in Puglia;
   c) essere riferito ad almeno una delle priorità regionali collegate alle sfide sociali, riportate nell'**Allegato 2**.

3. Non sono finanziabili le attività nei settori di cui all'**Allegato 3**.

4. Non sono ammissibili le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

5. Per le imprese appartenenti al **settore tessile, della moda** e **del legno arredo** (Divisioni 13, 14, 15, 16 e 31 della Classificazione ATECO 2007) possono essere ricondotte agli interventi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, rispettivamente, le attività di:
   a) ricerca e ideazione estetica (RI),
   b) prototipazione (SS),
   che precedono la fase realizzativa del campionario o della collezione.

6. Ciascuna candidatura deve garantire, inoltre, per quanto applicabili alle specifiche caratteristiche del progetto e del risultato stesso, la **validazione dei risultati** conseguiti attraverso lo svolgimento delle attività di seguito riportate:

a) realizzazione di **prototipi e/o dimostratori** idonei a valutare la trasferibilità industriale delle tecnologie e sistemi messi a punto;
b) valutazione delle prestazioni ottenibili attraverso **casi applicativi** rappresentativi delle specifiche condizioni di utilizzo;
c) verifica di **rispondenza alle più severe normative** nazionali ed internazionali;
d) valutazione qualitativa e quantitativa dei **vantaggi ottenibili in termini di affidabilità, riproducibilità, sicurezza e bilancio energetico**;
e) valutazione della **trasferibilità industriale** anche in termini di rapporti costi-prestazione e costi-benefici.

7. Si intendono finanziabili solo le iniziative per le quali la domanda viene presentata **prima dell'avvio** dei lavori relativi al progetto o all'attività da sovvenzionare; pertanto, la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento, deve essere successiva alla data di candidatura, pena l'inammissibilità della domanda.

Art. 3
Soggetti beneficiari

1. I soggetti beneficiari dell'aiuto previsto dal presente Avviso sono:
   a) le **Imprese**: le grandi imprese, le imprese di media e piccola dimensione - in regime di contabilità ordinaria - e loro Consorzi;
   b) gli **Organismi di Ricerca** (OdR).
2. I soggetti beneficiari devono essere organizzati in rete, attraverso una delle seguenti forme giuridiche di **Raggruppamento**:
   a) **Associazioni Temporanee di Scopo** (A.T.S.);
   b) **Contratti di Rete** (nei limiti previsti dalla Legge 3 del 2009 e s.m.i.);
   c) **Consorzio o Società consortile**, che soddisfi una delle seguenti condizioni:
      i) qualora al progetto da realizzare partecipino tutti o alcune delle imprese o degli Organismi di ricerca aderenti al consorzio ed espressamente indicati nella domanda di contributo;
      ii) qualora il consorzio realizzi, con proprie strutture e proprio patrimonio, il progetto in A.T.S. con altri soggetti non aderenti al consorzio stesso.
3. Il progetto candidato all'agevolazione deve prevedere la collaborazione effettiva e il coinvolgimento tra i soggetti aderenti al Raggruppamento, ciascuno dei quali dovrà sostenere almeno il **10%** (dieci percento) dei costi totali del progetto.
4. Il Raggruppamento candidato al beneficio, qualunque sia la sua forma, deve comprendere **almeno 2 (due) imprese, di cui una PMI, ed un organismo di ricerca**.
5. Le **imprese** devono sostenere spese per un valore complessivo compreso tra un **minimo del 70%** (**settanta percento**) e **un massimo del 90%** (**novanta percento**) dei costi totali ammissibili del progetto.
6. Le **Imprese** possono aderire ad un unico Raggruppamento proponente, pena l'inammissibilità al beneficio delle domande di agevolazione in cui l'impresa sia presente. Questa condizione non si applica nel caso in cui l'impresa, pur compresa in una compagine consortile candidata all'ammissione al beneficio, non partecipi al progetto di ricerca presentato dal raggruppamento consortile.
7. Ciascuna delle **Imprese** aderenti al Raggruppamento non potrà sostenere più del **50%** del totale delle spese valutate ammissibili.
8. Il subappalto delle attività non è considerato come una collaborazione effettiva.
9. Gli **organismi di ricerca** devono sostenere spese per un valore complessivo compreso tra un **minimo** del **10% (dieci percento)** e un **massimo del 30% (trenta percento)** dei costi totali ammissibili del progetto.
10. **L'organismo di ricerca** ha il diritto di pubblicare i risultati dei progetti di ricerca nella misura in cui derivino da ricerche da esso svolte.
11. Il ruolo di soggetto **capofila** e coordinatore del progetto del Raggruppamento dovrà essere ricoperto da una **Impresa**. Il soggetto capofila, scelto tra i co-proponenti, o l'organo comune nell'ipotesi di reti di imprese, assumerà la funzione di coordinamento del progetto e di interfaccia con la Regione Puglia per ogni adempimento burocratico-amministrativo previsto in attuazione del progetto, riguardante il complesso dei partner, ferme restando le responsabilità individuali e solidali dei singoli soggetti riuniti in forma associata.

12. Qualora il Raggruppamento sia strutturato in Consorzio, il ruolo di capofila potrà essere svolto dal consorzio stesso.

Art. 4
Localizzazione

1. Le iniziative agevolabili con il presente Avviso devono essere riferite a unità locali ubicate/da ubicare nel territorio della regione Puglia.
2. I beneficiari possono sfruttare i risultati ottenuti nel territorio nazionale e in altri Stati membri.

Art. 5
Requisiti dei Beneficiari

1. Le **imprese** appartenenti al Raggruppamento e candidate all'agevolazione devono soddisfare, **alla data di candidatura**, i seguenti requisiti:
   a) caratterizzarsi come micro, piccola, media o grande impresa ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento 651/2014/UE;
   b) essere regolarmente costituite, iscritte al **registro delle imprese** presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio;
   c) essere classificate con attività economica riferita in via principale ai codici della classificazione **ISTAT ATECOFIN 2007** (come dichiarato nel Modello Unico dell'ultimo esercizio approvato) che non ricada nei settori esclusi di cui all'**Allegato 3**;
   d) essere titolari di **partita IVA**;
   e) non essere sottoposte a procedure di liquidazione, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre **procedure concorsuali** in corso;
   f) non essere **impresa in difficoltà** ai sensi dell'articolo 2 par.1 punto 18 del Regolamento 651/2014/UE[8];
   g) essere in regime di **contabilità ordinaria** (le imprese a cui è consentito il regime di contabilità semplificata dovranno dimostrare tale requisito esibendo la Dichiarazione annuale IVA da cui si evince l'adozione del regime di contabilità ordinaria – quadro VO);
   h) essere soggetti attivi ed in possesso di almeno un **bilancio d'esercizio approvato**; nel solo caso di ditte individuali prive di bilancio approvato, queste devono essere in possesso di Modello Unico, con redditi di impresa dichiarati, regolarmente inviato all'Agenzia delle Entrate e devono presentare una situazione contabile aggiornata;

---

[8] L'articolo 2 paragrafo 1 punto 18 del Regolamento (UE) n. 651/2014 così recita:
"18) «impresa in difficoltà»: un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:
a) *nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE (1) e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;*
b) *nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;*
c) *qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;*
d) *qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;*
e) *nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:*
   1) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e
   2) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0".

i) aver restituito agevolazioni erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione;

j) non essere destinatari di un **ordine di recupero pendente** per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno, ad eccezione dei regimi di aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati da determinate calamità naturali;

k) non trovarsi tra loro nelle condizioni di **controllo e di collegamento**, diretto o indiretto, di tipo societario, o attraverso cariche ricoperte da soci o amministratori, o in generale non trovarsi tra loro in una delle condizioni definite dall'art. 2359 del Codice civile o in una delle condizioni definite dai paragrafi 2 e 3 dell'articolo 3 dell'Allegato I al Regolamento 651/2014/UE;

l) trovarsi in una situazione di **regolarità fiscale** e di regolarità **contributiva** per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL;

m) operare nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, con particolare riferimento agli obblighi contributivi, ai CCNL di riferimento e agli accordi integrativi di categoria; della prevenzione degli infortuni e della salvaguardia dell'ambiente;

n) non essere stati destinatari, nei 6 (sei) anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione, di provvedimenti di **revoca** di agevolazioni pubbliche, ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte delle imprese;

o) soddisfare la "clausola sociale" (**Allegato 4**) prevista ai sensi del Regolamento regionale n. 31 del 2009, pubblicato sul BURP n. 191 del 30/11/2009, che disciplina la Legge Regionale n. 28 in materia di contrasto al lavoro non regolare.

2. Gli **Organismi di ricerca privati** dovranno soddisfare i requisiti previsti per le imprese riportati al precedente comma 1 del presente articolo.

3. Alla data di presentazione della domanda, ciascuna **impresa** aderente al Raggruppamento e candidata al beneficio dell'aiuto dovrà soddisfare tutti i seguenti **requisiti di idoneità patrimoniale/finanziaria**:

P > 0,5	**A1< 50%**	**A2< 8%**

dove:

- **P** = Indice patrimoniale

  a) **P1** = Rapporto tra Capitale sociale e Patrimonio Netto

  Voci "I" e "A" del Passivo art.2424 Codice Civile - nel caso di società a responsabilità limitata diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni

  b) **P2** = Rapporto tra Perdite cumulate e Fondi propri

  nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, vale a dire imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE, diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni

- **A1** - Indice di congruenza tra costo del progetto e fatturato annuo

  A1 = CP/F

  CP = Costo del progetto

  F = Fatturato annuo pari alla somma dei ricavi dalla vendita di beni o servizi (maggiore di zero)

- **A2** - Indice di Onerosità della posizione finanziaria

  A2 = OF/F

  OF = Oneri finanziari netti annui

  F = Fatturato annuo pari alla somma dei ricavi dalla vendita di beni o servizi (maggiore di zero)

I valori per il calcolo dei requisiti di idoneità patrimoniale/finanziaria sono relativi all'ultimo bilancio approvato o alla situazione contabile del quadro relativo ai redditi di impresa dell'ultimo Modello Unico regolarmente inviato all'Agenzia delle Entrate.

Nel caso di raggruppamenti di imprese i suddetti requisiti vanno calcolati per ogni singola impresa del Raggruppamento e il costo del progetto CP va riferito alla quota di propria pertinenza nel progetto.

Dal rispetto dei requisiti di idoneità finanziaria sono esentati gli **Spin off Universitari**, le **Imprese Start up tecnologiche** e **Start up innovative**, purché rispettino gli altri vincoli previsti dall'Avviso e risultino attive ed in possesso di un bilancio approvato alla data di presentazione della candidatura.

4. Per le **grandi imprese**, ai fini della verifica dell'**effetto di incentivazione**, si valuterà che l'aiuto sia tale da modificare il comportamento delle stesse imprese spingendole ad intraprendere un'attività supplementare nella zona interessata che non svolgerebbero senza l'aiuto o svolgerebbero soltanto in modo limitato o diverso o in un altro luogo.
5. I beneficiari dell'aiuto e i fornitori di beni e servizi non devono avere nessun collegamento, diretto o indiretto, di tipo societario, o attraverso cariche ricoperte da soci o amministratori, o in generale trovarsi in situazioni di conflitto di interessi.
6. I beneficiari dell'aiuto privati sono obbligati ad apportare risorse finanziarie pari ad almeno il **25% dei costi ammissibili**, riscontrabile entro 60 giorni dall'accettazione del contributo dalla formale registrazione nelle scritture contabili, attraverso mezzi propri ovvero mediante finanziamento esterno, in una forma priva di qualsiasi tipo di sostegno pubblico.
7. I beneficiari dell'aiuto sono tenuti all'obbligo del mantenimento dei beni agevolati, materiali e immateriali, nella sede operativa in Puglia per **almeno 5 anni** dalla data di ultimazione del progetto.
8. I beneficiari dell'aiuto devono non avere usufruito in precedenza di altri finanziamenti pubblici finalizzati alla realizzazione, anche parziale, delle stesse spese previste nel progetto.
9. I requisiti di ammissibilità sopracitati (compresi i requisiti di cui al precedente comma 3), nonché le ulteriori condizioni e prescrizioni previste dal presente Avviso per la concessione del contributo, devono essere posseduti alla **data di presentazione della domanda** e – con la sola eccezione del requisito dimensionale per le imprese - mantenuti e rispettati fino alla **data di erogazione finale del contributo** concesso e riconosciuto in via definitiva, pena l'esclusione della domanda o la revoca dell'agevolazione.
10. Qualora nel Raggruppamento partecipante al progetto siano presenti "soggetti non ammissibili", che non possiedono o rispettano taluno dei requisiti e condizioni previste del presente Avviso e dai suoi allegati per la concessione e successiva erogazione del contributo, si precisa che:
    a) i soggetti non ammissibili non potranno essere in alcun modo beneficiari del contributo regionale;
    b) le spese eventualmente sostenute dai soggetti non ammissibili non saranno in alcun modo ritenute ammissibili al contributo.

Art. 6
Risorse disponibili e intensità d'aiuto

1. Il finanziamento dei Progetti viene assicurato mediante le risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, POR Puglia FESR 2014-2020, Asse I - Azione 1.6 *"Interventi per il rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento"*.
2. Le risorse finanziarie complessive previste per il presente Avviso corrispondono a **30.000.000,00 euro (trentamilioni)**. La Regione Puglia, sulla base dei risultati dell'istruttoria di valutazione e della disponibilità di risorse aggiuntive, si riserva di incrementare la dotazione finanziaria del presente Avviso.
3. La dotazione finanziaria delle azioni del PO 2014-2020 destinata a linee di intervento di promozione della ricerca collaborativa, in coerenza con la S3 regionale, sarà attribuita attraverso il meccanismo di concentrazione per l'implementazione dell'attuazione delle azioni della SmartPuglia2020, previsto nella Strategia stessa.

   Tenuto conto della necessità di combinare le scelte regionali con il processo di enterpreneurial discovery, proprio dei soggetti che operano nel mercato delle tecnologie, dei prodotti e dei servizi ad alto valore aggiunto, tale meccanismo prevede una ripartizione in percentuale delle risorse complessive sopra indicate in misura **del 75% delle risorse (€ 22.500.000,00) da destinare alle KET già censite dall'ARTI[9] (Allegato 1)**, ed il rimanente **25% (€ 7.500.000,00) ad altre KET, non ancora censite** in Puglia.

   Pertanto, i proponenti, in fase di sottomissione della loro proposta, dovranno indicare la KET a cui si riferisce l'attività di ricerca prevista, selezionandola tra quelle **censite dall'Agenzia Regionale ARTI**, oppure indicando **altra eventuale KET.**

   Tale ripartizione darà origine a due graduatorie distinte di progetti di ricerca. Qualora i costi delle proposte progettuali pervenute e valutate positivamente in una delle due graduatorie fossero inferiori alle risorse disponibili, si procederà ad incrementare la dotazione finanziaria dell'altra graduatoria per la quota non utilizzata nella prima.

[9] La Puglia delle Key Enabling Technologies, ARTI 2013

4. Ai sensi dell'art. 25 del Regolamento 651/2014, gli Aiuti a progetti di ricerca e sviluppo sono concessi nella forma del **contributo in conto impianti**, per una intensità di aiuto descritta al punto successivo.

5. Per le **Imprese,** l'intensità di aiuto, calcolata in base ai costi valutati ammissibili, vista la collaborazione effettiva con un organismo di ricerca che sostenga almeno il 10% dei costi ammissibili e che abbia il diritto di pubblicare i risultati della ricerca, non può superare le percentuali di contribuzione di seguito specificate, calcolate rispetto ai costi valutati ammissibili:

   a) per attività di ricerca industriale :

      - **80%** per le micro, piccole imprese;
      - **75%** per le medie imprese;
      - **65%** per le grandi imprese;

   b) per attività di sviluppo sperimentale:

      - **60%** per le micro e piccole imprese;
      - **50%** per le medie imprese;
      - **40%** per le grandi imprese;

6. Per gli **Organismi di ricerca** l'intensità d'aiuto è pari a quella massima applicabile tra le imprese partecipanti al Raggruppamento per ciascuna linea di intervento.

7. Il **costo minimo** per singolo progetto candidato è di **300.000,00 euro** (trecentomila).

8. Il **contributo massimo** erogabile per singolo progetto è pari a **1.500.000,00 euro** (unmilionecinquecentomila).

9. I costi connessi con l'ottenimento e la validazione di **brevetti e di altri diritti di proprietà industriale**, possono essere agevolati sino all'intensità di aiuto concessa per le attività di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale che li hanno originati fino ad un massimo di **100.000,00 euro** (centomila) a progetto ammesso a finanziamento.

Art. 7
Obblighi dei beneficiari

1. I beneficiari dell'aiuto sono tenuti a:

   a) avere un sistema di contabilità separata o equivalente per la registrazione dei titoli di spesa relativi al progetto ammesso a beneficio;

   b) comunicare all'amministrazione regionale entro e non oltre **30 (trenta) giorni** dalla notifica della concessione dell'agevolazione, a pena di decadenza dal beneficio, l'**apertura della sede sul territorio regionale**, qualora all'atto della presentazione della domanda il richiedente non abbia la sede legale o un'unità operativa ivi ubicata;

   c) consentire gli opportuni controlli e ispezioni ai funzionari della Regione, o da altri organismi pubblici o soggetti intermediari, nei cinque (5) anni successivi alla conclusione dell'investimento;

   d) fornire, nel rispetto delle vigenti norme di legge, anche attraverso le piattaforme informatiche regionali, ogni informazione e documento ritenuti necessari dalla Regione per il corretto ed efficace svolgimento dell'attività di monitoraggio e valutazione del progetto cofinanziato.

Art. 8
Spese ammissibili

1. Sono ammissibili le spese, sostenute dai soggetti beneficiari dell'aiuto, strettamente connesse agli investimenti agevolati, e così classificate:

   a) spese di **personale dipendente** addetto al coordinamento e alla gestione amministrativa del progetto (**project management**);

   b) spese di **personale** (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nel progetto di ricerca), a condizione che lo stesso sia operante nelle unita locali ubicate nella regione;

   c) spese per **strumentazione ed attrezzature**, di nuovo acquisto, utilizzate per la realizzazione delle attività previste dal progetto;

d) spese di **"ricerca a contratto"** acquisita contrattualmente da terzi (Università, Centri e Laboratori di ricerca pubblici, Centri e Laboratori di ricerca privati, quest'ultimi se iscritti all'Albo dei Laboratori del MIUR), tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato che non comporti elementi di collusione;

e) spese relative allo sviluppo e registrazione di **brevetti** o altri diritti di proprietà intellettuale generati dal progetto;

f) spese per servizi di **consulenza specialistica** o altri servizi equivalenti, incluso l'addestramento del personale;

g) **altri costi d'esercizio**, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili al progetto;

h) **spese generali**.

2. Tutte le spese ammissibili devono essere imputate ad una specifica categoria tra quelle previste al comma 1. e ripartite per singola linea di intervento tra ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

3. Le spese **di project management** di cui alla lettera **a)** del precedente comma 1. non potranno superare il **10% (dieci per cento)** del totale dei costi ammissibili valutati per singolo partner.

4. Per le attività di **ricerca industriale**, le spese di personale di cui alla lettera **b)** del precedente comma 1. dovranno riguardare personale con qualifica di **ricercatore** (ai sensi della definizione riportata nell'Articolo 1) per una quota non inferiore al **50% (cinquanta per cento)**.

5. Non è necessario documentare l'attività di ricerca e sviluppo concretamente svolta, per coloro i quali siano stati titolari di borse di ricerca o assegni di ricerca o altre forme di sostegno all'attività di ricerca comunque denominati, purché previsti e disciplinati da norme di legge.

6. Le spese di strumentazione di cui alla lettera **c)** del precedente comma 1 sono considerate ammissibili solo per la **quota d'ammortamento fiscale** calcolata secondo i principi della buona prassi contabile e riconoscibili in funzione della quota di utilizzo nel progetto e della durata temporale del progetto.

7. Le spese di cui alle lettere **d), e)** ed **g)** del precedente comma 1 dovranno essere supportate da valutazioni di congruenza economica e di mercato e da indicatori di calcolo oggettivi che permettano il riscontro in fase di valutazione del progetto.

8. Come già precisato al comma 9 del precedente articolo 6, le spese di cui alla lettera **e)** sono ammissibili sino ad un massimo di **100.000,00 euro** (centomila) a progetto ammesso a finanziamento.

9. Le spese di consulenza di cui alla lettera **f)** devono essere fornite da soggetti, pubblici e/o privati, che siano tecnicamente organizzati e titolari di partita IVA, e sono riconoscibili, ai fini del contributo, nei limiti delle **tariffe indicate in Allegato 5** al presente Avviso e complessivamente entro il limite massimo del **10%** (dieci per cento) **del totale delle spese ammissibili**. Entro tale limite, le spese per l'addestramento del personale non potranno superare il **5%** (cinque per cento) **del totale delle spese ammissibili**. Non è ammesso il subappalto dell'incarico di consulenza a soggetti terzi.

10. Le spese di cui alla lettera **h)** del precedente comma 1 vanno calcolate in modo forfettario fino a un valore massimo del **15% (quindici per cento)** del totale delle spese **del personale di cui alle lettere a) e b)** dello stesso comma 1 rispettivamente per la linea RI e per la linea SS e per ciascun partner. Tali spese sono considerate ammissibili a condizione che siano basate sui costi effettivi relativi alle attività di funzionamento del beneficiario e che vengano imputate con calcolo pro-rata a tali attività, secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato. Tali spese possono essere dichiarate su base forfetaria purché in sede di rendicontazione tali costi siano debitamente giustificati mediante illustrazione del metodo di calcolo utilizzato per l'imputazione pro–rata, fermo restando la necessità di garantire in sede di controllo in loco la dimostrazione dell'effettivo sostenimento delle spese mediante l'esibizione della corrispondente documentazione amministrativo/contabile.

11. Le spese generali di cui alla lettera **h)** del precedente comma 1 (lettera d. del comma 1 dell'art. 74 del Regolamento Regionale n.17/2014) e gli altri costi d'esercizio di cui alla lettera **g)** del precedente comma 1 (lettera e. del comma 1 dell'art. 74 dello stesso Regolamento), direttamente imputabili al progetto, non potranno eccedere complessivamente il 18% delle spese ammissibili.

12. Poichè la data di avvio del progetto, ossia del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento, deve essere successiva alla data di candidatura, **non sono ammissibili spese sostenute prima della data di avvio del progetto e quelle successive alla data di conclusione del progetto**.

13. **Non sono ammissibili:**

    a. le spese notarili e quelle relative a imposte e tasse;

b. le spese relative all'I.V.A. (a meno che non risulti indetraibile per il beneficiario) e a qualsiasi onere accessorio;

c. le spese relative all'acquisto di scorte;

d. le spese relative all'acquisto di beni usati;

e. i titoli di spesa regolati "in contanti";

f. le spese di pura sostituzione di beni e servizi già in dotazione all'impresa, ovvero riconducibili ad interventi di assistenza e/o di manutenzione ordinaria;

g. tutte le spese non capitalizzate che secondo l'ordinamento giuridico siano capitalizzabili;

h. le spese relative alla formazione, eccetto quelle di addestramento del personale;

i. le spese inerenti materiale di arredamento e macchine per ufficio di qualunque categoria;

j. le spese relative a beni e servizi non direttamente funzionali al progetto per il quale si richiede il contributo;

k. le spese relative a mezzi di trasporto;

l. le spese relative a servizi di consulenza resi in maniera continuativa o periodica e/o che rappresentano il prodotto tipico dell'attività aziendale (salvo motivata descrizione della necessità di acquisire la consulenza specifica), e/o a basso contenuto di specializzazione e comunque connesse alle normali spese di funzionamento dell'impresa, come la consulenza fiscale ordinaria, la consulenza legale e le spese di pubblicità;

m. le spese di funzionamento in generale;

n. le spese in nolo e leasing;

o. le prestazioni occasionali;

p. le spese sostenute a titolo di contributi in natura;

q. le spese sostenute con commesse interne di lavorazione, anche se capitalizzate ed indipendentemente dal settore in cui opera l'impresa;

r. le spese relative a documenti di spesa con importi inferiori a 500,00 (cinquecento) euro;

s. le spese relative a prestazioni professionali e forniture di beni e servizi da parte di terzi che abbiano cariche sociali in uno dei soggetti appartenenti al Raggruppamento (rappresentante legale, socio, titolare di ditta individuale, ecc.) o che, in generale, si trovino in situazioni di conflitto di interessi con uno dei soggetti appartenenti al Raggruppamento beneficiario degli aiuti; tale inammissibilità non opera nel caso in cui il soggetto fornitore sia un Distretto Tecnologico riconosciuto dal MIUR e dalla Regione Puglia o un Centro di Competenza riconosciuto dal MIUR, o un Organismo di ricerca no-profit, a condizione che nei rispettivi statuti sia espressamente vietata la distribuzione degli utili tra i soci.

14. Per le modalità di imputazione delle spese, per quanto non riportato nel presente articolo, si fa riferimento al documento **"Rendicontazione delle spese" riportato in Allegato 5**.

Art. 9
Durata delle attività

1. Le attività ammesse a finanziamento dovranno concludersi entro **18 (diciotto) mesi** dalla data di comunicazione di ammissione al beneficio (notifica a mezzo PEC della determina di concessione provvisoria delle agevolazioni).

2. E' concedibile una sola proroga per un periodo massimo di **6 (sei) mesi**, previa autorizzazione concessa dall'Organismo Intermedio a seguito di formale e motivata richiesta effettuata dal Soggetto beneficiario.

Art. 10
Modalità di ammissione all'agevolazione

1. I soggetti candidati capofila del Raggruppamento dovranno essere in possesso, pena la non ammissibilità della candidatura, di:

   i. una casella di **"posta elettronica certificata (PEC)" intestata al capofila**, rilasciata da uno dei Gestori di PEC ai sensi dell'art. 14 del DPR 11 Febbraio 2005, n. 68 e pubblicato in G.U. del 28 Aprile 2005, n. 97";

ii. **"firma elettronica digitale"**, in corso di validità, del legale rappresentante (o suo procuratore ove previsto) di ciascun partner del Raggruppamento rilasciata da uno dei certificatori[10] come previsto dall'articolo 29, comma 1 del DLGS 7 marzo 2005 n. 82 e specificato nel DPCM 13 gennaio 2004.

2. La candidatura per l'ammissione al beneficio dovrà essere inoltrata esclusivamente *on line* attraverso la procedura guidata del portale Sistema Puglia, www.sistema.puglia.it secondo le modalità previste nel successivo articolo 11.

3. I dati che costituiscono la candidatura sono riportati nello **"Schema di domanda di candidatura"** riportato in **Allegato 6**.

4. In fase di compilazione *online* della domanda dovranno essere inseriti (*upload*) i seguenti documenti in formato *pdf*:

   a. fotocopia della carta d'identità o di documento equipollente (in corso di validità) del legale rappresentante di ciascun partner (in caso di consorzio, anche del soggetto capofila se diverso) candidato al beneficio;

   b. copia dei preventivi/ordini, relativi alle spese di forniture previste dal progetto (se disponibili);

   c. nel caso di servizi offerti da Reti di Laboratori di ricerca promossi dalla Regione Puglia nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro per la Ricerca (Delibera CIPE 35/2005), ai preventivi dovrà essere allegata la seguente dichiarazione autocertificata: *"Il sottoscritto, consapevole della responsabilità penale a cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28/12/2000, in qualità di legale rappresentante del (Dipartimento/Istituto/ecc.)..... ATTESTA il collegamento tra la ricerca e/o i servizi previsti nel presente preventivo e le finalità (o gli obiettivi di ricerca) della Rete di Laboratori Pubblici di Ricerca oggetto di finanziamento della Regione Puglia denominata ".....", CUP ..., a cui il (Dipartimento/Istituto/ecc.) ... partecipa in qualità di (capofila/partner)"*. Nel caso in cui il preventivo riguardi ricerca e/o servizi forniti da più soggetti appartenenti ad una stessa Rete di Laboratori, nel preventivo potranno essere dettagliate le parti di ricerca/servizi di competenza di ciascuna Unità di Ricerca (UR), compreso il corrispettivo economico da corrispondere a ciascuna UR, la quale potrà, quindi, fatturare autonomamente. In tal caso la dichiarazione dovrà essere resa, in calce al preventivo, dal legale rappresentante di ciascuna UR fornitrice;

   d. per tutte le imprese e per gli organismi di ricerca privati, dichiarazione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 46, comma 1, lettera i) del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, ai sensi della vigente normativa antimafia, che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dall'art. 67 del D.Lgs. n. 159/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, e di non essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei soggetti indicati nell'art. 85 del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

   e. per le imprese in possesso del **rating di legalità**, dichiarazione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 46, comma 1, lettera i) del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, di essere iscritta nell'elenco di cui all'articolo 8 del regolamento di attuazione adottato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, in raccordo con i Ministeri della Giustizia e dell'Interno, con delibera del 14 novembre 2012 come modificato con delibera del 5 giugno 2014, con la contestuale assunzione dell'impegno di comunicare all'amministrazione medesima l'eventuale revoca o sospensione del rating che fosse disposta nei suoi confronti nel periodo intercorrente tra la data di richiesta del finanziamento e la data dell'erogazione del contributo;

   f. copia degli ultimi due Modelli Unici (se disponibili), regolarmente inviati all'Agenzia delle Entrate, di tutte le PMI candidate al beneficio dai quali risulti il codice di attività primaria dell'impresa;

   g. copia degli ultimi due bilanci approvati (se disponibili) per tutte le imprese candidate al beneficio;

   h. gli **Organismi di ricerca privati** devono altresì presentare copia dell'atto costitutivo e dello statuto vigente;

   i. **i raggruppamenti**, qualunque sia la forma, devono presentare **originale dell'atto costitutivo** sottoscritto con firme autenticate di tutti i partner del Raggruppamento **o dichiarazione di impegno alla costituzione dell'ATS, Contratto di rete o Consorzio**, quest'ultima redatta in forma di scrittura privata non autenticata e sottoscritta dai legali rappresentanti di ognuno dei partner aderenti al costituendo Raggruppamento, che dovrà espressamente contenere:

      - il conferimento del mandato speciale con rappresentanza, rilasciato ad una delle imprese aderenti al progetto, la quale assume il ruolo di impresa mandataria del Raggruppamento di imprese (capofila);

[10] L'elenco pubblico dei certificatori è disponibile sul sito www.cnipa.gov.it alla voce "Firma Digitale, Elenco dei certificatori di firma digitale".

- la dichiarazione che il capofila mandatario sarà considerato unico referente per la tenuta dei rapporti con la Regione;
- l'elenco dei partner mandanti partecipanti al Raggruppamento;
- il ruolo svolto da ciascun partner aderente al Raggruppamento per la realizzazione del progetto e contestuale indicazione della partecipazione degli stessi in termini di spesa;
- la dichiarazione, da parte di tutti i partner (mandanti e mandatari) partecipanti alla realizzazione del progetto, di esonero della Regione Puglia da qualsivoglia responsabilità giuridica nel caso di controversie che possano insorgere tra i partner stessi in ordine alla ripartizione del contributo regionale.

Per le **ATS e i Contratti di rete** dovrà essere prevista anche

- la modalità di liquidazione del contributo, attraverso:
  1. **versamento unico al capofila**, nel qual caso va inclusa la dichiarazione di impegno, da parte del capofila a versare ai singoli soggetti co-proponenti quota parte del contributo ricevuto dalla Regione Puglia, in ragione delle spese sostenute e rendicontate per la realizzazione del progetto;
  2. **versamenti pro-quota ai singoli co-proponenti**, in ragione delle proprie spese previste (anticipazione) o sostenute e rendicontate (saldo) per la realizzazione del progetto.

5. In caso di concessione del contributo, il Raggruppamento ancora da costituirsi dovrà essere costituito e formalizzato entro il **termine massimo di 30 (trenta) giorni** dal ricevimento della comunicazione regionale di concessione del contributo, e il relativo atto costitutivo sottoscritto con firme autenticate di tutti i partner del Raggruppamento, redatto con le modalità previste al comma precedente, dovrà essere trasmesso **entro i successivi 15 (quindici) giorni**, pena la revoca dell'agevolazione.
6. La procedura *online*, al completamento della compilazione dei pannelli moduli previsti, genera il modulo di domanda che dovrà essere **firmato digitalmente** dal Legale Rappresentante del soggetto capofila richiedente, e allegato alla stessa procedura.
7. Qualora la domanda di agevolazione sia viziata o priva di uno o più requisiti previsti dal presente Avviso e disposti dalla normativa vigente, essa sarà esclusa dall'istruttoria di valutazione tecnico-economica di ammissibilità al finanziamento.
8. Devono essere considerati, inoltre, motivi di esclusione dall'ammissibilità al finanziamento le seguenti condizioni:
   a) la trasmissione della domanda di agevolazione nelle modalità non previste dal presente Avviso e l'inoltro della stessa oltre la scadenza prevista nell'Avviso;
   b) l'incompletezza della domanda, dei documenti allegati richiesti, nonché delle dichiarazioni sul possesso dei requisiti prescritti e degli impegni conseguenti;
   c) la non conformità degli elementi risultanti dalla domanda, ovvero la irregolarità della medesima in relazione alle disposizioni previste dalla normativa di riferimento in materia di dichiarazioni sostitutive, nel qual caso la Regione si riserva di richiedere anche il risarcimento dei costi di istruttoria e valutazione sostenuti.
   d) l'utilizzo di modulistica non conforme a quella predisposta dalla Regione Puglia.

Art. 11
Termini di presentazione delle domande di agevolazione

1. Le domande di agevolazione dovranno essere inoltrate, pena l'esclusione, unicamente in via telematica attraverso la procedura *on line* disponibile sul portale www.sistema.puglia.it alla sezione "**INNONETWORK**".
2. La procedura *on line* sarà disponibile a partire **dalle ore 12:00 del …… sino alle ore 14:00 del …….** Oltre tale termine, il sistema non consentirà più l'accesso alla procedura telematica e, pertanto, non sarà più possibile la regolarizzazione, sotto qualsiasi forma, delle domande da parte dei Raggruppamenti che abbiamo omesso, totalmente o in modo parziale, anche uno solo dei dati e/o dei documenti e/o delle dichiarazioni prescritte.
3. Il Raggruppamento proponente deve fornire, attraverso la procedura telematica, i dati della domanda per la concessione dell'agevolazione, e tutti i documenti e/o dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del DPR 445/2000, conformi ai contenuti riportati nel presente Avviso.
4. A seguito di completa e corretta compilazione dei pannelli della procedura telematica, sarà generato il modulo di **"Istanza di candidatura di ammissione al beneficio" (Allegato 7)** che dovrà essere firmato digitalmente dal Legale Rappresentante del soggetto capofila richiedente, e allegato alla stessa procedura telematica.
5. Fa fede **la data e l'ora riportata sulla ricevuta di trasmissione** generata dalla procedura telematica.

6. Allo scadere dei termini dell'Avviso sarà inibito l'utilizzo della procedura, e rimarrà attiva la sola modalità "Consultazione" per le domande per le quali sarà stato completato l'iter di invio.

7. Si precisa che aver compilato tutti i pannelli della procedura telematica, senza aver allegato la domanda firmata digitalmente, costituirà motivo di esclusione della stessa.

8. Per assistenza sull'utilizzo della procedura telematica, nella pagina INNONETWORK del portale Sistema Puglia sarà attivo il servizio *on line* **Supporto Tecnico**. Nella stessa pagina sarà pubblicato il documento **Iter Procedurale** che descriverà in maniera sintetica come procedere operativamente alla predisposizione e l'inoltro della domanda di partecipazione all'Avviso Pubblico.

Art. 12
Modalità Istruttoria di valutazione e selezione dei progetti

1. Compatibilmente con il numero di candidature ricevute, entro **30 (trenta) gg.** dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande, sarà **verificata** anche attraverso il supporto della piattaforma informatica **la sussistenza di tutte le condizioni di ammissibilità delle candidature** di cui agli **articoli 2, 3, 5, 10 e 11** del presente Avviso.

2. Le candidature ammissibili saranno sottoposte a **valutazione tecnico-economica e finanziaria**, per la quale la Regione Puglia per il tramite di InnovaPuglia potrà avvalersi di esperti che garantiscano indipendenza, alto profilo ed elevate competenze tecniche e/o scientifiche, anche esterni alla propria organizzazione.

3. La valutazione si articolerà in due sottofasi:
   a. assegnazione di un punteggio in relazione ad ogni criterio di selezione di cui alla Sezione A;
   b. assegnazione di un punteggio in relazione ad ogni criterio di premialità di cui alle Sezioni B e C, esclusivamente a quei progetti che totalizzeranno un punteggio minimo di 65 punti in relazione ai criteri di selezione di cui alla Sezione A.

4. Il punteggio sarà determinato sulla base dei seguenti criteri:

Sezione A. La proposta progettuale					
Criteri di selezione		Valutazione	Punti	Punteggio minimo	Punteggio massimo
A1	Innovatività e rilevanza scientifica delle metodologie e delle soluzioni prospettate rispetto allo stato dell'arte	Alta = Metodologie e soluzioni molto innovative e di grande rilevanza tecnico-scientifica	20	10	20
		Medioalta = Metodologie e soluzioni tecnologiche abbastanza innovative e di sicuro interesse scientifico	15		
		Media = Metodologie e soluzioni mediamente innovative e di interesse scientifico	10		
		Bassa = Metodologie e soluzioni poco innovative prive di rilevanza scientifica	5		
		Assente = Metodologie e soluzioni di nessuna innovatività e rilevanza scientifica	0		
A2	Chiarezza e verificabilità degli obiettivi	Alta = Presenza di un piano di valutazione dettagliato, con descrizione completa e molto chiara degli obiettivi e delle modalità di verifica	10	7.5	10
		Medioalta = Descrizione completa e sufficientemente chiara di obiettivi e modalità di verifica nel piano di valutazione	7.5		
		Media = Descrizione sufficiente dei principali obiettivi e delle relative modalità di verifica	5		
		Bassa = Alcuni obiettivi o modalità di verifica non descritti in modo soddisfacente	2.5		
		Assente = Gravi lacune nella descrizione di obiettivi e modalità di verifica	0		

A3	Completezza (copertura degli argomenti) e corretto bilanciamento delle funzioni, attività e risorse tecniche ed economiche previste nella proposta rispetto agli obiettivi fissati dal progetto	Alta = Argomenti esaustivamente coperti - Funzioni, attività e risorse correttamente bilanciate	10	7.5	10
		Medioalta = Argomenti ben descritti, copertura o bilanciamento funzioni-attività-risorse soddisfacenti ma parziali	7.5		
		Media = Descrizione appena sufficiente degli argomenti o delle funzioni e delle attività	5		
		Bassa = Qualche carenza nella descrizione delle funzioni o delle attività o della copertura delle risorse previste	2.5		
		Assente = Manca descrizione di una o più funzioni o attività fondamentali o carenza di risorse specialistiche necessarie allo svolgimento delle attività	0		
A4	Adeguatezza e complementarietà del gruppo di lavoro previsto per la realizzazione delle attività (modello organizzativo, quantità e qualità delle risorse impiegate, infrastrutture di ricerca utilizzate, ecc.).	Alta = Completa documentazione del modello organizzativo, delle risorse e delle infrastrutture, proprie e dei fornitori, adeguati alla realizzazione delle attività e con una evidente complementarità tecnica e funzionale tra i componenti del gruppo di lavoro	10	5	10
		Medioalta = Completa documentazione del modello organizzativo, delle risorse e delle infrastrutture, proprie e dei fornitori, adeguati alla realizzazione delle attività ma con scarsa complementarità tra i componenti del gruppo di lavoro	7.5		
		Media = Incompleta documentazione del modello organizzativo, delle risorse e delle infrastrutture, proprie e dei fornitori, ma sostanziale adeguatezza alla realizzazione delle attività	5		
		Bassa = Definita l'organizzazione, ma adeguatezza e/o complementarità scarsamente documentate	2.5		
		Assente = Manca del tutto evidenza della adeguatezza del modello organizzativo e della sua complementarità nella fase realizzativa	0		
A5	Coerenza tra l'ambito tecnologico di specializzazione della proposta e produzione scientifica del gruppo di ricerca rispetto al tematismo tecnico scientifico proposto in candidatura	Alta = Completa documentazione della produzione scientifica del gruppo di ricerca, coerente rispetto all'ambito di specializzazione della proposta	10	7.5	10
		Medioalta = Produzione scientifica parzialmente documentata, attinente l'ambito tecnologico ma non focalizzata sul tematismo specifico	7.5		
		Media= Produzione scientifica parzialmente documentata, attinente l'ambito tecnologico ma in nessun caso specializzata nel campo della proposta	5		
		Bassa = Produzione scientifica parzialmente documentata (solo per alcuni ricercatori o solo per le organizzazioni)	2.5		
		Assente = Produzione scientifica insufficiente, o documentata in modo insufficiente	0		
A6	Esperienza maturata dalle Imprese appartenenti al Raggruppamento candidato, in materia di ricerca e sviluppo, in collaborazione con Università e/o Centri/Laboratori di ricerca negli ultimi 5 anni	Alta = Almeno 4 progetti di ricerca svolti in collaborazione con Università e/o Centri/Laboratori nel periodo	10	5	10
		Medioalta = N. 3 progetti di ricerca svolti in collaborazione con Università e/o Centri/Laboratori nel periodo	7.5		
		Media = N. 2 progetti di ricerca svolti in collaborazione con Università e/o Centri/Laboratori nel periodo	5		
		Bassa = N. 1 progetto ricerca svolto in collaborazione con Università e/o Centri/Laboratori nel periodo	2.5		
		Assente = Nessun progetto di ricerca svolto in collaborazione con Università e/o Centri/Laboratori nel periodo	0		
A7	Ricadute industriali del progetto e capacità dello stesso di accrescere la competitività e lo sviluppo dei soggetti del Raggruppamento (es.: effetti indotti sulla catena produttiva/distributiva e di vendita nonché nell'organizzazione interna dell'impresa)	Alta = Ricadute del progetto molto significative, ben identificate e quantificate in termini di efficace miglioramento dei processi interni dell'organizzazione e di posizionamento competitivo di mercato	15	12.5	15
		Medioalta = Ricadute del progetto abbastanza significative e ben identificate sia in termini di miglioramento dei processi interni del soggetto candidato che di posizionamento competitivo di mercato	12.5		
		Media = Ricadute del progetto potenziali sufficientemente identificate sia in termini di miglioramento dei processi interni del soggetto candidato che di posizionamento competitivo di mercato	7.5		
		Bassa = Ricadute del progetto potenziali poco focalizzate e poco quantificate sia in termini di miglioramento dei processi interni del soggetto candidato che di posizionamento competitivo di mercato	2.5		
		Assente = Ricadute del progetto potenziali con gravi lacune nella identificazione e misurazione degli effetti sia interni che esterni alla organizzazione del soggetto candidato	0		

A8	Prospettive di valorizzazione internazionale dei risultati	Alta = Il progetto identifica in modo puntuale le ricadute in termini sia di sviluppo di nuove specializzazioni che di valorizzazione dei risultati sui mercati internazionali	10	2.5	10
		Medioalta = Il progetto descrive in modo esaustivo settori e aree di mercato di sfruttamento dei risultati ottenibili e possibili evoluzioni di nuove specializzazione	7.5		
		Media = Valorizzazione internazionale dei risultati e di generazione di nuove specializzazioni indicati in modo sufficiente ma senza particolari elementi di caratterizzazione	5		
		Bassa = Gli elementi di sfruttamento internazionale dei risultati e di generazione di nuove specializzazioni sono descritte in modo superficiale senza elementi a sostegno delle indicazioni riportate	2.5		
		Assente = Dimensione internazionale di valorizzazione dei risultati assente o descritta con gravi lacune nell'identificazione e giustificazionedelle ricadute ottenibili	0		
A9	Modalità di validazione e diffusione dei risultati	Alta = Presenza di un piano di comunicazione dettagliato, con descrizione completa e molto chiara delle modalità di validazione dei risultati e di diffusione degli stessi	15	7.5	15
		Medioalta = Descrizione completa e sufficientemente chiara di validazione e diffusione dei risultati nel piano di comunicazione	12.5		
		Media = Descrizione sufficiente delle modalità di validazione dei risultati e delle relative modalità di comunicazione e diffusione	7.5		
		Bassa = Modalità di validazione e diffusione dei risultati non descritti in modo soddisfacente	2.5		
		Assente = Gravi lacune nella descrizione delle modalità di validazione e diffusione dei risultati	0		
A 10	Rispondenza a criteri di sostenibilità ambientale	Alta = Interventi legati: a) alla gestione dell'inquinamento, sia di natura preventiva sia di natura correttiva; b) alla ricerca su aspetti ambientali caratterizzati da particolari criticità o su aree del territorio regionale a limitata disponibilità di informazioni; c) allo sviluppo sperimentale per la creazione o l'innovazione di prodotti più sostenibili ambientalmente	20	0	20
		Media = Interventi che esplicitano impatti positivi, seppur di diversa natura rispetto a quelli sopra evidenziati, sulle tematiche di rilievo ambientale	10		
		Assente = Criteri di sostenibilità ambientali non applicabili. Interventi che non esplicitano impatti sulle tematiche ambientali	0		
			Punteggio Totale Sezione A	**65**	**130**

Sezione B. *Promozione dell'integrazione, sostenibilità e innovazione di filiera*	Punteggio massimo
B1. Numero di PMI beneficiarie aderenti al Raggruppamento 5 punti per Raggruppamenti composti da 3 fino a 5 PMI 7 punti per Raggruppamenti composti da 6 a 7 PMI 9 punti per Raggruppamento composti da 8 PMI 10 punti per Raggruppamenti composti da 9 PMI	massimo 10 punti
B.2 Partecipazione al Raggruppamento di almeno un'impresa Spin-off, Start up o Imprese innovative 5 punti per impresa sino ad un massimo di 10 punti	massimo 10 punti
B.3 Spin-off, Reti di Laboratori regionali di ricerca e/o Centri di Competenza regionali coinvolti nel progetto. 5 punti per Spin-off, Rete di Laboratori o Centro di Competenza presenti in Puglia e coinvolti nel progetto come fornitori di ricerca e/o servizi fino a un massimo di 10 punti	massimo 10 punti
Punteggio Totale Sezione B	**massimo 30 punti**

Sezione C. *Sostegno alle politiche di legalità, occupazionali, ambientali, sociali e di genere*	**Punteggio massimo**
C1. Numero di ricercatori/trici coinvolti nel progetto, da assumere a tempo determinato o indeterminato, da uno dei soggetti beneficiari (sia Organismi di Ricerca che Imprese) aderenti al Raggruppamento candidato, successivamente alla data di candidatura per un periodo pari almeno alla durata del progetto. In caso di impegno a tempo parziale si calcolerà l'aliquota percentuale equivalente.	4 punti per ricercatore/trici sino ad un massimo di 20 punti
C2. Responsabilità sociale d'impresa e certificazione etica Possesso alla data di candidatura della certificazione etica SA8000	2.5 punti per beneficiario sino ad un massimo di 10 punti
C3. Certificazione ambientale Possesso alla data di candidatura di sistemi di gestione ambientale certificati (ISO 14001 - EMAS II, ...)	2 punti per beneficiario sino ad un massimo di 10 punti
C4. Numero di imprese femminili (ai sensi della Legge 215/92) appartenenti al Raggruppamento alla data di candidatura	2 punti per impresa femminile sino ad un massimo di 10 punti
C5. Possesso del Rating di legalità	2.5 punti per beneficiario sino ad un massimo di 10 punti
Punteggio Totale Sezione C	**massimo 60 punti**

Punteggio Totale (Sezioni A+B+C)	**massimo 220 punti**

5. Si precisa che, per l'ammissione a finanziamento, i progetti devono conseguire un **punteggio minimo** in relazione a ciascun criterio di selezione, e pertanto un **punteggio complessivo** di ammissibilità al finanziamento non inferiore a **65 (sessantacinque) punti** rispetto alla **Sezione A** della precedente tabella.
6. Qualora nello svolgimento dell'attività di istruttoria si ravvisi la necessità di chiarimenti, la Regione Puglia direttamente o per tramite di InnovaPuglia può effettuarne richiesta formale al soggetto candidato, che è tenuto a fornirli entro il termine massimo di **15 (quindici) giorni** dal ricevimento della richiesta. Trascorso inutilmente tale termine, la domanda verrà comunque valutata in base alle informazioni disponibili.
7. Entro **60 (sessanta) giorni** dall'avvio della **valutazione tecnico-economica e finanziaria,** le risultanze finali dell'istruttoria saranno trasmesse da InnovaPuglia alla Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale per la ratifica attraverso determina dirigenziale, e pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.
8. Per le proposte per le quali l'istruttoria risulti non positiva, sara comunicata al soggetto proponente l'esito negativo e le relative motivazioni.
9. Entro **60 (sessanta) giorni** dalla pubblicazione delle risultanze istruttorie e delle graduatorie provvisorie, **previa soluzione dei ricorsi gerarchici alle graduatorie**, la Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale adotterà la determinazione dirigenziale di approvazione e pubblicazione delle **graduatorie definitive**, con individuazione delle candidature ammesse a finanziamento sulla base delle risorse disponibili.
10. Entro **30 (trenta) giorni** dalla pubblicazione delle graduatorie definitive, la Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale adotterà le determinazioni dirigenziali di **concessione provvisoria dell'agevolazione** a favore dei Raggruppamenti ammessi a finanziamento.
11. Ciascuna delle **graduatorie di merito per singola Linea di finanziamento**, di cui al precedente articolo 6 comma 3, si fermerà all'ultima posizione utile ad esaurire la disponibilità di risorse previste dall'Avviso, tenuto anche conto della possibilità di riutilizzo delle economie, incremento o nuova allocazione delle disponibilità finanziarie.

12. In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente, ad ogni progetto ammesso a finanziamento sarà assegnato, tramite il CIPE, il codice **CUP** (Codice Unico di Progetto).

Art. 13
Modalità di erogazione del contributo

1. Il contributo ammesso sarà corrisposto ai soggetti interessati, da parte della Regione Puglia, Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro - Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale:
   a. in **due** soluzioni comprendenti:
      I. erogazione di una prima quota **in relazione allo stato di avanzamento intermedio delle attività di cui al successivo art. 15 co. 3** e dunque parametrata ad un livello di spesa ammissibile pari ad almeno il **60%** del totale della spesa ammessa per il progetto;
      II. erogazione della **rimanente quota del contributo concesso**, a titolo di saldo del contributo stesso, ad ultimazione dell'intervento ed a seguito di presentazione di apposita documentazione di rendicontazione finale, secondo gli appositi schemi definiti e messi a disposizione dalla Regione;
   b. in **tre soluzioni** comprendenti:
      i. erogazione di una **prima quota a titolo di anticipazione fino al 40% del contributo concesso**, a seguito di una espressa richiesta del capofila beneficiario e con contestuale presentazione, secondo lo schema fornito dalla Regione Puglia, di **fideiussione bancaria o polizza assicurativa o polizza rilasciata da un intermediario finanziario** iscritto nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo n. 385 del 1° settembre 1993, e s.m., a favore della Regione Puglia e per un importo pari alla quota del contributo richiesto;
      ii. erogazione di una **seconda quota a titolo di anticipazione, nella misura massima di un ulteriore 50% del contributo concesso**, al raggiungimento di una percentuale di spesa ammissibile almeno pari a quella corrispondente alla quota di contributo erogata con la prima anticipazione, previa espressa richiesta del capofila beneficiario e con contestuale presentazione, secondo lo schema fornito dalla Regione Puglia, di **fideiussione bancaria o polizza assicurativa o polizza rilasciata da un intermediario finanziario** iscritto nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo n. 385 del 1° settembre 1993, e s.m., a favore della Regione Puglia e per un importo pari a quello relativo alla quota del contributo richiesto;
      iii. erogazione della **rimanente quota del contributo concesso**, a titolo di saldo del contributo stesso, ad ultimazione dell'intervento ed a seguito di presentazione di apposita documentazione di rendicontazione finale, secondo gli appositi schemi definiti e messi a disposizione dalla Regione.
2. In **caso di Raggruppamenti costituiti con forma di A.T.S. e Contratti di rete,** il contributo potrà essere erogato secondo le seguenti modalità:
      i. **Liquidazione unica**, versata interamente al capofila del Raggruppamento beneficiario che è tenuto poi a versare ai soggetti co-proponenti la propria quota parte spettante del contributo regionale. In questo caso, l'eventuale fidejussione necessaria per l'erogazione della quota di anticipazione, prevista al precedente comma, dovrà essere presentata esclusivamente dal capofila del Raggruppamento;
      ii. **Liquidazioni pro-quota,** versati direttamente ai singoli co-proponenti del Raggruppamento beneficiario in quote proporzionali alla propria quota di partecipazione alla spese del progetto ammesso a beneficio; in questo caso l'eventuale fidejussione necessaria per l'erogazione della quota di anticipazione, prevista al precedente comma 1, dovrà essere presentata dai singoli beneficiari co-proponenti per un importo almeno pari all'importo del contributo di propria pertinenza. Gli Organismi di Ricerca Pubblici non sono tenuti alla presentazione di garanzia fidejussoria. Al soggetto capofila spetta comunque il coordinamento tecnico–amministrativo del progetto, svolgendo altresì il ruolo di interfaccia con la Regione Puglia per ogni adempimento burocratico-amministrativo, fermo restando il rapporto contrattuale in essere tra la Regione e ciascun co-proponente.
3. In caso di A.T.S e Contratti di rete le modalità di erogazione del contributo dovranno essere stabilite in sede di candidatura e dovranno essere espressamente previste nell'atto costitutivo o nella dichiarazione di impegno.
4. In caso di Consorzio, il contributo sarà liquidato interamente al consorzio stesso; quest'ultimo dovrà poi versare ai soggetti beneficiari aderenti al consorzio la parte spettante del contributo regionale, in base alla quota di partecipazione alle spese sostenute per la realizzazione del progetto stesso.

5. L'erogazione dei contributi è comunque subordinata alla intervenuta disponibilità in favore della Regione Puglia delle relative risorse finanziarie nazionali e comunitarie.

6. La liquidazione degli aiuti del presente Avviso è inoltre subordinata:

   a. alla dichiarazione del beneficiario di non essere destinatario di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno;

   b. alla comunicazione entro e non oltre **30 (trenta) giorni** dalla notifica della concessione dell'agevolazione, a pena di decadenza dal beneficio, l'**apertura della sede sul territorio regionale**, qualora all'atto della presentazione della domanda il richiedente non abbia la sede legale o un'unità operativa ivi ubicata.

7. **Entro 30 (trenta) giorni** dalla richiesta di erogazione della quota di anticipazione di cui al precedente comma 1 sub a.I, b.i e b.ii, InnovaPuglia rilascerà il nulla osta alla Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale, che nei successivi **45 (quarantacinque) giorni** adotterà la determinazione dirigenziale di **liquidazione della quota di anticipazione dell'agevolazione** a favore del beneficiario richiedente.

8. Entro **30 (trenta) giorni successivi** alla conclusione del progetto l'impresa capofila deve presentare a InnovaPuglia la dichiarazione di rendicontazione finale completa di tutta la documentazione di spesa, secondo le modalità che saranno a tal fine definite dalla Regione Puglia. Qualora nello svolgimento dell'attività di istruttoria si ravvisi la necessità di chiarimenti e/o di integrazione documentale, la Regione Puglia per tramite di InnovaPuglia può effettuarne richiesta formale al raggruppamento beneficiario, che è tenuto a fornirli entro il termine massimo di **15 (quindici) giorni** dal ricevimento della richiesta. Trascorso inutilmente tale termine, il rendiconto verrà comunque valutato in base alla documentazione disponibile. Nei successivi **90 (novanta) giorni** InnovaPuglia rilascerà alla Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale il nulla osta alla concessione definitiva e alla erogazione del saldo del contributo rideterminato.

9. Entro **15 (quindici) giorni** dall'acquisizione del nulla osta, la Sezione Ricerca e Innovazione e Capacità Istituzionale adotterà la determinazione dirigenziale di **concessione definitiva dell'agevolazione** a favore del Raggruppamento beneficiario. Nei successivi **45 (quarantacinque) giorni** si provvederà alla **erogazione del saldo del contributo**.

Art. 14
Modifiche e variazioni

1. Il progetto ammesso alle agevolazioni non può essere modificato in corso di esecuzione, negli obiettivi, attività e risultati attesi, pena la revoca del contributo.

2. Ai fini del mantenimento del finanziamento, tutte le variazioni riguardanti il soggetto beneficiario, i soggetti fornitori di beni e servizi e/o il relativo progetto ammesso a contributo vanno comunicate in modo tempestivo alla Regione, per la preventiva autorizzazione, pena il loro non riconoscimento.

3. Le variazioni che incidono oltre il limite del **10% (dieci percento)** sul punteggio ottenuto nella valutazione della domanda, comportano la decadenza dal beneficio, in considerazione della procedura in essere di tipo concorsuale ed al fine di evitare alterazioni al principio della parità di condizioni tra le imprese partecipanti al medesimo avviso.

4. Nel caso in cui **uno o più dei soggetti** aderenti al Raggruppamento venga meno, è possibile ridistribuire gli investimenti previsti tra gli altri soggetti del Raggruppamento nei limiti del **30%** (trenta per cento) **massimo delle spese totali valutate ammissibili a finanziamento**, rispettando comunque i criteri minimi di ammissibilità previsti dall'Avviso e quanto previsto nel precedente comma 3.

5. Sono considerate ammissibili le variazioni di spesa nel **limite massimo del 20%** (venti per cento) **delle spese totali valutate ammissibili per ciascun partner di progetto beneficiario del contributo**; le variazioni di spesa saranno comunque soggette a valutazione di congruenza da InnovaPuglia in fase di monitoraggio del progetto.

Art. 15
Modalità di rendicontazione e riconoscimento delle spese

1. I soggetti beneficiari dovranno essere in possesso di un conto corrente bancario o postale dedicato alle commesse pubbliche anche in via non esclusiva.

2. Entro e non oltre **30 (trenta) giorni** dalla data di ricevimento del provvedimento di concessione provvisoria dell'agevolazione, il capofila beneficario dovrà comunicare alla Regione Puglia, tramite procedura telematica sul portale SistemaPuglia, l'accettazione del beneficio e l'avvenuto inizio delle attività, allegando la documentazione di avvio attività su apposita modulistica predisposta dalla Regione, allegando i contratti (o precontratti/accordi in fase

di contrattualizzazione) dettagliati stipulati con i fornitori dei beni e servizi riferiti agli interventi ammessi a contribuzione, pena la revoca del beneficio.

3. Entro il termine di **12 (dodici) mesi** dalla data di ricevimento del provvedimento di concessione provvisoria dell'agevolazione, il Raggruppamento ammesso a finanziamento dovrà presentare, tramite procedura telematica sul portale SistemaPuglia, pena la revoca del beneficio, uno **stato d'avanzamento tecnico e finanziario (SAL Intermedio)** di spesa ammissibile del Raggruppamento, pari ad almeno il **60% (sessanta per cento) del totale** della spesa ammessa per il progetto, utilizzando l'apposita modulistica predisposta.

4. Entro e non oltre **30 (trenta) giorni** dalla data di conclusione del progetto il capofila beneficiario dovrà trasmettere, tramite procedura telematica sul portale SistemaPuglia, pena la revoca del beneficio, la dichiarazione di conclusione delle attività progettuali, allegando la **rendicontazione finanziaria** e la **rendicontazione tecnica**, attraverso apposita modulistica.

5. Le spese ammissibili dovranno derivare da **atti giuridicamente vincolanti** (contratti, ordini contro firmati, lettere d'incarico, ecc.) **con data successiva alla data di avvio del progetto**, intestati al soggetto beneficario da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione, il suo importo, la sua pertinenza al progetto, i termini di consegna, e dovranno essere "quietanzate" nel periodo compreso tra l'avvio delle attività e i 30 giorni successivi alla conclusione delle attività.

6. **Rendicontazione finanziaria.** Nella rendicontazione finanziaria dovranno essere indicate le spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'intervento. La rendicontazione finanziaria dovrà essere presentata utilizzando la procedura telematica sul portale SistemaPuglia e allegando i moduli definiti dalla Regione Puglia, che saranno disponibili sul sito regionale http://www.sistema.puglia.it.

7. La documentazione richiesta per la Rendicontazione finanziaria sarà costituita da:

   a. **Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà**, a firma dei legali rappresentanti di tutti soggetti del Raggruppamento partecipanti al progetto e beneficiari del contributo regionale, corredate della copia della carta d'identità (o equipollente) di ogni sottoscrittore, contenenti i rendiconti analitici dei costi sostenuti per la realizzazione dell'intervento in relazione a ciascuna voce di spesa, e attestanti che:
      - l'impresa/ente mantiene i requisiti e rispetta le condizioni previste dall'Avviso per l'ammissibilità ai contributi;
      - l'impresa/ente è attivo e non è sottoposto a procedura di liquidazione, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali in corso o nel quinquennio antecedente la data di presentazione della domanda;
      - sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale e nazionale ed in particolare quelle in materia fiscale;
      - l'impresa/ente si trova nella situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL;
      - sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme comunitarie vigenti tra cui, ad esempio, quelle riguardanti gli obblighi in materia di informazione e pubblicità, quelli in materia di contratti di lavoro e di sicurezza dei luoghi di lavoro, d'impatto ambientale, di pari opportunità e di inclusione delle categorie sociali disabili;
      - per la realizzazione dell'intervento sono state sostenute le spese dettagliate nel medesimo rendiconto analitico, che comprende l'elenco delle buste-paga e delle fatture pagate con l'indicazione, per ogni fattura, del numero e della data di emissione, della descrizione della spesa, della ragione sociale del fornitore, dell'importo IVA esclusa, dell'importo imputato al progetto, della data e della modalità di pagamento da parte del beneficiario;
      - le spese indicate nel rendiconto analitico riguardano effettivamente ed unicamente gli investimenti previsti dall'intervento ammesso ad agevolazione;
      - la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua, ed è stata effettuata entro i termini di ammissibilità previsti dall'Avviso;
      - i titoli di spesa indicati nel rendiconto sono fiscalmente regolari ed integralmente pagati e non sono stati né saranno mai utilizzati per l'ottenimento di altri contributi pubblici classificati come "aiuti";
      - non sono state ottenute riduzioni e/o deduzioni I.V.A. sulle spese sostenute (ovvero sono state ottenute, su quali spese e in quale misura);
      - non sono stati ottenuti né richiesti ulteriori rimborsi, contributi ed integrazioni di altri soggetti, pubblici o privati, nazionali, regionali, provinciali e/o comunitari (ovvero sono stati ottenuti o richiesti, quali e in quale misura);
      - i beni acquistati sono di nuova fabbricazione;
      - (solo per la certificazione di spesa finale) il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto e di misura prefissati;
      - l'impresa/ente si impegna a:

- restituire i contributi erogati in caso di inadempienza rispetto agli impegni assunti, maggiorati degli interessi legali e penali previsti ai sensi del presente Avviso;
- consentire gli opportuni controlli e ispezioni ai funzionari della Regione, o da altri organismi pubblici o soggetti intermediari, nei cinque (5) anni successivi alla conclusione dell'investimento;
- fornire, nel rispetto delle vigenti norme di legge, ogni informazione ritenuta necessaria dalla Regione per il corretto ed efficace svolgimento dell'attività di monitoraggio e valutazione del progetto cofinanziato.

b. **Copia semplice dei contratti** stipulati con i fornitori di beni, di servizi e di consulenza.

c. **Copia semplice delle buste-paga e delle fatture** o di altri documenti contabili fiscalmente validi elencati nei rendiconti analitici "debitamente quietanzati".

d. Per ogni fornitura di ricerca a contratto o di consulenza esterna, dovrà essere inoltre allegata apposita **relazione tecnica**, predisposta dallo stesso soggetto fornitore, indicante obiettivi, modalità, contenuto delle attività e risultati raggiunti.

e. **Dichiarazione liberatoria** del fornitore di beni o servizi per ogni spesa rendicontata (sono esentati gli OdR pubblici).

f. **In caso di consorzi**, le fatture devono essere emesse a carico del consorzio e/o dei soggetti beneficiari aderenti al consorzio e partecipanti al progetto in qualità di beneficiari del contributo.

g. **Modalità di pagamento:** sono ammessi esclusivamente i pagamenti effettuati dai soggetti del Raggruppamento tramite bonifico bancario, assegno bancario non trasferibile o circolare, RI.BA., carta di credito aziendale. Non sono ammesse altre forme di pagamento.

h. **Modalità di quietanza:** le modalità di quietanza consistono nel bonifico bancario/postale con relativo estratto-conto, nella copia dell'assegno con relativo estratto conto di avvenuto incasso, nell'estratto conto della carta di credito con relativo estratto conto bancario/postale di addebito.

8. **Rendicontazione tecnica**. La rendicontazione tecnica è costituita da una dettagliata **relazione tecnica,** redatta secondo apposito schema, sottoscritta dal legale rappresentante del consorzio o della PMI mandataria dell'A.T.S., che illustri gli obiettivi e i risultati conseguiti e la loro coerenza e correlazione con le finalità dell'Avviso regionale. Tale relazione dovrà contenere altresì una descrizione analitica delle spese sostenute con indicazione delle finalità delle stesse rispetto alle attività svolte.

9. Tutti i **giustificativi** comprovanti la spesa effettivamente sostenuta dal soggetto destinatario dell'aiuto devono essere **disponibili per le attività di verifica e controllo**.

10. Il contributo definitivo concesso, a conclusione delle attività progettuali, verrà determinato in base alla spesa effettivamente sostenuta e dettagliata con la rendicontazione finanziaria e successivamente valutata ammissibile. Conseguentemente, qualora la spesa finale effettivamente sostenuta/documentata e ritenuta ammissibile dovesse risultare inferiore alla spesa originariamente ammessa a contributo, la Regione provvederà a una proporzionale riduzione dell'ammontare del contributo da erogare, nel rispetto della percentuale fissata nell'atto di concessione. Una spesa finale sostenuta/documentata e ritenuta ammissibile superiore all'importo originariamente ammesso, non comporterà aumento del contributo da erogare.

11. **Non sono ammessi**:

a. (in caso di progetto presentato da A.T.S.) la "fatturazione incrociata" tra le imprese aderenti all'A.T.S.;

b. (in caso di progetto presentato da consorzio/società consortile/rete) la "fatturazione incrociata" tra il consorzio/rete e le imprese aderenti al consorzio di rete e partecipanti al progetto;

c. i pagamenti effettuati in contanti e/o tramite compensazione di qualsiasi genere tra il beneficiario ed il fornitore (esempio: permuta con altri beni mobili e/o immobili, lavori, forniture, servizi, ecc.);

d. la fatturazione e/o la vendita dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze da parte dei titolari/soci e/o componenti l'organo di amministrazione delle imprese/consorzi beneficiari del contributo;

e. la fatturazione e/o la vendita dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze da parte dei coniugi o dei parenti in linea retta fino al secondo grado dei titolari/soci e/o componenti l'organo di amministrazione delle imprese/consorzi beneficiari del contributo;

f. la fatturazione e/o la vendita dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze alle imprese/consorzi beneficiari del contributo da parte di imprese, società o enti con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza;

g. le spese relative a contributi "in natura";

h. qualsiasi forma di autofatturazione.

12. In caso di inadempimento totale o parziale da parte di uno o più soggetti beneficiari componenti il Raggruppamento ammesso all'agevolazione, lo stesso decade dal relativo beneficio e si potrà procedere alla ridistribuzione delle risorse liberate, nel rispetto dei vincoli temporali e di ammissione al beneficio previsti dal presente Avviso.

Art. 16
Monitoraggio e Controllo

1. E' facoltà della Regione Puglia e di InnovaPuglia richiedere ulteriore documentazione e/o chiarimenti, sia in fase di valutazione che per tutta la durata delle attività previste dal progetto e successivamente, fino a cinque (5) anni successivi alla conclusione dell'investimento.
2. La Regione Puglia, anche attraverso soggetti intermediari, si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi all'agevolazione, ai fini del monitoraggio dell'intervento, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in merito.
3. Tutti i beneficiari del Raggruppamento hanno l'obbligo di rendersi disponibili, fino a cinque (5) anni successivi alla conclusione dell'investimento, a qualsivoglia richiesta di controlli, informazioni, dati, documenti, attestazioni o dichiarazioni, da rilasciarsi eventualmente anche dai fornitori di beni o servizi.
4. I controlli potranno essere effettuati, oltre che dalla Regione Puglia e da Innovapuglia, anche da funzionari dello Stato Italiano e dell'Unione Europea.

Art. 17
Cumulo

1. Gli aiuti concessi ai sensi del presente Avviso possono essere cumulati con gli **aiuti senza costi ammissibili**, con particolare riferimento agli aiuti di cui al Titolo III del Regolamento Regionale n.17 del 30/09/2014 (Aiuti per l'accesso delle PMI ai finanziamenti), ed in generale con qualsiasi altra misura di aiuti di Stato senza costi ammissibili individuabili fino alla soglia massima totale fissata per le categorie di riferimento esentate ai sensi del Regolamento Regionale di esenzione.
2. Gli aiuti di Stato concessi ai sensi del presente Avviso non possono essere cumulati con ***"aiuti de minimis"*** relativamente agli stessi costi ammissibili se tale cumulo porta ad una intensità di aiuto superiore a quelli stabiliti nel Regolamento Regionale n.17 del 30/09/2014.
3. Gli aiuti previsti dal presente Avviso sono cumulabili con tutte le **altre agevolazioni non classificabili come *"aiuto di stato"*** ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato di Roma.
4. Considerata la tipologia dei programmi di intervento previsti ed in coerenza con la necessità di prevedere nuovi profili professionali ad essi dedicati in una logica di forte integrazione, gli aiuti di cui al presente Avviso sono cumulabili con le agevolazioni FSE riconosciute nell'ambito del POR Puglia FESR 2014-2020 ai **contratti di apprendistato di alta formazione e ricerca**, con ammissibilità dei costi non coperti da tali agevolazioni.

Art. 18
Revoche

5. Oltre agli atri casi individuati dal presente Avviso, sono previsti i seguenti casi di revoca e di restituzione, ove erogato, del contributo nel caso in cui:
   a. non siano stati mantenuti i **requisiti di ammissibilità**, di cui al precedente articolo 5, fino alla data di erogazione finale del contributo concesso e riconosciuto in via definitiva;
   b. non siano stati rispettati i termini fissati dall'articolo 10 comma 5 per la costituzione e **formalizzazione del Raggruppamento** e per la trasmissione del relativo atto costitutivo sottoscritto con firme autenticate di tutti i partner del Raggruppamento;
   c. i beneficiari non abbiano comunicato all'amministrazione regionale **l'apertura della sede sul territorio regionale** entro e non oltre **30 (trenta) giorni** dalla notifica della concessione dell'agevolazione, qualora il richiedente non ne disponga all'atto della presentazione della domanda;
   d. il progetto ammesso alle agevolazioni risulti modificato in corso di esecuzione, negli obiettivi, attività e risultati attesi;

e. l'accettazione del beneficio e la comunicazione dell'avvenuto inizio delle attività non siano state trasmesse nei termini stabiliti dall'articolo 15 comma 2;

f. **lo stato d'avanzamento tecnico e finanziario (SAL Intermedio)** della spesa del Raggruppamento, pari ad almeno il **40% (quaranta per cento) del totale** della spesa ammessa per il progetto, non sia stato trasmesso entro i termini fissati dall'articolo 15 comma 3;

g. la dichiarazione di conclusione delle attività progettuali, con allegata **rendicontazione finanziaria** e **rendicontazione tecnica**, non sia stata trasmessa entro i termini fissati dall'articolo 15 comma 4;

h. i beneficiari, terminato l'intervento ammesso a finanziamento, non risultino in regola con le norme in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro nonché con quanto previsto dalla legge n.68 del 12 marzo 1999 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili);

i. risultino violate le disposizioni di cui alla legge regionale n. 28 del 26 ottobre 2006 (Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare);

j. gli attivi materiali o immateriali oggetto di agevolazione vengano distolti dall'uso o dalla destinazione previsti, prima di 5 (cinque) anni dalla data di ultimazione del progetto;

k. il programma ammesso alle agevolazioni non venga ultimato entro i termini previsti dall'Avviso, fatti salvi gli effetti di eventuali proroghe concesse per casi eccezionali;

l. siano gravemente violate specifiche norme settoriali anche appartenenti all'ordinamento comunitario;

m. non venga rispettato l'obbligo di conservare e rendere disponibili per ogni azione di verifica e controllo la documentazione relativa all'operazione finanziata per il periodo di cinque (5) anni successivi alla conclusione dell'investimento;

n. non venga rispettato il divieto del finanziamento "plurimo" delle attività ammesse a contribuzione;

o. non vengano rispettate le norme in materia di ammissibilità delle spese previste dall'Avviso;

p. non venga rispettato il vincolo di destinazione degli investimenti oggetto del beneficio.

6. Ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo n. 123 del 31 marzo 1998 e s.m., i contributi erogati e risultati indebitamente percepiti dovranno essere restituiti alla Regione Puglia, maggiorati del tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di stipula del finanziamento incrementato di 5 (cinque) punti percentuali per il periodo intercorrente tra la data di erogazione dei contributi e quella di restituzione degli stessi.

7. Nel caso in cui la restituzione sia dovuta per fatti non imputabili all'impresa, i contributi saranno rimborsati maggiorati esclusivamente degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento.

Art. 19
Informazione e Pubblicità

1. Al fine di garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità, il presente Avviso verrà diffuso attraverso internet mediante pubblicazione sui portali della Regione Puglia: www.regione.puglia.it e www.sistema.puglia.it.

2. I soggetti beneficiari dovranno:

   a. apporre nella documentazione e nei risultati scaturenti dalle attività svolte, inclusi attrezzature e strumentazioni, nonché nei materiali di comunicazione e promozione la dicitura "**Avviso INNONETWORK - Sostegno alle attività di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi**", e riprodurre gli emblemi dell'Unione Europea, dello Stato Italiano e della Regione Puglia.

   b. dare visibilità al cofinanziamento pubblico del progetto con una targa da affiggere in luoghi accessibili al pubblico, riportante la dicitura e gli emblemi di cui alla precedente lettera "a".

3. Al fine di garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dai regolamenti comunitari, il presente Avviso verrà diffuso attraverso internet mediante pubblicazione sui portali della Regione Puglia www.regione.puglia.it e www.sistema.puglia.it .

4. Per informazioni e chiarimenti di carattere tecnico-amministrativo concernenti il presente regime d'aiuto, è possibile consultare il portale www.sistema.puglia.it.

5. Tutti i beneficiari dovranno attenersi alle indicazioni riportate in **Allegato 8** al presente Avviso ***("Materiale informativo e pubblicitario")*** relative agli obblighi di propria pertinenza.

Art. 20
Trattamento dei dati personali

1. I dati personali forniti alla Regione Puglia saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente Avviso e per scopi istituzionali. Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente Avviso e per tutte le conseguenti attività.
2. I dati personali saranno trattati dalla Regione Puglia per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del ***Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"***, anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.
3. Per lo svolgimento delle attività previste dall'Avviso, la Regione si avvale del supporto operativo di InnovaPuglia s.p.a., che interviene in qualità di Responsabile del trattamento per la gestione delle attività connesse all'esame delle domande di ammissione alle agevolazioni. Le informazioni raccolte saranno utilizzate con strumenti informatici e non, secondo le modalità inerenti le finalità suddette. I dati potranno essere utilizzati dai dipendenti della Regione Puglia, nonché di InnovaPuglia, in qualità di responsabili o incaricati del trattamento.
4. Qualora la Regione Puglia debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigenti. Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.
5. Tutti i soggetti partecipanti ai progetti presentati ai sensi del presente Avviso, acconsentono alla diffusione, ai fini del rispetto del principio di trasparenza delle procedure, degli elenchi dei beneficiari tramite la loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, sui portali internet regionali: www.regione.puglia.it, www.sistema.puglia.it.
6. I soggetti beneficiari dell'aiuto inoltre dovranno fornire il proprio consenso all'inserimento dei propri dati nelle comunicazioni ed informazioni ai cittadini attraverso sistemi "open data".
7. Per conoscere l'elenco aggiornato dei Responsabili e per esercitare i diritti di accesso, rettifica, opposizione al trattamento e gli altri diritti di cui all'art.7 del D. Lgs. n.196/2003 ci si potrà rivolgere a: Regione Puglia, Corso Sonnino, 177 – 70121 BARI.

Art. 21
Responsabile del procedimento

1. .....

   Regione Puglia
   Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro
   Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale
   Corso Sonnino, 177 - 70121 Bari.

2. www.sistema.puglia.it

ALLEGATO 1 - Le Key Enabling Technologies censite in Puglia (settembre 2016)

Premessa

Le **Key Enabling Technologies** sono caratterizzate da alta intensità di conoscenza, elevata intensità di R&S, cicli d'innovazione rapidi, consistenti spese di investimento e posti di lavoro altamente qualificati.

Nel corso del 2013, l'ARTI ha avviato un'indagine sperimentale, volta alla conoscenza diretta dei protagonisti in Puglia della produzione di know-how e delle imprese che fanno ricorso alle tecnologie abilitanti.

Il lavoro di mappatura delle competenze scientifiche e tecnologiche pugliesi, collegate alle sei KET, è stato condotto utilizzando una metodologia partecipata, che ha complessivamente coinvolto 149 strutture, appartenenti al Sistema industriale pugliese (79 imprese, 6 Distretti tecnologici, 5 Distretti produttivi, 4 Aggregazioni pubblico-private e un'associazione di Spin-Off dell'Università del Salento) e al Sistema della ricerca pugliese (Università degli Studi di Bari, Politecnico di Bari, Università del Salento, Università degli Studi di Foggia, CNR, ENEA, Consorzio Carso, Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura, Istituto Italiano di Tecnologia, LaserINN, CETMA, OPTEL, Fondazione Benzi, IRCCS Casa Sollievo della Sofferenza).

L'indagine è confluita nel volume "La Puglia delle Key Enabling Technologies"; rispetto a quest'ultimo ad oggi non ci sono aggiornamenti o integrazioni del documento pubblicato.

È importante sottolineare che la mappatura delle KET condotta presenta una serie di criticità:

- il lavoro, sebbene possa rappresentare un'approssimazione, non può certamente considerarsi esaustivo, in quanto basato su una rilevazione "volontaria" dei soggetti partecipanti. ARTI ha invitato tutti i principali stakeholder a partecipare al lavoro di mappatura, attraverso diversi incontri di lavoro e l'invio di apposite schede di rilevazione, ma si ricorda che all'indagine hanno preso parte complessivamente 149 strutture;
- le traiettorie tecnologiche, allegate al Rapporto, sono espressione solo di quanto indicato dalle imprese e dagli altri soggetti industriali partecipanti al lavoro di indagine;
- dai dati raccolti è emersa una esiguità di interesse da parte del tessuto industriale per le tematiche relative alla KET fotonica (in quanto vi è stata una scarsa partecipazione delle imprese a questo ambito tecnologico alla mappatura) nonostante l'elevato livello di competenze di ricerca presenti nel territorio.

Le KETs censite dall'Agenzia ARTI

1. Micro e Nanoelettronica

- Tecnologie per sensori
- Tecnologie per dispositivi e sistemi embedded
- Tecnologie per smart grid, smart metering e smart energy
- Tecnologie informatiche per l'elettronica

2. Nanotecnologie

- Nanotecnologie per la riduzione dell'impatto ambientale
- Nanotecnologie e nanomateriali per terapie mediche avanzate e diagnostica medica
- Sintesi e fabbricazione di nanomateriali, dei loro componenti e dei loro sistemi.
- Nanomateriali, nanodispositivi e nanosistemi di prossima generazione.
- Tecnologie di supporto per lo sviluppo e l'immissione sul mercato di nanomateriali e nanosistemi complessi

3.Biotecnologie

- Biotecnologie per l'agricoltura e per la qualità e sicurezza degli alimenti

- Medicina personalizzata: sviluppo di tecniche innovative per diagnosi e terapie innovative e di correlati biomarcatori per patologie di grande rilevanza sociale (quali ad esempio le malattie neurodegenerative, malattie rare, oncologiche, metaboliche, cardiovascolari)
- Tecnologie bioinformatiche; Tecnologie per biosensori
- Tecnologie avanzate di impiego di biomasse
- Tecnologie di piattaforma innovative e competitive (ad esempio: genomica, meta-genomica, nutrigenetica, proteomica, strumenti molecolari)

5. Materiali avanzati

- Tecnologie per materiali avanzati funzionali, multifunzionali, strutturali e intelligenti e loro componenti
- Tecnologie per lo sviluppo di materiali per uso medico
- Tecnologie per lo sviluppo di materiali per applicazioni energetico-ambientali
- Tecnologie per lo sviluppo di materiali per applicazioni elettroniche, ottiche e magnetiche
- Tecnologie connesse ai materiali per un'industria sostenibile, volte a facilitare la produzione a basse emissioni di carbonio, il risparmio energetico, nonché l'intensificazione dei processi, il riciclaggio, il disinquinamento e l'utilizzo dei materiali ad elevato valore aggiunto provenienti dai residui e dalla ricostruzione.
- Tecnologie connesse ai materiali per le industrie creative, in grado di favorire nuove opportunità commerciali, inclusa la conservazione dei materiali con valore storico o culturale.

6. Produzione e trasformazione avanzate

- Tecnologie innovative per i sistemi produttivi, tra le quali, ad esempio, l'agroalimentare, la robotica, dispositivi avanzati, il virtual prototyping e applicazione delle tecnologie digitali al manufacturing
- Tecnologie di processo ecosostenibili
- Tecnologie per la produzione di energia
- Tecnologie per la riduzione dell'impatto ambientale, incluso per la bonifica dei siti contaminati, il risparmio energetico e per il monitoraggio ambientale, marino e climatico
- Tecnologie volte a favorire l'innovazione e la specializzazione dei sistemi manifatturieri regionali, sul piano della produzione, dell'organizzazione, , del marketing e della distribuzione.

ALLEGATO 2 - Fabbisogni regionali di innovazione

Premessa

La Regione Puglia riconosce valore strategico alla qualificazione della domanda pubblica di innovazione e, quindi, alla stretta connessione con la capacità di dotarsi di una ricognizione intelligente dei fabbisogni di innovazione espressi in ciascuno degli ambiti di intervento delle politiche regionali, indispensabile per poter definire migliori indirizzi e individuare priorità di azione, nel quadro di riferimento delle **sfide sociali**:

- **Città e territori sostenibili**
- **Salute, benessere e dinamiche socio-culturali**
- **Energia sostenibile**
- **Industria creativa (e sviluppo culturale)**
- **Sicurezza alimentare e agricoltura sostenibile**

Con l'obiettivo di valorizzare i risultati di quanto già realizzato in tal senso, con Deliberazione n.992 del 21 maggio 2013, la Giunta regionale ha promosso la partecipazione in questo percorso di tutte le direzioni delle Aree organizzative della Regione Puglia, delle Agenzie regionali e delle società in house interessate.

La scheda riporta l'esito aggiornato dell'ampia ricognizione, ancora in corso di svolgimento, con un elenco di tematiche che non esaurisce il quadro dei fabbisogni regionali, ma intende orientare il disegno di nuovi interventi in materia di Ricerca e di Innovazione, coerenti con gli indirizzi dettati per la nuova strategia regionale di *"smart specialization"*.

Ambiti di riferimento delle idee progettuali (settembre 2016)

1. Città e territori sostenibili

Progettazione urbanistica e territoriale sostenibile; mobilità sostenibile; sicurezza del territorio, gestione dei rifiuti; approvvigionamento idrico; inquinamento di aria, acqua e suolo; cambiamenti climatici e dell'ecosistema; predicibilità climatica; osservazioni sistemiche, mirate e su eventi.

2. Salute, benessere e dinamiche socioculturali

Prevenzione, accertamento e cura della salute attraverso tecnologie e metodologie innovative; qualità della vita; promozione della salute mentale; invecchiamento sano e attivo; inclusione sociale e integrazione; identità e formazione dell'identità; multilinguismo; religioni; cittadinanza; sicurezza e lotta alla criminalità; parità di genere; nuovi modelli di organizzazione aziendale e formazione professionale; internazionalizzazione delle imprese e dei territori; promozione turistica e-learning; tutela del patrimonio e della tradizione culturale.

3. Energia sostenibile

Risparmio energetico; stoccaggio e trasporto dell'energia; nuove fonti energetiche e materie prime alternative, reimpiego e valorizzazione dei residui per nuovi processi o prodotti.

4. Industria creativa (e sviluppo culturale)

Conoscenza delle matrici culturali, storiche e sociali delle produzioni artistiche e creative; innovazione tecnologica nei settori delle arti, dello spettacolo dal vivo e dei sistemi cinematografici e audiovisivi; ricerca sui nuovi materiali e sulle soluzioni per applicazioni high tech; incremento della accessibilità del patrimonio culturale, della tradizione e delle produzioni culturali e artistiche mediante Internet e i social media.

5. Sicurezza alimentare e agricoltura sostenibile

Agricoltura multifunzionale, sostenibile e sicura; gestione e sviluppo di cicli di colture; qualità e sicurezza agroalimentare in una prospettiva globale, ricerca marina e marittima, bioeconomia.

1. Città e territori sostenibili

1.1 Risorse idriche

La gestione delle risorse idriche in una prospettiva futura richiede la formulazione di nuovi paradigmi in grado di coniugare da un lato la tutela delle risorse idriche mediante nuovi sistemi e tecnologie innovative e dall'altro lo sviluppo di nuovi sistemi di monitoraggio distribuiti e di facile accesso per un controllo diffuso dello stato di qualità dei sistemi di approvvigionamento. In particolare occorre intervenire in termini di:

- Sistemi di analisi di rischio per opere di approvvigionamento potabile per gestire condizioni di emergenza connesse all'approvvigionamento idrico potabile.
- Metodologie di ricognizione della disponibilità di risorse idriche nei singoli comparti, con lo sviluppo di scenari operativi, eventualmente integrabili con sistemi di analisi delle crisi idriche e di monitoraggio delle fonti di approvvigionamento.
- Modelli di integrazione di software di analisi e simulazione idraulica e/o idrologica, congiuntamente a modelli di bilancio delle risorse idriche disponibili, in grado di definire specifici scenari di funzionamento delle reti, a seguito di danneggiamenti, di contingenze climatiche e di scelte operative effettuate dai decisori nella gestione delle emergenze.
- Riduzione dei consumi energetici nel comparto della gestione idrica (Regione Puglia -Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche)
- Tecnologie innovative per la tutela e la protezione delle risorse idriche pregiate
- Piattaforme di Adaptive Water Management
- Sistema di Early Warning per l'insorgere di una fioritura potenzialmente tossica di ciano batteri
- Sistema per la gestione delle risorse idriche
- Monitoraggio perdite rete primaria e di distribuzione
- Trattamento e riduzione fanghi nei processi di depurazione delle acque reflue

1.2 Controllo e gestione del territorio

Risulta strategica la realizzazione di nuovi sistemi integrati per la prevenzione dei rischi, la difesa e la messa in sicurezza del territorio, attraverso l'impiego di soluzioni e tecnologie aerospaziali che consentano in tempo reale la geolocalizzazione interattiva di informazioni rilevabili attraverso sensoristica avanzata mobile e controllo remoto geospaziale. In tal senso i fabbisogni si concretizzano in:

- implementazione di metodologie innovative di monitoraggio (aree costiere, aree rurali, aree marine, etc.) attraverso rilevazioni fotogrammetriche e/o laser e/o iperspettrali eseguite con UVA (Unmanned Air Vehicle)
- organizzazione di modelli di rilievo di parametri ambientali mediante le suddette tecnologie e definizione di protocolli di interfacciamento con dispositivi mobili

1.3 Air Pollution e Health Risk Assessment in aree territoriali a forte concentrazione industriale

La complessità associata alle aree industriali caratterizzate da significative emissioni in atmosfera, determinate spesso da una grande quantità di sorgenti emissive sia diffuse che convogliate, è legata all'impossibilità di identificare e localizzare facilmente quelle che contribuiscono in maniera rilevante al peggioramento dei livelli di qualità dell'aria. Di qui la necessità di mettere in campo sistemi in grado di affrontare tale complessità conducendo monitoraggi ad alta risoluzione spaziale e temporale, di effettuare una caratterizzazione chimica spinta delle specie presenti in atmosfera, direttamente in campo o in laboratorio che permetta di identificare possibili markers di sorgente e di valutare i rischi per la salute della popolazione esposta. In questo quadro le esigenze risultano:

- Necessità tecnologiche per l'"Health Risk Assessment" in aree ad alta densità industriale
- Green remediaton: tecniche e tecnologie per la bonifica dei sedimenti contaminati in acque di

transizione e marine

- Emissioni di inquinanti in atmosfera -Combustione di biomassa ad uso civile
- Rescue Smart Platform : Piattaforma integrata di controllo e gestione del territorio Gestione dei rifiuti -Tecnologie di minimizzazione degli smaltimenti
- Strumenti di supporto alle decisioni nel contesto della gestione delle risorse ambientali

1.4 Altro

- Sviluppo di approcci integrati per la tutela dell'ambiente, gestione sostenibile delle risorse naturali, acqua, biodiversità e ecosistemi, prevenzione dei rischi difesa e messa in sicurezza del territorio, gestione dei rifiuti
- Supporto alla difesa del suolo e analisi dell'insorgenza di fenomeni che possono compromettere la statica di infrastrutture sensibili (dighe, condotte, grandi impianti, etc.) e la stabilità dei versanti che insistono sulle stesse
- Sistemi di rapid mapping (real time-near real time) e controllo del territorio, anche costiero (Integrated Coastal Management), a supporto della prevenzione, valutazione dei rischi e mappatura di danni
- Promozione di sistemi e soluzioni per l'osservazione, l'analisi e la mappatura del sottosuolo (risorse naturali, infrastrutture di servizi primari, catasto del sottosuolo, etc.)
- Rafforzamento di tecnologie, processi, servizi e prodotti per abilitare la transizione verso un'economia verde attraverso l'eco –innovazione
- Sviluppo di sistemi di trasporto efficiente nel rispetto dell' ambiente
- Promozione del patrimonio culturale come driver di coesione sociale, identità e benessere di un territorio per una crescita sostenibile e per la creazione di posti di lavoro
- Promozione di comunità sicure attraverso il contrasto alla criminalità, il rafforzamento delle misure di sicurezza, la prevenzione dei conflitti
- Promozione di comunità inclusive attraverso organizzazioni, pratiche, servizi e politiche affidabili, necessari per costruire società resilienti, inclusive, partecipative e creative, in particolare tenendo conto della migrazione, dell'integrazione e del cambiamento demografico
- Metodi e strumenti innovativi per il controllo del consumo del suolo e l'uso sostenibile delle aree periurbane
- Sistemi, metodi e strumenti innovativi di monitoraggio e valutazione della qualità del paesaggio basati su sistemi di indicatori quali-quantitativi
- Sistemi, metodi e strumenti innovativi di monitoraggio e valutazione della biodiversità basati su indicatori quali-quantitativi
- Sistemi, metodi e strumenti innovativi per il rilevamento e il controllo delle trasformazioni dell'uso del suolo
- Sistemi e strumenti innovativi di interscambio di dati e informazioni fra regione ed enti locali nella pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistica
- Sistemi, metodi e strumenti innovativi per la rilevazione, rappresentazione e tutela del patrimonio culturale e ambientale
- Sistemi innovativi per la riduzione dei consumi di risorse energetiche e idriche nell'edilizia in ambiente mediterraneo
- Approcci innovativi per la produzione e il recupero a basso impatto ambientale e basso costo di realizzazione e manutenzione del patrimonio edilizio in ambiente mediterraneo
- Approcci innovativi per la manutenzione e gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica orientati ai bisogni degli abitanti
- Interventi finanziari e fiscali per la tutela dei beni paesaggistici, dell'ambiente e del patrimonio culturale

2. Salute, benessere e dinamiche socioculturali

2.1 Nuovi strumenti per la diagnosi avanzata e precoce di malattie neurodegenerative

La necessità di disporre di nuovi strumenti e quindi di strategie di eccellenza per la diagnostica precoce ed integrata delle patologie neurodegenerative, in una prospettiva di prevenzione socio sanitaria, rappresenta nel territorio regionale un fabbisogno primario nel proprio piano di sviluppo delle politiche di wellness coerenti con gli obiettivi di Europa 2020 e sul piano scientifico con gli obiettivi di Horizon 2020 in tema di "Health, demographic change and wellbeing".
Una gestione integrata per la diagnosi di malattie neurodegenerative deve possedere tutti i requisiti per essere altamente competitiva in ambito scientifico internazionale. Nel campo delle patologie neurodegenerative attualmente tali requisiti sono rappresentati da tutte le competenze e gli strumenti che consentono una diagnosi precoce di malattia, combinandosi all'approccio clinico.
In particolare tali requisiti sono così rappresentabili dal punto di vista disciplinare:

Neuropsicologia

- Diagnosi innovative dei disturbi cognitivo-comportamentali nelle malattie neuro-degenerative, stroke e altre malattie cerebrovascolari
- Elaborazione e realizzazione di sistemi cognitivo-riabilitativi BCI based, finalizzati a facilitare i processi di riorganizzazione cerebrale, il mantenimento dell'autonomia e l'integrazione psicosociale del paziente

Biomarcatori liquorali ed ematici

- nuovi approcci per la comprensione dei meccanismi molecolari neurodegenerativi al fine di consentire una diagnosi precoce e un trattamento farmacologico mirato.
- protocolli proteomici per la misurazione di biomarcatori liquorali e per l'interpretazione di dati clinici

Neuroimaging strutturale/funzionale

- Identificazione di marcatori di neuroimaging in grado di segnalare precocemente la presenza, e monitorare la progressione in vivo, di condizioni come la malattia di Alzheimer, le sindromi da degenerazione lobare fronto-temporale, le forme meno tipiche di demenza, le condizioni di decadimento cognitivo lieve a rischio di sviluppare demenza, la malattia di Parkinson, i parkinsonismi atipici e la sclerosi laterale amiotrofica
- L'imaging funzionale fornisce un dettaglio morfologico a bassa risoluzione. Tuttavia, è estremamente sensibile ai parametri funzionali, evidenziandone i deficit ancor prima che si manifestino in termini di alterazioni strutturali. Questa prerogativa lo rende molto utile sia nella diagnosi precoce che nella diagnosi differenziale delle demenze neurodegenerative. E' pertanto opportuno disporre di sistemi ulteriormente avanzati di imaginng funzionale in grado di garantire un elevato impatto nella diagnosi precoce della neurodegenerazione e, di conseguenza, nella gestione clinica del declino cognitivo nelle fasi iniziali ed eventualmente anche precliniche di malattia.

Genetica avanzata

- L'esplosione delle scoperte della genetica molecolare ha consentito negli ultimi 10 anni la caratterizzazione di malattie il cui prodotto genico difettoso era già noto (ad esempio, molte malattie metaboliche), o la cui eziologia era sconosciuta (Distrofia Muscolare di Duchenne, e tante altre). Si rende pertanto necessario una piattaforma di ricerca clinica ed assistenziale che partendo dall'osservazione clinica del paziente e dal suo materiale biologico utilizza le moderne metodologie di indagine molecolare per definire le basi eziologiche delle malattie neurodegenerative dell'età evolutiva.

2.2 Invecchiamento attivo e in salute

Alla luce dei trend demografici europei, è ormai prioritario l'obiettivo di garantire il benessere fisico delle persone anziane, rendendo disponibili tutte le strumentazioni necessarie a facilitare il supporto e il monitoraggio della persona "fragile" nell'ambito del suo contesto abitativo ordinario. Un obiettivo che potrà essere perseguito efficacemente solo se si potrà disporre di una progettazione di sistemi tecnologici in grado di coinvolgere l'insieme delle problematiche connesse agli aspetti abitativi e dell'ambiente assistito, considerando gli scenari di vita quotidiana e gli stili di vita delle diverse fasce di popolazione anziana, puntando in particolare alle seguenti necessità:

- Tecnologie di monitoraggio domestico e rilevazione eventi critici.
- Strumenti di supporto nelle attività quotidiane, controllo assunzione di medicinali, navigazione e geo-localizzazione interna ed esterna.
- Sistemi di comunicazione con gli operatori sanitari e monitoraggio delle prestazioni erogate.
- Metodologie di stimolazione e monitoraggio della capacità cognitiva.

2.3 Altro

- Comprensione dei fattori determinanti la salute, al fine di migliorarla e di prevenire le malattie (sensibilizzazione, velocizzazione decisioni, etc.)
- Prevenzione delle malattie attraverso metodologie innovative, nuovi strumenti per la diagnosi avanzata e precoce di malattie neurodegenerative
- Promozione della salute mediante educazione alimentare, sicurezza alimentare, nuovi prodotti funzionali (ad azione preventiva sulla salute) e processi ecosostenibili
- Trattamento e gestione della malattia
- Promozione della salute mentale e attivare metodologie efficaci e innovative di prevenzione in ambito infantile e adolescenziale, con particolare riferimento agli ambienti deprivati sotto il profilo socioculturale
- Promozione dell'invecchiamento attivo e auto-gestione della salute anche attraverso tecnologie di *ambient assisted living* per l'inclusione sociale, sicurezza, assistenza e salute
- Miglioramento dell'informazione sulla salute e dell'utilizzo dei dati sanitari (sostenibilità a lungo termine)
- Utilizzo di medicina in-silico per migliorare la gestione e la previsione della malattia (sistemi medicali basati sulla simulazione a computer)
- Sviluppo di processi innovativi per coniugare il rafforzamento della competitività economica e produttiva del sistema Puglia, la capacità di aggregazione, specializzazione e internazionalizzazione delle imprese e la loro responsabilità sociale
- Internazionalizzazione dei territori attraverso la partecipazione attiva dei soggetti istituzionali e dei soggetti economici e sociali alla cooperazione con i Paesi dell'area adriatico-ionica e mediterranea
- Processi organizzativi e di comunicazione per rafforzare l'attrattività turistica dei territori e la competitività e innovazione delle imprese ricettive
- Sistemi interdisciplinari e innovativi dei servizi, dei processi e cambiamenti organizzativi, modelli aziendali, strategia commerciale, strategia di marca e design, partecipati da gruppi di utilizzatori o di consumatori per un'innovazione aperta
- Nuove metodologie e strumenti per azioni di sistema incentrati sull'offerta e sulla domanda di innovazione, utilizzando la capacità di assorbimento per il potenziamento del sistema produttivo regionale
- Sistemi innovativi per facilitare, diffondere e migliorare l'utilizzo di forme di lavoro flessibili (part-time, telelavoro, ecc.), per conciliare i tempi di vita e di lavoro in favore della parità di genere e/o nell'ottica di nuovi strumenti di accompagnamento al pensionamento dei lavoratori
- Strumenti e sistemi a sostegno dell'accesso al lavoro ai disabili e della loro tutela, per il miglioramento complessivo della qualità della loro attività lavorativa

- Strumenti e sistemi a sostegno dell'accesso al lavoro ai soggetti svantaggiati (giovani, donne, inoccupati, immigrati ect)
- Nuove metodologie e strumenti per azioni di sistema incentrati sulla domanda e sull'offerta di innovazione per il potenziamento del sistema produttivo regionale
- Strumenti di innovazione e rafforzamento delle conoscenze di base e della capacità di apprendere e acquisire competenze trasversali nei contesti dell'istruzione (problem- solving, creatività, capacità interculturali, innovazione, imprenditorialità, ect)
- Analisi e riflessione su nuovi modelli culturali, sulle forme odierne di produzione e diffusione del sapere, sull'impatto di nuove metodologie e tecnologie didattiche sui modi dell'apprendere dell'insegnare

3. Energia sostenibile

- Riduzione di emissioni di inquinanti in atmosfera
- Pratiche, prodotti o servizi innovativi per lo sviluppo di città intelligenti (Smart cities)
- Sistemi innovativi e dimostratori per lo stoccaggio e distribuzione intelligente dell'energia (smart grids)
- Sviluppo di sistemi innovativi per il riutilizzo di scarti agricoli e di potatura locali
- Sviluppo di processi o prodotti innovativi per la riduzione di emissioni di inquinanti o serra in atmosfera
- Sistemi innovativi per il supporto e lo sviluppo della mobilità sostenibile (veicoli alimentali ad elettricità, idrogeno e biocarburanti)
- Interventi innovativi per la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici
- Sviluppo di attività di ricerca e innovazione e dimostrazione su vasta scala di rinnovabili innovative, incluso sistemi energetici su scala piccola e micro ed impianti flessibili a bassa emissione di carbone
- Sviluppo di sistemi innovativi per la produzione di energia termica, ivi inclusi impianti solari termici, geotermici a bassa entalpia, solar cooling.
- Attività di ricerca e innovazione e dimostrazione relativa a tecnologie per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili, ivi inclusi mini e micro impianti (mini eolico, solare fotovoltaico integrato) integrati nell'ambito cittadino
- Reimpiego e valorizzazione dei residui per la creazione di nuovi processi o prodotti nei comparti agroenergetico, chimico, manifatturiero ed industriale
- Sviluppo di sistemi di fiscalità locale volti a ridurre le emissioni inquinanti e favorire il passaggio ad un modello economico di sviluppo sostenibile
- Interventi innovativi per la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, anche attraverso gli effetti incentivanti e disincentivanti prodotti dalla leva fiscale

4. Industria creativa (e sviluppo culturale)

- Rafforzamento della conoscenza dei processi storici, sociali e culturali, quella del patrimonio artistico e antropologico, quella dello sviluppo scientifico e tecnologico
- Rafforzamento della conoscenza e della diffusione della musica colta, delle musiche d'arte e della cultura teatrale e cinematografica, e delle relative tradizioni culturali e codici linguistici, con particolare attenzione ai giovani e ai territori marginali
- Sostegno allo lo sviluppo delle diverse espressioni della produttività creativa e artistica, con particolare attenzione agli approcci interdisciplinari e all'utilizzo di linguaggi innovativi e multimediali
- Sviluppo di nuovi sistemi di produzione e di comunicazione di contenuti culturali e artistici mediante Internet e i social media
- Potenziamento dell'ibridazione e del dialogo tra industrie creative e filiere produttive appartenenti ad ambiti settoriali tradizionali
- Rafforzamento delle conoscenze di base e supporto all'Unione dell'innovazione e allo spazio europeo della ricerca
- Uso del potenziale innovativo, creativo e produttivo di tutte le generazioni

5. Sicurezza alimentare e agricoltura sostenibile

- Fornire ecosistema di servizi e beni pubblici (deposito dell'acqua, resistenza a inondazioni e siccità)
- Tutela e valorizzazione della biodiversità e delle produzioni tipiche mediterranee, anche in partenariato con gli altri Paesi dell'area euromediterranea
- Cambiamenti climatici, approcci agroecosistemici integrati e sistemi innovativi di gestione delle risorse (es.: risorsa idrica, aridocoltura e gestione del suolo, ecc.) nei processi produttivi agricoli a basso impatto ambientale
- Miglioramento dei servizi di previsione agro-meteorologica, valutazione dei danni conseguenti a eventi meteo estremi
- Innovazioni nell'agricoltura multifunzionale caratterizzate da compatibilità con i sistemi agricoli, sostenibilità ambientale ed integrazione con il territorio (compresa la funzione ambientale e paesaggistica dell'agricoltura, la gestione e produzione di beni pubblici e beni comuni)
- Sviluppo/aggiornamento delle carte della vegetazione naturale (parchi, foreste e aree protette) su scala di dettaglio (biodiversità, tratturi, equiturismo, etc.) anche con riferimento alla difesa e conservazione del patrimonio boschivo (incendi, rimboschimenti, diradamenti, dissesto idrogeologico, etc.)
- Un'industria agroalimentare sostenibile e competitiva (prodotti sani)
- Qualità ambientale, tracciabilità, flussi fisici degli animali e dei prodotti di origine zootecnica, sicurezza alimentare nelle produzioni agricole e zootecniche regionali ai fini della competitività e della tutela della salute
- Uso razionale delle risorse e sistemi colturali innovativi per il miglioramento della compatibilità ambientale nelle produzioni delle filiere agricole regionali, precision farming, semina, fertilizzazioni, irrigazioni
- Sviluppo competitivo ed ecologico dell'acquacoltura (acquacoltura sostenibile)
- Favorire la bio-economia per le bio-industrie (circuiti chiusi di sostanze nutritive tra aree urbane e rurali)
- L'impatto dei cambiamenti climatici sugli ecosistemi marini e sull'economia marittima
- Sviluppare il potenziale delle risorse marine attraverso un approccio integrato
- Concetti e tecnologie trasversali che consentano la crescita marittima
- Sostenibilità biologica e valutazione scientifica delle specie ittiche al fine di garantire la conservazione/ripristino delle risorse alieutiche

ALLEGATO 3 – Settori esclusi

- Settore della pesca e dell'acquacoltura, disciplinati dal regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura
- Settore della produzione primaria di prodotti agricoli
- Settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, nei casi seguenti:
  - quando l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate;
  - quando l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
- Settore carboniero qualora gli aiuti siano destinati ad agevolare la chiusura di miniere di carbone non competitive
- Settori siderurgico, del carbone, della costruzione navale, delle fibre sintetiche, dei trasporti e delle relative infrastrutture, nonché della produzione e della distribuzione di energia e delle infrastrutture energetiche

ALLEGATO 4 - Clausola Sociale

E' condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti del beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione.

Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte della Regione Puglia allorché la violazione della clausola che precede (clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:

a) dal soggetto concedente;
b) dagli uffici regionali;
c) dal giudice con sentenza;
d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;
e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.

Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.

Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.

In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.

Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento. In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo.

Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi.

In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate secondo quanto previsto dall'Avviso.

ALLEGATO 5 - Rendicontazione delle Spese

Il soggetto beneficiario deve dotarsi di un sistema di contabilità industriale che rilevi i costi del progetto, distinguendo tra costi di Ricerca Industriale e costi di Sviluppo Sperimentale.

1. Personale dipendente

Questa voce comprenderà il **personale dipendente** impegnato nelle attività di ricerca e/o sviluppo con profilo di ricercatore/tecnico e in quelle di "project management" del progetto con profilo di "project manager", ai sensi dell'Art. 8-comma 1- punti a) e b) del presente Avviso.

Il costo relativo sarà determinato in base alle ore di impegno nel progetto, valorizzate al costo orario da determinare come appresso indicato:

- per ogni persona impiegata nel progetto sarà preso come base il costo effettivo annuo lordo (retribuzione effettiva annua lorda, con esclusione dei compensi per lavoro straordinario e diarie, maggiorata degli oneri di legge o contrattuali, anche differiti);
- il "costo orario" sarà computato per ogni persona dividendo tale costo annuo lordo per il numero di ore lavorative annue per la categoria di appartenenza, secondo i contratti di lavoro e gli usi vigenti per l'impresa; per il personale universitario, convenzionalmente, le ore lavorative annue si assumono pari a 1500;
- ai fini della valorizzazione non si farà differenza tra ore normali ed ore straordinarie;
- le ore di straordinario addebitabili al progetto non potranno eccedere quelle massime consentite dai contratti di lavoro vigenti; in particolare per il personale senza diritto di compenso per straordinari non potranno essere addebitate, per ogni giorno, più ore di quante stabilite nell'orario di lavoro.

Al fine di una corretta programmazione dei costi si deve tener conto che in **fase di rendicontazione del progetto**, si dovrà produrre per il personale dipendente utilizzato:

- Libro Unico, da cui si evinca il vincolo di subordinazione e le ore/giornate di presenza lavorative. Per gli enti pubblici va prodotta documentazione equipollente da parte della Direzione amministrativa dell'ente. .
- Cedolini paga del periodo rendicontato, compresi quelli relativi alla tredicesima e a eventuali altri compensi.
- Documentazione dell'avvenuto pagamento delle retribuzioni (ricevuta di avvenuto bonifico, fotocopia di assegno non trasferibile con evidenza dell'addebito su estratto conto bancario) e del versamento di ritenute e contributi (modelli DM10/F24 con quietanze di versamento).

2. Personale non dipendente

Questa voce comprenderà il personale con contratto di collaborazione a progetto o di collaborazione coordinata e continuativa di cui al D.Lgs. 10 settembre 2003 n. 276 e s.m.i., impegnato in attività analoghe a quelle del personale dipendente di cui al punto precedente, a condizione che svolga la propria attività presso le strutture del beneficiario localizzate in Puglia.
Il contratto di collaborazione dovrà contenere l'indicazione della durata dell'incarico, della remunerazione, delle attività da svolgere e delle modalità di esecuzione, nonché l'impegno per il collaboratore a prestare la propria opera presso le strutture "pugliesi" del beneficiario. Il costo riconosciuto non potrà superare, in base alle qualifiche professionali corrispondenti, i livelli retributivi del personale dipendente. Tale costo sarà determinato in base al valore del contratto maggiorato degli oneri a carico del beneficiario, rapportato al periodo di impegno nel progetto.
In fase di **rendicontazione del progetto**, si dovrà produrre oltre alla documentazione indicata al precedente punto 1. per il personale dipendente, copia del contratto di collaborazione con descrizione dettagliata della prestazione.

3. Strumentazione ed Attrezzature

In questa voce verranno rendicontate le **quote di ammortamento fiscale** inerenti attrezzature e strumentazioni, nuove di fabbrica, acquistate da terzi, **da calcolarsi per la durata del progetto**, come rilevabili dal libro cespiti dell'impresa. In tale voce rientrano sia le attrezzature e strumentazioni specifiche di ricerca ad uso esclusivo del progetto, che quelle acquisite funzionalmente per il progetto ma che verranno utilizzate anche per progetti diversi (cosiddette ad utilità ripetuta).

I beni in questione dovranno essere fisicamente localizzati presso la/e sede/i operativa/e in Puglia presso cui si svolge il progetto.

Non rientrano tra i costi ammissibili quelli relativi all'acquisto di arredi o di allestimento degli ambienti di lavoro.

Le attrezzature e le strumentazioni già esistenti alla data di avvio del progetto, non sono computabili ai fini del finanziamento, né potranno essere considerate quote del loro ammortamento.

4. Ricerca "a contratto" acquisita da Università e/o Centri di ricerca pubblici e privati (iscritti ad albo MIUR)

In questa voce vanno riportati i costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi: Università e Centri di ricerca pubblici e/o privati, iscritti all'Albo dei Laboratori del MIUR, tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione.

Ai fini del riconoscimento dei costi relativi a questa voce, dovrà essere presentata dettagliata documentazione tecnico-economica sufficiente a dimostrare le motivazioni della scelta effettuata nonché la congruenza dei costi preventivati. La scelta del soggetto terzo dovrà essere giustificata nel merito e nelle modalità di selezione adottate.

Dovranno, infine, essere chiaramente indicati i risultati acquisibili a valle dell'intervento, la cui proprietà deve rimanere in testa al soggetto beneficiario del contributo.

5. Sviluppo e registrazione di brevetti

In questa voce verranno inclusi i costi relativi alla brevettazione industriale ed ai diritti di proprietà intellettuale tra cui quelli di seguito riportati:

a. tutti i costi sostenuti prima della concessione del diritto nella prima giurisdizione, ivi compresi i costi per la preparazione, il deposito e la trattazione della domanda, nonché i costi per il rinnovo della domanda prima che il diritto venga concesso;

b. i costi di traduzione e altri costi sostenuti al fine di ottenere la concessione o la validazione del diritto in altre giurisdizioni;

c. costi sostenuti per difendere la validità del diritto nel quadro della trattazione ufficiale della domanda e di eventuali procedimenti di opposizione, anche qualora i costi siano sostenuti dopo la concessione del diritto.

6. Consulenze specialistiche

In questa voce rientrano i costi per l'acquisizione di competenze tecniche o di servizi di consulenza specialistica o altri servizi equivalenti, utilizzati esclusivamente ai fini del progetto di ricerca/sviluppo, forniti da soggetti, pubblici e/o privati, che siano tecnicamente organizzati e titolari di partita IVA quali, ad esempio:

- Università e Centri di ricerca pubblici e/o privati;
- Società di servizi specialistici (progettazione, consulenza tecnica, prove e collaudi di prodotti e materiali, di mercato, ecc.);
- Tecnici specialistici titolari di Partita IVA ed iscritti, ove previsto, agli Ordini professionali di competenza.

Nell'ambito delle iniziative di sviluppo sperimentale sono ammissibili le spese relative alla realizzazione ed al collaudo di prodotti, processi e servizi a condizione che non siano impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali.

Il costo dei Servizi di Consulenza Specialistica o di altri servizi equivalenti sarà riconoscibile in base al numero di giornate rendicontate. Il costo massimo riconoscibile per giornata, ai fini del calcolo del contributo, è calcolato in base alle tariffe massime riportate nella tabella seguente, definite per profilo di esperienza maturata da parte del singolo consulente o dipendente impegnato nell'erogazione del servizio:

LIVELLO	*ESPERIENZA MATURATA NEL SETTORE SPECIFICO DI CONSULENZA*	*TARIFFA MAX GIORNALIERA*
I	OLTRE 15 ANNI	500,00 EURO
II	10 – 15 ANNI	450,00 EURO
III	5 – 10 ANNI	300,00 EURO
IV	2-5 ANNI	200,00 EURO

7. Altri Costi

In questa voce rientrano le spese non ricomprese nelle precedenti, purché direttamente e interamente connesse al progetto.

Si precisa che le spese per "missione" devono essere riferite elusivamente al personale rendicontato per le attività di progetto di cui alle lettere a) e b) dell'Art. 8-comma 1 del presente Avviso e che le spese di acquisizione di materiali e forniture devono essere supportate da idonei preventivi/contratti.

ALLEGATO 6 - Schema di domanda di candidatura

(in corso di progettazione)

ALLEGATO 7 - Istanza di Candidatura

(in corso di progettazione)

ALLEGATO 8 – Materiale informativo e pubblicitario

Istruzioni sulle modalità di allestimento del materiale informativo e pubblicitario ai sensi del Regolamento CE n. 1303/2013.

A norma del **Regolamento (UE) n. 1303/2006** tutti gli atti attuativi del PO FESR Puglia 2014-2020 dovranno rispettare gli obblighi ed i vincoli previsti in materia di informazione e pubblicità.
In particolare, si richiama quanto definito nell'**Allegato XII** dello stesso Regolamento, ed in particolare:

2.2. Responsabilità dei beneficiari

1. Tutte le misure di informazione e di comunicazione a cura del beneficiario riconoscono il sostegno dei fondi all'operazione riportando:

a) *l'emblema dell'Unione, conformemente alle caratteristiche tecniche stabilite nell'atto di attuazione adottato dalla Commissione ai sensi dell'articolo 115, paragrafo 4, insieme a un riferimento all'Unione;*

b) *un riferimento al fondo o ai fondi che sostengono l'operazione.*

Nel caso di un'informazione o una misura di comunicazione collegata a un'operazione o a diverse operazioni cofinanziate da più di un fondo, il riferimento di cui alla lettera b) può essere sostituito da un riferimento ai fondi SIE.

2. Durante l'attuazione di un'operazione, il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi:

a) *fornendo, sul sito web del beneficiario, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;*

b) *collocando, per gli le operazioni che non rientrano nell'ambito dei punti 4 e 5, almeno un poster con informazioni sul progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso di un edificio.*

3. Per le operazioni sostenute dal FSE, e in casi appropriati per le operazioni sostenutedal FESR o dal Fondo di coesione, il beneficiario si assicura che i partecipanti siano stati informati in merito a tale finanziamento.

Qualsiasi documento, relativo all'attuazione di un'operazione usata per il pubblico oppure per i partecipanti, compresi certificati di frequenza o altro, contiene una dichiarazione da cui risulti che il programma operativo è stato finanziato dal fondo o dai fondi.

4. Durante l'esecuzione di un'operazione sostenuta dal FESR o dal Fondo di coesione, il beneficiario espone, in un luogo facilmente visibile al pubblico, un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti per ogni operazione che consista nel finanziamento di infrastrutture o di operazioni di costruzione per i quali il sostegno pubblico complessivo superi 500 000 EUR.

5. Entro tre mesi dal completamento di un'operazione, il beneficiario espone una targa permanente o un cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni in un luogo facilmente visibile al pubblico per ogni operazione che soddisfi i seguenti criteri:

a) il sostegno pubblico complessivo per l'operazione supera 500 000 EUR;

b) l'operazione consiste nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di un'infrastruttura o di operazioni di costruzione.

La targa o cartellone indica il nome e l'obiettivo principale dell'operazione. Esso è preparato conformemente alle caratteristiche tecniche adottate dalla Commissione ai sensi dell'articolo 115, paragrafo 4.

Ulteriori indicazioni sono definite nel **Regolamento di Esecuzione (UE) N. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014**. Il rispetto di tali adempimenti costituisce uno dei requisiti necessari a rendere la spesa ammissibile al cofinanziamento del FESR. In particolare:

Articolo 3

Istruzioni per la creazione dell'emblema e per la definizione dei colori standard

L'emblema dell'Unione è creato conformemente agli standard grafici di cui all'allegato II.

Articolo 4

Caratteristiche tecniche per la visualizzazione dell'emblema dell'Unione e riferimento al fondo o ai fondi che sostengono le operazioni

1.L'emblema dell'Unione di cui all'allegato XII, sezione 2.2, punto 1, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013, è pubblicato a colori sui siti web. In tutti gli altri mezzi di comunicazione, il colore è impiegato ogni qualvolta possibile; una versione monocromatica può essere utilizzata solo in casi giustificati.

2.L'emblema dell'Unione è sempre chiaramente visibile e occupa una posizione di primo piano. La sua posizione e le sue dimensioni sono adeguate alla dimensione del materiale o del documento utilizzato. Agli oggetti promozionali di dimensioni ridotte non si applica l'obbligo di fare riferimento al Fondo.
3.Quando l'emblema dell'Unione, il riferimento all'Unione e al Fondo pertinente sono pubblicati su un sito web:
a) quando si accede al sito web, l'emblema dell'Unione e il riferimento all'Unione sono resi visibili all'interno dell'area di visualizzazione di un dispositivo digitale, senza che l'utente debba scorrere la pagina verso il basso;
b) il riferimento al Fondo pertinente è reso visibile sul medesimo sito web.
4.Il nome «Unione europea» è sempre scritto per esteso. Il nome di uno strumento finanziario comprende un riferimento al fatto che esso è sostenuto dai fondi SIE. Per il testo che accompagna l'emblema dell'Unione va utilizzato uno dei seguenti caratteri: Arial, Auto, Calibri, Garamond, Trebuchet, Tahoma, Verdana, Ubuntu. Non sono ammessi corsivo, sottolineature o effetti speciali. La posizione del testo rispetto all'emblema dell'Unione non interferisce in alcun modo con l'emblema dell'Unione. La dimensione dei caratteri risulta proporzionata alla dimensione dell'emblema. Il colore dei caratteri è Reflex Blue, nero o bianco, secondo lo sfondo utilizzato.
5.Se in aggiunta all'emblema dell'Unione figurano altri logotipi, l'emblema dell'Unione deve presentare almeno dimensioni uguali, in altezza o larghezza, a quelle del più grande degli altri logotipi.

Articolo 5
Caratteristiche tecniche delle targhe permanenti e dei cartelloni temporanei o permanenti
1.Il nome e l'obiettivo principale dell'operazione, l'emblema dell'Unione e il riferimento all'Unione e al fondo o ai fondi che devono figurare sul cartellone temporaneo di cui all'allegato XII, sezione 2.2, punto 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013, occupano almeno il 25 % di tale cartellone.
2.Il nome dell'operazione, l'obiettivo principale dell'attività sostenuta dall'operazione, l'emblema dell'Unione e il riferimento all'Unione e al fondo o ai fondi che devono figurare sul cartellone pubblicitario o sulla targa permanente di cui all'allegato XII, sezione 2.2, punto 5, del regolamento (UE) n. 1303/2013, occupano almeno il 25 % di tale cartellone pubblicitario o di tale targa permanente.

Inoltre, ogni intervento informativo e pubblicitario dovrà contenere:
1.1. **L'emblema dell'Unione Europea**, con **l'indicazione del fondo strutturale** che partecipa al finanziamento per esteso, in particolare: nel caso di specie FESR "Fondo Europeo di Sviluppo Regionale".
1.2 **L'emblema dello Stato Italiano** riportante in calce la dicitura "Ministero Sviluppo Economico";
1.3 **L'emblema della Regione Puglia** riportante in calce la dicitura "Regione Puglia, Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale";
1.4 L'indicazione ***"Intervento cofinanziato nell'ambito del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 - Asse prioritario 1 - Ricerca, sviluppo tecnologico, innovazione - Azione 1.6 "Interventi per il rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento" – BANDO INNONETWORK – Aiuti a sostegno alle Attività di R&S".***

Regole di base per la composizione dell'emblema dell'UE e indicazione dei colori standard

Descrizione simbolica

Sullo sfondo blu del cielo una corona di dodici stelle dorate rappresenta l'unione dei popoli europei.
Il numero delle stelle è invariabile poiché 12 è simbolo di perfezione e unità.

Descrizione araldica

Un cerchio composto da dodici stelle dorate a cinque punte, non contigue, in campo azzurro.

Descrizione geometrica

L'emblema è costituito da una bandiera blu di forma rettangolare, la cui base (il battente della bandiera) ha una lunghezza pari a una volta e mezza quella dell'altezza (il ghindante della bandiera). Dodici stelle dorate sono allineate a intervalli regolari lungo un cerchio ideale il cui centro è situato nel punto d'intersezione delle diagonali del rettangolo. Il raggio del cerchio è pari a un terzo dell'altezza del ghindante. Ogni stella ha cinque punte ed è iscritta a sua volta in un cerchio ideale, il cui raggio è pari a un diciottesimo dell'altezza

del ghindante. Tutte le stelle sono disposte verticalmente, cioè con una punta rivolta verso l'alto e due punte appoggiate direttamente su una linea retta immaginaria perpendicolare all'asta. Le stelle sono disposte come le ore sul quadrante di un orologio e il loro numero è invariabile.
Colori regolamentari
I colori dell'emblema sono:
- PANTONE REFLEX BLUE per l'area del rettangolo;
- PANTONE YELLOW per le stelle.

Riproduzione in quadricromia

In caso di stampa in quadricromia i due colori standard vanno riprodotti utilizzando i quattro colori della quadricromia.
- PANTONE YELLOW si ottiene con il 100% di "Process Yellow".
- PANTONE REFLEX BLUE si ottiene mescolando il 100% di "Process Cyan" e l'80% di "Process Magenta".

Internet

Nella gamma web, il PANTONE REFLEX BLUE corrisponde al colore RGB:0/0/153 (esadecimale: 000099) e il PANTONE YELLOW al colore RGB:255/204/0 (esadecimale: FFCC00).

Riproduzione monocromatica

Se si utilizza il nero delimitare con un filetto di tale colore l'area del rettangolo e inserire le stelle nere in campo bianco.

Se si impiega il blu ("Reflex Blue"), usarlo al 100% e ricavare le stelle in negativo (bianche).

Riproduzione su fondo colorato

Nell'impossibilità di evitare uno sfondo colorato, incorniciare il rettangolo con un bordo bianco di spessore pari a 1/25 dell'altezza del rettangolo.

Focus Targhe permanenti a opera conclusa

La targa o cartellone indica il nome e l'obiettivo principale dell'operazione. Esso è preparato conformemente alle caratteristiche tecniche adottate dalla Commissione ai sensi dell'articolo 115, paragrafo 4 del Regolamento (UE) n.1303/2013.

Focus Targa per macchinari e oggetti fisici

Per quanto riguarda la parte di investimento caratterizzata da macchinari, mobili, computer, ecc. dovrà essere prevista una forma di identificazione del cofinanziamento comunitario.
Dovranno quindi essere realizzate delle targhe, di dimensioni adeguate, da collocare sugli oggetti che dovranno contenere le indicazioni già formulate al punto "targhe permanenti a opera conclusa".

Focus Cartelloni temporanei o permanenti

Il cartellone dovrà prevedere una grandezza appropriata alle dimensioni del cantiere con uno spazio indicante il contributo comunitario, secondo quanto indicato al punto 1) delle presenti istruzioni, e dovrà rispettare le seguenti indicazioni:
- l'area destinata alla menzione del contributo dell'Unione deve ricoprire il 25% dell'area totale del cartellone;
- le lettere che indicano il contributo finanziario dell'Unione devono avere la medesima grandezza di quelle del soggetto responsabile nazionale e regionale;
- dovrà essere specificata la Regione di riferimento nella quale è stato realizzato l'intervento.

IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DA 49 FOGLI

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Adriana AGRIMI)

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del ____/DEL/2016/00000

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
MISSIONE	20	*Fondi e accantonamenti*					
Programma	3	Altri fondi					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza			119.274,92	
			previsione di cassa				
MISSIONE	14	*SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ*					
Programma	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza		7.768.000,00	-39.880.725,09	
			previsione di cassa				
Totale Programma	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	residui presunti				
			previsione di competenza		7.768.000,00	-39.880.725,09	
			previsione di cassa				
TOTALE MISSIONE	14	*SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ*	residui presunti				
			previsione di competenza		7.768.000,00	-39.880.725,09	
			previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
TITOLO	IV	Entrate in conto capitale					
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti	0,00		0,00	0,00
			previsione di competenza	0,00	7.768.000,00	- 39.880.725,09	0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	IV	Entrate in conto capitale	residui presunti	0,00		0,00	0,00
			previsione di competenza	0,00	7.768.000,00	- 39.880.725,09	0,00
			previsione di cassa	0,00		0,00	0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00		0,00	0,00
			previsione di competenza	0,00		0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00		0,00	0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00		0,00	0,00
			previsione di competenza	0,00		0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00		0,00	0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DA 1 FOGLI

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Adriana AGRIMI)

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del ____/DEL/2016/00000

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
MISSIONE	14	*SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ*					
Programma	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza		22.058.000,00		
			previsione di cassa				
Totale Programma	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	residui presunti				
			previsione di competenza		22.058.000,00	0,00	
			previsione di cassa				
TOTALE MISSIONE	14	*SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ*	residui presunti				
			previsione di competenza		22.058.000,00	0,00	
			previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
TITOLO	IV	Entrate in conto capitale					
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti	0,00		0,00	0,00
			previsione di competenza	0,00	22.058.000,00	-	0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	IV	Entrate in conto capitale	residui presunti	0,00		0,00	0,00
			previsione di competenza	0,00	22.058.000,00	-	0,00
			previsione di cassa	0,00		0,00	0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00		0,00	0,00
			previsione di competenza	0,00		0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00		0,00	0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00		0,00	0,00
			previsione di competenza	0,00		0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00		0,00	0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DA 1 FOGLI

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Adriana AGRIMI)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1646

Interventi di prevenzione del rischio sismico di cui all'art. 2 comma 1 lett. c) dell'Ordinanza del Capo di Dipartimento Protezione Civile n. 293/2015 – Annualità 2014. Approvazione della graduatoria relativa agli edifici strategici e della graduatoria relativa agli edifici scolastici.

L'Assessore ai Trasporti, Lavori Pubblici e Difesa del Suolo, avv. Giovanni GIANNINI, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. *"Attuazione delle politiche di riduzione e prevenzione rischio sismico"* geom. Biagio CIRACI e dal Dirigente del Servizio Sismico ing. Canio SILEO, confermata dal Dirigente della Sezione Difesa del suolo e rischio sismico dott. Gianluca FORMISANO, convalidata dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, ing. Barbara VALENZANO riferisce quanto segue:

L'articolo n. 11 della Legge 24.06.09, n.77 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile" stabilisce l'istituzione di un Fondo per la prevenzione del rischio sismico dell'importo di 44 milioni di euro per l'anno 2010, di euro 145,1 milioni per l'anno 2011, di euro 195,6 milioni per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014, di euro 145,1 milioni per l'anno 2015 e di euro 44 milioni per l'anno 2016.

In attuazione del suddetto articolo e per l'annualità 2014 è stata emanata l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 293 del 26 ottobre 2015 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 257 del 04/11/2015) che disciplina, appunto per l'annualità 2014, i contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico e definisce le specifiche tecniche per l'accesso agli stessi.

Così come per le annualità 2010, 2011, 2012 e 2013, la suddetta Ordinanza, all'art. 2, comma 1, prevede il finanziamento di quattro azioni di riduzione del rischio sismico di seguito elencate:

a) indagini di microzonazione sismica e analisi della Condizione Limite per l'Emergenza;

b) interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione, degli edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile e degli edifici e delle opere che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un collasso [...].Gli edifici scolastici pubblici sono ammessi a contributo con priorità per quegli edifici che nei piani di emergenza di protezione civile ospitano funzioni strategiche [...];

c) interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione, degli edifici privati.

d) altri interventi urgenti e indifferibili per la mitigazione del rischio sismico, con particolare riferimento a situazioni di elevata vulnerabilità ed esposizione, anche afferenti alle strutture pubbliche a carattere strategico o per assicurare la migliore attuazione dei piani di protezione civile.

Con Decreto del 14 dicembre 2015 del Capo Dipartimento della Protezione Civile (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 34 del 11 febbraio 2016) *"Ripartizione relativa all'annualità 2014 dei contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico, disciplinati dall'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile 26 ottobre 2015, adottata in attuazione dell'art. 11 del decreto-legge 28 aprile 2009 n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n.* 77" le risorse assegnate alla Regione Puglia sono così determinate:

• 709.435,51 euro per le attività di cui alla lettera a);

• 7.537.752,32 euro per le attività di cui alle lettere b) + c).

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 306 del 22 marzo 2016 sono state stabilite la ripartizione delle risorse assegnate e le prime indicazioni per l'utilizzo dei fondi relativi agli interventi strutturali degli edifici ed opere infrastrutturali strategici o rilevanti di proprietà pubblica.

In particolare per le attività di cui al punto b) le risorse sono state ripartite nel seguente modo:

• interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico o eventualmente, di demolizione e ricostruzione degli edifici di interesse strategico, delle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile e degli edifici ed opere che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un collasso, di proprietà pubblica (art. 2 co.1 lett. b) OCDPC 293/2015) per un importo complessivo di **3.550.000,00** euro;

• interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico o eventualmente, di demolizione e ricostruzione di edifici scolastici pubblici (art. 2 co.1 lett. b) OCDPC 293/2015) per un importo complessivo di **2.400.000,00** euro;

Con nota PEC prot. n. AOO_073 10/05/2016 — 001960 sono stati invitati i Comuni per i quali l'accelerazione massima al suolo "ag" sia maggiore a 0,125g (elencati nell'Allegato 7 dell'Ordinanza) a trasmettere la proposta degli interventi che rientravano nella fattispecie richiamati dall'art. 2 co. 1 lett. b) dell'OCDPC 293/2015 compilando un apposito modello-dichiarazione.

Con ulteriori note sono state invitate anche le Provincie, le Aziende Ospedaliere, le Forze Armate, le Questure e le Prefetture ad inviare proposte di interventi su edifici ed opere di propria competenza sempre situate nei comuni come sopra individuati.

Così come previsto dalla DGR 306/2016 con note PEC prot. n. AOO_073 10/05/2016 — 001956 e 001957 è stata chiesta la conferma dell'interesse agli Enti che hanno proposto interventi nell'ambito del Fondo di prevenzione sismica — annualità 2013 di cui all'OCDPC 171/2014 (ALLEGATI "C" e "D" della DGR 1890/2015) i quali interventi sono stati ritenuti ammissibili ma non finanziabili per esaurimento fondi disponibili.

In merito agli interventi di cui sopra sono giunte le proposte da parte dei seguenti Enti divisi per province e per tipologia di intervento:

EDIFICI STRATEGICI

Provincia FOGGIA		**Provincia BARLETTA—ANDRIA - TRANI**	**Provincia TARANTO**
Anzano di Puglia	Ospedali Riuniti Foggia	Barletta	Castellaneta
Apricena	Pietramontecorvino	Trinitapoli	Massafra
Ascoli Satriano	Rignano Garganico		
Castelluccio dei Sauri	San Marco in Lamis		
Comando VV.FF. di Foggia	Sant'Agata di Puglia		
Manfredonia	Serracapriola		
Motta Montecorvino	Stornarella		
Ordona	Vico del Gargano		

EDIFICI SCOLASTICI

Provincia FOGGIA		Provincia BARI	Provincia BARLETTA—ANDRIA - TRANI	Provincia TARANTO
Apricena	Lesina	Altamura	Margherita di Savoia	Castellaneta
Biccari	Lucera			Laterza
Carpino	Manfredonia			Massafra
Castelluccio dei Sauri	Mattinata			
Castelluccio Valmaggiore	Ordona			
Provincia di Foggia	San Severo			
Foggia	Vieste			

L'elenco delle domande pervenute, l'ammissibilità e le relative cause sono ricapitolate, per gli Edifici Strategici, nell'ALLEGATO "A" e, per gli Edifici Scolastici, nell'ALLEGATO "B" al presente provvedimento.

La graduatoria definitiva che tiene conto degli elementi di priorità previsti dalla OCDPC 293/2015 e, a parità di tale priorità, tiene conto del punteggio totale secondo quanto stabilito dai criteri e modalità di assegnazione dei contributi previsti nella Delibera di Giunta Regionale n. 306 del 22/03/2016, è riportata, per gli Edifici Strategici, nell'ALLEGATO "C" e, per gli Edifici Scolastici, nell'ALLEGATO "D".

A seguito dell'istruttoria sopra evidenziata gli Enti e le opere ammesse a finanziamento sono i seguenti:

GRADUATORIA DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO: **EDIFICI STRATEGICI**

Comune o Ente	Denominazione opera	Rcd :rapporto capacità/domanda (α)	PUNTEGGIO					tipo di intervento	Finanziamento OCDPC 171/2014 (€)	Importo cofinanziamento (€)	Importo Totale (€)
			A Categoria edifici	B Acc. al suolo	C Indice vulnerabilità	D Coofinanziamento	Totale				
Città Metropolitana di Bari	Sottopasso alla S.P. 231 al km 26+580 (località Ruvo di Puglia)	0,100	5	2	7	2,0	16,0	D	240.000,00	80.000,00	320.000,00
Serracapriola	Ex Carcere	0,265	5	3	7	0,0	15,0	M	162.345,00	-	162.345,00
Apricena	Caserma Carabinieri	0,000	5	3	6	0,5	14,5	M	793.320,00	39.666,00	832.986,00
Manfredonia	Ex Istituto Nautico (C.O.C. e uffici comunal)	0,147	5	3	5	0,0	13,0	M	1.539.000,00	-	1.539.000,00
Stornarella	Sede Municipale	0,154	5	3	5	0,0	13,0	M	455.250,00	-	455.250,00
			Totale						**3.189.915,00**		**3.309.581,00**
Somma residua da assegnare verificando la disponibilità degli Enti, utilmente collocati in graduatoria, ad integrare il finanziamento OCDPC 293.									**360.085,00**		
Totale somme a disposizione									**3.550.000,00**		

GRADUATORIA DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO: **EDIFICI SCOLASTICI**

Comune o Ente	Denominazione opera	Rcd :rapporto capacità/domanda (α)	PUNTEGGIO				tipo di intervento	Finanziamento OCDPC 171/2014 (€)	Importo cofinanziamento (€)	Importo Totale (€)
			A Acc. al suolo	B Indice vulnerabilità	C Coofinanziamento	**Totale**				
Vieste	Scuola secondaria di primo grado "Dante Alighieri"	0,192	3	7	0,5	**10,5**	M	1.425.000,00	71 250,00	1.496.250
Foggia	Scuola Media "De Sanctis" blocco 5	0,000	2	7	0,0	**9,0**	D	774.200,00	-	774.200,00
			Totale					**2.199.200,00**		**2.270.450,00**
Somma residua da assegnare verificando la disponibilità degli Enti, utilmente collocati in graduatoria, ad integrare il finanziamento OCDPC 293.								**200.800,00**		
Totale somme a disposizione								**2.400.000,00**		

Dalle suddette tabelle risultano delle economie pari a € 360.085,00 per gli Edifici Strategici ed € 200.800,00 per gli Edifici Scolastici; è opportuno assegnare tali economie agli Enti utilmente collocati in graduatoria, di cui agli ALLEGATI "C" e "D", che sono disponibili ad integrare tale importo fino alla concorrenza del contributo concedibile. In caso di indisponibilità le economie saranno utilizzate insieme al Fondo per la prevenzione sismica assegnato alla Regione per l'annualità 2015.

Dato atto che con DGR n. 306 del 22/03/2016, la Giunta regionale ha proceduto ad accertare l'entrata complessiva di € 8.247.187,83 (di cui € 5.950.000,00 per interventi strutturali di riduzione del rischio sismico di cui all'art. 2 comma 1 lett. b) dell'OCDPC 293/2015) e ad apportare, ai sensi dell'art. 51 del Dlgs. 118/2011 e ss.mm.ii,, le variazioni al Bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018, e che con determinazione dirigenziale n. 266 del 26/09/2016 il dirigente ha impegnato la spesa pari complessivamente ad € 5.950.000,00.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SS. MM. II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli organi di direzione politica, ai sensi dell'art.4, co. 4°, lett. d) ed f) della L.R. n. 7/97;

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore ai Trasporti, Lavori Pubblici e Difesa del Suolo;

- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente del Servizio Sismico, dal Dirigente della Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico e dal Direttore del Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **di approvare** la graduatoria generale delle domande ammissibili relative agli Edifici Strategici contenute nell'ALLEGATO "C" ed in particolare di individuare la Città Metropolitana di Bari, il Comune di Serracapriola, il Comune di Apricena, il Comune di Manfredonia ed il Comune di Stornarella quali destinatari del finanziamento complessivo di € 3.189.915,00 in attuazione delle attività relative agli interventi strutturali di riduzione del rischio sismico di cui all'art. 2 comma 1 lett. b) dell'OCDPC 293/2015 — EDIFICI STRATEGICI;

- **di approvare** la graduatoria generale delle domande ammissibili relative agli Edifici Scolastici contenute nell'ALLEGATO "D" ed in particolare di individuare il Comune di Vieste e il Comune di Foggia quali destinatari del finanziamento complessivo di € 2.199.200,00 in attuazione delle attività relative agli interventi strutturali di riduzione del rischio sismico di cui all'art. 2 comma 1 lett. b) dell'OCDPC 293/2015 — EDIFICI SCOLASTICI;

- **di approvare** lo schema di disciplinare (ALLEGATO "E") regolante i rapporti tra Regione Puglia e gli Enti beneficiari;

- **di destinare** alla Città Metropolitana di Bari l'importo di € 240.000,00 per eseguire gli interventi di demolizione e ricostruzione del Sottopasso alla S.P. 231 al km 26+580 (località Ruvo di Puglia);

- **di destinare** al Comune di Serracapriola (FG) l'importo di € 162.345,00 per eseguire gli interventi di miglioramento sismico della Sede Ex Carcere destinato a centro di supporto alle attività di protezione civile;

- **di destinare** al Comune di Apricena (FG) l'importo di € 793.320,00 per eseguire gli interventi di miglioramento sismico della sede della Caserma dei Carabinieri;

- **di destinare** al Comune di Manfredonia (FG) l'importo di € 1.539.000,00 per eseguire gli interventi di miglioramento sismico della sede Ex Istituto Nautico (C.O.C. e uffici comunal);

- **di destinare** al Comune di Stornarella (FG) l'importo di € 455.250,00 per eseguire gli interventi di miglioramento sismico della sede Municipale;

- **di destinare** al Comune di Vieste (FG) l'importo di € 1.425.000,00 per eseguire gli interventi di miglioramento sismico della Scuola secondaria di primo grado "Dante Alighieri";

- **di destinare** al Comune di Foggia (FG) l'importo di € 774.200,00 per eseguire gli interventi di demolizione e ricostruzione della Scuola Media "De Sanctis" blocco 5;

- **di dare mandato** al Dirigente del Servizio Sismico di assegnare, per gli Edifici Strategici, l'economia di € 360.085,00 all'Ente utilmente collocato in graduatoria (ALLEGATO C), disponibile ad integrare tale finanziamento con propri fondi fino alla concorrenza del contributo concedibile all'opera candidata e, per gli Edifici Scolastici, di assegnare l'economia di € 200.800,00 all'Ente utilmente collocato in graduatoria (ALLEGATO D), disponibile ad integrare tale finanziamento con propri fondi fino alla concorrenza del contributo concedibile all'opera candidata;

- **di dare atto** che, in caso di indisponibilità di tutti gli Enti collocati in graduatoria, l'economia rispetto alla previsione di stanziamento pari complessivamente ad € 560.885,00 sarà utilizzata insieme ai finanziamenti stabiliti nell'ambito del Fondo per la prevenzione sismica — annualità 2015;

- **di demandare** al Dirigente del Servizio Sismico la sottoscrizione del disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e gli Enti beneficiari cui è demandata l'attuazione e la gestione tecnico-finanziaria degli interventi di che trattasi;

- **di stabilire** che con il medesimo disciplinare da adottarsi dovrà essere richiesta esplicita attestazione da parte degli Enti beneficiari dei suddetti contributi di mantenere la funzione strategica degli immobili destinatari degli intervento in oggetto;

- **di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato "A"

EDIFICI STRATEGICI

ELENCO DOMANDE PERVENUTE

	Comune / Ente	Provincia	ag	Denominazione	Ammissibilità / Note	
1	Anzano Di Puglia	FG	0,231	Caserma Carabinieri	SI	
2	Apricena	FG	0,207	Caserma Carabinieri	SI	
3	Ascoli Satriano	FG	0,196	Caserma Carabinieri	NO	Domanda non ammissibile ai sensi dell'art. 11 dell' OCDPC 293/2015: edificio realizzato dopo il 1984 e nessuna variazione della zona sismica
4	Città Metropolitana BARI	BA	0,168	Sottopasso alla S.P. 231 al km 26+580 (località Ruvo di Puglia)	SI	
5	Barletta	BT	0,153	Palazzina Reichlin (uffici comunali)	NO	Domanda non corretta: tipologia di intervento non univoca; Documentazione incompleta: verifica tecnica non aggiornata al DM08 (art.10 OCDPC 293/2015)
6	Cagnano Varano	FG	0,204173	Scuola Elementare via Giannone	SI	
7	Corpo Forestale dello Stato	FG	0,146	Comando Stazione Forestale (Biccari)	SI	
8	Castellaneta	TA	0,152	Caserma Vigili del Fuoco	NO	Documentazione incompleta: verifica tecnica non aggiornata al DM08 (art.10 OCDPC 293/2015)
9	Castelluccio dei Sauri	FG	0,157	Municipio sede COC	SI	
10	Ospedali Riuniti Foggia	FG	0,179	Palazzina Malattie Infettive (ala sud)	NO	Documentazione incompleta: manca relazione di sintesi e verifica tecnica
11	Ospedali Riuniti Foggia	FG	1,179	Palazzina Malattie Infettive (ala nord)	NO	Documentazione incompleta: manca relazione di sintesi e verifica tecnica
12	Ospedali Riuniti Foggia	FG	1,179	Palazzina Poliambulatori	NO	Documentazione incompleta: manca relazione di sintesi e verifica tecnica
13	Comando Vigili del Fuoco FOGGIA	FG	1,179	Comando Prov.le Vigili del Fuoco	NO	Documentazione incompleta: manca relazione di sintesi e verifica tecnica

	Comune / Ente	Provincia	ag	Denominazione	Ammissibilità / Note	
14	Manfredonia	FG	0,204	Ex Istituto Nautico (C.O.C. e uffici comunal)	SI	Conferma OCDPC 171
15	Manfredonia	FG	0,204	Ex Istituto Nautico (C.O.C. e COM)	SI	Conferma OCDPC 171
16	Manfredonia	FG	0,204	Palazzo San Domenico sede Municipio	SI	Conferma OCDPC 171
17	Manfredonia	FG	0,204	Edificio denominato "Ex Bozzelli" sede uffici comunali (via Campanile 4)	SI	Conferma OCDPC 171
18	Manfredonia	FG	0,204	Palazzo San Domenico sede Comando Vigili Urbani (Largo G. Mondelli)	SI	Conferma OCDPC 171
19	Manfredonia	FG	0,204	Palazzo Celestini (biblioteca comunale)	SI	Conferma OCDPC 171
20	Massafra	TA	0,137	Sede Istituzionale - C.O.C.	SI	Conferma OCDPC 171
21	Motta Montecorvino	FG	0,167	Stazione Carabinieri	SI	Conferma OCDPC 171
22	Motta Montecorvino	FG	0,167	Centrale operativa 118 guardia medica	SI	Conferma OCDPC 171
23	Ordona	FG	0,153	Sede Municipale	SI	
24	Pietramontecorvino	FG	0,177	Poliambulatorioe guardia medica	SI	Conferma OCDPC 171
25	Pietramontecorvino	FG	0,177	Caserma Carabinieri	SI	Conferma OCDPC 171
26	Rignano Garganico	FG	0,204	Centro Operativo Comunale	NO	Domanda non corretta: tipologia di intervento non univoca; Documentazione incompleta: verifica tecnica non aggiornata al DM08 (art.10 OCDPC 293/2015)
27	San Marco in Lamis	FG	0,207	Sede Municipale	SI	
28	Sant'Agata di Puglia	FG	0,218	Sede Municipale	SI	

Allegato "A"

	Comune / Ente	Provincia	ag	Denominazione	Ammissibilità / Note	
29	Serracapriola	FG	0,201	Ex Carcere	SI	
30	Stornarella	FG	0,175	Sede Municipale	SI	
31	Stornarella	FG	0,175	Caserma Carabinieri	NO	Documentazione incompleta: verifica tecnica non aggiornata al DM08 (art.10 OCDPC 293/2015)
32	Trinitapoli	BT	0,139	Palazzo Municipale	NO	Documentazione incompleta: verifica tecnica non aggiornata al DM08 (art.10 OCDPC 293/2015)
33	Vico del Gargano	FG	0,186	Muro di recinzione Campo Sportivo	NO	Non ammissibile ai sensi dell'Allegato "A" - DGR 306/2016 - (Non è un edificio né un opera infrastrutturale)

Allegato "A"

Allegato "B"

EDIFICI SCOLASTICI

ELENCO DOMANDE PERVENUTE

	Comune / Ente	Provincia	ag.	Denominazione	Ammissibilità / Note	
1	Altamura	BA	0,145	Scuola Secondaria di Primo Grado Ottavio Serena - Corpo 1	SI	
2	Altamura	BA	0,145	Scuola Secondaria di Primo Grado Ottavio Serena - Corpo 2	SI	
3	Altamura	BA	0,145	Scuola Secondaria di Primo Grado Ottavio Serena - Corpo 3	SI	
4	Altamura	BA	0,145	Scuola EX G.I.L. - Succursale Sc. Media Statale "Mercadante"	SI	CONFERMA OCDPC 171
5	Apricena	FG	0,207	Edificio Scolastico Collodi	SI	
6	Biccari	FG	0,146	Scuola Media "P.Roseti"	SI	CONFERMA OCDPC 171
7	Carpino	FG	0,200	Istituto Comprensivo "Padre Giulio Castelli"	SI	
8	Castellaneta	FG	0,152	Scuola dell'infanzia "Spineto Montecamplo"	SI	CONFERMA OCDPC 171
9	Castelluccio Dei Sauri	FG	0,158	Scuola Elementare "Dante Alighieri"	SI	CONFERMA OCDPC 171
10	Castelluccio Valmaggiore	FG	0,157	Scuola Media sita in p.le Rocco Campanaro	SI	CONFERMA OCDPC 171
11	Provincia di Foggia	FG	0,179	ITIS Saverio Altamura Corpo "A" - Foggia	SI	
12	Foggia	FG	0,179	Scuola Elementare " G. Pascoli" blocco 1	SI	
13	Foggia	FG	0,179	Scuola Elementare " G. Pascoli" blocco 2	SI	

	Comune / Ente	Provincia	ag	Denominazione	Ammissibilità / Non	
14	Foggia	FG	0,179	Scuola Media "Ugo Foscolo" blocco C	SI	
15	Foggia	FG	0,179	Scuola Media "Ugo Foscolo" blocco B	SI	
16	Foggia	FG	0,179	Scuola Media "Ugo Foscolo" blocco A	NO	Domanda non ammissibile ai sensi dell'art. 11 dell' OCDPC 293/2015: edificio realizzato dopo il 1984 e nessuna variazione della zona sismica
17	Foggia	FG	0,179	Scuola Media "Giovanni Bovio" blocco A	SI	
18	Foggia	FG	0,179	Scuola Media "Giovanni Bovio" blocco B	NO	Domanda non ammissibile ai sensi dell'art. 11 dell' OCDPC 293/2015: edificio realizzato dopo il 1984 e nessuna variazione della zona sismica
19	Foggia	FG	0,179	Scuola Media "Giovanni Bovio" blocco C	NO	Domanda non ammissibile ai sensi dell'art. 11 dell' OCDPC 293/2015: edificio realizzato dopo il 1984 e nessuna variazione della zona sismica
20	Foggia	FG	0,179	Scuola Media "Giovanni Bovio" blocco D	NO	Domanda non ammissibile ai sensi dell'art. 11 dell' OCDPC 293/2015: edificio realizzato dopo il 1984 e nessuna variazione della zona sismica
21	Foggia	FG	0,179	Scuola Elementare "G. Leopardi" blocco Segreteria	SI	
22	Foggia	FG	0,179	Scuola Elementare "G. Leopardi" blocco Vecchio	NO	Art. 10 OCDPC 293/2015 (contributo nullo per rapporto capacità domanda > 0.8)
23	Foggia	FG	0,179	Scuola Media "Moscati - Altamura"	SI	
24	Foggia	FG	0,179	Scuola Media "De Sanctis" blocco 4	SI	
25	Foggia	FG	0,179	Scuola Media "De Sanctis" blocco 5	SI	
26	Laterza	TA	0,147	Scuola Materna "G. Rodari" edificio A	SI	
27	Laterza	TA	0,147	Scuola Materna "G. Rodari" abitazione custode	SI	
28	Lesina	FG	0,196	Scuola Media di Via Omero BLOCCO A	SI	CONFERMA OCDPC 171

Allegato "B"

	Comune / Sito	Provincia	ag	Denominazione	Ammissibilità / Note	
29	Lesina	FG	0,196	Scuola Media di Via Omero BLOCCO B	SI	CONFERMA OCDPC 171
30	Lesina	FG	0,196	Scuola Media di Via Omero BLOCCO C	SI	CONFERMA OCDPC 171
31	Lucera	FG	0,157	Edificio Scolastico "E. Tommasone"	SI	
32	Manfredonia	FG	0,204	Palazzo Seminario	SI	CONFERMA OCDPC 171
33	Margherita di Savoia	BT	0,134	Scuola Elementare "Papa Giovanni XXIII"	NO	Documentazione incompleta: verifica tecnica non aggiornata al DM08 (art.10 OCDPC 293/2015)
34	Massafra	TA	0,137	Edificio Scolatico " Rodari"	NO	Documentazione incompleta: verifica tecnica non aggiornata al DM08 (art.10 OCDPC 293/2015)
35	Mattinata	FG	0,206	Palestra scuola San Domenico Savio	SI	
36	Ordona	FG	0,152	Palestra Istituto Scolastico "Don Bosco"	SI	
37	San Severo	FG	0,206	Edificio Scolastico Comunale "San Giovanni Bosco"	SI	
38	Vieste	FG	0,202	Scuola secondaria di primo grado "Dante Alighieri"	SI	

Allegato "B"

6

Allegato "C"

GRADUATORIA DOMANDE - EDIFICI STRATEGICI

	Comune o Ente	Denominazione opera	Priorità (art.4 OCDPC 293/15)	Rcd :rapporto capacità/domanda (α)	PUNTEGGIO A Categoria edifici	B Acc. di scala	C Indice vulnerabilità	D Cofinanziamento	Totale	tipo di intervento	Volume (mc) - Sperficie impalcato (mq)	% Contributo	Finanziamento OCDPC 293	Importo cofinanziamento
1	Città Metropolitana BARI	Sottopasso alla S.P. 231 al km 26+580 (località Ruvo di Puglia)	si	0,100	5	2	7	2,0	16,0	D	320	100,00%	€ 240.000,00	€ 80.000,00
2	Serracapriola	Ex Carcere	si	0,265	5	3	7	0,0	15,0	M	1.185	91,33%	€ 162.345,00	€ -
3	Apricena	Caserma Carabinieri	si	0,000	5	3	6	0,5	14,5	M	5.289	100,00%	€ 793.320,00	€ 39.666,00
4	Manfredonia	Ex Istituto Nautico (C.O.C. e uffici comunal)	si	0,147	5	3	5	0,0	13,0	M	10.260	100,00%	€ 1.539.000,00	€ -
5	Stornarella	Sede Municipale	si	0,154	5	3	5	0,0	13,0	M	3.035	100,00%	€ 455.250,00	€ -
6	Anzano Di Puglia	Caserma Carabinieri	si	0.133	5	3	5	0,0	13,0	D	2.200	100,00%	€ 440.000,00	€ -
7	Corpo Forestale dello Stato	Comando Stazione Forestale (Biccari)	si	0,000	5	1	7	0,0	13,0	D	2.188	100,00%	€ 437.600,00	€ -
8	Pietramontecorvino	Caserma Carabinieri	si	0,053	5	2	6	0,0	13,0	M	2.465	100,00%	€ 369.750,00	€ -
9	Castelluccio dei Sauri	Municipio sede COC	si	0,165	5	2	5	0,0	12,0	D	5.753	100,00%	€ 1.150.600,00	€ -
10	Ordona	Sede Municipale	si	0,198	5	2	5	0,0	12,0	M	5.278	100,00%	€ 791.700,00	€ -
11	Manfredonia	Palazzo San Domenico sede Municipio	si	0,293	5	3	3	0,0	11,0	M	15.600	87,60%	€ 2.049.840,00	€ -
12	Sant'Agata di Puglia	Sede Municipale	si	0,286	5	3	3	0,0	11,0	M	3.300	88,53%	€ 438.240,00	€ -
13	Manfredonia	Palazzo San Domenico sede Comando Vigili Urbani (Largo G. Mondelli)	si	0,221	5	3	3	0,0	11,0	M	2.604	97,20%	€ 379.663,20	€ -
14	Pietramontecorvino	Poliambulatorioe guardia medica	si	0,229	6	2	3	0,0	11,0	M	2.278	96,13%	€ 328.487,60	€ -
15	Motta Montecorvino	Centrale operativa 118 guardia medica	si	0,241	6	2	3	0,0	11,0	M	1.620	94,53%	€ 229.716,00	€ -
16	Massafra	Sede Istituzionale - C.O.C.	si	0,360	5	1	3	1,5	10,5	M	4.865	78,67%	€ 574.070,00	€ 160.545,00
17	Motta Montecorvino	Stazione Carabinieri	si	0,228	5	2	3	0,0	10,0	M	2.100	96,27%	€ 303.240,00	€ -
18	San Marco in Lamis	Sede Municipale	si	0,554	5	3	1	0,0	9,0	M	11.940	52,80%	€ 945.648,00	€ 10.000,00
19	Manfredonia	Ex Istituto Nautico (C.O.C. e COM)	si	0,435	5	3	1	0,0	9,0	M	4.425	68,67%	€ 455.775,00	€ -
Edifici non prioritari ai sensi dell'articolo 4 dell' OCDPC 293/15														
20	Cagnano Varano	Scuola Elementare via Giannone	no	0,200	1	3	3	0,0	7,0	M	8.100	100,00%	€ 1.215.000,00	€ -
21	Manfredonia	Edificio denominato "Ex Bozzelli" sede uffici comunali (via Campanile 4)	no	0.352	1	3	3	0,0	7,0	M	7.960	79,73%	€ 952.016,00	€ -
22	Manfredonia	Palazzo Celestini (biblioteca comunale)	no	0,594	1	3	1	0,0	5,0	M	26.912	47,47%	€ 1.916.134,40	€ -

Legenda interventi
L = Rafforzamento locale
M = Miglioramento sismico
D = Demolizione e ricostruzione

Allegato "D"

GRADUATORIA DOMANDE - EDIFICI SCOLASTICI

	Comune o Ente	Denominazione opera	Priorità (art.4 OCDPC 293/15)	Rcd :rapporto capacità/domanda (α)	A Acc. al suolo	B Indice vulnerabilità	C Cofinanziamento	Totale	tipo di intervento	Volume (mc)	% Contributo	Finanziamento OCDPC 293	Importo cofinanziamento
1	Vieste	Scuola secondaria di primo grado "Dante Alighieri"	SI	0,192	3	7	0,5	10,5	M	9.500	100,00%	€ 1.425.000,00	€ 71.250,00
2	Foggia	Scuola Media "De Sanctis" blocco 5	SI	0,000	2	7	0,0	9,0	D	3.871	100,00%	€ 774.200,00	€ -
3	Lesina	Scuola Media di Via Omero BLOCCO B	SI	0,000	2	7	0,0	9,0	M	4.625	100,00%	€ 693.750,00	€ -
4	Foggia	Scuola Media "De Sanctis" blocco 4	SI	0,000	2	7	0,0	9,0	D	2.922	100,00%	€ 584.400,00	€ -
5	Lucera	Edificio Scolastico "E. Tommasone"	SI	0,090	2	6	0,0	8,0	M	22.020	100,00%	€ 3.303.000,00	€ -
6	Altamura	Scuola Secondaria di Primo Grado Ottavio Serena - Corpo 2	SI	0,116	1	5	2,0	8,0	D	8.910	100,00%	€ 1.782.000,00	€ 534.600,00
7	Altamura	Scuola Secondaria di Primo Grado Ottavio Serena - Corpo 1	SI	0,108	1	5	2,0	8,0	D	5.575	100,00%	€ 1.115.000,00	€ 334.500,00
8	Castelluccio Dei Sauri	Scuola Elementare "Dante Alighieri"	SI	0,080	2	6	0,0	8,0	M	5.083	100,00%	€ 762.450,00	€ -
9	Castelluccio Valmaggiore	Scuola Media sita in p.le Rocco Campanaro	SI	0,045	2	6	0,0	8,0	M	4.630	100,00%	€ 694.500,00	€ -
10	Altamura	Scuola Secondaria di Primo Grado Ottavio Serena - Corpo 3	SI	0,125	1	5	2,0	8,0	D	3.090	100,00%	€ 618.000,00	€ 185.400,00
11	Foggia	Scuola Media "Moscati - Altamura"	Si	0,199	2	5	0,0	7,0	M	18.474	100,00%	€ 2.771.100,00	€ -
12	Foggia	Scuola Elementare " G. Pascoli" blocco 2	SI	0,199	2	5	0,0	7,0	M	16.125	100,00%	€ 2.418.750,00	€ -
13	Ordona	Palestra Istituto Scolastico "Don Bosco"	SI	0,181	2	5	0,0	7,0	M	7.675	100,00%	€ 1.151.250,00	€ -
14	Foggia	Scuola Media "Giovanni Bovio" blocco A	SI	0,156	2	5	0,0	7,0	M	7.623	100,00%	€ 1.143.450,00	€ -
15	Biccari	Scuola Media "P.Roseti"	SI	0,094	1	6	0,0	7,0	M	7.440	100,00%	€ 1.116.000,00	€ -
16	Manfredonia	Palazzo Seminario	SI	0,245	3	3	0,0	6,0	M	33.000	94,00%	€ 4.653.000,00	€ -
17	Mattinata	Palestra scuola San Domenico Savio	SI	0,312	3	3	0,0	6,0	M	2.704	85,07%	€ 345.030,40	€ -
18	Provincia di Foggia	ITIS Saverio Altamura Corpo "A" - Foggia	SI	0,303	2	3	0,0	5,0	M	15.000	86,27%	€ 1.941.000,00	€ -
19	Foggia	Scuola Elementare " G. Pascoli" blocco 1	SI	0,231	2	3	0,0	5,0	M	8.750	95,87%	€ 1.258.250,00	€ -
20	Foggia	Scuola Media "Ugo Foscolo" blocco B	SI	0,250	2	3	0,0	5,0	M	8.300	93,33%	€ 1.162.000,00	€ -
21	Lesina	Scuola Media di Via Omero BLOCCO C	SI	0,230	2	3	0,0	5,0	M	3.604	96,00%	€ 518.976,00	€ -

2

GRADUATORIA DOMANDE - EDIFICI SCOLASTICI

	Comune o Ente	Denominazione opera	Priorità (art.4 OCDPC 293/15)	Rcd :rapporto capacità/domanda (α)	A Acc. al suolo	B Indice vulnerabilità	C Cofinanziamento	Totale	tipo di intervento	Volume (mc)	% Contributo	Finanziamento OCDPC 293	Importo cofinanziamento
22	Lesina	Scuola Media di Via Omero BLOCCO A	SI	0,230	2	3	0,0	**5,0**	M	1.998	96,00%	€ 287.712,00	€ -
23	Altamura	Scuola EX G.I.L. - Succursale Sc. Media Statale "Mercadante"	SI	0,405	1	1	2,0	**4,0**	M	7.425	72,67%	€ 809.325,00	€ 242.808,64
24	Foggia	Scuola Media "Ugo Foscolo" blocco C	SI	0,540	2	1	0,0	**3,0**	M	3.891	54,67%	€ 319.062,00	€ -
25	Foggia	Scuola Elementare "G. Leopardi" blocco Segreteria	SI	0,446	2	1	0,0	**3,0**	M	537	67,20%	€ 54.129,60	€ -
Edifici scolastici non prioritari ai sensi dell'articolo 2 co. 1 lett. b) OCDPC 293/15													
26	San Severo	Edificio Scolastico Comunale "San Giovanni Bosco"	NO	0,091	3	7	0,0	**10,0**	M	8.241	100,00%	€ 1.648.200,00	€ -
27	Apricena	Edificio Scolastico Collodi	NO	0,000	3	6	0,5	**9,5**	M	6.370	100,00%	€ 955.500,00	€ 47.775,00
28	Castellaneta	Scuola dell'infanzia "Spineto Montecamplo"	NO	0,131	2	5	0,0	**7,0**	M	3.225	100,00%	€ 483.750,00	€ -
29	Laterza	Scuola Materna "G. Rodari" edificio A	NO	0,314	1	3	1,5	**5,5**	M	2.000	84,80%	€ 254.400,00	€ 50.880,00
30	Carpino	Istituto Comprensivo "Padre Giulio Castelli"	NO	0,446	3	1	0,0	**4,0**	M	3.310	67,20%	€ 333.693,36	€ -
31	Laterza	Scuola Materna "G. Rodari" abitazione custode	NO	0,420	1	1	1,5	**3,5**	M	250	70,67%	€ 26.500,00	€ 5.300,00

Legenda interventi
L = Rafforzamento locale
M = Miglioramento sismico
D = Demolizione e ricostruzione

Allegato "D"

9

ALLEGATO "E"

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO
SERVIZIO SISMICO

SCHEMA DISCIPLINARE

CONTRIBUTI PER INTERVENTI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO AI SENSI DELL'ART. 11 D.L. 28/04/2009 N. 39 CONVERTITO DALLA LEGGE N. 77 DEL 24/06/2009, (art. 2, comma 1, lett. b) dell'OCDPC 293 del 26/10/2015).

DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA REGIONE PUGLIA E SOGGETTI BENEFICIARI
Art. 1 – Oggetto del disciplinare

I rapporti tra la Regione Puglia e _____ soggetto beneficiario del contributo finanziario a valere sul "Fondo per la prevenzione del rischio sismico" previsto dall'articolo 11 del decreto-legge 28 aprile 2009 n. 39 convertito, con modificazioni, nella legge 24 giugno 2009 n. 77 (Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile n. 293 del 26 ottobre 2015 e Decreto del Capo Dipartimento Protezione civile del 14/12/2015 che hanno ripartito per l'annualità 2014 i contributi alla Regione), per la realizzazione dell'intervento _____ sono regolamentati secondo quanto riportato nei successivi articoli.

Si precisa che:

- gli interventi oggetto di contributo sono quelli previsti dall'art. 2 co. 1 lett. b) dell'OCDPC 293/2015 e, più precisamente, sono:
  - interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico o eventualmente, di demolizione e ricostruzione degli edifici di interesse strategico, delle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile e degli edifici ed opere che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un collasso, di proprietà pubblica;
  - interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico o eventualmente, di demolizione e ricostruzione di edifici scolastici pubblici.
- I contributi ai sensi dell' art. 2 co. 3 dell'OCDPC 293/2015 non possono essere destinati ad opere o edifici che siano oggetto di interventi strutturali già eseguiti, o in corso alla data della pubblicazione

dell'Ordinanza 293/2015 o che usufruiscono di contributi a carico di risorse pubbliche per la stessa finalità;

- Il contributo, determinato ai sensi dell'art. 8 co. 1 dell'OCDPC 293/2015, è destinato esclusivamente all'esecuzione delle opere strutturali ed alle finiture ed impianti strettamente connessi all'esecuzione delle opere strutturali stesse;
- Ai sensi dell'art. 9 co. 4 dell'OCDPC 293/2015 *"gli interventi di miglioramento sismico, per i quali le vigenti norme tecniche prevedono la valutazione della sicurezza prima e dopo l'intervento, devono consentire di raggiungere un valore minimo del rapporto capacità/domanda pari al 60% e, comunque, un aumento della capacità non inferiore al 20% di quella corrispondente all'adeguamento sismico"*.

Il contributo massimo concedibile al Comune di _____, è pari ad **€** _____così come previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. _____ del _____.

Art. 2 – Primi adempimenti del soggetto beneficiario

1. Il soggetto beneficiario, entro il termine di **30 (gg. trenta)** dalla data della ricezione del presente disciplinare si obbliga ad inviare alla SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO – Servizio Sismico della Regione Puglia che si occupa della gestione del Fondo (di seguito Regione):

a) il presente disciplinare debitamente sottoscritto per accettazione da parte del Legale rappresentante del soggetto beneficiario ovvero, su delega di quest'ultimo, dal Responsabile unico del procedimento designato dal soggetto beneficiario stesso;

b) uno studio di fattibilità o, se disponibili, la progettazione (di fattibilità tecnica ed economica, definitiva o esecutiva) dell'intervento che beneficia del contributo con indicazione della stima sommaria dell'intervento ed indicazione, nel caso di cofinanziamento da parte del soggetto beneficiario, delle altre fonti di finanziamento;

c) il provvedimento di nomina del Responsabile Unico del Procedimento ai sensi della normativa vigente in materia di appalti pubblici e della L.R. 13/2001 per quanto compatibile. Ogni successiva variazione del Responsabile del Procedimento deve essere comunicata alla Regione entro i successivi dieci giorni dalla variazione stessa.

Nel caso in cui nei 15 giorni successivi alla scadenza del termine di cui sopra il soggetto beneficiario non adempie al relativo obbligo di cui alle lettere precedenti, la Regione provvede alla revoca del contributo finanziario concesso, salvo motivato ritardo comunicato dal soggetto beneficiario entro lo stesso termine di 15 giorni.

11

2. Il Responsabile del Procedimento provvede a creare le condizioni affinché il processo realizzativo dell'intervento risulti condotto in modo unitario in relazione ai tempi e ai costi preventivati, alla qualità richiesta, alla manutenzione programmata, alla sicurezza e alla salute dei lavoratori ed in conformità a qualsiasi altra disposizione di legge in materia. Il Responsabile del Procedimento, in sede di validazione del progetto secondo la normativa vigente sui contratti pubblici, dovrà in particolare verificare, in contraddittorio e con responsabilità solidale con i progettisti, la esecutività degli elaborati di progetto, la conformità dello stesso alla normativa vigente nonché la acquisizione dei pareri ed autorizzazioni in ordine agli aspetti urbanistici, ambientali, paesaggistici, sanitari e quanto altro, necessari ad assicurare la cantierabilità dei lavori previsti.

Art. 3 – Rispetto delle norme

Il soggetto beneficiario per l'affidamento all'esterno dei Servizi di Ingegneria, per l'affidamento ed esecuzione dei lavori e degli altri servizi e/o forniture previsti nel progetto procede nel rispetto della normativa comunitaria, statale e regionale vigente in materia ed in particolare del D.lgs. 50/2016, della normativa antimafia, della L.R. 13/2001, delle norme tecniche per le costruzioni – D.M. 14 gennaio 2008 e relative circolari (o delle norme tecniche vigenti al momento della progettazione esecutiva) del DPR 380/01 e delle prescrizioni contenute nell'OCDPC 293/2015

Art. 4 – Cronoprogramma dell'intervento

1. Il soggetto beneficiario si impegna al rispetto del seguente cronoprogramma:

a) successivamente alla sottoscrizione del presente disciplinare il soggetto beneficiario attiverà con sollecitudine le procedure per l'acquisizione di pareri, nulla osta o autorizzazioni necessari per la realizzazione dell'intervento; la definizione della progettazione esecutiva dell'intervento nel rispetto delle vigenti normative in materia di appalti pubblici dovrà essere completata entro **giorni 120 (gg. centoventi)** dalla sottoscrizione del presente disciplinare.

Il soggetto beneficiario trasmetterà, quindi, copia del progetto esecutivo alla Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico – Servizio Sismico per la verifica della coerenza del progetto rispetto ai requisiti previsti dall'OCDPC 293/2015. In particolare si procederà alla verifica di quanto previsto dall'art. 8 co. 1 e, nel caso di miglioramento sismico, dall'art. 9 co. 4 dell'OCDPC 293. In quest'ultimo caso è necessario acquisire una dichiarazione di responsabilità da parte del progettista e del RUP che, a seguito dell'intervento strutturale di cui al progetto esecutivo, si raggiunge una

12

soglia minima del rapporto capacità/domanda pari al 60% e, comunque, un aumento della capacità non inferiore al 20% di quella corrispondente all'adeguamento sismico supportata da opportune verifiche di sicurezza;
b) affidamento dei lavori/servizi/forniture, nel rispetto delle vigenti normative in materia di appalti pubblici, entro **giorni 100 (gg. cento)** dalla comunicazione del Servizio Sismico riguardante l'esito delle verifiche elencate al punto precedente;
c) inizio concreto dei lavori entro i successivi **giorni 60 (gg. sessanta)**;
2. Per ciascuno dei tempi previsti dalle precedenti lettere a), b) e c), il soggetto beneficiario è tenuto a comunicare alla Regione l'avvenuto adempimento e a trasmettere i relativi atti probanti.
3. Nel caso di mancato rispetto dei termini temporali sopra indicati per ciascuna delle singole fasi di attuazione dell'intervento, così come riveniente dalle mancate specifiche comunicazioni, la Regione si riserva la facoltà di revocare il contributo finanziario concesso.
4. Nel caso in cui il ritardo per ciascuna fase dipenda da causa di forza maggiore comprovata, la Regione potrà consentire, per singola fase, una proroga per non più di una volta dei termini stabiliti, ove possa ragionevolmente ritenersi che l'intervento sia comunque destinato a buon fine.

Art. 5 – Quadro economico di progetto, quadro economico rideterminato, formale concessione del finanziamento

Il contributo concesso di cui all'art. 1 del presente disciplinare, costituisce l'importo massimo del contributo che la Regione attribuisce al soggetto beneficiario.

Il **Quadro Economico di Progetto** oltre all'importo dei lavori dell'intervento e agli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta comprenderà tutte le voci di spesa previsti nella vigente normativa sui contratti pubblici.
Eventuali maggiori oneri che si dovessero verificare a titolo di spese generali o di somme a disposizione del soggetto beneficiario, rispetto a quelli previsti in progetto resteranno a carico del soggetto beneficiario.
Restano escluse dall'ammissibilità le spese per ammende, penali e controversie legali, nonché i maggiori oneri derivanti dalla risoluzione delle controversie sorte con l'impresa appaltatrice, compreso gli accordi bonari e gli interessi per ritardati pagamenti.

A seguito dell'espletamento di gara (dei lavori e dei servizi-forniture) e dell'aggiudicazione dei lavori il soggetto beneficiario procede all'approvazione del **Quadro Economico Rideterminato** al netto delle economie di gara, ferme restando tutte le altre voci come quantificate nel Quadro Economico di Progetto ad eccezione della voce *imprevisti* che, nel

caso fosse stata prevista in misura minore, potrà essere riquantificata nella misura massima del 7% dell'importo contrattuale dei lavori comprensivo degli oneri della sicurezza.
Se il costo totale dell'intervento, così come derivante dall'approvazione del Quadro Economico Rideterminato, dedotto dell'eventuale cofinanziamento da parte del Soggetto beneficiario fosse maggiore del contributo massimo concedibile di cui all'art.1 del presente disciplinare, tale contributo verrà interamente confermato, altrimenti sarà rideterminato e posto uguale al costo totale dell'intervento meno l'eventuale cofinanziamento del Soggetto beneficiario con una **Formale Concessione del Finanziamento**.

L'importo del contributo finanziario definitivamente concesso costituisce l'importo massimo a disposizione del soggetto beneficiario ed è fisso ed invariabile.

Art. 6 – Varianti

Le opere saranno realizzate in conformità al progetto esecutivo approvato dal Soggetto beneficiario e nel tempo contrattuale decorrente dalla data di consegna dei lavori.
L'ammissibilità delle varianti in corso d'opera è subordinata al rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici e la verifica della ricorrenza delle cause, delle condizioni e dei presupposti è demandata, ai sensi della normativa, al Responsabile Unico del Procedimento, che vi provvede con apposita relazione con assunzione di responsabilità per tale accertamento esclusivamente in capo al medesimo soggetto. Stante il carattere accessorio della variante rispetto all'opera progettata e contrattualmente stabilita, anche gli interventi modificativi oggetto di variante, devono rispettare i parametri già fissati in fase di programmazione.
Per il finanziamento delle varianti sarà possibile attingere ai fondi accantonati alla voce imprevisti nella misura massima di cui al precedente art. 5 comprensiva di tutte le voci (maggiori lavori, IVA, spese generali etc.).
Le somme eccedenti gli imprevisti rimangono esclusivamente a carico del soggetto beneficiario.
Qualora le varianti interessino parti strutturali oggetto di contributo regionale, il relativo progetto di variante dovrà essere esaminato dalla Regione che provvederà a verificare il rispetto dei requisiti previsti dalla OCDPC 293/2015. Dell'esito di tali verifiche ne sarà dato tempestiva comunicazione al Soggetto beneficiario.

Art. 7 – Modalità di erogazione del contributo e di rendicontazione

L'erogazione del contributo concesso avverrà, su apposita richiesta del Soggetto beneficiario, con le seguenti modalità:

- **1^ erogazione**, pari al 5% del contributo massimo concedibile dopo gli adempimenti a carico del Soggetto beneficiario di cui all'art. 2 del presente disciplinare fermo restante la disponibilità della relativa somma nelle casse regionali e **tenuto conto dei vincoli di bilancio derivanti dall'applicazione del Patto di stabilità interno Regionale**;
- **2^ erogazione**, pari al 25% del contributo definitivamente concesso ad acquisizione:
  - del provvedimento di approvazione del quadro economico rideterminato dopo la gara;
  - della dichiarazione del Responsabile del Procedimento di avvenuto concreto inizio dei lavori.
- **successive erogazione**, pari, ognuna, al 30% del contributo definitivamente concesso e fino alla percentuale massima del 90% del contributo stesso, subordinate alla rendicontazione, da parte del RUP, delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nei modi di legge in misura non inferiore al 90% dell'ultima erogazione della Regione in aggiunta al 100% delle eventuali precedenti erogazioni;
- **erogazione finale**, nell'ambito del residuo 10%, subordinata all'atto di approvazione del certificato di collaudo e degli atti di contabilità finale nonché, nel caso di lavori strutturali, del certificato di collaudo statico da parte del Soggetto beneficiario e alla rendicontazione da parte del RUP delle spese effettivamente sostenute e quietanzate pari a tutte le somme precedentemente accreditate e alla rendicontazione di tutte le ulteriori spese liquidate e non pagate, che concorrono al costo finale dell'opera (il Soggetto beneficiario dovrà trasmettere successivamente copia conforme dei mandati di pagamento quietanzati relativi al saldo) nonché all'omologazione della spesa finale.

Nel caso di cofinanziamento le erogazioni sono commisurate all'importo rideterminato ammesso a finanziamento e subordinate alla rendicontazione delle spese comprensive della quota a carico del Soggetto beneficiario.

Le erogazioni da parte della Regione Puglia restano, comunque, subordinate al rispetto della normativa vigente in materia di contabilità e di Patto di Stabilità Interno.

La Regione rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente tra il Soggetto beneficiario e terzi in dipendenza della realizzazione delle opere e più specificatamente rispetto alle modalità e termini di pagamento a cui il Soggetto beneficiario è tenuto al rispetto secondo la normativa vigente .

La rendicontazione dovrà essere supportata da tutta la relativa documentazione in copia conforme (atti di liquidazione, mandati di pagamento quietanzati, fatture, parcelle vistate per congruità etc.) e corredata dalla dichiarazione di ammissibilità della spesa a firma del RUP.

15

Art. 8 – Attività di monitoraggio

Ove richiesto dalla Regione, il RUP, oltre la documentazione indicata dal presente disciplinare, provvederà a fornire dati, atti e documentazione relativa alle varie fasi di realizzazione dell'intervento oltre alla compilazione di schede così come previste nel DPCM del 04/12/2015.

Art. 9 – Controlli

La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento da realizzare.
Tali verifiche non sollevano, in ogni caso il Soggetto beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori.
La Regione rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione delle opere e le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con il Soggetto beneficiario.

Art. 10 – Collaudo

L'opera è soggetta a collaudo statico e tecnico –amministrativo in aggiunta alle verifiche ed agli eventuali collaudi tecnici specifici prescritti per le legge o per contratto, in relazione alla particolare natura dell'intervento stesso, ai sensi della normativa vigente in materia di appalti pubblici.
Alla nomina del collaudatore o della commissione di collaudo anche in corso d'opera si provvederà secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e dalla L.R. 13/2001 ove compatibile con la norma nazionale e comunitaria.

Art. 11 – Revoche

Alla Regione è riservato il potere di revocare il finanziamento concesso nel caso in cui il Soggetto beneficiario incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni della presente disciplina, a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti nonché alle norme di buona amministrazione. Lo stesso potere di revoca la Regione lo eserciterà ove per imperizia o altro comportamento il Soggetto beneficiario comprometta la tempestiva esecuzione o buona riuscita dell'intervento. Nel caso di revoca il Soggetto beneficiario è obbligato a restituire alla Regione le somme da quest'ultima anticipate, restando a totale carico del medesimo Soggetto tutti gli oneri relativi all'intervento. E' facoltà, inoltre, della Regione di utilizzare il potere di revoca previsto dal presente articolo nel caso di gravi ritardi, indipendentemente da fatti imputabili al Soggetto beneficiario, nell'utilizzo del finanziamento concesso.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO
SERVIZIO SISMICO

Art. 12 – Rinvio norme

Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia in quanto applicabili, nonché le prescrizioni contenute nell'ODCPC 293/2015 e quelle che saranno impartite dalla Regione.

Per accettazione:

IL SOGGETTO BENEFICIARIO .....

Firma del Legale rappresentante .....

Data,

Il Dirigente della Sezione
Difesa del Suolo e Rischio Sismico o suo delegato

I presenti ALLEGATI "A"+"B"+"C"+"D"+"E" sono composti da n. 17 facciate complessive.

Il Dirigente della Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico
Dott. Gianluca FORMISANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1647

D.Lgs. n. 118/2011 art. 51, comma 2, lett. G) - Variazione del Bilancio di previsione e bilancio gestionale 2016/2018 mediante prelevamento della somma di € 8.263,31 dal cap. 1110045 Fondo dei Residui Passivi Perenti e riassegnazione sul cap. 512020 per la liquidazione di incentivo per i lavori di: - ristrutturazione e di adeguamento del Porto di Monopoli – Programma INTERREG II Albania.

L'Assessore ai Lavori Pubblici, Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Coordinamento Strutture Tecniche Provinciali e confermata dal Dirigente della Sezione Lavori Pubblici e dal Direttore del Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio, riferisce quanto segue:

VISTA la L.R. 28/2001 — art.95 riguardante: "Residui passivi perenti";

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

VISTA la legge regionale del 15 febbraio 2016, n. 2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018";

VISTA la D.G.R. n. 159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016 - 2018;

VISTI gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016 e successivi;

VISTA la D.G.R. n. 668 del 17/05/2016 con cui la Giunta regionale autorizza le competenti Strutture regionali al prelievo dal Fondo dei residui passivi perenti, con contestuale riassegnazione sugli originari capitoli di spesa delle somme occorrenti nei limiti degli spazi finanziari autorizzati con il punto 3) del suddetto atto e pari a € 30.000.000 complessivi;

RILEVATO che l'art. 51, comma 2, lett. g) del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. prevede che le variazioni necessarie per l'utilizzo della quota accantonato del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti debbano essere effettuate con provvedimento della Giunta regionale;

CONSIDERATO

- che è stata redatta la Relazione sul Conto Finale dal Direttore dei Lavori in data 31/10/2008;
- che in data 14/09/2009 con nota prot. n. 44032 il RUP ha ripartito l'incentivo per la progettazione ai dipendenti interessati, tra cui l'Ing. Ruffo per € 8.263,31;
- che con determinazione n. 508 del 24/07/2012 è stato approvato l'atto di collaudo tecnico amministrativo relativo ai lavori di ristrutturazione e di adeguamento del Porto di Monopoli — Programma INTERREG II Albania — Trasporti e Comunicazioni — Misura 1.1.;
- che con nota del 15/03/2016 l'Avv. Nicolò Nono Dachille, ha chiesto, in nome e per conto del suo cliente Ing. Carlo Ruffo dipendente regionale, ancora in servizio, il pagamento di € 8.263,31 relativo all'incentivo ex art. 92, co. 5-6, D.Lgs. n. 163/2006, in quanto, lo stesso ha svolto attività di coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione svolta nel periodo 2000 - 2004 per i lavori di ristrutturazione e di adeguamento del Porto di Monopoli — Programma INTERREG II Albania — Trasporti e Comunicazioni — Misura 1.1.;
- che secondo la giurisprudenza per i crediti dei dipendenti i termini della prescrizione decorrono dalla data del pensionamento;
- che pertanto risulta necessario procedere al pagamento di € 8.263,31 al dipendente avente diritto;
- che è necessario dotare l'originario capitolo di spesa della somma occorrente mediante prelievo dal Fondo dei residui passivi perenti, al fine di far fronte all'adempimento della obbligazione giuridica in argomento connessa ad impegno regolarmente assunto con atto dirigenziale, per il quale è stata dichiarata la perenzione amministrativa nell'esercizio finanziario di seguito indicato:

Lavori	Atto d'impegno	Es. finanziario di perenzione
Lavori di ristrutturazione e di adeguamento del Porto di Monopoli — Programma INTERREG II Albania — Trasporti e Comunicazioni — Misura 1.1. — Esercizio 2002 - Incentivo	D.D. del Settore Lavori Pubblici n° 723 del 23.10.2002	2009

Si ritiene necessario apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, nonché al Documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale, le variazioni di cui all'Allegato A, predisposto in conformità all'allegato 8-1 del D.Lgs 118/2011, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Si rileva che la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

Tanto premesso e considerato, l'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie illustrate propone alla Giunta Regionale la variazione di bilancio mediante prelevamento dal Fondo residui passivi perenti, ai sensi del D.lgs n. 118/2011 art. 51, comma 2, lett. g), delle somme occorrenti con contestuale riassegnazione in termini di competenza e cassa sugli originari capitoli di spesa come di seguito indicato:

1) Variazione in diminuzione per € 8.263,31 Missione 20 Programma 1 Titolo 1 Macroaggregato 10 PdCF 1.10.01.01 Cap. 1110045 — "Fondo di riserva per la reiscrizione dei residui passivi perenti (art. 95 L.R. n. 28/2001)"
2) Variazione in aumento per € 8.263,31 Missione 10 Programma 3 Titolo 2 Macroaggregato 2 PdCF 2.02.01.09 Cap. € 512020 - "Spese in c/capitale per opere marittime e portuali di competenza regionale (L.R. 20/2000)".

COPERTURA FINANZIARIA Al SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E S.M.I..

Il presente provvedimento comporta la seguente variazione di bilancio in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione 2016, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale ai sensi dell'art. 51 comma 2, lett. g) del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.:

1) Variazione in diminuzione per € 8.263,31 Missione 20 Programma 1 Titolo 1 Macroaggregato 10 PdCF 1.10.01.01 Cap. 1110045 — "Fondo di riserva per la reiscrizione dei residui passivi perenti (art. 95 L.R. n. 28/2001)";
2) Variazione in aumento per € 8.263,31 Missione 10 Programma 3 Titolo 2 Macroaggregato 2 PdCF 2.02.01.09 Cap. € 512020 - "Spese in c/capitale per opere marittime e portuali di competenza regionale (L.R. 20/2000)".

All'impegno e alla liquidazione della suddetta somma si provvederà a cura della Sezione Lavori Pubblici — Servizio Coordinamento Strutture Tecniche Provinciali.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai Lavori Pubblici;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento del dirigente della Sezione Lavori Pubblici e dal dirigente del Servizio Coordinamento Strutture Tecniche Provinciali, che ne attestano la conformità alla vigente legislazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- sulla base di quanto esposto in preambolo e delle motivazioni addotte in premessa

- di apportare le modifiche al bilancio mediante prelevamento dal Fondo dei residui passivi perenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 art. 51 comma 2, lett. g) delle somme occorrenti, con contestuale riassegnazione in termini di competenza e cassa sugli originari capitoli di spesa come di seguito indicato:
  1) Variazione in diminuzione per € 8.263,31 Missione 20 Programma 1 Titolo 1 Macroaggregato 10 PdCF 1.10.01.01 Cap. 1110045 — "Fondo di riserva per la reiscrizione dei residui passivi perenti (art. 95 L.R. n. 28/2001)";
  2) Variazione in aumento per € 8.263,31 Missione 10 Programma 3 Titolo 2 Macroaggregato 2 PdCF 2.02.01.09 Cap. € 512020 - "Spese in c/capitale per opere marittime e portuali di competenza regionale (L.R. 20/2000)".

- di approvare l'allegato A nella parte relativa alla variazione del bilancio, parte integrante del presente atto;

- prende atto che Il Servizio Ragioneria ha rilasciato il preventivo parere di regolarità contabile ai sensi art. 79, comma5, L.R. 28/2001;

- dà mandato alla Sezione Bilancio e Ragioneria a procedere alla registrazione delle variazioni di Bilancio indicate nella presente delibera;

- di dare atto che la competente Sezione Bilancio provvederà, in esecuzione di quanto disposto, ad effettuare la registrazione delle variazioni e la prenotazione di impegno di spesa nonché a trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto A conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;

- di dare atto che i dirigenti della Sezione LL.PP. e del Servizio Coordinamento SS.TT.PP., per quanto di rispettiva competenza, con propri atti provvederanno ad impegnare la spesa e a liquidarla in favore dei creditori, entro il corrente esercizio (LR 28/20011, art.95, commi 5 bis e 5 ter);

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato A

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta delibera COD. CIFRA LLP/DEL/2016/0000
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
MISSIONE	*20*	***Fondi e accantonamenti***					
Programma	1	Fondo di riserva					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00		8.263,31	-8.263,31
			previsione di cassa	0,00		8.263,31	-8.263,31
Totale Programma	**1**	**Fondo di riserva**	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00		8.263,31	-8.263,31
			previsione di cassa	0,00		8.263,31	-8.263,31
TOTALE MISSIONE	20	***Fondi e accantonamenti***	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00		8.263,31	-8.263,31
			previsione di cassa	0,00		8.263,31	-8.263,31
MISSIONE	*10*	***Tasporti e diritto alla mobilità***					
Programma	3	Trasporto per vie d'acqua					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	8.263,31		8.263,31
			previsione di cassa	0,00	8.263,31		8.263,31
Totale Programma	**3**	Trasporto per vie d'acqua	**residui presunti**	**0,00**			0,00
			previsione di competenza	**0,00**	8.263,31		8.263,31
			previsione di cassa	**0,00**	8.263,31		8.263,31
TOTALE MISSIONE	10	***Tasporti e diritto alla mobilità***	**residui presunti**	**0,00**			0,00
			previsione di competenza	**0,00**	8.263,31		8.263,31
			previsione di cassa	**0,00**	8.263,31		8.263,31
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**	**0,00**			0,00
			previsione di competenza	**0,00**	8.263,31	8.263,31	0,00
			previsione di cassa	**0,00**	8.263,31	8.263,31	0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**			**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**			**0,00**

Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria
(Dott. Ciro Giuseppe IMPERIO)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1648

D.Lgs. n. 118/2011 art. 51, comma 2, lett. G) - Variazione del Bilancio di previsione e bilancio gestionale 2016/2018 mediante prelevamento della somma di € 4.176,12 dal cap. 1110045 Fondo dei Residui Passivi Perenti e riassegnazione sul cap.512020 per la liquidazione rate di saldo ed incentivi per i lavori di: - servizio di pulizia delle aree del porto di Vieste eserc. 2009 – servizi.

L'Assessore ai Lavori Pubblici Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Coordinamento Strutture Tecniche Provinciali e confermata dal Dirigente della Sezione Lavori Pubblici e dal Direttore del Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio, riferisce quanto segue:

VISTA la L.R. 28/2001 — art.95 riguardante i "Residui passivi perenti";

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009; "

VISTA la legge regionale del 15 febbraio 2016, n. 2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018";

VISTA la D.G.R. n. 159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016 - 2018;

VISTI gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016 e successivi;

VISTA la D.G.R. n. 668 del 17/05/2016 con cui la Giunta regionale autorizza le competenti Strutture regionali al prelievo dal Fondo dei residui passivi perenti, con contestuale riassegnazione sugli originari capitoli di spesa delle somme occorrenti nei limiti degli spazi finanziari autorizzati con il punto 3) del suddetto atto e pari a € 30.000.000 complessivi;

RILEVATO che l'art. 51, comma 2, lett. g) del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. prevede che le variazioni necessarie per l'utilizzo della quota accantonato del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti debbano essere effettuate con provvedimento della Giunta regionale;

CONSIDERATO

- che con determinazione n.353 del 31/08/2016 è stata approvata la contabilità finale e il certificato di regolare esecuzione dei lavori relativi al servizio di pulizia delle aree del porto di Vieste eserc. 2009 e che con la suddetta determinazione si è certificato il credito residuo a saldo della impresa e il regolare svolgimento delle attività dei dipendenti ai fini della liquidazione degli incentivi di cui all'art.92 del D.Igs. n. 163/06, spettante anche per i lavori di manutenzione eseguiti in base ad un progetto approvato e finanziato ante le modifiche normative in vigore da agosto 2014;
- che con determinazione n. 355 del 31/08/2016 è stata approvata la contabilità finale e il certificato di regolare esecuzione dei lavori relativi al servizio di pulizia delle aree del porto di Rodi Garganico eserc. 2009 e che con la suddetta determinazione si è certificato il credito residuo a saldo della impresa e il regolare svolgimento delle attività dei dipendenti ai fini della liquidazione degli incentivi di cui all'art.92 del D.Igs. n. 163/06, spettante anche per i lavori di manutenzione eseguiti in base ad un progetto approvato e finanziato ante le modifiche normative in vigore da agosto 2014;
- che con determinazione n.356 del 31/08/2016 è stata approvata la contabilità finale e il certificato di regolare esecuzione dei lavori relativi al servizio manutenzione dell'impianto elettrico del porto di Vieste eserc. 2009 e che con la suddetta determinazione si è certificato il credito residuo a saldo della impresa e il regolare svolgimento delle attività dei dipendenti ai fini della liquidazione degli incentivi di cui all'art.92 del D.Igs. n. 163/06, spettante anche per i lavori di manutenzione eseguiti in base ad un progetto approvato e finanziato ante le modifiche normative in vigore da agosto 2014;
- che con determinazione n.354 del 31/08/2016 è stata approvata la contabilità finale e il certificato di regolare esecuzione dei lavori relativi al servizio manutenzione dell'impianto elettrico del porto di Rodi Gargani-

co eserc. 2009 e che con la suddetta determinazione si è certificato il credito residuo a saldo della impresa e il regolare svolgimento delle attività dei dipendenti ai fini della liquidazione degli incentivi di cui all'art.92 del Olgs. n. 163/06, spettante anche per i lavori di manutenzione eseguiti in base ad un progetto approvato e finanziato ante le modifiche normative in vigore da agosto 2014;

- che è necessario procedere al pagamento delle rate di saldo in favore delle ditte esecutrici dei lavori e degli di incentivi, ex art 92 D.Lgs. 163/2006, ai dipendenti incaricati della progettazione;
- che tali crediti non sono prescritti non essendo trascorsi i termini dal loro accertamento;
- che i suddetti crediti sono stati reclamati dalle ditte Urbano Giuseppe Pietro, Sud Servizi Generali soc. Coop. e PAN. ECO srl con le note acquisite al protocollo del Servizio Coordinamento SS.TT.PP. con i numeri 20703 e 20704 del 5/9/2016, 20947 e 20981 del 8/9/2016;
- i suddetti crediti sono stati reclamati dai dipendenti con le note acquisite al protocollo del Servizio Coordinamento SS.TT.PP. in data 01/09/2016 con i numeri 20579, 20580, 20581 e 20582;
- che pertanto risulta necessario procedere al pagamento di:
  € 694,96 ai dipendenti aventi diritto ed € 186,98 alla ditta PAN.ECO. srl per il servizio di pulizia delle aree del porto di Vieste effettuato nell' esercizio 2009;
  € 161,30 ai dipendenti aventi diritto ed € 43,62 alla ditta Sud Servizi generali Soc. Coop srl per il servizio di pulizia delle aree del porto di Rodi Garganico effettuato nell' esercizio 2009;
  € 722,82 ai dipendenti aventi diritto ed € 1.987,60 alla ditta Giuseppe Pietro Urbano per il servizio di ordinaria manutenzione dell'impianto elettrico del porto di Vieste effettuato nell' esercizio 2009;
  € 337,36 ai dipendenti aventi diritto ed 41,88 alla ditta Giuseppe Pietro Urbano per il servizio di ordinaria manutenzione dell'impianto elettrico del porto di Rodi Garganico effettuato nell' esercizio 2009;
- **che è** necessario dotare l'originario capitolo di spesa della somma occorrente mediante prelievo dal Fondo dei residui passivi perenti, al fine di far fronte all'adempimento delle obbligazioni giuridiche in argomento connesse ad impegni regolarmente assunti con atti dirigenziali, per i quali è stata dichiarata la perenzione amministrativa negli esercizi finanziari di seguito indicati:

Lavori	Atti d'impegno	Es. finanziario di perenzione
Lavori occorrenti per la pulizia del porto di Vieste - esercizio 2009 (saldo + incentivi)	D.D. del Settore Lavori Pubblici n°453/2009	2011
Servizio di ordinaria manutenzione e tenuta in esercizio dell'impianto elettrico di illuminazione del porto di Vieste - esercizio 2009 (saldo + incentivi)	D.D. del Settore Lavori Pubblici n°554/2009	2011
Lavori occorrenti per la pulizia del porto di Rodi Garganico - esercizio 2009 (saldo + incentivi)	D.D. del Settore Lavori Pubblici n°455/2009	2011
Servizio di ordinaria manutenzione e tenuta in esercizio dell'impianto elettrico di illuminazione del porto di Rodi Garganico-esercizio 2009 (saldo + incentivi)	D.D. del Settore Lavori Pubblici n°456/2009	2011

Si ritiene necessario apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, nonché al Documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale, le variazioni di cui all'Allegato A, predisposto in conformità all'allegato 8-1 del D.Lgs 118/2011, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Si rileva che la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

Tanto premesso e considerato, l'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie illustrate propone alla Giunta Regionale la variazione di bilancio mediante prelevamento dal Fondo residui passivi perenti, ai sensi del Digs n. 118/2011 art. 51, comma 2, lett. g), delle somme occorrenti con contestuale riassegnazione in termini di competenza e cassa sugli originari capitoli di spesa come di seguito indicato:

1) Variazione in diminuzione per € 4.176,52 Missione 20 Programma 1 Titolo 1 Macroaggregato 10 PdCF 1.10.01.01 Cap. 1110045 — "Fondo di riserva per la reiscrizione dei residui passivi perenti (art. 95 L.R. n. 28/2001)";
2) Variazione in aumento per € 4.176,52 Missione 10 Programma 3 Titolo 1 Macroaggregato 3 PdCF 1.03.02.13 Cap. 512025 — "Spese per la manutenzione e il funzionamento dei porti di competenza regionale (L.R. 27/85)";

COPERTURA FINANZIARIA Al SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E S.M.I..

Il presente provvedimento comporta la seguente variazione di bilancio in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione 2016, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale ai sensi dell'art. 51 comma 2, lett. g) del Digs. 118/2011 e ss.mm.ii.:

1) Variazione in diminuzione per € 4.176,52 Missione 20 Programma 1 Titolo 1 Macroaggregato 10 PdCF 1.10.01.01 Cap. 1110045 — "Fondo di riserva per la reiscrizione dei residui passivi perenti (art. 95 L.R. n. 28/2001)";
2) Variazione in aumento per € 4.176,52 Missione 10 Programma 3 Titolo 1 Macroaggregato 3 PdCF 1.03.02.13 Cap. 512025 — "Spese per la manutenzione e il funzionamento dei porti di competenza regionale (L.R. 27/85)";

All'impegno e alla liquidazione delle suddette somme si provvederà a cura della Sezione Lavori Pubblici — Servizio Coordinamento Strutture Tecniche Provinciali.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai Lavori Pubblici;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento del dirigente della Sezione Lavori Pubblici e dal dirigente del Servizio Coordinamento Strutture Tecniche Provinciali, che ne attestano la conformità alla vigente legislazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- sulla base di quanto esposto in preambolo e delle motivazioni addotte in premessa
- di apportare le modifiche al bilancio mediante prelevamento dal Fondo dei residui passivi perenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 art. 51 comma 2, lett. g) delle somme occorrenti, con contestuale riassegnazione in termini di competenza e cassa sugli originari capitoli di spesa come di seguito indicato:
  1) Variazione in diminuzione per € 4.176,52 Missione 20 Programma 1 Titolo 1 Macroaggregato 10 PdCF 1.10.01.01 Cap. 1110045 — "Fondo di riserva per la reiscrizione dei residui passivi perenti (art. 95 L.R. n. 28/2001)";
  2) Variazione in aumento per € 4.176,52 Missione 10 Programma 3 Titolo 1 Macroaggregato 3 PdCF 1.03.02.13 Cap. 512025 — "Spese per la manutenzione e il funzionamento dei porti di competenza regionale (L.R. 27/85)";

- di approvare l'allegato A nella parte relativa alla variazione del bilancio, parte integrante del presente atto;

- prende atto che li Servizio Ragioneria ha rilasciato il preventivo parere di regolarità contabile ai sensi art. 79, comma5, L.R. 28/2001;

- dà mandato alla Sezione Bilancio e Ragioneria a procedere alla registrazione delle variazioni di Bilancio indicate nella presente delibera;

- di dare atto che la competente Sezione Bilancio provvederà, in esecuzione di quanto disposto, ad effettuare la registrazione delle variazioni e la prenotazione di impegno di spesa nonché a trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto A conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;

- di dare atto che i dirigenti della Sezione LL.PP. e del Servizio Coordinamento SS.TT.PP., per quanto di rispettiva competenza, coh propri atti provvederanno ad impegnare la spesa e a liquidarla in favore dei creditori, entro il corrente esercizio (LR 28/20011, art.95, commi 5 bis e 5 ter);

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato A

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta delibera COD. CIFRA LLP/DEL/2016/0000
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2016
MISSIONE	20	*Fondi e accantonamenti*					
Programma	1	Fondo di riserva					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00		4.176,52	-4.176,52
			previsione di cassa	0,00		4.176,52	-4.176,52
Totale Programma	1	Fondo di riserva	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00		4.176,52	-4.176,52
			previsione di cassa	0,00		4.176,52	-4.176,52
TOTALE MISSIONE	20	*Fondi e accantonamenti*	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00		4.176,52	-4.176,52
			previsione di cassa	0,00		4.176,52	-4.176,52
MISSIONE	10	*Trasporti e diritto alla mobilità*					
Programma	3	Trasporto per vie d'acqua					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	4.176,52		4.176,52
			previsione di cassa	0,00	4.176,52		4.176,52
Totale Programma	3	Trasporto per vie d'acqua	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	4.176,52		4.176,52
			previsione di cassa	0,00	4.176,52		4.176,52
TOTALE MISSIONE	10	*Trasporti e diritto alla mobilità*	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	4.176,52		4.176,52
			previsione di cassa	0,00	4.176,52		4.176,52
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	4.176,52	4.176,52	0,00
			previsione di cassa	0,00	4.176,52	4.176,52	0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria
(Dott. Ciro Giuseppe IMPERIO)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1649

Autorizzazione dello spazio finanziario per € 35.000,00 al capitolo 553034 in termini di pareggio di bilancio di cui ai commi 709 e segg. dell'art. 1 della L. 208/2015 in materia di mobilità ciclistica e servizi.

L'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale e dalla Sezione Infrastrutture per la Mobilità, riferisce quanto segue.

Con legge regionale 15 febbraio 2016, n. 2 (pubblicata sul BURP n. 17 del 19 febbraio 2016) è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e bilancio pluriennale 2016 —2018 della regione Puglia.

Con deliberazione di giunta regionale n. 159 del 23 febbraio 2016 (pubblicata sul BURP n. 27 del 14 marzo 2016) sono stati approvati il Documento tecnico di accompagnamento ed il Bilancio finanziario gestionale.

Con deliberazione di giunta regionale n. 668 del 17 maggio 2016 (pubblicata sul Burp n. 59 del 24 maggio 2016) è stato emanato il primo provvedimento inerente il concorso pubblico delle regioni a statuto ordinario alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2016, articolo 1, commi 709 e seguenti della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016).

Con la suddetta deliberazione la giunta regionale ha deliberato:

"2. Di manifestare l'indirizzo di perseguire il rispetto del saldo finanziario di cui all'articolo 1, comma 710 della legge 28 dicembre 2015 n. 208, in relazione alle previsioni di accertamento delle entrate in conto competenza (imputazione di entrate accertate ai sensi della contabilità armonizzata ex decreto legislativo n. 118/2011) attraverso una modulazione degli impegni secondo quanto di seguito riportato:

(...)

b) altre spese autorizzate. Le spese potranno essere sostenute nel limite del 60% degli importi indicati a fianco di ciascun capitolo di spesa elencato nell'allegato "A" alla presente deliberazione, che con il presente atto si approva, salvo le spese sin qui sostenute oltre la predetta percentuale che ne costituisce limite e ad esclusione dei capitoli specificatamente indicati in detto allegato per í quali l'autorizzazione si intende riferita all'intero stanziamento. In caso di spacchettamento dei capitoli per adeguamento delle classificazioni alla codificazione del piano integrato dei conti di cui alla disciplina della armonizzazione contabile, l'autorizzazione si intende estesa anche ai capitoli di nuova istituzione nel limite complessivo riportato nel capitolo indicato nell'allegato. La giunta regionale con proprio provvedimento disporrà in ordine alle rimanenti disponibilità di spesa di cui al predetto allegato. Le spese di personale e per interessi passivi sono portati in prededuzione, per quanto occorrente, dalla sezione Bilancio e ragioneria."

Nel suddetto allegato "A— spese di funzionamento ed altre spese autorizzate" è presente il capitolo di spesa 552026 *"spese per l'aggiornamento del piano regionale dei trasporti e per l'elaborazione del piano triennale dei servizi (art. 14, comma 2) lett. B D.leg.vo 422/97"* con una competenza di € 100.000,00 ed un'autorizzazione della spesa sino al 60% pari a € 60.000,00.

Al fine di poter avviare l'iter amministrativo volto all'organizzazione di un evento dedicato alla formazione e comunicazione in materia di mobilità ciclistica, in concomitanza con l'avvio della programmazione PO FESR 2014 — 2020 asse IV azione 4.4, con particolare riferimento alla "Ciclovia dell'acquedotto" e al "percorso ciclabile transeuropeo "EuroVelo 5" (Londra — Roma — Brindisi) tra Gravina ed Altamura (Masseria Jesce) con derivazione per Matera e percorso ciclabile Gravina — Caste! del Monte", si propone di autorizzare lo spazio finanziario per € 35.000,00 in termini di pareggio di bilancio di cui ai commi 709 e segg. dell'art. 1 della L. 208/2015 al capitolo 553034 *"interventi di educazione, formazione e comunicazione per la mobilità ciclistica, spese per rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta",* utilizzando quello

inizialmente autorizzato al capitolo 552026 *"spese per l'aggiornamento del piano regionale dei trasporti e per l'elaborazione del piano triennale dei servizi (art. 14, comma 2) lett. B D.leg.vo 422/97".*

Il suddetto evento dedicato alla formazione e comunicazione in materia di mobilità ciclistica risulta coerente con l'approccio strategico adottato nel piano attuativo del piano regionale dei trasporti 2015-2019 approvato con DGR n.598 del 26/4/2016, che promuove lo sviluppo di un sistema regionale dei trasporti per una mobilità intelligente, sostenibile e inclusiva. Infatti, il piano attuativo del piano regionale dei trasporti ha previsto interventi finalizzati a dare corpo alle dorsali della rete ciclabile regionale e la Giunta regionale con la deliberazione n. 1122 del 21 luglio 2016 ha approvato lo schema di protocollo di intesa per la progettazione e la realizzazione della "Ciclovia dell'acquedotto pugliese". Il protocollo è stato sottoscritto in data 27 luglio 2016 tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione Campania, Regione Basilicata e Regione Puglia in qualità di capofila con l'obiettivo di incentivare la mobilità ciclistica attraverso la progettazione e realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche, con priorità per alcuni percorsi tra cui ricade la "Ciclovia dell'acquedotto pugliese" da Caposele (AV) a Santa Maria di Leuca, con finanziamenti previsti nella legge di stabilità del 2016. Con DGR n. 1167 del 26 luglio 2016 la Giunta regionale ha approvato lo schema di protocollo di intesa per la realizzazione di un primo tratto del percorso ciclabile transeuropeo "EuroVelo 5" (Londra — Roma — Brindisi) tra Gravina ed Altamura (Masseria Jesce) con derivazione per Matera e percorso ciclabile Gravina — Castel del Monte, sottoscritto in data 27 luglio 2016 tra Regione Puglia, Città Metropolitana di Bari, Parco Nazionale Alta Murgia.

Si propone alla Giunta:-

- di autorizzare lo spazio finanziario per € 35.000,00 in termini di pareggio di bilancio di cui ai commi 709 e segg. 1 della L. 208/2015 al capitolo 553034 *"interventi di educazione, formazione e comunicazione per la mobilità ciclistica, spese per rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta",* utilizzando quello inizialmente autorizzato al capitolo 552026 *"spese per l'aggiornamento del piano regionale dei trasporti e per l'elaborazione del piano triennale dei servizi art. 14, comma 2 lett. B D.leg.vo 422/97",* al fine di poter avviare l'iter amministrativo volto all'organizzazione di un evento dedicato alla formazione e comunicazione in materia di mobilità ciclistica, in concomitanza con l'avvio della programmazione PO FESR 2014 — 2020 asse IV azione 4.4, con particolare riferimento alla "Ciclovia dell'acquedotto" e al "percorso ciclabile transeuropeo "EuroVelo 5" (Londra — Roma — Brindisi) tra Gravina ed Altamura (Masseria Jesce) con derivazione per Matera e percorso ciclabile Gravina — Castel del Monte";
- di dare mandato al dirigente regionale della sezione competente di provvedere all'adozione dei provvedimenti consequenziali.

Sezione copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2011 e successive modificazioni ed integrazioni

Ai sensi dell'articolo 2, comma 5, della legge regionale 15 febbraio 2016, n. 2 la presente deliberazione consiste nell'emanazione di indirizzi finalizzati alla destinazione della spesa regionale per l'anno 2016 ed al perseguimento del rispetto del saldo finanziario di cui all'articolo 1, comma 710, della legge 208/2015 per lo stesso anno.

L'Assessore Relatore, sulla base della relazione come innanzi illustrata propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale di competenza della Giunta ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere a) della L.R. n. 7/97

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità;
- vista le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Mobilità Sosteni-

bile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale e dalla Sezione Infrastrutture per la Mobilità che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di autorizzare lo spazio finanziario per € 35.000,00 in termini di pareggio di bilancio di cui ai commi 709 e segg. dell'ad. 1 della L. 208/2015 al capitolo 553034 *"interventi di educazione, formazione e comunicazione per la mobilità ciclistica, spese per rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità* e *servizi per trasferta",* utilizzando quello inizialmente autorizzato al capitolo 552026 *"spese per l'aggiornamento del piano regionale dei trasporti e per l'elaborazione del piano triennale dei servizi art. 14, comma 2 lett. B D.leg. vo 422/97",* al fine di poter avviare l'iter amministrativo volto all'organizzazione di un evento dedicato alla formazione e comunicazione in materia di mobilità ciclistica, in concomitanza con l'avvio della programmazione PO FESR 2014 — 2020 asse IV azione 4.4, con particolare riferimento alla "Ciclovia dell'acquedotto" e al "percorso ciclabile transeuropeo "EuroVelo 5" (Londra — Roma — Brindisi) tra Gravina ed Altamura (Masseria Jesce) con derivazione per Matera e percorso ciclabile Gravina — Castel del Monte";

- di dare mandato al dirigente regionale della sezione competente di provvedere all'adozione dei provvedimenti consequenziali;

- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul bollettino ufficiale della regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1650

POR PUGLIA 2014-2020. Asse VI. Azione 6.3. Variazione al bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018 ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii in materia di Servizio Idrico Integrato.

L'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità con delega alle Risorse Idriche avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario della sezione Risorse Idriche, confermata dal Dirigente del Servizio Sistema Idrico Integrato e dal Dirigente della Sezione Risorse Idriche, di concerto per la parte contabile con il Dirigente della Sezione Attuazione del Programma quale Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020, convalidata dal Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente, dott. Gianluca NARDONE, e dal Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, prof. Domenico LAFORGIA, riferisce quanto segue :

PREMESSO CHE:

- La Regione Puglia è da tempo impegnata, tra l'altro, nell'implementazione di tutte le iniziative, sia regolamentari che infrastrutturali, finalizzate al miglioramento del Servizio Idrico Integrato (SII) per usi civili, attraverso interventi di potenziamento ed adeguamento delle reti e dei presidi depurativi per ogni agglomerato pugliese, orientati alla sostenibilità ambientale del sistema, al miglioramento qualitativo degli scarichi e alla salvaguardia dei recapiti finali e dei corpi idrici in attuazione alle misure del Piano di Tutela delle Acque (PTA), funzionali a garantire il raggiungimento o mantenimento degli obiettivi di qualità per i corpi idrici e per la tutela qualitativa e quantitativa degli stessi nonchè il raggiungimento dei target previsti dagli obiettivi di servizio.
- A tale scopo, nonché a garanzia della continuità delle azioni già intraprese a valere sul ciclo di programmazione 2007/2013 nell'ambito del SII, di cui alla Linea di Intervento 2.1 del PO FESR 2007/2013, la Giunta Regionale Pugliese, con propria deliberazione n. 1735 del 06/10/2015, nell'approvare il Programma Operativo POR PUGLIA 2014-2020 di cui alla Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 5854 del 13/08/2015, ha istituito i capitoli di spesa già individuati con DGR n. 735/2015.
- L'Azione 6.3 del POR PUGLIA 2014 — 2020 *"Interventi di miglioramento del Servizio Idrico Integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto"* prevede risorse finanziarie specificatamente rivolte all'attuazione di interventi infrastrutturali, in conformità al Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia, finalizzati al trattamento di acqua per il consumo umano, al trattamento delle acque reflue, alla gestione e conservazione di acqua potabile.
- Con deliberazione n. 833 del 07/06/2016 la Giunta regionale ha nominato i Responsabili delle Azioni del POR Puglia 2014-2020, individuando nel Dirigente della Sezione Risorse Idriche il Responsabile dell'Azione 6.4 del POR Puglia 2014-2020.

CONSIDERATO CHE:

- Al fine di accelerare le procedure di verifica per l'ammissione a finanziamento a valere sul POR PUGLIA 2014-2020 degli interventi 6.3.1 relativi al trattamento delle acque reflue e di poter assumere le determinazioni di competenza circa la definizione di un ordine di priorità degli stessi nel rispetto dei principi stabiliti dagli artt. 110 e 125 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dal Reg. (UE) n. 1301/2013, ovvero sulla base dei criteri di selezione degli interventi approvati dal Comitato di Sorveglianza del 11/03/2016 e di cui la Giunta regionale ha preso atto con deliberazione n. 582 del 26/04/2016, la Sezione Regionale scrivente, competente in merito ai programmi di finanziamento per il potenziamento ed il mantenimento dei livelli di efficienza del SII, ha istituito il Tavolo tecnico permanente congiunto con AIP (Autorità Idrica Pugliese), soggetto giuridico a cui è affidata la gestione per l'attuazione del Piano d'Ambito (PdA) e l'Acquedotto Pugliese S.p.A. (AQP), soggetto gestore del SII ed attuatore degli interventi, per l'attivazione della procedura negoziale finalizzata alla individuazione dei progetti in grado di perseguire una maggiore efficacia ambientale ed economica ed il raggiungimento dei target previsti dagli obiettivi di servizio, nel rispetto di quanto sopra esposto.

- Oggetto della procedura negoziale è stata quindi l'individuazione di un programma di interventi per i quali è stata verificata l'ammissibilità al POR PUGLIA 2014/2020, con una dotazione finanziaria pubblica pari ad € 232.750.000,00 della quale, in fase di prima programmazione, destinare circa il 35% al comparto depurativo e recapiti, il restante 65% al comparto idrico/fognario.

Con la procedura negoziale di cui ai verbali prot. 2194 del 14.04.16 e prot. 2291 del 21 aprile 2016, sulla base del predetto programma di interventi, dopo la definizione delle candidature da parte di AQP S.p.A., si è avviata da parte di AIP e Regione Puglia la selezione degli interventi ammessi a finanziamento, individuando prioritariamente quelli in grado di perseguire una maggiore efficacia ambientale ed economica.

- I criteri di selezione delle operazioni, caratterizzati da trasparenza, non discriminazione, facilità applicativa e verificabilità, sono stati funzionali a consentire la selezione, nell'ambito del Programma degli Interventi 2016/2019 dell'Autorità Idrica Pugliese, di progetti da finanziare, caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati dell'Asse 6 e dell'Azione 6.3 del POR Puglia 2014/2020.

- Il Tavolo, conformemente a quanto sancito dai regolamenti comunitari, ha stabilito che l'ordine di priorità degli interventi da ammettere alla procedura negoziale dovesse essere disposto attraverso una griglia di valutazione rispondente ai seguenti criteri, dettagliatamente specificati nel verbale condiviso e trasmesso dalla Sezione scrivente con nota prot. n. 2194 del 14/04/2016:

  A) Priorità assoluta agli interventi che concorrono a raggiungere gli obiettivi previsti dal Reg. (UE) n. 1301/2013, in conformità agli indicatori stabiliti dall'art. 6 - *"Indicatori per l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione"* del suddetto regolamento; ovvero, per l'investimento produttivo riguardante il trattamento delle acque reflue, l'indicatore è costituito dalla popolazione addizionale beneficiaria del trattamento delle acque reflue potenziato, misurata in termini di abitanti equivalenti (AE).

  B) Criteri di selezione delle operazioni (artt. 110 e 125 del Reg. UE n. 1303/2013) approvati dal Comitato di Sorveglianza del 11/03/2016, di cui la Giunta regionale ha preso atto con deliberazione n. 582 del 26/04/2016, ovvero criteri di ammissibilità, valutazione e sostenibilità dell'Azione 6.3 del POR PUGLIA 2014 — 2020;

  C) Criteri generali su cui impostare l'attività' di verifica delle progettazioni preliminari afferenti l'adeguamento degli impianti di depurazione *(definiti nei verbali dei tavoli tecnici congiunti del 07/08/2013, 05/08/2014, 16/10/2014, 24/11/2014 e del 02/12/2014 tra Regione Puglia - Sezione Risorse Idriche, Autorità Idrica Pugliese ed Acquedotto Pugliese).*

  D) Criteri generali su cui impostare l'attività' di verifica delle progettazioni preliminari afferenti l'incremento dell'indice di copertura del servizio fognario *(definiti nei verbali dei tavoli tecnici congiunti del 07/08/2013 e del 24/07/2014 tra Regione Puglia - Sezione Risorse Idriche, Autorità Idrica Pugliese ed Acquedotto Pugliese).*

  E) Ulteriore requisito preferenziale che ha consentito agli interventi di ottenere una successiva priorità è costituito dallo stato di avanzamento della spesa nel periodo 2014/2020 finalizzata ad aumentare il livello di rendicontazione e certificazione a valere sul POR 2014— 2020.

- Gli interventi della procedura negoziale in parola rientrano nella fattispecie dei così detti progetti "generatori di entrata". Il Tavolo tecnico, col citato verbale prot. n. 2194 del 14/04/2016, ha pertanto convenuto di proporre all'Autorità di Gestione del POR Puglia 2014 — 2020, in conformità all'art. 61 (3) lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013, di utilizzare quale tasso di cofinanziamento privato a carico dei proventi tariffari, quello

forfettario pari al 25% di cui all'allegato V del medesimo regolamento, ad eccezione degli interventi a cavallo per i quali è stato adottato il calcolo del margine lordo di autofinanziamento del PO FESR 2007/2013 di cui al parere prot. n. 3181 del 23.09.2011 del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia, corrispondente ad un tasso dell'80,64% di quota di cofinanziamento pubblico.

- Il Programma degli interventi dell'AIP prevede complessivamente un fabbisogno di investimenti nell'ambito del trattamento delle acque reflue superiore alla relativa dotazione finanziaria disponibile per l' Azione 6.3 del POR PUGLIA 2014/2020, pari ad € 232.750.000,00.

- E' stata quindi costituita una Commissione tecnica di valutazione dei progetti, coordinata dal Dirigente del Servizio Sistema Idrico Integrato della Regione Puglia e congiunta con i funzionari dell'Autorità Idrica Pugliese, al fine di individuare gli interventi ammissibili a contribuzione comunitaria nonché gli eventuali interventi da finanziare con i fondi a valere sui proventi tariffari, e che comunque risultano necessari al miglioramento del SII, quindi volti alla chiusura dell'intero ciclo depurativo pugliese.

- Sulla scorta della documentazione acquisita in atti, la Commissione tecnica di valutazione ha predisposto una griglia di valutazione nel rispetto dei principi stabiliti dagli artt. 110 e 125 del Reg. (UE) n. 1303/2013e dal regolamento UE n. 1301/2013, ovvero sulla base dei criteri di selezione degli interventi approvati dal Comitato di Sorveglianza del 11/03/2016 e di cui la Giunta regionale ha preso atto con deliberazione n. 582 del 26/04/2016, nonché nel rispetto di tutti i criteri progettuali sopra specificati.

- Le risultanze della Commissione tecnica riguardante l'elenco definitivo degli interventi finanziati sia a valere sui fondi comunitari che su quelli a carico dei proventi tariffari sono state approvate negli allegati 1,2,3,4 al verbale condiviso e trasmesso dalla Sezione scrivente con nota prot. n. 2194 del 14/04/2016, nonchè con successivo verbale integrativo prot. n. 2291 del 21/04/2016 e con nota prot. n. 2546 del 03/05/2016.

- Con deliberazione n. 764 del 25/05/2016 la Giunta Regionale ha approvato il programma degli interventi ammissibili a finanziamento per il Servizio Idrico Integrato nei comparti depurativo/recapiti e idrico/fognante in favore del soggetto gestore AQP S.p.A. in qualità di attuatore degli stessi interventi, a valere sulla dotazione finanziaria di cui all'Azione 6.3 del POR PUGLIA 2014 — 2020, per gli importi complessivi di seguito indicati ed aggiornati a seguito della trasmissione dei crono programmi di spesa da parte di AQP SPA:

PER IL COMPARTO DEPURATIVO/RECAPITI

DEPURATORI RECAPITI	n. int.	Importo Totale(€)	Quota Pubblica (POR 2014 — 2020)	Quota AIP a tariffa
Interventi 6.3.1 POR 2014 - 2020	23	127.148.547	92.736.410	34.412.137

PER IL COMPARTO IDRICO/FOGNARIO

RETI IDRICO/ FOGNARIE	n. int.	Importo Totale(€)	Quota Pubblica (POR 2014— 2020)	Quota AIP a tariffa
Interventi 6.3.1POR 2014 - 2020	49	192.553.331	144.862.888	47.690.443

TOTALE COMPARTI

	n. int.	Importo Totale(€)	Quota Pubblica (POR 2014— 2020)	Quota AIP a tariffa
TOTALI	**72**	**319.701.878**	**237.599.298**	**82.102.580**

Con lo stesso provvedimento la Giunta regionale ha preso atto del programma degli ulteriori interventi che potranno essere finanziati a tariffa ovvero con altre risorse pubbliche e che potrebbero rendersi disponibili nel corso del periodo di programmazione 2014/2020.

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

RILEVATO che l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente alla istituzione di nuovi capitoli di spesa e alla variazione all'accertamento in bilancio di maggiori entrate comunitarie e vincolate;

VISTA la legge regionale del L.R. 15 febbraio 2016, n. 2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 20162018.";

VISTA la D.G.R. n. 159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016 2018;

La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

Per quanto esposto, si propone alla Giunta Regionale:

- di apportare la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018, Documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 del D.Igs 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" e nell'Allegato 1 parte integrante del presente provvedimento;
- di autorizzare il Dirigente della Sezione Risorse Idriche ad operare sui capitoli di spesa di cui alla sezione copertura finanziaria la cui titolarità è del Dirigente della Sezione Attuazione del Programma, per l'importo corrispondente **€ 237.599.298,00** a valere sull'Azione 6.3 del POR Puglia 2014-2020;
- di dare mandato al Dirigente della Sezione Risorse ldriche di provvedere alla proposizione ed adozione di tutti i successivi atti per dare attuazione all'Azione 6.3 del POR Puglia 2014-2020;

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Igs n. 118/2011

Il presente provvedimento comporta l'istituzione di un nuovo capitolo di spesa e la variazione al bilancio di previsione bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 del D.Igs 118/2011 e ss.mm.ii.

BILANCIO VINCOLATO

Variazione al Bilancio di Previsione 2016, al Documento Tecnico di accompagnamento, e al Bilancio Gestionale e Finanziario 2016 come di seguito specificato:

- **Parte I^ - Entrata**

Variazione in aumento e in diminuzione così come previsto nella Tabella - parte entrata dell'Allegato 1, parte integrante del presente provvedimento

All'accertamento per il 2016 e pluriennale dell'entrata per gli e. f. successivi al 2016 si provvederà mediante specifico atto dell'Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020, su proposta della Sezione Risorse Idriche, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

Titolo giuridico che supporta il credito: Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 dei competenti Servizi della Commissione Europea.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Unione Europea e Ministero dell'Economa e Finanze

- **Parte II^ - Spesa**

Variazione in aumento e in diminuzione così come previsto nella tabella - Parte Spesa dell'Allegato 1, parte integrante del presente provvedimento

BILANCIO AUTONOMO

QUOTA di cofinanziamento regionale

La corrispondente quota di cofinanziamento regionale pari a € € 32.130.000,00 è assicurata dal mutuo BEI, giusta autorizzazione art. 11 L.R. 15 febbraio 2016, 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016 e bilancio pluriennale 2016-2018 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2016)" e del contratto sottoscritto in data 12/05/2016, atto pubblico n. 00064 del 12/05/2016, a valere sui seguenti capitoli di spesa:

Capitolo	Declatatoria Capitolo	Missione Programma Titolo	Codifica Piano dei conti finanziario	Variazione compensativa
1169353	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONI 6.1 - 6.2 - 6.3 - 6.4 - 6.5. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. COFINANZIAMENTO REGIONALE BEI	9.9.2	U.2.03.01.02.000	- € 32.130.000
CNI	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONI 6.1 - 6.2 - 6.3 - 6.4 - 6.5. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE CONTROLLATE. COFINANZIAMENTO REGIONALE BEI	CC	U.2.03.03.01.000	+ € 32.130.000

L'importo dell'entrata da indebitamento risulta accertata sul capitolo 5129270 (titolo 6, tipologia 3) del piano dei conti finanziario 6.03.01.01: Accertamento n. 6534/16 - OGV n. 5020/16.

La spesa di cui al presente provvedimento pari complessivamente a **€ 237.599.298,00** corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2016 mediante impegno pluriennale da assumersi con atto dirigenziale della Sezione Risorse Idriche a valere sui capitoli di spesa di cui ai punti precedenti.

L'Assessore Relatore propone alla Giunta regionale l'adozione dei conseguenti atti finali, in quanto rientrano nelle tipologie previste dalle leggi regionali n. 7/97 e n. 44/04, nonché del D.P.G.R. n. 443/2015.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, con delega alle Risorse Idriche,

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Sistema Idrico

Integrato, dal Dirigente della Sezione Risorse Idriche, dal Dirigente della Sezione Attuazione del Programma e dal Direttore del dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente, dal Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato in premessa e di far propria la proposta dell'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, con delega alle Risorse Idriche;

- di apportare la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018, Documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 del D.Igs 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" e nell'Allegato 1 parte integrante del presente provvedimento;

- di autorizzare il Dirigente della Sezione Risorse Idriche ad operare sui capitoli di spesa di cui alla sezione copertura finanziaria la cui titolarità è del Dirigente della Sezione Attuazione del Programma, per l'importo corrispondente **€ 237.599.298,00** a valere sull'Azione 6.3 del POR Puglia 2014-2020;

- di dare mandato al Dirigente della Sezione Risorse Idriche di provvedere alla proposizione e adozione di tutti i successivi atti per dare attuazione all'Azione 6.3 del POR Puglia 2014/2020;

- di approvare l'Allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio;

- di incaricare il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/1994, unitamente all'allegato E/1;

- di disporre la pubblicazione del provvedimento stesso sul portale della Regione Puglia, sito internet www.regione.puglia.it, ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 15/2008, in materia di trasparenza amministrativa, unitamente all'allegato E/1;

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

REGIONE PUGLIA

POR PUGLIA FESR FSE 2014-2020

ALLEGATO N. 1

VARIAZIONE al bilancio di previsione bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

Per gli esercizi successivi al 2018 si provvederà mediante appositi stanziamenti dei rispettivi bilanci di previsione

- Parte I^ - Entrata

Capitolo	Declaratoria	Codifica piano dei conti finanziario	SIOPE	Variazione in Diminuzione	variazione in Aumento						
				stanziamento	Competenza e cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
				e.f. 2016	e.f. 2016	e.f. 2017	e.f. 2018	e.f. 2019	e.f. 2020	e.f. 2021	e.f. 2022
4339010	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA UE FONDO FESR	E.4.02.05.03.001	4311	-120.864.292,94	4.161.405,51	6.005.836,69	21.357.809,18	36.501.429,52	30.493.632,85	19.360.282,26	2.983.896,92
4339020	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO FONDO FESR	E.4.02.01.01.001	4214	-55.021.334,64	2.912.983,86	4.204.085,69	14.950.466,43	25.551.000,67	21.345.543,00	13.552.197,58	2.088.727,84
totale				-175.885.627,58	7.074.389,37	10.209.922,38	36.308.275,61	62.052.430,19	51.839.175,85	32.912.479,84	5.072.624,76

1 di 5

- Parte II^ - Spesa

capitolo di spesa	Declaratoria	Mission e Programma, Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario	E.F. 2016	E.F. 2017	E.F. 2018	E.F. 2019	E.F. 2020	E.F. 2021	E.F. 2022
1161010	POR Puglia 2014-2020. Fondo FESR. Quota UE. Contributi agli investimenti a altre imprese	14.5.2	U.2.03.03.03.000	- 120.864.292,94	0	0	0	0	0	0
1161630	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 6.3 - INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO PER USI CIVILI E RIDUZIONE DELLE PERDITE DI RETE DI ACQUEDOTTO. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE CONTROLLATE. QUOTA UE	9.9.2	U.2.03.03.01.000	4.161.405,51	6.005.836,69	21.357.809,18	36.501.429,52	30.493.632,85	19.360.282,26	2.983.896,92
1162010	POR Puglia 2014-2020. Fondo FESR. Quota Stato. Contributi agli investimenti a altre imprese	14.5.2	U.2.03.03.03.000	- 55.021.334,64	0	0	0	0	0	0
1162630	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 6.3 - INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO PER USI CIVILI E RIDUZIONE DELLE PERDITE DI RETE DI ACQUEDOTTO. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE CONTROLLATE. QUOTA STATO	9.9.2	U.2.03.03.01.000	2.912.983,86	4.204.085,69	14.950.466,43	25.551.000,67	21.345.543,00	13.552.197,58	2.088.727,84

REGIONE PUGLIA Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente - Sezione Risorse Idriche

2 di 5

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del RID/DEL/2016/00000
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
MISSIONE	14	*SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ*					
Programma	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza			-175.885.627,58	
			previsione di cassa			-175.885.627,58	
Totale Programma	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	residui presunti				
			previsione di competenza			-175.885.627,58	
			previsione di cassa			-175.885.627,58	
TOTALE MISSIONE	14	*SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ*	residui presunti				
			previsione di competenza			-175.885.627,58	
			previsione di cassa			-175.885.627,58	
MISSIONE	9	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*					
Programma	9	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza		7.074.389,37		
			previsione di cassa		7.074.389,37		
Totale Programma	9	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente	residui presunti				
			previsione di competenza		7.074.389,37		
			previsione di cassa		7.074.389,37		
TOTALE MISSIONE	9	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*	residui presunti				
			previsione di competenza		7.074.389,37		
			previsione di cassa		7.074.389,37		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
TITOLO	IV	Entrate in conto capitale					
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	7.074.389,37	-175.885.627,58	0,00
			previsione di cassa	0,00	7.074.389,37	-175.885.627,58	0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

3 di 5

REGIONE PUGLIA

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del RID/DEL/2016/00000
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
MISSIONE	9	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*					
Programma	9	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza		10.209.922,38		
			previsione di cassa				
Totale Programma	9	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente	residui presunti				
			previsione di competenza		10.209.922,38		
			previsione di cassa				
TOTALE MISSIONE	9	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*	residui presunti				
			previsione di competenza		10.209.922,38		
			previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
TITOLO	IV	Entrate in conto capitale					
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	10.209.922,38		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente - REGIONE PUGLIA

4 di 5

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del RID/DEL/2016/00000
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
MISSIONE	9	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*					
Programma	9	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza		36.308.275,61		
			previsione di cassa				
Totale Programma	9	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente	residui presunti				
			previsione di competenza		36.308.275,61		
			previsione di cassa				
TOTALE MISSIONE	9	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*	residui presunti				
			previsione di competenza		36.308.275,61		
			previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
TITOLO	IV	Entrate in conto capitale					
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	36.308.275,61		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

5 di

REGIONE PUGLIA

Il presente allegato è costituito da n. 05 facciate ed è parte integrante del provvedimento avente codice cifra RID/DEL/2016/00001

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1651

FSC 2007/2013 - DGR n. 2787/2012 e n. 1133/2015 - APQ Rafforzato "Settore Idrico-Depurazione della Acque" - Del. CIPE n. 62/2011, n. 60/2012, n. 79/2012 e n. 87/2012. Approvazione proposta di rimodulazione delle risorse.

L'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, con delega alle Risorse Idriche, avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario della Sezione Risorse Idriche, confermata dal Dirigente del Servizio Sistema Idrico Integrato e dal Dirigente della Sezione Risorse Idriche, nonché, dal Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente, riferisce quanto segue:

Con la Deliberazione n. 2787 del 14/12/2012 la Giunta regionale nel prendere atto delle delibere CIPE n. 62/2011, n. 60/2012, n. 79/2012 e n. 87/2012 ha disposto le variazioni in aumento in termini di competenza e di cassa, sul versante dell'entrata e della spesa, al bilancio di previsione 2012, cosi come integrata dalla DGR n. 523/2013;

In data 24/04/2013 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Depurazione delle acque" tra Ministero dello Sviluppo Economo, Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare e Regione Puglia che per ha per oggetto la realizzazione degli interventi previsti nelle Deliberazioni CIPE n.62/2011, n. 60/2012, n. 79/2012 e n. 87/2012.

Successivamente con la Deliberazione n. 991 del 21/05/2013 la Giunta Regionale ha approvato per gli interventi di competenza dell'Acquedotto Pugliese s.p.a. e dell'Aeroporti di Puglia s.p.a. finanziati con le delibere CIPE n. 60/2012, 79/2012, 87/2012 e 92/2012, le modifiche ai disciplinari regolanti i rapporti fra la Regione Puglia e i soggetti attuatori, sia in fase di redazione che di realizzazione dei progetti, limitatamente agli articoli inerenti i *"tempi di attuazione ed erogazione della spesa",* relativamente alla fase di redazione del progetto e i *"tempi di attuazione e assegnazione definitiva del finanziamento"* e *"erogazioni",* relativamente alla fase di realizzazione del progetto;

La copertura finanziaria prevista in sede di sottoscrizione dell'APQ ammontava a complessivi € 265.138.200, di cui € 260.860.000 gravanti sul Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013 e € 4.278.200 gravanti sui proventi tariffari del Servizio Idrico Integrato gestito nella Regione Puglia dal Soggetto Attuatore AQP SPA (Acquedotto Pugliese SPA) gestore del Servizio Idrico Integrato.

Gli interventi dell'Accordo sono stati individuati per poter procedere al potenziamento/adeguamento del sistema fognario/depurativo della Regione Puglia anche al fine di non incorrere in sanzioni da parte della Comunità Europea per mancata osservanza a quanto previsto nella Direttiva comunitaria n. 91/271/CEE e da tanto ne deriva la notevole rilevanza strategica.

Successivamente ai sensi della Deliberazione CIPE n. 21/14, e così come stabilito dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2120 del 14 ottobre 2014, è stato necessario provvedere alla formulazione di una nuova proposta di rimodulazione dell'Accordo che tenesse conto delle riduzioni già apportate alle dotazioni originariamente previste e considerasse quanto in ultimo deliberato dal Comitato e dalla citata DGR n. 2120/2014 in merito alle scadenze entro le quali acquisire gli OGV.

Infatti ai fini di adeguarsi ai tagli precedentemente fissati con la Deliberazione CIPE n. 14/13, la Regione Puglia con la DGR 2248 del 30/11/2013 aveva deliberato una prima riduzione per € 7.566.793,47 sull'importo FSC 2007-2013 e poi con successiva DGR n. 652 del 08/04/2014, la Regione aveva previsto un'ulteriore riduzione per € 18.244.894,45 e pertanto la riduzione complessiva ammontava già ad € 25.811.687,92.

La Deliberazione CIPE n. 24 del 20/02/2015 e la conseguente DGR n. 1133 del 26/02/2015 hanno preso atto di una prima rimodulazione, per quanto riguarda l'APQ Depurazione, che ha tenuto in considerazione unicamente gli interventi con OGV successivo al 31/12/2014.

Le predette deliberazioni hanno quindi previsto, per l'APQ depurazione, l'annullamento di 19 interventi per complessivi € 93.226.126,00 e la rimodulazione di 12 interventi per complessivi € 46.091.510,00 gravanti sul Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2007/2013, con un taglio/sanzione pari a € 21.322.928,00, al netto dei tagli rivenienti dalla Deliberazione CIPE n. 14/2013 e dalle DGR n. 2248/2013 e DGR n. 652/2014 pari in totale a € 25.811.687,92, annullando e non rimodulando, per mero errore, l'intervento sul depuratore Lucera 1.

Pertanto, con i Tavoli Tecnici del 15/09/2014 e del 31/10/2014 trasmessi con nota prot. n. 4987 del 06/11/2014, tenutesi presso la Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia con Autorità Idrica Pugliese (AIP), ente di governo del Servizio idrico Integrato, ed AQP SPA, si è proceduto alla redazione della proposta di rimodulazione dell'APQ Rafforzato "Depurazione delle acque" sottoscritto in data 24/04/2013, identificando il nuovo quadro degli interventi e degli importi (Allegato 1 alla presente), per ciascuna delle deliberazioni CIPE, considerando l'operazione complessiva di rivalutazione sugli interventi già aggiudicati a quella data.

Il nuovo quadro degli interventi, in considerazione dei criteri definiti dalla DGR n. 2120 del 14.10.2014, ha previsto un nuovo quadro finanziario complessivo pari ad **€ 298.301.555,00** di cui **€ 227.973.646,00** (compresi i fondi di cui alla CIPE 79/12 pari a 18.260.000 €) a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013 e **€ 70.327.909,00** gravanti sui proventi tariffari del Servizio Idrico Integrato.

Con nota prot. n. 6491 del 05/11/2015 la Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia ha trasmesso la suddetta proposta di rimodulazione dell'APQ, riguardante gli interventi e gli importi riportati nell'Allegato 1 alla presente, all'Agenzia per la Coesione Territoriale, nonché, al Ministero dell'Ambiente — Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, al fine di poter acquisire i pareri competenti circa l'approvazione della proposta.

Con nota prot. n. 1019 del 29/01/2016, l'Agenzia per la Coesione Territoriale ha trasmesso la proposta di rimodulazione suddetta al Ministero dell'Ambiente richiedendo l'acquisizione del parere di competenza al fine di poter chiudere la procedura scritta di consultazione del tavolo dei sottoscrittori dell'APQ in parola.

Con nota prot. 2329 del 10/02/2016 il Ministero dell'Ambiente — Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, ha espresso parere favorevole confermando il nuovo quadro finanziario complessivo pari ad € 298.310.555,00 di cui e € 227.973.646 quota pubblica a valere sui Fondi FSC 2007/2013 ed 70.327.909 gravanti sui proventi tariffari del Servizio Idrico Integrato, così come proposto dalla Sezione Risorse Idriche con propria nota prot. n. 6491 del 05/11/2015.

Con nota prot. n. 6874 del 04/08/2016, l'Agenzia per la Coesione Territoriale, visto il parere di merito favorevole espresso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare — Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche con nota n. 2329 del 10/02/2016, ha espresso il proprio nulla osta, comunicando la chiusura con esito positivo della procedura scritta di consultazione del Tavolo dei Sottoscrittori.

Sulla base di quanto sopra si propone alla Giunta Regionale di:

- Approvare la proposta di rimodulazione delle risorse dell'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Settore Idrico-Depurazione delle acque", sottoscritto in data 24/04/2013 (delibere CIPE n. 62/2011, n. 60/2012, n. 79/2012 e n. 87/2012) di cui alla nota prot. n. 6491 del 05/11/2015 della Sezione Risorse Idriche della

Regione Puglia, e relativo nulla osta dell'Agenzia per la Coesione Territoriale prot. n. 6874 del 04/08/2016, confermando il nuovo quadro finanziario complessivo pari ad **€ 298.310.555,00** di cui **€ 227.973.646,00** quota pubblica a valere sui Fondi FSC 2007/2013 ed **70.327.909,00** gravanti sui proventi tariffari del Servizio Idrico Integrato, identificando il nuovo quadro degli interventi e degli importi così come riportato nell'Allegato 1 composto da 5 (cinque) facciate per farne parte integrante del presente provvedimento;

- Dare mandato al Dirigente della Sezione Risorse Idriche di procedere all'assunzione delle determinazioni di competenza circa gli adempimenti contabili, anche di natura contabile, conseguenti l'approvazione della suddetta rimodulazione finanziaria riguardanti le delibere CIPE n. 62/2011, n. 60/2012, n. 79/2012 e n. 87/2012 al fine di procedere all'armonizzazione contabile dell'Accordo di programma conclusivamente approvato, in conformità alla DGR n. 991/2013;

- Dare mandato, altresì, al Dirigente della Sezione Risorse Idriche, di predisporre gli atti tecnici necessari per l'attivazione da parte del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria - RUPA APQ, della procedura di consultazione scritta presso il tavolo dei Sottoscrittori per l'utilizzo e la riprogrammazione finanziaria dei Fondi FSC 2007/2013 di cui alle delibere CIPE n.62/2011, n. 60/2012, n. 79/2012 e n. 87/2012 riguardanti le economie di gara rivenienti a seguito dell'aggiudicazione degli appalti dei lavori per finanziare nuovi interventi di potenziamento/adeguamento del sistema fognario/depurativo della Regione Puglia che saranno individuati di concerto con AIP ed AQP SPA.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. N. 28/01 e s.m.i

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore Relatore propone alla Giunta regionale l'adozione dei conseguenti atti finali, in quanto rientrano nelle tipologie previste dall'art. 4, comma 4, lett. d) e K) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, con delega alle Risorse Idriche,

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Sistema Idrico Integrato, dal Dirigente della Sezione Risorse Idriche e dal Direttore del dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **Di prendere atto** di quanto riportato in premessa e di far propria la proposta dell'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, con delega alle Risorse Idriche;

- **Di approvare** la proposta di rimodulazione delle risorse dell'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Settore Idrico-Depurazione delle acque", sottoscritto in data 24/04/2013 (delibere CIPE n. 62/2011, n. 60/2012, n. 79/2012 e n. 87/2012) di cui alla nota prot. n. 6491 del 05/11/2015 della Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia, e relativo nulla osta dell'Agenzia per la Coesione Territoriale prot. n. 6874 del 04/08/2016, confermando il nuovo quadro finanziario complessivo pari ad **€ 298.310.555,00** di cui **€**

227.973.646,00 quota pubblica a valere sui Fondi FSC 2007/2013 ed **70.327.909,00** gravanti sui proventi tariffari del Servizio Idrico Integrato, identificando il nuovo quadro degli interventi e degli importi così come riportato nell'Allegato 1 composto da 5 (cinque) facciate per farne parte integrante del presente provvedimento;

- **Di dare mandato** al Dirigente della Sezione Risorse Idriche di procedere all'assunzione delle determinazioni di competenza circa gli adempimenti contabili, anche di natura contabile, conseguenti l'approvazione della suddetta rimodulazione finanziaria riguardanti le delibere CIPE n. 62/2011, n. 60/2012, n. 79/2012 e n. 87/2012 al fine di procedere all'armonizzazione contabile dell'Accordo di programma conclusivamente approvato, in conformità alla DGR n. 991/2013;

- **Di dare mandato**, altresì, al Dirigente della Sezione Risorse Idriche, di predisporre gli atti tecnici necessari per l'attivazione da parte del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria - RUPA APQ, della procedura di consultazione scritta presso il tavolo dei Sottoscrittori per l'utilizzo e la riprogrammazione finanziaria dei Fondi FSC 2007/2013 di cui alle delibere CIPE n.62/2011, n. 60/2012, n. 79/2012 e n. 87/2012 riguardanti le economie di gara rivenienti a seguito dell'aggiudicazione degli appalti dei lavori per finanziare nuovi interventi di potenziamento/adeguamento del sistema fognario/depurativo della Regione Puglia che saranno individuati di concerto con AIP ed AQP SPA;

- **Di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/1994, unitamente all'allegato 1;

- **Di disporre** la pubblicazione del provvedimento stesso sul portale della Regione Puglia, sito internet www.regione.puglia.it, ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 15/2008, in materia di trasparenza amministrativa, unitamente all'allegato 1;

- **Di notificare** il presente provvedimento unitamente all'allegato 1, al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria - RUPA APQ, all'AIP ed all'AQP spa.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

IL PRESENTE ALLEGATO E' COSTITUITO DA N. 5 (cinque) FACCIATE ALLEGATO n. 1 : *Elenco degli interventi RIMODULATI*
CODICE CIFRA RID/DEL/2016/00022

Delibera CIPE	Descrizione dell'intervento	Soggetto Attuatore	Rimodulazione complessiva		
			TOTALE	QUOTA PUBBLICA	QUOTA S.I.I.
60/2012	Potenziamento del depuratore di **Trinitapoli** (BAT)	AQP SpA	1.636.742	1.636.742	
60/2012	Potenziamento del depuratore di **Francavilla Fontana** (BR)	AQP SpA	3.099.318	3.099.318	
60/2012	Potenziamento del depuratore di **Monteiasi** (Ta)	AQP SpA	6.405.379	6.405.379	
60/2012	Opere collettamento di San Vito dei Normanni e San Michele Salentino a **Carovigno** consortile	AQP SpA	3.549.379	3.549.379	
60/2012	Rifunzionalizzazione condotta sottomarina in zona Apani per scarico effluente da impianto depurazione consortile di Carovigno - S. Vito Normanni - S. Michele S.no - 1° Stralcio - Agg. di **Carovigno**	AQP SpA	1.925.000	1.614.397	310.603
60/2012	Prolungamento condotta sottomarina in zona Apani per scarico effluente da impianto depurazione consortile di Carovigno - S. Vito Normanni - S. Michele S.no- 2° Stalcio - Agg. di **Carovigno**	AQP SpA	6.075.000	5.094.784	980.216
	TOTALE Interventi Delibera CIPE 60/2012		22.690.819	21.400.000	1.290.819

Delibera CIPE	Descrizione dell'intervento	Soggetto Attuatore	Rimodulazione complessiva		
			TOTALE	QUOTA PUBBLICA	QUOTA S.I.I.
62/2011	Potenziamento dell'Impianto di Depurazione a servizio dell'agglomerato di **Barletta** (BAT)	AQP SpA	3.720.000	3.720.000	
62/2011	Potenziamento dell'Impianto di Depurazione a servizio dell'agglomerato di **Ordona** (FG)	AQP SpA	1.219.384	1.219.384	
62/2011	Potenziamento dell'Impianto di Depurazione a servizio dell'agglomerato di **Ruvo di Puglia** (BA)	AQP SpA	4.700.000	4.700.000	
62/2011	Potenziamento dell'Impianto di Depurazione a servizio dell'agglomerato di **Corato** (BA)	AQP SpA	6.000.000	6.000.000	
62/2011	Adeguamento Funzionale dell'Impianto di Depurazione a servizio dell'agglomerato di **Gallipoli** (LE)	AQP SpA	4.950.000	4.450.000	500.000
62/2011	Potenziamento dell'Impianto di Depurazione a servizio dell'agglomerato di **Laterza** (TA)	AQP SpA	3.326.000	3.326.000	
62/2011	Potenziamento dell'Impianto di Depurazione a servizio dell'agglomerato di **Conversano** (BA)	AQP SpA	3.146.000	3.146.000	

Delibera CIPE	Descrizione dell'intervento	Soggetto Attuatore	Rimodulazione complessiva		
			TOTALE	QUOTA PUBBLICA	QUOTA S.I.I.
62/2011	Realizzazione Condotta Sottomarina di scarico reflui depurati dei Comuni di Bisceglie, Corato, Molfetta, Ruvo di Puglia e Terlizzi in località Torre Calderino (**Molfetta**)	AQP SpA	13.000.000	13.000.000	
62/2011	Realizzazione del sistema di sub-urbane a servizio delle marine di **Alliste e di Ugento**	AQP SpA	3.000.000	3.000.000	
62/2011	Potenziamento dell'Impianto di Depurazione a servizio dell'agglomerato di **Castellaneta** (TA)	AQP SpA	2.664.000	2.664.000	
62/2011	Potenziamento dell'Impianto di Depurazione a servizio dell'agglomerato di **Massafra** (TA)	AQP SpA	3.655.000	3.655.000	
62/2011	Potenziamento dell'Impianto di Depurazione a servizio dell'agglomerato di **Gravina in Puglia** (BA)	AQP SpA	955.000	955.000	
62/2011	Potenziamento dell'Impianto di Depurazione a servizio dell'agglomerato di **Margherita di Savoia** (BAT)	AQP SpA	2.280.850	2.280.850	
62/2011	Potenziamento dell'Impianto di Depurazione a servizio dell'agglomerato di **Canosa di Puglia** (BAT)	AQP SpA	1.360.000	1.360.000	
62/2011	Potenziamento dell'Impianto di Depurazione a servizio dell'agglomerato di **Bisceglie** (BAT)	AQP SpA	4.000.000	4.000.000	
62/2011	Potenziamento dell'Impianto di Depurazione a servizio dell'agglomerato di **Turi** (BA)	AQP SpA	3.350.000	3.350.000	
62/2011	Potenziamento dell'Impianto di Depurazione a servizio dell'agglomerato di **Stornara** (FG)	AQP SpA	1.014.845	263.448	751.397
62/2011	Potenziamento dell'Impianto di Depurazione a servizio dell'agglomerato di **Santeramo in Colle** (BA)	AQP SpA	2.103.000	1.250.000	853.000
62/2011	Potenziamento dell'Impianto di Depurazione a servizio dell'agglomerato di **Latiano** (BR)	AQP SpA	3.840.000	3.840.000	
62/2011	Potenziamento dell'Impianto di Depurazione a servizio dell'agglomerato di **Crispiano** (TA)	AQP SpA	2.572.000	2.572.000	
62/2011	Potenziamento dell'Impianto di Depurazione a servizio dell'agglomerato di **Minervino** (BAT)	AQP SpA	2.750.500	2.750.500	
62/2011	Potenziamento dell'Impianto di Depurazione a servizio dell'agglomerato di **Galatone** (LE)	AQP SpA	2.010.000	2.010.000	
62/2011	Rifunzionalizzazione dell'impianto di sollevamento a servizio dell'affinamento di Contrada San Lorenzo (**Cerignola**)	Cons. Bonifica della Capitanata	1.604.874	1.604.874	
62/2011	Adeguamento funzionale dell'Impianto di Depurazione di Lucera 1 a servizio dell'agglomerato di **Lucera** (FG) Intervento ANNULLATO con DGR 1133/2015 (All. 2, Tab.B)	AQP SpA	1.795.534	1.250.000	545.534
62/2011	Potenziamento dell'Impianto di Depurazione consortile a servizio dell'agglomerato di **Lizzano** (TA) Intervento RIMODULATO con DGR 1133/2015 (All. 1)	AQP SpA	5.700.000	5.563.250	136.750

Delibera CIPE	Descrizione dell'intervento	Soggetto Attuatore	Rimodulazione complessiva		
			TOTALE	QUOTA PUBBLICA	QUOTA S.I.I.
62/2011	Potenziamento dell'Impianto di Depurazione a servizio dell'agglomerato di **San Pancrazio Salentino** (BR) Intervento RIMODULATO con DGR 1133/2015 (All. 1)	AQP SpA	2.235.000	2.099.500	135.500
62/2011	Potenziamento dell'Impianto di Depurazione a servizio dell'agglomerato di **Ortanova** (FG) Intervento RIMODULATO con DGR 1133/2015 (All. 1)	AQP SpA	1.324.738	786.250	538.488
62/2011	Potenziamento dell'Impianto di Depurazione a servizio dell'agglomerato di **Cerignola** (FG) Intervento RIMODULATO con DGR 1133/2015 (All. 1)	AQP SpA	9.787.484	6.647.000	3.140.484
62/2011	Adeguamento ed estendimento del collettore emissario dell'Impianto di Depurazione a servizio dell'agglomerato di **Gioia del Colle** (BA) Intervento RIMODULATO con DGR 1133/2015 (All. 1)	AQP SpA	2.325.000	1.615.000	710.000
62/2011	Potenziamento dell'Impianto di Depurazione consortile a servizio dell'agglomerato di **Torre Santa Susanna** (BR) Intervento RIMODULATO con DGR 1133/2015 (All. 1)	AQP SpA	5.840.000	4.445.500	1.394.500
62/2011	Potenziamento dell'Impianto di Depurazione a servizio dell'agglomerato di **Tricase** (LE) Intervento RIMODULATO con DGR 1133/2015 (All. 1)	AQP SpA	3.260.000	2.771.000	489.000
	TOTALE Interventi Delibera CIPE 62/2011		**109.489.209**	**100.294.556**	**9.194.653**

Delibera CIPE	Descrizione dell'intervento	Soggetto Attuatore	Rimodulazione complessiva		
			TOTALE	QUOTA PUBBLICA	QUOTA S.I.I.
87/2012	Sistema Idrico Integrato - Agglomerato **Lucera** - Potenziamento dell'impianto di depurazione di Lucera "B" Valle Crusca	AQP SpA	2.800.000	2 800.000	
87/2012	Adeguamento impianto di depurazione di **Uggiano La Chiesa**	AQP SpA	4.000.000	4.000.000	
87/2012	Collettamento dei reflui depurati dell'abitato di Uggiano La Chiesa alla condotta sottomarina di **Otranto**	AQP SpA	4.200.000	4.200.000	
87/2012	Sistema Idrico Integrato - Agglomerato San Pietro Vernotico - Potenziamento dell'impianto di depurazione di **San Pietro Vernotico**	AQP SpA	5.000.000	5.000.000	
87/2012	Sistema Idrico Integrato - Agglomerato Faggiano - Potenziamento dell'impianto di depurazione di **Faggiano**	AQP SpA	1.800.000	900.000	900.000
87/2012	Sistema Idrico Integrato - Agglomerato Oria - Potenziamento dell'impianto di depurazione di **Oria**	AQP SpA	1.978.200	1.500.000	478.200
87/2012	Sistema Idrico Integrato - Agglomerato Mesagne - Potenziamento dell'impianto di depurazione di **Mesagne**	AQP SpA	4.200.000	4.200.000	
87/2012	Sistema Idrico Integrato - Agglomerato Monopoli - Potenziamento dell'impianto di depurazione di **Monopoli**	AQP SpA	7.500.000	6.700.000	800.000
87/2012	Sistema Idrico Integrato - Agglomerato Andria - Potenziamento dell'impianto di depurazione di **Andria**	AQP SpA	5.000.000	5.000.000	

Delibera CIPE	Descrizione dell'intervento	Soggetto Attuatore	Rimodulazione complessiva		
			TOTALE	QUOTA PUBBLICA	QUOTA S.I.I.
87/2012	Sistema Idrico Integrato - Agglomerato Altamura - Potenziamento dell'impianto di depurazione di **Altamura**	AQP SpA	6.400.000	5.700.080	699.920
87/2012	Sistema Idrico Integrato - Agglomerato Ceglie Messapica - Potenziamento dell'impianto di depurazione di **Ceglie Messapica**	AQP SpA	4.415.000	4.415.000	
87/2012	Sistema Idrico Integrato - Agglomerato Bari - Potenziamento dell'impianto di depurazione di **Bari Ovest**	AQP SpA	35.000.000	16.000.000	19.000.000
87/2012	Sistema Idrico Integrato - Agglomerato Brindisi - Potenziamento dell'impianto di depurazione di **Brindisi** Fiume Grande	AQP SpA	7.300.000	5.500.000	1.800.000
87/2012	Sistema Idrico Integrato - Agglomerato Bari - Potenziamento dell'impianto di depurazione di **Bari Est**	AQP SpA	25.500.000	-	25.500.000
87/2012	Sistema Idrico Integrato - Agglomerato Monte Sant'Angelo - Potenziamento dell'impianto di depurazione di **Monte Sant'Angelo B** Intervento RIMODULATO con DGR 1133/2015 (All. 1)	AQP SpA	2.400.000	1.275.000	1.125.000
87/2012	Sistema Idrico Integrato - Agglomerato Mottola - Potenziamento dell'impianto di depurazione di **Mottola** Intervento RIMODULATO con DGR 1133/2015 (All. 1)	AQP SpA	3.400.000	2.890.000	510.000
87/2012	Sistema Idrico Integrato - Agglomerato Manfredonia - Potenziamento dell'impianto di depurazione di **Manfredonia** Intervento RIMODULATO con DGR 1133/2015 (All. 1)	AQP SpA	3.300.000	2.805.000	495.000
87/2012	Sistema Idrico Integrato - Agglomerato Ostuni - Potenziamento dell'impianto di depurazione di **Ostuni** Intervento RIMODULATO con DGR 1133/2015 (All. 1)	AQP SpA	10.228.247	8.694.010	1.534.237
87/2012	Sistema Idrico Integrato - Agglomerato Fasano - Potenziamento dell'impianto di depurazione di **Fasano** "Forcatella" Intervento RIMODULATO con DGR 1133/2015 (All. 1)	AQP SpA	6.500.000	6.500.000	
87/2012	Sistema Idrico Integrato - Agglomerato di Taranto - Potenziamento dell'impianto di depurazione di **Taranto** Gennarini	AQP SpA	5.600.000	-	5.600.000
	TOTALE Interventi Delibera CIPE 87/2012		**146.521.447**	**88.079.090**	**58.442.357**

Delibera CIPE	Descrizione dell'intervento	Soggetto Attuatore	Rimodulazione complessiva		
			TOTALE	QUOTA PUBBLICA	QUOTA S.I.I.
79/2012	Adeguamento dell'Impianto di Depurazione a servizio dell'agglomerato di **Ugento** (LE)	AQP SpA	2.900.000	2.900.000	-
79/2012	Potenziamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di **Morciano di Leuca** (LE)	AQP SpA	4.400.080	3.000.000	1.400.080
79/2012	Opere necessarie al collettamento dei reflui degli abitati di Alliste e Felline al depuratore di **Ugento**	AQP SpA	2.500.000	2.500.000	

Delibera CIPE	Descrizione dell'intervento	Soggetto Attuatore	Rimodulazione complessiva		
			TOTALE	QUOTA PUBBLICA	QUOTA S.I.I.
79/2012	Completamento rete idrica e fognaria a servizio fraz. marina Torre Mozza e marina di Fontanelle e 1° lotto funzionale rete fognaria a servizio marina Torre S. Giovanni (agg. critico di Ugento)	AQP SpA	9.800.000	9.800.000	
	TOTALE Interventi Delibera CIPE 79/2012		19.600.080	18.200.000	1.400.080
	TOTALE Interventi (Delib. 60/2012 + 62/2011 + 87/2012 + 79/2012)		298.301.555	227.973.646	70.327.909

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1653

Variazione al Bilancio di previsione 2016, ed al Bilancio Pluriennale 2016-2018, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159/2016, ai sensi dell'art. 51 co.2 D.Lgs.118/2011. Iscrizione a bilancio del contributo di cui all'art. 1 co. 947 della l. n. 208/2015 per l'assistenza agli alunni con disabilità.

L'Assessore al Welfare, Arch. Salvatore Negro, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione Reti Sociali, come confermata dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti, riferisce quanto segue.

VISTI:

- il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, contente le Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42 e s.m.i.;
- la legge regionale n. 1 del 15 febbraio 2016 con la quale è stata approvata la legge di stabilità regionale per l'anno 2016;
- la legge regionale n. 2 del 15 febbraio 2016 con la quale è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018 con i relativi allegati;
- la DGR n. 159 del 23/02/2016, con la quale si approva il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2016-2018 e il Bilancio Finanziario Gestionale 2016-2018.

PREMESSO CHE:

- la l.n. 56 del 7 aprile 2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni" persegue l'obiettivo di rendere gli assetti e le funzioni delle AA.PP. più rispondenti alle esigenze dei cittadini, secondo i principi di efficacia, efficienza ed economicità e riduzione della spesa;
- la Regione Puglia ha intrapreso un percorso riformatore in materia di articolazione delle competenze degli Enti Locali con la I.r. n. 36/2008 e con la I.r. n. 34/2014;
- da ultimo con la I.r. n. 31/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e territoriale" la Regione riordina le funzioni amministrative regionali delle Province, delle aree vaste, dei Comuni, delle forme associative comunali e della Città Metropolitana;
- all'art. 3 della I.r. n. 31/2015 si dispone che la Regione "può attribuire le funzioni non fondamentali alle Province (...) e alla Città Metropolitana di Bari, previa intesa interistituzionale da raggiungere nell'ambito dell'Osservatorio Regionale, (...)", e che "l'esercizio delle funzioni di cui al comma 1 da parte delle Province e della Città Metropolitana di Bari è oggetto di apposita convenzione tra Regione e enti interessati, disciplinante l'assegnazione del personale regionale, le funzioni attribuite e le modalità di svolgimento delle stesse, il cui onere rimane a carico della Regione";
- all'art. 2 della I.r. n. 9/2016 è previsto che:

  "1. *Sono oggetto di trasferimento alla Regione, e dalla stessa esercitate, le seguenti funzioni amministrative delegate, conferite o comunque esercitate dalle province prima della data di entrata in vigore della presente legge:*

  a) *le funzioni di cui all' articolo 4, comma 1, della Lr. 31/2015;*
  b) *le funzioni in materia di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche, fatte salve le disposizioni di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a);*
  c) *le funzioni di controllo e vigilanza ambientale e rurale di cui all'articolo 2 della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37 (Istituzione della Sezione regionale di vigilanza della Regione Puglia), nelle modalità disciplinate dalla legge medesima;*
  d) *le funzioni in materia di turismo;*
  e) *le funzioni relative al trasporto e all'assistenza specialistica per l'integrazione scolastica degli alunni*

disabili nelle scuole medie superiori, nonché all'assistenza specialistica per alunni audiolesi e videolesi nelle scuole di ogni ordine e grado;

f) *le funzioni in materia di formazione professionale.*

2. A seguito del trasferimento delle funzioni di cui al comma 1, lettera c), sono attribuite alla Regione le connesse funzioni di autorità competenti all'applicazione delle sanzioni amministrative previste dalla legislazione vigente e l'introito dei relativi proventi.

3. Le funzioni di cui al comma 1, lettere b), d) e f) vengono esercitate dalla Regione anche mediante forme di avvalimento e convenzione alla Città metropolitana di Bari e alle province,

(...)"

- il **co. 947 dell'art. 1 della I.n. 208/2015** (Legge di Stabilità per il 2016) ha disposto che *"ai fini del completamento del processo di riordino delle funzioni delle province, di cui all'articolo 1, comma 89, della legge 7 aprile 2014, n.* 56, *le funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali, di cui all'articolo 13, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e relative alle esigenze di cui all'articolo 139, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, sono attribuite alle regioni a decorrere dal 1° gennaio 2016, fatte salve le disposizioni legislative regionali che alla predetta data già prevedono l'attribuzione delle predette funzioni alle province, alle città metropolitane o ai comuni, anche in forma associata";*
- in Conferenza Unificata è stato oggetto di intesa il riparto dell'importo di Euro 70.000.000,00 di cui al co. 947 dell'art. 1 della In. 208/2015, assegnando ai sei territori provinciali della Puglia risorse pari ad Euro 6.860.392,60 per la programmazione 2016 (a.s. 2016-2017), come da **DPCM 30.08.2016;**
- il DPCM 30.08.2016 di cui sopra è stato registrato in data 22 settembre 2016 con il n. 2634;
- il suddetto Decreto assegna alla Regione Puglia per i rispettivi territoriali provinciali e per le finalità di cui al comma 947 dell'art. 1 della In. 208/2015 risorse totali per **Euro 6.860.392,60** così ripartite:
  - Città Metropolitana di Bari Euro 2.595.515,87
  - Provincia Barletta-Andria-Trani Euro 686.388,44
  - Provincia di Brindisi Euro 794.703,86
  - Provincia di Foggia Euro 1.033.828,27
  - Provincia di Lecce Euro 1.116.399,64
  - Provincia di Taranto Euro 633.556,53.

CONSIDERATO CHE:

- l'art. 1 del Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri dispone l'erogazione delle suddette somme *"a favore delle Regioni a statuto ordinario che provvedono ad attribuirlo alle Province e alle Città Metropolitane, che esercitano effettivamente le funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche sensoriali di cui all'art. 13 comma 3 della I. n. 104/1992";*
- per effetto della I.r. n. 9/2016 la Regione svolge le funzioni di assistenza specialistica per gli alunni con disabilità che frequentano le scuole medie superiori avvalendosi delle Province previa apposita convenzione per l'avvalimento;
- la Del. G.R. n. 325/2016 ha stanziato e ripartito le risorse regionali ordinarie assegnate allo svolgimento delle attività di che trattasi, per un importo di Euro 6.000.000,00 come da Bilancio di Previsione 2016 approvato con I.r. n. 2/2016;
- la Del. G.R. n. 1457 del 20/09/2016 "Art.2 comma 1 lett. e) della l.r. n. 9 del 27/05/2016. Approvazione dello schema di convenzione tra Regione Puglia, Province e Città Metropolitana" ha approvato la Convenzione per l'avvalimento per lo svolgimento delle attività di assistenza specialistica per gli alunni con disabilità nelle scuole medie superiori.

Tanto premesso e considerato, si propone alla Giunta Regionale di approvare la conseguente variazione al Bilancio di previsione pluriennale 2016 — 2018 nei termini e nelle modalità previste nella sezione "Copertura

finanziaria" di seguito riportata atteso che è assicurato il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo.

- Si attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art.1 della legge 28 dicembre 2015, n.208 (Legge di Stabilità 2016).

Copertura Finanziaria di cui al D.Lgs. n.118/2011 e alla legge regionale n. 28/2001 e smi

Il presente provvedimento comporta l'istituzione di nuovi capitoli e la variazione, in termini di competenza e di cassa, al Bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51, comma 2, lettera a) del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii

Bilancio vincolato

A) PARTE I — ENTRATA

Capitolo di nuova istituzione: (CNI) 2037269

declaratoria Capitolo: "Fondo per assistenza specialistica alunni disabili (art. 1 co. 947 In. 208/2015)"

C.R.A.: 61 Dipartimento Politiche della Salute, del Benessere Sociale, dello Sport per tutti

02 Sezione Inclusione sociale attiva e Innovazione Reti Sociali

Variazione in aumento Esercizio Finanziario:2016

Competenza **+ € 6.860.392,60**

Cassa **+ € 6.860.392,60**

Piano dei conti integrato: E. 2.01.01.01.001

Codice SIOPE: 2116 "Altri trasferimenti correnti da Stato"

Codifica della transazione elementare (all. 7 al D. Lgs 118/2011):2

DEBITORE: Presidenza del Consiglio dei Ministri

Si attesta che l'importo di € **6.860.392,60** corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ed esigibile nell'anno 2016

Titolo giuridico: DPCM 30 agosto 2016

B) PARTE —SPESA

Capitolo di nuova istituzione: (CNI) 785150

declaratoria Capitolo: "Spese di Provincie e Città Metropolitana per assistenza specialistica alunni disabili (art. 1 co. 947 In. 208/2015)"

C.R.A.: 61 Dipartimento Politiche della Salute, del Benessere Sociale, dello Sport per tutti

02 Sezione Inclusione sociale attiva e Innovazione Reti Sociali

Esercizio Finanziario 2016

Competenza **+ € 6.860.392,60**

Cassa + **€ 6.860.392,60**

Missione: 12 Programma:1 Piano dei conti integrato: 1.04.01.02.

Il presente provvedimento rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 118/2011 e della Legge regionale n. 7/1997, art. 4 — comma 4, lettera a).

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare;

- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'Istruttore, dalla Dirigente della Sezione;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di approvare quanto espressamente riportato in premessa che si intende qui di seguito integralmente riportato;

2. di approvare la variazione al Bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016 — 2018 nei termini e nelle modalità previste nella sezione "Copertura finanziaria ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011" che si intendono qui di seguito integralmente riportati;

3. di confermare l'utilizzo della somma di **€ 6.860.392,60** per l'erogazione entro il corrente esercizio finanziario dei contributi per la Città Metropolitana e per le Province pugliesi al fine di concorrere al costo delle attività di assistenza specialistica e altri interventi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità nelle scuole medie superiori per l'anno scolastico 2016-2017, coerentemente con il perseguimento degli obiettivi definiti dall'art. 1 co. 947 della In. 208/2015;

4. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

5. di approvare l'allegato E1 parte integrante del presente provvedimento;

6. di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione, alla trasmissione dell'allegato E1 alla Tesoreria regionale.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del PRI/DEL/2016/00012

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2015	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
MISSIONE	*12*	*Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia*					
Programma	2	Programma 2 - Interventi per la disabilità					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza		6.860.392,60		
			previsione di cassa		6.860.392,60		
Totale Programma	2	Programma 2 - Interventi per la disabilità	residui presunti				
			previsione di competenza		6.860.392,60		
			previsione di cassa		6.860.392,60		
TOTALE MISSIONE	*12*	*Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia*	residui presunti				
			previsione di competenza		6.860.392,60		
			previsione di cassa		6.860.392,60		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti				
			previsione di competenza		6.860.392,60		
			previsione di cassa		6.860.392,60		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti				
			previsione di competenza		6.860.392,60		
			previsione di cassa		6.860.392,60		

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
TITOLO	II	TRASFERIMENTI CORRENTI					
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	6.860.392,60		0,00
			previsione di cassa	0,00	6.860.392,60		0,00
TOTALE TITOLO	II	TRASFERIMENTI CORRENTI	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	6.860.392,60		0,00
			previsione di cassa	0,00	6.860.392,60		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	6.860.392,60		0,00
			previsione di cassa	0,00	6.860.392,60		0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	6.860.392,60		0,00
			previsione di cassa	0,00	6.860.392,60		0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

SEZIONE INCL. SOCIALE ATTIVA E INNOV. RETI SOCIALI
REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1654

Decreto del Ministero della Salute del 25 novembre 2015. Approvazione del piano regionale di selezione genetica per la resistenza alla scrapie classica negli ovini. Integrazione DGR N.928 del 13/05/2013 "Piano Regionale dei Controlli Ufficiali (PRC) in materia di sicurezza alimentare per gli anni 2013-2014 e recepimento Accordi e Intese Stato-Regioni in materia di sicurezza alimentare".

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Sanità Veterinaria, confermata dal Dirigente dello stesso Servizio e dalla Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere, riferisce quanto segue:

La scrapie, come sottolineato nel parere scientifico dell'Autorità per la sicurezza alimentare e del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (EFSA BIOHAZ Panel, 2011), rappresenta un problema di sanità animale per la popolazione ovina e caprina nell'ambito del territorio nazionale.

L'attività di sorveglianza per la scrapie ha rilevato un'elevata diffusione della malattia nelle diverse greggi del territorio nazionale.

Il parere del Comitato nazionale di sicurezza alimentare del 17 aprile 2012, ha sottolineato l'importanza della selezione genetica come l'unica strategia per ridurre la prevalenza delle encefalopatie spongiformi trasmissibili (EST) ovi-caprine e il carico infettante nei capi infetti a cui il consumatore potenzialmente potrebbe essere esposto, da cui l'importanza dell'applicazione della stessa in tutti gli allevamenti ovini per diffondere i genotipi resistenti e quindi la necessità che in Italia si continuino ad implementare i piani di selezione e vengano estesi a tutte le regioni.

Le osservazioni della Commissione europea del 19 Agosto 2014 ad oggetto: "Italy - 2015 Transmissible Spongiform Encephalopathies programme" hanno evidenziato la necessità di presentare un piano di selezione genetica con obiettivi ben definiti nel tempo al fine di incrementare la frequenza dell'allele di resistenza.

L'affermazione dell'European Food Safety Authority riportata nell'opinion pubblicata il 30 luglio 2014 (EFSA BIOHAZ Panel, 2014), ritiene improbabile la riduzione della scrapie senza un

efficace programma di selezione genetica. La stessa raccomanda il rafforzamento e il miglioramento dei piani di selezione genetica nella popolazione ovina per la resistenza alla scrapie classica e afferma che l'intervento selettivo, solo se associato a un efficiente sistema di tracciabilità che consenta di registrare ogni movimentazione degli animali, è efficace ai fini della eradicazione della malattia.

Il Decreto del Ministero della Salute del 25 novembre 2015, pubblicato sulla G.U.R.I. n. 51 del 27 gennaio 2016, ha approvato il Piano nazionale inerente le Misure di prevenzione su base genetica per l'eradicazione della scrapie ovina classica, finalizzate all'incremento dell'allele di resistenza della proteina prionica (ARR) nell'intero patrimonio ovino nazionale.

Pertanto

- Visto l'art. 117, comma 2 della Costituzione;
- Visto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 e successive modificazioni; Visto il regolamento di polizia veterinaria approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320;
- Vista la legge 2 giugno 1988, n. 218, concernente «Misure per la lotta contro l'afta epizootica ed altre malattie epizootiche degli animali», pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 21 giugno 1988, n. 144;
- Vista l'ordinanza del Ministro della sanità 10 maggio 1991, recante «Norme per la profilassi di malattie animali» pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 6 maggio 1991, n. 113;
- Visto il decreto del Ministro della sanità 3 agosto 1991 concernente il "Riconoscimento del centro per lo studio e le ricerche sulle encefalopatie animali e neuropatologie comparate dell'Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, quale centro di referenza nazionale", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 19 agosto 1991, n. 193;
- Vista la legge 15 gennaio 1991, n. 30, recante disciplina della riproduzione animale, così come modificata dalla legge 3 agosto 1999, n. 280;

- Visto il decreto del Ministro della sanità 29 gennaio 1997, concernente «Misure integrative per la sorveglianza permanente delle encefalopatie spongiformi trasmissibili degli animali», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 11 febbraio 1997, n. 34;
- Visto il decreto del Ministro della sanità 8 aprile 1999, recante «Norme per la profilassi della scrapie», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 25 maggio 1999, n. 120;
- Visto il decreto del Ministro della sanità 7 gennaio 2000 recante "Sistema nazionale di sorveglianza epidemiologica della Encefalite Spongiforme Bovina", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 11 marzo 2000, n. 59;
- Visto il regolamento (CE) n. 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2001, recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Comunità europea n. L 147 del 31 maggio 2001; Vista la decisione 2002/1003/CE, che fissa i requisiti minimi per uno studio dei genotipi della proteina prionica delle razze ovine, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Unione europea n. L 349 del 24 dicembre 2002;
- Visto il decreto del Ministro della salute 17 dicembre 2004 concernente "Piano nazionale di selezione genetica per la resistenza alle encefalopatie spongiformi negli ovini", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 3 marzo 2005, n. 51;
- Vista la decisione 2006/965/C del Consiglio che modifica la decisione n. 1990/424/CE relativa a talune spese nel settore veterinario;
- Visto l'art. 22 del decreto del Ministro delle politiche alimentari e forestali 18 novembre 2014, recante disposizioni nazionali in applicazione del regolamento CE n. 1307/2013 che prevede un sostegno economico per il settore ovi-caprino in caso di applicazione del piano di selezione genetica, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 20 dicembre 2014, n. 295;
- Ritenuto opportuno integrare "Il piano regionale di selezione genetica per la resistenza alla scrapie classica degli ovini" alla D.G.R. 928 del 13/05/2013 "Piano Regionale dei Controlli Ufficiali (PRC) in materia di sicurezza alimentare per gli anni 2013 - 2014 e recepimento Accordi e Intese Stato-Regioni in materia di sicurezza alimentare";
- Considerato che l'attuazione dei piani di selezione genetica riveste carattere di estremo interesse e per la loro realizzazione occorre poter risalire ai singoli capi ovini, rintracciare ogni loro spostamento, conoscere tutti i detentori e le aziende presenti sul territorio nazionale;
- Considerato che il monitoraggio annuale dei caratteri genetici di resistenza alla scrapie classica ha finora mostrato nella popolazione ovina un limitato progresso verso i caratteri di resistenza;
- Ritenuto necessario rivedere le attuali misure sull'applicazione dei piani di selezione genetica negli allevamenti in funzione delle evidenze scientifiche, epidemiologiche e delle nuove disposizioni comunitarie;
- Valutata la necessità dì creare in ambito regionale allevamenti ovini con caratteristiche di resistenza genetica alle encefalopatie spongiformi trasmissibili in grado di soddisfare la domanda di capi geneticamente resistenti alle medesime per il ripopolamento delle aziende ovine colpite da tale malattia, senza che siano compromessi gli aspetti zootecnici e produttivi delle razze coinvolte;
- Vista la nota prot. AOO152 8463 del 14/07/2016 con la quale la Regione Puglia ha trasmesso al Ministero della Salute la proposta del Piano di selezione genetica ai fini di una approvazione;
- Vista la nota prot. 0017770-DGSAF-DGSAF-P del 25/07/2016 con la quale la Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari afferente al Ministero della Salute ha approvato il Piano regionale avente per oggetto "DM 25 novembre 2015 - Trasmissione Piano di selezione genetica attuativo della Regione Puglia";

Per quanto sopra esposto si ritiene di sottoporre all'approvazione della Giunta regionale il piano di selezione genetica degli ovini per la resistenza alla scrapie classica negli allevamenti in Puglia, allegato A del presente schema di provvedimento.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA Al SENSI DELLA L. 118/2011 e s. m. i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il Presidente relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto deliberativo che rientra nella competenza della Giunta a norma dall'art. 4, comma 4 lett. K della L.R. n. 7/97

LA GIUNTA

- udita e fatta propria la relazione del Presidente della Giunta proponente;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dal Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere,
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di approvare il piano regionale di selezione genetica per la resistenza alla scrapie classica degli ovini di cui all'Allegato A del presente provvedimento e farne parte integrante e sostanziale;

- di integrare la DGR n. 928 del 13.5.2013 "Piano regionale dei Controlli" con il "Piano regionale di selezione generica";

- di demandare al Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere la predisposizioni con atto dirigenziale di eventuali successive modalità operative;

- di demandare ai Direttori Generali delle AA.SS.LL. pugliesi l'osservanza del presente provvedimento;

- Di revocare la DGR n. 1460 del 3 ottobre 2006

- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P. ai sensi della normativa vigente.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

REGIONE PUGLIA

Allegati

I presenti allegati, costituenti parte integrale e sostanziale del presente atto, constano di 16 pagine, compresa la presente

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
Dr.ssa Francesca Zampano

ALLEGATO A

PREMESSA

L'Autorità per la sicurezza alimentare del centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie nel parere scientifico, EFSA BIOHAZ Panel, 2014, con un'analisi retrospettiva dell'efficacia delle misure adottate dai diversi Paesi Membri nel periodo 2002-2012 per controllare la diffusione della Scrapie Classica, ha evidenziato che i casi sono diminuiti nei Paesi che hanno attuato i programmi più efficaci di selezione genetica per la resistenza alla malattia. Programmi di eradicazione, se non supportati da adeguati programmi di selezione genetica, da soli non sono sufficienti a ridurre i casi di malattia. Secondo le conclusioni del gruppo di esperti scientifici sui pericoli biologici, in base alle caratteriste che proprie della malattia e della capacità dell'agente di persistere nell'ambiente per anni, sarebbe possibile debellare la scrapie classica negli ovini solo raggiungendo una determinata soglia di ovini resistenti, variabile in funzione della prevalenza della malattia e delle caratteristiche di allevamento nei diversi Paesi.

Dato atto che l'attività di sorveglianza per le scrapie ha rilevato un'elevata diffusione della malattia nelle diverse greggi del territorio nazionale, la selezione genetica, associata ad un efficiente sistema di tracciabilità che consenta di registrare ogni movimentazione degli animali, rappresenta l'unica strategia per ridurre la prevalenza delle encefalopatie spongiformi trasmissibili (EST) ovi-caprine ed il carico infettante nei capi infetti a cui il consumatore potenzialmente potrebbe essere esposto, si reputa necessario incrementare l'attività finora svolta ai sensi della DGR 3.10.2006, n. 1460 avente ad oggetto: "Decreto del Ministero della Salute del 17 dicembre 2004. Approvazione del piano regionale di selezione genetica per la resistenza alle encefalopatie spongiformi negli ovini", mediante l'emanazione di un nuovo Piano ai sensi del DM 25.11.2015.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Dec. n. 1990/424/CE del Consiglio, relativa a talune spese nel settore veterinario che stabilisce le modalità della partecipazione finanziaria della Comunità a programmi di eradicazione, di lotta e di sorveglianza delle malattie animali e delle zoonosi, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Comunità europea n. L 224 del 18 agosto 1990;

OM 10 maggio 2001, recante "Norme per la profilassi di malattie animali", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 6 magio 1991, n. 113;

DM 3 agosto 1991 concernente il "Riconoscimento del centro per lo studio e le ricerche sulle encefalopatie animali e neuropatologie comparte dell'Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, quale centro di referenza nazionale ", pubblicato nella Gazzetta ufficiale 19 agosto 1991, n 193;

L. 15 gennaio 1991, n. 30, recante disciplina della riproduzione animale, così come modificata dalla legge 3 agosto 1999, n. 280;

D.Lgs. 30 giugno 1993, n. 270, concernente il riordinamento degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali ed in particolare l'art. 2, co. 2;

REGIONE PUGLIA

DM 29 gennaio 1997, concernente "Misure integrative per la sorveglianza permanente delle encefalopatie spongiformi trasmissibili degli animali";

DM 8 aprile 1999, recante "Norme per la profilassi della scrapie", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 25 maggio 1999, n. 120,

DM 7 gennaio 2000 recante "Sistema nazionale di sorveglianza epidemiologica della Encefalite Spongiforme Bovina", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 11 marzo 2000, n. 59;

DPR 20 gennaio 2001, n. 70, recante "Regolamento di organizzazione dell'Istituto superiore di sanità", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 26 marzo 2001, n. 71;

Reg. (CE) n. 999/2001, recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili, pubblicato nella gazzetta Ufficiale della Comunità europea n. L147 del 31 maggio 2001;

Dec. 2002/1003/CE, che fissa i requisiti minimi per uno studio dei genotipi della proteina prionica delle razze ovine, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L 349 del 24 dicembre 2002;

DM 17.12.2004 concernente "Piano nazionale di selezione genetica per la resistenza alle encefalopatie spongiformi negli ovini", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 3 marzo 2005, n. 51;

Dec. 2006/965/CE del Consiglio che modifica la decisione n. 1990/424/Ce relativa a talune spese nel settore veterinario;

Reg. (CE) n. 652/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014, che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale, che modifica le Direttive 98/56 CE, 2000/29/CE e 2008/90/CE del Consiglio, i Regolamenti (CE) n. 178/2002 (CE), n. 882/2004 (CE) e n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio, la Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio nonché il regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del consiglio che abroga le decisioni 66/399/CEE, 76/894/CEE e 2009/470/CE del Consiglio, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Unione europea 27 giugno 2014, n. L 189;

DM 18 novembre 2014, recante disposizioni nazionali in applicazione del Reg. CE n. 1307/2013 che prevede un sostegno economico per il settore ovi-caprino in caso di applicazione del paino di selezione genetica, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 20 dicembre 2014, n. 295;

DGR 3.10.2006, n. 1460 avente ad oggetto: "Decreto del Ministero della Salute del 17 dicembre 2004. Approvazione del piano regionale di selezione genetica per la resistenza alle encefalopatie spongiformi negli ovini."

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
REGIONE PUGLIA

DEFINIZIONI

Ai fini del presente Piano si intende per:

a) **Azienda o allevamento**: qualsiasi luogo in cui gli ovini sono detenuti, mantenuti o allevati su base permanente o temporanea;
b) **Aziende di elevato merito genetico**: le aziende che risultano iscritte al libro genealogico (LG) o ai registri anagrafici (RA);
c) **Aziende commerciali**: tutte le altre aziende che non soddisfano le condizioni delle aziende di elevato merito genetico;
d) **Aziende a carattere familiare o per autoconsumo o da compagnia o per finalità didattico-sociali**: allevamenti dotati di codice aziendale e registrati in BDN con un numero massimo di nove capi censiti, ivi inclusi un riproduttore maschio ed un riproduttore femmina, detenuti per autoconsumo o per affezione o attività sociali, senza la possibilità di cessione degli animali per alcun fine salvo che per la immediata macellazione o allevamenti ricadenti nella stessa tipologia. In caso di chiusura dell'attività gli animali potranno esser movimentati verso allevamenti commerciali previa osservanza di quanto obbligatoriamente definito dal D.M. 25.11.2015, in primis registrazione e genotipizzazione;
e) **Libro genealogico**: libro tenuto e gestito, ai sensi dell'art. 3 della L. 15.01.91, n. 30, così come modificata dalla L. 3.08.99, n. 280, dall'Associazione Nazionale della Pastorizia (ASSONAPA), nel quale sono iscritti gli animali riproduttori di una determinata razza della specie ovina, sottoposti allo stesso piano di selezione, con l'indicazione degli ascendenti;
f) **Registro anagrafico**: registro tenuto e gestito, ai sensi dell'art. 3 della predetta L. n. 30/91, dall'Associazione Nazionale della Pastorizia (ASSONAPA), nel quale sono annotati gli animali riproduttori di una determinata razza autoctona a limitata diffusione della specie ovina, con l'indicazione degli ascendenti per la conservazione e la salvaguardia delle razze ovine medesime;
g) **Razze ovine a rischio**: razze autoctone a rischio di estinzione numericamente poco rappresentate e localizzate in limitate aree geografiche, riconosciute dal registro anagrafico;
h) **Analisi genetiche di genotipizzazione**: analisi effettuata da laboratori riconosciuti dal Ministero della Salute per la determinazione del genotipo del gene della proteina prionica di un ovino, espresso come coppia degli alleli che condizionano la suscettibilità/resistenza alla scrapie classica;
i) **Allele**: variante di uno dei polimorfismi del gene della proteina prionica che condizionano la suscettibilità o la resistenza alla scrapie classica, polimorfismi considerati nel piano di selezione genetica di cui agli allegati del DM 25.11.2015;
j) **Prelievo ufficiale**: prelievo di sangue necessario per l'esecuzione delle analisi genetiche di cui al presente Piano eseguito da una Medico Veterinario della ASL competente per territorio. Nelle aziende di elevato merito genetico, è considerato prelievo ufficiale il prelievo di sangue effettuato per il medesimo fine da un medico veterinario o il prelievo di altri fluidi biologici o bulbi piliferi, effettuato da personale tecnico appartenente alle associazioni di categoria degli allevatori all'uopo formati dagli Assessorati regionali competenti;
k) **Genotipo della proteina prionica di ovino**: definizione della coppia di alleli della proteina prionica presenti nel genoma di un animale;

REGIONE PUGLIA

l) **Piano di selezione genetica (PSG) degli ovini per la prevenzione della scrapie classica:** programma di prevenzione obbligatorio predisposto e attuato dalle autorità regionali competenti, conformemente agli allegati I e II del DM 25.11.2015, esteso a tutte le aziende zootecniche ovine e finalizzato all'incremento dei caratteri di resistenza genetica degli ovini alla scrapie classica;

m) **Popolazione ovina regionale:** Capi ovini identificati e registrati in BDN, riportati sul registro di stalla, distribuiti sull'intero territorio della Regione Puglia; le cui informazioni anagrafiche e di movimentazione sono tenute costantemente aggiornate.

n) **Riproduttore**: soggetto maschio o femmina, che raggiunta la maturità sessuale, viene destinato dall'allevatore all'accoppiamento per la produzione delle successive generazioni;

o) **Riproduttore vietato:** capi riproduttori portanti l'allele VRQ o suscettibili (salvo i casi in cui ne è consentito l'utilizzo), macellati entro 30gg dal referto di genotipizzazione;

p) **Animale da reddito a carattere familiare o per autoconsumo o da compagnia o per finalità didattico-sociali:** animali in allevamento dotato di codice aziendale e registrato in BDN con numero massimo di 9 capi censiti, detenuti in modo permanente o temporaneo, ivi inclusi un riproduttore maschio e un riproduttore femmina detenuti per autoconsumo o per affezione o attività sociali, senza la possibilità di cessione degli stessi animali per alcun fine salvo che per la immediata macellazione o ad allevamenti ricadenti nella stessa tipologia;

q) **Gruppi di monta :** gruppi di ovini autorizzati dai servizi veterinari competenti, formati generalmente da un solo maschio e un certo numero di femmine (25-50) che consentono di ottenere in maniera mirata soggetti resistenti. Tutte le femmine utilizzate sono identificate, registrate in BDN e genotipizzate con le medesime modalità previste per i riproduttori maschi;

r) **Comunicazioni ufficiali dei piani**: informazioni obbligatorie, relative alle attività di genotipizzazione, da trasmettere alle autorità competenti, al Centro di referenza nazionale per le encefalopatie animali e neuropatologie comparate (CEA) che gestisce la Banca dati nazionale della selezione genetica (BDNSG) e al laboratorio nazionale di riferimento per la caratterizzazione dei ceppi e la genetica delle EST animali (Istituto Superiore di Sanità), alla Direzione generale della sanità animale e del farmaci veterinari del Ministero della salute (DGSAF);

s) **Selezione genetica**: utilizzo preferenziale di riproduttori con caratteri di resistenza alla scrapie classica;

t) **Controllo ufficiale**: qualsiasi forma di controllo eseguita dall'Autorità competente per le attività previste dal DM 25.11.2015;

u) **Pascolo**: luogo o terreno di proprietà o comune, delimitato o privo di barriere fisiche all'interno del quale ovini convivono in promiscuità.

CAMPO DI APPLICAZIONE

L'attuazione del Piano è obbligatoria per le:

- **Aziende di elevato merito genetico**: le aziende che risultano iscritte al libro genealogico (LG) o ai registri anagrafici (RA);
- **Aziende commerciali**: tutte le altre aziende che non soddisfano le condizioni delle aziende di elevato merito genetico.

Sono escluse dall'obbligo le aziende a carattere familiare o per autoconsumo o da compagnia o per finalità didattico sociali, che detengono ovini quali definiti alla lettera p) delle definizioni.

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
REGIONE PUGLIA

OBIETTIVI

Il Piano intende migliorare la resistenza alla scrapie classica della popolazione ovina della Regione Puglia tenendo conto anche dei programmi di valorizzazione dei caratteri morfo-funzionali di razza. Il piano si basa sulla genotipizzazione della linea maschile (maschi in età riproduttiva inclusi gli agnelli e gli agnelloni) con conseguente selezione dei riproduttori in base alla resistenza alla scrapie e loro disseminazione regolamentata.

L'incremento della frequenza dei caratteri di resistenza genetica alla scrapie classica nella popolazione ovina ha lo scopo di:

- concorrere all'eradicazione della scrapie classica degli ovini;
- concorrere alla creazione di greggi a rischio trascurabile di scrapie classica;
- contribuire alla tutela della salute umana ed animale.

Tale obiettivo viene realizzato attraverso:

a) **l'incremento** della frequenza dell'allele ARR ottenuto con la selezione e la disseminazione dei riproduttori resistenti;
b) **la progressiva diminuzione** della frequenza dell'allele ARQ;
c) **l'eliminazione** dell'allele VRQ tramite il divieto di utilizzo di riproduttori portatori di tale allele.

ENTI ESECUTORI

Alla esecuzione del Piano di selezione genetica concorrono:

1. **Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti**

a) ha la responsabilità tecnica, amministrativa e finanziaria dell'intero Piano;
b) incentiva e coordina l'applicazione del piano;
c) assolve ai debiti informativi di carattere finanziario ed epidemiologico imposti e verso la DGSAF del Ministero della salute;
d) redige una relazione annuale, entro il 31 marzo di ogni anno, sulle attività svolte e sui risultati conseguiti, e la invia all'Ufficio competente della Direzione Generale della sanità animale e dei farmaci veterinari del Ministero della salute

2. **ASSONAPA:**

a) è responsabile dell'organizzazione e gestione degli aspetti tecnici relativi al piano di selezione nell'ambito delle aziende iscritte al libro genealogico e registro anagrafico secondo quanto definito nell'allegato I del DM 25.11.2015 e sotto il coordinamento dei Servizi Veterinari Regionali competenti per territorio;
b) comunica annualmente alla Regione il risultato dell'attività svolta nell'anno precedente e la programmazione per l'anno successivo sugli allevamenti iscritti al libro genealogico, come da allegato I del DM 25.11.2015;
c) comunica la sospensione delle attività di prelievo in caso di situazioni di inattività temporanea o permanente anche imputabili al laboratorio, dandone comunicazione al Servizio Veterinario competente affinché possa subentrare nelle attività di prelievo anche nelle greggi iscritte al LG o RA e proseguire nella realizzazione del presente piano;
d) garantisce che nelle aziende iscritte ai Libri genealogici e registri anagrafici l'ARA esegua i prelievi ufficiali di cui all'art.1, comma 2, lettera i) del DM 25.11.2015, tramite medici veterinari o propri tecnici autorizzati;

REGIONE PUGLIA

e) garantisce che i propri medici veterinari e i tecnici autorizzati delle associazioni allevatori territoriali registrino e verifichino sotto la propria responsabilità l'identificativo individuale del capo da sottoporre ad analisi di genotipizzazione;
f) garantisce che i tecnici e i medici veterinari appartenenti alle associazioni allevatori inviino i campioni da analizzare, utilizzando la scheda di cui all'allegato III o modello analogo contenente le stesse informazioni ad uno dei laboratori di cui all'allegato I Parte C I) del DM 25.11.2015;
g) comunica agli allevatori, alla Regione e ai servizi veterinari delle aziende sanitarie locali gli esiti delle prove di genotipizzazione dei capi iscritti ai LG o RA appena disponibili o comunque non oltre i 20 giorni dal prelievo;
h) detiene la base dei dati relativa alle genotipizzazioni condotte nelle aziende nelle aziende iscritte al libro genealogico e registro anagrafico;
i) trasmette i dati di genotipizzazione corredati da tutte le informazioni previste dal tracciato record nazionale mensilmente, entro il 20 del mese successivo, alla Banca dati nazionale di selezione genetica (BDNSG) e alla Regione Puglia.

3. **L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata, altro Istituto Zooprofilattico Sperimentale di cui all'allegato I parte C I 1a) del DM 25 novembre 2015, i laboratori già riconosciuti e autorizzati dal Ministero della salute** (LGS di cremona e Agenzia per la ricerca in agricoltura della Sardegna – AGRIS):

a) svolgono le analisi di genotipizzazione nei termini previsti dal presente Piano e alle specifiche di cui alla lettera "G Esecuzione delle prove di genotipizzazione";
b) emettono, insieme a tutti i laboratori degli altri IIZZSS, un referto con carattere di ufficialità e validità sia ai fini del DM 25.11.2015 che per le richieste autonome del proprietario o persona delegata;
c) trasmettono i dati di genotipizzazione corredati da tutte le informazioni previste dal tracciato record nazionale trimestralmente, entro il giorno 20 del mese successivo, alla Banca dati nazionale di selezione genetica (BDNSG).

4. **I Servizi Veterinari delle Aziende Sanitarie Locali:**

a) vigilano sulla realizzazione del piano in tutte le aziende per le quali è obbligatoria l'adesione alla selezione, in conformità all'articolo 3 del DM 25.11.2015, in particolare verificano che tutti gli arieti siano correttamente identificati e abbiano un genotipo compatibile con quanto disposto dal piano e con il livello di certificazione genetica dell'allevamento;
b) dispongono l'eliminazione o la castrazione dei soggetti con genotipo indesiderato di cui all'allegato I parte B paragrafo III del DM 25.11.2015;
c) ricevono e utilizzano i dati di genotipizzazione trasmessi da ASSONAPA, anche al fine di espletare quanto previsto alla precedente lettera (a) e (b);
d) vigilano sugli adempimenti di cui all'allegato I, parte B, e allegato II, del DM 25.11.2015;
e) eseguono, per quanto di competenza e preferibilmente in occasione delle attività di eradicazione della BRC ovicaprina, i prelievi dei campioni ufficiali per la genotipizzazione nei greggi soggetti al piano, utilizzando l'apposita scheda di accompagnamento di cui all'allegato III al DM 25.11.2015;
f) comunicano all'allevatore l'esito delle prove di genotipizzazione di propria competenza appena possibile e comunque non oltre i 20 giorni dal prelievo;

REGIONE PUGLIA

g) certificano la genetica dei singoli capi testati con l'emissione di un certificato genetico che accompagna l'animale spostato in altra azienda o movimentato;
h) attuano, con motivata ragione, in alternativa agli operatori dell'Asso.Na.Pa, il campionamento per la genotipizzazione per scrapie negli allevamenti iscritti al LG o RA;
i) assegnano, registrano in BDN e aggiornano almeno con cadenza annuale il livello di certificazione genetica delle aziende ai sensi del DM 25.11.2015, da utilizzare anche ai fini dell'applicazione dell'articolo 22, comma 3, del DM 18 novembre 2014;
j) vigilano sul rispetto dei requisiti relativi alla movimentazione in entrata ed uscita dalle aziende dei capi appartenenti alle greggi sottoposte al piano. A tal fine, nel caso di movimentazione di animali da vita di cui all'art. 3 comma 2 del DM 25.11.2015, riportano il livello di certificazione genetica nel riquadro E "Attestazioni sanitarie" della dichiarazione di provenienza degli animali (Mod. IV). Nel caso di condizioni di promiscuità o pascolo autorizzano la convivenza dei capi solo con greggi di pari livello di certificazione;
k) autorizzano, in condizioni di promiscuità, la convivenza dei capi solo tra greggi di pari livello di certificazione; se diverso, accordano la convivenza solo delle femmine; nel caso di presenza di maschi in età riproduttiva, faranno rispettare che questi devono derivino almeno da greggi con livello certificazioni di II b;
l) autorizzano la costituzione dei gruppi di monta appartenenti a razze con basso livello di resistenza o a rischio di estinzione delle greggi ivi incluse quelle iscritte al LG o RA e ne verificano almeno annualmente la coerenza con l'autorizzazione concessa;
m) vigilano sul rispetto dei requisiti di cui al livello di certificazioni genetica raggiunta e sul miglioramento del profilo genetico del gregge;
o) effettuano attività di sorveglianza mediante ispezioni e controlli finalizzati a verificare i risultati ottenuti dal piano.
   In particolare:
   - possono svolgere campionamenti casuali o mirati su capi di entrambi i sessi al fine di verificare il livello di certificazione genetica acquisita e il rispetto delle prescrizioni previste in tema di utilizzo degli arieti e di introduzione dei riproduttori;
   - possono effettuare prove di genotipizzazione supplementari in caso di necessità o su richiesta del Ministero della Salute.

5. **Compiti dell'allevatore o suo delegato:**
   Registrazione delle informazioni anagrafiche e delle movimentazioni, ovvero inserimento ed aggiornamento in BDR/BDN e del registro di stalla dei dati anagrafici degli animali e delle movimentazioni.

6. **Compiti del responsabile della struttura di macellazione o suo delegato**
   Registrazione delle macellazioni dei capi in BDR/BDN.

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
REGIONE PUGLIA

PRINCIPI GENERALI DEL PIANO DI SELEZIONE GENETICA
Modalità operative per le greggi sottoposte al paino di selezione genetica.

A. Genotipizzazioni

1. **I maschi in età riproduttiva, gli agnelli o agnelloni** che l'allevatore intende candidare alla quota di rimonta, escludendo quindi gli agnelli o agnelloni già destinati al macello, prima dell'accoppiamento devono esser sottoposti a prove di genotipizzazione. I capi da genotipizzare dovranno essere preliminarmente identificati così come definito alla successiva lett. H.
   N.B. – Nel primo anno di applicazione l'attività di genotipizzazione andrà concentrata, salvo comprovate e documentate esigenze, sui montoni in attività. In seguito le prove di genotipizzazione dovranno essere eseguite di anno in anno obbligatoriamente ed esclusivamente su tutti i nuovi maschi candidati alla quota di rimonta o sui capi maschi di nuova introduzione nel gregge, a meno di certificazioni ufficiali che ne attestino il genotipo.

2. **Riproduttori di sesso femminile** - la genotipizzazione di riproduttori di sesso femminile, identificati con le medesime modalità previste per i riproduttori maschi, è consentita solo a seguito di autorizzazione, da parte del servizio veterinario competente, per costituire gruppi di monta; tale autorizzazione potrà riguardare greggi iscritte a Libro Genealogico (LG) e (RA) o appartenenti a razze che hanno per propria natura un livello di resistenza basso o a razze autoctone e a rischio di estinzione.

B. Classificazione e Selezione dei riproduttori

1. Nell'ambito della selezione dei riproduttori è consentito esclusivamente l'uso di arieti (o donatori di sperma per la fecondazione artificiale) che siano stati identificati elettronicamente, registrati in BDN e in possesso del certificato di genotipo.
2. Gli animali destinati alla riproduzione sono classificati nelle seguenti classi di resistenza:
   a) Riproduttori resistenti omozigoti: montoni e pecore recanti l'allele ARR in omozigosi (ARR/ARR);
   b) Riproduttori resistenti eterozigoti: montoni e pecore recanti l'allele ARR in eterozigosi (ARR/ARQ;ARR/AHQ; ARR/ARH; ARR/ARK);
   c) Riproduttori suscettibili: montoni e pecore che non presentano alcun allele ARR.
   All'interno delle greggi si deve giungere nel più breve tempo possibile all'impiego di soli montoni resistenti omozigoti;
3. L'utilizzo di materiale germinale ovino comporta gli stessi obblighi applicati per i riproduttori, ovvero:
   a) sperma di arieti di genotipo ARR/ARR;
   b) embrioni portatori di almeno un allele ARR e di nessun allele VRQ.
4. E' consentito, a decorrere dalla pubblicazione del D.M. 25.11.2015, (GU n. 21 del 27.01.2016), l'utilizzo di arieti suscettibili, già presenti in allevamento oppure ottenuti da rimonta interna, per un periodo transitori (diversi da quelli che recano l'allele VRQ) o di 3 anni e di arieti resistenti eterozigoti per un periodo transitorio di 5 anni (estesi a 7 nel caso di capi iscritti a L.G.). Per detti capi, non è consentita la vendita o la movimentazione salvo che verso il macello durante o dopo tale periodo transitorio e non è possibile l'iscrizione al LG durante la fase transitorio per beneficiare di un periodo superiore.
5. È consentito l'utilizzo di arieti suscettibili (diversi dai VRQ) solo se accoppiati con femmine eterozigoti o omozigoti resistenti per l'allele ARR di gruppi di monta autorizzati, di razze a

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
REGIONE PUGLIA

rischio di estinzione, con condizioni specifiche determinate dalla Commissione Nazionale di Coordinamento di cui all'allegato I parte D punto 4) del Decreto Ministeriale del 25.11.2015. Condizioni generali includono la movimentazione verso o da allevamenti (della specifica razza in estinzione) per un periodo transitorio di massimo 3 anni. Dopo i primi cinque anni è fatto obbligo che almeno il 50% dei maschi utilizzati per la monta sia eterozigote o omozigote per ARR. Dopo 7 anni è fatto obbligo di utilizzare per la monta soltanto montoni eterozigoti o omozigoti resistenti. Dopo 10 anni è consentito soltanto l'utilizzo di montoni omozigoti resistenti.

C. Eliminazione obbligatoria degli animali

1. Tutti gli animali portatori dell'allele VRQ e quindi non destinabili alla riproduzione devono essere annotati nel registro di stalla in maniera tale che ne venga garantita la tracciabilità fino alla macellazione che dovrà essere attuata entro i 30 giorni successivi alla determinazione del loro genotipo. Gli animali non potranno lasciare gli allevamenti se non per essere destinati alla macellazione immediata o alla castrazione.
2. Gli ovini maschi in possesso di un genotipo che ne determina il divieto di impiego come riproduttori, in base a quanto previsto nella parte B, punto II, del DM 25.11.2015, devono essere obbligatoriamente macellati o castrati entro 30 giorni dalla notifica del genotipo, salvo i casi di cui alla lettera "B" punti (4) e (5) secondo le condizioni e periodi, di cui agli stessi punti (4) e (5).
3. Solo nel caso di giustificata necessità, previa autorizzazione della DGSAF del Ministero della salute, questi animali possono essere abbattuti e distrutti.

D. Certificazione genetica delle greggi

1. Ad ogni gregge è attribuita una certificazione genetica in relazione al grado di resistenza genetica nei confronti della scrapie degli animali che lo compongono. In particolare vengono definiti i seguenti livelli di certificazione genetica.

   a) **Greggi di livello I**: greggi composte unicamente da capi con genotipo ARR/ARR o che da almeno 10 anni abbiano utilizzato per la monta esclusivamente arieti di genotipo ARR/ARR;
   b) **Greggi di livello IIa**: greggi che impiegano esclusivamente arieti ARR/ARR da almeno 6 anni;
   c) **Greggi di livello IIb**: greggi che impiegano esclusivamente arieti ARR/ARR da almeno 3 anni;
   d) **Greggi di livello III**: greggi in cui si utilizzano esclusivamente arieti con almeno un ARR;
   e) **Greggi di livello IV: greggi** che non ottemperano ai requisiti dei livelli superiori.

2. Gli Allevamenti senza maschi assumono la qualifica in base al maschio esterno utilizzato per le monte o alle caratteristiche del materiale germinale utilizzato al medesimo scopo.
3. La movimentazione di animali tra aziende differenti dovrà avvenire senza compromettere il livello di certificazione raggiunto dal gregge che li acquisisce.
4. La promiscuità, ovvero monticazione, pascolo condiviso temporaneo o permanente o anche in caso di fiere, o altre situazioni similari, si può realizzare se si tratta solo di femmine, salvo che per le greggi di pari livello sanitario; nel caso di presenza di maschi in età riproduttiva, questi devono derivare almeno da greggi con livello certificazioni di IIb. La condivisione e movimentazione è sempre possibile per i soggetti resistenti.

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
REGIONE PUGLIA

5. Nel caso in cui due o più greggi differenti afferiscano allo stesso codice aziendale, come definito dalla BDN, e pertanto sussistano tra gli animali condizioni di promiscuità, a tutte le greggi deve essere attribuito il livello di certificazione più basso. Uno stesso livello di certificazione caratterizzerà l'intera azienda zootecnica.
6. Le introduzioni di animali provenienti dal Paesi UE, per tutti gli usi salvo la macellazione immediata, dovranno rispettare le condizioni di certificazione genetica ai sensi del presente Piano.
7. Gli allevamenti classificati ai sensi del presente Piano come:
   - **livello I** soddisfano i requisiti per il riconoscimento dello *status* di resistenza delle EST delle greggi di ovini previsti per il livello I, del regolamento 630/2013/EU.
   - **livello II** soddisfano i requisiti per il riconoscimento dello status di resistenza alle EST delle greggi di ovini previsti per il livello II, del regolamento 630/2013/EU.

   Il sistema di selezione previsto dal piano di selezione genetica assume che le greggi progressivamente accedano a livelli di qualifica superiore.
   Il raggiungimento del livello I determina la sospensione delle genotipizzazione, salvo che su tutti i riproduttori maschi venduti da vita. Il raggiungimento del livello II a consente la sospensione delle genotipizzazioni, salvo che su tutti i riproduttori maschi venduti da vita. L'autorità competente può procedere a controlli di verifica in qualunque momento ove se ne ravveda la necessità.

E. **Disseminazione dei riproduttori**

1. L'introduzione dei riproduttori nelle greggi deve avvenire in modo da non compromettere il livello di certificazione genetica raggiunto, produrre un miglioramento del profilo di resistenza del gregge e favorire all'interno della popolazione ovina la disseminazione dei riproduttori con caratteristiche di resistenza.
2. Tale disseminazione è condizionata sia dalla classe di resistenza degli ovini maschi sia dal livello di certificazione genetica delle greggi.
3. Gli arieti suscettibili non possono essere oggetto di compravendita come riproduttori, salvo le condizioni di cui alla lettera "B" punto (5).
4. Gli arieti suscettibili non possono essere utilizzati come donatori di sperma.
5. I maschi che si intende introdurre in allevamento, a prescindere dalla loro età, dovranno necessariamente essere certificati e di genotipo coerente con il livello di certificazione genetica del gregge che li acquisisce e comunque mai de genotipo suscettibile, salvo le specifiche situazioni di cui alla lettera "B" punto (5), con condizioni e tempistiche di cui allo stesso punto (5). L'introduzione di montoni resistenti omozigoti è sempre possibile a prescindere dal livello di certificazione genetica delle greggi.
6. Le femmine da riproduzione dovranno provenire da greggi con livello di certificazione pari o superiore. E' ammessa l'introduzione di femmine destinate alla riproduzione di genotipo resistente omozigote nei greggi di livello I e di genotipo resistente omozigote o eterozigote nei greggi di livello II a e II b senza alcuna modificazione del livello di certificazione genetica raggiunta.
7. In caso di chiusura di allevamenti che detengono animali di cui alla lettera (p) *delle Definizioni*, potrà essere consentita l'introduzione dei capi in allevamenti commerciali solo nel rispetto dei requisiti per la selezione genetica di cui al presente Piano.

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
REGIONE PUGLIA

F. Condizioni per la realizzazione delle prove di genotipizzazione

1. Le prove di genotipizzazione sono svolte sugli animali prima dell'accoppiamento e già in possesso di identificativo individuale ai sensi dell'allegato II, parte A, del DM 25.11.2015 o comunque al massimo entro 6 mesi dalla nascita dei capi ai sensi del regolamento CE 21/2004.
2. Il proprietario degli animali o persona delegata provvede, secondo la procedura di cui all'allegato II, parte A, ad identificare gli animali da sottoporre a genotipizzazione. La disposizione non si applica per gli animali che sono stati già identificati elettronicamente e per quelli destinati ad essere immediatamente macellati.
3. Gli animali riportanti l'identificativo semplificato secondo quanto previsto all'art. 4, comma 3, del regolamento (CE) n. 21/2204 non potranno essere sottoposti agli esami di genotipizzazione.

G. Esecuzione delle prove di genotipizzazione

Le prove di genotipizzazione sono eseguite da:

a) L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata, in caso di situazioni di inattività temporanea o permanente, da altro Istituto Zooprofilattico Sperimentale, di cui all'allegato I parte C I 1a) del DM 25 novembre 2015, che opererà secondo la procedura accreditata UNI ISO/IEC 17025:2005;
b) I laboratori già riconosciuti e autorizzati dal Ministero della Salute (LGS di Cremona e l'agenzia per la ricerca in agricoltura della Sardegna – AGRIS) esclusivamente per gli animali iscritti al Libro genealogico di cui al comma 2 lettera d);
c) E' assicurata l'emissione del Rapporto di Prova (r.d.p.) entro 15 giorni lavorativi dalla data di accettazione del campione. Sono fatte salve situazioni specifiche in cui i campioni richiedono particolarità di esecuzione. Qualora il numero di campioni inviati al laboratorio dovesse eccedere la capacità operativa, l'emissione dell'r.d.p. dovrà essere garantita entro 15 giorni lavorativi dalla data di inizio analisi;
d) Le Sede Centrale di Foggia e le Sezioni delle provincie di Bari, Taranto, Brindisi e Lecce, sedi accettanti i campioni da sottoporre a genotipizzazione, si faranno carico della trasmissione dei campioni al laboratorio di analisi entro 3gg lavorativi e della risoluzione di eventuali non conformità riguardanti i campioni e della parte documentale entro 2gg lavorativi;
e) Tutti i laboratori di cui ai precedenti punti 1 (a) e (b) assicurano la partecipazione agli studi interlaboratorio ovvero ring test, organizzati dall'Istituto Superiore di Sanità, finalizzati alla verifica della accuratezza e precisione delle procedure analitiche utilizzate e sono soggetti ad attività ispettiva e di verifica da parte dell'Istituto Superiore di Sanità.

H. Procedura operativa per l'identificazione degli animali soggetti a genotipizzazione per il piano di selezione genetica

Gli animali da sottoporre a prelievo per l'esecuzione della genotipizzazione devono essere identificati con un identificativo univoco ai sensi del regolamento (CE) 21/2004 e successive modifiche e della DGR n. 2157 del 11.12.2007, comprendente un marchio auricolare più un identificativo elettronico autorizzato (bolo ruminale) per l'identificazione elettronica degli ovini.

L'allevatore deve apporre il marchio auricolare + l'identificativo elettronico autorizzato prima dell'esecuzione del test.

È prevista l'attivazione in BDN una specifica procedura informatica per effettuare l'ordinativo degli identificativi per gli animali da sottoporre a genotipizzazione.

REGIONE PUGLIA

L'identificazione prevede l'emissione da parte della BDN del codice identificativo univoco dell'animale (marchio auricolare + identificativo elettronico autorizzato): il sistema invierà l'elenco degli identificativi da stampare sui marchi auricolari al fornitore prescelto al fine della successiva consegna agli allevatori dei marchi stessi e quindi della marcatura degli animali in vista del prelievo. L'operatore, inoltre, ordinerà alla BDN anche l'attivazione della procedura per la produzione dell'identificativo elettronico autorizzato. Quest'ultimo, una volta recapitato all'allevatore o persona delegata, sarà applicato all'animale in maniera tale che sia garantito l'abbinamento dei due mezzi di identificazione riportanti lo stesso codice univoco.

I. Condizioni obbligatorie generali per la registrazione dei capi identificati e genotipizzati

1. Il proprietario degli animali o persona delegata, fatti salvi gli obblighi di registrazione previsti dall'art. 8 del regolamento (CE) n. 21/2004 del 17 dicembre 2003, provvede direttamente o tramite persona delegata, alla registrazione nella Banca Dati Nazionale dell'anagrafe zootecnica (BDN), nei termini previsti nella parte A dell'allegato II, del DM 25.11.15 di tutte le informazioni relative ai singoli capi ovini maschi e femmine identificati elettronicamente, ivi comprese quelle relative a nascita, movimentazioni e morte;
2. Il veterinario ufficiale registra in BDN le informazioni specificate al precedente punto 1;
3. I detentori dei capi ovini o i delegati aggiornano in BDN le informazioni specificate al precedente punto 1;
4. I detentori dei capi ovini o i delegati inseriscono o aggiornano in BDN le informazioni anagrafiche per tutti gli animali sottoposti a genotipizzazione anche prima dell'entrata in vigore del DM 25.11.2015;
5. Il responsabile dello stabilimento di macellazione registra immediatamente lo scarico in BDN delle informazioni relative agli animali macellati.

J. Ulteriori obblighi del proprietario degli animali o persona delegata

1. segnalano tempestivamente al Servizio Veterinario dell'ASL competente la presenza di casi sospetti di EST;
2. segnalano entro e non oltre 12 ore dal rinvenimento la morte dei riproduttori delle specie ovina e caprina;
3. collaborano con il Servizio Veterinario nell'esecuzione delle indagini epidemiologiche e nelle operazioni connesse con il prelievo di campioni per le prove di laboratorio.

K. Flusso dati

Entro il 31 marzo di ogni anno viene redatta, a cura dell'Ufficio Veterinario ed Igiene Alimenti una relazione sulle attività svolte e sui risultati conseguiti da inviare al competente Ufficio della Direzione Generale Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari del Ministero della Salute.

L. Modulistica

Modello Certificato individuale di genotipo.

M. Oneri Finanziari

Sono a carico del proprietario degli animali o della persona delegata:

- costi relativi all'identificazione individuale degli animali;
- le attività di genotipizzazione che esulano dalle finalità del presente Piano, comprese la analisi richieste autonomamente dal proprietario degli animali o persona delegata.

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE, DELLO SPORT PER TUTTI
REGIONE PUGLIA

N. Considerazioni finali

Per quanto non previsto dal presente Piano, si fa riferimento al DM 25.11.2015 e/o ad altre eventuali norme nazionali o comunitarie.

Modello. 1

Piano di selezione genetica degli ovini per l'eradicazione della scrapie ovina classica

REGIONE PUGLIA AZIENDA SANITARIA LOCALE _

Codice Aziendale _____

Detentore o delegato _____

CF o P.IVA _____

Estremi identificativi dell'animale

Razza _____ sesso _____

Data di nascita _____ Codice individuale _____

Codice microchip _____

Data ingresso in stalla _____

Esito della tipizzazione genetica						
Allele 1				Allele 2		
Codoni				Codoni		
136	154	171		136	154	171
A= alanina	R=Arginina	Q= Glutamina		V= Valina	H= Istidina	

Data _____

Timbro e firma del Medico Veterinario

_____

Eventuali sostituzioni del trasponder

Trasponder smarrito: _____ Trasponder nuovo: _____

Passaggi di proprietà dell'animale				
1	Codice Azienda di nascita	_____	Denominazione e codice azienda di nascita se diversa _____	
2	Codice Azienda di destinazione	_____	Data ingresso in stalla	_____
3	Codice Azienda di destinazione	_____	Data ingresso in stalla	_____
4	Codice Azienda di destinazione	_____	Data ingresso in stalla	_____

Attestazione di macellazione o morte

Data di morte _____ Indicare località: _____

Data di macellazione _____ Indicare macello _____

Data _____ Timbro e firma del Medico Veterinario

_____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1655

Recepimento Intese, ai sensi dell'articolo 8,comma 6, della legge 5 giugno 2003, n, 131, in materia di Sicurezza Alimentare: "Linee guida relative all'applicazione del Regolamento (CE) n. 2073/2005 e successive modifiche ed integrazioni sui criteri microbiologici applicabili agli alimenti" e "Linee guida in materia di igiene dei prodotti della pesca".

Il Presidente, Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile A.P. "Igiene degli Alimenti e della Nutrizione", confermata dal Dirigente del Servizio- Sanità Pubblica, Igiene degli Alimenti e Sicurezza del lavoro, dal Dirigente del Servizio Sanità Veterinaria e dal Dirigente di Sezione" Promozione della Salute e del Benessere (PSB), riferisce quanto segue:

VISTO il Regolamento (CE) n. 178/2002 del 28 gennaio 2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

VISTO il Regolamento (CE) n. 882/2004 del 29 aprile 2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;

VISTO il regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari;

VISTO il regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 che stabilisce norme specifiche in materia d'igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO il regolamento (CE) n. 854/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano;

VISTO il Regolamento (CE) n.2073/2005 e s.m.i. della Commissione del 15 novembre 2005 relativo ai criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari che potenzia l'attività svolta dalle strutture preposte al controllo ufficiale stabilendo l'obbligo per gli operatori alimentari di provvedere a che gli alimenti siano conformi a criteri di sicurezza e a criteri di igiene di processo e prevedendo che le predette strutture di controllo ne verifichino il rispetto, anche mediante il campionamento e l'analisi dei prodotti alimentari nell'ambito dell'attività di vigilanza;

VISTA l'intesa su "Linee guida relative all'applicazione del regolamento CE della Commissione europea n.2073 del 15 novembre 2005 che stabilisce i criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari", sancita nella seduta del 10 maggio 2007;

VISTA la DGR n. 158 del 19/02/2008 con la quale la giunta regionale ha recepito l'Intesa su "Linee guida relative all'applicazione del Reg.CE 2973/05 che stabilisce i criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari"

VISTA la D.G.R. n. 928 del 13.05.2013 "Piano Regionale dei Controlli Ufficiali (PRC) in materia di sicurezza alimentare per gli anni 2013-2014 e recepimento Accordi e Intese Stato—Regioni in materia di sicurezza alimentare" e s.m.i.;

VISTA l'Intesa sancita in data il 3 marzo 2016 in sede di Conferenza Stato-Regioni tra il Governo, le Regioni

e le Province Autonome di Trento e di Bolzano avente per oggetto "Linee guida relative all'applicazione del Regolamento (CE)n. 2073/2005 e successive modifiche ed integrazioni sui criteri microbiologici applicabili agli alimenti", Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giungo 2003, n. 131 (Rep. Atti n.41 csr);

VISTA l'Intesa sancita in data 5 novembre 2015 in sede di Conferenza Stato-Regioni tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano avente per oggetto "Linee guida in materia di igiene dei prodotti della pesca", Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giungo 2003, n. 131; "(Rep. Atti n. 195/CSR del 5 novembre 2015)

Ritenuto pertanto, di dover recepire le suddette Intese allo scopo di assicurarne l'immediata applicazione sul territorio regionale delle prescrizioni in esse contenute, così consentendo agli operatori del settore alimentare e agli organi del controllo ufficiale di disporre di indicazioni tecniche specifiche per la corretta e uniforme applicazione della legislazione comunitaria sopra richiamata a tutela della salute pubblica;

Atteso che, a seguito degli audit condotti dall'Autorità competente regionale sulle AASSLL, sono stato accertate carenze di risorse strumentali necessarie al corretto espletamento dei Controlli Ufficiali (auto aziendali, Pc portatili, stampanti portatili e collegamento internet, materiali ed attrezzature specifiche per il campionamento ufficiale);

Atteso altresì che il Reg. (CE) n. 882/2004 prevede che gli addetti ai controllo ufficiale debbano disporre di strutture e attrezzature appropriate e in adeguato grado di manutenzione per assicurare che il personale possa eseguire i controlli ufficiali in modo efficace ed efficiente;

Ritenuto, come più volte disposto anche per l'attuazione dei Programmi regionali di controlli ufficiali, che per le finalità di cui al punto che precede, è necessario utilizzare le risorse di cui al D.Lgs. n. 194/2008 e s.m.i. e relative disposizioni attuative regionali, di cui all'art.38 comma 3 della L.R.4/2010 e DGR n. 2394 del 27/10/2011

COPERTURA FINANZIARIA, ai sensi della L.R. n°118/11 e s.m.i. la presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente relatore sulla base delle risultanze istruttorie propone alla Giunta regionale l'adozione del seguente atto finale in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art.4-comma 4, lettera K) della L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce ai presente schema di provvedimento dal Responsabile della A.P. "igiene degli Alimenti e della Nutrizione", dai Dirigenti del Servizio- Sanità Pubblica e Sicurezza del lavoro e dal Dirigente di Sezione PSB; a voti unanimi espressi nei termini di legge

DELIBERA

Per i motivi riportati in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

- di recepire, per quanto in premessa esposto, l'Intesa sancita in data 3 marzo 2016 in sede di Conferenza Stato-Regioni tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano avente per oggetto "Linee guida relative all'applicazione del Regolamento (CE) n. 2073/2005 e successive modifiche ed inte-

grazioni sui criteri microbiologici applicabili agli alimenti", Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giungo 2003, n. 131 (Rep. Atti n.41 csr); reperibile sul sito http://www.statoregioni.it/Documenti/DOC_052685_REP%20N%20%2041%20%20PUNTO%202%20%20%20ODG.pdf

- di recepire, per quanto in premessa esposto, l'intesa sancita in data il 5 novembre 2015 in sede di Conferenza Stato-Regioni tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano avente per oggetto "Linee guida in materia di igiene dei prodotti della pesca"(Rep. Atti n. 195/CSR del 5 novembre 2015); reperibile http://www.statoregioni.it/Documenti/DOC_050130_REPORT%20CSR%205%20novembre%202015.pdf

- di demandare alla Sezione PSB i successivi atti per la definizione di concrete modalità applicative delle Intese;

- di stabilire altresì che i Direttori Generali delle AASSL dovranno assicurare che il personale che esegue i controlli ufficiali disponga di strutture e attrezzature appropriate e in adeguato grado di manutenzione al fine di assicurare che gli stessi controlli siano eseguiti in modo efficace ed efficiente, utilizzando anche le risorse rivenienti dal D.Lgs. n. 194/2008 e s.m.i. e relative disposizioni attuative regionali, di cui all'art.38 comma 3 della L.R.4/2010 e DGR n. 2394 del 27/10/2011;

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP, sul sito www.regione.puglia.it e sul portale regionale sanitario www.sanita.puglia.it;

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1656

Accordo interregionale finalizzato all'aggiudicazione dell'appalto interregionale per il servizio relativo al ritiro, trasferimento nello stabilimento di lavorazione, trasformazione del plasma prodotto dalle strutture trasfusionali e produzione, stoccaggio e consegna di farmaci plasmaderivati. – Recepimento.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal responsabile A.P. del Servizio "Organizzazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica" e confermate dal Dirigente della Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta", riferisce.

Visti:

- la legge 21 ottobre 2005, n. 219, recante "Nuova disciplina per le attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati, ed in particolare l'art. 15, produzione di farmaci emoderivati e l'art. 11 comma 1° che prevede che l'autosufficienza di sangue e derivati costituisce un interesse nazionale sovra regionale e sovraziendale non frazionabile per il cui raggiungimento è richiesto il concorso delle regioni e delle aziende sanitarie;
- il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, recante "Attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della direttiva 2003/94/CE";
- il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 207, recante "Attuazione della direttiva 2005/61/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda la prescrizione in tema di rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi";
- il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 208, recante "Attuazione della direttiva 2005/62/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali";
- il decreto legislativo 20 dicembre 2007, n. 261, recante "Revisione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 191, recante attuazione della direttiva 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti";
- la legge 4 giugno 2010, n. 96, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee — Legge comunitaria 2009";
- la legge 26 febbraio 2011, n. 10, recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie";
- l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano sui "Requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti e sul modello per le visite di verifica", sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano il 16 dicembre 2010 (Rep. Atti n. 242/CSR), recepito con D.G.R. n. 132/2011;
- il Decreto del Ministro della Salute 12 aprile 2012, recante "Schema tipo di convenzione tra le Regioni e le Province Autonome e le aziende produttrici di medicinali emoderivati per la lavorazione del plasma raccolto sul territorio nazionale";
- il Decreto del Ministro della Salute 12 aprile 2012, recante "Disposizioni sull'importazione ed esportazione del sangue umano e dei suoi prodotti";
- il Decreto del Ministro della Salute 12 aprile 2012, recante "Modalità per la presentazione e valutazione delle istanze volte ad ottenere l'inserimento tra i centri e le aziende di produzione di medicinali emoderivati autorizzati alla stipula delle convenzioni con le Regioni e le Province Autonome per la lavorazione del plasma raccolto sul territorio nazionale";
- l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento concernen-

te: "Linee guida per l'accreditamento dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti", sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano il 25 luglio 2012 (Rep. Atti n. 149/CSR), recepito con D.G.R. n. 2581 del 30/11/2012;

- la legge 8 novembre 2012, n. 189 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, recante disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute";
- il Decreto del Ministro della Salute 5 dicembre 2014, recante "Individuazione dei centri e aziende di frazionamento e di produzione di emoderivati autorizzati alla stipula delle convenzioni con le regioni e le province autonome per la lavorazione del plasma raccolto sul territorio nazionale";
- il decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, coordinato con la legge di conversione 27 febbraio 2015, n. 11, recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative";
- l'Accordo, ai sensi degli articoli 2, comma 1, lett. b) e 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 tra Governo, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano concernente "Indicazioni in merito al prezzo unitario di cessione, tra aziende sanitarie e tra le Regioni e Provincie autonome, delle unità di sangue, dei suoi componenti e dei farmaci plasma derivati prodotti in convenzione, nonché azioni di incentivazione dell'interscambio fra le aziende sanitarie all'interno della Regione e fra Regioni" in attuazione degli art. 12, comma 4 e 14, comma 3 della legge 21 ottobre 2005, n. 219 (rep. Atti n. 168/CSR del 20 ottobre 2015), recepito con D.G.R. n. 30/11/2015;
- il Decreto del Ministro della Salute 2 novembre 2015, recante "Disposizioni relative ai requisiti di qualità e sicurezza del sangue e degli emocomponenti";

Premesso che:

- il DM 5 dicembre 2014 sopramenzionato individua le Aziende autorizzate a partecipare alle prossime gare per la lavorazione del plasma umano delle Regioni italiane;
- in occasione dell'incontro della Consulta Tecnica Nazionale del 3 giugno 2015, è stata proposta la costituzione di nuove aggregazioni regionali per il conferimento del plasma alla lavorazione industriale;

- nella riunione del 6 luglio 2015, convocata dal Centro Nazionale Sangue, è emersa la disponibilità di Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna a svolgere la funzione di Capofila per l'espletamento delle procedure di gara alla luce delle quali stipulare i nuovi contratti con le aggiudicatarie tra le Aziende suddette;

- l'Accordo Stato — Regioni (Rep. Atti n. 168/CSR del 20/10/2015) "Indicazioni in merito al prezzo unitario di cessione, tra aziende sanitarie e tra Regioni e Province autonome, delle unità di sangue, dei suoi componenti e dei farmaci plasmaderivati prodotti in convenzione, nonché azioni di incentivazione dell'interscambio tra le aziende sanitarie all'interno della Regione e tra le Regioni", recepito con deliberazione di Giunta regionale n. 2090 del 30/11/2015, ha stabilito che:
  a) punto 11: *"Al fine di ottimizzare i risultati del sistema di produzione di emoderivati da plasma nazionale, conseguendo i previsti livelli qualitativi e perseguendo l'economicità e l'appropriatezza della gestione dei medicinali plasmaderivati, le Regioni e le Province autonome, attraverso il coinvolgimento e supporto delle Strutture regionali di coordinamento (SRC), aderiscono ad aggregazioni interregionali, attraverso specifici accordi, per il conferimento del plasma alla lavorazione industriale, con riferimento a masse critiche ottimali di plasma da lavorare ed alla opportunità di ottimizzare gli scambi interregionali di prodotti finiti o semilavorati all'interno delle singole aggregazioni e tra le stesse";*
  b) punto 12: *"Le Regioni e Province autonome, con il supporto delle SRC, si impegnano a promuovere l'indizione di procedure di gara interregionali per l'affidamento del servizio di trasformazione industriale del plasma per la produzione di medicinali emoderivati, tenendo conto anche dell'esigenza di garantire i collegamenti con SISTRA per l'alimentazione dei relativi flussi informativi".*

Pertanto, considerato:

- l'opportunità di costituire un'aggregazione interregionale al fine di valorizzare al meglio il dono del plasma e di raggiungere il maggior e migliore livello di autosufficienza in termini di plasmaderivati secondo le indicazioni normative in materia;

- che la Regione Emilia Romagna ha già aderito ad un Accordo interregionale plasma e vanta esperienza consolidata di organizzazione e concentrazioni di attività con particolare riferimento alla rete trasfusionale;

- l'opportunità di individuare nella Regione Emilia Romagna il soggetto referente che svolga in nome e per conto delle Regioni aderenti le attività di coordinamento dei lavori volti all'elaborazione della documentazione tecnica necessaria a supporto della procedura di gara nonché alla sottoscrizione del relativo contratto e alla gestione del medesimo;

- la nota prot. n. PG/2015/743099 del 9/10/2015 con la quale il Direttore Generale "Sanità e Politiche sociali e per l'integrazione" della Regione Emilia Romagna ha chiesto alla Regione Puglia il consenso ad aderire al nuovo raggruppamento finalizzato alla lavorazione del plasma e alla produzione dei plasmaderivati, di cui la citata Regione è capofila. Il predetto raggruppamento è composto dalle seguenti Regioni: Emilia Romagna, Sicilia, Calabria e Puglia;

- la nota formale della Regione Puglia (nota prot. n. A00_151-21686 del 28/10/2015) con la quale è stato manifestato l'intendimento di aderire alla costituzione del nuovo Accordo interregionale per la plasma derivazione con capofila la Regione Emilia Romagna;

- la e-mail del 20/07/2016 (agli atti di questa Sezione con prot. n. AOO 151-7560 del 26/07/2016) con la quale la Segreteria Servizio Assistenza Ospedaliera della Regione Emilia-Romagna ha trasmesso la Delibera n. 1130 del 18/07/2016, assunta dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con oggetto: "Approvazione dell'Accordo interregionale finalizzato all'aggiudicazione dell'appalto interregionale per il servizio relativo al ritiro, trasferimento nello stabilimento di lavorazione, trasformazione del plasma prodotto dalle strutture trasfusionali e produzione, stoccaggio e consegna di farmaci plasmaderivati e provvedimenti connessi e/o conseguenti", nonché il testo dell'Accordo già predisposto per la firma da parte dei Dirigenti incaricati.

- la e-mail del 22 luglio 2016 con cui è stato inviato alla Regione Emilia-Romagna il suddetto Accordo firmato digitalmente dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti della Regione Puglia;

- la copertura finanziaria dell'allegato accordo rientra già nell'assegnazione annuale destinata nella fase di riparto del Fondo Sanitario Regionale per l'attività di cui trattasi, di rilevanza regionale.

Si propone il recepimento dell'Accordo interregionale finalizzato all'aggiudicazione dell'appalto interregionale per il servizio relativo al ritiro, trasferimento nello stabilimento di lavorazione, trasformazione del plasma prodotto dalle strutture trasfusionali e produzione, stoccaggio e consegna di farmaci plasmaderivati, di cui all'allegato A che, composto di n. 14 (quattordici) fogli, è parte integrante e sostanziale del presente atto, adottato dalla Regione Emilia — Romagna con deliberazione di Giunta regionale n. 1130 del 18/07/2016, in qualità di capofila del raggruppamento.

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n.28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale ai sensi della L. R. n. 7/97, art. 4, lett. k.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A. P., dal Dirigente della Sezione e dal Direttore del Dipartimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

per quanto esposto nella relazione in narrativa, che qui si intende integralmente riportata,

1. di recepire l'Accordo interregionale finalizzato all'aggiudicazione dell'appalto interregionale per il servizio relativo al ritiro, trasferimento nello stabilimento di lavorazione, trasformazione del plasma prodotto dalle strutture trasfusionali e produzione, stoccaggio e consegna di farmaci plasmaderivati, di cui all'allegato A che, composto di n. 14 (quattordici) fogli, è parte integrante e sostanziale del presente atto, adottato dalla Regione Emilia — Romagna con deliberazione di Giunta regionale n. n. 1130 del 18/07/2016, in qualità di capofila del raggruppamento;

2. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta" ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali e Ospedaliere, nonché agli Enti Ecclesiastici, agli IRCCS privati, alle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP;

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

REGIONE PUGLIA

SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA

ALLEGATO A

Il presente allegato è composto
di n. 14 (quattordici) fogli escluso il presente

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
(Giovanni CAMPOBASSO)

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti – Sezione Strategie e Governo dell'Offerta
REGIONE PUGLIA

ACCORDO INTERREGIONALE FINALIZZATO ALL'AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO INTERREGIONALE PER IL SERVIZIO RELATIVO AL RITIRO, TRASFERIMENTO NELLO STABILIMENTO DI LAVORAZIONE, TRASFORMAZIONE DEL PLASMA PRODOTTO DALLE STRUTTURE TRASFUSIONALI E PRODUZIONE, STOCCAGGIO E CONSEGNA DI FARMACI PLASMADERIVATI.

Richiamati:

- L'Art. 3 comma f) del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" stabilisce che "ai fini del presente codice si intende per "aggregazione", accordo fra due o più amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori per la gestione comune di alcune o di tutte le attività di programmazione, di progettazione, di affidamento, di esecuzione e di controllo per l'acquisizione di beni, servizi o lavori";
- l'art. 37 comma 6 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50,"Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture", stabilisce che "fermo restando quanto previsto dai commi da 1 a 5, le stazioni appaltanti possono acquisire lavori, forniture o servizi mediante impiego di una centrale di committenza qualificata ai sensi dell'articolo 38".
- l'art. 31 comma 14 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture", stabilisce che "Le centrali di committenza e le aggregazioni di stazioni appaltanti designano un RUP per le attività di propria competenza con i compiti e le funzioni determinate dalla specificità e complessità dei processi di acquisizione gestiti direttamente".
- la L.R. Emilia Romagna n. 11/2004 e ss.mm.ii. che affida all'Agenzia Intercent-ER l'approvvigionamento di beni e servizi per le Amministrazioni e gli Enti del territorio regionale attraverso la promozione e lo sviluppo di un

sistema di e-procurement su base regionale (convenzioni-quadro, gare telematiche, mercato elettronico);

- l'articolo 19, comma 8, della suddetta legge regionale che consente all'Agenzia di prestare i propri servizi anche in favore di altre pubbliche amministrazioni, enti ed organismi di diritto pubblico, appartenenti ad altre regioni;

- il comma 6 del predetto articolo che prevede che l'Agenzia possa operare per conto dei soggetti sopra elencati in qualità di stazione appaltante ai sensi dell'articolo 22 bis della medesima legge regionale;

Visti:

- la legge 21 ottobre 2005, n. 219, recante "Nuova disciplina per le attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati, ed in particolare l'art. 15, produzione di farmaci emoderivati e l'art. 11 comma 1° che prevede che l'autosufficienza di sangue e derivati costituisce un interesse nazionale sovra regionale e sovraziendale non frazionabile per il cui raggiungimento è richiesto il concorso delle regioni e delle aziende sanitarie;

- il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, recante "Attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della direttiva 2003/94/CE";

- il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 207, recante "Attuazione della direttiva 2005/61/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda la prescrizione in tema di rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi";

- il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 208, recante "Attuazione della direttiva 2005/62/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali";

- il decreto legislativo 20 dicembre 2007, n. 261, recante "Revisione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 191, recante attuazione della direttiva 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti";

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti - Sezione Strategie e Governo dell'Offerta
REGIONE PUGLIA

- la legge 4 giugno 2010, n. 96, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2009";

- la legge 26 febbraio 2011, n. 10, recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie";

- l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano sui "Requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti e sul modello per le visite di verifica", sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano il 16 dicembre 2010 (Rep. Atti n. 242/CSR);

- il Decreto del Ministro della Salute 12 aprile 2012, recante "Schema tipo di convenzione tra le Regioni e le Province Autonome e le aziende produttrici di medicinali emoderivati per la lavorazione del plasma raccolto sul territorio nazionale";

- il Decreto del Ministro della Salute 12 aprile 2012, recante "Disposizioni sull'importazione ed esportazione del sangue umano e dei suoi prodotti";

- il Decreto del Ministro della Salute 12 aprile 2012, recante "Modalità per la presentazione e valutazione delle istanze volte ad ottenere l'inserimento tra i centri e le aziende di produzione di medicinali emoderivati autorizzati alla stipula delle convenzioni con le Regioni e le Province Autonome per la lavorazione del plasma raccolto sul territorio nazionale";

- l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento concernente: "Linee guida per l'accreditamento dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti", sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano il 25 luglio 2012 (Rep. Atti n. 149/CSR);

- la legge 8 novembre 2012, n. 189 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, recante disposizioni urgenti

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti - Sezione Strategie e Governo dell'Offerta
REGIONE PUGLIA
3

promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute";

- il Decreto del Ministro della Salute 5 dicembre 2014, recante "Individuazione dei centri e aziende di frazionamento e di produzione di emoderivati autorizzati alla stipula delle convenzioni con le regioni e le province autonome per la lavorazione del plasma raccolto sul territorio nazionale";

- il decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, coordinato con la legge di conversione 27 febbraio 2015, n. 11, recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative";

- l'Accordo, ai sensi degli articoli 2, comma 1, lett. b) e 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 tra Governo, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano concernente "Indicazioni in merito al prezzo unitario di cessione, tra aziende sanitarie e tra le Regioni e Provincie autonome, delle unità di sangue, dei suoi componenti e dei farmaci plasma derivati prodotti in convenzione, nonché azioni di incentivazione dell'interscambio fra le aziende sanitarie all'interno della Regione e fra Regioni" in attuazione degli art. 12, comma 4 e 14, comma 3 della legge 21 ottobre 2005, n. 219 (rep. Atti n. 168/CSR del 20 ottobre 2015);

- il Decreto del Ministro della Salute 2 novembre 2015, recante "Disposizioni relative ai requisiti di qualità e sicurezza del sangue e degli emocomponenti";

Premesso che:

- il DM 5 dicembre 2014 sopramenzionato individua le Aziende autorizzate a partecipare alle prossime gare per la lavorazione del plasma umano delle Regioni italiane;

- in occasione dell'incontro della Consulta Tecnica Nazionale del 3 giugno 2015, è stata proposta la costituzione di nuove aggregazioni regionali per il conferimento del plasma alla lavorazione industriale;

- nella riunione del 6 luglio 2015, convocata dal Centro Nazionale Sangue, è emersa la disponibilità di Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna a svolgere la funzione di Capofila per l'espletamento delle procedure di gara alla luce delle quali stipulare i nuovi contratti con le aggiudicatarie tra le Aziende suddette;

Ravvisata l'opportunità di costituire una aggregazione interregionale al fine di valorizzare al meglio il dono del plasma

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti - Sezione Strategie e Governo dell'Offerta
REGIONE PUGLIA

e di raggiungere il maggior e migliore livello di autosufficienza in termini di plasmaderivati secondo le indicazioni normative in materia;

Considerato che la Regione Emilia Romagna ha già aderito a un Accordo interregionale plasma e vanta esperienza consolidata di organizzazione e concentrazioni di attività con particolare riferimento alla rete trasfusionale;

Considerata altresì l'opportunità di individuare nella Regione Emilia Romagna il soggetto referente che svolga in nome e per conto delle Regioni aderenti le attività di coordinamento dei lavori volti all'elaborazione della documentazione tecnica necessaria a supporto della procedura di gara nonché alla sottoscrizione del relativo contratto e alla gestione del medesimo;

Considerata l'opportunità di avvalersi, ai sensi dell'art. 37 comma 6 del D.Lgs.50/2016, per l'espletamento della procedura di gara necessaria per l'acquisizione di cui trattasi, di Intercent-ER, Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici, costituita con L.R. Emilia Romagna n. 11/2014;

Viste:

- le note formali della Regione Calabria (nota prot. n. 324377 del 02/11/2015), della Regione Lazio (nota prot. 589221 GR 11 01 dl 2/11/2015), della Regione Sicilia (nota prot. DASOE/6/83804 del 03.11.2015), della Regione Puglia (nota prot. n. A00151-21686 del 28/1072015 e della Regione Campania (nota prot. 19376/UDCP/GAB/CG del 18/11/2015) con le quali si manifestava l'intendimento di aderire alla costituzione del nuovo Accordo Interregionale per la plasma derivazione con capofila la Regione Emilia Romagna nonché la nota prot. n. PG/2015/0855058 del 1/12/2015 della Regione Toscana con cui si dichiarava l'interesse all'adesione e le successive note acquisite agli atti con prot. PG/2016/455978 del 16 giugno 2016 e PG/2016/488908 del 27 giugno 2016 in cui Toscana, Lazio e Campania comunicavano la costituzione di un nuovo raggruppamento non aderendo più a quello di cui è capo fila la Regione Emilia Romagna,

TUTTO CIÒ PREMESSO:

tra

La Regione Emilia Romagna - Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare, nella persona della Dott.ssa Kyriakoula Petropulacos domiciliata per la carica in Bologna, Viale Aldo Moro 21;

e

la Regione Calabria, nella persona del Direttore del Dipartimento Tutela della Salute e Politiche Sanitarie Prof. Riccardo Fatarella

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti
Sezione Strategie e Governo dell'Offerta
REGIONE PUGLIA

domiciliato per la carica in Catanzaro, Cittadella Regionale, Viale Europa;
e
la Regione Sicilia, nella persona del Dirigente Generale Dipartimento A.S.O.E Avv. Ignazio Tozzo domiciliato per la carica in Palermo, Via M. Vaccaro 5;
e
la Regione Puglia, nella persona del Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti Dott. Giovanni Gorgoni domiciliato per la carica in Bari, Lungomare Nazario Sauro;

di seguito denominate Regioni aderenti o aderenti.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO DI SEGUITO INDICATO

ART. 1
OGGETTO E FINALITA'

Il presente Accordo Inter-regionale è finalizzato all'espletamento di una gara aggregata per l'acquisizione, in favore degli aderenti, dell'attività di lavorazione del plasma umano raccolto sui rispettivi territori regionali per la produzione di farmaci plasma derivati.
A tal fine le Regioni aderenti individuano la Regione Emilia Romagna quale capofila ai fini dell'espletamento della gara per l'aggiudicazione del servizio relativo al ritiro, trasferimento nello stabilimento di lavorazione, trasformazione del plasma e produzione, stoccaggio e consegna di plasmaderivati, nonché alla sottoscrizione del relativo contratto.
La Regione Emilia Romagna effettuerà la gara attraverso Intercent - ER, Agenzia Regionale per lo sviluppo dei mercati telematici.

L'Accordo trae la sua fonte normativa dall'art. 15, comma 1, della legge n. 219/05 che prevede che le Regioni e le Province Autonome, singolarmente o consorziandosi fra loro, possano stipulare, sulla base di uno schema tipo, convenzioni con i centri e le Aziende, autorizzate ai sensi del comma 5 del medesimo art.15, per la lavorazione del plasma raccolto sul territorio nazionale.
In particolare, il presente Accordo recepisce quanto convenuto al punto 11 del medesimo Accordo "al fine di ottimizzare i risultati del sistema di produzione di emoderivati da plasma nazionale, conseguendo i previsti livelli qualitativi e perseguendo l'economicità e l'appropriatezza della gestione dei medicinali plasmaderivati, le Regioni e le Province autonome, attraverso il coinvolgimento e supporto delle Strutture regionali di coordinamento (SRC), aderiscono ad aggregazioni interregionali, attraverso specifici accordi, per il conferimento del plasma alla lavorazione industriale, con riferimento a masse critiche ottimali di plasma da lavorare ed alla opportunità di ottimizzare gli

6

scambi interregionali di prodotti finiti o semilavorati all'interno delle singole aggregazioni e tra le stesse".

L'Accordo interregionale concorre al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- autosufficienza regionale e nazionale di plasma e farmaci plasmaderivati attraverso il contributo di tutte le Regioni facenti parte dell'Accordo stesso;

- analisi dei bisogni di plasma e farmaci plasmaderivati, di concerto con le Regioni aderenti;

- programmazione della produzione/distribuzione dei farmaci;

- monitoraggio delle scorte/magazzino, dell'utilizzo e di livelli di appropriatezza in essere;

- gestione delle carenze/eccedenze anche ai fini della partecipazione a progetti di cooperazione internazionale;

- coordinamento di interventi di miglioramento dell'efficienza della produzione (programmi di plasmaferesi, sperimentazioni gestionali, etc), della qualità del plasma conferito;

- verifiche tecnico-amministrative sui fornitori previste dalla normativa vigente.

Il raggruppamento tra le Regioni aderenti all'Accordo deve essere altresì finalizzato ad ottenere le più vantaggiose condizioni organizzative, gestionali e contrattuali.

ART. 2
COSTITUZIONE DELL'ACCORDO E REGIONE CAPOFILA

Le Regioni parti dell'Accordo, con il presente atto, costituiscono un Accordo interregionale plasma e plasmaderivati, denominato Raggruppamento interregionale plasma e plasmaderivati (RIPP), e designano la Regione Emilia Romagna quale Regione capofila a cui viene demandato l'espletamento delle funzioni di seguito indicate in nome e per conto delle Regioni aderenti.

La Regione Emilia Romagna, attraverso l'Agenzia Intercent-ER, si impegna ad indire procedura di gara pubblica per l'aggiudicazione del servizio così come meglio specificato all'art. 1 del presente Accordo.
Il Legale rappresentante pro tempore della Regione Emilia Romagna o suo delegato procederà alla sottoscrizione del relativo contratto con l'Azienda aggiudicataria con effetti per le Regioni aderenti.

REGIONE PUGLIA

ART. 3
COSTITUZIONE DEL GRUPPO DI COORDINAMENTO

Le Regioni appartenenti al presente Accordo istituiscono un Gruppo di Coordinamento (di seguito detto Gruppo di Coordinamento RIPP) con funzioni propositive di indirizzo, consulenza, programmazione in materia di lavorazione del plasma e produzione di farmaci plasma derivati, prodotti intermedi e semilavorati del plasma.
Il Gruppo di Coordinamento svolge altresì funzioni di monitoraggio e verifica sugli obiettivi della programmazione annuale e sugli indici di qualità del plasma conferito di concerto con la/le Azienda/e aggiudicataria/e.
Definisce inoltre, secondo le indicazioni nazionali in materia, le linee di indirizzo finalizzate alla promozione di iniziative comuni per lo sviluppo di una organizzazione efficiente della raccolta del plasma e per la promozione dell'uso appropriato dei farmaci plasmaderivati sul territorio delle proprie Regioni.

ART. 4
COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO DI COORDINAMENTO RIPP E COORDINATORE

Il Gruppo di Coordinamento RIPP si compone:

a) del responsabile della Struttura Regionale di Coordinamento (SRC) delle Regioni aderenti;

b) di una figura amministrativa per ogni Regione aderente;

c) di 2 farmacisti o esperti della materia, di cui uno individuato dalla Regione Emilia Romagna, l'altro fra i professionisti delle Regioni aderenti con riferimento ai volumi di plasma conferito;

d) di quattro Rappresentanti del Volontariato del Sangue nominati dalle Associazioni e Federazioni maggiormente rappresentative dei Donatori di Sangue delle Regioni aderenti.
Il criterio di rappresentatività si basa sul numero di donazioni effettuate dai propri soci nell'ambito delle Regioni aderenti all'Accordo Interregionale.
I Rappresentanti del Volontariato del Sangue hanno la facoltà di esprimere pareri, non vincolanti, su tutte le problematiche oggetto di analisi e valutazione da parte del Gruppo di Coordinamento Tecnico ed, in particolare, su quelle concernenti l'autosufficienza regionale, interregionale e nazionale del sangue ed farmaci plasmaderivati; hanno diritto di voto sulla approvazione del documento annuale relativo all'attività di programmazione interregionale in materia di raccolta plasma e produzione di farmaci plasmaderivati e di sue eventuali modifiche ed integrazioni intervenute in corso di esercizio;

Dip. Promozione della Salute, del Benessere, Sezione Strategie e Governo, REGIONE PUGLIA

e) di un rappresentante del Centro Nazionale Sangue (CNS).

Il Gruppo di Coordinamento RIPP ha sede presso gli Uffici del Centro Regionale Sangue della Regione Emilia Romagna.

Il Coordinatore del Gruppo di coordinamento RIPP è individuato nella persona del Responsabile pro tempore del CRS della Regione Emilia Romagna.
Il Vice Coordinatore del Gruppo di Coordinamento RIPP è individuato, tra i Responsabili pro tempore delle SRC delle Regioni aderenti al presente Accordo, con riferimento ai volumi di plasma conferito.

Le riunioni del Gruppo di Coordinamento RIPP si potranno svolgere nelle sedi che il Gruppo riterrà più funzionale all'espletamento delle attività di cui al presente Accordo.
Le riunioni del Gruppo di Coordinamento RIPP sono valide con la presenza della metà più uno dei suoi membri.
Il Gruppo decide a maggioranza semplice dei partecipanti.
Il CRS della Regione Emilia Romagna svolge funzioni di segreteria del Gruppo di Coordinamento RIPP ed, in particolare, fornisce la documentazione e l'assistenza necessarie per i componenti del Gruppo stesso, coadiuva il Coordinatore, curando gli adempimenti preparatori dei lavori del Gruppo di Coordinamento RIPP, provvede all'attività di verbalizzazione delle determinazioni assunte e dei pareri espressi dal Gruppo di Coordinamento RIPP, supporta il Coordinatore nella gestione degli aspetti di compensazione economica derivanti dal presente Accordo.
In relazione a specifiche questioni di notevole complessità e rilevanza il Coordinatore, su richiesta di almeno un componente, può far partecipare ai lavori del Gruppo, senza diritto di voto, esperti particolarmente qualificati.

ART. 5
GRUPPO DI COORDINAMENTO DI ACQUISTO

Le Regioni aderenti al presente Accordo costituiscono, a tal fine, un gruppo di coordinamento di acquisto, rappresentato:

- dal Dott. Claudio Velati, Direttore del Centro Regionale Sangue della Regione Emilia Romagna e dalla Dott.ssa Elena Magri, Direttore UO funzioni HUB dell'Azienda USL di Bologna per la Regione Emilia Romagna;
- dalla Dott.ssa Liliana Rizzo per la Regione Calabria, nominate con nota Prot. 18050 del 25/01/2016 e dalla dr.ssa Adalgisa Brescia in sostituzione della dr.ssa Rosalba Barone come da mail prot. 504797 del 30/06/2016;
- dal Dott. Michele Scelsi e dalla Dott.ssa Caroli Antonella per la Regione Puglia, nominati con nota Prot. 151 del 27/01/2016;

Sezione Promozione della Salute, del Benessere Sociale e Sport per tutti
REGIONE PUGLIA

- dalla Dott.ssa Rosalia Agliastro e dal Dott. Francesco Bennardello per la Regione Sicilia, nominati con nota Prot. 3817 del 18/01/2016;
- Per il Centro Nazionale Sangue (CNS), si è in attesa dell'individuazione del nominativo;

Il Gruppo di Coordinamento di Acquisto si impegna ad elaborare, presso la sede di Intercent-ER, la documentazione tecnica necessaria all'espletamento della procedura di gara secondo la normativa vigente (es; capitolato tecnico, schema di contratto, ecc.), fornendo alla stessa Agenzia tutto il supporto tecnico eventualmente necessario in fase di chiarimenti, dopo la pubblicazione del bando, nelle more della scadenza del termine di presentazione delle offerte.
Con la stipula del presente Accordo, gli aderenti delegano la Regione Emilia Romagna per il tramite di Intercent-ER, Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici, all'espletamento della procedura di gara unica necessaria per l'acquisizione dell'attività di lavorazione del plasma umano raccolto sui rispettivi territori regionali per la produzione di farmaci plasmaderivati.

ART. 6
COMMISSIONE GIUDICATRICE

La scelta dei componenti della Commissione giudicatrice sarà condivisa con il Gruppo di Coordinamento RIPP e l'Agenzia, nel rispetto della normativa vigente.

ART. 7
ONERI DELLE PARTI E CONTENZIOSO

La Regione capofila si impegna a sostenere interamente gli oneri derivanti dall'espletamento della procedura aperta per l'indizione della gara d'appalto, fatto salvo quanto previsto al comma successivo.

La gestione giudiziaria e stragiudiziale del contenzioso che dovesse derivare dall'espletamento della procedura di gara oggetto del presente Accordo sarà effettuata dalla Regione Emilia Romagna che agirà in Accordo con gli aderenti che si impegnano a recepirne gli esiti.

I costi per la gestione giudiziaria e stragiudiziale dell'eventuale contenzioso relativo alla procedura saranno rimborsati alla Regione Emilia Romagna dalle Regioni aderenti in parti uguali.

10

REGIONE PUGLIA

ART. 8
FUNZIONI AFFIDATE ALLA STRUTTURA REGIONALE DI COORDINAMENTO PER LE ATTIVITA' TRASFUSIONALI DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA(CENTRO REGIONALE SANGUE - CRS)REGIONE CAPOFILA

La Regione capofila oltre a svolgere le funzioni sopraindicate, attraverso il proprio Centro Regionale Sangue (CRS), svolge tutte le attività amministrative, fra cui la gestione degli approvvigionamenti per tutti gli aderenti, le attività tecniche e di coordinamento previste dal presente Accordo, nonché gli adempimenti di cui al contratto stipulato in esito alla procedura di gara.

ART. 9
ADEMPIMENTI DELLE REGIONI

A seguito dell'aggiudicazione del servizio, il contratto verrà sottoscritto dalla Regione Emilia Romagna, quale Regione capofila ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del presente Accordo, in nome e per conto di tutte le parti.

Resta inteso che la fatturazione per la lavorazione del plasma e la produzione di prodotti intermedi del plasma e plasmaderivati, verrà effettuata dalla Azienda aggiudicataria a ciascuna Regione facente parte del presente Accordo per la quota parte del plasma conferito alla lavorazione, secondo le indicazioni del Gruppo di Coordinamento RIPP.

Nell'ambito delle indicazioni contenute nel Programma Nazionale Plasma e Medicinali Plasmaderivati e nel Programma di Autosufficienza Nazionale del sangue e dei suoi prodotti, le Regioni definiscono a livello di RIPP annualmente un piano di raccolta di plasma per il frazionamento industriale ed una stima del proprio fabbisogno di farmaci plasmaderivati, coerente con l'attuazione di specifici programmi di utilizzo appropriato degli stessi.
Ogni anno, entro il mese di settembre, le Regioni si impegnano a presentare, attraverso la propria SRC, alla riunione del Gruppo di Coordinamento RIPP:

- il piano regionale di produzione di plasma destinato al frazionamento industriale;

- la quota di farmaci plasmaderivati richiesti da conto lavorazione per soddisfare il fabbisogno regionale.

REGIONE PUGLIA

ART. 10
PROGRAMMAZIONE

I dati di cui al precedente articolo costituiscono il contenuto del documento di programmazione annuale del RIPP.
Il documento, redatto dal CRS Emilia Romagna, sarà approvato dal Gruppo di Coordinamento RIPP e costituirà il fondamento per la produzione dell'anno di riferimento.
La Regione Emilia Romagna, per il tramite del CRS, concorderà con l'Azienda aggiudicataria il piano di produzione.
Il piano di produzione verrà condiviso nell'ambito del Gruppo di Coordinamento RIPP.
Le parti contraenti si impegnano ad istituire tra loro una modalità univoca di colloquio informativo, secondo i tempi e le modalità individuate dal gruppo di coordinamento, tenendo conto dei sistemi informativi nazionali e regionali già esistenti.

ART. 11
ONERI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO

Le Regioni aderenti al presente Accordo partecipano agli oneri derivanti dall'attività di coordinamento svolta dal CRS della Regione Emilia Romagna mediante un contributo annuale, stimabile in massimo euro 48.000,00, e ripartito pro quota sulla base delle percentuali di conferimento plasma.
Tale importo verrà corrisposto alla Regione capofila secondo le modalità condivise nell'ambito del Gruppo di Coordinamento RIPP.

ART. 12
AMMISSIONE DI NUOVE REGIONI E PROVINCE AUTONOME

E' consentita l'adesione successiva all'Accordo di altre Regioni e Provincie Autonome.
L'accettazione della domanda di ammissione presuppone il consenso espresso di tutte le parti aderenti all'Accordo e deve essere funzionale ad un ulteriore miglioramento degli obiettivi organizzativi e qualitativi fondanti il presente Accordo.

ART. 13
RECESSO

Limitatamente alle attività successive alla sottoscrizione del contratto con l'Azienda aggiudicataria è ammesso il recesso unilaterale dall'Accordo.
La comunicazione di recesso deve essere presentata con un preavviso di almeno 6 mesi alla scadenza dell'anno solare e avrà

comunque decorrenza non prima del 1 gennaio dell'anno successivo, in considerazione della complessità del processo di lavorazione e delle procedure amministrative correlate.
In fase di prima applicazione non è ammesso il recesso prima di un anno dalla data di sottoscrizione del contratto con l'Azienda aggiudicataria.

ART. 14
COMPENSAZIONI ECONOMICHE

Plasma

L'Azienda aggiudicataria, come indicato all'art. 9, fatturerà direttamente agli aderenti sulla base del plasma conferito con riferimento alle percentuali dell'anno precedente.
La Regione capofila per il tramite del CRS, in sede di chiusura di anno plasma, provvederà a redigere un prospetto con gli eventuali conguagli tra gli aderenti, che dovrà essere approvato in sede di Gruppo di Coordinamento RIPP.
I saldi avverranno nell'ambito della mobilità sanitaria.

Plasmaderivati, prodotti intermedi e semilavorati del plasma

Le compensazioni economiche tra gli aderenti avverranno con modalità definite nell'ambito del Gruppo di coordinamento RIPP.
Le compensazioni economiche relative a scambi interregionali, ovvero fra Regioni non facenti parte del presente Accordo, avverranno secondo le tariffe declinate a livello nazionale con le modalità della mobilità sanitaria da parte della Regione capofila.

ART. 15
SOTTOSCRIZIONE DELL'ACCORDO

Il presente Accordo è sottoscritto dal Legale Rappresentante delle Regioni aderenti.
E' ammessa la delega riportata in calce all'atto stesso.

ART. 16
DURATA

Il presente Accordo decorre dalla data della sua sottoscrizione e potrà essere risolto sulla base della comune volontà delle Regioni aderenti.

13

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti - Sezione Strategie e Governo dell'Offerta
REGIONE PUGLIA

ART. 17
TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il trattamento dei dati personali avverrà nell'ambito della normativa vigente.

ART. 18
RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Qualunque controversia che dovesse insorgere in merito all'esistenza, validità, efficacia del presente Accordo, nonché alla sua interpretazione, esecuzione, risoluzione che non possa essere risolta consensualmente, sarà demandata al Tribunale di Bologna, che si elegge a Foro esclusivo.

ART. 19
VARIAZIONI ALL'ACCORDO

Il presente Accordo potrà essere modificato e/o integrato in qualsiasi momento previo accordo fra tutte le Regioni aderenti.

Letto confermato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 15 comma 2 bis (così come modificato dall'art. 6 comma 2 legge 221/2012 e dall'art. 6, comma 5 del D. L. n. 145 del 23-12-2013) della L. 241/90 e ss.mm da:

Per la Regione Emilia-Romagna	Dott.ssa Kyriakoula Petropulacos
Per la Regione Calabria	Prof. Riccardo Fatarella
Per la Regione Puglia	Dott. Giovanni Gorgoni
Per la Regione Sicilia	Avv. Ignazio Tozzo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1657

Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'articolo 6, c.1, lettera b), della legge 21 ottobre 2005, n. 219, concernente la "Revisione e aggiornamento dell'Accordo Stato Regioni 20 marzo 2008 (Rep. Atti 115/CSR), relativo alla stipula di convenzioni tra Regioni, Province autonome e Associazioni e Federazioni di donatori di sangue" – Recepimento.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal responsabile A.P. del Servizio "Organizzazione assistenza ospedaliera e specialistica" e confermate dal Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, riferisce;

Gli articoli 2,comma 2, lett. b) e 4, comma 1 del Decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, affidano alla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il compito di promuovere e sancire accordi tra Governo e Regioni, in attuazione dei principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune.

Ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera i) dell'Intesa, le Regioni devono trasmettere al Ministero della Salute e al Ministero dell'Economia e delle Finanze i provvedimenti con i quali vengono posti in essere i contenuti degli accordi sanciti, appunto, in Conferenza Stato — Regioni, sia pure per quelli ritenuti rilevanti nell'applicazione dei Livelli Essenziali di Assistenza.

Per alcuni di detti accordi, benché già in fase di attuazione, necessita un formale atto di recepimento da trasmettere al tavolo di verifica degli adempimenti di cui alla ricordata intesa del 23 marzo 2005.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 986 del 21/5/2016 e n. 1407 del 23/7/2013, in ottemperanza all'Accordo Stato Regioni 20 marzo 2008 (Rep. Atti n. 115/CSR), è stata approvata la convenzione tra la Regione Puglia e le Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue, sottoscritta in data 18/10/2013, con validità triennale e quindi in scadenza il 18/10/2016.

In sede di Conferenza Stato — Regioni del 14/04/2016 è stato approvato l'Accordo ad oggetto: "Revisione e aggiornamento dell'Accordo Stato Regioni 20 marzo 2008 (Rep. Atti 115/CSR), relativo alla stipula di convenzioni tra Regioni, Province autonome e Associazioni e Federazioni di donatori di sangue" (Rep. Atti n. 61/CSR del 14/04/2016).

In particolare, con il citato Accordo Stato — Regioni è stato stabilito che:

a) Punto 7: *"Entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente accordo, le Regioni e le Province autonome recepiscono il medesimo, dando contestuale attuazione in modo uniforme e non modificabile ai principi e ai contenuti ivi previsti, nel rispetto della propria organizzazione territoriale";*

b) Punto 8: *'Entro tre mesi dal recepimento del presente accordo, le Regioni e le Province autonome, anche attraverso le Aziende sanitarie/Enti o aggregazioni dei medesimi, provvedono alla stipula delle convenzioni con le Associazioni e Federazioni di donatori di sangue, operanti nel proprio territorio di competenza. Le convenzioni sono conformi allo schema tipo di cui all'allegato 1 al presente accordo ed ai rispettivi disciplinari tecnici di cui ai disciplinari A e B (se previsto) secondo le attività svolte dalle Associazioni e Federazioni di donatori. Può far parte della convenzione anche il disciplinare tecnico di cui al disciplinare C, secondo quanto previsto al precedente punto 6";*

c) Punto 9: *"Qualora le Regioni e le Province autonome non provvedano alla stipula delle convenzioni di cui al presente accordo entro i termini previsti, si applica quanto stabilito dall'articolo 7, comma 6, della legge 21 ottobre 2005, n. 219";*

d) Punto 10: "Le convenzioni stipulate tra le Regioni e le Province autonome e le Associazioni e Federazioni di donatori di sangue secondo l'Accordo Stato Regioni del 20 marzo 2008 sono prorogate fino alla data di

entrata in vigore delle nuove convenzioni previste dal presente accordo e stipulate entro e non oltre il 1° gennaio 2017";

e) *Punto 11: "In fase di prima applicazione, entro i 18 mesi a decorrere dall'approvazione, il presente accordo è sottoposto a verifica da parte delle Regioni e Province autonome, attraverso le SRC, con il coordinamento del CNS che al termine della verifica potrà proporre un aggiornamento dello stesso, con il conseguente adeguamento anche delle convenzioni stipulate e delle relative tariffe di rimborso. Successivamente a tale scadenza, l'aggiornamento del presente accordo sarà effettuato con scadenza biennale, con i possibili conseguenti adeguamenti delle convenzioni stipulate e delle relative tariffe di rimborso;*

f) *Punto 12: "Il monitoraggio delle attività previste verrà effettuato attraverso il Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza di cui all'Intesa Stato. Regioni del 23 marzo 2005".*

Si propone, pertanto:

1. il recepimento dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera b), della legge 21 ottobre 2005, n. 219, concernente la "Revisione e aggiornamento dell'Accordo Stato Regioni 20 marzo 2008 (Rep. Atti 115/CSR), relativo alla stipula di convenzioni tra Regioni, Province autonome e Associazioni e Federazioni di donatori di sangue" (Rep. Atti n. 61/CSR del 14/04/2016), di cui all'allegato A che, composto di n. 23 (ventitrè) fogli, è parte integrante e sostanziale del presente schema di provvedimento;
2. di prendere atto di quanto stabilito dall'Accordo Stato — Regioni n. 61/CSR del 14/04/2016, di cui al predetto punto 1 e precisamente:
   a) Punto *7: "Entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente accordo, le Regioni e le Province autonome recepiscono il medesimo, dando contestuale attuazione in modo uniforme e non modificabile ai principi e ai contenuti ivi previsti, nel rispetto della propria organizzazione territoriale";*
   b) Punto 8: *"Entro tre mesi dal recepimento del presente accordo, le Regioni e le Province autonome, anche attraverso le Aziende sanitarie/Enti o aggregazioni dei medesimi, provvedono alla stipula delle convenzioni con le Associazioni e Federazioni di donatori di sangue, operanti nel proprio territorio di competenza. Le convenzioni sono conformi allo schema tipo di cui all'allegato 1 al presente accordo ed ai rispettivi disciplinari tecnici di cui ai disciplinari A e B (se previsto) secondo le attività svolte dalle Associazioni e Federazioni di donatori. Può far parte della convenzione anche il disciplinare tecnico di cui al disciplinare C, secondo quanto previsto al precedente punto 6';*
   c) Punto 9: *"Qualora le Regioni e le Province autonome non provvedano alla stipula delle convenzioni di cui al presente accordo entro i termini previsti, si applica quanto stabilito dall'articolo 7, comma 6, della legge 21 ottobre 2005, n. 219";*
   d) Punto 10: *"Le convenzioni stipulate tra le Regioni e le Province autonome e le Associazioni e Federazioni di donatori di sangue secondo l'Accordo Stato Regioni del 20 marzo 2008 sono prorogate fino alla data di entrata in vigore delle nuove convenzioni previste dal presente accordo e stipulate entro e non oltre il 1° gennaio 2017";*
   e) Punto 11: *"In fase di prima applicazione, entro 18 mesi a decorrere dall'approvazione, il presente accordo è sottoposto a verifica da parte delle Regioni e Province autonome, attraverso le SRC, con il coordinamento del CNS che al termine della verifica potrà proporre un aggiornamento dello stesso, con il conseguente adeguamento anche delle convenzioni stipulate e delle relative tariffe di rimborso. Successivamente a tale scadenza, l'aggiornamento del presente accordo sarà effettuato con scadenza biennale, con i possibili conseguenti adeguamenti delle convenzioni stipulate e delle relative tariffe di rimborso;*
   f) Punto 12: *"Il monitoraggio delle attività previste verrà effettuato attraverso il Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza di cui all'Intesa Stato. Regioni del 23 marzo 2005".*
3. di rimandare a successivo provvedimento della Giunta Regionale, da adottarsi due mesi dall'adozione del presente schema di provvedimento, l'approvazione della nuova convenzione tra la Regione e le Associa-

zioni e Federazioni dei donatori di sangue, attesa la scadenza di quella in vigore in data 18/10/2016, previa condivisione con le predette associazioni e approvazione da parte del Coordinamento Regionale delle Attività Trasfusionali (CRAT), in ottemperanza a quanto stabilito dall'Accordo Stato — Regioni del 14/04/2016.

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n.28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale ai sensi della L. R. n. 7/97, art. 4, lett. k.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A. P., dal Dirigente della Sezione e dal Direttore del Dipartimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

per quanto esposto nella relazione in narrativa, che qui si intende integralmente riportata,

1. di recepire l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera b), della legge 21 ottobre 2005, n. 219, concernente la: "Revisione e aggiornamento dell'Accordo Stato Regioni 20 marzo 2008 (Rep. Atti 115/CSR), relativo alla stipula di convenzioni tra Regioni, Province autonome e Associazioni e Federazioni di donatori di sangue" (Rep. Atti n. 61/CSR del 14/04/2016), di cui all'allegato A che, composto di n. 23 (ventitrè) fogli, è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto di quanto stabilito dall'Accordo Stato — Regioni n. 61/C5R del 14/04/2016, di cui al predetto punto 1 e precisamente:
   a) Punto *7: 'Entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente accordo, le Regioni e le Province autonome recepiscono il medesimo, dando contestuale attuazione in modo uniforme e non modificabile ai principi e ai contenuti ivi previsti, nel rispetto della propria organizzazione territoriale";*
   b) Punto 8: *"Entro tre mesi dal recepimento del presente accordo, le Regioni e le Province autonome, anche attraverso le Aziende sanitarie/Enti o aggregazioni dei medesimi, provvedono alla stipula delle convenzioni con le Associazioni e Federazioni di donatori di sangue, operanti nel proprio territorio di competenza. Le convenzioni sono conformi allo schema tipo di cui all'allegato 1 al presente accordo ed ai rispettivi disciplinari tecnici di cui ai disciplinari A eB (se previsto) secondo le attività svolte dalle Associazioni e Federazioni di donatori. Può far parte della convenzione anche il disciplinare tecnico di cui al disciplinare C, secondo quanto previsto al precedente punto 6";*
   c) Punto 9: *"Qualora le Regioni e le Province autonome non provvedano alla stipula delle convenzioni di cui al presente accordo entro i termini previsti, si applica quanto stabilito dall'articolo 7, comma 6, della legge 21 ottobre 2005, n. 219";*
   d) Punto 10: *"Le convenzioni stipulate tra le Regioni e le Province autonome e le Associazioni e Federazioni di donatori di sangue secondo l'Accordo Stato Regioni del 20 marzo 2008 sono prorogate fino alla data di entrata in vigore delle nuove convenzioni previste dal presente accordo e stipulate entro e non oltre il 1° gennaio 2017";*
   e) Punto 11: *'In fase di prima applicazione, entro 18 mesi a decorrere dall'approvazione, il presente accordo è sottoposto a verifica da parte delle Regioni e Province autonome, attraverso le SRC, con il*

coordinamento del CNS che al termine della verifica potrà proporre un aggiornamento dello stesso, con il conseguente adeguamento anche delle convenzioni stipulate e delle relative tariffe di rimborso. Successivamente a tale scadenza, l'aggiornamento del presente accordo sarà effettuato con scadenza biennale, con i possibili conseguenti adeguamenti delle convenzioni stipulate e delle relative tariffe di rimborso";

f) Punto 12: *'Il monitoraggio delle attività previste verrà effettuato attraverso il Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza di cui all'Intesa Stato. Regioni del 23 marzo 2005".*

4. di rimandare a successivo provvedimento della Giunta Regionale, attesa la scadenza di quella in vigore in data 18/10/2016, da adottarsi due mesi dall'adozione del presente provvedimento, l'approvazione della nuova convenzione tra la Regione e le Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue, previa condivisione con le predette associazioni e approvazione da parte del Coordinamento Regionale delle Attività Trasfusionali (CRAT), in ottemperanza a quanto stabilito dall'Accordo Stato — Regioni del 14/04/2016;

5. di notificare il presente atto, a cura della Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta", ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliere, degli Enti Ecclesiastici e dell'IRCSS privato "Casa Sollievo della Sofferenza" di S. Giovanni Rotondo, nonché alle Associazioni e Federazioni dei Donatori di Sangue;

6. di riservarsi la comunicazione al tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'intesa Stato —Regioni del 23 marzo 2005.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

REGIONE PUGLIA

SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA

ALLEGATO A

Il presente allegato è composto
di n. 23 (ventitrè) fogli escluso il presente

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
(Giovanni CAMPOBASSO)

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti - Sezione Strategie e Governo dell'Offerta
REGIONE PUGLIA

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 6, comma1, lettera b), della legge 21 ottobre 2005, n.219, concernente la "Revisione e aggiornamento dell'Accordo Stato-Regioni 20 marzo 2008 (Rep. Atti 115/CSR), relativo alla stipula di convenzioni tra Regioni, Province autonome e Associazioni e Federazioni di donatori di sangue".

Rep. Atti n. 61/CSR del 14 aprile 2016

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 14 aprile 2016:

VISTA la legge 21 ottobre 2005, n. 219, recante "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati" e successive modificazioni e integrazioni e, in particolare, le disposizioni degli articoli 6, comma 1 lett. b) e 7, comma 2;

VISTO il decreto del Ministro della salute 2 novembre 2015 recante "Disposizioni relative ai requisiti di qualità e sicurezza del sangue e degli emocomponenti";

VISTO il decreto del Ministro della salute 18 aprile 2007, recante "Indicazioni sulla finalità statutarie delle Associazioni e Federazioni dei donatori volontari di sangue";

VISTO il decreto legislativo 20 dicembre 2007, n. 261, recante "Revisione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 191, recante attuazione della direttiva 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti";

VISTO il Decreto del Ministro della salute 21 dicembre 2007, recante "Istituzione del sistema informativo dei servizi trasfusionali", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 16 gennaio 2008 n. 13;

VISTO l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano recante i principi generali e i criteri per la regolamentazione dei rapporti tra le Regioni e le Province autonome e le Associazioni e Federazioni di donatori di sangue, sancito in questa Conferenza il 20 marzo 2008 (Rep. Atti n. 115/CSR);

VISTO l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti e sul modello per le visite di verifica, sancito in questa Conferenza il 16 dicembre 2010 (Rep. Atti n. 242/CSR);

VISTO il decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, recante "Proroga dei termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie", in particolare l'articolo 2, comma 1-sexies, con il quale è stata prevista la data del 31 dicembre 2014 per compiuta attuazione di quanto previsto dal citato Accordo del 16 dicembre 2010;

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e delle Politiche per i Giovani – Sezione Strategie e Governo dell'Offerta
REGIONE PUGLIA

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

VISTO l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Caratteristiche e funzioni delle strutture regionali di coordinamento (SRC) per le attività trasfusionali" sancito in questa Conferenza il 13 ottobre 2011 (Rep. Atti n. 206/CSR);

VISTO l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Linee guida per l'accreditamento dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti" sancito da questa Conferenza il 25 luglio 2012 (Rep. Atti n. 149/CSR);

VISTO l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano concernente "Indicazioni in merito al prezzo unitario di cessione, tra aziende sanitarie e tra Regioni e Province autonome, delle unità di sangue, dei suoi componenti e dei farmaci plasma derivati prodotti in convenzione, nonché azioni di incentivazione dell'interscambio tra le aziende sanitarie all'interno della regione e tra le regioni", sancito da questa Conferenza il 20 ottobre 2015 (Rep. Atti n. 168/CSR);

ACQUISITO il parere della Sezione tecnica trasfusionale del Comitato tecnico sanitario a cui, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 44, sono trasferite le funzioni in precedenza esercitate dalla Consulta Tecnica Permanente per il Sistema Trasfusionale, di cui all'articolo 13 della legge 21 ottobre 2005, n.219, espresso nelle sedute del 9 ottobre 2015 e del 27 ottobre 2015;

VISTA la nota del Ministero della salute dell'8 marzo 2016, con la quale è stata trasmessa la proposta di accordo indicata in epigrafe, diramata da questo Ufficio di Segreteria con nota del 10 marzo 2016 con contestuale convocazione di una riunione tecnica per il giorno 23 marzo 2016;

VISTA la nota del 31 marzo 2016, con la quale l'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza ha diramato il testo definitivo dell'accordo, di recepimento delle osservazioni regionali condivise nel corso della riunione tecnica sopracitata;

ACQUISITO nel corso dell'odierna seduta l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nei seguenti termini:

CONSIDERATO che la legge n.219 del 2005 all'articolo 5, comma 1, lettera c), comprende la promozione della donazione del sangue tra i livelli essenziali di assistenza in materia di attività trasfusionali;

CONSIDERATO che le intervenute disposizioni normative conseguenti all'attuazione sia della legge 21 ottobre 2005, n. 219, sia degli atti di recepimento di direttive europee, finalizzate alla garanzia dei livelli essenziali di assistenza in materia di attività trasfusionali, comportano sempre più il responsabile coinvolgimento e impegno delle Associazioni e Federazioni di donatori volontari di sangue nel

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti - Sezione Strategie e Governo dell'Offerta
REGIONE PUGLIA

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

raggiungimento degli obiettivi della rete trasfusionale in termini di programmazione, autosufficienza, sicurezza, qualità;

CONSIDERATO che l'Accordo del 13 ottobre 2011, che definisce le caratteristiche e le funzioni delle strutture regionali di coordinamento (SRC), in particolare prevede che:

- al punto 3, alle attività della SRC, attraverso gli appositi organismi è garantita la partecipazione delle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue;
- al punto 6.1, la SRC definisce il programma regionale di autosufficienza di concerto con le Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue;
- al punto 6.2, la SRC coordina l'attività raccolta, conformemente ai programmi annuali per l'autosufficienza del sangue e dei suoi prodotti, di concerto con le Associazioni e Federazioni dei donatori, l'attività relativa ai rapporti convenzionali con le Associazioni e Federazioni dei donatori, nonché la promozione della donazione volontaria, anonima, non remunerata e consapevole del sangue e degli emocomponenti;

CONSIDERATO che l'attuazione dell'Accordo 16 dicembre 2010 relativo ai requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici, prevede l'adeguamento sia dei servizi trasfusionali sia delle Unità di raccolta, gestite dalle Associazioni e Federazioni di donatori, ai requisiti previsti dalle normative nazionali e di derivazione europea, anche per la raccolta di plasma da inviare all'industria per la produzione di medicinali emoderivati, attraverso il percorso di autorizzazione e accreditamento regionale;

CONSIDERATO l'impegno delle Associazioni e Federazioni dei donatori volontari di sangue ai fini del completamento del percorso di attuazione dell'Accordo Stato Regioni 16 dicembre 2010 e l'importanza di valorizzare il ruolo svolto dalle Associazioni e Federazioni dei donatori volontari di sangue;

CONSIDERATA, altresì, la necessità di prevedere uno specifico schema tipo di convenzione articolato a seconda della tipologia di attività che Associazioni e Federazioni dei donatori svolgono nell'ambito della Regione e Provincia autonoma, al fine di assicurare una omogenea e uniforme applicazione dei contenuti dello stesso sul territorio nazionale;

RITENUTO, quindi, opportuno revisionare le quote di rimborso per le attività di gestione associativa e di gestione delle Unità di raccolta, in base alla proposta del Centro nazionale sangue formulata applicando la metodologia utilizzata nel progetto, sviluppato dal medesimo Centro, in collaborazione con l'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, per l'analisi dei costi degli emocomponenti e dei plasma derivati, al fine di definire un costo medio standard di produzione quale base per la definizione di tariffe di cessione nazionali coerentemente alla evoluzione della rete trasfusionale;

TENUTO CONTO del documento tecnico presentato dal Centro nazionale sangue, contenente la metodologia adottata per la revisione delle quote di rimborso, e considerato che le singole voci di costo che formano le quote sono acquisite agli atti del Centro nazionale sangue;

RITENUTO necessario, quindi, provvedere, coerentemente ai principi di programmazione sanitaria in materia di attività trasfusionale e nel rispetto dell'autonomia regionale nella programmazione e organizzazione delle attività sanitarie, all'aggiornamento e revisione dell'Accordo del 20 marzo 2008, al fine di garantire uniformità sul territorio nazionale nella regolamentazione dei rapporti tra le Regioni

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti - Sezione Strategie e Governo dell'Offerta
REGIONE PUGLIA

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

e Province autonome e le Associazioni e Federazioni dei donatori volontari di sangue, nonché delle quote di rimborso associative;

SI CONVIENE TRA LE PARTI CHE:

1. Sono approvati lo schema tipo di convenzione tra le Regioni e le Province autonome e le Associazioni e Federazioni dei donatori volontari di sangue, relativo alle attività istituzionalmente svolte dalle stesse, e le corrispondenti quote di rimborso uniformi e omnicomprensive su tutto il territorio nazionale, come definiti rispettivamente negli allegati 1 e 2 al presente accordo, di cui costituiscono parte integrante.

2. Le attività svolte dalle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue, oggetto della convenzione, come da schema tipo definito all'allegato 1 al presente accordo, possono essere le seguenti:
   a. Attività di gestione associativa (disciplinare A);
   b. Attività di gestione di Unità di Raccolta (disciplinare B), laddove previste dai modelli organizzativi regionali;

3. Le attività associative, di cui alle lettere a e b del punto 2, che le Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue garantiscono nel territorio di riferimento, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, attraverso il coordinamento da parte della SRC, sono rispettivamente definite nei disciplinari tecnici di cui ai disciplinari A e B dell'allegato 1 con il quale costituiscono parte integrante del presente accordo.

4. Alla convenzione di cui al presente accordo accedono le Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue i cui statuti corrispondono alle finalità previste dal Decreto del Ministro della salute del 18 aprile 2007, in attuazione dell'articolo 7, comma 3, della legge n. 219 del 2005, regolarmente iscritte ai registri regionali e/o provinciali del volontariato di cui alla legge n. 266 del 1991.

5. La convenzione applica alle attività svolte dalle Associazioni e Federazioni dei donatori, di cui alle lettere a e b del punto 2 del presente accordo, come descritte nei rispettivi disciplinari tecnici di cui ai disciplinari A e B, le quote di rimborso uniformi ed omnicomprensive su tutto il territorio nazionale definite nell'allegato 2 del presente accordo.

6. Della convenzione possono far parte attività aggiuntive, nell'ambito della promozione, del dono e della tutela del donatore, non ricomprese nei disciplinari tecnici di cui alle lettere a e b del punto 2, svolte dalle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue a supporto esclusivo del sistema trasfusionale, come definite nel disciplinare tecnico di cui al disciplinare C. Tali attività sono declinate in appositi progetti relativi: al raggiungimento delll'autosufficienza per sangue, emocomponenti e medicinali plasma derivati; all'approfondimento e al monitoraggio della salute dei donatori, quale popolazione epidemiologica privilegiata. Tali progetti possono comprendere anche l'avvio di sperimentazioni gestionali per un migliore raggiungimento dell'autosufficienza. I progetti, con l'approvazione e il coordinamento della SRC in fase di presentazione e di esecuzione, sono concordati tra le Associazioni e Federazioni di donatori e le Regioni e

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e Sport per Tutti - Sezione Strategie e Governo dell'Offerta
REGIONE PUGLIA

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Province autonome, anche attraverso le Aziende sanitarie/Enti o aggregazioni delle medesime. Il testo del progetto contiene gli obiettivi, le responsabilità, le risorse, le modalità e le tempistiche di realizzazione, gli indicatori e le modalità di monitoraggio, nonché gli aspetti economici correlati, comprensivi della rendicontazione.

7. Entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente accordo, le Regioni e le Province autonome recepiscono il medesimo, dando contestuale attuazione in modo uniforme e non modificabile ai principi e ai contenuti ivi previsti, nel rispetto della propria organizzazione territoriale.

8. Entro tre mesi dal recepimento del presente accordo, le Regioni e le Province autonome, anche attraverso le Aziende sanitarie/Enti o aggregazioni dei medesimi, provvedono alla stipula delle convenzioni con le Associazioni e Federazioni di donatori di sangue, operanti nel proprio territorio di competenza. Le convenzioni sono conformi allo schema tipo di cui all'allegato 1 al presente accordo ed ai rispettivi disciplinari tecnici di cui ai disciplinari A e B (se previsto) secondo le attività svolte dalle Associazioni e Federazioni di donatori. Può far parte della convenzione anche il disciplinare tecnico di cui al disciplinare C, secondo quanto previsto al precedente punto 6.

9. Qualora le Regioni e le Province autonome non provvedano alla stipula delle convenzioni di cui al presente accordo entro i termini previsti, si applica quanto stabilito dall'articolo 7, comma 6, della legge 21 ottobre 2005, n. 219.

10. Le convenzioni stipulate tra le Regioni e le Province autonome e le Associazioni e Federazioni di donatori di sangue secondo l'Accordo Stato Regioni del 20 marzo 2008 sono prorogate fino alla data di entrata in vigore delle nuove convenzioni previste dal presente accordo e stipulate entro e non oltre il 1°gennaio 2017.

11. In fase di prima applicazione, entro i 18 mesi a decorrere dall'approvazione, il presente accordo è sottoposto a verifica da parte delle Regioni e Province autonome, attraverso le SRC, con il coordinamento del CNS che al termine della verifica potrà proporre un aggiornamento dello stesso, con il conseguente adeguamento anche delle convenzioni stipulate e delle relative tariffe di rimborso. Successivamente a tale scadenza, l'aggiornamento del presente accordo sarà effettuato con scadenza biennale, con i possibili conseguenti adeguamenti delle convenzioni stipulate e delle relative tariffe di rimborso.

12. Il monitoraggio delle attività previste verrà effettuato attraverso il Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza di cui all'Intesa Stato Regioni del 23 marzo 2005.

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti – Sezione Strategie e Governo dell'Offerta
REGIONE PUGLIA

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

13. Per l'attuazione di quanto previsto nel presente atto si provvede nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

IL SEGRETARIO
Antonio Naddeo

IL PRESIDENTE
On. Avv. Enrico Costa

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e della Persona – Sezione Strategie e Governo dell'Offerta
REGIONE PUGLIA

ALLEGATO 1

SCHEMA TIPO DI CONVENZIONE

ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni ....., in applicazione dell'art. 6, c. 1, lett. b).legge 219/2005.

TRA

La Regione/Azienda Sanitaria/Ente ([1]).....(indicare sede) nella persona del .....(indicare riferimento).

E

La Associazione/Federazione .....(indicare denominazione) nella persona del .....(indicare riferimento).

VISTA la legge 21 ottobre 2005, n. 219, "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati" e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'articolo 6, comma 1, lettera b) e l'articolo 7, comma 2;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la legge 11 agosto 1991, n. 266 recante "Legge quadro sul volontariato", ed in particolare gli articoli 8 e 11;

VISTO il decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, recante: "Attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali", in particolare l'articolo 4, comma 2;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali";

VISTO il decreto del Ministro della salute 2 novembre 2015 recante "Disposizioni relative ai requisiti di qualità e sicurezza del sangue e degli emocomponenti" pubblicato nel S.O n. 69 alla Gazzetta Ufficiale del 28 dicembre 2015, n 300;

VISTO il decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale";

VISTO il decreto del Ministro della Salute 18 aprile 2007, recante: "Indicazioni sulla finalità statutarie delle Associazioni e Federazioni dei donatori volontari di sangue", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 19 Giugno 2007, n. 140;

VISTO il decreto legislativo 20 dicembre 2007, n. 261, recante "Revisione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 191, recante attuazione della direttiva 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti"

VISTO il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 207, recante: "Attuazione della direttiva 2005/61/CE, che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda la prescrizione in tema di rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi";

[1] A seconda di quanto previsto dai modelli regionali

VISTO il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 208, recante: "Attuazione della direttiva 2005/62/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali";

VISTO il decreto del Ministro della Salute 21 dicembre 2007, recante: "Istituzione del sistema informativo dei servizi trasfusionali", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 16 Gennaio 2008, n. 13;

VISTO l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano recante i principi generali e i criteri per la regolamentazione dei rapporti tra le Regioni e le Province autonome e le Associazioni e Federazioni di donatori di sangue, sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 20 marzo 2008 (Rep. atti n. 115/CSR);

VISTO l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti e sul modello per le visite di verifica, sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 16 dicembre 2010 (Rep. atti n. 242/CSR);

VISTO il decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, recante: " Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie", ed in particolare l'articolo 2, comma 1-sexies, con il quale è stata prevista la data del 31 dicembre 2014 per compiuta attuazione di quanto previsto dal citato Accordo del 16 dicembre 2010;

VISTO il decreto legge 31 dicembre 2014, n 192, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11, ed in particolare l'articolo 7, comma 1, con il quale il suindicato termine di scadenza del 31 dicembre 2014 è stato prorogato al 30 giugno 2015;

VISTO l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante: "Caratteristiche e funzioni delle Strutture regionali di coordinamento (SRC) per le attività trasfusionali" sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 13 ottobre 2011 (Rep. atti n. 206/CSR) ed in particolare i punti 6.1, 6.2 relativi alle funzioni di supporto alla programmazione regionale e di coordinamento della rete trasfusionale regionale svolte dalla SRC;

VISTO l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante: "Linee guida per l'accreditamento dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti" sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 25 luglio 2012 (Rep. atti n. 149/CSR);

VISTO l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome per la revisione e aggiornamento dell'Accordo Stato Regioni 20 marzo 2008 (Rep atti 115/CSR), ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera b, legge 219/2005, relativo alla stipula di convenzioni tra Regioni, Province autonome e Associazioni e Federazioni di donatori di sangue, sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il ..... (Rep. atti ...../CSR).

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE:

ARTICOLO 1
(Obiettivi)

1. Oggetto della convenzione sono le attività svolte dalle Associazioni e Federazioni di donatori di sangue, declinate nei rispettivi allegati alla presente convenzione, di seguito riportate:
   a. attività di gestione associativa – disciplinare A;
   b. attività di gestione di Unità di Raccolta – disciplinare B (se effettuata).
2. La convenzione, in attuazione a quanto previsto dall'Accordo Stato Regioni 13 ottobre 2011, con il coordinamento della SRC, definisce e assicura la partecipazione delle Associazioni e Federazioni di donatori di sangue:
   a) all'attuazione dell'articolo 7, comma 2, della legge 219/2005;
   b) alla programmazione regionale e locale delle attività trasfusionali e al relativo monitoraggio, attraverso gli organismi collegiali previsti;
   c) al Comitato per il buon uso del sangue;
   d) all'applicazione dell'Accordo Stato Regioni ..... e al relativo monitoraggio dello stato di attuazione.
3. Alla convenzione accedono le Associazioni e Federazioni di donatori di sangue i cui statuti corrispondono alle finalità previste dal Decreto del Ministro della Salute 18 aprile 2007, in attuazione dell'articolo 7, comma 3 della legge 219 del 2005, regolarmente iscritte ai registri regionali e/o provinciali del volontariato di cui alla legge 266 del 1991.
4. La convenzione applica alle attività svolte, di cui ai disciplinari A e B (se previsto), le quote di rimborso uniformi e omnicomprensive su tutto il territorio nazionale definite nell'allegato 2 dell'Accordo Stato Regioni .....
5. Della convenzione possono far parte attività aggiuntive, nell'ambito esclusivo della promozione del dono e della tutela del donatore, non ricomprese nei disciplinari tecnici A e B, svolte dalle Associazioni e Federazioni di donatori di sangue a supporto del sistema trasfusionale, come definite nel disciplinare tecnico di cui al disciplinare C. Tali attività sono declinate in appositi progetti relativi: al raggiungimento dell'autosufficienza per sangue, emocomponenti e medicinali plasmaderivati; all'approfondimento e al monitoraggio della salute dei donatori, quale popolazione epidemiologica privilegiata. Tali progetti possono comprendere anche l'avvio di sperimentazioni gestionali per un migliore raggiungimento dell'autosufficienza. I progetti, con l'approvazione e il coordinamento della SRC in fase di presentazione e di esecuzione, sono concordati tra le Associazioni e Federazioni di donatori e le Regioni e Provincie Autonome, anche attraverso le Aziende sanitarie/Enti o aggregazioni delle medesime. Il testo del progetto contiene gli obiettivi, le responsabilità, le risorse, le modalità e le tempistiche di realizzazione, gli indicatori e le modalità di monitoraggio, nonché gli aspetti economici correlati, comprensivi della rendicontazione.

ARTICOLO 2
(Contenuti e durata della convenzione)

1. La Regione/Azienda Sanitaria/Ente, con il coinvolgimento delle SRC, e le Associazioni e Federazioni di Donatori volontari del sangue, con la presente convenzione si impegnano a:
   a) garantire e documentare che i Servizi Trasfusionali e le Unità di Raccolta, operanti sul territorio di riferimento e sotto la responsabilità tecnica degli stessi, siano in possesso

dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale di cui agli artt. 19 e 20 della L. 219/2005 (copia degli atti è allegata quale parte integrante della presente convenzione);

b) adeguare la programmazione delle attività trasfusionali quale elemento di indirizzo della gestione associativa dei donatori nonché della gestione delle Unità di Raccolta, ove di competenza associativa, per gli aspetti quantitativi e qualitativi alle necessità trasfusionali, in base ai criteri definiti in sede di programmazione regionale;

c) promuovere la donazione volontaria, associata, periodica, anonima non remunerata e responsabile del sangue e degli emocomponenti;

d) promuovere la sensibilizzazione, l'informazione e la formazione del donatore;

e) promuovere l'informazione dei cittadini sulla donazione, sull'appropriato utilizzo terapeutico del sangue e dei suoi prodotti per il miglioramento della salute dei cittadini, sui corretti stili di vita e sui temi a essi correlati;

f) promuovere lo sviluppo del volontariato organizzato del sangue e della sua rete associativa;

g) dare sostegno al miglioramento della attività di gestione associativa e alla definizione delle modalità di raccordo organizzativo con la rete trasfusionale;

h) garantire una gestione informatizzata delle attività svolte dalle Associazioni e Federazioni di donatori di sangue, oggetto dell'Accordo .....e della presente convenzione, attraverso l'uso del sistema informativo trasfusionale regionale o della struttura trasfusionale di riferimento oppure attraverso l'integrazione con tali sistemi, mediante flussi informativi bidirezionali obbligatori concordati con la struttura regionale di coordinamento (SRC);

i) promuovere la tutela del donatore, intesa nella sua forma più ampia per valore etico, giuridico e sanitario;

j) promuovere il miglioramento continuo dei sistemi di gestione della qualità nelle attività svolte dalle Associazioni e Federazioni di donatori di sangue, con particolare riferimento alle attività trasfusionali, nel rispetto della titolarità dei percorsi di autorizzazione e accreditamento;

k) inserire e mantenere l'attività sanitaria di raccolta associativa del sangue e dei suoi componenti all'interno dei percorsi di autorizzazione e accreditamento delle attività trasfusionali regionali, ai sensi della normativa vigente;

l) garantire l'effettuazione, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, della formazione del personale coinvolto nelle attività sanitaria di raccolta associativa del sangue e dei suoi componenti di cui alla presente convenzione;

m) incentivare lo sviluppo di programmi di promozione della salute specificamente dedicati ai donatori di sangue e di valorizzazione del relativo osservatorio epidemiologico;

n) garantire il rispetto della tutela dei dati personali dei donatori;

o) garantire l'emovigilanza dei donatori;

p) definire le modalità di accesso ai documenti sanitari del donatore e ai documenti amministrativi;

q) definire le adeguate modalità di erogazione dei finanziamenti delle attività oggetto della convenzione;

r) garantire le necessarie coperture assicurative dei donatori;

4

Dipartimento Promozione della Salute del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti - Sezione Strategie e Governo dell'Offerta
REGIONE PUGLIA

s) definire: durata, validità, modalità ed organismi di controllo relativi all'applicazione della convenzione stessa;

t) definire le modalità di interazione con il Servizio Trasfusionale di riferimento, secondo la normativa vigente.

2. La presente convenzione ha validità di tre anni dalla sottoscrizione, fatto salvo l'aggiornamento dell'Accordo Stato Regioni....., secondo le modalità ivi previste.

3. Sei mesi prima del termine della scadenza della suddetta convenzione, le parti ne definiscono il rinnovo con il coinvolgimento della SRC.

ARTICOLO 3
(Materiale di consumo, attrezzature, tecnologie e locali)

1. Il materiale di consumo è fornito dal Servizio Trasfusionale di riferimento e comprende: sacche per la raccolta di sangue intero, materiale per la raccolta in aferesi, provette, materiale per la disinfezione e per l'emoglobina pre-donazione.

2. L'utilizzo di attrezzature, tecnologie e locali della Regione/Enti da parte dell'Associazione/Federazione o viceversa, a supporto esclusivo delle attività trasfusionali, è regolato da appositi accordi/contratti riportati in specifici e ulteriori allegati.

ARTICOLO 4
(Rapporti economici)

1. Per lo svolgimento delle attività effettuate dalle Associazioni e Federazioni di donatori di sangue, oggetto della presente convenzione, le Regioni e le Province autonome garantiscono il riconoscimento delle quote di rimborso per l'attività di cui ai disciplinari A e B (se effettuata), uniformi e omnicomprensive su tutto il territorio nazionale, indicate nell'allegato 2 dell'Accordo Stato Regioni.....

2. Le attività, nonché i relativi rimborsi, di cui al comma 1 del presente articolo sono effettuati sulla base della programmazione regionale concordata nel rispetto delle necessità trasfusionali quantitative e qualitative.

3. Le attività svolte dalle Associazioni e Federazioni di donatori non si considerano prestazioni di servizi ai fini della imposta sul valore aggiunto, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, della legge 266 del 1991.

4. I rimborsi alle Associazioni e Federazioni di donatori sono pagati entro i termini stabiliti dal decreto legislativo n. 231 del 9 ottobre 2002.

5. I rimborsi delle attività di cui al comma 1 del presente articolo, svolte dalle Associazioni e Federazioni, sono adeguati secondo le modalità di verifica e di aggiornamento previste dal punto 11 dell'Accordo.....

6. Per lo svolgimento delle eventuali attività aggiuntive di cui al comma 5 dell'articolo 1 della presente convenzione, come definite nel disciplinare tecnico C, le Regioni e le Province

5

autonome o gli Enti delegati garantiscono le risorse economiche per la realizzazione dei relativi progetti.

ARTICOLO 5
(Accesso ai documenti amministrativi)

1. In relazione a quanto disposto dall'art. 11 della legge 11 agosto 1991, n. 266, alle Associazioni e Federazioni è riconosciuto il diritto di accesso ai documenti amministrativi dell'Azienda Sanitaria/Ente con le modalità di cui al capo V della legge 7 Agosto 1990, n. 241 e successive integrazioni e modificazioni.

ARTICOLO 6
(Esenzioni)

1. La presente convenzione è esente dall'imposta di bollo e dall'imposta di registro ai sensi dell'art. 8, comma 1, della legge 11 agosto 1991, n. 266.

ARTICOLO 7
(Foro competente)

1. Per tutte le eventuali controversie sull'interpretazione ed esecuzione della presente convenzione sarà competente in via esclusiva il Foro di .....

ALLEGATI:
- Disciplinare/i sottoscritto/i;
- decreti di autorizzazione e di accreditamento dei contraenti;
- atto di programmazione del sistema trasfusionale;
- polizza assicurativa o atti equivalenti;
- eventuali testi progettuali;
- eventuali accordi di utilizzo e/o contratti di comodato.

ALLEGATO 2

QUOTE DI RIMBORSO UNIFORMI ED ONNICOMPRENSIVE SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE PER LE ATTIVITÀ SVOLTE DALLE ASSOCIAZIONI E FEDERAZIONI DI DONATORI VOLONTARI DI SANGUE

Attività	Euro
Rimborsi per le attività associative	
Donazione di sangue intero	22,00
Donazione di plasma in aferesi e donazione multicomponent	24,75
Rimborsi per le attività di raccolta	
Raccolta di sangue intero	39,50
Raccolta di plasma in aferesi e raccolta multicomponent	46,00
Rimborsi per le attività associative e le attività di raccolta	
Sangue intero	61,50
Plasma da aferesi e procedure multicomponent	70,75

Si conferma che per quanto riguarda la raccolta, le quote si riferiscono ad attività svolte dalle Associazioni/Federazioni dei donatori volontari di sangue, con il materiale fornito dal Servizio Trasfusionale di riferimento.

DISCIPLINARE A

"Gestione dell'attività associativa delle Associazioni e Federazioni dei Donatori di sangue"

DISCIPLINARE TECNICO

Oggetto
Il presente disciplinare tecnico regola l'attività associativa garantita dall'Associazione/Federazione ....., (di seguito Associazione/Federazione) a supporto dell'attività trasfusionale ..... (specificare ambito territoriale)

Promozione della donazione del sangue e dei suoi componenti
La Regione, con il coordinamento della SRC, e l'Associazione/Federazione dei donatori di sangue promuovono e sostengono la donazione volontaria, associata, periodica, anonima, non remunerata e responsabile del sangue e degli emocomponenti.

Tali attività sono attuate attraverso:

a) il reclutamento dei donatori e la fidelizzazione degli stessi;
b) lo sviluppo di iniziative e programmi di informazione, di comunicazione sociale, di educazione sanitaria, di formazione dei cittadini;
c) il sostegno di specifici progetti riguardanti donatori, donazioni e utilizzo della terapia trasfusionale;
d) lo svolgimento di iniziative di informazione sui valori solidaristici della donazione volontaria, associata, periodica, anonima, non remunerata e responsabile del sangue e degli emocomponenti;
e) lo sviluppo della promozione delle donazioni in aferesi, in coerenza con la programmazione regionale;
f) la tutela dei donatori e dei riceventi, la promozione della salute rivolta ai donatori di sangue ed alla popolazione in generale.

L'Associazione/Federazione assicura il proprio concorso al conseguimento degli obiettivi della programmazione concernenti l'autosufficienza per il sangue intero, per gli emocomponenti e per i prodotti medicinali plasmaderivati, impegnandosi anche a finalizzare le iniziative di informazione e promozione della donazione alla realizzazione degli obiettivi qualitativi e quantitativi individuati dalla suddetta programmazione.

Il documento di programmazione annuale o pluriennale delle attività di raccolta del sangue e degli emocomponenti, comprensivo delle modalità organizzative correlate (es. calendario raccolta, orari, ecc.), costituisce parte integrante del presente atto.

L'Associazione/Federazione attiva o partecipa i/ai programmi di educazione alla salute rivolti ai donatori e alla popolazione, con particolare riguardo al mondo della scuola, anche sostenendo le iniziative promosse a tale scopo dalla Regione o dalle Aziende Sanitarie/Enti, d'intesa con la SRC di riferimento.

La Regione, anche attraverso le Aziende sanitarie/Enti o aggregazioni dei medesimi, con il coinvolgimento della SRC, fornisce all'Associazione/Federazione dei donatori di sangue il supporto tecnico-scientifico per una corretta e completa informazione ai cittadini sulle caratteristiche e le modalità delle donazioni nonché sulle misure sanitarie dirette a tutelare la salute del donatore, anche ai fini della tutela del ricevente.

Gestione associativa

In base alla normativa vigente, la chiamata alla donazione è attuata dalle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue convenzionate secondo la programmazione definita d'intesa con il Servizio Trasfusionale di riferimento.

Sulla base di quanto previsto dal documento di programmazione, la Regione, anche attraverso le Aziende sanitarie/Enti o aggregazioni dei medesimi, con il coinvolgimento della SRC, concorda con l'Associazione/Federazione dei donatori di sangue specifiche azioni di sostegno e modalità di raccordo per la gestione associativa dei donatori, in particolare attraverso:

a) lo sviluppo di iniziative di carattere organizzativo che consentano una efficace gestione dell'attività di chiamata, accoglienza e fidelizzazione dei donatori, in coerenza con gli obiettivi definiti nell'ambito del piano di programmazione delle attività trasfusionali, tenuto conto della disponibilità alla donazione dei donatori;

b) la definizione di modalità organizzative atte a favorire l'informatizzazione ed il coordinamento del servizio di chiamata programmata;

c) l'uso del sistema informativo trasfusionale regionale o della struttura trasfusionale di riferimento oppure attraverso l'integrazione con tali sistemi, mediante flussi informativi bidirezionali obbligatori e concordati con la struttura regionale di coordinamento (SRC). Tale comunicazione deve avvenire allo scopo di avere un'unica banca dati condivisa e consultabile da ognuno secondo i ruoli e le competenze previsti dalla normativa vigente.

A tal fine l'Associazione/Federazione si impegna ad operare secondo programmi concordati con il Servizio Trasfusionale di riferimento e definiti nell'ambito degli organismi di partecipazione a livello locale.

L'Associazione/Federazione può assicurare altresì il servizio di chiamata dei donatori periodici non iscritti, su delega del Servizio Trasfusionale, previo consenso dei donatori interessati.

L'Associazione/Federazione si impegna inoltre a collaborare con il Servizio Trasfusionale nelle situazioni di emergenza che dovessero richiedere una raccolta straordinaria di sangue attenendosi, nel servizio di chiamata, alle direttive del Servizio Trasfusionale di riferimento e della SRC.

Formazione

L'Associazione/Federazione e la Regione, anche attraverso le Aziende sanitarie/Enti o aggregazioni dei medesimi, con il coordinamento della SRC, nei rispettivi ambiti di competenza, perseguono il miglioramento continuo della qualità nelle attività trasfusionali, attraverso lo sviluppo della buona prassi e l'organizzazione di programmi specifici di formazione continua.

La Regione, anche attraverso le Aziende sanitarie/Enti o aggregazioni dei medesimi, promuove lo sviluppo delle attività di cui al presente articolo, anche con eventuali risorse.

Tutela del donatore e promozione della salute

La normativa vigente riconosce alle Associazioni e Federazioni di donatori di sangue la funzione di tutela del donatore, intesa come rispetto delle garanzie connesse alla donazione volontaria e gratuita del sangue e dei suoi componenti.

A tale fine la Regione, anche attraverso le Aziende sanitarie/Enti o aggregazioni dei medesimi, con il coinvolgimento della SRC, definisce specifiche modalità di collaborazione con l'Associazione/Federazione di donatori di sangue per favorire:

a) il rispetto del diritto all'informazione del donatore;

b) l'applicazione delle norme di qualità e sicurezza, con riferimento alle procedure per la tutela della salute del donatore;

c) il rispetto della riservatezza per ogni atto che vede coinvolto il donatore;

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti - Sezione Strategie e Governo dell'Offerta
REGIONE PUGLIA

d) la tutela dei dati personali e sensibili del donatore;

e) l'eventuale coinvolgimento del medico di medicina generale di riferimento del donatore, su esplicita richiesta del donatore stesso;

f) l'applicazione delle azioni mirate al buon uso del sangue, con la costituzione ed il monitoraggio del funzionamento degli appositi comitati ospedalieri, all'interno dei quali è garantita la partecipazione di almeno un rappresentante dell'Associazione/Federazione di donatori di sangue;

g) i reciproci flussi informativi, come previsto dalla normativa vigente;

h) lo sviluppo di progetti di promozione della salute, sulla base dell'analisi e della valutazione epidemiologica dei dati rilevati sui donatori e sulle donazioni, al fine di promuovere stili di vita e modelli di comportamento sani, capaci di migliorare il complessivo livello di salute.

Informazione e consenso

Per consentire ai donatori di esprimere il proprio consenso informato alla donazione, oltre a quanto previsto dalla normativa vigente, la Regione/Azienda Sanitaria/Ente, tramite l'Associazione/Federazione in coerenza con le indicazioni tecniche del Servizio Trasfusionale di riferimento, promuove specifiche iniziative per l'informazione ed il periodico aggiornamento dei donatori sui criteri di valutazione della loro idoneità fisica alla donazione e sulle modalità per la raccolta del sangue e degli emocomponenti cui possono essere sottoposti.

La documentazione relativa al consenso informato è composta da:

- informativa e consenso per il trattamento dei dati personali e sensibili da parte dell'Associazione/Federazione, ai sensi della normativa vigente sulla privacy;
- informativa e consenso per dati personali e sensibili da trattare da parte della Regione/Azienda Sanitaria/Ente, ai sensi della normativa vigente sulla privacy;
- informativa e consenso alla donazione (da richiedere ad ogni donazione da parte della struttura titolare della raccolta, Servizio Trasfusionale o Unità di Raccolta).

Tutela della salute del donatore periodico e dell'aspirante donatore

La Regione, tramite le proprie strutture sanitarie, garantisce, con il coordinamento della SRC, secondo la periodicità, la modalità e gli standard operativi stabiliti dalla normativa vigente, l'effettuazione degli accertamenti iniziali e periodici sui donatori previsti dalla stessa, uniformi su tutto il territorio nazionale, e degli altri eventuali accertamenti finalizzati a stabilire o a confermare l'idoneità fisica dei donatori e a tutelare la loro salute.

Sulla base dell'esito degli accertamenti, previa valutazione medica, con le modalità e in base ai criteri stabiliti dalla normativa vigente, il medico responsabile della selezione attesta l'idoneità del donatore ovvero ne dispone la sospensione temporanea o definitiva dalla donazione.

Al donatore è comunicata, dal Servizio Trasfusionale o dall'Unità di Raccolta cui afferisce, qualsiasi significativa alterazione clinica riscontrata durante la valutazione pre-donazione e negli esami di qualificazione biologica e di controllo.

Tali comunicazioni devono contenere l'invito ad informare il medico curante.

E' garantita la tutela dei dati personali e sensibili del donatore in base alla normativa vigente.

Inidoneità alla donazione (articolo 8, Legge 219/2005)

In caso di inidoneità alla donazione, al donatore, lavoratore dipendente, verrà rilasciata idonea certificazione giustificativa di assenza dal lavoro, legata ai tempi di trasferimento e di permanenza presso la sede di raccolta.

Flussi informativi e informazioni sui donatori

L'Associazione/Federazione, al fine della gestione della chiamata dei donatori e del monitoraggio delle attività donazionali, utilizza i dati del sistema gestionale informatico, fornito dalla Regione/Azienda Sanitaria/Ente cui afferisce il Servizio Trasfusionale di riferimento o integrato con esso.

In attuazione di quanto disposto dall'articolo 7, comma 7, della legge n. 219/2005, l'Associazione/Federazione dei donatori di sangue trasmette, anche su richiesta e di norma in modo informatizzato, al Servizio Trasfusionale di riferimento gli elenchi nominativi dei propri donatori iscritti e provvede al loro aggiornamento con cadenza almeno semestrale. L'Associazione garantisce al Servizio Trasfusionale collaborazione in riferimento a eventuali difficoltà nel rintracciare i donatori.

Le modalità per lo scambio delle informazioni tra l'Associazione/Federazione dei donatori di sangue e il Servizio Trasfusionale sono concordate in sede degli organismi di partecipazione a livello locale sulla base delle linee guida predisposte dalla Regione, con il coinvolgimento della SRC, nel rispetto della normativa vigente.

Copertura assicurativa dei donatori

La Regione assicura la copertura dei rischi, in modo uniforme su tutto il proprio territorio, anche attraverso i propri Enti, d'intesa con l'Associazione/Federazione dei donatori di sangue, con idonee polizze assicurative o atti equivalenti, aggiornate nei massimali minimi, che devono garantire il donatore e il candidato donatore da qualunque rischio, anche in itinere, connesso o derivante dall'accertamento dell'idoneità, dalla donazione di sangue e dei suoi componenti nonché dalla visita ed esami di controllo.

Copia della polizza assicurativa o degli atti equivalenti sarà allegata alla presente convenzione e costituirà parte integrante della stessa.

Rapporti economici

Per lo svolgimento delle attività effettuate dall'Associazione/Federazione dei donatori di sangue, in base alla presente convenzione, la Regione garantisce il rimborso omnicomprensivo dei costi delle attività associative, come da allegato 2 dell'Accordo Stato Regioni .....

Ai fini della verifica dell'utilizzo dei rimborsi corrisposti, l'Associazione/Federazione predispone annualmente una relazione da cui si evincano le attività svolte, sulla base dello specifico documento di programmazione e degli obiettivi concordati, comprensiva delle modalità di realizzazione e delle risorse impegnate, con riferimento a:

a) promozione del dono;
b) sensibilizzazione, informazione ed educazione del donatore (es. materiale informativo, ecc);
c) gestione della chiamata programmata;
d) modalità di utilizzo e gestione dei flussi informativi.

Allegati al Disciplinare

- copia della polizza assicurativa o dell'atto equivalente;
- documento come indicato alla voce "Rapporti economici";
- documento di applicazione della normativa Privacy in attuazione della convenzione di riferimento.

DISCIPLINARE B

"Gestione dell'Unità di Raccolta da parte delle Associazioni e Federazioni dei Donatori di sangue ai sensi dell'art. 7, comma 4, della Legge 21 ottobre 2005 n. 219"

DISCIPLINARE TECNICO

Oggetto

Il presente disciplinare tecnico regola la gestione da parte della Associazione/Federazione (di seguito Associazione/Federazione) ..... - ai sensi dell'art. 7, comma 4, della Legge 21 ottobre 2005, n. 219 - dell'Unità di Raccolta (UdR)....., decreto di autorizzazione/accreditamento n. ..... del ..... e relative articolazioni organizzative collegate, descritte in apposito documento allegato al presente atto, a supporto dell'attività trasfusionale garantita dal Servizio Trasfusionale (ST) di riferimento..... per assicurare la quantità e qualità delle prestazioni risultanti da apposito documento allegato, congruente con i documenti di programmazione locale e regionale (esplicitare se più di uno).

Il documento di programmazione annuale o pluriennale dell'Unità di Raccolta, con indicazione qualitativa e quantitativa degli emocomponenti nonché l'organizzazione correlata (es. calendario raccolta, orari, ecc.), con l'indicazione di obiettivi, responsabilità, monitoraggio, fa parte a tutti gli effetti del presente atto.

Gestione dell'Unità di Raccolta

In conformità al documento di programmazione della raccolta regionale e locale è riconosciuto il ruolo della Associazione/Federazione ..... nell'organizzazione e nella gestione delle attività di raccolta di sangue intero e/o di emocomponenti, previa specifica autorizzazione regionale, sotto la responsabilità tecnica del Servizio Trasfusionale dell'Azienda Sanitaria/Ente .....

L'Azienda Sanitaria/Ente .....sottoscrive con l'Associazione/Federazione .....la convenzione per lo svolgimento dell'attività sanitaria di raccolta del sangue e di emocomponenti attraverso la gestione dell'Unità di Raccolta sopra indicata.

L'Unità di Raccolta si articola sul territorio nelle seguenti articolazioni organizzative (anche eventuali autoemoteche), dotate ognuna di autorizzazione e accreditamento regionale, come risulta dall'allegato:

- .....
- .....
- .....

L'Associazione/Federazione provvede alla gestione dell'attività sanitaria di raccolta presso le sedi sopra elencate con personale dedicato e con attrezzature e locali propri o messi a disposizione dall'Azienda Sanitaria/Ente, secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 2, della convenzione. Utilizza inoltre n. ..... autoemoteca/che esclusivamente presso i luoghi risultanti dall'allegato elenco, fatta salva la possibilità di effettuare attività sanitaria di raccolta di sangue o di emocomponenti da concordare con il ST di riferimento, in luoghi e orari definiti con lo stesso e comunicati alla SRC, nell'ambito di quanto previsto dal regime autorizzativo.

L'Unità di Raccolta, con la collaborazione dei responsabili associativi dei territori interessati, provvede alla raccolta di ..... (descrivere emocomponenti per sede di raccolta) secondo piani definiti e tempistiche concordati con il Servizio Trasfusionale di riferimento.

L'Unità di Raccolta, secondo la programmazione regionale e locale, condivisa con il Servizio Trasfusionale di riferimento e in sinergia con la SRC, e in base agli atti autorizzativi e di accreditamento regionali, si impegna a trasferire gli emocomponenti raccolti (sangue, plasma, ecc.

descrivere) al Servizio Trasfusionale ....., salvo diverse disposizioni impartite su indicazione della SRC.

Il Servizio Trasfusionale di riferimento, da parte sua, si impegna a accettare gli emocomponenti (sangue, plasma, ecc. descrivere) raccolti dall'Associazione/Federazione, in conformità alla programmazione annuale concordata allegata al presente atto.

L'Unità di Raccolta, per la gestione dell'attività di raccolta, utilizza il materiale di consumo forniti dall'Azienda Sanitaria del Servizio Trasfusionale di riferimento. Sulla base della programmazione regionale il Servizio Trasfusionale e l'Unità di Raccolta definiscono, con modalità formali concordate, il fabbisogno del materiale di consumo. Il Servizio Trasfusionale, tramite la propria l'Azienda/Ente di riferimento e sulla base delle proprie modalità gestionali, garantisce il puntuale rifornimento dei materiali all'Unità di Raccolta, che si impegna al corretto utilizzo, conservazione e controllo di quanto fornito. Ai fini della tracciabilità del materiale di consumo l'Azienda Sanitaria/Ente individua uno specifico centro di costo.

Il Servizio Trasfusionale e l'Unità di Raccolta, per lo svolgimento dell'attività di raccolta, concordano, con il coordinamento della SRC, l'utilizzo del sistema gestionale informatico nonché la fornitura e l'utilizzo di attrezzature. Le tecnologie di base, rappresentate almeno da: bilance di prelievo, emoglobinometri e saldatori costituiscono la dotazione indispensabile al fine di garantire sicurezza e tracciabilità, rispondendo ai requisiti previsti dalla normativa vigente. Eventuali utilizzi di attrezzature e tecnologie ulteriori o con caratteristiche superiori rispetto a quelle di base devono essere definite in appositi accordi.

L'Unità di Raccolta è responsabile dello smaltimento del materiale a rischio biologico. La Regione/Ente e l'Unità di Raccolta concordano le modalità operative relative al trattamento, alla conservazione temporanea e allo smaltimento del medesimo. Definiscono, inoltre, le procedure atte a garantire la protezione individuale del personale impegnato nell'attività di raccolta.

La titolarità delle autorizzazioni e dell'accreditamento, nonché del relativo mantenimento, delle UdR e delle relative articolazioni organizzative è in capo all'Associazione/Federazione.

L'Associazione/Federazione, nel rispetto della normativa vigente e in accordo con le indicazioni tecniche del Servizio Trasfusionale di riferimento, garantisce che:

- la raccolta venga effettuata nelle sedi autorizzate e accreditate di cui al presente atto, esclusivamente da personale qualificato, autorizzato e regolarmente formato;
- il personale preposto, prima di avviare l'attività di raccolta, accerti che i locali dedicati siano igienicamente idonei e che l'attrezzatura sia funzionante e correttamente predisposta;
- lo svolgimento delle attività di selezione e raccolta del sangue e degli emocomponenti avvenga in conformità alla normativa vigente;
- il materiale e le attrezzature utilizzati nell'ambito della raccolta vengano impiegati e conservati correttamente;
- le unità di sangue ed emocomponenti raccolti e i relativi campioni d'analisi vengano conservati, confezionati e inviati alla struttura individuata dalla programmazione regionale, con riferimento all'organizzazione della rete trasfusionale.

In caso di necessità particolari e straordinarie, le parti possono convenire sull'attivazione d'urgenza di raccolte in sedi dotate di specifica autorizzazione e accreditamento in giornate aggiuntive.

Al fine di ottimizzare le risorse destinate alla raccolta di sangue e di emocomponenti e alla loro successiva lavorazione, le parti convengono di monitorare la programmazione, impegnandosi a favorire, attraverso i possibili recuperi di efficienza, il miglioramento della qualità e della produttività complessiva, senza penalizzare il donatore e la volontarietà del dono.

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti - Sezione Strategie e Governo dell'Offerta
REGIONE PUGLIA

Persona responsabile dell'Unità di Raccolta (articolo 6, D.Lgs n. 261/2007)
L'atto di designazione della persona responsabile dell'Unità di Raccolta, secondo quanto disposto dalla normativa vigente, è allegato alla convenzione.

Formazione e Sistema Qualità
L'Azienda Sanitaria/Ente e l'Associazione/Federazione, nei rispettivi ambiti di competenza, perseguono il miglioramento continuo della qualità nelle attività trasfusionali, attraverso lo sviluppo della buona prassi e l'organizzazione di programmi specifici di formazione continua, secondo quanto disposto dalla normativa vigente.

L'Associazione/Federazione, a sua volta, si impegna:

- a collaborare con il Servizio Trasfusionale nella verifica del fabbisogno formativo e nel monitoraggio delle competenze del personale addetto alla raccolta;
- alla formazione obbligatoria del personale addetto alla raccolta, tramite la partecipazione ai corsi istituiti dalla Regione e/o Aziende Sanitarie, in collaborazione con la SRC, ai sensi della normativa vigente;
- a favorire la partecipazione alle ulteriori iniziative di formazione proposte dal Servizio Trasfusionale.

Per quanto concerne il Sistema Qualità, nel rispetto della normativa vigente:

- l'Unità di Raccolta gestita dall'Associazione/Federazione al fine di assolvere gli obblighi in materia, si avvale di una funzione di garanzia della qualità, interna o associata. Il titolare di tale funzione collabora con il responsabile dell'Unità di Raccolta e il Servizio Trasfusionale nella soluzione di tutte le problematiche correlate al Sistema Qualità e per lo svolgimento degli audit interni alla Unità di Raccolta;
- i locali e le attrezzature che possono avere impatto sulla qualità e sicurezza dei donatori, dei prodotti trasfusionali e degli operatori sono qualificati per l'uso specifico;
- le procedure rilevanti ai fini del sistema Qualità e della sicurezza del sangue e dei suoi componenti sono convalidate prima di essere introdotte e riconvalidate ad intervalli regolari a seconda dell'esito di tali attività;
- la persona responsabile dell'Unità di Raccolta definisce congiuntamente con il Servizio Trasfusionale, i compiti e le responsabilità del personale attraverso descrizioni aggiornate delle attività assegnate;
- la persona responsabile dell'Unità di Raccolta affida la responsabilità della garanzia della qualità a persona diversa ed indipendente, che opera con autonomia;
- il personale dell'Unità di Raccolta deve possedere la formazione obbligatoria richiesta prima del suo inserimento; il mantenimento delle competenze deve essere oggetto di verifica periodica. La documentazione del percorso formativo è aggiornata e mantenuta in appositi registri, tenuti dal responsabile qualità dell'Unità di Raccolta in raccordo con il responsabile qualità del Servizio Trasfusionale;
- il contenuto dei programmi di formazione è rivisto annualmente sulla scorta delle nuove conoscenze sanitarie e tecnologiche e la competenza del personale è rivalutata ad intervalli regolari.

Tutela della riservatezza
Le parti prendono atto che il personale del Servizio Trasfusionale e dell'Unità di Raccolta, nel rispetto della normativa vigente, è tenuto:

- a garantire che il colloquio con il candidato donatore sia effettuato nel rispetto della riservatezza;

3

- ad adottare tutte le misure volte a garantire la riservatezza delle informazioni riguardanti la salute fornite dal candidato donatore e dei risultati dei test eseguiti sulle donazioni, nonché la riservatezza nelle procedure relative ad indagini retrospettive, qualora si rendessero necessarie;
- a garantire al donatore la possibilità di richiedere al personale medico del Servizio Trasfusionale o dell'Unità di Raccolta di non utilizzare la propria donazione, tramite una procedura riservata di autoesclusione;
- a comunicare al donatore qualsiasi significativa alterazione clinica riscontrata durante la valutazione di idoneità alla donazione e negli esami di controllo.

Modifiche
Eventuali modifiche alla programmazione qualitativa e quantitativa della raccolta da parte dell'Unità di Raccolta devono essere condivise in forma scritta con il Servizio Trasfusionale di riferimento, previo coinvolgimento della SRC.

Rapporti economici
Per la gestione dell'attività di raccolta si applicano le quote di rimborso di cui all'allegato 2 dell'Accordo Stato Regioni ..... Le quote di rimborso di cui all'allegato 2 dell'Accordo Stato Regioni ..... sono applicate uniformemente presso le singole Regioni e Province Autonome.

Ai fini della verifica dell'utilizzo dei rimborsi corrisposti, l'Associazione/Federazione predispone annualmente una relazione da cui si evincano le attività svolte, sulla base dello specifico documento di programmazione e degli obiettivi concordati, comprensiva delle modalità di realizzazione e delle risorse impegnate, con riferimento a:

a) costi generali;
b) costi per i servizi forniti al donatore;
c) costi per il personale impegnato nella raccolta;
d) costi per la manutenzione o acquisto delle attrezzature, con particolare riferimento alla quota di ammortamento delle stesse o del canone di leasing (se non di proprietà).

Utilizzo di attrezzature, tecnologie e locali
L'utilizzo di attrezzature, tecnologie e locali della Regione/Enti da parte dell'Associazione/Federazione o viceversa, a supporto esclusivo delle attività trasfusionali, è regolato da appositi accordi/contratti riportati in specifici e ulteriori allegati.

Comodato
Il contratto di comodato delle attrezzature, delle tecnologie e dei beni di proprietà dell'Azienda Sanitaria/Ente che la stessa mette eventualmente a disposizione in comodato per le attività dell'Unità di Raccolta è disciplinato in specifico allegato.

Allegati al disciplinare

- documento relativo alla programmazione annuale o pluriennale concordata e alle prestazioni qualitative e quantitative svolte dalla Unità di Raccolta;
- documento tecnico giuridico di raccordo della normativa Privacy in attuazione della convenzione di riferimento;
- elenco delle attrezzature, delle tecnologie e dei beni messi a disposizione dal Servizio Trasfusionale all'Associazione e relativo atto di comodato;
- eventuale elenco dei locali messi a disposizione dall'Azienda Sanitaria/Ente all'Associazione e relativo atto di comodato;
- atto di nomina della persona responsabile dell'Unità di Raccolta corredato del curriculum vitae;

4

- elenco e qualifica del personale addetto all'attività di raccolta;
- attestazione della formazione obbligatoria prevista per il personale impegnato nell'attività di raccolta.
- documenti relativi alla copertura assicurativa del personale volontario sanitario operante presso l'Unità di raccolta.

DISCIPLINARE C

"Attività aggiuntive svolte dalle Associazioni e Federazioni dei Donatori di sangue a supporto esclusivo delle attività trasfusionali, nell'ambito esclusivo della promozione del dono e della tutela del donatore"

DISCIPLINARE TECNICO

Oggetto

Il presente disciplinare tecnico regola l'attività dell'Associazione/Federazione....., (di seguito Associazione/Federazione), nell'ambito del progetto "....., a supporto esclusivo dell'attività trasfusionale effettuata nel territorio di ....., e di cui all'allegato "..x.." al presente disciplinare.

Ambito di applicazione

Il progetto, i cui contenuti non siano già compresi nei disciplinare A e B, è finalizzato al raggiungimento dell'autosufficienza per sangue emocomponenti e medicinali emoderivati, all'approfondimento e al monitoraggio della salute dei donatori, quale popolazione epidemiologica privilegiata.

Il progetto deve essere regionale, attuabile sia a livello sovraziendale o aziendale, in accordo con la Regione o Provincia Autonoma, con il coinvolgimento della SRC e del/i servizio/i trasfusionale/i, per l'applicazione dello stesso.

Il progetto deve essere conforme alla normativa vigente in tema di attività sanitaria e attività trasfusionale, in aderenza al documento di programmazione regionale.

Il progetto, da allegare al presente disciplinare, è descritto e articolato in specifico documento redatto secondo il seguente schema:

1. titolo e oggetto (descrizione sintetica, con indicazione dello scopo del progetto e sue ricadute essenziali);
2. ambito territoriale di svolgimento del progetto;
3. coordinamento del progetto;
4. strutture coinvolte (istituzionali e associative);
5. obiettivi specifici nell'ambito di quelli generali sopra indicati;
6. durata del progetto;
7. modalità attuative, tempi e luoghi dell'attività oggetto del progetto in un piano di attività;
8. declinazione delle responsabilità nelle diverse fasi;
9. risorse impiegate, indicando tipologia, quantità e valore economico;
10. vincoli progettuali;
11. indicatori per valutare il raggiungimento degli obiettivi;
12. monitoraggio degli indicatori e delle attività realizzate nel corso del progetto;
13. regolazione del rapporto economico tra le parti per il raggiungimento di ciascun obiettivo del progetto.

Al termine del progetto è previsto un report conclusivo con relativa rendicontazione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1658

Individuazione delle prestazioni di specialistica ambulatoriale chirurgica ed odontoiatrica di cui all'art. 5, comma 1, lett. a), punti 2.1 e 2.2 della L.R. 8/2004 s.m.i. – Scioglimento Gruppo di Lavoro costituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1227 del 12/6/2012. Incarico di studio all'Ares Puglia.

Il Presidente della Giunta, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Alta Professionalità "Analisi normativa, monitoraggio e gestione autorizzazione ed accreditamento strutture sanitarie pubbliche e private", confermata dal Dirigente del Servizio Accreditamenti e dal Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, riferisce quanto segue:

La Legge Regionale n. 8/2004 s.m.i., recante "Disciplina in materia di autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio, all'accreditamento istituzionale e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche e private", all'art. 5, comma 1, lett. a), punto 2), sub 2.1 e 2.2 stabilisce espressamente che tra le strutture e gli studi che erogano prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale sono soggetti all'autorizzazione alla realizzazione — e dunque necessitano del parere di compatibilità regionale — le seguenti attività:

"2.1 specialistica ambulatoriale chirurgica, ove attrezzata per l'erogazione di prestazioni comprese tra quelle individuate con apposito provvedimento di Giunta regionale;

2.2 specialistica ambulatoriale odontoiatrica, ove attrezzata per erogare prestazioni chirurgiche comprese fra quelle individuate con apposito provvedimento della Giunta regionale".

Il medesimo art. 5, comma 1, alla successiva lettera b), punti 1.2.2 e 1.2.3, attribuisce viceversa al Comune la competenza in materia di autorizzazione all'esercizio delle strutture che erogano prestazioni di assistenza specialistica individuale come di seguito indicate:

"1.2.2 - Attività specialistica ambulatoriale chirurgica, ove non attrezzata per erogare le prestazioni individuate con i provvedimenti di cui alla lettera a), punto 2), del presente articolo;

1.2.3 - Attività specialistica ambulatoriale odontoiatrica, ove non attrezzata per erogare prestazioni chirurgiche individuate con i provvedimenti di cui alla lettera a), punto 2), del presente articolo".

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1227 del 12/06/2012, attesa la necessità di disciplinare le competenze rispettivamente di Regione e Comune in materia di autorizzazione all'esercizio delle strutture di specialistica ambulatoriale chirurgica ed odontoiatrica in base al livello di complessità delle prestazioni da erogarsi, al fine di procedere all'autorizzazione e (laddove consentito dalla vigente normativa) all'accreditamento delle predette strutture, è stato costituito un Gruppo di lavoro regionale per l'individuazione delle prestazioni di specialistica ambulatoriale chirurgica ed odontoiatrica di cui al citato art. 5, comma 1, lett. a), punti 2.1. e 2.2.

Tale Gruppo di Lavoro è stato inizialmente composto da cinque componenti, di cui due in rappresentanza dei competenti Uffici della Regione Puglia (attualmente, Servizio Accreditamenti e Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica della Sezione PAOSA), uno in rappresentanza dell'Agenzia Regionale Sanitaria (Area Accreditamento) e due medici esperti, rispettivamente, nelle branche di chirurgia generale ed odontoiatria, ovvero in alternativa, i presidenti delle Società scientifiche di riferimento per le due branche innanzi citate, individuati nelle persone del:

1) Dott. Ambrogio Aquilino — Responsabile - Area qualità, accreditamento e formazione - ARES Puglia;
2) Avv. Felice Altamura — Alta Professionalità Servizio Accreditamenti - Regione Puglia;
3) Dott. Vito Carbone — Alta Professionalità Servizio Assistenza Osped. e Specialistica - Regione Puglia;
4) Prof. Antonio Margari — Direttore U.O. Chirurgia Generale Università di Bari;
5) Dott. Cesare Dinapoli — Presidente Associazione Italiana Odontoiatri - sez. Bari.

Nel corso dei lavori del Gruppo, tuttavia, considerato l'oggetto dell'indagine e delle conseguenti valutazioni, è emersa l'opportunità di integrare il medesimo Gruppo con altro componente, con funzioni di Coordinatore delle relative attività, che avesse competenza nelle discipline mediche di anestesiologia e rianimazione.

Conseguentemente, con successiva Deliberazione di Giunta Regionale n. 1194 del 01/07/2013 è stata disposta un'integrazione del Gruppo di Lavoro con un ulteriore componente con funzione di Coordinatore del medesimo, individuato nella persona del dott. Vincenzo Pomo, Direttore dell'Area Politiche per la promozione della Salute, delle Persone e delle Pari opportunità della Regione Puglia.

Nel corso dei lavori, il Prof. Antonio Margari ha rassegnato irrevocabilmente le proprie dimissioni da componente del sopra citato Gruppo di Lavoro con nota pervenuta in data 30/09/2013.

Successivamente, il Dott. Ambrogio Aquilino ha cessato il proprio incarico di Responsabile - Area qualità, accreditamento e formazione - ARES Puglia.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1326 del 27/06/2014 è stata disposta la sostituzione del Prof. Antonio Margari e del Dott. Ambrogio Aquilino, rispettivamente, con la Prof.ssa Angela Pezzola e con il Dott. Domenico Martino, nonché l'estensione del Gruppo di lavoro con i Dott.ri Mario Saccò e Francesco Cianci.

Con nota del 25/09/2014, l'Associazione Italiana Odontoiatri — Sede Provinciale di Bari ha comunicato la nomina a Presidente del dott. Giuseppe Balice in sostituzione del dott. Cesare Dinapoli, avvenuta nell'Assemblea elettiva del 04/05/2014.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2280 del 31/10/2014 è stata quindi disposta la sostituzione del dott. Cesare Dinapoli con il dott. Giuseppe Balice, in qualità di Presidente l'Associazione Italiana Odontoiatri — Sede Provinciale di Bari.

Nel frattempo, nella riunione del Gruppo di lavoro tenutasi in data 10/10/2014, dopo un'articolata discussione sui criteri distintivi in base ai quali procedere all'individuazione delle prestazioni di cui all'oggetto, è stato convenuto che i referenti per la chirurgia ambulatoriale e quella odontoiatrica, nell'ambito delle loro rispettive competenze, proponessero ciascuno un documento ufficiale nel quale fossero individuati:

a) le prestazioni di natura complessa e/o rischiosa per il paziente e quelle ritenute non complesse e/o non rischiose per il paziente, con indicazione delle ragioni medico-scientifiche e dei criteri distintivi utilizzati;
b) gli eventuali requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi ulteriori, rispetto a quelli previsti dal R.R. n. 3/2010 nelle sezioni B.01.10 e B.01.11, che le strutture ambulatoriali dovranno possedere al fine della corretta e sicura erogazione delle prestazioni di cui all'oggetto.

Preso atto che:

- con nota prot. AOO/005/14 novembre 2014, n. 370 il Coordinatore del Gruppo ha convocato, per il 27/11/2014, una quarta riunione, al fine di valutare il predetto documento ufficiale, invitando i referenti per la chirurgia ambulatoriale e quella odontoiatrica a comunicarlo agli altri componenti del Gruppo almeno 7 giorni prima, ma a quella data non è pervenuto nulla in proposito, né alcuno dei componenti si è presentato alla riunione;
- con successiva nota prot. AOO/005_00391 del 02/12/2014 il Coordinatore ha reiterato l'invito a presenziare alla riunione del Gruppo di lavoro fissata al successivo 15/12/2014 per la prosecuzione dei lavori presso questa Area, ma anche a quest'ultima data non è pervenuto nulla in proposito, né alcuno dei componenti si è presentato alla riunione;
- con nota prot. AOO_151/1488 del 16/02/2016, il Dirigente della Sezione Programmazione Assistenza Ospe-

daliera e Specialistica e Accreditamento ha nuovamente convocato detta riunione del Gruppo di lavoro per il giorno 29/02/2016, con invito a comunicare il documento sopra citato almeno cinque giorni prima e avvertendo che *"considerato il grave ritardo determinatosi nell'attuazione della norma in oggetto, si evidenzia che, in caso mancata trasmissione del citato documento e/o di assenza alla predetta riunione dei componenti del Gruppo, quali referenti per la chirurgia ambulatoriale ed odontoiatrica, questa Sezione sarà costretta a dover provvedere comunque facendo a meno del loro prezioso apporto";*

- anche alla data fissata non è pervenuto nulla in proposito, né alcuno dei componenti referenti per la chirurgia ambulatoriale ed odontoiatrica si è presentato alla riunione;
- il Gruppo di lavoro si trova nella oggettiva impossibilità di svolgere la propria attività e quindi raggiungere l'obbiettivo prefissato con la sua costituzione.

Ritenuto di dover comunque provvedere all'individuazione delle prestazioni di specialistica ambulatoriale chirurgica ed odontoiatrica di cui all'art. 5, comma 1, lett. a), punti 2,1 e 2.2 della L.R. 8/2004 s.m.i., ossia di quelle prestazioni di natura complessa erogabili pur sempre da una struttura ambulatoriale, distinguendole da quelle non complesse ed attualmente erogate dalle strutture ambulatoriali di cui al R.R. n. 3/2010 nelle sezioni B.01.10 e B.01.11.

Considerato che la suddetta individuazione, al tempo stesso, implica:

- la determinazione di un fabbisogno regionale di strutture ambulatoriali eroganti prestazioni complesse chirurgiche ed odontoiatriche;
- l'identificazione dei relativi eventuali ulteriori requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi, rispetto a quelli previsti dal R.R. n. 3/2010 nelle sezioni B.01.10 e B.01.11 al fine della corretta e sicura erogazione delle prestazioni in parola.

Considerata la tematica, appare opportuno avvalersi dei supporto tecnico-scientifico dell'Agenzia Regionale Sanitaria della Regione Puglia (Ares Puglia).

Tanto premesso, si propone di disporre:

- lo scioglimento del Gruppo di Lavoro istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1227 del 12/06/2012, per impossibilità di funzionamento e raggiungimento dell'obbiettivo assegnato;

- l'affidamento dell'incarico all'Agenzia Regionale Sanitaria della Regione Puglia (Ares Puglia) consistente nell'elaborazione di uno studio volto:

  a) all'individuazione delle prestazioni di specialistica ambulatoriale chirurgica ed odontoiatrica ossia di quelle prestazioni di natura complessa erogabili pur sempre da una struttura ambulatoriale prevista all'art. 5, comma 1, lett. a), punti 2.1 e 2.2 della L.R. 8/2004 s.m.i., con indicazione delle ragioni medico-scientifiche e dei criteri distintivi utilizzati per distinguerle dalle prestazioni chirurgiche ed odontoiatriche erogate attualmente dalle strutture ambulatoriali di cui al citato art. 5, lett. b), punto 1.2;

  b) all'identificazione di specifici requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi che garantiscano la corretta e sicura erogazione delle suddette prestazioni ambulatoriali, in aggiunta a quelli minimi ed ulteriori previsti dal R.R. n. 3/2010 nelle sezioni B.01.10 e B.01.11 ai fini del rilascio, rispettivamente, dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale;

  c) all'analisi dei dati relativi alla domanda e l'offerta delle prestazioni di natura complessa individuate ai sensi del punto a), con l'indicazione di parametri idonei alla determinazione del fabbisogno regionale delle stesse prestazioni.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. n. 28/ 2001 s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'Alta Professionalità "Analisi normativa, monitoraggio e gestione autorizzazione ed accreditamento strutture sanitarie pubbliche e private" dal Dirigente del Servizio Accreditamenti e dal Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che quivi si intendono integralmente riportate,

- lo scioglimento del Gruppo di Lavoro istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1227 del 12/06/2012, per impossibilità di funzionamento e raggiungimento dell'obbiettivo assegnato;

- l'affidamento dell'incarico all'Agenzia Regionale Sanitaria della Regione Puglia (Ares Puglia), consistente nell'elaborazione di uno studio volto:

  a) all'individuazione delle prestazioni di specialistica ambulatoriale chirurgica ed odontoiatrica ossia di quelle prestazioni di natura complessa erogabili pur sempre da una struttura ambulatoriale prevista all'art. 5, comma 1, lett. a), punti 2.1 e 2.2 della L.R. 8/2004 s.m.i., con indicazione delle ragioni medico-scientifiche e dei criteri distintivi utilizzati per distinguerle dalle prestazioni chirurgiche ed odontoiatriche erogate attualmente dalle strutture ambulatoriali di cui al citato art. 5, lett. b), punto 1.2;

  b) all'identificazione di specifici requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi che garantiscano la corretta e sicura erogazione delle suddette prestazioni ambulatoriali, in aggiunta a quelli minimi ed ulteriori previsti dal R.R. n. 3/2010 nelle sezioni B.01.10 e B.01.11 ai fini del rilascio, rispettivamente, dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale;

  c) all'analisi dei dati relativi alla domanda e l'offerta delle prestazioni di natura complessa individuate ai sensi del punto a), con l'indicazione di parametri idonei alla determinazione del fabbisogno regionale delle stesse prestazioni.

- la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/1994.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1659

Approvazione Linee Guida "Interruzione Volontaria di Gravidanza (IVG) Mediante Mifepristone (Ru 486) e Misoprostolo". Modifica e integrazione della deliberazione di Giunta regionale n. 1009 del 28/05/2013.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal responsabile A.P. della Sezione "Organizzazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica" e confermate dal Dirigente della "Sezione Strategie e Governo dell'Offerta", riferisce quanto segue.

Visto:

- il D.Lgs. 502/1992 s.m.i., all'art. 2, co. 1, che attribuisce alle Regioni l'esercizio delle funzioni legislative ed amministrative in materia di assistenza sanitaria ed ospedaliera, nel rispetto dei principi stabiliti dalle leggi nazionali;
- la Legge 22 maggio 1978, n. 194 ad oggetto: "Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza";
- l'Accordo Stato - Regioni Rep. Atti n. 137/CU del 16/12/2010:"Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 131 del 31/01/2011 e ss.mm.ii. di recepimento dell'Accordo Stato — Regioni del 16/12/2010, con la quale è stato altresì costituito il Comitato Punti Nascita Regionale (CPNR).

Richiamate:

- il primo parere del CSS, del 18 marzo 2004, nel quale si afferma che "i rischi connessi all'interruzione farmacologica della gravidanza si possono considerare equivalenti alla interruzione chirurgica solo se l'interruzione di gravidanza avviene in ambito ospedaliero", e tra le motivazioni addotte si citano "la non prevedibilità del momento in cui avviene l'aborto" e "il rispetto della legislazione vigente che prevede che l'aborto avvenga in ambito ospedaliero";
- il secondo parere del CSS, espresso il 20 dicembre 2005, stabilisce che "l'associazione di mifepristone e misoprostolo deve essere somministrata in ospedale pubblico o in altra struttura prevista dalla predetta legge e la donna deve essere ivi trattenuta fino ad aborto avvenuto";
- la delibera AIFA n. 14 del 30 luglio 2009 con cui è stato stabilito l'approvazione per l'autorizzazione all'immissione in commercio del farmaco mifepristone (Mifegyne). Tale delibera delinea *"i vincoli del percorso di utilizzo del farmaco e del monitoraggio dei relativi rischi ed esiti": in particolare "l'utilizzo del farmaco è subordinato al rigoroso rispetto della legge n. 194 del 1978 a garanzia e a tutela della salute della donna; in particolare deve essere garantito il ricovero in una delle strutture sanitarie individuate dall'art. 8 della legge n. 194 del 1978 dal momento dell'assunzione del farmaco fino alla verifica dell'espulsione del prodotto del concepimento. Tutto il percorso abortivo deve avvenire sotto la sorveglianza di un medico del servizio ostetrico ginecologico cui è demandata la corretta informazione sull'utilizzo del medicinale, sui farmaci da associare, sulle metodiche alternative e sui possibili rischi connessi, nonché l'attento monitoraggio onde ridurre al minimo le reazioni avverse segnalate, quali emorragie, infezioni ed eventi fatali. Con particolare riguardo alle possibili reazioni avverse, tenuto conto anche del riassunto delle caratteristiche del prodotto approvato dall'Agenzia europea del farmaco, della citata nota dell'ufficio di farmacovigilanza del 29 luglio 2009 nonché della bibliografia disponibile, che avvertono sui rischi terato geni connessi alla possibilità del fallimento dell'interruzione farmacologica di gravidanza e del sensibile incremento del tasso di complicazioni in relazione alla durata della gestazione, l'assunzione del farmaco deve avvenire entro la settima settimana di amenorrea".*

ATTESO che:

- nel corso delle riunioni del Comitato Punti Nascita Regionale (CPNR) è stata spesso evidenziata la necessità, al pari di quanto disciplinato dalle altre Regioni, di prevedere relativamente al Protocollo di assistenza, la procedura

di IVG farmacologica in regime di ricovero in day hospital salvo condizioni cliniche particolari o difficoltà logistiche di accesso alla struttura sanitaria a causa delle quali si possa prevedere il regime di ricovero ordinario.

CONSIDERATO CHE:

- il Dipartimento competente, alla luce delle necessità espresse dal Comitato Punti Nascita Regionale, ha trasmesso una richiesta di parere ai Ministeri affiancanti — Ministero della Salute e Ministero Economia e Finanza (prot. n. AOO_ 151 — 1116 del 4/02/2016)- con particolare riferimento alla possibilità che le prestazioni riconducibili all'IVG farmacologica possano essere erogate in regime di DH.

Nel verbale della riunione del 7 aprile 2016 del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, i Ministeri affiancanti affermano: *"spetta alla Regione stabilire il percorso assistenziale idoneo per la donna che richiede l'interruzione volontaria di gravidanza, anche farmacologica, e definire pertanto quale sia il regime assistenziale più adeguato. Rientra, infatti, nell'autonomia regionale definire le misure per efficientare l'erogazione e l'organizzazione del servizio seguendo le indicazioni contenute nelle "Linee di Indirizzo sulla interruzione volontaria di gravidanza" approvate dal Ministero della Salute il 24 giugno 2010".*

Pertanto, sulla base delle predette indicazioni ministeriali, il Comitato Punti Nascita Regionale, nella riunione del 21 giugno 2016, ha approvato il documento: "Linee guida interruzione volontaria di gravidanza mediante Mifepristone (RU 486) e Misoprostolo", di cui all'Allegato A del presente schema di provvedimento.

Inoltre, nell'Accordo Stato — Regioni- Rep. Atti n. 137/CU del 16/12/2010- tra i requisiti di sicurezza previsti per le Unità Operative di I e di II livello, è stato stabilito che: *"se la struttura garantisce il servizio IVG, devono essere presenti locali dedicati".*

Infine, atteso che ad alcuni componenti del CPNR (dott.ssa Fischetti Grazia, prof. Pantaleo Greco, dott. ssa Silvia Tursi) sono stati assegnati altri o sono andati in quiescenza, si prende atto delle comunicazioni pervenute così come di seguito riportato:

- prof. Luigi Nappi, Direttore della clinica Universitaria di Ostetricia e ginecologia "OO.RR." di Foggia;
- dott.ssa Annamaria Epifani, Presidente Collegio Ostetriche di Taranto;
- dott. Emilio Stola, Direttore della U.O. di Ostetricia e ginecologia Ospedale "SS. Annunziata" di Taranto.

Alla luce di quanto sopra esposto si propone di:

1. prendere atto del documento: "Linee guida Interruzione Volontaria di Gravidanza mediante Mifepristone (RU 486) e Misoprostolo", elaborato dal Comitato Punti Nascita Regionale (CPNR) ed approvato all'unanimità in data 21 giugno 2016, di cui all'Allegato A, che, composto da n. 16 (sedici) fogli è parte integrante e sostanziale del presente schema di provvedimento ;

2. stabilire che i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliere e degli Enti garantiscano il rispetto di quanto stabilito dall'Accordo Stato — Regioni- Rep. Atti n. 137/CU del 16/12/2010 - ed in particolare *"se la struttura garantisce il servizio IVG, devono essere presenti locali dedicati".* Il predetto requisito deve essere garantito sia dalle strutture pubbliche sia dalle strutture private accreditate che erogano la citata prestazione sanitaria (IVG);

3. nominare, a parziale modifica e integrazione della deliberazione di Giunta regionale n. 1009 del 28/05/2013, come da comunicazioni pervenute, componente del Comitato Punti Nascita Regionale (CPNR):

- prof. Luigi Nappi, Direttore della clinica Universitaria di Ostetricia e ginecologia "OO.RR." di Foggia;
- dott.ssa Annamaria Epifani, Presidente Collegio Ostetriche di Taranto;
- dott. Emilio Stola, Direttore della U.O. di Ostetricia e ginecologia Ospedale "SS. Annunziata" di Taranto.

La partecipazione al CPNR da parte dei componenti è a titolo gratuito, coerentemente a quanto stabilito con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1009/2013.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale ai sensi della L. R. n. 7/97, art. 4, lett. k.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L. R. N. 28/01 E S.M.E I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile A.P. e dal Dirigente di Sezione;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di prendere atto del documento: "Linee guida interruzione Volontaria di Gravidanza mediante Mifepristone (RU 486) e Misoprostolo", che composto da n. 16 (sedici) fogli è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento elaborato dal Comitato Punti Nascita Regionale (CPNR) ed approvato all'unanimità in data 21 giugno 2016, sulla base del parere dei Ministeri affiancanti (verbale del 7 aprile 2016);

2. di stabilire che i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliere e degli Enti garantiscano il rispetto di quanto stabilito dall'Accordo Stato — Regioni- Rep. Atti n. 137/CU del 16/12/2010 - ed in particolare ***"se la struttura garantisce il servizio IVG, devono essere presenti locali dedicati".*** Il predetto requisito deve essere garantito sia dalle strutture pubbliche sia dalle strutture private accreditate che erogano la citata prestazione sanitaria (IVG);

3. di nominare, a parziale modifica e integrazione della deliberazione di Giunta regionale n. 1009 del 28/05/2013, come da comunicazioni pervenute, componente del Comitato Punti Nascita Regionale (CPNR):
   a) prof. Luigi Nappi, Direttore della clinica Universitaria di Ostetricia e ginecologia "OO.RR." di Foggia;
   b) dott.ssa Annamaria Epifani, Presidente Collegio Ostetriche di Taranto;
   c) dott. Emilio Stola Direttore della U.O. di Ostetricia e ginecologia Ospedale "SS. Annunziata" di Taranto.

   La partecipazione al CPNR da parte dei componenti è a titolo gratuito, coerentemente a quanto stabilito con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1009/2013.

4. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta ai Direttori Generali delle ASL, Aziende Ospedaliero Universitarie, IRCCS pubblici e privati, Enti Ecclesiastici;

5. di notificare il presente provvedimento alle Case di Cura private accreditate, per il tramite dei Direttori Generali delle ASL territorialmente competenti;

6. di pubblicare il presente atto sul BURP.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO ALLA SANITA'

ALLEGATO A

Il presente allegato è composto di n. 16 (sedici) fogli escluso il presente

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
(Giovanni CAMPOBASSO)

LINEE GUIDA INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA MEDIANTE MIFEPRISTONE (RU 486) E MISOPROSTOLO

L'interruzione di gravidanza è legale in Italia dal 1978 ed è regolata dalla legge n°194 del 1978.

La maternità deve essere una scelta responsabile e consapevole per la donna; l'aborto risulta una delle scelte più difficili e dolorose a cui una donna può ricorrere durante la sua vita e, in tal caso, deve essere compresa, protetta e garantita attraverso l'uso di pratiche di interruzione di gravidanza che limitino il più possibile la sofferenza sia fisica che psichica.

La legge 194 del 1978 relativa a "Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza" prevede all'art 14 che "Il medico che esegue l'interruzione della gravidanza è tenuto a fornire alla donna le informazioni e le indicazioni sulla regolazione delle nascite, nonché a renderla partecipe dei procedimenti abortivi, che devono comunque essere attuati in modo da rispettare la dignità personale della donna."

All'art. 15 della legge 197/78 è stato stabilito che: "Le regioni, d'intesa con le università e con gli enti ospedalieri, promuovono l'aggiornamento del personale sanitario ed esercente le arti ausiliarie sui problemi della procreazione cosciente e responsabile, sui metodi anticoncezionali, sul decorso della gravidanza, sul parto e sull'uso delle tecniche più moderne, più rispettose dell'integrità fisica e psichica della donna e meno rischiose per l'interruzione della gravidanza".

Grazie all'evoluzione di tecniche farmacologiche sempre più avanzate, negli altri paesi europei (in Francia già dal 1988), all'aborto chirurgico si è aggiunta la possibilità per la donna di ricorrere all'aborto farmacologico mediante assunzione della pillola RU486, considerato meno rischioso per l'interruzione della gravidanza, più rispettoso della dignità personale della donna e della sua integrità fisica e psichica;

• Il 30 luglio 2009 l'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) ha deliberato l'autorizzazione all'immissione in commercio dell'RU486 e dichiarato che: "la decisione di registrare tale farmaco in Italia ci allinea con i paesi europei, recuperando un ritardo che ha penalizzato le donne italiane, precludendo loro una valida alternativa all'intervento chirurgico, peraltro riconosciuta sicura dall'OMS e praticata in Europa e negli USA secondo rigorosi protocolli prescritti dalla comunità scientifica internazionale";

• Nel dicembre 2009, con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, è stata definitivamente autorizzata l'immissione in commercio del medicinale per uso umano Mifegyne, ovvero la pillola abortiva.

L'utilizzo del mifepristone per l'aborto fu descritto per la prima volta in Francia nel 1982, dove il farmaco era stato sintetizzato nel 1980 dalla Roussel-Uclaf con la sigla RU38486. Il farmaco è oggi universalmente noto come RU486. Si tratta di un farmaco con attività antiglucocorticoide, antiandrogena e antiprogestinica. Per queste sue caratteristiche il farmaco è stato ed è tuttora oggetto di studio per indicazioni oncologiche, mediche, psichiatriche, ginecologiche e ostetriche. Su clinicaltrials.gov sono registrati 135 studi in corso sul mifepristone.

In Italia il mifepristone è stato autorizzato nel 1999 per la sindrome di Cushing di origine paraneoplastica, ma è dal 2010 che è disponibile per l'aborto chirurgico del primo trimestre, per l'aborto farmacologico fino a 49 giorni, per quello del secondo trimestre e per la morte endouterina del terzo trimestre.

Sezione P.A.O.S.A. REGIONE PUGLIA

LINEE GUIDA INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA MEDIANTE MIFEPRISTONE (RU 486) E MISOPROSTOLO

Il mifepristone ha una affinità recettoriale 5 volte maggiore di quella del progesterone, per la quale aumenta la contrattilità uterina e favorisce il rammollimento della cervice. Inizialmente fu testato da solo, ma i risultati non furono clinicamente soddisfacenti, nemmeno con dosaggi maggiori e ripetuti. Successivamente si notò che l'aggiunta di una prostaglandina, una categoria di farmaci già impiegati per l'aborto, ne aumentava l'efficacia al 99%, con meno dell'1% di fallimenti, ed evitava intervento chirurgico nel 95% dei casi.

L'utllizzo di prostaglandine naturali e di analoghi delle prostaglandine era stato introdotto negli anni '60 per preparare la cervice nell'aborto chirurgico e per indurre il travaglio abortivo nel secondo trimestre. Negli anni '70 si condussero i primi studi sull'aborto nelle prime settimane di gestazione con le prostaglandine. Esse mostrarono una buona efficacia, ma anche significativi effetti collaterali, che ne hanno sconsigliato l'impiego clinico fino a quando l'associazione con il metotrexato o il mifepristone ha permesso di ridurne le dosi.

L'associazione mifepristone-prostaglandina, sommando l'effetto abortivo dei due farmaci, ha permesso di ridurre le dosi di prostaglandina e di aumentare la tollerabilità, grazie a una ridotta sintomatologia e minori effetti collaterali. Decine di studi con diversi dosaggi a varie settimane di gestazione hanno definito i confini dei protocolli che sono attualmente utllizzati nella pratica clinica. Tali studi hanno individuato in 36-48 ore l'intervallo ottimale tra le somministrazioni del mifepristone e della prostaglandina, anche se una buona efficacia si manifesta con somministrazioni simultanee, a 24 ore e, anche dopo, fino a 72 ore.

Dal 2005 il mifepristone e il misoprostolo sono inseriti nella lista dei farmaci essenziali dell' OMS.

Il mifepristone è stato autorizzato in Francia nel 1988. Sempre nel 1988 fu autorizzalo in Cina. Nel 1991 fu registrato nel Regno Unito e nel 1992 in Svezia. Nel 1999, grazie ad una procedura europea di mutuo riconoscimento la registrazione del Mifegyne è stata estesa ad altri 9 paesi europei, con l'esclusione solo di Irlanda, Malta e Italia. Mentre per Malta e Irlanda riguardava due paesi in cui l'aborto è vietato, l'esclusione dell'Italia fu per preoccupazioni più politiche, che scientifiche, visto che la legge 194/78 consente l'aborto fino a 90 giorni su richiesta della donna e nel secondo trimestre dopo valutazione medica.

Oggi, il mifepristone è autorizzato in 22 paesi dell'Unione Europea: Austria (AT), Belgio (BE), Bulgaria (BG), Cipro (CY), Danimarca (DK), Finlandia (FI), Francia (FR), Germania (DE), Grecia (GR), Paesi Bassi (NL), Spagna (ES), Lussemburgo (LU), Estonia (EE), Lettonia (LV), Portogallo (PT), Repubblica Ceca (CZ), Romania (RO), Italia (IT), Regno Unito (UK), Slovenia (SI), Svezia (SE) e Ungheria (HU). Inoltre è autorizzato in molti paesi extra-UE: Australia (AU), India (IN), Islanda (IS), Israele (IL), Mexico (MX), Nepal (NP), Norvegia (NO), Nuova Zelanda (NZ), Russia (RI.D, Sud Africa (ZA), Svrzzera (CH), Tunisia (TU), Ucraina (UA), Uruguay (IIY) e Stati Uniti d'America (US). Attualmente è autorizzalo in 60 paesi nel mondo.

A 2l anni dalla sua introduzione oltre 4.000.000 di donne sono state trattate con il mifepristone in Europa e negli Usa, ma il numero è molto più alto, perché a loro occorre aggiungere le decine di milioni di aborti effettuati in Cina e in altri Paesi in cui è autorizzato. Sulla base della letteratura internazionale si può affermare con certezza che non vi sono problemi di sicurezza del farmaco, che le complicazioni sono poche e che gli effetti collaterali sono facilmente gestibili. La sicurezza del farmaco è tale che i protocolli internazionali prevedono sempre di più la somministrazione a domicilio della prostaglandina da parte della donna con un controllo successivo dopo 20 giorni per verificare l'avvenuto aborto. In Francia,

LINEE GUIDA INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA MEDIANTE MIFEPRISTONE (RU 486) E MISOPROSTOLO

Svezia e Regno Unito la gestione dell'aborto farmacologico è sempre più affidata a medici di base, ostetriche e personale non medico.

In Italia il mifepristone (Mifegyne) è stato registrato nel 2009 a seguito di una procedura europea di mutuo riconoscimento attivata nel 2007 , ma è entrato nella effettiva disponibilità clinica dall'aprile del 2010.

Negli anni precedenti era stato utilizzato in sei regioni tramite importazione diretta per singoli casi (Toscana, Emilia Romagna, Marche, Puglia, Prov. Trento) o nell'ambito di progetti clinici sperimentali (Piemonte, Puglia). Ad oggi si può affermare che siano state eseguite quasi 50.000 procedure, confermando anche in Italia la sicurezza del Mifegyne, come ampiamente riportato nella letteratura internazionale.

Le indicazioni del Mifegyne@, autorizzate dalla determina AIFA n.1460 del 24.11.2009, sono quattro:

1. Interruzione medica di gravidanza intrauterina in corso. Usato in associazione sequenziale con un analogo delle prostaglandine, che per l'uso in Italia è consentito fino al 49° giorno di amenorrea.
2. Rilasciamento e dilatazione della cervice uterina prima dell'interruzione chirurgica della gravidanza nel corso del primo trimestre.
3. Preparazione all'azione degli analoghi delle prostaglandine nell'interruzione terapeutica della gravidanza (oltre il primo trimestre).
4. Induzione del travaglio in caso di morte intrauterina fetale in pazienti nelle quali non è possibile utilizzare prostaglandine od ossitocina.

E' facile osservare che si tratta delle medesime indicazioni della European Medicines Agengy (EMA), approvate nel 2007, con la sola differenza che l'AIFA limita al 49' giorno di amenorrea, mentre l'EMA indica il 63' giorno..

La diffusione dell'aborto farmacologico in Italia è confermata dai dati dell'ultima relazione del Ministro della Salute (15.I0.2014) sull'applicazione della Legge 194/78. Nel 2012 le interruzioni farmacologiche sono state l'8,5% delle IVG < 90 giorni (12 settimane+6 giorni), ma la percentuale sale al 18,3% se si considerano solo le IVG < 9 settimane (8 settimane+6 giorni), con percentuali molto più alte in alcune regioni. La relazione del 2016, riferita all'anno 2014, conferma un trend in aumento.

Se prendiamo in considerazione le 4 regioni con la maggiore diffusione (25,2%in Liguria, 24% in Valle d'Aosta, 19,00 in Piemonte, 18,8 in Emilia Romagna) le IVG farmacologiche salgono al 19,7% delle IVG complessive (<90 giorni). In queste quattro regioni le IVG farmacologiche sono quasi la metà, 49,1% delle IVG < 63 giorni (75,2% in Piemonte, 52% in Liguria, 48% in Valle d'Aosta, 36,4% in Emilia Romagna), confermando come sia una pratica clinica consolidata.

Anche in Puglia il dato è in aumento, anche se la diffusione è limitata a pochi centri.

Ricovero Ordinario (RO) e Day Hospital Terapeutico (DH)

Nonostante le linee di indirizzo del Ministero della Salute del 24.6.2010, del parere del CSS del 28.3.2010 e della determina AIFA del 24.11.2009, occorre onestamente prendere atto che in Italia il DH è il tipo di ricovero più utilizzato e che solo in pochi casi le donne rimangono ricoverate per tre giorni. Di fatto, in Italia, in flagrante dissonanza dalle linee di indirizzo del

LINEE GUIDA INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA MEDIANTE MIFEPRISTONE (RU 486) E MISOPROSTOLO

Ministero della Salute sul tipo di ricovero e sulla permanenza in ospedale, l'intervento abortivo è praticato con la stessa modalità prevista in Francia per le IVG tra 50 e 63 giorni di amenorrea dal 2001, che prevede l'osservazione in ospedale dopo la prostaglandina. Nella nostra esperienza solo lo 0,3% delle donne ha accettato il regime di Ricovero Ordinario (RO). In nessun altro Paese, a parte l'Italia, è previsto di trattenere la donna in ospedale tra le somministrazioni del mifepristone e della prostaglandina.

A cinque anni dalla registrazione l'AIFA dovrebbe rivedere la determina del 24.11.2009 e accettare che la prescrizione del "ricovero ordinario fino a completamento della procedura" è stata sistematicamente elusa, non solo dal ricovero in DH, ma anche dalla prassi delle "dimissioni volontarie" dopo l'assunzione del mifepristone, che comporta un secondo Ricovero Ordinario per l'assunzione della prostaglandina.

Questa richiesta è stata formalmente avanzata all'AIFA.

Molte Regioni, del resto hanno legiferato in tal senso ed il ricovero in day Hopital è previsto in Emilia Romagna, Toscana, Umbria e Lazio.

A proposito del ricovero è utile sottolineare che la legge 194/78 non prevede obbligatoriamente il ricovero, ma solo "eventualmente" (art. 8 e 12), senza mai precisarne il tipo, e indica nel ginecologo del servizio ostetrico ginecologico il responsabile delle modalità della procedura abortiva.

Ne consegue che il DH è senza dubbio un tipo di ricovero coerente con la legge 194/78 e clinicamente il più idoneo per prestazioni che sono di tipo ambulatoriale. Sebbene gli aspetti giuridici della legge 194/78 esulino dalle valutazioni autorizzative dell'AIFA, è indubbio che la preposizione "presso " (art. 8) indichi che l'aborto debba avvenire nell'ambito di un intervento e di un controllo medico "presso" un ospedale, o "presso" un poliambulatorio pubblico funzionalmente collegato all'ospedale, ma non impone che la donna debba rimanere in ospedale, al di là delle esigenze cliniche individuate dal medico, e tantomeno nel poliambulatorio pubblico. L'intervento abortivo deve essere praticato in ospedale, o nel poliambulatorio, ma non vi è alcun obbligo di trattenere la donna in ospedale per tutta la durata degli effetti conseguenti la somministrazione del mifepristone.

Una conferma di questo indirizzo viene proprio dall'AIFA, che non ha prescritto il Ricovero Ospedaliero dopo l'assunzione del mifepristone prima dell'aborto chirurgico del primo trimestre. Né lo ha fatto il Ministero della Salute nella circolare citata o in qualsiasi altra occasione. Lo stesso vale per l'aborto medico del secondo trimestre, ben più impegnativo dal punto di vista clinico. Un altro argomento a sostegno è quello che la donna non è trattenuta obbligatoriamente in ospedale, nonostante l'avvenuta somministrazione di farmaci abortivi, dopo un tentativo chirurgico fallito, completamente o parzialmente.

Non può sfuggire ai responsabili scientifici, nonché a chiunque volesse affrontare senza pregiudizi l'argomento, che la procedura abortiva prevede due distinti interventi farmacologici e che, di fatto, il vero farmaco "abortivo", quello che induce l'aborto, è la prostaglandina. La sintomatologia abortiva, in analogia con i casi di minaccia di aborto o di aborto spontaneo, non comporta un obbligo di ricovero e in questi casi l'AIFA ha persino autorizzato la somministrazione del misoprostolo a domicilio.

Dal punto di vista amministrativo, il DH è una procedura più corretta del RO, poiché evita di occupare letti inutilmente per giorni e da una validità amministrativa a tutti gli

REGIONE PUGLIA

LINEE GUIDA INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA MEDIANTE MIFEPRISTONE (RU 486) E MISOPROSTOLO

accessi, compreso il controllo. Trattandosi di prestazioni tecnicamente ambulatoriali la somministrazione di mifepristone dovrebbe avvenire addirittura in regime di pre-ricovero. La scelta tra DH e RO dovrebbe essere lasciata al medico sulla base di valutazioni cliniche.

Da un punto di vista psicologico il DH è meno impattante per la donna che, dopo l'assunzione del mifepristone, può proseguire le consuete attività nel proprio ambiente, a casa o al lavoro, in attesa della somministrazione della prostaglandina, con la possibilità che possa accadere quello che può accadere in qualsiasi gravidanza. Una adeguata informazione sul meccanismo di azione sequenziale dei due farmaci concentra la fase abortiva al terzo giorno, con un indiscutibile vantaggio psicologico.

Dal punto di vista etico, non è corretto prevedere un ricovero di tre giorni senza alcuna necessità clinica, né ribaltare sulle donne la responsabilità delle dimissioni volontarie.

Dal punto di vista della sicurezza, oltre ai dati della letteratura e dell'esperienza maturata in questi anni, la determina dell'AIFA n.529 del 7.6.2013, che concede la possibilità di somministrare il misoprostolo in caso di aborto incompleto e di aborto mancato, senza obbligo di ricovero, è indubbiamente un punto a favore. Infatti, il misoprostolo è la prostaglandina più utilizzata in Italia per l'aborto medico e rappresenta il momento più critico. Soprattutto nel caso di "aborto mancato", si tratta di una situazione clinica completamente sovrapponibile all'IVG con mifepristone e misoprostolo. Anzi, nel caso di "aborto mancato" si somministra persino una dose maggiore di misoprostolo rispetto al protocollo con mifepristone. Inoltre nei casi di aborto interno vi è un rischio di ricorrere all'intervento chirurgico.

Alla luce di tutto quanto esposto, nel rigoroso rispetto della legge 194/78 e delle buone norme di pratica clinica, confortati dalle evidenze della letteratura internazionale, incoraggiati dalle esperienze maturate in questi anni, si ritiene di dovere chiedere alla nostra Regione una modifica della prescrizione del ricovero in regime ordinario, consentendo la possibilità di ricovero a ciclo diurno.

In condizioni ottimali l'IVG, comunque eseguita, è una pratica medica a basso rischio di complicanze, che comunque aumentano con il crescere dell'epoca gestazionale. Per le IVG precoci, prima della 7a settimana (< 49 gg) il poter ricorrere a metodi farmacologici (early medical abortion) eviterebbe la dilatazione strumentale del collo dell'utero, necessaria per effettuare l'aborto chirurgicamente, che, se eseguita precocemente, comporta maggiori complicazioni.

Grazie alla precocità dei test di gravidanza in commercio, un numero crescente di donne scopre subito la propria gravidanza, già nei giorni del mancato flusso mestruale. Ciò permette di proporre alle donne il protocollo clinico "IVG con mifepristone (RU486) e misoprostol", con l'intenzione di offrire un'opportunità in più alle donne che possono ed intendono avvalersene.

In questi anni un significativo numero di interruzioni di gravidanza con metodo farmacologico sono state effettuate nella nostra regione, solo formalmente in regime di ricovero ordinario.

Solo un piccolissimo numero di donne ha accettato il regime di ricovero ordinario, ma la stragrande maggioranza ha scelto di essere dimessa contro il parere dei Sanitari e questa situazione ha creato e crea disagio organizzativo e gestionale con un gran numero di ricoveri

LINEE GUIDA INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA MEDIANTE MIFEPRISTONE (RU 486) E MISOPROSTOLO

impropri

Alla luce di queste considerazioni la Regione Puglia decide di emanare le seguenti linee di indirizzo, con il supporto del Comitato Punti Nascita Regionale (CPNR) che prevedono:

- relativamente al Protocollo di assistenza, la procedura di IVG farmacologica viene di norma effettuata in regime di ricovero in day hospital salvo condizioni cliniche particolari o difficoltà logistiche di accesso alla struttura sanitaria a causa delle quali si può prevedere il regime di ricovero ordinario;
- Il percorso assistenziale previsto dal documento stabilisce i criteri di ammissione e di esclusione all'assunzione della Ru486, definisce il protocollo farmacologico e il protocollo di assistenza e contiene specifiche avvertenze per il medico;
- per essere ammessi al trattamento occorre il certificato per IVG rilasciato da un medico e firmato dalla donna, il consenso informato per il trattamento medico (preventivamente redatto nelle lingue più diffuse e con adeguato supporto), una gravidanza in utero con datazione ecografica inferiore o uguale a 49 giorni al momento dell'inizio del trattamento;
- Con la visita ambulatoriale, il medico, presso l'ambulatorio ospedaliero o, preferibilmente consultoriale, acquisisce il consenso al trattamento dei dati personali per rispettare il diritto alla privacy; esegue o programma l'ecografia per determinare l'età gestazionale ed escludere una gravidanza extrauterina; informa la donna sulle diverse possibili forme di esecuzione dell'IVG, farmacologica o chirurgica e, nel caso di scelta dell'IVG farmacologica, verifica i criteri di inclusione e l'assenza di controindicazioni al trattamento farmacologico, consegna ed illustra la nota informativa; richiede emogruppo ed accertamenti di laboratorio;
- la donna verrà immediatamente presa in carico dal servizio sanitario che garantirà dal primo al quattordicesimo giorno di trattamento la continuità assistenziale alla paziente la quale verrà sempre assistita seppure in regime di day hospital;
- **Il primo giorno di day hospital (1° accesso)** è prevista la verifica o esecuzione esami di laboratorio, l'acquisizione del consenso informato per il trattamento farmacologico, la somministrazione del Mifepristone per via orale, la consegna del modulo informativo sugli effetti dei farmaci e sui comportamenti da tenere a domicilio e del numero telefonico di riferimento in caso di bisogno. La durata della degenza deve essere di almeno tre ore dopo la somministrazione del farmaco;
- Il secondo giorno in day hospital verrà effettuato il controllo ecografico e la valutazione generale solo per le donne che si presentano per richiedere assistenza per sintomi significativi.

- **Il terzo giorno (2° accesso)** è prevista la somministrazione di Misoprostolo per via orale o sublinguale, la valutazione con la donna della necessità del trattamento antidolorifico, l'immunoprofilassi anti-D per le donne che lo necessitano, l'osservazione della donna per un tempo di 4-6 ore. Il medico fornisce le informazioni necessarie per i giorni successivi, informa la donna sul numero di telefono in caso di necessità, e fissa l'appuntamento per il controllo del 14° giorno. In caso di espulsione accertata, in seguito a verifica ecografica della completezza dell'aborto, si può procedere in anticipo a compilare la SDO, a consegnare la lettera di dimissione, a compilare la Scheda IVG/ISTAT e a invitare la donna a un controllo ambulatoriale al

REGIONE PUGLIA

LINEE GUIDA INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA MEDIANTE MIFEPRISTONE (RU 486) E MISOPROSTOLO

14esimo giorno.

- **Il 14esimo giorno (3° accesso)** si terrà la visita di controllo ed ecografia per verificare la completezza dell'aborto o l'esistenza di complicanze, la programmazione dell'eventuale revisione della cavità uterina, l'informativa per future gravidanze responsabili e/o per la scelta di un adeguato metodo contraccettivo, la compilazione e consegna della lettera di dimissione e la compilazione della Scheda IVG/ISTAT, se questo non fatto al 2° accesso.

PROFILO DI ASSISTENZA PER LA DONNA CHE RICHIEDE L'IVG MEDICA

1. CRITERI DI AMMISSIONE(1)

- Certificato per IVG rilasciato da un medico e firmato dalla donna
- Consenso informato per il trattamento medico
- Gravidanza in utero con datazione ecografica inferiore o uguale a 49 giorni

← Devono inoltre essere considerate con particolare attenzione condizioni di natura psicosociale quali, ad esempio, se la donna possa garantire la presenza per la visita di controllo a 14 giorni; abbia accesso ad un telefono e possa disporre di un mezzo di trasporto in caso di necessità; abbia mostrato di comprendere le indicazioni fornite.

2.CONTROINDICAZIONI(1)

- Allergia a uno dei farmaci(A);
- Coagulopatie o trattamento in corso con anticoagulanti;
- Sospetta gravidanza extrauterina;
- Trattamento in corso con corticosteroidi o insufficienza surrenale -(B) Insufficienza renale
- IUD in sede(C);
- Porfiria ereditaria(D);
- Altre malattie sistemiche gravi(E);
- Allattamento al seno(F);
- Anemia grave;

Altre condizioni cliniche da affidare alla valutazione del singolo medico comprendono:

- fibromi uterini sintomatici(G);
- disturbi intestinali in atto(H);
- crisi epilettiche;
- malattie cardio e cerebrovascolari;
- Fumatrici croniche oltre i 35 anni
- Asma severo

- A) L'allergia ai farmaci è estremamente rara
- B) Il Mifepristone ha effetti antiglucocorticoidi
- C) La rimozione dello IUD elimina ovviamente la controindicazione
- D) Il progesterone è stato associato nella patogenesi degli attacchi acuti di porfiria ed alcuni studi su embrione di pollo suggeriscono che il mifepristone può aumentare gli attacchi

REGIONE PUGLIA

LINEE GUIDA INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA MEDIANTE MIFEPRISTONE (RU 486) E MISOPROSTOLO

- E) Le donne con malattie sistemiche sono state generalmente escluse dalle sperimentazioni cliniche controllate, per cui non esistono informazioni sugli effetti dei farmaci in queste condizioni
- F) Entrambi i farmaci passano nel latte materno, anche se il mifepristone non è più rintracciabile dopo 11 giorni e il misoprostolo scompare in meno di 2 giorni
- G) I fibromi possono ostacolare le contrazioni efficaci ed aumentare l'emorragia

H) Il misoprostolo e le altre prostaglandine aumentano la motilità intestinale e possono causare diarrea

3. **TRATTAMENTO FARMACOLOGICO** 600 mg (3 cps) di mifepristone per via orale seguito, a distanza di 36 ore, da 1 mg di gemeprost per via vaginale oppure da 400 µgr. di misoprostolo per via oraleo sublinguale. Senbra che che l'utilizzo orale o sublinguale del misoprostolo riduca le complicanze infettive.

4. SCHEMA DI ASSISTENZA

La presa in carico ospedaliera in regime di Day Hospital (DH) va assicurata dal giorno 1 al giorno 14.

Giorno 0 (visita ambulatoriale)

Il medico presso l'ambulatorio ospedaliero o, preferibilmente, a livello consultoriale:

- verifica i criteri di accesso e l'assenza di controindicazioni al trattamento farmacologico (ecografia per determinare età gestazionale e confermare gravidanza intrauterina);
- informa la donna sulle diverse possibili forme di IVG, per via farmacologica o chirurgica, acquisisce le sue indicazioni e, nel caso di scelta dell'IVG per via farmacologica, consegna la nota informativa e richiede il consenso al trattamento;
- acquisisce il consenso al trattamento dei dati personali, per rispettare il diritto alla riservatezza;
- Emogruppo e fattore RH ed eventuali accertamenti di laboratorio (Emocromo)

Giorno 1 (DH)

- Acquisizione del consenso informato per il trattamento farmacologico;
- somministrazione del Mifepristone per via orale.
- Consegna modulo informativo sugli effetti dei farmaci e sui comportamenti da tenere al domicilio e del numero telefonico di riferimento in caso di bisogno. La durata della degenza deve consentire la verifica di mancanza di reazioni avverse al farmaco.

Giorno 2 (DH)

- valutazione generale e controllo ecografico solo per le donne che segnalano perdite ematiche abbondanti o altri sintomi significativi (atteso: 3-4%) o che comunque si presentano e richiedono assistenza.

Giorno 3 (DH)

- Gemeprost per via vaginale o **Misoprostolo per via orale o sublinguale**
- Profilassi antibiotica, come da linee guida e letteratura internazionale(1)
- Valutazione con la donna della necessità di trattamento antidolorifico
- immunoprofilassi anti D per le donne con gruppo RH (D)

Sezione P.A.O.S. REGIONE PUGLIA

LINEE GUIDA INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA MEDIANTE MIFEPRISTONE (RU 486) E MISOPROSTOLO

- osservazione della donna per un tempo non inferiore a 3 ore, come da indicazione EMEA in caso di utilizzo del misoprostolo(4)
- Il medico, in caso di necessità o di volontà della donna, garantisce il prolungamento del ricovero e procede dopo 6 ore a
- Visita di controllo ed ecografia per verificare la completezza dell'aborto
- La completezza dell'aborto è valutata da una ultrasonografia pelvica
- Eventuale revisione di cavità su richiesta della donna o per valutazione del medico
- Compilazione e consegna della lettera di dimissione
- Compilazione della Scheda IVG/ISTAT
- Compilazione della Scheda di dimissione ospedaliera (SDO), per la chiusura dell'episodio di accesso in DH. Come medico di riferimento della paziente si intende il medico di reparto ginecologico o, in determinati orari, il medico di guardia.
- Il medico concorda altresì con la donna le modalità di rientro al proprio domicilio, garantendo il controllo domiciliare in caso di necessità e le fornisce le informazioni necessarie per i giorni successivi, fissando l'appuntamento per il controllo del 14° giorno

(1)Per questo tema sarà necessario avviare un progetto di analisi della reale incidenza delle complicanze infettive (dopo IVG sia chirurgica sia farmacologica)

Giorno 14 (DH) <u>In caso di espulsione accertata ecograficamente di SDO compilata e di lettera di dimissione consegnata di Scheda IVG/ISTAT compilata nel 2° accesso, si procede solo ad un controllo ambulatoriale</u>.

- Visita di controllo ed ecografia per verificare la completezza dell'aborto o la presenza di eventuali complicanze
- La completezza dell'aborto è valutata da una ultrasonografia pelvica, o da valutazioni sequenziali di B-HCG serica (la prima antecedente al mifepristone e la seconda 12-14 giorni dopo) in caso di complicanze possono essere usate ambedue (misura di B-HCG serica e Ultrasonografia).
- Eventuale revisione di cavità
- Compilazione e consegna della lettera di dimissione se non consegnata a 2° accesso.
- Compilazione della Scheda IVG/ISTAT se non compilata al 2° accesso
- Compilazione della Scheda di dimissione ospedaliera (SDO), per la chiusura dell'episodio di accesso in DH. se non compilata al 2° accesso.
  Come medico di riferimento della paziente si intende il medico di reparto ginecologico o, in determinati orari, il medico di guardia.

- FARMACOVIGILANZA Le eventuali reazioni avverse osservate durante l'impiego del farmaco mifepristone devono essere segnalate, per le valutazioni del caso, secondo le modalità previste dal programma nazionale di farmacovigilanza utilizzando la scheda allegata (All. A)
- AVVERTENZE per il MEDICO, ostetrico e di pronto soccorso: la FDA ha segnalato casi di decessi per shock settico in donne che avevano avuto un aborto farmacologico.
  In alcuni di questi è stato isolato Clostridium sordellii, un gram-positivo anaerobio ubiquitario nel terreno che fa parte della flora intestinale umane colonizza la vagina del 10% delle donne. In tutti i casi la somministrazione del Misoprostol era avvenuta per via vaginale.

Sezione B.A.C.A. REGIONE PUGLIA

LINEE GUIDA INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA MEDIANTE MIFEPRISTONE (RU 486) E MISOPROSTOLO

- **La FDA raccomanda che "i medici prendano in considerazione la possibile presenza di infezione nelle pazienti che presentano nausea, vomito o diarrea e prostrazione con o senza dolori addominali e senza febbre o altri segni di infezione più di 24 ore dopo aver assunto misoprostolo. Al fine di identificare queste pazienti con una infezione nascosta, deve essere presa in seria considerazione l'esecuzione un esame emocromocitometrico completo, indici di flogosi ed eventuale emocultura..**

Sezione P.A.C.S.A.
REGIONE PUGLIA

LINEE GUIDA INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA MEDIANTE MIFEPRISTONE (RU 486) E MISOPROSTOLO

- NOTE BIBLIOGRAFICHE

1) Profilo di Assistenza per la donna che richiede IVG per via farmacologica Assessorato politiche per la Salute Regione Emilia-Romagna 15/04/2010
2) Meckstroth KR, Darney PD. Prostaglandins for first-trimester termination. Best Practice and Research Clinical Obstetrtics and Gynecology 2003: 17(5): 745-763
3) Royal College of Obstetricians and Gynaecologists. The care of women requesting induced abortion; London: RCOG; 2004
4) Decisione della Commissione europea concernente l'autorizzazione al commercio di prodotti medicinali per uso umano, 14 giugno 2007: "Mifegyne – mifepristone" (EMEA/H/A-31/693) Art. 31. Bruxelles 18 giugno 2007, comunicazione di Mr Martin Terberger ai membri del comitato per i farmaci di uso umano (CHMP).
5) Bartlett et al. Risk factors for legal induced abortion-related mortality in the United States. Obstet. Gynecol. 2004; 103:729- 737.
6) CDC. Clostridium sordelli toxic shock Syndrome after medical abortion with mifepristone and intravaginal misoprostol. United States and Canada 2001-2005. MMWR Morb Mort Wkly Rep 2005; 54:724. Creinin et al.. Mifepristone-Misoprostol Medical Abortion Mortality. Medscape General Medicine. 2006;8(2):26.
7) FDA Public Health Advisory. Sepsis and Medical Abortion.Update March 17,2006. Mifeprex Information April 10,2006.
8) Fischer et al: Fatal toxic shock syndrome associated with Clostridium sordelli after medical abortion. 2005;NEJM;353:2352- 2360.
9) Greene. Fatal Infections Associated with Mifepristone-Induced Abortion 2005; NEJM; 353:2317-2318.
10) Honkanen et al. WHO multinational Study of three misoprostol regimens after mifepristone for early medical abortion. BJOG 2004 Jul; 111(7): 715-25.
11) Murray. Septic shock after medical abortions with mifepristone and misoprostol. CMAJ, 2005 Aug 30; 173.
12) National Guideline Clearinghouse. Medical management of abortion. 2005.
13) Saraiya et al. Spontaneus abortion-related deaths among women in the United States. Obstetrics and Gynecol.1999;94:172- 176.
14) Shannon et al. Multicenter Trial of a Simplified Mifepristone Medical Abortion Regimen. Obst. Gyn. 2005, 105:345-351.
15) WHO. Highlights of 2004. preventing unsafe abortion.
16) Murray S, Wooltorton E. Septic shock after medical abortions with mifepristone (Mifeprex, RU 486) and misoprostol. CMAJ 2005;173:485 Results of a 4-year study on 15,447 medical abortions provided by privately practicing general practitioners and gynecologists in France Sophie Gaudu, Monique Crost, Laurence Esterle

LINEE GUIDA INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA MEDIANTE MIFEPRISTONE (RU 486) E MISOPROSTOLO

NOTA INFORMATIVA PER LA DONNA CHE RICHIEDE L'IVG MEDICA

L'interruzione volontaria di gravidanza (IVG) è prevista in Italia dalla Legge 194 del 1978, che ne stabilisce modalità e condizioni di accesso. Una volta ottenuto il certificato per la IVG è possibile interrompere la gravidanza o attraverso un piccolo intervento chirurgico, che richiede un giorno di permanenza in ospedale, oppure attraverso la somministrazione di due farmaci (mifepristone e misoprostolo). L'interruzione della gravidanza per via farmacologica richiede la presenza in ospedale in regime di day hospital con 2/3 accessi per l'assunzione dei farmaci e per la visita di controllo. E' possibile effettuare il medesimo profilo di trattamento anche in regime di ricovero ordinario che comporta una degenza continuativa per un periodo di durata variabile con un minimo di 3 giorni e fatto salvo il controllo al 14° giorno.

Queste note forniscono qualche informazione aggiuntiva sull'assistenza che Lei riceverà in questo ospedale nel caso in cui scelga di interrompere la gravidanza con un trattamento farmacologico. Esse non intendono in nessun modo sostituire il colloquio con il suo medico. Gli studi condotti dimostrano e le opinioni degli esperti concordano sul fatto che le due modalità di interruzione della gravidanza, quella chirurgica e quella farmacologica, sono egualmente efficaci, quando siano effettuate in un periodo precoce, all'inizio della gravidanza. Il suo medico potrà darle tutte le informazioni al riguardo.

Il primo farmaco, mifepristone, è stato autorizzato per il commercio in Italia il 24 novembre 2009 ed è un farmaco ad esclusivo utilizzo ospedaliero, L'altro farmaco, misoprostolo, è stato registrato in Italia per la cura di malattie gastrointestinali; gli studi disponibili dimostrano che questo secondo farmaco è efficace anche nell'interruzione volontaria di gravidanza.

Per decidere se ricorrere alla interruzione farmacologica piuttosto che ad un intervento chirurgico, e prima di sottoscrivere il modulo per il Consenso Informato, Le raccomandiamo di considerare attentamente, assieme ai consigli del suo medico, anche queste ulteriori informazioni sui farmaci che saranno utilizzati, sui loro possibili effetti e sulla organizzazione dell'intervento.

La seguente tabella evidenzia le caratteristiche delle due modalità assistenziali:

Intervento chirurgico	**Interruzione farmacologica**
Atto chirurgico	Assenza dell'atto chirurgico nel 95% dei casi
Anestesia	Anestesia non necessaria
Intervento di breve durata in data stabilita	Il trattamento avviene in più giorni
Si esegue raramente prima della 7° settimana	Interruzione molto precoce, prima del 49° giorno
Consente un maggior tempo di riflessione	Tempo di riflessione breve
Riduzione dei tempi di sanguinamento	Sanguinamento di durata più prolungata
Dolori poco frequenti	Dolori addominali più frequenti
	Interruzione vissuta consapevolmente per tutto il periodo del trattamento

Possibili Complicanze	***Possibili Complicanze***
Infezione	Infezione
Aborto incompleto	Aborto incompleto
Perforazione uterina	Continuazione della gravidanza
Possibili danni chirurgici all'utero: lacerazioni cervicali o aderenze intracavitarie	

Dipartimento Promozione della Salute del Benessere Sociale Sezione P.A. P.S.A. REGIONE PUGLIA

LINEE GUIDA INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA MEDIANTE MIFEPRISTONE (RU 486) E MISOPROSTOLO

- Cos'è l'aborto farmacologico e come si svolge?

  L'aborto indotto farmacologicamente è un aborto provocato dall'assunzione di due farmaci entro la settima settimana di gravidanza, contando dal primo giorno di mestruazione. Il primo farmaco, il mifepristone, blocca l'attività del progesterone, ormone che consente l'impianto ed il proseguimento della gravidanza nelle prime settimane, determinando in questo momento l'interruzione della gravidanza. Dopo l'assunzione del mifepristone di solito non ci sono sintomi significativi, solo nel 3-4% delle donne può iniziare una mestruazione, anche abbondante. Il secondo farmaco, il misoprostolo, assunto dopo 48 ore dal primo, è una prostaglandina e agisce determinando contrazioni uterine e l'inizio di una perdita ematica simile ad una mestruazione abbondante durante la quale verranno espulsi i tessuti embrionali (l'embrione a queste epoche di gravidanza misura dai 2 ai 10 mm). Tale perdita ematica simile alla mestruazione oltre ad essere abbondante potrà protrarsi per diversi giorni oltre quelli abituali. Dopo 14 giorni dall'assunzione del mifepristone è previsto un controllo clinico ed ecografico per verificare l'avvenuto aborto ed escludere la necessità di ulteriori trattamenti (medici o chirurgici).

- Quali sono le indicazioni cliniche per l'uso del Mifepristone/RU486 e del Misoprostolo?

Questi farmaci possono essere usati da tutte le donne che intendono interrompere una gravidanza intrauterina durante la fase precoce, nelle prime 7 settimane di amenorrea.Come per qualsiasi farmaco, anche questi presentano controindicazioni e possono provocare effetti indesiderati, che le saranno spiegati dal Suo medico.

- Questi farmaci sono efficaci?

  Il trattamento farmacologico è efficace nell'interrompere la gravidanza in percentuali molto alte, superiori al 95%, se l'intervento è precoce. Inizialmente viene somministrato il Mifepristone/RU486 cui fa seguito a distanza di 36-48 ore la somministrazione dell'altro farmaco, il Misoprostolo, che ha lo scopo di espellere i tessuti embrionali dall'utero. E' Suo diritto interrompere in ogni momento il trattamento. In questo caso, come nell'eventualità in cui i farmaci non siano stati efficaci nell'interrompere la gravidanza, vi è il rischio di malformazioni fetali. In tal caso può essere indicato ricorrere all'aborto per via chirurgica.

- I farmaci sono sicuri?

  I farmaci utilizzati (Mifepristone/RU486 e Misoprostolo) sono ritenuti il metodo più efficace per l'interruzione di gravidanza entro i primi 49 giorni di amenorrea; la frequenza di complicanze e di effetti collaterali conseguenti il loro uso è bassa e complessivamente analoga a quella dell'intervento chirurgico.

Il Mifepristone/RU486, da poco in commercio in Italia, è regolarmente registrato nella quasi totalità dei paesi europei ed è già stato utilizzato per milioni di interruzioni di gravidanza in diversi paesi fin dal 1982.

- Come si svolge l'interruzione della gravidanza con Mifepristone/RU486 e Misoprostolo ?

La procedura si svolgerà in regime di day hospital ospedaliero che si protrarrà dal giorno 1 al giorno 14. L'assunzione dei farmaci avverrà in prima e terza giornata. Una verifica delle condizioni di salute e dello stato della gravidanza avverrà a 14 giorni dalla assunzione del primo farmaco. Questo terzo accesso in Day Hospital è indispensabile per verificare l'efficacia dei farmaci nel determinare l'interruzione della gravidanza. E' prevista anche una valutazione generale ed un controllo ecografico in seconda giornata nel caso si presentino o si segnalino perdite ematiche abbondanti o altri sintomi significativi dopo l'assunzione del primo farmaco.

Durante la prima visita in ambulatorio, che precede il ricovero, il medico:

- verifica che non ci siano controindicazioni al trattamento farmacologico ed accerta le condizioni per accedervi;

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti - Sezione P.A.O.S.A. REGIONE PUGLIA

LINEE GUIDA INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA MEDIANTE MIFEPRISTONE (RU 486) E MISOPROSTOLO

- informa la donna sulle diverse forme di interruzione volontaria della gravidanza, per via farmacologica o chirurgica;
- acquisisce il consenso al trattamento dei dati personali, per rispettare il diritto alla riservatezza;
- programma il Suo ricovero ospedaliero e gli accertamenti necessari. In questa occasione viene eseguito anche un prelievo di sangue per effettuare l'emogruppo ed eventuali accertamenti di laboratorio.
- Al momento del ricovero ospedaliero Lei dovrà presentarsi digiuna e portare con sé:

I) certificato del medico del consultorio o del medico di fiducia che autorizza l'interruzione di gravidanza;

II) referti degli accertamenti eseguiti; o tessera sanitaria;

III) documento di identità.

Successivamente il medico di Day Hospital (che non ha presentato dichiarazione di obiezione di coscienza):

- esegue, se necessario, una ulteriore visita ed una ecografia;
- acquisisce il Suo consenso al trattamento farmacologico;
- somministra il primo farmaco (Mifepristone/RU486) e dopo 3 ore può essere dimessa. A seguito di questa assunzione del farmaco potrebbe già verificarsi, in un numero ridotto di casi, una mestruazione abbondante; in questo caso è necessario che Lei ritorni in ospedale per una valutazione generale ed un eventuale controllo ecografico.
- dopo 48 ore somministra il secondo farmaco (Misoprostolo), allo scopo di far espellere il prodotto embrionale dall'utero;
- Le propone, in caso Lei presenti un emogruppo RH (D) negativo, di sottoporsi, previa specifica informativa ed autorizzazione, a sieroprofilassi anti D;
- Le segnala le precauzioni che dovrà assumere nei giorni successivi e La invita a segnalare tempestivamente eventuali problemi al numero di telefono che Le è già stato fornito;
- concorda con la signora l'eventuale necessità di assistenza domiciliare;
- prescrive i farmaci sintomatici necessari;
- programma un nuovo accesso in Day Hospital o in regime ambulatoriale qualora l'espulsione sia stata verificata nel 3° accesso per il controllo dopo 14 giorni, a cui è indispensabile presentarsi;
- fornisce le opportune informazioni sulle pratiche contraccettive per ridurre rischi di gravidanze indesiderate, invitandola ad iniziarla immediatamente.
- Il 14° giorno esegue un'ecografia di controllo per verificare l'espulsione del materiale abortivo e l'assenza di complicanze (se necessario il medico provvederà ad una revisione chirurgica della cavità uterina, in anestesia locale o generale). Lo stesso schema assistenziale è proposto in regime di ricovero ordinario.

- Quali effetti si possono verificare con l'assunzione dei farmaci Mifepristone/RU486 e Misoprostolo?

L'effetto dei farmaci comporta spesso dolore di qualche intensità, facilmente controllato in genere con farmaci sintomatici. Nei due giorni successivi all'assunzione dei farmaci possono presentarsi: perdite ematiche abbondanti, contrazioni uterine dolorose, vomito, diarrea, malessere generale.

Inoltre, così come avviene per l'interruzione della gravidanza secondo la procedura chirurgica, anche nel caso di interruzione della gravidanza indotta da farmaci non può essere esclusa la necessità di trasfusioni nel caso di forti emorragie e/o anemia. In tal caso verrà nuovamente richiesto il Suo consenso per questa procedura. Nel caso in cui avverta nausea, vomito o diarrea, senso di stanchezza estrema con o senza dolori addominali, anche senza febbre, 24 ore dopo la dimissione dall'ospedale, Le raccomandiamo di segnalarlo immediatamente al medico al numero di telefono che Le è stato dato (tel.....)

Sezione P.A.D.S.A. REGIONE PUGLIA

LINEE GUIDA INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA MEDIANTE MIFEPRISTONE (RU 486) E MISOPROSTOLO

CONSENSO ALLA INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA PER VIA FARMACOLOGICA IN REGIME DI RICOVERO IN DAY HOSPITAL

Io sottoscritta_____

Nata il_____ a _____

Dichiaro che il medico curante dott./prof. _____ mi ha fornito, in approfondito colloquio ed attraverso la consegna di materiale informativo, informazioni adeguate sulla natura degli interventi idonei ad interrompere la gravidanza, come da me richiesto, sulle loro conseguenze, rischi e controindicazioni, anche al fine di permettermi di scegliere se interrompere la gravidanza attraverso un intervento chirurgico ovvero con un trattamento farmacologico a base di mifepristone e misoprostolo.

Dal momento che ho espresso la mia preferenza per il ricorso ad un trattamento farmacologico in regime di ricovero in day hospital , sono stata informata in particolare:

- degli accertamenti cui sarò sottoposta preventivamente e dei controlli successivi al trattamento farmacologico che saranno necessari per verificare lo stato della mia gravidanza;
- delle modalità con cui verrà effettuata la interruzione farmacologica della gravidanza, del meccanismo d'azione e dei possibili rischi che l'assunzione di questi farmaci può comportare;
- del fatto che, in alcuni casi, il trattamento cui sarò sottoposta potrebbe non comportare la interruzione della gravidanza;
- del fatto che posso decidere di sospendere il trattamento in qualsiasi momento;
- del fatto che, se la gravidanza dovesse continuare dopo il trattamento con mifepristone e misoprostolo, esiste la possibilità di malformazioni congenite. In questo caso, considererò con il mio medico curante le diverse possibilità, che comprendono anche la interruzione chirurgica della gravidanza.
- del fatto che dovrò presentarmi in ospedale per tre giorni consecutivi per l'assunzione dei farmaci e per un successivo controllo 14 giorni dopo l'assunzione del mifepristone, per valutare le mie condizioni di salute e lo stato della mia gravidanza;
- del fatto che dovrò immediatamente segnalare all'ospedale, attraverso il numero di telefono che mi è stato comunicato, l'eventuale comparsa dei problemi che mi sono stati indicati come possibili rischi associati alla assunzione dei farmaci;
- della possibilità di effettuare il medesimo profilo di trattamento in ricovero ordinario, che comporta una degenza continuativa in ospedale.

Firma della Signora _____

Confermo di aver fornito alla Signora adeguate informazioni sul trattamento e ritengo che queste siano state comprese.

Firma del Medico _____

LINEE GUIDA INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA MEDIANTE MIFEPRISTONE (RU 486) E MISOPROSTOLO

CONSENSO ALLA INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA PER VIA FARMACOLOGICA IN REGIME DI RICOVERO ORDINARIO

Io sottoscritta_____
Nata il_____ a _____

Dichiaro che il medico curante dott./prof. _____ mi ha fornito, in approfondito colloquio ed attraverso la consegna di materiale informativo, informazioni adeguate sulla natura degli interventi idonei ad interrompere la gravidanza, come da me richiesto, sulle loro conseguenze, rischi e controindicazioni, anche al fine di permettermi di scegliere se interrompere la gravidanza attraverso un intervento chirurgico ovvero con un trattamento farmacologico a base di mifepristone e misoprostolo.

Dal momento che ho espresso la mia preferenza per il ricorso ad un trattamento farmacologico optando per il regime di ricovero ordinario che comporta una degenza continuativa in ospedale per un periodo di durata variabile con un minimo di 3 giorni e fatto salvo il controllo al 14° giorno, sono stata informata in particolare:

← - degli accertamenti cui sarò sottoposta preventivamente e dei controlli successivi al trattamento farmacologico che saranno necessari per verificare lo stato della mia gravidanza;

← - delle modalità con cui verrà effettuata la interruzione farmacologica della gravidanza, del meccanismo d'azione e dei possibili rischi che l'assunzione di questi farmaci può comportare;

← - del fatto che, in alcuni casi, il trattamento cui sarò sottoposta potrebbe non comportare la interruzione della gravidanza;

← - del fatto che posso decidere di sospendere il trattamento in qualsiasi momento;

← - del fatto che, se la gravidanza dovesse continuare dopo il trattamento con mifepristone e misoprostolo, esiste la possibilità di malformazioni congenite. In questo caso, considererò con il mio medico curante le diverse possibilità, che comprendono anche la interruzione chirurgica della gravidanza.

← - della possibilità di effettuare il medesimo profilo di trattamento in regime di ricovero di day hospital.

← Firma della Signora _____

← Confermo di aver fornito alla Signora adeguate informazioni sul trattamento e ritengo che queste siano state comprese.

← Firma del Medico _____

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti - Sezione P.A.O.S.A. REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1661

Piano di Azione e Coesione approvato con Decisione C(2016)1417 del 3/03/2016: Implementazione dei servizi pubblici per il lavoro e variazione al bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018 ai sensi del d. lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

L'Assessore alla Formazione e Lavoro, prof. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Politiche Attive e Tutela della Sicurezza e Qualità delle Condizioni di Lavoro, dott. Giuseppe Lella, e confermata dalla dirigente della Sezione Promozione e Tutela del Lavoro, dott.ssa Luisa Anna Fiore, dalla dirigente della Struttura di Progetto Autorità di Gestione PO FSE 2007-2013, dott.ssa Giulia Campaniello, per la parte relativa all'ammissibilità della spesa, riferisce quanto segue:

Visti:

- il Decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modiche dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, recante "Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del Servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali";
- l'Accordo quadro tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di politiche attive, siglato nella Conferenza permanente Stato Regioni e Province autonome del 30 luglio 2015;
- il Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150, recante "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del bilancio di previsione;
- la legge regionale 15 febbraio 2016, n. 2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018";
- il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e *successive modifiche ed integrazioni;*
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il Regolamento (CE) n. 651/2014del 17.06.2014 (Regolamento Generale di esenzione):
- il Regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- il Regolamento (CE) n. 284/2009 del Consiglio che modifica il Regolamento n. 1083/2006 e s.m.i.;
- la Decisione Comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;
- il PO PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 — Obiettivo 1 Convergenza, approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051P0005);
- la Deliberazione n. 2282 del 29/12/2007, pubblicata sul BURP n. 19 del 01/02/2008, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007 sopra richiamata;

- la Deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- il D.P.R. 3 ottobre 2008, n. 196: *"Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione",* pubblicato in G.U. n. 294 del 17.12.2008 e successive modificazioni ed integrazioni;
- il Vademecum delle spese ammissibili al P.O. FSE 2007/2013, approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato Regioni;
- la Circolare Ministeriale n. 2 febbraio 2009 pubblicata su G.U. 117 del 22 maggio 2009;
- la Decisione della Commissione C(2016)1417 del 03/03/2016 avente ad oggetto "Adesione al Piano di azione per la Coesione (PAC)";
- la Deliberazione n. 1118 del 19 luglio 2016 con cui la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione C(2016)1417 del 03/03/2016 "Adesione al Piano di azione per la Coesione (PAC)";

Considerato che: le attività rivenienti dall'attuazione del presente provvedimento, pur sviluppandosi in attuazione del PAC, sono funzionalmente collegate ad analoghe iniziative cofinanziate dal POR Puglia 2014 -2020 secondo il criterio dell'integrazione e complementarità e, specificatamente, dall'Asse VIII *"Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale",* priorità di investimento vii *"Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati",* obiettivo specifico 8f) *"migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro", Azione 8.10 "Interventi di rafforzamento dei CP/ pubblici e privati" che* prevede al suo interno, tra le diverse attività, quelle relative ad *"Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force",* sono richiamati altresì:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione Europea del 7.03.2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul FESR, sul FSE, sul FC, sul FEASR e sul FEAMP;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione Europea del 28.07.2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione Europea del 7.01.2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2014) 8021 finale del 29.10.2014 che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato con l'Italia, Codice CCI 2014IT16M8PA001;
- l'Accordo di Partenariato relativo ai Fondi Strutturali e di investimento europei adottato dalla Commissione Europea con la Decisione C (2014) 8041 finale, del 29.10.2014;

- la Deliberazione della Giunta Regionale n.1498 del 17.07.2014, avente ad oggetto Approvazione P.O.R Puglia 2014-2020, che approva la versione di PO inviata tramite SFC nel luglio del 2014;
- il P.O. Puglia 2014/2020 approvato con Decisione della Commissione Europea C (2015) 5854 del 13.08.2015;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 582 del 26/04/2016, pubblicata in BURP n. 56 del 16/05/2016, avente ad oggetto "Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020. Presa d'atto della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni approvati in sede di Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 110 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Dato atto che:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", identifica all'articolo 1, comma 85, le funzioni fondamentali delle province, al comma 86 le ulteriori funzioni fondamentali delle province con territorio interamente montano e confinanti con Paesi stranieri, e al comma 44 le ulteriori funzioni fondamentali delle città metropolitane.
- la medesima Legge, all'articolo 1, comma 89, dispone che "lo Stato e le Regioni, secondo le rispettive competenze, attribuiscono le funzioni provinciali diverse da quelle di cui al comma 85". In tale ultima categoria, ricadono le funzioni e i compiti in materia di servizi per l'impiego, con riferimento ai quali l'Accordo tra il Governo e le Regioni, raggiunto in data 11 settembre 2014, in attuazione dell'articolo 1, comma 91 della citata legge 56/2014, ha sospeso l'adozione di provvedimenti di riordino fino al momento dell'entrata in vigore della riforma del mercato del lavoro, introdotta dalla legge 183 del 2014 e dai relativi decreti legislativi attuativi.
- la Legge 10 dicembre 2014, n. 183, recante "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e delle attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, vita e di lavoro", prevede, inoltre, all'articolo 1, comma 3, il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive e, al comma 4, l'istituzione di un'Agenzia nazionale per l'occupazione - con attribuzione alla stessa di competenze gestionali in materia di servizi per l'impiego, politiche attive e ASpl - nonché il rafforzamento delle funzioni di monitoraggio e valutazione delle politiche e dei servizi e la valorizzazione delle sinergie tra servizi pubblici e privati;
- la medesima Legge 10 dicembre 2014, n. 183, prevede all'articolo 1, comma 4, lettera u) il mantenimento in capo alle Regioni e alle Province autonome delle competenze in materia di programmazione di politiche attive del lavoro.
- il Decreto Legge 19 giugno 2015 n. 78, convertito, con modifiche dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, all'art. 15 rubricato "Servizi per l'Impiego" prevede:
  - (ai commi 1, 2, 3 e 4) che allo scopo di garantire livelli essenziali di prestazioni in materia di servizi e politiche attive del lavoro, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, le regioni e le province autonome, definiscono, con accordo in Conferenza unificata, un piano di rafforzamento dei servizi per l'impiego ai fini dell'erogazione delle politiche attive, mediante l'utilizzo coordinato di fondi nazionali e regionali, nonché dei programmi operativi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo e di quelli cofinanziati con fondi nazionali negli ambiti di intervento del Fondo Sociale Europeo, nel rispetto dei regolamenti dell'Unione europea in materia di fondi strutturali. Allo scopo di garantire i medesimi livelli essenziali attraverso meccanismi coordinati di gestione amministrativa, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali stipula, con ogni Regione e con le Province autonome di Trento e Bolzano, una convenzione finalizzata a regolare i relativi rapporti e obblighi in relazione alla gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro nel territorio della regione o provincia autonoma. Nell'ambito delle convenzioni stipulate con le Regioni a statuto ordinario, le parti possono prevedere la possibilità di partecipazione del Ministero agli oneri di funzionamento dei servizi per l'impiego per gli anni 2015 e 2016, nei limiti di 90 milioni di euro annui, e in misura proporzionale al numero di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato direttamente impiegati in compiti di erogazione di servizi per l'impiego.

- (al comma 6-bis) che, nelle more dell'attuazione del processo di riordino delle funzioni connesse alle politiche attive del lavoro e al solo fine di consentire la continuità dei servizi erogati dai centri per l'impiego, le province e le città metropolitane possono stipulare, a condizione che venga garantito l'equilibrio di parte corrente nel periodo interessato dai contratti stessi, contratti di lavoro a tempo determinato ai sensi dell'articolo 4, comma 9, terzo periodo, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, e successive modificazioni, alle medesime finalità e condizioni, per l'esercizio dei predetti servizi, e con scadenza non successiva al 31 dicembre 2016, anche nel caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno per l'anno 2014.

- il Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150 prevede all'articolo 11, comma 1 che, allo scopo di garantire livelli essenziali di prestazioni attraverso meccanismi coordinati di gestione amministrativa, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali stipula con ogni Regione e con le Province autonome di Trento e Bolzano una convenzione finalizzata a regolare i relativi rapporti e obblighi in relazione alla gestione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro nel territorio della Regione o Provincia autonoma, nel rispetto dei principi contenuti nel medesimo articolo; ai sensi del comma 4 dell'articolo 11, in via transitoria le citate convenzioni possono prevedere che i compiti, le funzioni e gli obblighi in materia di politiche attive del lavoro siano attribuiti, in tutto o in parte, a soggetti accreditati ai sensi dell'articolo 12 del medesimo decreto legislativo.
- lo stesso decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 prevede, all'articolo 33, che l'importo di cui all'articolo 15, comma 3 del decreto legge n. 78 del 2015 è incrementato di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016.
- l'Accordo Quadro in materia di politiche attive per il lavoro del 30 luglio 2015 richiama l'impegno congiunto del Governo e delle Regioni a garantire, nella fase di transizione verso un diverso assetto di competenze, la **continuità di funzionamento dei Centri per l'Impiego** e di utilizzo del personale in essi impiegato, anche a tempo determinato, assicurandone il miglior rapporto funzionale con le Regioni e prevedendo, pertanto, nell'ambito di una cornice di indirizzo unitario, la stipula di convenzioni tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e ciascuna Regione, finalizzate a individuare linee di collaborazione interistituzionale che valorizzano le buone pratiche esistenti nei contesti regionali. A tal fine, il medesimo Accordo prevede l'impegno alla definizione congiunta di un Piano generale di raccordo delle azioni di politiche attive per il lavoro contenute nei Programmi operativi nazionali e regionali della programmazione europea 2014-2020, per il rafforzamento dei servizi per l'impiego anche attraverso l'utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Europeo;
- nelle more del processo di riforma costituzionale in atto che investe anche il riparto di competenze di cui all'art. 117 Costituzione, e della prima attuazione della riforma prevista dal d.lgs. n. 150 del 2015, è stata concordata tra Stato e Regioni una fase transitoria, che dovrà vedere anche l'approvazione di un piano di rafforzamento dei servizi per l'impiego, mediante l'utilizzo coordinato di fondi nazionali e regionali, nonché dei programmi operativi cofinanziati da Fondo Sociale Europeo e di quelli cofinanziati con fondi nazionali negli ambiti di intervento del Fondo Sociale Europeo, nel rispetto dei regolamenti dell'Unione europea in materia di fondi strutturali,;
- in tale fase transitoria, in via temporanea ed in attesa che si concluda il citato processo di riforma costituzionale, la Regione Puglia ha ritenuto opportuno continuare ad affidare alle Province e alla Città metropolitana di Bari la responsabilità organizzativa e amministrativa della gestione dei Centri per l'impiego e del relativo personale, garantendo alle stesse il trasferimento della quota di risorse nazionali e regionali.
- Con deliberazione di G.R. n. 331/2016 è stato approvato lo schema di convenzione tra la Regione Puglia e il Ministero del lavoro e delle Politiche sociali per la gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro.
- La convenzione, sottoscritta in data 11 maggio 2016, stabilisce, in particolare all'art. 2, comma 2, che la Regione Puglia attribuisce, in via transitoria, la gestione dei centri per l'impiego in capo alle città metropolitane e agli enti di area vasta, fatto salvo il rispetto degli impegni finanziari di cui all'Accordo Quadro del 30 luglio 2015.

Considerato che con DGR n. 1587 del 11 ottobre 2016, è stato approvato lo schema di convenzione tra Regione Puglia ed Amministrazioni provinciali pugliesi e Città Metropolitana di Bari, al fine di regolare i relativi rapporti e i rispettivi obblighi in relazione alla gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro.

Preso atto, altresì:

- che appare indispensabile, al fine di garantire livelli essenziali delle prestazioni per i cittadini pugliesi, prevedere un significativo investimento nell'adeguamento e rafforzamento delle competenze degli operatori, necessari a rilanciare il sistema dei servizi pubblici per il lavoro, e che, pertanto, la Regione Puglia intende sostenere tale processo secondo quanto previsto nell'Accordo Quadro del 30 luglio 2015, con l'obiettivo di affrontare la fase di profonda revisione del sistema dei servizi anche mediante ipotesi di lavoro sperimentali;

Visti

- gli esiti del confronto intercorso con gli enti di Area Vasta e con la Città Metropolitana di Bari, concluso con l'incontro del 4 luglio 2016.

Considerato, quindi, che nelle more della definizione del piano di rafforzamento nazionale, al fine di sostenere ed agevolare il complesso processo di riforma in atto, la Regione Puglia ritiene opportuno sostenere le amministrazioni provinciali e la città metropolitana di Bari nella complessa gestione della transizione da un modello ormai superato di gestione dei servizi al nuovo modello disegnato dal legislatore nazionale, che richiede non soltanto una modifica della governance del sistema, ma anche un adeguamento delle strutture ai nuovi compiti richiesti dai servizi per il lavoro, con l' acquisizione di nuove competenze (con un passaggio verso competenze di tipo orientativo) e l'adeguamento di quelle esistenti, del tutto insufficienti a raggiungere gli obiettivi fissati.

Considerato, altresì, che l'evoluzione della normativa rende necessari interventi di carattere sperimentale, idonei ad affrontare le nuove sfide poste in capo ai servizi pubblici per il lavoro, con particolare riferimento alle seguenti attività:

- Adeguamento delle competenze ai nuovi compiti ed alle nuove funzioni stabiliti dal d.lgs n.150 del 2015, in particolare all'utilizzo di metodologie di profilazione dell'utenza ed a strumenti di presa in carico multidimensionale degli utenti;

- Miglioramento degli standard di servizio riducendo al tempo stesso il carico di lavoro per operatore;

- Continuità del Programma Garanzia Giovani, in stretto raccordo con la attuazione della programmazione comunitaria 2014 — 2020

- Misure di attivazione dei beneficiari di ammortizzatori sociali residenti nel territorio della regione e potenziamento dei servizi per il collocamento dei disabili, di cui alla legge n. 68 del 1999;

  Adeguamento dei sistemi informativi e delle skills necessarie per utilizzo della gestione informatizzata dei servizi;

- Applicazione di standard di servizio e standard di costo;

  Gestione di strumenti complessi quali l'Assegno di ricollocazione, con l'obbligo, per il soggetto erogatore del servizio, di fornire un'assistenza appropriata nella ricerca della nuova occupazione, programmata, strutturata e gestita secondo le migliori tecniche del settore;

- Sviluppo dei servizi alle imprese e di quelli di avvicinamento tra domanda ed offerta di lavoro;

- Sviluppo di servizi di informazione e promozione delle politiche di incentivazione delle assunzioni e delle altre misure che operino (anche) dal lato della domanda di lavoro;

- Sviluppo di servizi di assistenza e consulenza nella gestione degli adempimenti amministrativi, anche in raccordo con l'Anpal, l'Ispettorato nazionale del lavoro, l'Inps e l'Inali.

Rilevato inoltre che la Regione Puglia nel corso del 2016 ha avviato Programmi di fondamentale rilevanza, quali RED e Welfare to Work, destinati ad avere un impatto significativo sulla rete dei servizi per il lavoro pubblici pugliesi.

Considerato inoltre che il complesso delle attività sopra descritte rientra nell'ambito degli interventi di politiche attive che le amministrazioni coinvolte devono garantire ai cittadini pugliesi, la Regione Puglia intende mettere a disposizione delle Province pugliesi e della Città Metropolitana di Bari la complessiva somma di euro 12.000.000,00,suddivisa come segue, sulla base delle percentuali e dei criteri già utilizzati dal Ministero del Lavoro per il trasferimento delle somme di propria competenza relative all'Accordo del 30 luglio 2015, calcolati in misura proporzionale al numero dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato direttamente impiegati in compiti di erogazione di servizi per l'impiego, riportati nell'ultimo rapporto di monitoraggio considerato.

ENTE	TOTALE	IMPORTO
BARI	108	***€ 2.316.702,82***
B.A.T.	71	***€ 832.971,80***
BRINDISI	59	***€ 963.123,64***
FOGGIA	168	***€ 2.915.401,30***
LECCE	122	***€ 3.175.705,00***
TARANTO	69	***€ 1.796.095,44***
	597	€ 12.000.000,00

Considerato che con nota della Sezione Bilancio e Ragioneria — Servizio Entrate, è stata comunicata la riscossione nell'esercizio 2016 di somme restituite a valere sul P.O. FSE 2007-2013 giusta reversale n. 6081/2016 al capitolo 4112000.

Preso atto che quota parte degli importi di cui al precedente punto possono essere utilizzati nel rispetto del vincolo di destinazione procedendosi alla riprogrammazione delle somme al fine di garantire il trasferimento per le finalità di cui al presente atto.

Vista la Circolare della Sezione Bilancio e Ragioneria n. 2/2016 con particolare riferimento al paragrafo relativo all' "Utilizzo di somme riscosse a titolo di restituzioni e di trasferimenti n.a.c.".

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS 118/2011 E SS.MM.II.

La spesa del presente provvedimento pari ad euro 12.000.000,00 (dodicimilioni/00), nel rispetto del vincolo di destinazione, trova copertura sulle risorse introitate con reversale n. 6081/2016 sul capitolo 4112000, mediante prelievo dal cap. 1110100 ed all'iscrizione definitiva al capitolo 1152500 di spesa. Il Dirigente della Sezione Promozione e Tutela del Lavoro provvederà ai consequenziali atti di prelievo dal cap. di spesa 1110100 ed iscrizione definitiva delle somme al capitolo 1152500 di spesa come da indicazioni contenute nella circolare della Sezione Bilancio e Ragioneria n. 2/2016 al punto 1 "Utilizzo di somme riscosse a titolo di

restituzioni e di trasferimenti n.a.c.", di impegno e liquidazione.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale in ordine alla deliberazione in oggetto indicata.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- Udita la relazione dell'Assessore alla Formazione e Lavoro;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto indicato in premessa;

- di stanziare in favore della Città metropolitana di Bari e delle Province pugliesi la complessiva somma di € 12 milioni per la realizzazione delle seguenti attività:

- Adeguamento delle competenze ai nuovi compiti ed alle nuove funzioni stabiliti dal d.lgs n.150 del 2015, in particolare all'utilizzo di metodologie di profilazione dell'utenza ed a strumenti di presa in carico multidimensionale degli utenti;

- Miglioramento degli standard di servizio riducendo al tempo stesso il carico di lavoro per operatore;

- Continuità del Programma Garanzia Giovani, in stretto raccordo con la attuazione della programmazione comunitaria 2014 — 2020;

- Misure di attivazione dei beneficiari di ammortizzatori sociali residenti nel territorio della regione e potenziamento dei servizi per il collocamento dei disabili, di cui alla legge n. 68 del 1999;

- Adeguamento dei sistemi informativi e delle skills necessarie per utilizzo della gestione informatizzata dei servizi;

- Applicazione di standard di servizio e standard di costo;

- Gestione di strumenti complessi quali l'Assegno di ricollocazione, con l'obbligo, per il soggetto erogatore del servizio, di fornire un'assistenza appropriata nella ricerca della nuova occupazione, programmata, strutturata e gestita secondo le migliori tecniche del settore;

- Sviluppo dei servizi alle imprese e di quelli di avvicinamento tra domanda ed offerta di lavoro;

- Sviluppo di servizi di informazione e promozione delle politiche di incentivazione delle assunzioni e delle altre misure che operino (anche) dal lato della domanda di lavoro;

- Sviluppo di servizi di assistenza e consulenza nella gestione degli adempimenti amministrativi, anche in raccordo con l'Anpal, l'Ispettorato nazionale del lavoro, l'Inps e l'Inail

- Implementazione di Programmi, quali RED e Welfare to Work, destinati ad avere un impatto significativo sulla rete dei servizi per il lavoro pubblici pugliesi.

• Di disporre che la ripartizione delle somme sia effettuata come segue:

ENTE	TOTALE	IMPORTO
BARI	108	***€ 2.316.702,82***
B.A.T.	71	***€ 832.971,80***
BRINDISI	59	***€ 963.123,64***
FOGGIA	168	***€ 2.915.401,30***
LECCE	122	***€ 3.175.705,00***
TARANTO	69	***€ 1.796.095,44***
	597	€ 12.000.000,00

• di dare atto che la spesa pari a € 12.000.000,00 trova copertura con le risorse introitate con reversale n. 6081/2016 sul capitolo 4112000.

• di dare mandato al Dirigente della Sezione Promozione e tutela del lavoro per gli adempimenti derivanti dal presente provvedimento;

• di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sui siti istituzionali;

• di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP ai sensi della L.R. n.13/94, art.6;

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1667

Regolamento Regionale 8 luglio 2016, n. 9 "Rete assistenziale territoriale sanitaria e sociosanitaria per i Disturbi dello Spettro Autistico. Definizione del fabbisogno e dei requisiti organizzativi, tecnologici e strutturali". Disposizioni attuative.

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dai Servizi "Assistenza territoriale, Psichiatria e Dipendenze patologiche" ed "Accreditamenti" e confermata dal Dirigente della Sezione Strategia e Governo dell'Offerta e dalla Dirigente della Sezione "Inclusione Sociale Attiva e Innovazione delle Reti Sociali", riferisce quanto segue:

Il Regolamento Regionale 8 luglio 2016, n. 9, avente ad oggetto *"Rete assistenziale territoriale sanitaria e sociosanitaria per i Disturbi dello Spettro Autistico. Definizione del fabbisogno e dei requisiti organizzativi, tecnologici e strutturali",* ha disciplinato, all'art. 4, i Moduli/Centri Terapeutico-Ri/Abilitativi intensivi ed estensivi dedicati ai soggetti in età evolutiva con Disturbi dello spettro Autistico (ASD).

In particolare, al comma 1) dell'art. 4, il Regolamento specifica che:

<Il Modulo territoriale dedicato terapeutico-ri/abilitativo intensivo ed estensivo (di seguito indicato come struttura) può configurarsi come nucleo aggregato al Centro Territoriale per l'Autismo, od ai Presidi territoriali di recupero e riabilitazione funzionale dei minori portatori di disabilità fisiche, psichiche, sensoriali o miste accreditati ex R.R. n. 12/2015, e/o come Centri ambulatoriali Privati Accreditati dedicati e gestiti da Soggetti che abbiano maturato un'esperienza in campo riabilitativo sanitario, oppure gestiti da Soggetti impegnati in assistenza socio-riabilitativa agli Autistici da almeno tre anni, fino ad un max di n.3 moduli per struttura richiedente >.

Il Regolamento, altresì, all'art. 9 ha determinato il fabbisogno dei predetti Moduli/Centri - deputati ad erogare prestazioni sanitarie terapeutico-riabilitative ambulatoriali, domiciliari e territoriali - nella misura di n. 1 Modulo terapeutico-ri/abilitativo ogni 100.000 abitanti ed all'art. 10 ha rinviato, per quanto attiene le procedure di autorizzazione e di accreditamento, nonché i requisiti di carattere generale delle strutture in parola, alla L. R. 8/2004 ed al Regolamento Regionale n. 3/2005.

In considerazione della previsione di uno specifico fabbisogno nel predetto Regolamento, i Moduli/Centri sono soggetti all'autorizzazione alla realizzazione ai sensi dell'art. 8-ter, commi 1 e 3 del D. Lgs. n. 502/92, rilasciata dai Comuni secondo le procedure definite dall'art. 7 della L. R. 28 maggio 2004, n. 8, mentre l'autorizzazione all'esercizio dei Moduli/Centri è rilasciata dalla Regione previa verifica dell'effettivo possesso, da parte dei Dipartimenti di Prevenzione, dei requisiti specifici individuati dal Regolamento n. 9/2016 e dei requisiti generali di cui al Regolamento n. 3/2005.

Pertanto, per la verifica preliminare del possesso dei requisiti previsti dal comma 1) dell'art. 4 del Regolamento n. 9/2016 per l'attivazione dei Moduli/Centri, si propone alla Giunta Regionale di stabilire, con il presente provvedimento, che:

- i Soggetti interessati sono tenuti a richiedere al Comune il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione di cui all'art. 7 della L.R. n. 8/2004 s.m.i., corredata, nei casi previsti dal Regolamento, anche da autocertificazione attestante il possesso dell'esperienza;
- i Comuni richiedono il parere di compatibilità propedeutico al rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione alla Sezione Strategie e Governo dell'Offerta (SGO) del Dipartimento regionale Promozione della Salute, trasmettendo, altresì, l'autocertificazione di cui sopra;
- la Sezione SGO, verificato il possesso dei requisiti di cui al comma 1 dell'art. 4 del Regolamento, rilascia la verifica di compatibilità secondo le modalità di cui alla DGR n. 2037 del 7 novembre 2013, ad oggetto *"Prin-*

cipi e criteri per l'attività regionale di verifica della compatibilità al fabbisogno sanitario regionale, ai sensi dell'articolo 8 ter D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i. e articolo 7 L.R. n. 8/2004, per la realizzazione delle strutture sanitarie e socio sanitarie di cui all'articolo 5 sopra citato, comma 1, lett. a), punti 1 e 2, L.R. n. 8/2004.";

- al fine di assicurare la piena applicazione delle suddette disposizioni e consentire alla Sezione SGO di richiedere ai soggetti gestori che abbiano già presentato istanza di autorizzazione alla realizzazione l'eventuale integrazione della documentazione secondo quanto previsto dal presente provvedimento, la data utile per il computo del bimestre previsto dal punto 5) della predetta DGR, fermo restando la validità delle richieste di compatibilità trasmesse dai Comuni a far data dall'entrata in vigore del R.R. n. 9/2016, è quella di pubblicazione della presente Deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- in considerazione dell'elevata complessità dei trattamenti dedicati ai soggetti in età evolutiva con Disturbi dello spettro Autistico ed al fine di salvaguardare l'esperienza maturata dalle strutture sanitarie e socio sanitarie che già erogano tali tipologie di prestazioni, nelle ipotesi di più richieste comunali di verifica di compatibilità presentate nello stesso arco temporale ed in presenza di fabbisogno regionale residuo inferiore al numero dei Moduli di cui alle istanze, il criterio della localizzazione previsto dal punto 5 della DGR n. 2037/2013 nella comparazione tra più richieste per il medesimo ambito territoriale di riferimento, è preceduto dalla valutazione, da parte della Sezione SGO, dell'esperienza specifica nella gestione di strutture che abbiano avuto in carico soggetti con ASD in età evolutiva, inviati dai competenti Servizi delle ASL.

Considerato altresì che la Sezione SGO, per il rilascio della verifica di compatibilità, deve tener conto del requisito della *"esperienza in campo riabilitativo sanitario"* e dell'impegno *"in assistenza socio-riabilitativa agli autistici da almeno tre anni"* di cui all'art. 4 del R.R. n. 9/2016, da autocertificarsi in fase di istanza di autorizzazione alla realizzazione, si propone alla Giunta di stabilire che:

- *l'esperienza in campo riabilitativo sanitario"* si riferisce alla gestione di strutture extraospedaliere riabilitative, istituzionalmente accreditate e contrattualizzate dalle ASL del territorio regionale da almeno 5 anni;

- i *"Soggetti impegnati in assistenza socio-riabilitativa agli autistici da almeno tre anni"* sono i Soggetti titolari di strutture sociosanitarie, regolarmente iscritte nei Registri di cui all'art. 53 della L. R. n. 19/2006, che, per il predetto periodo, abbiano avuto in carico soggetti con ASD in età evolutiva, inviati dalle Unità di Valutazione Multidimensionali e con quota sanitaria a carico delle ASL, in numero corrispondente, per ciascuno dei tre anni precedenti all'anno in corso, almeno al 40 % dei posti autorizzati al funzionamento.

Fermo restando che ciascun Ente Gestore, come previsto dal Regolamento, può richiedere complessivamente l'attivazione di max 3 Moduli nel territorio regionale, per quanto concerne nello specifico lo standard di fabbisogno, pari ad 1/100.000 abitanti, si propone che per ciascuna ASL, nel caso di frazione di abitanti inferiore a 100.000 ma superiore a 50.000, debba essere computato un ulteriore Modulo.

Per quanto riguarda le richieste di parere di compatibilità già trasmesse dai Comuni prima della pubblicazione sul BURP del presente provvedimento, si propone di stabilire che la Sezione SGO possa richiedere direttamente al Soggetto istante, ove necessario, l'integrazione della documentazione attestante l'esperienza.

Ritenuto che i Moduli/Centri Terapeutico-Ri/Abilitativi, in quanto strutture di nuova istituzione non rientrino nel blocco degli accreditamenti previsto dall'art. 1, comma 796, lettera u) della L. n. 296/2006 e dall'art. 3, comma 32 della L.R. n. 40/2007 e s.m.i., si propone di stabilire che le suddette strutture possano accedere all'accreditamento istituzionale di cui alla L.R. n. 8/2004, previa acquisizione delle autorizzazioni previste e della presentazione di apposita istanza.

COPERTURA FINANZIARIA

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4, comma 4, lettera k) della L. R. 7/97.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente proponente;

- Viste la sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento del Responsabile AP del Servizio Accreditamenti, del Dirigente del Servizio Accreditamenti, della Dirigente del Servizio Assistenza territoriale, Psichiatria e Dipendenze patologiche, della Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione delle Reti Sociali e del Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta;

- A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di stabilire che per il rilascio del parere di compatibilità ex art. 7 L.R. n. 8/2004 per l'attivazione dei Moduli/Centri:
  - i Soggetti interessati sono tenuti a richiedere al Comune il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione di cui all'art. 7 della L.R. n. 8/2004 s.m.i., corredata, nei casi previsti dal Regolamento, anche da autocertificazione attestante il possesso dell'esperienza;
  - i Comuni richiedono il parere di compatibilità propedeutico al rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione alla Sezione Strategie e Governo dell'Offerta (SGO) del Dipartimento regionale Promozione della Salute, trasmettendo, altresì, l'autocertificazione di cui sopra;
  - la Sezione SGO, verificato il possesso dei requisiti di cui al comma 1 dell'art. 4 del Regolamento, rilascia la verifica di compatibilità secondo le modalità di cui alla DGR n. 2037 del 7 novembre 2013, ad oggetto *"Principi e criteri per l'attività regionale di verifica della compatibilità al fabbisogno sanitario regionale, ai sensi dell'articolo 8 ter D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i. e articolo 7 L.R. n. 8/2004, per la realizzazione delle strutture sanitarie e socio sanitarie di cui all'articolo 5 sopra citato, comma 1, lett. a), punti 1 e 2, L.R. n. 8/2004";*
  - al fine di assicurare la piena applicazione delle suddette disposizioni e consentire alla Sezione SGO di richiedere ai soggetti gestori che abbiano già presentato istanza di autorizzazione alla realizzazione l'eventuale integrazione della documentazione secondo quanto previsto dal presente provvedimento, la data utile per il computo del bimestre previsto dal punto 5) della predetta DGR, fermo restando la validità delle richieste di compatibilità trasmesse dai Comuni a far data dall'entrata in vigore del R.R. n. 9/2016, è quella di pubblicazione della presente Deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
  - in considerazione dell'elevata complessità dei trattamenti dedicati ai soggetti in età evolutiva con Disturbi dello spettro Autistico ed al fine di salvaguardare l'esperienza maturata dalle strutture sanitarie e socio sanitarie che già erogano tali tipologie di prestazioni, nelle ipotesi di più richieste comunali di verifica di compatibilità presentate nello stesso arco temporale ed in presenza di fabbisogno regionale residuo inferiore al numero dei moduli di cui alle istanze, il criterio della localizzazione previsto dal punto 5 della

DGR n. 2037/2013 nella comparazione tra più richieste per il medesimo ambito territoriale di riferimento, è preceduto dalla valutazione, da parte della Sezione SGO, dell'esperienza specifica nella gestione di strutture che abbiano avuto in carico soggetti con ASD in età evolutiva, inviati dai competenti Servizi delle ASL;

- di stabilire che *l'esperienza in campo riabilitativo sanitario"* si riferisce alla gestione di strutture extraospedaliere riabilitative, istituzionalmente accreditate e contrattualizzate dalle ASL del territorio regionale da almeno 5 anni;

- di stabilire che i *"Soggetti impegnati in assistenza socio-riabilitativa agli autistici da almeno tre anni"* sono i Soggetti titolari di strutture sociosanitarie, regolarmente iscritte nei Registri di cui all'art. 53 della L. R. n. 19/2006, che, per il predetto periodo, abbiano avuto in carico soggetti con ASD in età evolutiva, inviati dalle Unità di Valutazione Multidimensionali e con quota sanitaria a carico delle ASL, in numero corrispondente, per ciascuno dei tre anni precedenti all'anno in corso, almeno al 40 % dei posti autorizzati al funzionamento;

- di stabilire che per ciascuna ASL, con riferimento allo standard di fabbisogno pari ad 1/100.000 abitanti, nel caso di frazione di abitanti inferiore a 100.000 ma superiore a 50.000, debba essere computato un ulteriore Modulo, fermo restando che ciascun Ente Gestore, come previsto dal Regolamento, possa richiedere complessivamente l'attivazione di max 3 Moduli nel territorio regionale;

- di stabilire che, per quanto riguarda le richieste di parere di compatibilità già trasmesse dai Comuni prima della pubblicazione sul BURP del presente provvedimento, la Sezione SGO possa richiedere direttamente al Soggetto istante, ove necessario, l'integrazione della documentazione attestante l'esperienza;

- di stabilire che i Moduli/Centri Terapeutico-Ri/Abilitativi, in quanto strutture di nuova istituzione e quindi non rientranti nel blocco degli accreditamenti previsto dall'art. 1, comma 796, lettera u) della L. n. 296/2006 e dall'art. 3, comma 32 della L.R. n. 40/2007, possano accedere all'accreditamento istituzionale di cui alla L.R. n. 8/2004, previa acquisizione delle autorizzazioni previste e della presentazione di apposita istanza.

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Portale regionale della Salute www.sanita.puglia.it;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/1994;

- di dare mandato al Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta di provvedere ai successivi adempimenti.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 novembre 2016, n. 1676

Linee di indirizzo di dimensionamento della rete scolastica e di programmazione dell'offerta formativa 2017-2018.

L'Assessore alla Formazione e Lavoro-Politiche per il lavoro, Diritto allo Studio, Scuola, Università, Formazione Professionale, Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Alta Professionalità della Sezione, dal Servizio Sistema Istruzione e confermata dalla Dirigente della Sezione Istruzione e Università, riferisce quanto segue:

Premesso che

- l'art.21 della legge 15 marzo 1997, n.59 prevede la riorganizzazione dell'intero sistema scolastico, in funzione dell'autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche;
- l'art.138 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112, ha delegato alle regioni, fra le funzioni in materia di istruzione scolastica "la programmazione, sul piano regionale, nei limiti delle disponibilità di risorse umane e finanziarie, della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali, assicurando il coordinamento con la programmazione di cui alla lettera a)";
- l'art.139 del sopra citato decreto ha trasferito alle Province ed ai Comuni, a seguito di linee guida definite dalle Regioni, rispettivamente per l'istruzione secondaria superiore e per gli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti: "a) l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione; b) la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche";
- il D.P.R. del 18 giugno 1998, n. 233 ha approvato il "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'art. 21 della legge n. 59 del 16 luglio 1997";
- la legge regionale 11.12.2000, n.24 ha recepito le funzioni conferite, all'art.25 lett. e), fornendo ulteriori indicazioni in ordine alle procedure da seguire per l'esercizio della funzione ed al successivo art.27, per quanto attiene i compiti attribuiti alle Province;
- il riordino completo di tutte le istituzioni scolastiche statali pugliesi è stato effettuato con l'adozione del primo Piano regionale di dimensionamento, approvato con deliberazione del Commissario *ad acta* in data 1° agosto 2000;
- la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3 "Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione" riconosce alle Regioni una potestà esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale e potestà legislativa concorrente in materia di istruzione;
- la legge n. 296 del 27 dicembre 2006 e, in particolare, l'articolo 1, comma 632, prevede la riorganizzazione dei Centri Territoriali Permanenti per l'educazione degli adulti (CTP) in Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA);
- l'art.13 della legge 2 aprile 2007, n.40 detta "Disposizioni urgenti in materia di Istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica;
- l'art.64 del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n.133, prevede la predisposizione di un piano programmatico per la riduzione della spesa in ambito scolastico;
- il D.P.R. del 20 marzo 2009, n.81 reca "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola".
- il D.P.R. 20 marzo 2009, *n.* 89 "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133".

Visti, altresì:

- il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n.226 recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni

relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'art. 2 della legge 28.3.2003, n.53", che inserisce il sistema dell'istruzione e formazione professionale nel secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione;
- il D.M. 25 ottobre 2007 "Riorganizzazione dei Centri Territoriali permanenti per l'educazione degli adulti e dei corsi serali in attuazione dell'art.1 comma 632 della Legge 27 dicembre 2006, n.296";
- i DD.PP.RR. 15 marzo 2010 nn. 87, 88 e 89, recanti norme per il riordino degli istituti professionali, degli istituti tecnici e dei licei;
- il Decreto Interministeriale 15 giugno 2010, che recepisce l'Accordo Stato, Regioni e Province Autonome del 29 aprile 2010, con il quale si definiscono gli aspetti relativi al passaggio al nuovo ordinamento dei percorsi di leFP di cui alle lett. a), b) e c) dell'art.27, comma 2 del D.Lgs. 226/05;
- il Decreto Interministeriale (MIUR - MLPS) n.4 del 18 gennaio 2011 di adozione delle Linee guida di cui all'Intesa sancita in Conferenza Unificata il 16 dicembre 2010, concernente la realizzazione di organici raccordi tra i percorsi di istruzione e i percorsi di istruzione e formazione professionale;
- la legge 15 luglio 2011, n.111 "Conversione in legge, con modificazioni del decreto-legge 6 luglio 2011, n.98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria";
- la legge 12 novembre 2011, n.183 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012)";
- i decreti interministeriali 24 aprile 2012 n.7431 e s.m.i. e 24 aprile 2012 n.7428, concernenti, rispettivamente, la definizione degli ambiti, dei criteri e delle modalità per l'ulteriore articolazione in Opzioni delle aree di indirizzo dei percorsi degli Istituti Tecnici e degli Istituti Professionali;
- il D.P.R. 29 ottobre 2012, n.263 recante "Norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione degli adulti, ivi compresi i corsi serali";
- il D.P.R. 5 marzo 2013, n.52 "Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei";
- la legge 8 novembre 2013, n.128, contenente "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca", con particolare riferimento all'art.12 che inserisce il comma 5-ter all'art. 19 del D.L.n. 98 del 2011 e prevede che, dall'anno scolastico 2014-2015, i criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici sono definiti con-decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo accordo in sede di Conferenza-Unificata e che le regioni procedano al dimensionamento sulla base del-predetto accordo;
- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" e in particolare l'art. 1, comma 85, che ha-confermato tra le funzioni fondamentali delle Province la programmazione-provinciale della rete scolastica oltre che la gestione dell'edilizia scolastica;
- Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

Premesso che

l'assetto delle competenze, in materia di istruzione ha dato luogo ad incertezze interpretative ed ha comportato diversi pronunciamenti della Corte Costituzionale che hanno confermato, da una parte, la competenza regionale in materia di *programmazione della rete scolastica,* e dall'altro, ribadito la competenza dello Stato nelle questioni relative all'attribuzione del personale e che, pertanto, la programmazione regionale, implicitamente, resta condizionata dall'attribuzione delle dotazioni organiche, con conseguenti ripercussioni sulla organizzazione e programmazione dell'offerta;

nel processo di riordino avviato dalla Legge 7 aprile 2014, n. 56, le Province continuano ad esercitare le funzioni di "programmazione della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale" (art. 1, comma 85, lett. c), oltre che la "gestione dell'edilizia scolastica".

che non è stato raggiunto l'accordo in sede di Conferenza Unificata previsto dall'art. 19, comma 5- ter, del D.L. n. 98 del 2011 per cui permangono ad oggi, le disposizioni dei commi 5 e 5bis dell'art. 19 della Legge 111/2011 come modificato dalla Legge 183/2011, art. 4 comma 69, che stabilisce un numero minimo di alunni per autonomia scolastica pari a 600 (o 400 nei comuni per cui è prevista l'applicabilità della deroga), al fine di veder riconosciuto il Dirigente Scolastico (DS) e il Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA) con rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

Considerato che

negli atti di programmazione regionale è ritenuto obiettivo strategico l'evoluzione del sistema educativo verso un modello sempre più adeguato e attuale rispetto alle prioritarie esigenze educative e formative, ritenendo il capitale umano fattore decisivo per lo sviluppo economico, sociale e civile del territorio;

sono fondamentali gli interventi di politica attiva per la costruzione di un sistema educativo innovativo e integrato, che sappia coniugare il coinvolgimento degli attori del sistema locale e faccia dialogare ed interagire le filiere formative e le filiere produttive del territorio;

la Regione Puglia ha apportato negli ultimi anni le modifiche ritenute indispensabili per garantire l'efficace esercizio dell'autonomia scolastica, assicurare continuità e stabilità nel tempo alle stesse istituzioni scolastiche, funzionale a garantire continuità didattica e consentire alle comunità locali una pluralità di scelte educative in grado di rendere fruibile l'esercizio del diritto allo studio ed a garanzia, quanto più possibile, di un equilibrio territoriale ed una maggiore attenzione alle aree territoriali caratterizzate da particolari criticità.

Rilevato che

la Regione intende:

- pervenire ad un assetto della rete scolastica che tenga conto della collocazione geografica, delle strutture fisiche e delle dotazioni infrastrutturali, funzionali alla graduale costruzione di un'offerta formativa di qualità;

- migliorare l'offerta formativa secondo obiettivi di integrazione, di riequilibrio territoriale e di uguaglianza nell'accesso alle diverse opportunità formative, per il conseguimento di un più elevato successo scolastico e formativo, che sia frutto di forte interazione con il contesto socioeconomico e tenga conto delle peculiari vocazioni e potenzialità del territorio e della domanda espressa dal mondo del lavoro.

RILEVATA l'esigenza di:

programmare l'offerta di istruzione e formazione, secondo criteri di governance concertati e condivisi da tutti i soggetti istituzionali coinvolti nei processi di istruzione e formazione e con il contributo delle parti sociali;

consolidare la programmazione della rete scolastica regionale, per l'annualità 2017/2018, attraverso la definizione di criteri e modalità omogenei che orientino la programmazione dell'offerta formativa e il dimensionamento delle istituzioni scolastiche al raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'intero sistema istruzione sul territorio regionale, considerato al centro delle politiche di sviluppo.

Ritenuto che l'attività di pianificazione dovrà essere svolta nel rispetto degli Ambiti funzionali al miglioramento dell'offerta formativa, definiti ai sensi dell'art. 138, comma 1, lettera c) del d.lgs. n.112/98, in cui la presenza di istituti scolastici di diverso tipo e grado assicurano il raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'intero sistema istruzione sul territorio regionale.

Sentiti l'Ufficio Scolastico Regionale e le Organizzazioni sindacali del comparto scuola.

Si rende necessario emanare le linee di indirizzo regionali per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa sul territorio regionale, da parte degli Enti locali competenti, relativamente all'anno scolastico 2017/2018, così come riportate nell'allegato A), corredato dall'Allegato B) contenente alcuni elementi conoscitivi utili alla definizione dell'offerta formativa 2017/2018, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Copertura finanziaria di cui alla L.R. n° 28/2001 e S.M.E I. :

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. n. 7/97 art. 4 comma 4, lett. d)

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Formazione e Lavoro, che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Responsabile dell'Alta Professionalità, dalla Dirigente del Servizio Sistema Istruzione, dalla Dirigente della Sezione che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare le "Linee di indirizzo regionali per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa 2017-2018", di cui all' **allegato A**), corredato dall'**allegato B**) contenente elementi conoscitivi utili alla definizione dell'offerta formativa 2017/2018, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di notificare il presente atto all'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, alle Province e, per loro tramite, ai Comuni, per gli adempimenti di competenza, a cura della Sezione Istruzione e Università;

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13/1994 e di darne la più ampia diffusione anche attraverso il proprio sito istituzionale.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato A)

Linee di indirizzo per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2017/2018

1. Premessa

E' noto come, negli ultimi anni, si sia assistito all'evoluzione del sistema educativo verso un modello sempre più adeguato e attuale rispetto alle prioritarie esigenze educative e formative, e come lo stesso sia stato caratterizzato dalla progressiva tendenza ad investire di nuovi e rilevanti compiti e funzioni il sistema regionale e delle autonomie locali, nel dichiarato intento di elevare il livello di scolarità e di contribuire, per tale via, a rimuovere i fenomeni di emarginazione sociale ed economica.
Tale tendenza, sul piano normativo ha preso l'avvio dall'art. 21 della legge n. 59/97 ed in particolare dall'art. 138 del d.lgs. n. 112/1998 che ha delegato alle Regioni la funzione di "programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale" e di pianificazione "della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali e nei limiti delle risorse umane e finanziarie disponibili"; mentre l'art.139 del citato d.lgs. ha delegato alle Province ed ai Comuni, rispettivamente per le scuole secondarie superiori e gli altri gradi d'istruzione, "la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche e l'istituzione, aggregazione, fusione e soppressione delle scuole in attuazione degli strumenti di pianificazione".
Con la riforma del Titolo V della Costituzione, viene tracciato un sistema educativo unitario in cui sono attribuite competenze legislative alle regioni e funzioni amministrative agli enti locali, nel quadro di una legislazione statale di principio ed in siffatto contesto, a seguito di impugnazioni di leggi statali e regionali la Corte Costituzionale attraverso diverse sentenze ha ribadito la competenza regionale in materia di "*programmazione della rete scolastica*", estesa a tutti quegli ambiti di disciplina che possano considerarsi "*strettamente connessi*" con tale competenza, per l'immediata e diretta incidenza che essa ha sulle singole realtà locali e sulle esigenze socio-economiche di ciascun territorio (sentenza 147/2012).
In questo contesto normativo, con il processo di riordino avviato dalla Legge 7 aprile 2014, n. 56, le Province continuano ad esercitare le funzioni di "programmazione della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale" (art. 1, comma 85, lett. c), oltre che la "gestione dell'edilizia scolastica".

Nonostante sia confermata la competenza programmatoria delle Regioni, viene, comunque, ribadita la competenza dello Stato nelle questioni relative all'attribuzione del personale, pertanto, la programmazione regionale, implicitamente, resta condizionata dall'attribuzione delle dotazioni organiche, con conseguenti ripercussioni sulla organizzazione e programmazione dell'offerta.

Negli ultimi anni, inoltre, il Governo è intervenuto con norme sostanzialmente ispirate a ragioni di contenimento della spesa pubblica, che hanno inciso in modo significativo sul sistema dell'istruzione, limitando fortemente le possibilità di esercitare le funzioni di programmazione territoriale e che pur non abrogando il DPR 233/98, hanno fissato nuovi parametri numerici ai fini dell'acquisizione dell'autonomia da parte delle istituzioni scolastiche.
In particolare, le Leggi n. 111/2011 e n. 183/2011 nel fissare nuovi parametri numerici hanno determinato una riduzione degli organici e da ultimo, l'art.12 della legge 8.11.2013, n.128, nel modificare i commi 5 e 5bis dell'art.19 della legge n. 111/2011, ha demandato ad un successivo Accordo in sede di Conferenza Unificata la fissazione dei criteri per l'individuazione delle istituzioni scolastiche ed educative sede di dirigenza scolastica e di direttore dei servizi generali ed amministrativi.
La mancata stipula del predetto Accordo ha fatto si che permangano le disposizioni dei citati commi 5 e 5bis dell'art. 19 della Legge 111/2011 come modificato dalla Legge 183/2011, art. 4 comma 69, che stabiliscono un numero minimo di alunni per autonomia scolastica pari a 600 (o 400 nei comuni per cui è prevista

REGIONE PUGLIA SEZIONE SCUOLA, UNIVERSITA' E RICERCA

l'applicabilità della deroga), al fine dell'assegnazione del Dirigente Scolastico (DS) e del Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA) con rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

Tanto premesso ed in continuità con la programmazione precedente, è necessario avviare l'iter procedimentale preordinato al dimensionamento della rete scolastica e alla programmazione dell'offerta formativa per l'a.s. 2017/2018, al fine di apportare interventi ritenuti indispensabili per assicurare continuità e stabilità nel tempo all'organizzazione scolastica e alla sua offerta formativa, a garanzia, quanto più possibile, di un equilibrio territoriale ed una maggiore attenzione alle aree territoriali caratterizzate da particolari criticità, di un efficace esercizio dell'autonomia scolastica, di una pluralità di scelte formative, in grado di rendere pienamente fruibile l'esercizio del diritto all'istruzione.
Un'attività programmatoria che non potrà, ovviamente, prescindere da una stretta collaborazione e concertazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, cui fanno capo le procedure di definizione degli organici delle singole scuole e la conseguente assegnazione a queste ultime del personale dirigenziale, docente e ATA.

2. Normativa di riferimento

Le norme attualmente in vigore a livello nazionale in materia di programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa di istruzione e di istruzione e formazione sono, in particolare:

- Legge 15 marzo 1997, n.59, concernente la delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed agli enti locali;
- D.Lgs. 31 marzo 1998, n.112 (artt. 138 e 139), che definisce compiti e funzioni attribuiti a Regioni ed Enti Locali in materia di istruzione scolastica;
- D.P.R. 18 giugno 1998, n.233 "Dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche";
- Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3;
- D.Lgs. 17 ottobre 2005, n.226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo educativo di istruzione e formazione a norma dell'art.2 della Legge n. 53/2003";
- Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 632, che prevede la riorganizzazione dei Centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti (CTP) in Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA), nonché il successivo D.M. 25 ottobre 2007 di attuazione;
- Legge 2 aprile 2007, n.40 - art.13 "Disposizioni urgenti in materia di Istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica";
- D.P.C.M. 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori";
- Decreto legge 25 giugno 2008, n.112 - art. 64, convertito nella legge 6 agosto 2008, n.133 (Piano programmatico per la riduzione della spesa in ambito scolastico);
- D.P.R. 20 marzo 2009, n.81, concernente la riorganizzazione della rete scolastica ed il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola;
- DD.PP.RR. 15 marzo 2010, nn. 87, 88 e 89, recanti norme per il riordino degli istituti professionali, degli istituti tecnici e dei licei;
- D.M. n. 4/2011 di adozione delle Linee guida di cui all'Intesa sancita in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010, riguardante la realizzazione di organici raccordi tra i percorsi di istruzione e i percorsi di IeFP;
- Legge 15 luglio 2011, n.111 (art.19, commi 5, 5bis e 5ter) che ha previsto una serie di disposizioni riguardanti la razionalizzazione della spesa relativa all'organizzazione scolastica;
- Legge 12 novembre 2011, n.183 (art.4, comma 69);
- D.P.R. 29 ottobre 2012, n.263 recante "Norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione degli adulti, ivi compresi i corsi serali";
- D.P.R. 5 marzo 2013, n.52 "Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei";
- Legge 8 novembre 2013, n.128 "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca

SCUOLA, UNIVERSITÀ E RICERCA REGIONE PUGLIA

- Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";
- Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

3. Finalità ed obiettivi

La Regione Puglia con le presenti linee di indirizzo per l'a.s. 2017/2018, funzionali alla redazione dei piani provinciali, espressione di specifiche esigenze territoriali, detta i criteri e le modalità a cui le Province/Città Metropolitana ed i Comuni devono attenersi per la definizione del dimensionamento e della programmazione dell'offerta formativa, tese a garantire diverse opportunità formative, di interpretare e rispondere in modo più efficace ai bisogni educativi ed alle specifiche esigenze formative del territorio, di governare percorsi che offrano sempre più reali sbocchi occupazionali.
La razionalizzazione territoriale della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa devono rispondere alla richiesta di una scuola motore e riferimento del territorio, alle esigenze di una organizzazione innovativa degli spazi e gli ambienti educativi, anche in coerenza con gli obiettivi generali ed educativi delle diverse tipologie ed i diversi indirizzi di studi determinati a livello territoriale.
La scuola è ritenuta un servizio pubblico essenziale, di cui possono beneficiare tutti i cittadini, tesa a garantire equità, pari opportunità ed al tempo stesso eccellenza, la cui autonomia è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e luogo aperto di aggregazione ed integrazione sociale in cui il giovane può sviluppare competenze specialistiche, capacità creative e progettuali necessarie per intercettare e presidiare l'innovazione, oltre che divenire cittadino attivo, consapevole e responsabile.

La Regione, nell'esercizio della propria funzione programmatoria in materia, intende continuare e rafforzare il percorso partecipativo e solidale intrapreso con il territorio, e avvalersi, secondo criteri di *governance* condivisa, ormai consolidata, del contributo delle parti sociali e dei soggetti istituzionali coinvolti nei processi di istruzione e formazione. E' difficile pensare ad un esercizio efficace delle proprie competenze senza prevedere un coinvolgimento dei diversi attori che operano in tale campo e soprattutto dei soggetti destinatari delle scelte fatte.
Tutti gli attori istituzionali coinvolti nel processo di programmazione devono, nel contempo, ispirare le proposte di organizzazione del sistema scolastico territoriale all'obiettivo di fornire il miglior servizio di istruzione possibile per i cittadini/studenti del territorio, compatibilmente con le risorse date; di promuovere lo sviluppo della persona ed il successo formativo; di fornire un'offerta adeguata alla domanda e alle caratteristiche specifiche delle realtà territoriali, orientata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del processo di apprendimento ed insegnamento, anche attraverso la razionalizzazione ed organizzazione innovativa degli spazi e gli ambienti educativi.

L'attività di pianificazione dovrà essere svolta nel rispetto degli Ambiti funzionali al miglioramento dell'offerta formativa, definiti, in applicazione dell'art. 138 lett.c) del D.Lgs. n.112/98, secondo criteri di omogeneità non solo territoriale, ma anche di natura culturale, storica, sociale ed economica. La presenza equilibrata di istituti scolastici di diverso tipo e grado e una distribuzione razionale del sistema formativo devono poter offrire alle comunità locali una pluralità di scelte ben articolate sul territorio e garantire il pieno recepimento del principio della istruzione e formazione quale servizio di interesse generale, da rendere accessibile alla collettività per la costruzione di una società inclusiva e il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza.
Una coerente ed efficace pianificazione territoriale dell'offerta formativa, in sintonia e sinergia con le politiche di sviluppo e con gli indirizzi della programmazione comunitaria 2014-2020, conduce alla realizzazione di un sistema di istruzione proiettato verso un ruolo attivo rispetto al territorio, alle sue caratteristiche, alle sue necessità di sviluppo e pertanto, il processo di costruzione di un più moderno sistema educativo regionale deve saper armonizzare le esigenze educative con le esigenze di formazione specifica e le strategie di sviluppo territoriale, incentivando la stabilità nel tempo delle istituzioni scolastiche e la loro capacità di rapportarsi in modo più diretto e partecipativo con il territorio di riferimento.

SCUOLA, UNIVERSITA' E RICERCA - SEZIONE REGIONE PUGLIA

La realizzazione di un'offerta formativa coordinata, in una logica di rete, deve concorrere a costruire un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo, capace di favorire l'acquisizione di conoscenze e competenze indispensabili e spendibili, ed insieme la consapevolezza nei giovani delle proprie attitudini, potenzialità e capacità, anche attraverso esperienze di stage e di lavoro, che offrano loro maggiori opportunità di inserirsi con successo nel mondo del lavoro.

Al fine di favorire l'integrazione delle diverse componenti del sistema educativo con le filiere produttive ed il mondo del lavoro è stata avviata, negli anni passati, dalla Regione Puglia la costruzione di un sistema integrato ed unitario di Istruzione e di Istruzione e Formazione, attraverso modelli organizzativi che garantiscono l'integrazione dei servizi e l'individuazione di forme specifiche di intervento, quali gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) ed i Poli Tecnici Professionali in aree strategiche per lo sviluppo, in grado di coniugare il coinvolgimento degli attori del sistema locale, la crescita delle competenze degli studenti e l'interazione tra le filiere formative e le filiere produttive presenti sul territorio.
In ragione di tali principi Il processo di programmazione deve promuovere la coerenza tra i diversi cicli di istruzione, favorire i rapporti di rete tra i sistemi di istruzione e formazione, i Poli tecnico professionali, le fondazioni ITS, l'università e il sistema produttivo, al fine di governare percorsi ed indirizzi che offrono reali sbocchi occupazionali in contesti produttivi consolidati.
La scuola è senz'altro una componente essenziale se non centrale della crescita economica "sostenibile ed inclusiva" di un territorio, se è capace di essere innovativa e di interagire con gli altri soggetti pubblici e privati del territorio.

4. **Programmazione della rete scolastica (Principi generali)**

Le proposte di dimensionamento della rete scolastica devono tener conto delle normative vigenti, della configurazione dei territori e dei bacini di utenza, delle peculiarità dell'ambito funzionale di riferimento, del flusso delle iscrizioni delle previsioni sull'andamento demografico e dei bisogni delle persone.
Il processo di programmazione deve pertanto:

- garantire ai diversi territori e alle comunità locali un'offerta ricca ed articolata di opportunità in modo da favorire il diritto all'istruzione e la corrispondenza con le vocazioni culturali, produttive, formative, occupazionali;
- favorire il consolidamento dell'interlocuzione tra enti locali, istituzioni scolastiche e formative e partenariato istituzionale e sociale, promuovendo l'attivazione di strategie unitarie di sviluppo del territorio;
- governare sempre di più e sempre meglio percorsi ed indirizzi che offrono reali sbocchi occupazionali in contesti produttivi consolidati.

Le operazioni di dimensionamento devono essere predisposte dalle Province/Città Metropolitana e dai Comuni tramite un ampio, trasparente ed efficace percorso di concertazione con le Istituzioni scolastiche, la Direzione Scolastica Regionale, gli Uffici Scolastici Provinciali, le Organizzazioni sindacali e ogni altro soggetto interessato e tradursi in proposte di organizzazione della rete scolastica ampiamente condivise e frutto di un'attenta valutazione, nell'intento di garantire una sostenibilità nel lungo periodo e alla quale vengano assicurati adeguati servizi di supporto per l'accesso e la frequenza.

Le Province/Città Metropolitana dovranno esercitare compiutamente il loro ruolo di programmazione e di sede di coordinamento e di confronto con i Sindaci, le istituzioni scolastiche di competenza territoriale, le parti sociali e le famiglie, in riferimento all'intero sistema dell'istruzione, dalla scuola dell'infanzia agli Istituti secondari di II grado, al fine di garantire alle comunità locali una pluralità di scelte articolate sul territorio e di inserire i giovani in una comunità educativa culturalmente adeguata e idonea a stimolarne le capacità di apprendimento e di socializzazione.
La complessa natura ed articolazione delle attività che la scuola quotidianamente pone in essere e l'indiscusso ruolo di centralità della sua funzione, con le naturali implicazioni ed interazioni con i vari soggetti pubblici e privati che operano sul territorio, comportano una sempre maggiore necessità di offrire

SCUOLA UNIVERSITÀ E RICERCA * SEZIONE REGIONE PUGLIA

concretamente un servizio con contenuti culturali, formativi e professionali di qualità, al fine di corrispondere a bisogni individuali e complessivi di una società in rapida evoluzione e tecnologicamente avanzata quale quella in cui viviamo.

I Piani delle Province/Città Metropolitana devono essere predisposti sulla base di degli indirizzi di seguito indicati:

- la vigente situazione della rete scolastica, come risultante dall'ultimo Piano regionale per l'a.s. 2016-2017;
- le caratteristiche fisiche dei territori, con particolare riferimento alle situazioni di disagio (soprattutto nei piccoli Comuni) in relazione all'orografia del territorio, alla viabilità, al sistema dei trasporti, ai tempi di percorrenza, alla disponibilità di altri servizi socio-educativi e culturali, alla necessità di contribuire a contenere (o a non aggravare) lo spopolamento in atto;
- le dinamiche sociali, economiche e socioculturali di carattere territoriale;
- le dotazioni strutturali degli edifici ;
- la domanda d'istruzione e le esigenze formative legate alle realtà socio-economiche dei territori e al relativo tessuto imprenditoriale;
- la necessità di promuovere la costituzione di percorsi formativi integrati con l'offerta di formazione professionale e quella degli Istituti Tecnici Superiori;
- l'opportunità di creare reti, filiere/poli formativi omogenei (poli liceali – poli tecnico-professionali) il più possibile coerenti con le caratteristiche socio-economiche, le potenzialità di sviluppo e la domanda formativa dei singoli territori.

E' auspicabile, inoltre, che il dimensionamento della rete scolastica sia, in linea di principio, ispirato ad una prospettiva di medio-lungo termine, che tenga conto del flusso delle iscrizioni e delle previsioni sull'andamento demografico, per non rimettere in discussione di frequente l'assetto delle scuole e per assicurare alle stesse una certa stabilità nel tempo, anche al fine di elaborare ed attuare i propri piani dell'offerta formativa.

5. Criteri e procedure di dimensionamento anno scolastico 2017/2018

Tenuto conto che i Piani deliberati nelle precedenti programmazioni hanno condotto all'attuale assetto organizzativo, autorizzato con il Piano regionale di dimensionamento 2016/2017, come di seguito riportato:

Tab. 1 - Numero di istituzioni scolastiche per tipologia di istituzione, livello provinciale, OD A.S. 2016/2017.

Provincia	CONVITTO NAZIONALE	CPIA	DIREZIONE DIDATTICA	ISTITUTO COMPRENSIVO	SCUOLA SEC. di I GRADO	SCUOLA SEC di II GRADO	Totale
Bari	1	2	37	76	17	68	201
BAT	0	1	16	17	9	23	66
Brindisi	0	1	6	30	3	21	61
Foggia	1	1	16	52	8	38	116
Lecce	0	1	6	78	2	44	131
Taranto	0	1	6	54	2	30	93
Puglia	2	7	87	307	41	224	**668**

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia (ORSIF Puglia), su dati USR Puglia 2016/2017.

Tab. 2 - Numero di alunni per tipologia di istituzione, livello provinciale, OD A.S. 2016/2017.

Provincia	CONVITTO NAZIONALE	DIREZIONE DIDATTICA	ISTITUTO COMPRENSIVO	SCUOLA SEC. di I GRADO	SCUOLA SEC di II GRADO	Totale
Bari	973	33.329	75804	12167	67993	190.266

REGIONE PUGLIA SEZIONE SCUOLA UNIVERSITÀ RICERCA

BAT		16.259	17199	7557	20538	61.553
Brindisi		5651	29939	2259	20459	58.308
Foggia	883	13.565	43386	5487	32505	95.826
Lecce		4.599	65461	1437	40729	112.226
Taranto		4.868	51884	1322	29438	87.512
Puglia	1856	78.271	283673	30229	211662	**605.691**

Fonte: Elaborazioni ORSIF Puglia, su dati USR Puglia 2016/2017.

Tab. 3 - Media alunni per tipologia di istituzione scolastica, livello provinciale, OD A.S. 2016/2017.

Provincia	CONVITTO NAZIONALE	DIREZIONE DIDATTICA	ISTITUTO COMPRENSIVO	SCUOLA SEC. di I GRADO	SCUOLA SEC di II GRADO	Media complessiva Escluso CPIA
Bari	973	900,78	997,42	715,71	999,90	956,11
BAT		1.016,19	1.011,71	839,67	892,96	946,97
Brindisi		941,83	997,97	753,00	974,24	971,80
Foggia	883	847,81	834,35	685,88	855,39	833,27
Lecce		766,50	839,24	718,50	925,66	863,28
Taranto		811,33	960,81	661,00	981,27	951,22
Puglia	928	899,67	924,02	737,29	944,92	**916,33**

Fonte: Elaborazioni ORSIF Puglia, su dati USR Puglia 2016/2017.

Tab. 4 – Totale alunni, totale istituzioni e media alunni per istituzione scolastica, livello provinciale, OD A.S. 2016/2017.

Provincia	Totale alunni	Totale istituzioni (Esclusi CPIA)	Media alunni per istituzione (Esclusi CPIA)
Bari	190 266	199	956,11
BAT	61.553	65	946,97
Brindisi	58.308	60	971,80
Foggia	95.826	115	833,27
Lecce	112.226	130	863,28
Taranto	87.512	92	951,22
Puglia	605.691	661	**916,33**

Fonte: Elaborazioni ORSIF Puglia, su dati USR Puglia 2016/2017.

Tab. 5 – Totale alunni, totale istituzioni e media alunni per istituzione scolastica, livello provinciale, OD A.S. 2016/2017.

	CONVITTO NAZIONALE		DIREZIONE DIDATTICA		ISTITUTO COMPRENSIVO		SCUOLA SEC. di I GRADO		SCUOLA SEC di II GRADO		Totale		Media alunni per classe
Provincia	Alunni	Classi	Alunni	Classi	Alunni	Classi	Alunni	Classi	Alunni	Classi	Alunni	Classi	
Bari	973	42	33.329	1.540	75.804	3.572	12.167	520	67.993	3.006	190.266	8.680	21,92
BAT			16.259	741	17.199	804	7.557	317	20.538	908	61.553	2.770	22,22
Brindisi			5.651	273	29.939	1.414	2.259	103	20.459	878	58.308	2.668	21,85
Foggia	883	36	13.565	626	43.386	2.190	5.487	234	32.505	1.481	95.826	4.567	20,98
Lecce			4.599	201	65.461	3.179	1.437	56	40.729	1.851	112.226	5.287	21,23
Taranto			4.868	224	51.884	2.442	1.322	55	29.438	1.321	87.512	4.042	21,65
Puglia	1.856	78	78.271	3.605	283.673	13.601	30.229	1.285	211.662	9.445	**605.691**	**28.014**	**21,62**

Fonte: Elaborazioni ORSIF Puglia, su dati USR Puglia 2016/2017.

SCUOLA, UNIVERSITÀ E RICERCA * SEZIONE
REGIONE PUGLIA

Tab. 6 – Totale alunni, totale istituzioni e media alunni per istituzione scolastica, Puglia, OD A.S. 2016/2017.

	Totale istituzioni	Totale alunni	Media alunni per istituzione	Classi	Media alunni per classe
Puglia	661	607.065	918,40	28.068	21,63

Fonte: Elaborazioni ORSIF Puglia, su dati Miur,

Le Province/Città Metropolitana e Comuni procederanno per l'a.s. 2017/2018 al dimensionamento delle istituzioni scolastiche secondo le indicazioni ed i criteri generali sopra indicati ed i criteri di seguito riportati, previa acquisizione del parere obbligatorio, non vincolante, delle istituzioni scolastiche interessate, espresso dagli organi collegiali.
L'assenza dei parametri numerici di cui all'Accordo innanzi citato, non esclude, comunque, la necessità di procedere ad un tendenziale riequilibrio tra le istituzioni scolastiche funzionanti nel corrente anno scolastico, le quali, presentano tuttora forti squilibri tra i diversi gradi di istruzione e tra i diversi territori.

I singoli Piani delle Province/Città Metropolitana e Comunali di dimensionamento dovranno ispirarsi ai seguenti **criteri**:

- ridurre, per quanto possibile, la persistenza di istituzioni scolastiche sottodimensionate;
- evitare che le istituzioni scolastiche si discostino eccessivamente dalla consistenza della media regionale;
- sostenere e privilegiare, ove ne ricorrano le condizioni, il processo di verticalizzazione delle istituzioni scolastiche del 1° ciclo in istituti comprensivi; in alternativa, ove non ricorrano le condizioni per aggregazioni verticali, procedere ad aggregazioni orizzontali tra istituzioni dello stesso tipo;
- promuovere accordi programmatici solidaristici che contribuiscano a fornire il miglior servizio scolastico a tutti gli studenti del territorio.

Si dovrà perseguire l'obiettivo di costruire una rete di istituzioni, evitando di creare sia scuole iperdimensionate, sia scuole sottodimensionate (fatte salve rare eccezioni, riferite a situazioni particolari, quali zone montane o condizioni di particolare isolamento).

In un'ottica di razionalizzazione della rete scolastica coerente con una programmazione dell'offerta formativa integrata, orientata alla costruzione di Poli formativi omogenei, l'unificazione delle istituzioni del secondo ciclo dovrà avvenire prioritariamente tra istituti della medesima tipologia e si dovrà procedere, ove ne sussistano le condizioni anche di carattere logistico, allo sdoppiamento o diversa articolazione degli istituti eccessivamente sovradimensionati.
Non potranno essere prese in considerazione, in ogni caso, proposte di verticalizzazione di scuole di ogni ordine e grado per le quali non ricorrano tutte le condizioni previste dall'art.2 comma 3 del D.P.R. n.233/1998.

Bisogna, altresì, garantire che la capacità ricettiva degli edifici scolastici disponibili sia coerente con il numero massimo delle iscrizioni possibili. A tal proposito si evidenzia che – ai sensi dell'art. 139 comma 1 lettera d) del D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e dell'art.138 comma 2 lettera d) della L.R. 17 aprile 2001, n. 11 – sono attribuiti alle Province, in relazione all'istruzione secondaria superiore, e ai Comuni, in relazione agli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni riguardanti anche "il piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature, d'intesa con le istituzioni scolastiche". La preventiva redazione di tali piani consentirà la gestione del numero di iscrizioni in modo congruente alle effettive capacità ricettive degli edifici scolastici e potrà garantire i livelli di sicurezza, in conformità alle norme tecniche vigenti in materia di edilizia scolastica e del piano operativo di sicurezza (D. Lgs. n. 81/2008).

SEZIONE SCUOLA, UNIVERSITÀ E RICERCA * REGIONE PUGLIA

Anche al fine di salvaguardare la stabilità nel triennio della dotazione organica di dirigenti scolastici assegnata, la Regione si riserva, in ogni caso, di intervenire, in via sostitutiva, in caso di inerzia degli enti locali o di proposte degli stessi non coerenti con le presenti linee di indirizzo

Piani provinciali

Le Province/Città Metropolitana, in una logica di *governance* il più possibile condivisa e partecipata, dovranno esercitare il loro ruolo di programmazione e di sede di coordinamento e di confronto, a livello territoriale, con i Sindaci, le istituzioni scolastiche e le parti sociali, con riferimento all'intero sistema dell'istruzione.
Le Province/Città metropolitana devono acquisire ed integrare nella proposta di piano provinciale le proposte dei Comuni, che avranno, a loro volta, acquisito i pareri dei Consigli d'istituto delle scuole primarie e secondarie di 1° grado di propria competenza.

I Comuni, competenti per le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, dovranno tenere conto anche dei seguenti criteri:

- considerare la consistenza della popolazione scolastica nell'ambito territoriale di riferimento e dei flussi di mobilità volontari o indotti, rapportata alla disponibilità edilizia esistente, a garanzia che la capacità ricettiva degli edifici scolastici sia congrua con il numero delle iscrizioni possibili;
- verificare la consistenza del patrimonio edilizio e dei laboratori, a garanzia dei livelli di sicurezza;
- considerare le caratteristiche demografiche, orografiche, economiche e socio-culturali del bacino di utenza;
- conseguire una più razionale ed efficace distribuzione della rete scolastica sul territorio;
- verificare l'efficacia della configurazione assunta dal servizio scolastico e dei servizi connessi (trasporti, mense, ecc.);
- considerare la possibilità di incentivare la creazione di reti di scuole;
- maggiore attenzione alle criticità emergenti, quali a titolo esemplificativo: dispersione scolastica, alunni con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento ...

Le Province/Città Metropolitana, competenti per la scuola secondaria di secondo grado, al fine di offrire agli studenti le opportunità e gli strumenti per costruire un progetto di studio e di lavoro per il futuro e di rendere i processi formativi coerenti con le realtà economiche e sociali del contesto di riferimento, dovranno, a loro volta, attenersi anche ai seguenti criteri:

- considerare la consistenza della popolazione scolastica e dei flussi di mobilità volontari o indotti nell'ambito territoriale di riferimento;
- considerare la consistenza del patrimonio edilizio e dei laboratori, a garanzia dei livelli di sicurezza;
- verificare l'adeguatezza della rete dei trasporti;
- garantire un'adeguata distribuzione dell'offerta formativa, sul territorio, coerente, altresì, con le vocazioni produttive e le potenzialità occupazionali; nonché, la compatibilità con le risorse strutturali e strumentali disponibili;
- evitare la frammentarietà dell'offerta formativa sul territorio con duplicazione/sovrapposizione di indirizzi;
- perseguire l'obiettivo della continuità e del consolidamento dell'offerta, ponendo grande attenzione alla presenza di adeguate condizioni di contesto.

SEZIONE SCUOLA, UNIVERSITÀ E RICERCA * REGIONE PUGLIA

6. Programmazione offerta formativa istituzioni scolastiche 2° ciclo

Negli ultimi anni la domanda sociale di istruzione è cresciuta notevolmente sotto il profilo qualitativo, con il forte differenziarsi e specializzarsi dell'offerta formativa più attraente e volta ad offrire occasioni di interessi, di ricerca e di impegno sistematico che ne valorizzano il senso critico, la progettualità, le capacità elaborative e riflessive.
L'attuale scenario normativo, insieme alla riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore, sottolineano sempre di più che devono essere sviluppati organici raccordi ed interazioni positive tra i sistemi formativi ed il mondo del lavoro, con l'utilizzo di modelli innovativi previsti dagli ordinamenti in vigore.
Nell'era della comunicazione e della globalizzazione è impossibile pensare ad una scuola che non tenga conto degli enormi mutamenti che la società sta affrontando, del progresso scientifico e tecnologico che sta imponendo nuove regole di vita e diversi metodi di apprendimento e, soprattutto, della necessità di innalzare le competenze e le capacità di apprendimento della popolazione, per raggiungere adeguati livelli di benessere e coesione sociale.
Un sistema di istruzione di elevata qualità, in grado di dare ai giovani le competenze necessarie per imparare, apprendere e adattarsi nella società come persone attive e nel mercato del lavoro sempre più competitivo e in continua evoluzione, rappresenta una delle priorità per realizzare una crescita più stabile e duratura e creare nuovi posti di lavoro.
Le riforme che hanno investito il sistema educativo valorizzano i processi di apprendimento ed individuano in una didattica per competenze il motore per stimolare e sostenere la costruzione di abilità, competenze e conoscenze spendibili.

Pertanto, la Regione, nell'ottica di potenziare la formazione tecnica superiore e promuovere un'alleanza tra sistema scolastico e sistema produttivo, promuoverà ogni azione utile per realizzare strette sinergie tra filiere produttive e filiere formative, che consenta ai giovani di acquisire solide competenze tecniche e scientifiche, di migliorare la loro occupabilità e di divenire protagonisti della crescita economica del territorio.
La programmazione di un'offerta formativa di qualità, coerente e puntualmente articolata per l'a.s. 2017/2018 dovrà essere il risultato di un articolato processo di collaborazione istituzionale e di concertazione sociale, di un patto formativo con gli *stakeholders* della scuola, ed anche in sintonia e raccordo con le proposte di azioni sviluppate nell'ambito del Programma Operativo regionale (POR) 2014-2020 e uniformarsi ai seguenti indirizzi:

- adeguata distribuzione sul territorio tenendo conto dei trend demografici, degli effettivi bacini di utenza, dei punti di accesso ai servizi, delle realtà territoriali confinanti anche relative ad altre province;
- completezza e complementarietà dei percorsi, garantendo un'articolazione adeguata ed evitando sovrapposizioni e duplicazioni con medesime tipologie di offerta già presenti presso altre istituzioni;
- connessione con i soggetti che compongono il tessuto produttivo e caratterizzano le realtà territoriali più dinamiche, oltre che con le filiere locali, tra le quali rientrano i Poli Tecnico Professionali eventualmente presenti sul territorio;
- integrazione con l'offerta terziaria di carattere accademico e non accademico
- valorizzazione dei precedenti investimenti di saperi e di esperienze, tenendo conto della vocazione, dell'esperienza didattica e del profilo culturale della scuola, ovvero del *background* educativo che rappresenta un punto di riferimento territoriale;
- salvaguardia della continuità didattica ed educativa fra i diversi ordini e gradi di scuola;
- previsione di Istituti di Istruzione Secondaria Superiore come ipotesi di filiere formative omogenee e non come mera somma indistinta di indirizzi; nei centri di piccole dimensioni può rendersi, tuttavia, necessario ricorrere all'attivazione o al potenziamento di Istituti di Istruzione Superiore in grado di offrire una gamma diversificata di indirizzi di studio.

SEZIONE SCUOLA, UNIVERSITÀ E RICERCA * REGIONE PUGLIA

Le proposte di attivazione di **nuovi indirizzi, opzioni e articolazioni** potranno essere formulate, previa attenta valutazione degli spazi per l'apprendimento e dovranno rispettare i seguenti criteri:

a) adeguata distribuzione sul territorio, che tenga conto degli effettivi bacini di utenza e delle realtà territoriali confinanti, evitando la frammentarietà dell'offerta formativa con la duplicazione/sovrapposizione di indirizzi e situazioni di concorrenzialità con l'offerta formativa delle realtà limitrofe ;
b) non sovrapposizione con la medesima tipologia di offerta già presente presso altre istituzioni scolastiche dello stesso ambito territoriale;
c) coerenza con l'offerta formativa esistente e con valenza innovativa, basata su analisi mirate nell'ambito di riferimento;
d) rispondenza alle richieste provenienti dal territorio e alle possibilità di inserimento lavorativo;
e) compatibilità con le strutture, le risorse strumentali, le attrezzature esistenti o disponibili, non solo per quanto riguarda il primo anno, ma per l'intero percorso formativo, nonché compatibili con le effettive disponibilità di organico;
f) collegamento con altre filiere formative e con le filiere produttive di riferimento.

il ricorso alle **opzioni** deve rispondere a specifiche esigenze del territorio e deve garantire maggiori opportunità occupazionali per i giovani. Le opzioni risultano utili se significativamente collegate a filiere produttive di rilevante interesse nei contesti territoriali e nazionali, interessate da processi di innovazione tecnologica e organizzativa e gestionale dei servizi; e se favoriscono metodologie innovative e il più ampio raccordo tra scuola e mondo del lavoro.
La proposta di attivazione delle **opzioni scienze applicate ed economico-sociale** dovrà essere effettuata tenendo conto sia delle opzioni già attivate e della relativa distribuzione territoriale (evitando inutili, quanto deleterie, situazioni di concorrenzialità), sia della disponibilità ed adeguatezza dei laboratori necessari, oltre che delle dotazioni organiche disponibili.

E' opportuno evidenziare che il MIUR con Decreto Interministeriale del 28.04.2016 – Dotazioni organiche del personale docente 2016/18 -, ha ribadito, ancora una volta, che " .... gli istituti di secondo grado acquisiscono la denominazione di licei se costituiti da soli percorsi liceali, di istituti tecnici se costituiti da soli percorsi del settore economico e/o del settore tecnologico dell'istruzione tecnica, di istituti professionali se costituiti da soli percorsi del settore servizi e/o del settore industria ed artigianato dell'istruzione professionale. Gli istituti nei quali sono presenti ordini di studio diversi, (es. percorsi di istituto tecnico e percorsi di istituto professionale o di licei) o sezioni di liceo Musicale e coreutico assumono la denominazione di "istituti di istruzione secondaria superiore". Pertanto, gli Uffici di Ambito territoriale della Regione provvederanno al definitivo assetto dell'anagrafe in tal senso.

In ogni caso, la possibilità di istituire nuovi indirizzi si esercita a condizione che siano già disponibili aule, attrezzature e laboratori adeguati e che il competente Ente locale si assuma formalmente gli oneri di legge, con particolare riferimento all'edilizia scolastica.

Gli indirizzi presenti nell'offerta formativa delle Istituzioni scolastiche, dopo due anni consecutivi di non attivazione, si intenderanno automaticamente soppressi e la loro eventuale reintroduzione dovrà essere richiesta espressamente dal Piano provinciale.

Le proposte di istituzione di nuovi **licei musicali e coreutici**, tenuto conto delle indicazioni normative nazionali, nonché della localizzazione di quelli fino ad oggi attivati, devono accogliere esigenze particolarmente avvertite nel territorio di riferimento ed essere corredate di tutte le garanzie necessarie:

- idoneità e disponibilità della sede e dei laboratori;
- presenza di adeguata strumentazione;
- convenzione con un Conservatorio di Musica ovvero con l'Accademia nazionale di danza;
- dichiarazione di copertura della relativa spesa da parte della Provincia;

SEZIONE SCUOLA, UNIVERSITÀ, RICERCA * REGIONE PUGLIA

- presentare dati previsionali relativi agli iscritti alla prima classe nell'a.s. 2017/2018, idonei a garantire l'attivazione della stessa ed il mantenimento dell'indirizzo negli anni successivi.

Relativamente ai **licei coreutici**, occorrerà, altresì, tener conto dei documenti appositamente elaborati dall'Accademia Nazionale di Danza e disponibili all'indirizzo www.accademianazionaledanza.it nella sezione "Procedure per l'attivazione dei Licei Coreutici".

Per ciò che concerne le proposte di attivazione dei **licei ad indirizzo sportivo**, si richiamano le disposizioni recate dal regolamento di organizzazione approvato con D.P.R. 5 marzo 2013, n.52 (*G.U. n.113 del 16.5.2013*), fermo restando che anche per questi ultimi occorrerà tener conto delle indicazioni che saranno fornite a livello nazionale.

7. Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA)

Ai sensi del D.P.R. n. 263 del 29 ottobre 2012 i CPIA costituiscono una tipologia di istituzione scolastica autonoma, articolata in reti territoriali di servizio (sede centrale e punti di erogazione, tra cui le sedi carcerarie), dotata di uno specifico assetto didattico e organizzativo ridefinito con la riorganizzazione dei Centri territoriali permanenti e i corsi serali, che dal 31 agosto 2015 hanno cessato di funzionare. Tale riorganizzazione intende offrire una risposta articolata alle nuove necessità formative tese ad innalzare i livelli d'istruzione ed il consolidamento delle competenze chiave della popolazione adulta, con particolare riferimento ai gruppi svantaggiati, a garantire la più ampia spendibilità dei titoli e delle certificazioni, a valorizzare i saperi e le competenze già possedute dagli adulti, a contrastare il fenomeno dei NEET, a favorire il rientro nei percorsi formativi dei disoccupati e degli adulti con bassa scolarità.

Nella Regione Puglia, dopo una prima fase di sperimentazione, con le Deliberazioni di G.R. n. 748 del 17/04/2014 e n. 579 del 26/03/2015 sono stati attivati **n. 7 CPIA** nelle Province di Bari (2), BAT (1), Brindisi (1), Foggia (1), Lecce (1) e Taranto (1).
Gli Enti locali potranno, per l'a.s. 2017-2018, confermare l'assetto organizzativo già definito nell'ambito della precedente programmazione o proporre una rimodulazione dello stesso, fermo restando che ad ogni eventuale nuova istituzione di CPIA deve corrispondere una riduzione di altra autonomia scolastica e che deve essere, in ogni caso, garantita una equilibrata distribuzione territoriale di tale offerta formativa.
Come precisato dalle Linee Guida del MIUR per il passaggio al nuovo ordinamento, i compiti e le funzioni di cui all'art. 3 della legge 23/1996 sono svolti dai rispettivi Comuni nei quali sono collocati la sede centrale ed i punti di erogazione del CPIA.

I piani delle Province/Città Metropolitana redatti in applicazione delle presenti Linee di indirizzo **non dovranno comprendere l'offerta formativa di Istruzione e Formazione professionale** erogata dagli istituti professionali, in regime di sussidiarietà integrativa, finalizzata all'ottenimento delle 22 qualifiche professionali, contenute nel Repertorio nazionale approvato in Conferenza Stato-Regioni con l'Accordo del 29 aprile 2010, convalidate con l'Accordo del 27 luglio 2011 ed integrate con l'Accordo del 19 gennaio 2012. La predetta programmazione concernente l'autorizzazione di eventuali nuovi percorsi sarà oggetto di un distinto provvedimento da parte della Regione Puglia.

Al solo fine di favorire la necessaria economicità dell'azione amministrativa e di evitare che i Piani predisposti dagli Enti locali contengano la richiesta di interventi non pertinenti, **si precisa che le presenti Linee di indirizzo non riguardano la programmazione dell'offerta formativa relativa gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) ed i Poli Tecnico-Professionali**.

SEZIONE SCUOLA, UNIVERSITÀ E RICERCA * REGIONE PUGLIA

8. Procedure

La Giunta approva il piano di organizzazione della rete scolastica e dell'offerta formativa sulla base delle proposte formulate dalle Province/Città Metropolitana in coerenza con gli indirizzi di programmazione e con i criteri generali indicati nelle presenti linee guida.
Le Amministrazioni provinciali attivano il processo di confronto con la partecipazione dei diversi livelli di governo, delle istituzioni scolastiche, dei soggetti rappresentativi del personale della scuola, delle realtà economiche e sociali.
Con questo obiettivo, le Province/Città Metropolitana promuoveranno, pertanto, incontri con i Comuni e le Istituzioni scolastiche per valutare le proposte ed acquisire la documentazione prodotta dagli organismi interessati.
I Piani provinciali e comunali dovranno, in ogni caso, contenere esplicita dichiarazione di assunzione dei relativi oneri di legge.

9. Tempistica

I Comuni adottano i Piani relativi al dimensionamento della rete scolastica, previo confronto con le OO.SS. territoriali di categoria, con apposito atto deliberativo e li trasmettono alla Provincia/Città Metropolitana di appartenenza entro **il 30 novembre 2016**.
Le Province/Città metropolitana, acquisiti i Piani comunali, previo confronto con le OO.SS. territoriali di categoria, approvano e trasmettono i Piani provinciali alla Regione ed all'Ufficio Scolastico Regionale entro il **15 dicembre 2016**.
La Regione, acquisiti dall'Ufficio Scolastico Regionale il parere e gli eventuali rilievi in ordine alla coerenza con l'assetto ordinamentale vigente delle proposte comunali e provinciali pervenute, sulla base dei Piani Provinciali, sentite le OO.SS. di categoria, delibera il Piano regionale di programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa .

La Dirigente della Sezione
(Dott.ssa Maria Rosaria Gemma)

SEZIONE SCUOLA, UNIVERSITA' E RICERCA * REGIONE PUGLIA

Allegato B)

DIPLOMA E LAVORO IN PUGLIA

Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia

I diplomati di scuola media superiore rappresentano da tempo in Italia la componente più significativa del mercato del lavoro, con una quota sul totale della popolazione attiva e degli occupati del 47%.
Negli ultimi dieci anni tale componente risulta aumentata di 4 punti percentuali per una serie di ragioni, tra cui una diminuzione della consistenza di fasce meno scolarizzate e un aumento di ca. il 20% a livello nazionale di popolazione in possesso di un diploma. (Excelsior, 2015 C)
In Italia la popolazione e le forze lavoro con diploma di scuola media superiore risultano, per le ragioni su esposte, aumentate in valore assoluto, tuttavia, il tasso di disoccupazione risulta aumentato di gran lunga, registrando un picco d'aumento tra il 2011 e il 2012, passando dal 7,8 al 10 % e fino al 2014 arrivando all'11,9%. Il tasso d'inattività sembra avere un trend di crescita meno elevato e non costante.

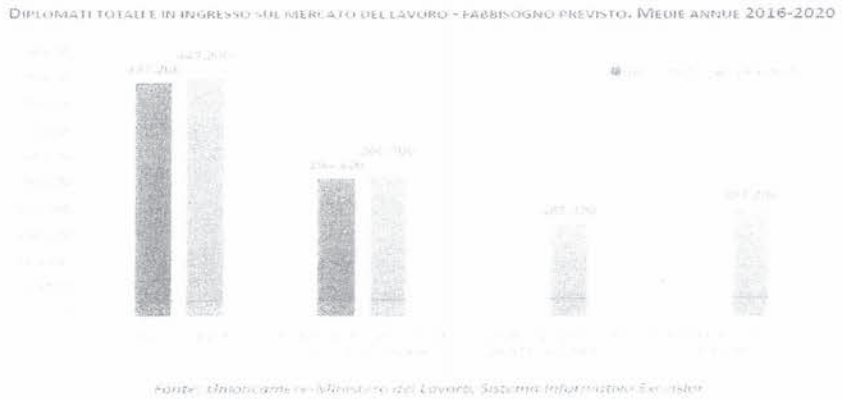
Tab. 1- Popolazione e forze lavoro con diploma di scuola media superiore, livello nazionale.

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Popolazione	15.485	15.806	16.019	16.173	16.456	16.840	17.233	17.478	17.707	17.977	18.197
Occupati	9.667	9.652	10.132	10.200	10.330	10.352	10.424	10.537	10.455	10.122	10.491
Tasso occupazione	62,4	62,5	63,3	63,1	62,8	61,5	60,6	59,8	58,8	56,3	56,7
Forze di lavoro	10.422	10.561	10.795	10.801	11.001	11.155	11.311	11.426	11.663	12.074	12.005
Tasso di attività	67,3	66,8	67,4	66,8	66,8	66,2	65,7	64,8	65,9	67,2	65,9
Disoccupati	756	909	663	600	671	803	886	891	1.161	1.952	1.514
Tasso di disoccupazione	7,2	8,6	6,1	5,6	6,1	7,2	7,8	7,8	10,0	16,2	12,6
Inattivi	5.063	5.224	5.224	5.372	5.456	5.685	5.902	6.200	6.245	6.455	6.604
Tasso di inattività	32,7	33,1	32,6	33,2	33,2	33,8	34,3	35,2	34,7	35,8	36,7

Fonte: ISTAT

Le imprese che assumono in Puglia richiedono il titolo del diploma in una percentuale leggermente superiore per ciò che riguarda l'industria, sono il 38,8% sul totale delle imprese che prevedono assunzioni di diplomati, il 34% invece prevede assunzioni per i servizi. Il diploma è maggiormente richiesto nelle industrie tessili e dell'abbigliamento, nelle industrie elettriche ed elettroniche e nelle public utilities (Tab.2).
Per ciò che concerne i servizi invece i settori in cui le imprese prevedono assunzioni per una maggior quota di diplomati sono le imprese operanti nel commercio (41,5%), nell'informatica e nelle telecomunicazioni (63,9), nei servizi finanziari e assicurativi, nei media e comunicazione e negli studi professionali.
Il grafico di seguito riportato mostra come i diplomati totali a livello nazionale si prevede che possano crescere di ca. 10.000 unità e che in ingresso ce ne saranno ca. 6.000 in più nel 2016-2020.

Fig. 1 – Diplomati totali e in ingresso sul mercato del lavoro – Fabbisogno previsto. Medie annue 2016-2020.



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Fonte: Previsione dei fabbisogni professionali e occupazionali in Italia a medio termine (2016-2020) , Sistema Informativo Excelsior, 2015.

Tab. 2 – Imprese che nel 2015 prevedono assunzioni di laureati o diplomati, per classe dimensionale e settore di attività in Puglia (quota % sul totale delle imprese che assumono), Puglia.

Regione Puglia

TOTALE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Industria in senso stretto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Industrie alimentari	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Industria del legno e dell'abbigliamento	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Industrie del legno e del mobile	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Industrie della carta e stampa	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Industrie estrattive e lavorazione di minerali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Industrie elettriche ed elettroniche	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Industrie dei metalli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Industrie meccaniche	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Industrie chimiche	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Industrie tessili	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Altre industrie	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Costruzioni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Commercio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Turismo e ristorazione	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Informatica e telecomunicazioni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Servizi avanzati alle imprese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Servizi operativi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Trasporti e logistica	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Servizi finanziari e assicurativi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sanità e comunicazione	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Istruzione e servizi formativi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Servizi e assistenza sociale	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Telecomunicazioni e [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Attività degli [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
SUD E ISOLE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Fonte: La domanda di professioni e di formazione delle imprese italiane, Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015.

Le previsioni di assunzione per indirizzi di studio in Puglia sono molto significative per coloro i quali hanno un diploma in ambito amministrativo commerciale, nell'ambito meccanico, edile ed elettrotecnico. Nel 2015, a fronte di un forte abbassamento delle previsioni di assunzione in molti settori, si registra un numero più elevato di previsioni di assunzione nel settore meccanico.

Fig. 2 - Le previsioni di assunzione per indirizzi di diploma in Puglia.

SEZIONE SCUOLA, UNIVERSITA' E RICERCA
REGIONE PUGLIA

Fonte: Elaborazioni ORSIF Puglia su dati Excelsior.

Osservando le medie 2011-2015; 2013-2015, non si registrano particolari variazioni se non una crescita di previsioni di assunzione nel settore edile e una diminuzione nel 2013-2015 del settore informatico. Nell'ordine i settori che registrano livelli più elevati di previsioni occupazionali sono: amministrativo commerciale, meccanico, turistico alberghiero, elettrotecnico ed edile.

Fig. 3 – Previsioni di assunzione per indirizzo di diploma in Puglia, media 2011-2015, media 2013-2015.

Fonte: Elaborazioni ORSIF Puglia su dati Excelsior.

In Puglia, nel 2015, le imprese prevedono assunzioni nella maggior parte dei casi per domanda in crescita o per sostituzione di dipendenti in uscita (Tab.3).

Tab. 3 – Imprese pugliesi che nel 2015 prevedono assunzioni i motivi di assunzione, per settore di attività e classe dimensionale.

Regione Puglia

	Imprese che prevedono assunzioni	Domanda in crescita o in ripresa	Necessità di espandere le vendite/ nuovi sbocchi (1)	Motivi di assunzione (valori %): internalizzazione di lavoro esterno o precario (2)	Sviluppo di nuovi prodotti/ servizi	Sostituzione dipendenti in uscita o in pensione	Attività a lavoro solo stagionale	Altri motivi (3)
TOTALE	14,6	16,4	5,4	1,0	4,1	22,2	22,1	17,5
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Industria in senso stretto	16,9	9,6	4,1	4,5	4,9	25,0	29,4	20,1
Industria alimentare	21,9	14,2				19,0	34,7	16,1
Ind. tessile e dell'abbigliamento	26,1	21,7	7,1	5,1	4,0	18,0	23,0	17,2
Industria del legno e del mobile	9,1	30,9						19,4
Industria delle carni e lattiero	19,6	17,6						
Ind. cartaria e lavorazione materie	12,5	42,6				26,1	13,0	20,1
Industria elettrica ed elettronica	15,6	31,4				26,2		
Industria petrolifera	12,9	11,5				25,0	13,0	13,0
Industria metalmeccanica	15,4	41,6	–		9,2	17,1	17,7	25,4
Industria chimica	30,4	37,6		13,0		26,6		14,1
Prod. diverse	30,1	30,1	20,2			30,1	20,1	19,9
Altre industrie	19,0	26,3						
Costruzioni	15,3	47,1	7,5	9,8	1,1	5,1	5,2	17,2
Servizi	14,1	16,0	2,3	1,7	4,1	21,5	25,6	17,1
Commercio	10,0	16,1	11,2	2,8	1,6	25,0	19,2	19,1
Commercio all'ingrosso	23,1	30,3	2,1	1,2	4,0	16,0	17,0	[illegible]
Intermediazione commerciale	21,5	11,1	10,6	4,4	12,2	13,1	19,0	12,1
Servizi turistici alberghieri	19,1	17,7				26,0		16,6
Servizi turistici	19,0	16,1	10,1	4,4	5,1	22,2	11,8	12,0
Trasporti e logistica	19,1	21,2	1,1	4,1	1,7	23,7	30,7	14,4
Servizi finanziari e assicurativi	27,0	22,6	11,1	7,6	19,0	12,0	11,1	12,0
Servizi vendita, noleg.	30,5	31,1						
Servizi per le imprese	16,6	22,1				17,1	16,1	16,9
Sanità e altri servizi sociali	21,2	12,1	12,0	7,1		30,1		22,0
Istruzione e altri serv. alle persone	14,0	26,6	4,7	3,5	7,2	29,6	3,0	23,6
Altri servizi (riparazioni, comunità)	6,0	13,5	13,7	4,1	4,1	30,9	16,4	16,0
[illegible]								
1-9 dipendenti	11,0	11,0	3,4	1,0	4,0	19,0	22,0	16,1
10-49 dipendenti	29,4	33,0	3,1	1,1	5,0	21,0	19,7	17,0
50-249 dipendenti	31,1	26,5	13,2	1,1	5,0	16,1	17,0	24,1
250 dipendenti e oltre	34,0	12,7	16,1	12,4	10,0	13,2	7,7	24,1
SUD E ISOLE	15,6	17,5	5,8	1,0	3,9	22,7	21,0	17,2
ITALIA	16,9	22,0	6,2	1,7	4,4	22,0	19,2	17,4

Fonte: La domanda di professioni e di formazione delle imprese italiane, Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015.

REGIONE PUGLIA

Indubbiamente in Italia i settori in crescita risultano i servizi alle persone e la P.A. che rappresenteranno il 38,1% e successivamente il Commercio e il Turismo che, nel 2016-2020 rappresenteranno il 21,7% a livello nazionale.

Tab. 4– Distribuzione nazionale per ripartizione geografica del fabbisogno cumulato 2016-2020 per grandi settori e livelli più elevati di istruzione (valori assoluti e %)

	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD E ISOLE	TOTALE
Totale	807.900	543.400	570.700	630.400	2.552.500
[illegible]	118.500	70.700	61.100	54.500	303.800
Costruzioni	35.200	21.300	23.000	42.600	122.100
Commercio e turismo	171.900	137.900	116.700	188.800	565.300
Trasporti e logistica	33.200	21.000	42.100	26.700	123.000
Comunicazione, ICT, credito e servizi avanz.	167.500	91.800	107.300	93.600	460.200
Servizi operativi	54.000	41.500	36.600	31.600	163.700
Servizi alle persone e P.A.	227.500	158.700	183.200	240.400	810.100
Livello universitario	242.200	147.600	179.500	215.300	777.600
Livello secondario – Junior +	273.300	177.700	191.800	184.500	827.200
Qualifica professionale e titolo non richiesto	290.500	218.200	199.600	120.000	828.200

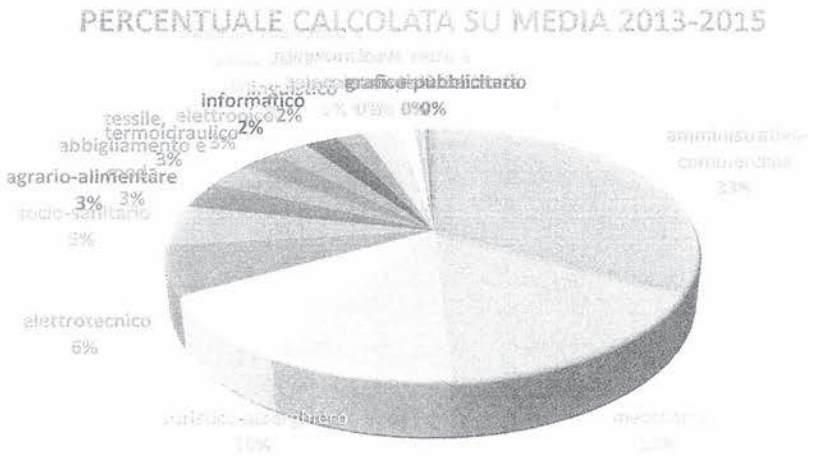
	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD E ISOLE	TOTALE
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
[illegible]	14,7	13,0	10,7	8,6	11,9
Costruzioni	4,4	3,9	4,1	6,7	4,8
Commercio e turismo	21,3	25,4	20,4	29,9	22,1
Trasporti e logistica	4,1	3,9	7,4	4,2	4,8
Comunicazione, ICT, credito e servizi avanz.	20,7	16,9	18,8	14,8	18,0
Servizi operativi	6,7	7,6	6,4	5,0	6,4
Servizi alle persone e P.A.	28,2	29,2	32,1	38,1	31,7
Livello universitario	30,0	27,2	31,5	34,2	30,5
Livello secondario – Junior +	33,8	32,7	33,6	29,3	32,4
Qualifica professionale e titolo non richiesto	36,0	40,2	35,0	19,0	32,5

Fonte: Unioncamere, Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Fonte: Previsione dei fabbisogni professionali e occupazionali in Italia a medio termine (2016-2020) , Sistema Informativo Excelsior, 2015.

La Figura evidenzia come a livello regionale i fabbisogni delle imprese tra il 2013 e il 2015, sono maggiormente concentrate nell'ambito amministrativo-commerciale (33%), nell'ambito meccanico (16%), turistico alberghiero (10%) ed edile (8%).

Fig. 4- Percentuale calcolata sulla media delle previsioni occupazionali del 2013-2015 in Puglia.

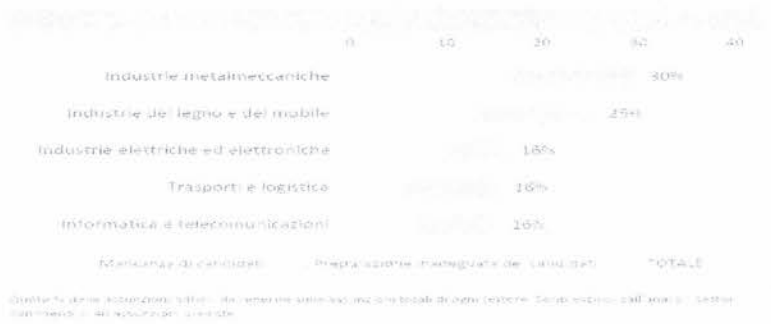


Fonte: Elaborazioni Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia su dati Excelsior.

SEZIONE SCUOLA, L. REGIONE PUGLIA

Tra le industrie che prevedono un maggior numero di assunzioni, si verifica ancora quel fenomeno di mismatch tra le competenze dei giovani lavoratori in entrata e le necessità delle imprese. Hanno difficoltà il **30% delle aziende metalmeccaniche pugliesi** per assenza o scarsa preparazione dei candidati, **il 25% delle industrie del legno e del mobile, il 16% per le industrie elettriche ed elettroniche, il 16% anche per trasporti e logistica,** settore in cui è molto evidente l'inadeguatezza di competenze e **l'informatica e telecomunicazioni** per la stessa quantità.

Fig. 5 - I principali settori con maggiori difficoltà di reperimento del personale



Fonte: Excelsior Informa-I programmi occupazionali delle imprese rilevati da Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015, Puglia

Il 64% delle assunzioni programmate in Puglia è concentrato su sei figure: la prima tra queste è relativa alle professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione, in cui si riscontra ancora, seppur minima, difficoltà di reperimento del 4,6%. Cuochi, camerieri, baristi e professioni simili (9.100 unità), molte sono le figure di artigiani e operai specializzati nell'industria estrattiva, edilizia, manutenzione edifici (4.470 unità). Si evidenzia un'elevata difficoltà di reperimento di professioni qualificate nelle attività commerciali (9,1%, 3750 unità), figure con grandi difficoltà di reperimento sono i conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento.

Tab. 5 - Assunzioni previste (v.a.) con difficoltà di reperimento.

	Assunzioni	di cui difficoltà reperire (%)
52 - Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	9.100	4,6
61 - Artigiani e operai specializzati dell'industria estrattiva, edilizia e manutenzione edifici	4.470	9,1
51 - Professioni qualificate nelle attività commerciali	3.750	9,1
81 - Professioni qualificate nei servizi di pulizia e nei servizi	3.470	10,6
73 - Operatori di macchinari fissi e mobili in agricoltura e nella industria alimentare	2.010	10,1
72 - Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	1.120	25,3
Altre professioni	14.090	10,5
Totale	38.780	7,0

Le professioni corrispondono ai gruppi (codici a due cifre) della classificazione delle professioni (ISTAT 2011).

Fonte: Excelsior Informa-I programmi occupazionali delle imprese rilevati da Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015, Puglia

SCUOLA, UNIVERSITÀ E RICERCA * SEZIONE REGIONE PUGLIA

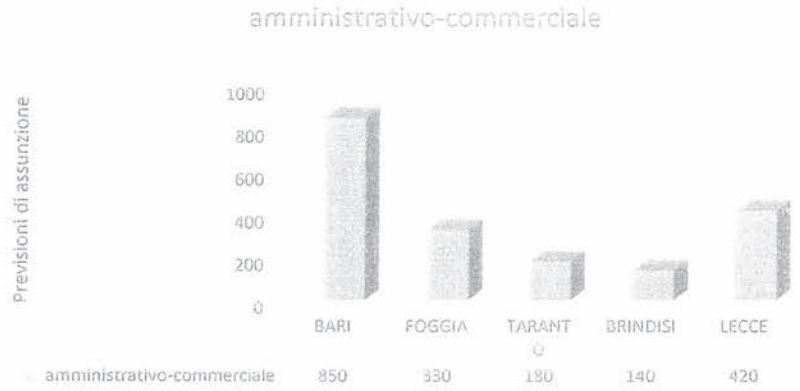
Amministrativo-commerciale

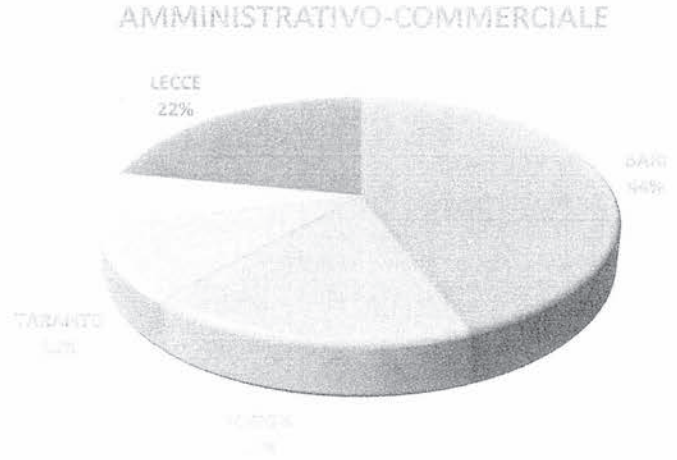
IT Amministrazione Finanza e Marketing

(ART 1-Amministrazione, Finanza e Marketing;
ART 2-Relazioni Internazionali per il marketing;
ART 3-Sistemi Informativi Aziendali)

IP Servizi commerciali

Fig.6-7-Previsioni di assunzione nel 2015 a livello provinciale per l'indirizzo amministrativo commerciale





Fonte: Elaborazioni Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia su dati Excelsior.

L'incidenza della richiesta di diplomati per settore è calcolata sulle previsioni di assunzione 2010-2015, i dati Excelsior non contemplano le previsioni di assunzione nel pubblico, trattasi solo di imprese. La nota è valida per tutti i settori riportati nelle pagine successive.

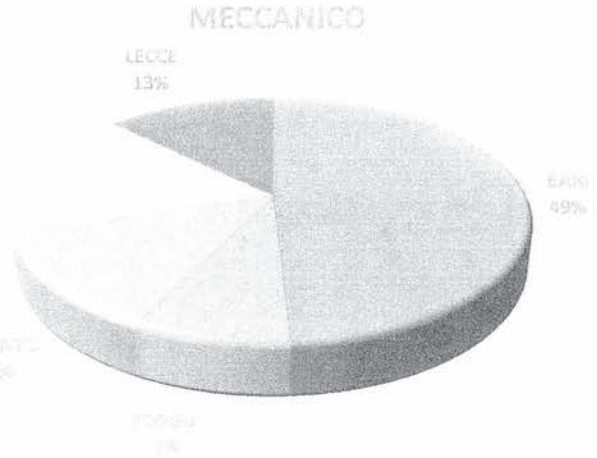
UNIVERSITA' E RICERCA*SEZIONE SCUOLA REGIONE PUGLIA

Meccanico

IT Meccanica, Meccatronica ed Energia

**(ART 1-Meccanica e Meccatronica;
ART 2-Energia)**

Fig. 8-9 - Previsioni di assunzione nel 2015 a livello provinciale per l'indirizzo meccanico.



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia su dati Excelsior.

SCUOLA, UNIVERSITA' E RICERCA * SEZIONE REGIONE PUGLIA

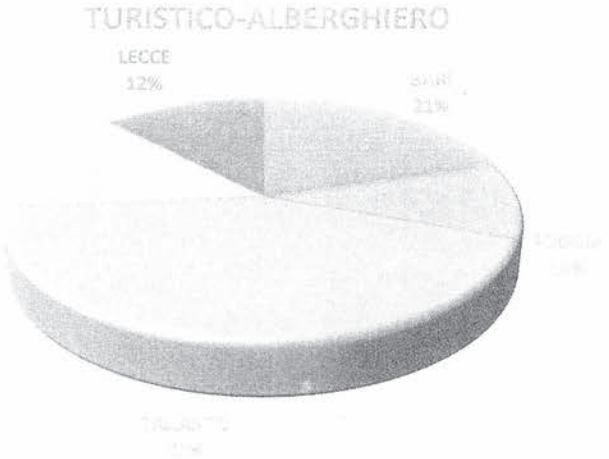
Turistico-alberghiero

IT Turismo

IP Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera

(ART 1-ACCOGLIENZA TURISTICA;
ART 2-ENOGASTRONOMIA
ART 3-SERVIZI DI SALA E VENDITA)

Fig. 10-11 - Previsioni di assunzione nel 2015 a livello provinciale per l'indirizzo turistico-alberghiero.



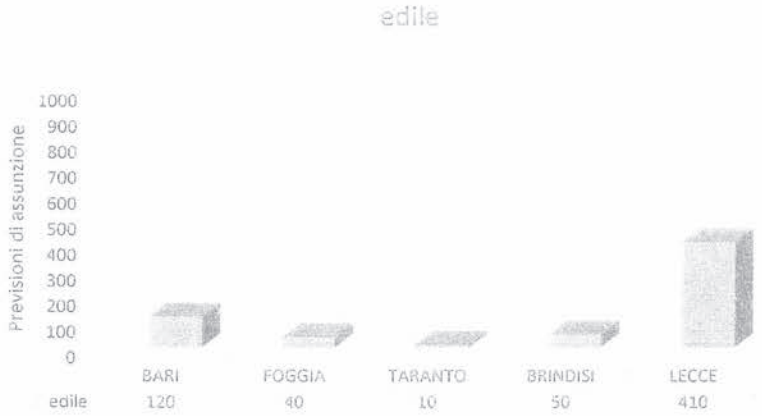
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia su dati Excelsior.

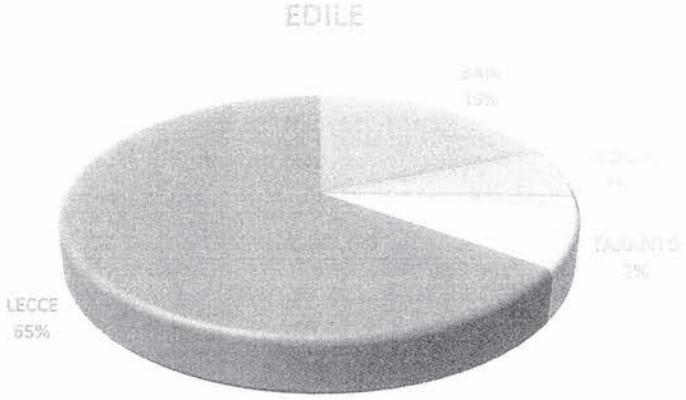
SEZIONE SCUOLA, UNIVERSITÀ E RICERCA * REGIONE PUGLIA

Edile

IT Costruzioni, ambiente e territorio

Fig. 12-13 - Previsioni di assunzione nel 2015 a livello provinciale per l'indirizzo edile.





Fonte: Elaborazioni Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia su dati Excelsior.

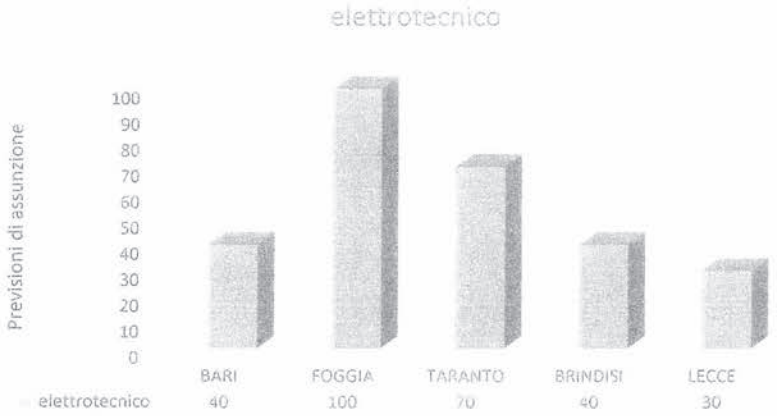
SCUOLA, UNIVERSITA' E RICERCA * SEZIONE
REGIONE PUGLIA

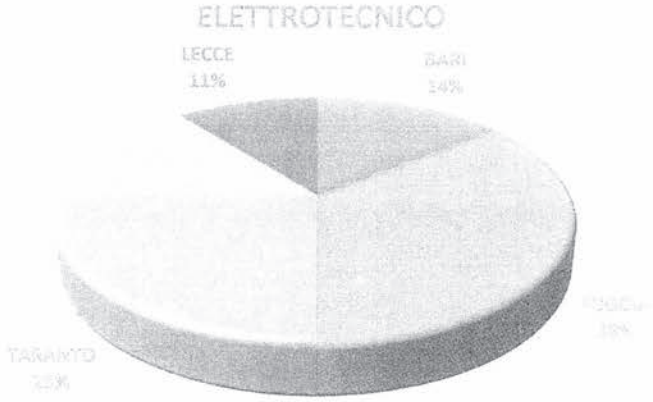
Elettrotecnico

IT Elettronica ed Elettrotecnica

(IT Opzione Elettrotecnica)

Fig. 14-15 - Previsioni di assunzione nel 2015 a livello provinciale per l'indirizzo elettrotecnico.





Fonte: Elaborazioni Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia su dati Excelsior.

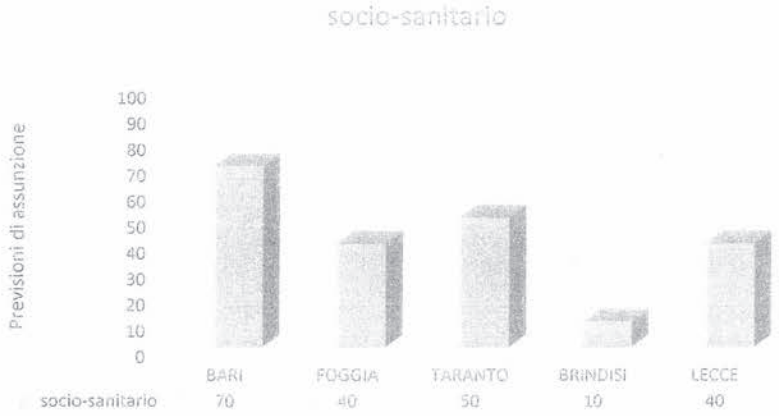
SCUOLA, UNIVERSITÀ E RICERCA * SEZIONE REGIONE PUGLIA

Socio-sanitario

IP Servizi Socio-Sanitari

(Opzione Servizi Socio-Sanitari;
Opzione Ottico;
Opzione Odontotecnico)

Fig. 16-17 Previsioni di assunzione nel 2015 a livello provinciale per l'indirizzo socio-sanitario.



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia su dati Excelsior.

SEZIONE SCUOLA, UNIVERSITÀ E RICERCA * REGIONE PUGLIA

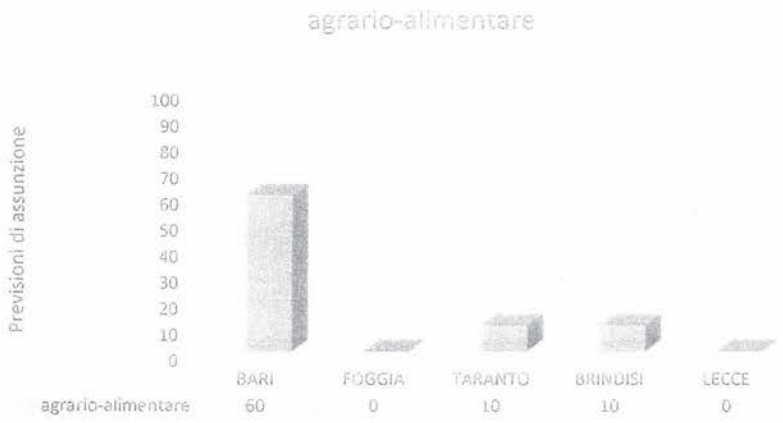
Agrario - agroalimentare

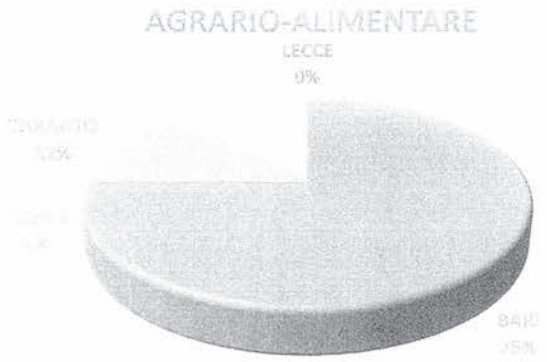
IP Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

IT Agraria, agroalimentare e agroindustria

(ART.1 – Gestione dell'ambiente e del territorio
ART.2 – Produzioni e Trasformazioni
ART.3 – Viticoltura ed Enologia)

Fig. 18-19 - Previsioni di assunzione nel 2015 a livello provinciale per l'indirizzo agrario-alimentare.





Fonte: Elaborazioni Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia su dati Excelsior.

SCUOLA, UNIVERSITA' E RICERCA ★ SEZIONE REGIONE PUGLIA

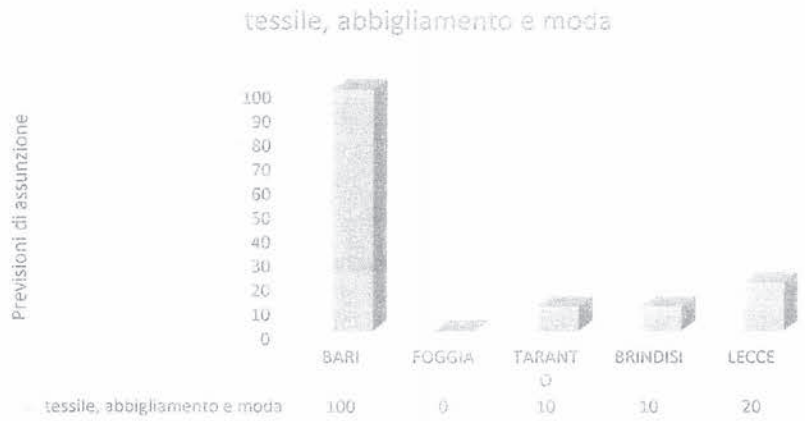
Tessile –abbigliamento e moda

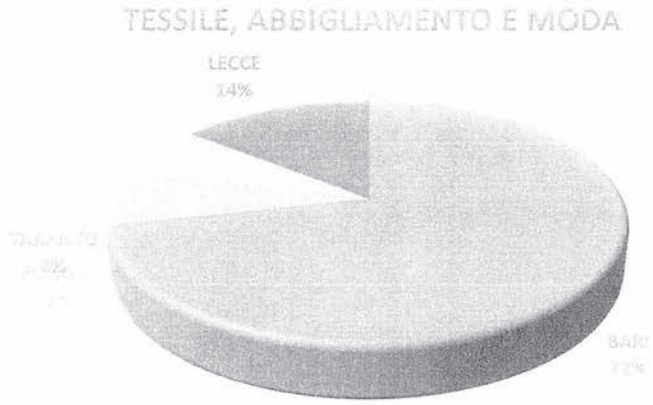
IP Produzioni industriali e artigianali (Produzioni tessili e sartoriali)

IT Sistema moda

(ART.1 – Calzature e moda
ART.2 – Tessile, abbigliamento e moda)

Fig. 20-21 - Previsioni di assunzione nel 2015 a livello provinciale per l'indirizzo tessile, abbigliamento e moda.





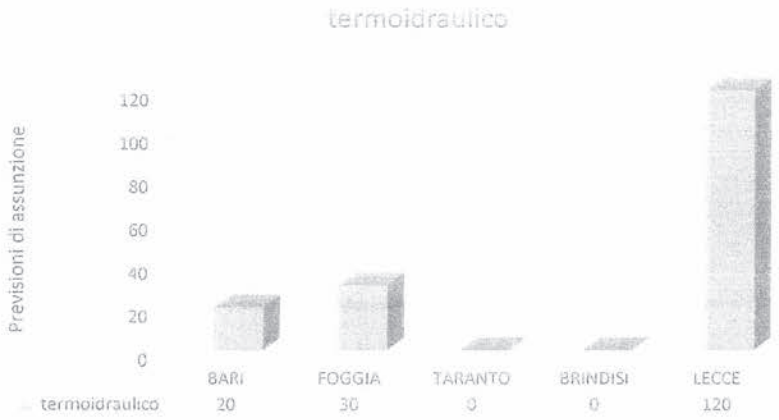
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia su dati Excelsior.

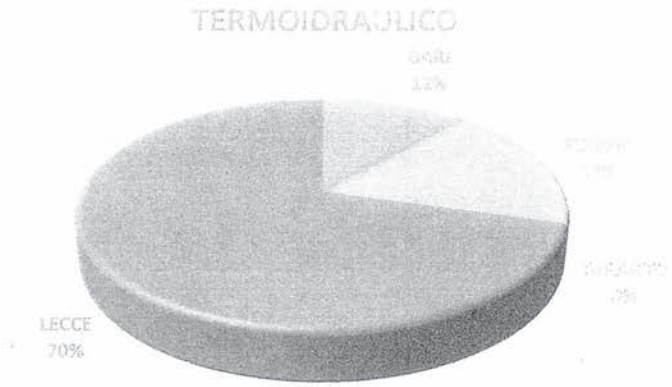
SCUOLA, UNIVERSITÀ E RICERCA ★ SEZIONE REGIONE PUGLIA

Termoidraulico

IP Manutenzione e assistenza tecnica

Fig. 22-23 - Previsioni di assunzione nel 2015 a livello provinciale per l'indirizzo termoidraulico.





Fonte: Elaborazioni Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia su dati Excelsior.

SEZIONE SCUOLA, UNIVERSITÀ E RICERCA
REGIONE PUGLIA

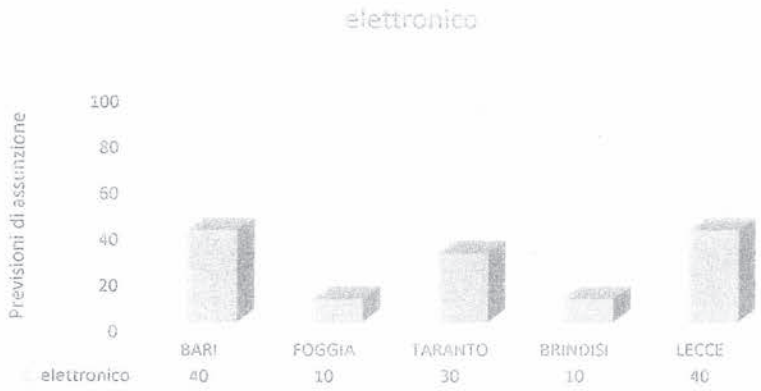
Elettronico

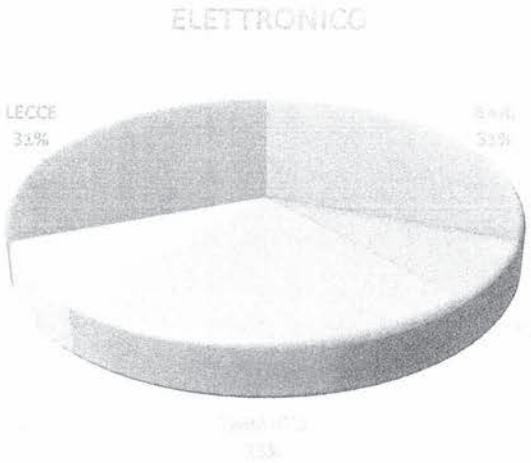
IT Elettronica ed elettrotecnica

(ART 1-Elettronica)

IP Manutenzione e assistenza tecnica

Fig. 24-25 - Previsioni di assunzione nel 2015 a livello provinciale per l'indirizzo elettronico.





Fonte: Elaborazioni Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia su dati Excelsior.

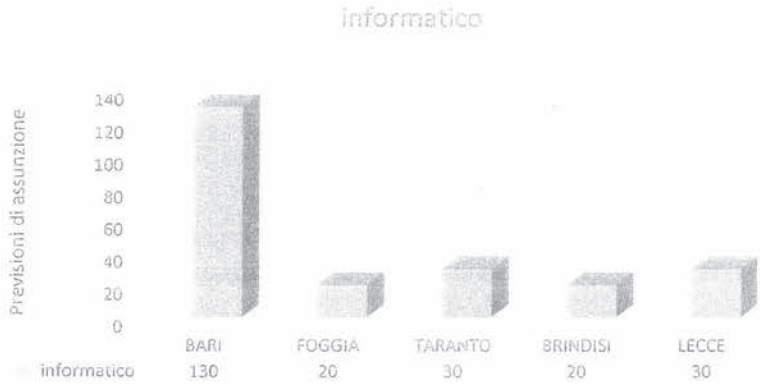
SCUOLA, UNIVERSITA' E RICERCA ★ SEZIONE
REGIONE PUGLIA

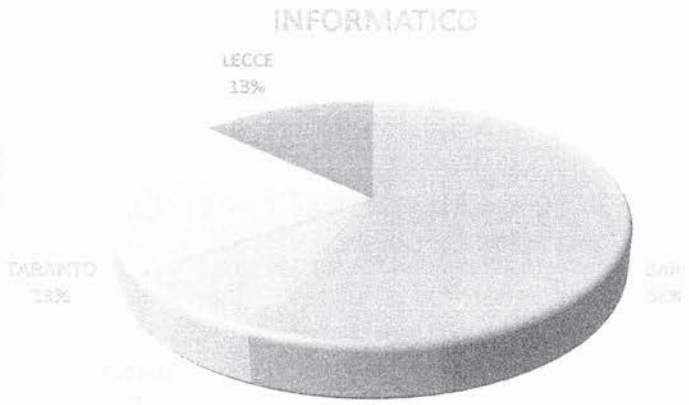
informatico

IT Informatica e telecomunicazioni

(ART 1-Informatica)

Fig. 26-27 -Previsioni di assunzione nel 2015 a livello provinciale per l'indirizzo informatico.





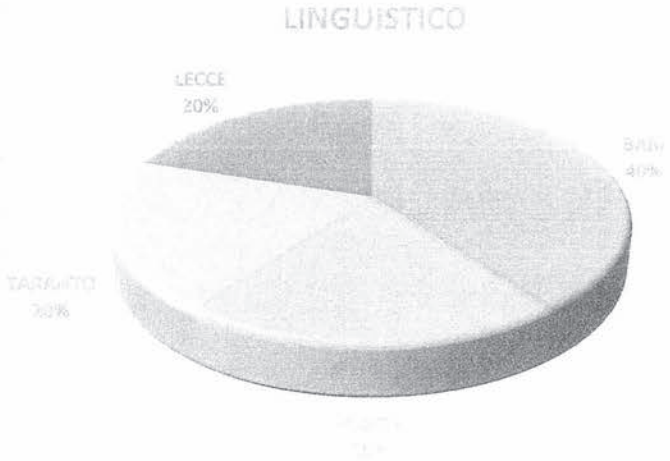
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia su dati Excelsior.

SEZIONE SCUOLA, UNIVERSITÀ E RICERCA REGIONE PUGLIA

linguistico

LICEO LINGUISTICO

Fig. 28-29-Previsioni di assunzione nel 2015 a livello provinciale per l'indirizzo linguistico.



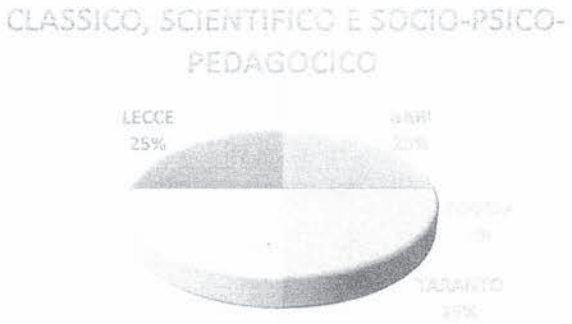
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia su dati Excelsior.

SCUOLA, UNIVERSITÀ E RICERCA * SEZIONE
REGIONE PUGLIA

Classico, scientifico e socio-psico-pedagogico

LICEO CLASSICO, SCIENTIFICO E SOCIO-PSICO-PEDAGOGICO

Fig. 30-31 - Previsioni di assunzione nel 2015 a livello provinciale per l'indirizzo classico, scientifico e socio-psico-pedagogico.



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia su dati Excelsior.

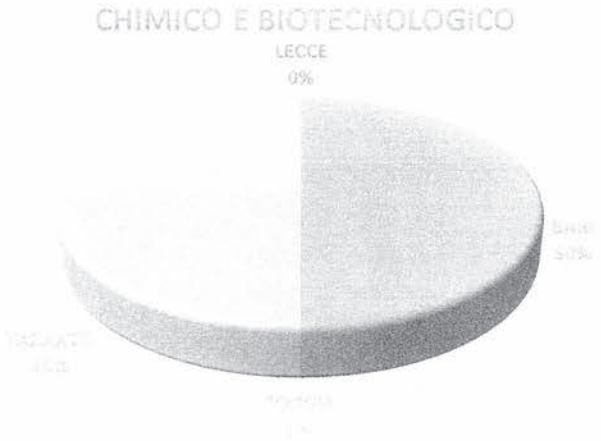
SEZIONE SCUOLA, UNIVERSITÀ E RICERCA
REGIONE PUGLIA

Chimico e biotecnologico

IT CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE

(ART 1-Chimica e materiali
(ART.1 - Biotecnologie ambientali
ART. 2 - Biotecnologie sanitarie)

Fig. 32-33 - Previsioni di assunzione nel 2015 a livello provinciale per l'indirizzo chimico.



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia su dati Excelsior.

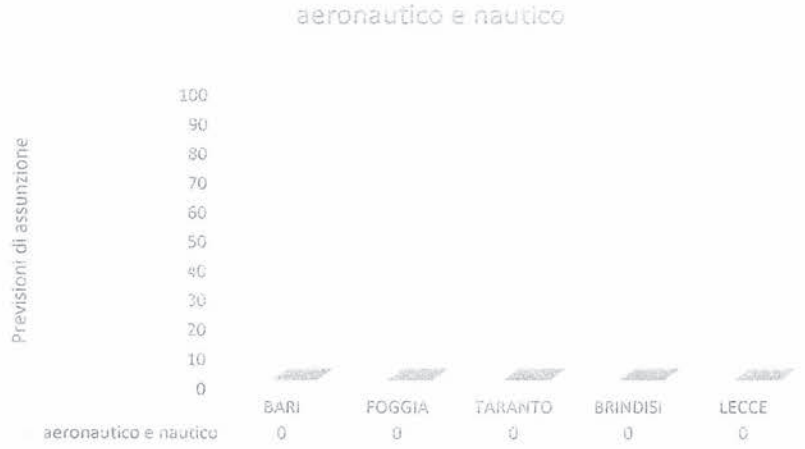
SCUOLA, UNIVERSITÀ E RICERCA - SEZIONE REGIONE PUGLIA

Aeronautico e Nautico

IT TRASPORTI E LOGISTICA

(ART 1-Conduzione del mezzo
ART. 2- Costruzione del mezzo
ART. 3-Logistica)

Fig. 34-35 - Previsioni di assunzione nel 2015 a livello provinciale per l'indirizzo aeronautico e nautico.



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia su dati Excelsior.

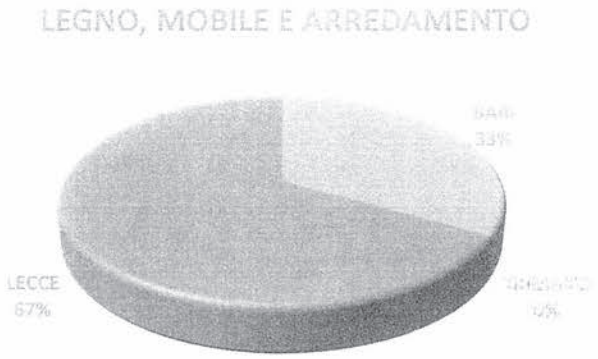
SEZIONE SCUOLA, UNIVERSITÀ E RICERCA * REGIONE PUGLIA

Legno, mobile e arredamento

IT-Costruzione ambiente e territorio

(Geotecnica- Opzione tecnologie del legno)

Fig. 36-37 - Previsioni di assunzione nel 2015 a livello provinciale per l'indirizzo legno, mobile e arredamento.



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia su dati Excelsior.

SCUOLA, UNIVERSITÀ E RICERCA ★ SEZIONE REGIONE PUGLIA

Telecomunicazioni

IT Informatica e telecomunicazioni

(ART. 2 – Telecomunicazioni)

Fig. 38-39 - Previsioni di assunzione nel 2015 a livello provinciale per l'indirizzo telecomunicazioni.

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia su dati Excelsior.

SCUOLA, UNIVERSITA' E RICERCA * SEZIONE REGIONE PUGLIA

Lavorazione vetro e ceramica

Artistico

Orafo

Grafico pubblicitario

Cartario cartotecnico

Stampa ed editoria

NON SPECIFICATO

Per 4.062 figure in media tra il 2010 e il 2015 è richiesto il titolo del diploma ma non è specificato l'indirizzo.

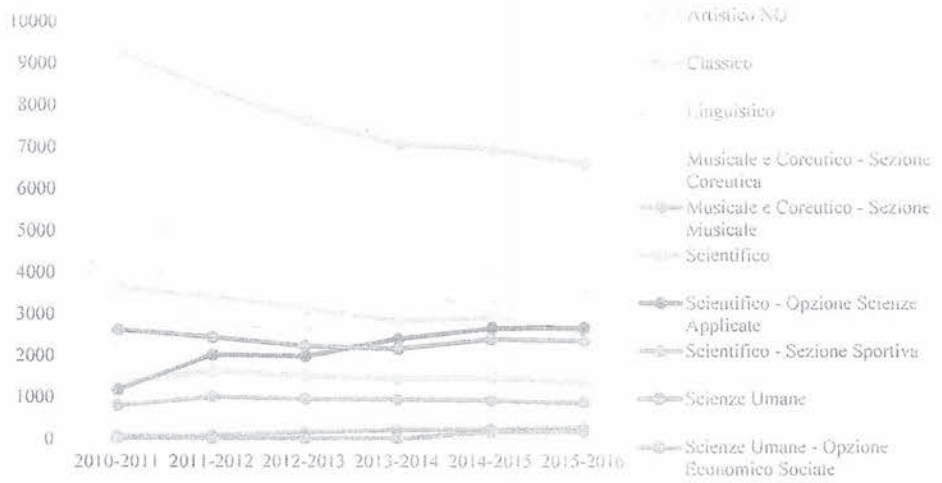
Dal lavoro fin qui svolto si evince che i settori in cui è maggiormente richiesto il diploma riguardano l'amministrativo-commerciale, la meccanica, il turistico-alberghiero, il legno e arredo e l'edilizia. Dal punto di vista dei settori che raccolgono un maggior numero di dipendenti a livello nazionale, il dato appare assolutamente in linea. Il commercio all'ingrosso e al dettaglio (esclusi autoveicoli e motocicli), commercio all'ingrosso e al dettaglio con riparazione di autoveicoli, attività di servizi di ristorazione e lavori di costruzione specializzati sono i settori con un maggior numero di dipendenti.

Si rende opportuno inoltree un'analisi dei trend delle scelte degli studenti pugliesi e se esse appaiono in linea con gli indirizzi succitati.

A livello regionale per quanto riguarda l'offerta formativa dei licei anche per il 2015-16, così come era emerso dai lavori precedenti, sembra manifestarsi un maggiore interesse da parte degli studenti iscritti al primo anno verso gli indirizzi più innovativi e meno tradizionali (Figura 4,
Figura *41*).
Il numero di frequentanti nei licei Scientifici, che nonostante tutto risulta essere ancora oggi l'indirizzo scelto dal maggior numero di studenti passa da 9.243 nelle prime classi nel 2010-11 fino a raggiungere 6.572 nel 2015-16. La perdita di attrattività del percorso classico viene controbilanciata da un maggiore interesse dei nuovi iscritti verso l'opzione *Scienze applicate*, in cui il "latino" viene sostituito "dall'informatica" e da un potenziamento della materia "scienze naturali". Il numero di frequentanti l'indirizzo passa da 1.169 nel 2010-11 a 2.656 nel 2015-16.

SEZIONE SCUOLA, UNIVERSITÀ E RICERCA * REGIONE PUGLIA

Figura 40 - Numero di studenti frequentanti il primo anno di corso per indirizzo/opzione dei Licei tra il 2010-11 e il 2015-16



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia su dati dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Il liceo Classico, così come quello delle Scienze Umane, registra nel periodo considerato, un minor numero di frequentanti le prime classi.

Nel corso degli anni sembra esserci una maggiore attrattività esercitata dai licei linguistici, per i quali l'interesse è aumentato nel corso del periodo considerato. Il diploma di Liceo Linguistico è tra tutti gli indirizzi liceali quello maggiormente richiesto dalle imprese. Per ciò che concerne gli altri indirizzi, è difficile che le aziende cerchino un diplomato liceale, in genere gli studenti che terminano quegli indirizzi proseguono con gli studi universitari.

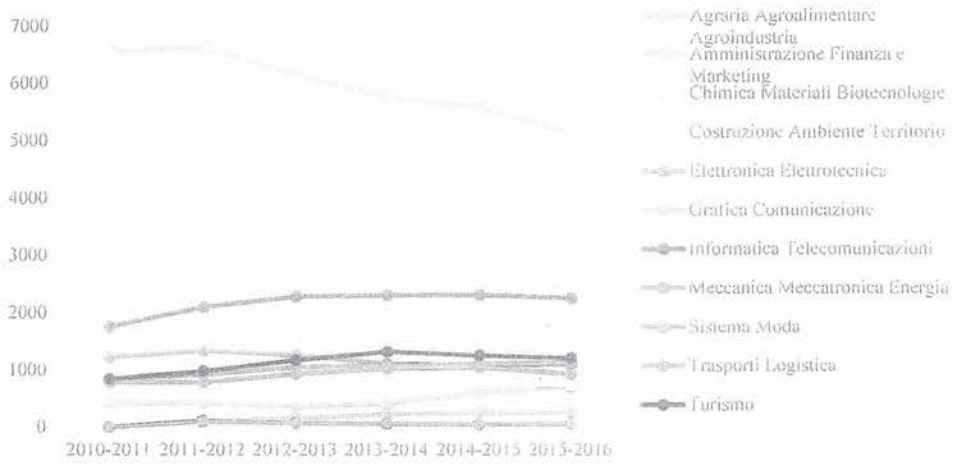
Figura 41 – Variazione percentuale del numero frequentanti il primo anno di corso per indirizzo/opzione dei Licei tra il 2010-11 e il 2015-16

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia su dati dell'Ufficio Scolastico Regionale.

SEZIONE SCUOLA, UNIVERSITÀ E RICERCA * REGIONE PUGLIA

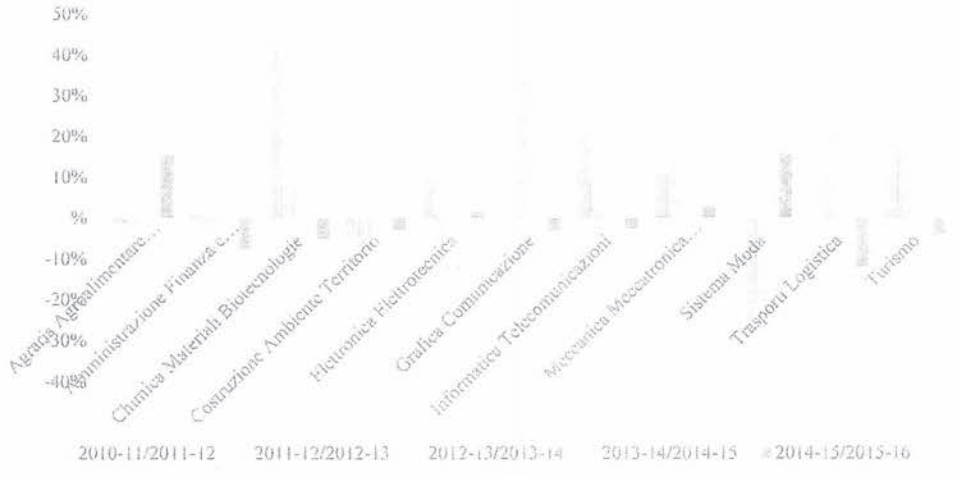
Tra gli istituti tecnici (Figura 4, Figura 43) **l'indirizzo *Amministrazione, finanza e marketing* pare essere quello ancora più scelto anche nel 2015-16,** anche se ha perso la sua capacità attrattiva nel corso del periodo considerato con un calo assoluto di circa 1.500 studenti rispetto al 2010-11. Diminuzione di frequentanti la prima si rileva anche per l'indirizzo *Costruzioni, Ambiente e Territorio* ed *Elettronica Elettrotecnica.*
Aumenta l'attrattività di tutti gli altri indirizzi, in particolare *Informatica e Telecomunicazioni*, il cui numero di studenti al primo anno di corso è passato da 1.760 nel 2010-11 a 2.253 nel 2015-16, e *Chimica, Materiali e Biotecnologie*, per il quale si è assistito ad un raddoppio del numero di frequentanti la stessa classe nel periodo considerato (da 787 nel 2010-11 a 1.311 nel 2015-16). La prevalenza tra le scelte dell'indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing, trova adeguato riscontro anche nella su riportata analisi delle previsioni di assunzione delle aziende.

Figura 42 - Frequentanti il primo anno di corso per indirizzo degli Istituti tecnici tra il 2010-11 e il 2015-16



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia su dati dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Figura 43 – Variazione percentuale dei frequentanti il primo anno di corso per indirizzo degli Istituti tecnici tra il 2010-11 e il 2015-16

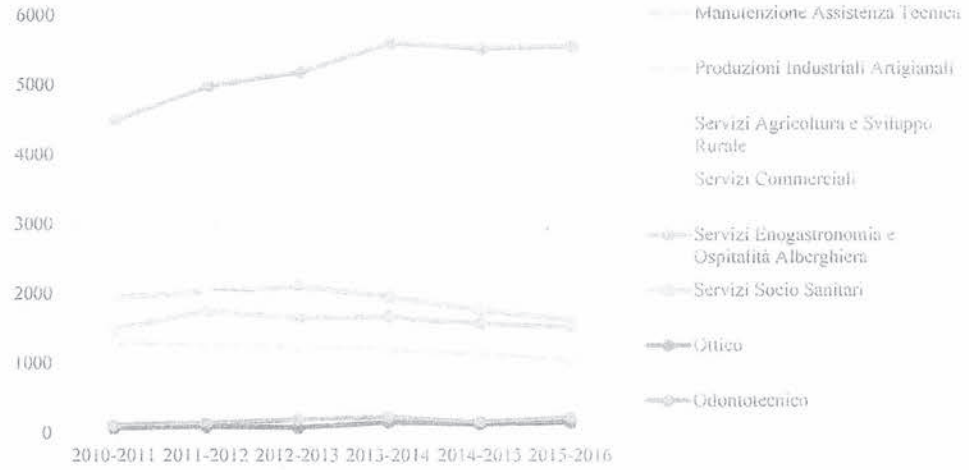


Fonte: Elaborazioni Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia su dati dell'Ufficio Scolastico Regionale.

SCUOLA, UNIVERSITÀ E RICERCA * SEZIONE REGIONE PUGLIA

Tra gli indirizzi proposti nei percorsi professionali (Figura 44, 45) quello dei ***Servizi per l'Enogastronomia*** e ***Ospitalità Alberghiera*** risulta essere anche nel 2015-16 il più frequentato dagli studenti al primo anno. Aumenta l'attrattività anche dell'indirizzo *Ottico* ed *Odontotecnico* per i quali, anche se con valori assoluti molto contenuti, nel corso del periodo è raddoppiato il numero di frequentanti, anche grazie all'autorizzazione ad attivare l'offerta formativa in alcuni istituti professionali. Circa gli altri indirizzi si evidenzia un calo contenuto di frequentanti ad eccezione dell'indirizzo *Servizi Commerciali* per cui il numero si è dimezzato passando da 2.387 nel 2010-11 a 1.268 nel 2015-16. Gli indirizzi professionali scelti dagli alunni pugliesi risultano essere i maggiormente richiesti dalle imprese, in particolare figure relative al settore dell'enogastronomia e del turismo.

Figura 44 – Frequentanti il primo anno di corso per indirizzo degli Istituti professionali tra il 2010-11 e il 2015-16



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia su dati dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Figura 45 – Variazione percentuale del numero frequentanti il primo anno di corso per indirizzo degli Istituti Professionali tra il 2010-11 e il 2015-16

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia su dati dell'Ufficio Scolastico Regionale.

SEZIONE SCUOLA, UNIVERSITÀ E RICERCA * REGIONE PUGLIA

Concludendo, i trend dei frequentanti le prime degli indirizzi di studio secondari di secondo grado, confermano una buona correlazione con i dati precedentemente esposti sull'occupazione e sulle recenti previsioni di assunzione delle aziende. Si registra una percentuale molto elevata di ragazzi che tra gli indirizzi tecnici sceglie Amministrazione, Finanza e Marketing e Servizi per l'Enogastronomia e l'ospitalità alberghiera, in crescita risultano anche le preferenze per i servizi socio-sanitari, elemento che è in linea, peraltro, le previsioni nazionali 2016-2020 rispetto alla necessità di figure professionali dedite ai servizi per la persona.

Riferimenti Bibliografici

Excelsior, 2015 –(A) La domanda di professioni e di formazione delle imprese italiane, Unioncamere-Ministero del Lavoro.

Excelsior, 2015-(B) Informa-I programmi occupazionali delle imprese rilevati da Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015, Puglia

Excelsior, 2015 (C)- Previsione dei fabbisogni professionali e occupazionali in Italia a medio termine (2016-2020)

Il presente allegato si compone di n.39 pagine

La Dirigente della Sezione

(Dott.ssa Maria Rosaria Gemma)

SEZIONE SCUOLA, UNIVERSITA' E RICERCA ★ REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 novembre 2016, n. 1682

Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 4 Agosto 2016 di individuazione dei territori delle Aree di Crisi Industriale non complessa ammessi alle agevolazioni di cui alla Legge 15 Maggio 1989 N°181. Approvazione dell'elenco dei territori della Regione Puglia.

Il Presidente della Giunta Regionale, Michele Emiliano d'intesa con l'Assessore allo Sviluppo economico Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria della dirigente della Sezione Aree di crisi industriale Elisabetta Bíancolillo, riferisce quanto segue:

visto il decreto-legge 1 aprile 1989, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 maggio 1989, n. 181 e successive modifiche e integrazioni, recante misure di sostegno e di reindustrializzazione per le aree di crisi siderurgica, in attuazione del piano nazionale di risanamento della siderurgia;

visto il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante "Misure urgenti per la crescita del Paese", convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, di seguito "decreto-legge, n. 83 del 2012" e in particolare l'articolo 27, comma 8-bis, che rinvia a un decreto ministeriale la disciplina delle "situazioni di crisi industriali diverse da quelle complesse che presentano, comunque, impatto significativo sullo sviluppo dei territori interessati e sull'occupazione";

visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013, di "Attuazione dell'articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese", con il quale sono stati dettati i criteri per la individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa;

visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 giugno 2015 che stabilisce termini, modalità e procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni di cui al citato decreto-legge n. 120 del 1989 in favore di programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione delle aree di crisi industriale e, in particolare, l'articolo 2 comma 3 del citato decreto in base al quale "I territori delle aree di crisi industriale non complessa ammessi alle agevolazioni sono individuati, anche su proposta delle singole Regioni interessate, con successivo decreto del Ministro dello sviluppo economico, da adottare sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra io Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano";

vista la circolare della Direzione Generale per gli Incentivi alle Imprese del Ministero dello sviluppo economico n. 59282 del 6 agosto 2015 avente a oggetto "Criteri e modalità di concessione delle agevolazioni di cui alla legge n. 181/1989 in favore di programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione delle aree di crisi industriali";

vista la nota prot. N.57596 del 2016 della Ragioneria generale dello Stato trasmessa dal MEF alla Conferenza Stato - Regioni in merito al parere sullo schema di Decreto del MISE di individuazione dei territori delle aree di crisi industriale non complesse ammessi alle agevolazioni di cui alla legge del 15 maggio 1989 n. 181;

visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 4 agosto 2016 pubblicato in G.U. Serie Generale n.232 del 4-10-2016 avente ad oggetto la disciplina, i criteri e le modalità di selezione dei territori ammissibili alle agevolazioni previste per le aree di crisi industriale non complesse di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181;

rilevato che l'art. 3 del D.M. individua nell'allegato 1 l'elenco dei Sistemi locali del lavoro (SLL) candidabili, sulla base dei criteri definiti nell'art. 2 del medesimo decreto;

considerato che l'articolo 4 del suddetto D.M. al primo comma stabilisce che "Entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto, le Regioni approvano con deliberazione di Giunta regionale, e trasmettono al Ministero dello sviluppo economico, la propria proposta di elenco dei territori da ammettere alle agevolazioni previste per le aree di crisi industriale non complessa";

considerato che l'art. 4 c. 2 lett. a) puntualizza i criteri cui le Regioni devono attenersi per selezionare i territori indicati nell'allegato 1 da inserire nella proposta da trasmettere al Mise. Nello specifico per la Puglia, la selezione dovrà avvenire tra i SLL individuati nell'allegato 1 nel rispetto del limite di incidenza demografica del 45% pari a 1.834.857 abitanti, sul totale della popolazione pari 4.077.460 abitanti, come specificato, nell'allegato 2 tabella 1 del D.M. Il limite di incidenza demografica può essere aumentato del 1% arrivando

così alla soglia massima di 1.853.206 abitanti.

I limiti su descritti impongono una stringente selezione dei territori da candidare.

Al fine di allargare la platea dei territori eleggibili, tra i SLL candidabili non sono stati presi in considerazione i SLL d di Casarano, Galatina, Gallipoli, Maglie, Nardò, Tricase ed Ugento, in quanto interessati dall'Accordo di Programma dell'area di crisi industriale del TAC del PIT 9 Territorio Salentino - Leccese, che rientra nella fattispecie prevista dalla nota della Ragioneria generale dello Stato citata nelle premesse. Nella nota in questione, infatti, si specifica che è possibile riattivare le risorse perenti relative a specifici Accordi di programma a valere su risorse finanziarie con vincolo di destinazione territoriale allocate in data anteriore all'entrata in vigore del D.L. n. 83/2012, attraverso l'attivazione della procedura di accertamento e riaccertamento annuo dei residui passivi di cui all'art. 34 ter. della legge n. 196 del 2009 (inserito dall'art. 6. c. 2 del D.L. n. 93 del 2016 in vigore dal 16 giugno 2016). A tal fine il Mise sta attivando la procedura di riassegnazione delle risorse in questione, a valle della quale saranno attivati nuovi interventi a favore degli investimenti produttivi.

In considerazione della complessità delle procedure per l'individuazione dei territori candidabili determinata dai vincoli e dai massimali posti dal D.M., si è ritenuto di fare ricorso a una specifica analisi statistica, agli atti della Sezione Aree di crisi industriale, costruita su 29 SLL ovvero, al netto di quelli interessati dall'accordo di programma del Tac PIT 9 Territorio Salentino — Leccese su citato. Di seguito si descrive sinteticamente la metodologia adottata.

La geografia dei sistemi locali del lavoro è definita dall'ISTAT sulla base dei dati di pendolarismo giornaliero casa-lavoro rilevati in occasione del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni del 2011. La criticità legata all'essenza di indicazioni reddituali (PIL e Valore aggiunto) con dettaglio comunale ha determinato la scelta di procedere all'osservazione di due macrocategorie di indicatori concernenti: I) il livello di occupazione registrato nei SLL ed II) il grado di specializzazione manifatturiera dei comuni aggregabili nei singoli SLL, candidabili per quanto di cui sopra.

Tutti gli indicatori costruiti sono stati standardizzati secondo il classico modello $Z=(X_i-\mu)/\sigma$ che consente di ricondurre una variabile distribuita secondo una media e varianza a, ad una variabile con distribuzione "standard", ossia di media zero e varianza pari a 1, consentendo una più facile comparabilità tra gli indicatori (in taluni casi rilevati in maniera assoluta ed in altri casi quali rapporti relativi). Il dato demografico considerato è in funzione della popolazione registrata al 31.12.2014 (Fonte: demo.istat.it)

Nel dettaglio gli indicatori utilizzati sono:

A) valore assoluto "occupati residenti": occupati totali che risiedono nel SLL al netto di coloro che lavorano nel proprio alloggio, di coloro che non hanno una sede fissa di lavoro (piazzisti, rappresentanti, ecc.) e di quelli che lavorano all'estero;
B) rapporto: [occupati residenti/popolazione] del SLL;
C) valore assoluto "posti di lavoro": occupati totali che lavorano nel SLL al netto di coloro che lavorano nel proprio alloggio, di coloro che non hanno una sede fissa di lavoro (piazzisti, rappresentanti, ecc.) e di quelli che lavorano all'estero;
D) rapporto: [posti di lavoro/popolazione] del SLL;'
E) rapporto: [localizzazioni di imprese manifatturiere/totale delle localizzazioni di imprese];
F) rapporto: [localizzazioni di imprese manifatturiere per 1.000 residenti del SLL];
G) indice composito sintetico: tiene conto - secondo una funzione di media aritmetica - di tutti gli indici standardizzati relativi, costruiti su occupati residenti, posti di lavoro e localizzazioni di imprese manifatturiere. Per ogni singolo indicatore e per quello composito sintetico finale è stata definita una prima graduatoria in ordine decrescente, in termini di peso occupazionale e di presenza di localizzazioni di impresa di natura manifatturiera.
H) Indice occupati residenti/popolazione del SLL, applicato al gruppo di SLL candidabili sulla Ose dell'indice composito sintetico.

Al fine di individuare i territori candidabili alle agevolazioni sono stati scelti due macrocriteri:

1) la presenza, all'interno del SLL dell'allegato 1 del DM, di significative crisi aziendali; candidando questi SLL alle agevolazioni si favorirebbe l'uscita dalle crisi attraverso il ricorso a nuovi investimenti salvaguardando gli attuali livelli occupazionali;
2) la presenza di contesti produttivi più significativi dal punto di vista occupazionale e della presenza industriale dove il sostegno a nuovi investimenti è in grado di determinare maggiori ricadute, così come individuati dall'analisi statistica su indicata.

In relazione al primo criterio, i SLL dove si registrano importanti situazioni di crisi aziendali, alcune delle quali monitorate dal Comitato regionale per il monitoraggio del sistema economico e produttivo e delle aree di crisi (SEPAC), candidabili alle agevolazioni, sono elencati nella sottostante tabella

SLL (2011)	Popolazione (31/12/2014	Somma cumulata della popolazione	Soglia limite
CASTELLANETA	57.372		
MESAGNE (solo Comune di Mesagne)	27.352		
FRANCAVILLA FONTANA	52.208		
COPERTINO	52.870		
GINOSA	37.991		
FOGGIA	268.824		
GIOIA DEL COLLE	34.554	531.171	1.853.206 (+1%)

I SLL di cui sopra coprono una soglia di popolazione pari a 531.171 e si possono pertanto individuare ulteriori territori fino a coprire la soglia massima disponibile per la Puglia pari a 1.853.206 abitanti comprensivo della flessibilità dell'1%.

In relazione al secondo macrocriterio, nel rispetto della classifica statisticamente determinata secondo la metodologia su descritta, gli ulteriori SLL che possono essere utilmente presi in considerazione sino al conseguimento della soglia massima di popolazione assegnata alla Puglia, sono elencati nella tabella che segue:

SLL (2011)	Popolazione (31/12/2014	Somma cumulata della popolazione	Soglia limite
PUTIGNANO	65.905		
ACQUAVIVA DELLE FONTI	35.592		
MARTINA FRANCA	74.277		
BARI	753.056		
LECCE	285.982		
BARLETTA (solo Comune di Barletta)	94.971	1.309.783	1.853.206 (+1%)

Alla luce di quanto su esposto, tenuto conto del limite massimo imposto dal D.M. di cui all'art. 4 c. 2 lett. a), aumentato di un valore non superiore all'1.% della popolazione candidabile, come previsto dallo stesso D.M., risultano eleggibili n. 11 SLL per intero, con l'aggiunta, ai sensi dell'art.4 c.6, del SLL di Mesagne, solo per il Comune di Mesagne, e del SLL di Barletta, solo per il Comune di Barletta, come da elenco di seguito riportato:

SLL (2011)	Popolazione (31/12/2014	Somma cumulata della popolazione	Soglia limite
CASTELLANETA	57.372		
MESAGNE (solo Comune di Mesagne)	27.352		
FRANCAVILLA FONTANA	52.208		
COPERTINO	52.870		
GINOSA	37.991		

FOGGIA	268.824		
GIOIA DEL COLLE	34.554		
PUTIGNANO	65.905		
ACQUAVIVA DELLE FONTI	35.592		
MARTINA FRANCA	74.277		
BARI	753.056		
LECCE	285.982		
BARLETTA (solo Comune di Barletta)	94.971	1.840.954	1.853.206 (+1%)

Si da atto che nella riunione del 26 ottobre 2016, il partenariato ha espresso ampio consenso sulla metodologia e sui criteri adottati dalla Regione Puglia per l'individuazione dei territori da candidare alle agevolazioni.

Si evidenzia, in ultimo, che alla procedura di riattivazione delle risorse perenti di cui alla su citata nota della Ragioneria centrale dello Stato, è interessato anche l'Accordo di Programma per l'area di crisi industriale di Brindisi e che anche per la riassegnazione di tali risorse il MISE sta attivando la procedura.

COPERTURA FINANZIARIA
ai sensi del d.lgs 118/2011 s.m.i

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente della Giunta Regionale d'intesa con l'Assessore allo Sviluppo economico, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art.
4, comma 4, lettera d) della L.R. n. 7/97

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente d'intesa con l'Assessore allo Sviluppo economico;
vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente responsabile per competenza in materia che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;
a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate

- di approvare ai sensi del D.M. del 4 agosto del 2016, pubblicato in G.U. Serie Generale n. 232 del 4-102016, la proposta di elenco dei territori candidati alle agevolazioni previste per le aree di crisi industriale non complessa come di seguito riportata:

SLL (2011)	Popolazione (31/12/2014	Somma cumulata della popolazione	Soglia limite
CASTELLANETA	57.372		
MESAGNE (solo Comune di Mesagne)	27.352		
FRANCAVILLA FONTANA	52.208		
COPERTINO	52.870		
GINOSA	37.991		

FOGGIA	268.824		
GIOIA DEL COLLE	34.554		
PUTIGNANO	65.905		
ACQUAVIVA DELLE FONTI	35.592		
MARTINA FRANCA	74.277		
BARI	753.056		
LECCE	285.982		
BARLETTA (solo Comune di Barletta)	94.971	1.840.954	1.853.206 (+1%)

- di trasmettere il presente provvedimento, a cura della Sezione Aree di crisi industriale, al Ministero dello sviluppo economico;

- di incaricare la Sezione Aree di Crisi industriale a rappresentare in sede tecnica la Regione Puglia ai tavoli istituzionali per la riattivazione delle risorse riassegnate al MISE relative agli Accordi di Programma per le Aree di crisi industriale di Brindisi e del TAC del PIT 9 territorio Salentino — Leccese

- di pubblicare il presente provvedimento sul Sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott.ssa Antonia Agata Lerario**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
GrafiSystem s.n.c. - 70026 Modugno (Ba)